

ATTI PARLAMENTARI

LEGISLATURA IV

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. VII}
_{N. 2}

RELAZIONE GENERALE

SULLA

SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

DEPOSITATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO
(GIOLITTI)

E DAL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO)

alla Presidenza il 25 marzo 1964

VOLUME PRIMO

ROMA - MCMLXIV

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag.	1

VOLUME PRIMO

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

Capitolo I. – LA FORMAZIONE DEL REDDITO:

A) L'agricoltura	Pag.	5
B) L'industria	»	15
C) Le attività terziarie	»	24
D) Il prodotto netto nel settore privato.....	»	26
E) La Pubblica Amministrazione.....	»	27
F) Il reddito nazionale	»	28
G) Gli scambi con l'estero di beni e servizi e le risorse disponibili per usi interni	»	29

Capitolo II. – LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E LA REDISTRIBUZIONE PER ATTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

A) La distribuzione del reddito	»	31
B) Il conto generale consolidato della Pubblica Amministrazione ed i trasferimenti per azione pubblica	»	37
C) I trasferimenti di reddito a fini sociali.....	»	40

Capitolo III. – L'IMPIEGO DELLE RISORSE INTERNE:

A) I consumi privati.....	»	44
B) Gli investimenti lordi	»	50

Capitolo IV. – IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE.....

	»	65

Capitolo V. – L'EVOLUZIONE DELLA CONGIUNTURA NEL 1963

	»	68

VOLUME SECONDO

PARTE SECONDA

SVILUPPO ED ANALISI DEI PRINCIPALI ELEMENTI CONTENUTI NEL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

Capitolo I. – IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO:

A) Il movimento della popolazione	Pag. 87
B) Il bilancio demografico nazionale e la popolazione in età attiva.....	» 90

Capitolo II. – L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE:

A) L'occupazione e la disoccupazione	» 91
B) Gli iscritti nelle liste di collocamento.....	» 102
C) L'azione della Pubblica Amministrazione nel campo del lavoro:	
a) Gli interventi per alleviare la disoccupazione	» 105
b) Le assicurazioni sociali	» 108
c) La tutela del lavoro	» 110
d) Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti.....	» 114
D) La preparazione delle nuove leve di lavoro:	
a) L'istruzione scolastica	» 120
b) L'apprendistato e la qualificazione professionale.....	» 127

Capitolo III. – IL MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO:

A) I mezzi di pagamento	» 133
B) Gli impieghi del sistema creditizio	» 135
C) I depositi bancari e postali.....	» 138
D) Il mercato finanziario	» 139

Capitolo IV. – I PREZZI:

A) I prezzi sui mercati internazionali ed i prezzi delle materie prime di importazione.....	» 143
B) I prezzi in grosso	» 147
C) I prezzi al consumo e il costo della vita.....	» 151

Capitolo V. – LA FINANZA PUBBLICA:

A) I bilanci dello Stato e della Finanza locale.....	» 154
B) Le Aziende autonome ed il bilancio globale della Pubblica Finanza	» 165
C) La Tesoreria statale.....	» 169
D) La Cassa Depositi e Prestiti.....	» 181

Capitolo VI. – IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI:

A) Lo scambio di merci	Pag. 184
B) Lo scambio di servizi e la bilancia generale dei pagamenti correnti	» 200
C) La bilancia valutaria dei pagamenti	» 205

Appendice prima. – I BILANCI DI COMPETENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

A) Il bilancio dello Stato:	
a) La gestione di competenza	» 213
b) La gestione dei residui	» 228
B) I bilanci delle Aziende autonome.....	» 233
C) La finanza degli Enti locali.....	» 235

Appendice seconda. – LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE E GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI GESTITI DAGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE:

A) L'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti	» 253
B) L'assicurazione contro le malattie – L'assicurazione contro la tubercolosi e la tutela economica delle lavoratrici madri	» 262
C) L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	» 269
D) L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, l'integrazione guadagni agli operai dell'industria, gli assegni familiari e le case per i lavoratori.....	» 275
E) I trattamenti previdenziali, assistenziali vari e l'assistenza sociale	» 280
F) L'attività internazionale	» 284
G) L'organizzazione degli enti di previdenza e di assistenza sociale e la loro situazione finanziaria	» 284

Appendice terza. – LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

	» 299

Appendice quarta. – ELENCO DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI NATURA ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE, PUBBLICATI NELLA «GAZZETTA UFFICIALE» DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1963

	» 335

ALLEGATI STATISTICI	» 355
INDICE DEGLI ALLEGATI STATISTICI	» 497
INDICE ANALITICO	» 503

PAGINA BIANCA

LA RELAZIONE GENERALE sulla situazione economica del Paese per il 1963, quindicesima della serie, mantiene sostanzialmente lo schema della precedente.

Anche quest'anno, a chiusura della prima parte della Relazione — dedicata, come di consueto, al « Bilancio Economico Nazionale » — è stato posto un capitolo inteso ad illustrare le caratteristiche della congiuntura economica, allo scopo di meglio porre in luce, accanto alle risultanze di consuntivo dell'anno decorso, l'evoluzione congiunturale del sistema economico italiano nel più recente periodo.

Alla seconda parte è rimandata l'analisi di quegli aspetti dell'andamento economico italiano che, pur concorrendo a determinare il bilancio economico nazionale, sono tuttavia legati ad esso in via meno immediata. E come già nelle precedenti Relazioni, si è cercato di alleggerire la stesura del documento, rinviando agli « Allegati Statistici » le analisi più minuziose dei singoli fenomeni.

La Relazione è completata da un indice analitico dei principali argomenti trattati.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LA FORMAZIONE DEL REDDITO

A) L'agricoltura. - B) L'industria. - C) Le attività terziarie. - D) Il prodotto netto del settore privato. - E) La Pubblica Amministrazione. - F) Il reddito nazionale. - G) Gli scambi con l'estero di beni e servizi e le risorse disponibili per usi interni.

A) L'AGRICOLTURA. (1)

1. - Il 1963 non è stato un anno particolarmente felice per l'agricoltura: il volume complessivo della produzione lorda vendibile ottenuta ha fatto registrare un incremento dello 1 % rispetto all'anno precedente (tabella n. 1), mentre l'indice generale della produzione agraria e forestale, riferito alla media 1952-55, è risultato pari a 125,3, come per il 1962. I prezzi di vendita alla produzione dei prodotti agricoli sono aumentati in media del 4 %, in misura peraltro inferiore all'aumento medio dei prezzi verificatosi nel sistema economico nazionale. In conseguenza, il valore monetario della produzione lorda vendibile del settore è aumentato dal 1962 al 1963 del 5 %, essendo risultato pari a 4.372 miliardi di lire (nel 1962: 4.165 miliardi).

Un incremento più che proporzionale si è registrato nelle spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi all'esterno del settore — dovuto in misura pressochè pari alle maggiori quantità utilizzate ed ai più elevati prezzi pagati — nonchè per gli ammortamenti, sicchè il prodotto netto del settore ha segnato un aumento del 3,2 % — inferiore cioè a quello del valore della produzione lorda vendibile — passando a 3.356 miliardi di lire, contro 3.252 miliardi, dell'anno precedente.

Lo scarso aumento delle produzioni ottenute è la risultante di andamenti diversi per i singoli prodotti, sui quali hanno in notevole misura agito i fattori stagionali. Nei primi mesi dell'anno i risultati furono sostanzialmente negativi sia come effetto di andamenti climatici decisamente avversi, che danneggiarono le produzioni allora in campo — ed in particolare alcune orticole ed il grano — sia a causa della situazione di grave disagio in cui si vennero a trovare gli allevamenti bovini. In seguito, il decorso pressochè normale della gestione consentì che meglio si manifestassero le potenzialità produttive della nostra agricoltura. Per alcuni prodotti — specie per talune specie di frutta, gli agrumi e l'ulivo — si ebbero raccolti di particolare entità, mentre contemporaneamente si delineò una consistente ripresa degli allevamenti bovini, non tale comunque, per le stesse caratteristiche del settore, da compensare le perdite precedenti.

Sicchè, alle diminuzioni avutesi per la più gran parte delle produzioni cerealicole — ad eccezione del granturco, che ha invece segnato un incremento produttivo dell'11,4 % — per le orticole primaverili, per le vitivinicole e per quelle degli allevamenti bovini si contrappongono i positivi risultati ottenuti dalla più gran parte delle produzioni orticole e frutticole, nonchè nel settore degli allevamenti suinicoli e di pollame.

(1) Per ulteriori analisi confrontare gli allegati statistici nn. 1-3.

TABELLA N. 1. - Indici della produzione agraria vendibile

(base: 1962 = 100)

CLASSI, CATEGORIE E PRODOTTI	Numeri indici 1963		
	Quantità	Prezzo	Valore
<i>Produzione lorda vendibile</i>	<i>101,0</i>	<i>104,0</i>	<i>105,0</i>
<i>Coltivazioni erbacee</i>	<i>101,6</i>	<i>100,3</i>	<i>101,9</i>
Cereali	89,2	104,2	92,9
Legumi secchi	128,2	120,2	154,1
Legumi freschi, patate e ortaggi	113,0	93,8	106,0
Barbabietole da zucchero	112,7	101,0	113,8
Tabacco	132,3	118,9	157,3
Fibre tessili	105,4	111,9	117,9
Semi oleosi	95,6	102,3	97,8
<i>Coltivazioni legnose</i>	<i>104,8</i>	<i>101,4</i>	<i>106,3</i>
Prodotti vitivinicoli	76,4	113,8	86,9
Prodotti dell'olivicoltura	148,0	93,1	137,8
Agrumi	127,8	99,1	126,6
Altri fruttiferi	118,9	95,2	113,2
<i>Allevamenti</i>	<i>96,9</i>	<i>110,9</i>	<i>107,5</i>
Prodotti zootecnici alimentari	96,9	110,8	107,4
a) <i>Carne</i>	98,4	110,0	108,3
Bovina	87,7	110,8	97,2
Ovina e caprina	97,5	119,4	116,5
Suina	104,0	109,8	114,1
Equina	73,8	115,8	85,4
Pollame e conigli	113,9	108,0	122,9
b) <i>Latte e derivati</i>	88,9	113,7	101,1
Prodotti zootecnici non alimentari	97,6	112,5	109,8
Lana	101,6	106,5	108,2
Bozzoli	94,1	120,8	113,7

Anche l'aumento medio generale dei prezzi — pari, come si è visto, al 4 % — è la risultante di andamenti diversi per le diverse categorie di prodotti nelle diverse stagioni.

Una certa riduzione si è verificata nei prezzi medi degli ortaggi — che peraltro avevano fatto registrare nei primi mesi dell'anno quotazioni addirittura eccessive, come conseguenza delle scarse quantità allora disponibili — e delle patate, nonchè per i prodotti della olivicoltura e per le frutta, mentre un certo incremento, presentano i prezzi dei cereali — per i quali si è manifestata l'azione stabilizzatrice dei regolamenti comunitari — per il tabacco, per i prodotti vitivinicoli e per i prodotti dell'allevamento in genere, con particolare accentuazione per quelli degli allevamenti bovini negli ultimi mesi dell'anno.

L'ANDAMENTO DELLE PRODUZIONI E DEI PREZZI.

2. - Come si è messo in evidenza, l'andamento stagionale è stato caratterizzato dall'inizio dell'annata da piogge persistenti, basse temperature ed eccezionali nevicate che hanno influenzato in senso negativo sia i lavori colturali che le coltivazioni in atto (i cereali

ed alcune orticole in particolare); nei mesi successivi, tuttavia, il decorso della stagione si è generalmente normalizzato.

Per effetto di questi andamenti, le coltivazioni erbacee hanno fatto registrare, nel loro complesso, un aumento produttivo dell'1,6 %, come risultante peraltro della contrazione del 10,8 % nelle produzioni di cereali, e di incrementi variamente pronunciati per le altre più importanti coltivazioni.

Fra i cereali, sfavorevoli risultati produttivi si sono soprattutto avuti dalle coltivazioni di frumento.

Alla riduzione di circa 160 mila ettari nelle superfici investite a tale coltura — risultate pari a 4.394.395 ettari — si è aggiunta, infatti, l'influenza negativa delle eccessive piogge avutesi nelle ultime fasi del ciclo vegetativo. In conseguenza, la produzione di frumento (tabella n. 2) è stata pari a circa 81 milioni di quintali — contro 95 milioni di quintali prodotti nel 1962 e 83 milioni nel 1961 — ed anche il suo livello qualitativo è peggiorato nei confronti dello scorso anno. È tuttavia da rilevare che la riduzione quantitativa ha interessato esclusivamente il grano tenero la cui produzione è scesa da 78,3 a 62,8 milioni di q.li, mentre al contrario la produzione di frumento duro è passata da 16,7 a 18,5 milioni di quintali (+ 10,8 %).

Il prezzo del frumento tenero si è mantenuto sostenuto nel corso di tutta la campagna commerciale, ed ha fatto registrare un aumento del 5 %, mentre il prezzo del duro, per la maggiore produzione avuta, segna una riduzione dell'1,1 %. La nuova regolamentazione comunitaria, che aveva già iniziato ad essere applicata a partire dalla campagna passata, ha trovato nella campagna di vendita 1963-64 integrale applicazione, con la regionalizzazione dei prezzi e con l'adeguamento dei criteri di valutazione mentre, per quel che riguarda il commercio con l'estero, il sistema delle importazioni di Stato è stato sostituito dal regime dei prelievi. Le vendite degli agricoltori all'organismo di intervento sono peraltro risultate molto limitate; questo fatto, dimostrando che i produttori hanno potuto realizzare sul mercato prezzi superiori a quelli garantiti dallo Stato, mette in evidenza, anche se in presenza di un raccolto inferiore al normale, l'efficacia del sistema di intervento.

Anche le produzioni degli altri cereali autunno-vernini sono state più scarse di quelle conseguite nel 1962, a causa sia della contrazione delle superfici investite che dei minori rendimenti unitari: diminuzioni di produzione si sono registrate per la segale (— 17,3 %), l'orzo (— 1,8 %) e l'avena (— 8,3 %).

Per contro, soddisfacente è stato il raccolto del granturco, il quale, favorito dalla piovosità primaverile-estiva, ha conseguito un incremento di produzione del 13,5 % passando da 32,6 a 37,0 milioni di quintali.

L'andamento del mercato di questi prodotti è stato molto sostenuto per la segale, per l'avena e per il granturco, mentre le quotazioni dell'orzo hanno presentato una leggera flessione, su questi andamenti hanno giocato gli effetti della regolamentazione comunitaria. Sostanziali aumenti si sono inoltre avuti nelle importazioni di questi prodotti, particolarmente notevoli per il granturco, del quale risultano importati oltre 36 milioni di q.li; ciò è indice degli aumentati consumi a fini zootecnici, soprattutto in alcuni settori dell'allevamento — quali gli allevamenti suinicoli e quelli di bassa corte — ed indice, quindi, di una espansione di questi settori.

Una leggera contrazione, infine, fa registrare la produzione di riso, valutata in 5,9 milioni di q.li, contro 6,6 milioni di q.li dell'anno precedente (— 11,1 %). In conseguenza di ciò, ed anche della contrazione dell'offerta dei Paesi asiatici sulle piazze estere di importazione, i prezzi del riso hanno subito un sensibile aumento (+ 13,7 %) mentre le esportazioni del prodotto si sono sviluppate con ritmo regolare.

TABELLA N. 2. - Principali produzioni agricole

(in migliaia di quintali)

C O L T U R E	Media 1948-59	1960	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962
<i>Cereali:</i>						
Frumento	80.951	67.942	83.012	94.969	81.268	— 14,4
Segale	1.160	932	959	929	768	— 17,3
Orzo	2.765	2.319	2.787	2.854	2.803	— 1,8
Avena	5.288	4.310	5.846	5.972	5.479	— 8,3
Riso (risone)	7.576	6.217	6.998	6.630	5.891	— 11,1
Granoturco	29.471	38.130	39.360	32.633	(a) 37.043	+ 13,5
<i>Leguminose da granella:</i>						
Fava	4.408	4.370	3.877	4.380	4.935	+ 12,7
Fagiolo	1.521	1.790	1.875	1.621	2.029	+ 25,2
Pisello	119	120	96	113	95	— 15,9
Cece	521	411	415	377	437	+ 15,9
Lenticchia	144	147	143	136	144	+ 5,9
<i>Colture industriali:</i>						
Barbabietola da zucchero	64.779	78.184	70.709	71.473	(a) 78.964	+ 10,5
Tabacco	752	795	250	463	(a) 614	+ 32,6
Canapa tiglio	503	115	122	141	142	+ 0,7
Cotone fibra	73	56	53	40	53	+ 32,5
Semi oleosi	525	462	452	409	397	— 2,9
<i>Patate e ortaggi:</i>						
Patata	31.324	38.184	39.315	35.614	43.842	+ 23,1
Fava	1.113	1.168	1.090	1.259	1.172	— 6,9
Fagiolo	1.202	2.025	2.181	2.134	2.327	+ 9,0
Pisello	1.358	2.156	2.143	2.196	2.197	—
Pomodoro	15.566	24.284	26.760	26.921	28.385	+ 5,4
Asparago	185	289	307	323	312	— 3,4
Carciofo	1.751	4.022	4.169	3.426	2.480	— 27,6
Cavolo	6.823	8.069	8.105	(a) 6.833	(a) 7.875	+ 15,2
Cavolfiore	5.054	6.499	6.565	(a) 4.818	(a) 6.847	+ 42,1
Cipolla e aglio	2.908	4.214	4.273	4.518	4.890	+ 8,2
Popone e cocomero	4.262	6.263	6.907	6.805	9.091	+ 33,6
<i>Frutta e agrumi:</i>						
Arancio	5.601	7.408	7.992	(a) 7.363	(a) 8.947	+ 21,5
Mandarino	968	1.214	1.275	(a) 1.171	(a) 1.380	+ 17,8
Limone	3.178	3.364	4.945	(a) 3.524	(a) 5.100	+ 44,7
Melo	10.373	18.345	21.674	21.823	23.364	+ 7,1
Pero	3.946	6.219	7.906	8.752	9.615	+ 9,9
Pesco	4.218	8.360	10.150	10.349	12.670	+ 22,4
Albicocco	322	238	600	483	594	+ 23,0
Ciliegio	1.279	1.883	2.025	2.164	2.194	+ 1,4
Susino	885	885	1.188	1.075	1.251	+ 16,4
Mandorlo	1.608	1.117	3.285	989	2.155	+ 117,9
Nocciuolo	347	388	539	524	573	+ 9,4
Noce	525	656	713	655	672	+ 2,6
<i>Vite e olivo:</i>						
Vite	82.173	86.431	84.666	109.662	(a) 84.862	— 22,6
Olivo	14.258	21.055	22.505	(a) 16.863	(a) 24.500	+ 45,3

(a) Dati suscettibili di variazioni.

3. — Risultati particolarmente positivi sono stati quelli ottenuti dai legumi secchi, la cui produzione ha registrato un incremento del 28,2 % ascrivibile quasi esclusivamente alle maggiori rese unitarie, essendo invece continuata la tendenza alla riduzione delle superfici investite per tutte le coltivazioni di questo gruppo. In particolare ottimi sono stati i risultati produttivi di fave (+ 12,7 %), fagioli (+ 25,2 %) e ceci (+ 15,9 %) mentre si è avuta una flessione del 15,9 % nella produzione di piselli da granella. Questi prodotti, inoltre, hanno registrato un aumento dei prezzi pari a circa il 20 % rispetto a quelli dell'anno scorso, a causa della propensione verso tali prodotti di un certo tipo di consumo che spesso non è più, peraltro, quello dei ceti meno abbienti.

4. — Le coltivazioni industriali hanno conseguito nel 1963 un incremento del 14,6 % rispetto all'anno precedente.

Tale miglioramento è da mettersi in relazione soprattutto con la ripresa della produzione del tabacco la quale, pur avendo subito in alcune zone notevoli danni dalle grandinate, è ascesa a 614 mila quintali e, pur non avendo ancora raggiunto i livelli del 1959 e del 1960, ha superato notevolmente sia i quantitativi prodotti nel 1962 (463 mila q.li) che quelli relativi al 1961 (250 mila q.li); ciò significa che i nuovi mezzi di lotta contro la peronospora tabacina hanno scongiurato i danni delle infestazioni di questo parassita, che causarono la profonda crisi attraversata — appunto in questi due ultimi anni — da tale coltura.

Anche la produzione della barbabietola, pur essendo stata praticata su minori estensioni di terreno, risulta leggermente superiore a quella dello scorso anno, essendo passata da 71,5 a 79 milioni di q.li: tuttavia la resa in zucchero è stata quest'anno notevolmente bassa, sicchè le disponibilità interne di questo prodotto sono state inferiori al fabbisogno. Ciò ha accentuato la necessità di ricorrere, per la campagna commerciale in corso, agli approvvigionamenti dall'estero.

L'opportunità di favorire l'estensione delle superfici investite a tale coltura e la considerazione degli aumenti intervenuti nei costi di produzione hanno comportato la decisione di aumentare il prezzo di consegna delle bietole, riferito a grado polarimetrico, in media del 18 % rispetto al passato, senza che ciò portasse a conseguenze sui consumatori. Peraltro, il più basso grado polarimetrico ottenuto ha impedito quest'anno che i prezzi unitari percepiti dai produttori per quintale di barbabietole fossero più elevati rispetto a quelli del 1963. A tale aumento, deciso per la campagna commerciale 1963-64, ha fatto seguito un ulteriore aumento per la campagna prossima. Tali aumenti nei prezzi di consegna, ed insieme la meccanizzazione della coltura — per la quale apposite agevolazioni sono state previste in un disegno di legge presentato e in discussione al Parlamento —, portando ad un nuovo equilibrio fra costi e ricavi, potranno sollecitare la destinazione di maggiori superfici a tale coltura.

5. — Per i legumi freschi, gli ortaggi, e le patate si deve registrare un incremento produttivo del 13 % rispetto all'anno precedente; vi hanno contribuito sia l'ampliamento delle superfici investite che la maggiore resa unitaria conseguita da alcune delle principali coltivazioni orticole.

Significativo, a tale riguardo, è l'incremento della produzione di patate che con 43,8 milioni di quintali ha superato di oltre il 23 % il basso raccolto del 1962.

Soddisfacente è stato altresì il raccolto dei pomodori, che ha registrato un ulteriore incremento del 5,4 % rispetto al 1962, passando da 26,9 a 28,4 milioni di quintali.

Fra le coltivazioni minori, gravi danni subirono dalle avversità dei primi mesi dell'anno, quelle del carciofo (— 27,6 %), dell'asparago e del finocchio; in grande espansione è risultata invece la produzione degli ortaggi estivi, ed in particolare quella del pomone e del cocomero

che ha toccato i 9 milioni di q.li (+ 33,6 %); positivi anche i risultati conseguiti dai cavoli (+ 15,2 %) e dai cavolfiori (+ 42,1 %) mentre, infine, il raccolto complessivo delle fragole è diminuito per la prima volta dopo molti anni, da 512 a 439 mila quintali.

Il mercato degli ortaggi freschi è stato nel complesso attivo, pur risultando la media dei prezzi inferiore del 6,2 % rispetto a quello dell'anno precedente che aveva fatto però registrare delle quotazioni particolarmente elevate. L'andamento del mercato può distinguersi in due fasi: quella invernale e primaverile, durante la quale i prezzi, seguendo l'andamento sostenuto degli ultimi mesi del 1962, si elevarono oltre misura a causa delle scarse produzioni disponibili in quel periodo, e quella successiva, durante la quale i prezzi si normalizzarono. Il prezzo dei pomodori ha segnato un consistente aumento (+ 21,1 %). Per la patata, invece, il mercato fu caratterizzato da un insoddisfacente andamento dei prezzi del prodotto primaticcio, specie in Campania, per il concorso di due fattori: l'espandersi eccessivo della coltivazione all'indomani di una felice annata commerciale e la concorrenza, più attiva del solito, che il nostro prodotto ha incontrato sui mercati del Nord Europa. Successivamente alle vendite del prodotto primaticcio il mercato si è normalizzato, per tornare tuttavia ad abbassarsi nuovamente sul finire dell'anno, anche per effetto delle vendite di ingenti quantitativi accumulati nei magazzini.

Quanto alle coltivazioni legnose, la produzione lorda vendibile risulta aumentata nel complesso del 4,8 %, come effetto peraltro di un aumento di circa il 19 % nelle frutta, di circa il 28 % negli agrumi e del 48 % nei prodotti dell'olivicoltura; per contro, una riduzione del 23,6 % si è avuta per i prodotti della viticoltura.

Il 1963 è stato un anno molto favorevole per la produzione della frutta. L'aumento verificatosi per quasi tutte le specie frutticole è stato determinato dalla concomitanza del favorevole andamento climatico durante il periodo estivo e della entrata in produzione di nuovi impianti specializzati, che hanno largamente compensato il continuo decremento della frutticoltura promiscua.

Aumenti particolarmente sensibili vanno registrati per le albicocche (+ 23,0 %), le pesche (+ 22,4 %) e le susine (+ 16,4 %). Meno consistenti sono stati gli incrementi registrati dalla produzione di mele (+ 7,1 %) e di pere (+ 9,9 %), ma è da tener presente che ancora una volta per questi prodotti, con 23,4 e con 9,6 milioni di q.li rispettivamente, si sono raggiunte produzioni mai toccate in precedenza.

Sostanzialmente positivi sono stati i risultati produttivi conseguiti dal mandorlo il cui raccolto, con 2,2 milioni di q.li. ha notevolmente superato il corrispondente quantitativo del 1962; del pari positivi sono stati i risultati delle rimanenti frutta in guscio.

Per contro, una contrazione si è verificata per l'uva da tavola (— 11,4 %) in analogia con l'andamento di tutto il settore vitivinicolo. Tra gli agrumi, le produzioni dell'arancio, con circa 9 milioni di q.li, quelle dei limoni, con circa 5,1 milioni di q.li, e quelle dei mandarini, con 1,4 milioni di q.li, hanno non solo registrato aumenti del 21,5 %, del 44,7 % e del 17,8 % rispettivamente, ma hanno ampiamente superato i records delle annate più felici.

I prezzi della frutta hanno registrato una certa contrazione (— 4,8 %) nei confronti di quelli dell'annata precedente. Avuto peraltro riguardo alle maggiori quantità disponibili, si può affermare che la linea dei prezzi seguita dal mercato si è presentata abbastanza soddisfacente. Più sensibili le diminuzioni che si sono avute per le mele (— 12,3 %), le albicocche (— 16,3 %) e le ciliege (— 18,6 %); per le mandorle, il cui consumo si è notevolmente accresciuto soprattutto da parte delle industrie dolciarie, la diminuzione del prezzo è stata, malgrado le maggiori disponibilità, solo dello 0,5 %.

Anche la notevole espansione della produzione agrumicola ha fatto sentire naturalmente la sua influenza su alcuni prezzi che sono diminuiti nel complesso dello 0,9 %, come conse-

guenza di una flessione del 5 % nelle quotazioni di limoni e mandarini, e di un aumento del 3 % nelle quotazioni delle arance. Nelle vicende del mercato agrumicolo si è inserita la sentenza della Corte di Giustizia della C.E.E. che, nel luglio 1963, ha respinto il ricorso tedesco tendente ad ottenere la concessione di agevolazioni tariffarie per l'importazione di arance dai Paesi terzi.

Le spedizioni di prodotti ortofrutticoli verso l'estero hanno fatto registrare quest'anno un certo rallentamento, a causa anche del maggiore assorbimento interno; ciò conferma che, soprattutto per gli ortaggi, si mantengono le buone prospettive di mercato. È inoltre da rilevare che, particolarmente sul finire dell'annata, in molti mercati esteri si è registrato un soddisfacente miglioramento nello stato di presentazione delle nostre produzioni.

La produzione di uva, con 84,9 milioni di q.li, è risultata nel 1963 nettamente deficitaria, al disotto della media nell'ultimo quinquennio ed inferiore del 22,6 % a quella del 1962. Ciò, nonostante che durante la prima fase vegetativa la coltura promettesse un raccolto abbondante; fattori climatici e fitopatologici successivamente intervenuti hanno infatti causato danni notevoli. In conseguenza la produzione di vino è stata pari a 52,2 milioni di Hl., e quindi del 25,4 % inferiore a quella dell'anno precedente. Al regresso quantitativo si è accompagnato inoltre un peggioramento qualitativo, per la bassa gradazione alcolica che si è verificata anche nelle zone tradizionali di vini a più alta gradazione.

Il mercato del vino, che nel corso della primavera sembrava appesantito dalle eccedenze produttive della precedente vendemmia, è stato tonificato nel luglio, con il ripristino temporaneo delle agevolazioni per la trasformazione del vino in spirito ed acquavite; inoltre un ulteriore sostegno è venuto dalle disposizioni legislative per la tutela della denominazione di origine dei mosti e dei vini (D. P. R. 12 luglio 1963, n. 930). In concomitanza con il nuovo raccolto, la previsione di scarse disponibilità ha provocato un rialzo del 20 % nel prezzo del vino.

L'altra più importante coltivazione legnosa, quella dell'olivo, ha fornito invece risultati molto soddisfacenti in quanto, con 24,5 milioni di q.li di prodotto, presenta un incremento del 45,3 % rispetto ai 16,9 milioni raccolti nel 1962; elevata di conseguenza è stata anche la produzione di olio che, con 4,5 milioni di q.li, ha superato del 50,1 % il quantitativo prodotto nel 1962. Non vi è dubbio che alla base di questi favorevoli andamenti siano state le condizioni meteorologiche, ma vanno anche rilevati gli effetti del generale miglioramento delle tecniche di coltivazione e della più efficiente lotta antiparassitaria.

Il mercato dell'olio, che durante l'inverno precedente aveva segnato quote elevate ed invero artificiose, per poi normalizzarsi in seguito alla definizione precisa dei risultati di produzione, ha presentato, a causa delle forti produzioni, prezzi inferiori del 6,9 % a quelli dell'anno precedente, ma, comunque, abbastanza soddisfacenti; indubbiamente alla stabilizzazione del mercato ha contribuito l'ammasso volontario finanziato con il contributo dello Stato. È da ricordare che in sede comunitaria è stato, sul finire del 1963, deciso di dar corso all'applicazione del regolamento sulle materie grasse di origine vegetale, che prevede la integrazione comunitaria ai prezzi che l'olio potrà spuntare sotto l'effetto della concorrenza degli altri prodotti; ciò garantisce in larga misura i redditi della nostra olivicoltura.

6. – Per quanto attiene il settore degli allevamenti, si sono avuti andamenti diversi per i diversi prodotti, che si sintetizzano in una contrazione produttiva del 3,1 %. Per contro un aumento del 10,9 % si è avuto nei prezzi del settore, sicché il valore dei prodotti degli allevamenti è aumentato del 7,5 %.

Gli allevamenti bovini hanno presentato in un primo periodo dell'anno, una evidente tendenza alla diminuzione; alla base di ciò erano le scarse produzioni foraggere avutesi nel

1962 e nei primi mesi del 1963, nonché l'aumento dei costi di produzione. Tale tendenza si è manifestata malgrado l'espansione dei consumi che, specialmente nel settore delle carni, ha costretto a forti importazioni. Correlativamente a ciò, è diminuita anche la produzione del latte. Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, la situazione è nettamente migliorata non solo per gli abbondanti raccolti foraggeri estivo-autunnali, ma anche per l'aumento verificatosi nei prezzi sia della carne che del latte. In conseguenza gli agricoltori sono stati spinti a ricostituire le consistenze di stalla; processo, questo, che è ancora in atto.

Nel complesso dell'annata, e come conseguenza di questi andamenti, la produzione di carne bovina ha registrato una flessione del 12,3 %. A questa flessione è da aggiungere quella della carne ovina e caprina (— 2,5 %) ed infine quello della carne equina (— 26,2 %). Per contro, una qualche espansione si è avuta negli allevamenti suinicoli; la produzione di carne suina ha fatto registrare uno sviluppo del 4 %. Forte espansione si è avuta nel settore dell'allevamento del pollame, in particolare per la produzione delle uova. Gli animali di bassa corte hanno segnato un incremento del 13,9 % che, posto in relazione con le diminuite importazioni, rivela la oramai raggiunta capacità di copertura del fabbisogno da parte delle produzioni nazionali.

La produzione di latte e derivati ha risentito, come si è detto, in notevole misura delle sfavorevoli condizioni degli allevamenti bovini segnando una flessione dell'11,1 % in dipendenza anche dell'aumento di costi di produzione. La produzione di latte bovino è diminuita quindi del 9,9 % e quella del burro e dei formaggi del 3 % circa.

Lo squilibrio tra produzione e consumo di carne, nonché la ridotta disponibilità di prodotti lattiero-caseari si sono riflessi sui prezzi dei prodotti degli allevamenti, i quali hanno subito un incremento del 10,9 % rispetto al 1962. Ciò, nonostante le consistenti importazioni decise appunto per far fronte ai consumi e che hanno dato luogo, per le carni bovine, sia alla transitoria abolizione dei contingenti per i capi in piedi e per la carne fresca sia alla importazione, iniziata peraltro negli ultimi mesi dell'anno, di notevoli quantità di carne congelata. I prezzi delle carni risultano cresciuti, comunque, del 10,0 % e quelli dei prodotti lattiero-caseari del 13,7 %. Quest'ultimo aumento è dovuto però esclusivamente al latte bovino ed al formaggio, essendo i prezzi degli altri prodotti variati in misura trascurabile.

È da rilevare che nel mese di giugno sono entrate in vigore le norme concernenti le organizzazioni comunitarie dei mercati delle carni suine; tali norme prevedono la libera importazione negli stati membri di particolari prodotti con l'imposizione di prelievi in luogo dei dazi doganali. Inoltre sul finire del 1963 è stato deciso dal Consiglio dei Ministri della C.E.E. di dar luogo, a partire dal 1° aprile 1964, alla organizzazione del mercato comune delle carni bovine che prevede prezzi orientativi e consente, in caso di deficienza della produzione interna, un'importazione a prezzi di calmiera sia di carni fresche che di carni congelate. È presumibile che i prezzi sui quali si orienterà il mercato delle carni a seguito delle relative decisioni saranno soddisfacenti per gli allevatori e costituiranno una spinta a favore della riconversione zootecnica.

Le spese per l'impiego di mezzi tecnici.

7. — Le spese correnti per l'acquisto dei mezzi di produzione necessari all'agricoltura hanno subito nel 1963 un aumento del 14,1 % (Tabella n. 3) essendo pari a 734 miliardi di lire, contro 643,6 miliardi nel 1962. Tale incremento è dovuto in misura pressochè pari all'accresciuto volume dei mezzi impiegati (+ 7,3 %) ed all'aumento dei prezzi (+ 6,3 %); inoltre, all'aumento complessivo delle quantità impiegate hanno contribuito quasi esclusivamente

TABELLA N. 3. - **Indici dei beni e servizi impiegati in agricoltura e degli ammortamenti**
(base: 1962 = 100)

S P E S E	Numeri indici 1963		
	Quantità	Prezzo	Valore
<i>Beni e servizi</i>	<i>107,3</i>	<i>106,3</i>	<i>114,1</i>
Concimi	101,7	104,2	106,1
Antiparassitari	99,6	100,4	100,0
Sementi	101,8	106,5	108,5
Mangimi	118,3	109,3	129,3
Energia motrice	97,0	102,8	99,8
Altri	99,2	104,2	103,3
<i>Ammortamenti</i>	<i>101,9</i>	<i>102,8</i>	<i>104,8</i>
TOTALE SPESE ...	105,7	105,3	111,3

i mangimi (+ 18,3 %) essendo gli acquisti di altri beni e servizi, poco aumentati rispetto all'anno precedente.

Un modesto incremento dell'1,7 % si è avuto nell'impiego dei concimi, come risultante, peraltro, di andamenti diversi per le diverse categorie di questi prodotti; infatti, a forti aumenti nei consumi di concimi azotati e potassici ha fatto riscontro una flessione nell'impiego dei concimi complessi ed una flessione ancor più marcata di quelli fosfatici. I prezzi dei fertilizzanti hanno segnato inoltre un incremento del 4,2 %. Pari a quello dell'anno scorso è stata la spesa per l'acquisto di sostanze anti parassitarie e pressochè pari sia i consumi che i prezzi.

In definitiva, quindi, le spese sostenute per l'acquisto di concimi ed antiparassitari è passata da 147 a 153 miliardi di lire, con un aumento del 4,4 %.

Un andamento non molto diverso da quello dei concimi ha avuto l'impiego delle sementi selezionate, il cui aumento dell'1,8 % in termini di quantità è stato accompagnato da un rialzo dei prezzi pari, in media, al 6,5 %, sicchè la spesa per il loro acquisto è aumentata dell'8,5 % passando a 40,6 miliardi contro 37,4 del 1962.

Come si è visto, molto forte è stato l'aumento avutosi nei consumi di mangimi (+ 18,3%). Ad esso sono da mettere in relazione i forti quantitativi di cereali foraggeri importati, in aggiunta alle maggiori produzioni interne, che riguardano anche i diversi prodotti e sottoprodotti utilizzati per l'alimentazione del bestiame. Le deficienze di consumo di mangime, rilevate per il 1962 a carico del pollame da carne, sono state largamente colmate nell'anno in esame dai nuovi allevamenti sorti per la produzione di uova da consumo e da cova in molte zone d'Italia. Si può ritenere, in effetti che, almeno la metà del granoturco importato venga utilizzato dal settore avicolo.

I prezzi dei mangimi sono aumentati di circa il 9 %, sicchè l'aumento della spesa a questo titolo risulta del 29,3 %. Considerando le altre spese per servizi, a favore dell'allevamento, gli esborsi degli agricoltori in questo settore sono assommati a 361 miliardi con un aumento del 27,1 % rispetto ai 284 miliardi del 1962.

Sotto la necessità di far fronte alla carenza di mano d'opera, riducendo nel contempo i costi di produzione è continuato nel 1963 lo sviluppo della meccanizzazione agricola, secondo una linea che va sempre più accentuandosi, per effetto anche delle consistenti agevolazioni statali. Sono stati così immatricolate nell'annata 39 mila trattrici (di cui 31.500 di fabbricazione nazionale e 7.500 di fabbricazione estera) contro le 34.667 del 1962. La consistenza del parco trattoristico nazionale è così salito da 320 mila a 359 mila unità.

Correlativamente sono aumentati gli acquisti di altre macchine ed attrezzi agricoli, come è detto nel capitolo riguardante gli investimenti in agricoltura.

Concludendo le spese per l'acquisto di beni e servizi sono passate, come si è detto, da 644 a 734 miliardi di lire con un aumento del 14,1 %; considerando anche gli ammortamenti — passati da 269 a 282 miliardi di lire (+ 4,8 %) — la spesa complessiva dell'agricoltura as-somma a 1.016 miliardi di lire, contro 913 nel 1962.

Risultati economici del settore.

8. — I risultati ottenuti dai diversi comparti produttivi dell'agricoltura nel 1963 hanno leggermente modificato i rapporti secondo i quali ciascuno di questi è intervenuto a costituire il valore della produzione lorda vendibile del settore, che è stato, come si è visto, di 4.372 miliardi di lire, contro 4.165 miliardi nel 1962 (tabella n. 4).

Infatti, l'incidenza percentuale dei prodotti delle coltivazioni erbacee sul totale del valore della produzione lorda vendibile è scesa dal 36,9 % al 35,8 %; quella dei prodotti delle

TABELLA N. 4. — Prodotto lordo e netto dell'Agricoltura, delle Foreste e della Pesca

RAMI, CLASSI E CATEGORIE	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici 1963 (1962 = 100)
	1962	1963	1962	1963	
A) AGRICOLTURA					
1. Produzione lorda vendibile	4.165,1	4.372,1	100,0	100,0	105,0
1. 1 Prodotti delle coltivazioni erbacee	1.536,3	1.565,4	36,9	35,8	101,9
1. 2 Prodotti delle coltivazioni legnose	1.209,1	1.285,3	29,0	29,4	106,3
1. 3 Coltivazioni foraggere.....	25,8	23,5	0,6	0,5	91,1
1. 4 Prodotti zootecnici alimentari	1.381,6	1.484,4	33,2	34,0	107,4
1. 5 Prodotti zootecnici non alimentari	12,3	13,5	0,3	0,3	109,8
2. Acquisto di beni e servizi	643,6	734,1	15,5	16,8	114,1
3. Valore aggiunto	3.521,5	3.638,0	84,5	83,2	103,3
4. Ammortamenti	269,3	282,3	6,4	6,4	104,8
5. Prodotto netto	3.252,2	3.355,7	78,1	76,8	103,2
B) FORESTE					
1. Produzione lorda	113,4	119,5	100,0	100,0	105,4
2. Acquisto di beni e servizi	5,3	6,0	4,7	5,0	113,2
3. Valore aggiunto	108,1	113,5	95,3	95,0	105,0
4. Ammortamenti	1,6	1,6	1,4	1,3	100,0
5. Prodotto netto	106,5	111,9	93,9	93,7	105,1
C) PESCA					
1. Produzione lorda	58,1	68,0	100,0	100,0	117,0
2. Acquisto di beni e servizi	20,1	22,7	34,6	33,4	112,9
3. Valore aggiunto	38,0	45,3	65,4	66,6	119,2
4. Ammortamenti	2,4	2,7	4,1	4,0	112,5
5. Prodotto netto	35,6	42,6	61,3	62,6	119,7
TOTALE AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA					
1. Valore aggiunto	3.667,6	3.796,8	100,0	100,0	103,5
2. Ammortamenti	273,3	286,6	7,5	7,5	104,9
3. Prodotto netto	3.394,3	3.510,2	92,5	92,5	103,4

coltivazioni legnose è salita dal 29,0 al 29,4 %, e quella dei prodotti degli allevamenti è passata dal 33,5 % al 34,3 %.

Peraltro, a questi risultati in valore non hanno corrisposto andamenti uniformi dal punto di vista sia delle produzioni che dei prezzi. A un aumento dell'1,6 % nelle produzioni e dello 0,3 % nei prezzi per i prodotti delle coltivazioni erbacee — che hanno portato a un aumento dell'1,9 % nel valore complessivo di questi prodotti rispetto al 1962 — hanno fatto riscontro un aumento del 4,8 % nelle quantità e dell'1,4 % nei prezzi dei prodotti delle coltivazioni legnose — che ha portato a un aumento di valore del 6,3 % — ed una diminuzione del 3,1 % nelle quantità e un aumento del 10,9 % nei prezzi dei prodotti degli allevamenti — che ha portato a un aumento del 7,5 % nel valore di questi prodotti. — Sicchè i prodotti degli allevamenti, pur avendo registrato nel complesso una regressione quantitativa, sono intervenuti alla formazione del valore della produzione lorda vendibile dell'agricoltura in misura all'incirca pari a quella dell'anno scorso.

L'aumento più che proporzionale delle spese rispetto al valore della produzione lorda vendibile ha fatto sì che, come si è visto, il valore aggiunto dell'agricoltura sia aumentato del 3,3 %, in misura cioè inferiore al valore della produzione lorda vendibile; il valore aggiunto è risultato infatti pari a 3.638 miliardi di lire contro 3.521 del 1962.

Detraendo infine a questa cifra gli ammortamenti, il prodotto netto del settore agricolo risulta pari a 3.356 miliardi, con un aumento del 3,2 % rispetto al 1962.

La produzione forestale.

9. — La produzione lorda delle foreste ha raggiunto nel 1963 la cifra di 119,5 miliardi di lire, con un incremento del 5,4 % rispetto all'anno precedente, determinato peraltro esclusivamente dalla variazione dei prezzi essendo il volume della produzione nel complesso leggermente diminuito (— 0,8 %), ad opera soprattutto della diminuzione della produzione legnosa.

Essendo il valore dei beni e servizi acquistati e degli ammortamenti passato da 6,9 a 7,6 miliardi di lire, il prodotto netto delle foreste è risultato di 112 miliardi contro 106 miliardi nel 1962, con un aumento del 5,1 %.

La pesca.

10. — Soddisfacenti sono stati i risultati economici realizzati dal settore della pesca, la cui produzione lorda è salita a 68 miliardi di lire nel 1963, con un incremento del 17,0 % rispetto all'anno precedente dovuto sia ad un maggior quantitativo di pesce pescato (+ 5,5 %) che ad un rialzo dei prezzi (+ 10,9 %).

Anche le spese per acquisto di beni e servizi e per ammortamenti hanno segnato un sensibile aumento, minore tuttavia di quello della produzione lorda, sicchè il prodotto netto è passato da 36 a 43 miliardi di lire con un incremento del 19,7 %.

B) L'INDUSTRIA. (1)

11. — Il settore industriale ha conseguito nel 1963 ulteriori progressi, continuando, sia pure con ritmo meno celere, nella tendenza espansiva in atto da anni.

L'indice generale della produzione — che non comprende l'industria delle costruzioni ma considera anche le industrie stagionali — è aumentato dell'8,2 % (tabella n. 5). Si tratta

(1) Per ulteriori analisi confrontare gli allegati statistici nn. 4-8.

**TABELLA N. 5. - Indici annuali della produzione industriale per rami
e classi di attività economica**

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Base: 1953 = 100		Numeri indici 1963 (1962 = 100)
	1962	1963	
1. <i>Industrie estrattive</i>	203,5	194,1	95,4
2. <i>Industrie manifatturiere</i>	221,3	240,1	108,5
Alimentari, bevande e tabacco	154,4	160,1	103,7
- Alimentari, bevande e affini	157,6	165,3	104,9
- Tabacco	142,6	141,2	99,0
Tessili e abbigliamento	171,8	183,6	106,9
Pelli e cuoio	164,6	173,2	105,2
Legno	154,3	156,7	101,6
Metallurgiche	259,9	275,0	105,8
Meccaniche (compresi i mezzi di trasporto) ..	234,1	264,8	113,1
Lavorazione dei minerali non metalliferi	267,6	283,5	105,9
Chimiche	335,7	364,3	108,5
Derivati del petrolio e carbone	303,5	347,4	114,5
Carta	207,2	219,7	106,0
Gomma	189,3	225,6	119,2
3. <i>Industrie elettriche e del gas</i>	182,6	198,4	108,7
Elettriche	198,8	217,2	109,3
Gas	111,8	116,1	103,8
INDICE GENERALE ...	218,2	236,0	108,2

di un risultato indubbiamente positivo, anche se inferiore a quello avutosi nel 1962 (+ 9,6 %), e che si è formato, nel volgere dell'anno, attraverso una moderata ma relativamente costante ascesa del livello produttivo.

L'aumento della produzione è stato pressochè uguale per le industrie manifatturiere (+ 8,5 %) e per quelle elettriche e del gas (+ 8,7 %); l'attività delle industrie estrattive, invece, ha subito una diminuzione del 4,6 %.

Il rialzo dei prezzi (tabella n. 6), che è stato comune, anche se in misura diversa, ai prodotti di quasi tutte le classi di industria, ha fatto sì che l'aumento della produzione sia stato assai più elevato in valore che in quantità. Del 4,8 % è salito l'indice dei prezzi ingrosso dei prodotti manifatturieri e del 9,8 % quello dei prodotti delle industrie estrattive. Al rialzo dei prezzi dei prodotti si è accompagnato un aumento anche dei prezzi delle materie e dei servizi acquistati dal settore industriale, di entità però minore. Ne è conseguito che l'aumento percentuale del valore aggiunto ha superato quello del valore della produzione: esso, infatti, è stato pari al 14,4 %, costruzioni escluse. In altri termini, la dinamica dei prezzi si è tradotta nell'aumento della quota del valore aggiunto sul valore della produzione.

Anche nel settore edile si è verificato un andamento analogo. Il valore complessivo delle costruzioni è aumentato del 13,7 %, per l'effetto combinato dell'aumento della produzione e del rialzo dei prezzi; del 14,9 % risulta l'aumento del valore aggiunto.

TABELLA N. 6. - Indici dei prezzi ingrosso dei prodotti di alcune classi di attività economica

C L A S S I	Base: 1953 = 100		Numeri indici 1963 (1962 = 100)
	1962	1963	
Industrie estrattive	100,1	109,9	109,8
Industrie manifatturiere	99,1	103,9	104,8
Alimentari, bevande e affini	95,0	101,7	107,1
Tabacco	107,7	116,8	108,4
Tessili (a)	99,1	103,3	104,2
Calzature	103,1	106,4	103,2
Pelli e cuoio	99,4	96,7	97,3
Legno	117,8	122,6	104,1
Carta	104,6	110,2	105,4
Gomma	86,0	86,0	100,0
Metallurgiche	94,8	93,3	98,4
Meccaniche	103,5	108,5	104,8
Materiali da costruzione e affini	98,3	106,7	108,5
Chimiche (b)	88,8	92,0	103,6
Derivati del petrolio e carbone	94,7	95,4	100,7

(a) Comprese le fibre tessili artificiali.
(b) Escluse le fibre tessili artificiali.

Complessivamente il valore aggiunto del settore industriale è aumentato del 14,5 % (tabella n. 7). La variazione cambia di poco, se dal valore aggiunto si detraggono gli ammortamenti per determinare il prodotto netto. Questo risulta, infatti, aumentato del 14,7 %; in valore assoluto l'apporto del settore industriale alla formazione del prodotto nazionale netto è salito da 8.120 miliardi di lire nel 1962 a 9.311 miliardi nel 1963.

TABELLA N. 7. - Valore aggiunto e prodotto netto delle attività industriali

(in miliardi di lire a prezzi correnti)

R A M I	Valore aggiunto			Prodotto netto		
	1962	1963	Numeri indici 1963 (1962=100)	1962	1963	Numeri indici 1963 (1962=100)
1. Industrie estrattive	200	210	105,0	123	133	108,1
2. Industrie manifatturiere	7.043	8.096	115,0	6.059	6.963	114,9
3. Industrie elettriche, gas, acqua	605	676	111,7	366	403	110,1
4. Industrie delle costruzioni	1.711	1.966	114,9	1.572	1.812	115,3
TOTALE ...	9.559	10.948	114,5	8.120	9.311	114,7

Industrie estrattive.

12. - Il valore aggiunto delle industrie estrattive è stato superiore a quello dell'anno precedente (da 200 a 210 miliardi di lire) solo per effetto del favorevole andamento dei prezzi, caratterizzato dall'aumento delle quotazioni dei prodotti e dalla diminuzione di quelle dei materiali e servizi acquistati. La produzione, infatti, come già si è detto, ha subito, in termini di quantità, una contrazione del 4,6 %.

Particolarmente notevole è stato il regresso nella estrazione di combustibili fossili (— 20%) che è da collegare alla riconversione in atto delle miniere del Sulcis e soprattutto alla diminuita estrazione di lignite. Un sensibile rallentamento produttivo si è verificato anche nei comparti dei metalli ferrosi e non ferrosi (— 13 e — 16 %, rispettivamente). Hanno registrato, invece, un lieve aumento (+ 2 % circa) l'estrazione dei combustibili liquidi e gassosi e quella dei materiali da cava, che costituiscono le attività più importanti del ramo estrattivo.

Industrie manifatturiere.

13. — Il valore aggiunto delle industrie manifatturiere è aumentato del 15,0 % essendo passato da 7.043 a 8.096 miliardi di lire. Come già si è accennato, tale aumento rappresenta l'effetto combinato dell'espansione del volume fisico della produzione (+ 8,5 %) e della diversa misura dell'aumento dei prezzi, maggiore per i prodotti, più moderata per le materie e i servizi impiegati.

Tutte le classi del ramo hanno conseguito un aumento del valore aggiunto, da un minimo del 5,7 % registrato dalla manifattura del tabacco ad un massimo del 22,0 % toccato dall'industria della gomma (tabella. n. 8).

Il movimento dei prezzi come già si è accennato, ha inciso sensibilmente sulla formazione del valore aggiunto: fatta eccezione per le industrie dei derivati del petrolio e del carbone, esso ha agito nel senso di dare luogo ad aumenti del valore aggiunto superiori a quelli della produzione, ma il suo influsso si è manifestato in misura diversa nelle varie classi.

Pertanto, ancor più che negli anni passati, l'esame dei risultati delle singole industrie deve esser condotto tenendo presente, ad un tempo, le variazioni percentuali del valore aggiunto e quelle delle quantità prodotte.

TABELLA N. 8. — Valore aggiunto e prodotto netto delle industrie manifatturiere

(in miliardi di lire a prezzi correnti)

CLASSI DI INDUSTRIE	Valore aggiunto			Prodotto netto		
	1962	1963	Num. indici 1963 (1962 = 100)	1962	1963	Num. indici 1963 (1962 = 100)
Alimentari, bevande e tabacco.....	966	1.058	109,5	880	958	108,9
— Alimentari, bevande e affini	913	1.002	109,7	835	910	109,0
— Tabacco	53	56	105,7	45	48	106,7
Tessili.....	657	725	110,4	576	636	110,4
Vestituario, abbigliamento e arredamento.....	220	251	114,1	195	223	114,4
Pelli e cuoio.....	30	35	116,7	25	29	116,0
Legno	293	324	110,6	263	292	111,0
Metallurgiche.....	609	667	109,5	510	556	109,0
Meccaniche	2.186	2.650	121,2	1.947	2.365	121,5
Lavorazione dei minerali non metalliferi.....	305	350	114,8	208	242	116,3
Chimiche e affini	1.144	1.300	113,6	882	995	112,8
— Chimiche	874	1.003	114,8	657	752	114,5
— Derivati del petrolio e del carbone.....	270	297	110,0	225	243	108,0
Carta.....	111	126	113,5	93	106	114,0
Gomma	82	100	122,0	73	89	122,0
Grafiche, foto-fono-cinematografiche e varie....	440	510	115,9	407	472	116,0
TOTALE ...	7.043	8.096	115,0	6.059	6.963	114,9

14. - Nel gruppo delle industrie che producono prevalentemente *beni di investimento* i progressi maggiori sono stati conseguiti dalle *industrie meccaniche* (mezzi di trasporto compresi) che costituiscono, come è noto, una classe ampia e composita, dedicata in non piccola parte alla produzione di beni di consumo durevoli. Rispetto al 1962 esse hanno registrato aumenti del 13,1 % nel volume fisico della produzione e del 21,2 % nel valore aggiunto, che è salito a 2.650 miliardi di lire e rappresenta il 30 % del valore aggiunto dell'intero settore industriale (edilizia esclusa).

I risultati dell'annata sono stati diversi per le industrie di mezzi di trasporto e per le altre attività della meccanica. Per le prime la produzione è aumentata del 18,0 % mentre il livello dei prezzi dei prodotti si è mantenuto sostanzialmente stazionario, per le seconde ad un minor sviluppo della produzione (+ 8,8 %) si è accompagnata una lievitazione dei prezzi.

Anche sotto il profilo della domanda i due comparti presentano aspetti differenti: la produzione aggiuntiva dei mezzi di trasporto è stata assorbita quasi per intero dal mercato interno, mentre gli altri prodotti meccanici hanno registrato un aumento delle esportazioni di poco diverso da quello della produzione. Complessivamente, in termini di valore, le esportazioni di prodotti meccanici (mezzi di trasporto compresi) sono aumentate dell'11,6 %; ben più elevato, e cioè del 31,8 % è stato l'aumento delle importazioni. Per effetto del diverso sviluppo delle due componenti del commercio estero è venuta meno la caratteristica di esportatore netto che contraddistingueva da anni il settore meccanico: il valore dei prodotti importati (1.111 miliardi) ha raggiunto quello dei prodotti esportati (1.112 miliardi).

I progressi maggiori si sono avuti, anche quest'anno nel comparto degli autoveicoli; in particolare, la produzione di autovetture, che debbono considerarsi per una larga parte beni di consumo, ha registrato un aumento del 23,3 %, quella di autocarri ed autobus del 14,8 % e quella dei rimorchi del 20,1 %. Il numero degli autoveicoli complessivamente prodotti è salito da 947 mila nel 1962 a 1.180 mila nel 1963, determinando un ulteriore aumento nel già elevato grado di utilizzazione degli impianti; il valore delle esportazioni di autoveicoli e parti staccate è, invece, rimasto stazionario intorno ai 234 miliardi di lire, mentre le importazioni sono passate da 114 a 202 miliardi di lire.

Le altre industrie di mezzi di trasporto hanno segnato incrementi produttivi meno marcati: la produzione di motoveicoli si è accresciuta del 12,4 %, quella di biciclette del 7,7 %. Buoni risultati sono stati conseguiti anche dai cantieri navali (+ 12,8 %), per effetto delle commesse provocate dalle provvidenze governative, mentre la produzione di materiale rotabile ferroviario ha segnato una diminuzione (— 8,4 %).

Nel comparto delle macchine non elettriche elevati incrementi produttivi, in alcuni casi dell'ordine del 25 %, sono stati ottenuti nella produzione di impianti di sollevamento, di macchine agricole, di macchine per l'industria chimica, di macchine grafiche e di apparecchi igienico-sanitari.

La meccanica di precisione ha conseguito buoni progressi soprattutto nella produzione di strumenti ottici e di misura, mentre quella di macchine da scrivere e da calcolo ha registrato un aumento contenuto (+ 6,0 %).

Il valore della produzione di macchine elettriche e di apparecchi di telecomunicazione è aumentato del 20 % circa, per effetto dell'aumento sia delle quantità prodotte che dei prezzi.

15. - Il valore aggiunto delle *industrie metallurgiche* è aumentato del 9,5 %, passando da 609 a 667 miliardi di lire; l'aumento della produzione è stato del 5,8 % e vi hanno contribuito in misura di poco diversa sia le industrie siderurgiche che quelle dei metalli non ferrosi.

Gli stabilimenti siderurgici hanno continuato a lavorare con ritmo molto elevato, pur non essendosi ripetuti i prolungati periodi di pieno utilizzo verificatisi negli anni precedenti.

La produzione di ghisa è passata da 3.556 migliaia di tonnellate nel 1962 a 3.740 mila nel 1963, quella di acciaio da 9.757 a 10.200 mila e quella di laminati a caldo da 7.547 a 7.950 mila tonnellate.

Il forte aumento della domanda interna ha assorbito l'aumento della produzione e ha determinato una notevole espansione delle importazioni, favorite da prezzi inferiori a quelli praticati all'interno. I prodotti siderurgici importati hanno segnato, rispetto al 1962, un incremento del 25 % in quantità e del 18,6 % in valore; essi sono passati da 3.974 migliaia di tonnellate per 285 miliardi di lire a 4.981 migliaia per 338 miliardi.

Le esportazioni, invece, hanno subito una contrazione dell'11 % nella quantità (865 mila tonnellate contro 961 mila nel 1962), mentre in termini di valore sono rimaste pressochè stazionarie intorno ai 105 miliardi di lire. Il passivo della nostra bilancia commerciale siderurgica si è, quindi, ulteriormente aggravato.

La tendenza al ribasso dei prezzi dei prodotti siderurgici all'importazione ha determinato una flessione delle quotazioni interne, che ha interessato in modo particolare la ghisa, le lamiere, la vergella, i nastri e profilati di ferro. L'aumento del valore della produzione (+ 4 % circa) è stato, quindi, inferiore a quello della quantità. D'altra parte sono diminuiti, ed in misura maggiore, i prezzi delle materie prime: per i rottami di ferro la flessione ha raggiunto il 10 %. Nel complesso, quindi, i costi unitari delle materie prime ed ausiliarie e dei servizi acquistati dal settore hanno registrato una diminuzione maggiore dei ricavi unitari; ciò ha permesso un incremento percentuale del valore aggiunto (+ 10,5 %) superiore a quello della produzione.

Per i metalli non ferrosi si è avuto, invece, un andamento diverso: il rapporto fra i prezzi dei prodotti e quelli delle materie e servizi ha subito un peggioramento, per cui l'incremento del valore aggiunto è stato minore di quello registrato dalla produzione.

16. - L'attività delle industrie della *trasformazione di minerali non metalliferi* ha registrato ulteriori progressi, di entità però minore di quelli conseguiti nel 1962, riflettendo il più contenuto ritmo di sviluppo dell'edilizia. L'incremento della produzione è stato del 5,9 %; assai maggiore è stato l'aumento del valore aggiunto (+ 14,8 %), per effetto del notevole rialzo dei prezzi sia dei prodotti che delle materie prime.

In particolare, la produzione di cemento e di agglomerato cementizio è aumentata del 9,6 %, quella delle lastre di vetro e di cristallo dell'1,2 %, mentre le fornaci di laterizi hanno registrato un leggero rallentamento.

I prezzi del cemento sono rimasti pressochè stazionari e le vendite, dopo un avvio difficile per le sfavorevoli condizioni atmosferiche nei primi mesi dell'anno, sono andate gradualmente crescendo, consentendo il collocamento sul mercato nazionale dei quantitativi prodotti. Aumenti di prezzo piuttosto considerevoli si sono registrati, invece, nei laterizi e nei prodotti della ceramica.

17. - Le industrie producenti in prevalenza *beni di consumo* hanno registrato progressi relativamente più moderati per quanto riguarda i beni non durevoli e semidurevoli, mentre ha continuato ad espandersi con ritmo sostenuto l'attività delle industrie di beni durevoli, costituite soprattutto da industrie facenti parte del comparto della meccanica, del quale già è stato riferito.

Il valore aggiunto delle *industrie alimentari e delle bevande* è aumentato del 9,7 %, essendo passato da 913 miliardi di lire nel 1962 a 1.002 miliardi nel 1963.

Il valore della produzione ha registrato una espansione notevole, determinata più dall'aumento dei prezzi (+ 7,1 %) che da quello delle quantità prodotte (+ 4,9 %). Anche i

costi delle materie e dei servizi impiegati hanno subito aumenti, in misura anzi più elevata di quelli dei prezzi dei prodotti, cosicchè la quota di valore aggiunto sul valore della produzione si è ridotta.

I più elevati incrementi produttivi si sono avuti nella industria dolciaria in genere, in quella degli estratti e dadi alimentari, nei pastifici e nell'industria delle conserve vegetali, favoriti dall'aumento della domanda interna e, in misura minore, di quella estera. Inoltre l'intero comparto delle bevande, alcoliche e non alcoliche, ha registrato sensibili progressi.

Hanno, invece, accusato una contrazione della produzione le industrie dei derivati del latte e gli zuccherifici, in correlazione alla scarsa produzione interna di latte e di barbabietole. Tuttavia anche in questi comparti si sono avuti incrementi del valore aggiunto, dovuti — oltre che al movimento dei prezzi — alla vendita, da parte delle stesse industrie, di prodotti importati, che spesso hanno richiesto una ulteriore fase di lavorazione. Le importazioni di prodotti caseari hanno segnato un aumento del 45,3 % in quantità e del 41,9 % in valore, raggiungendo un importo di 53 miliardi di lire; le importazioni di zucchero, poi, praticamente inesistenti nel 1962, hanno raggiunto un quantitativo di 395 mila tonnellate per 56 miliardi di lire.

Anche la *manifattura del tabacco* ha registrato un rallentamento della produzione (— 1 %), pur conseguendo — a seguito dell'aumento dei prezzi dei prodotti — un incremento del 5,7 % nel valore aggiunto.

18. — Il valore aggiunto delle *industrie tessili* è aumentato da 657 miliardi di lire nel 1962 a 725 miliardi nel 1963 con un incremento del 10,4 %, dovuto all'espansione della produzione ed alla tendenza al rialzo dei prezzi. Questa, peraltro, è stata più pronunciata per le materie e i servizi impiegati che per i prodotti, cosicchè l'aumento percentuale del valore aggiunto è stato inferiore a quello del valore della produzione.

All'interno del settore si è avuto un ulteriore elevato sviluppo della produzione di fibre tessili artificiali e sintetiche (+ 14 % circa), sollecitata dall'accresciuta domanda sia interna sia del mercato estero, che ha assorbito filati e tessuti per 128 miliardi di lire, a fronte di 117 miliardi nel 1962. I prezzi dei prodotti hanno registrato lievi aumenti. Elevato è stato l'incremento produttivo anche per le industrie tessili varie (+ 15,1 %).

Il valore della produzione cotoniera è aumentato del 7 %, per effetto di aumenti di misura pressochè uguali nella quantità e nei prezzi. Il commercio con l'estero ha registrato, sempre rispetto al 1962, un sensibile peggioramento a seguito dell'aumento delle importazioni (da 11 a 20 miliardi di lire) e della diminuzione delle esportazioni (da 32 a 28 miliardi).

Lo stentato assorbimento all'interno e all'estero ha determinato, invece, una lieve contrazione dell'attività delle industrie seriche (— 1,7 %) e dei lanifici (— 2,6 %), anche se il rialzo dei prezzi ha fatto sì che il valore della produzione abbia segnato un aumento. Le esportazioni di filati e tessuti serici e di quelli lanieri si sono mantenute, in termini di valore, sullo stesso livello del 1962 e cioè, rispettivamente, intorno ai 21 miliardi ed a 106 miliardi di lire.

Risultati migliori si sono avuti per l'*industria del vestiario e dell'abbigliamento*, il cui valore aggiunto è salito da 220 miliardi di lire nel 1962 a 251 miliardi nel 1963 con un incremento del 14,1 %. Tale aumento è da ascrivere sia all'incremento produttivo sia al miglioramento del rapporto fra il valore della produzione e l'ammontare dei costi; i prezzi dei prodotti, infatti, sono aumentati più di quelli delle materie e dei servizi acquistati. In particolare la produzione di calzature è aumentata, in termini quantitativi, del 7,8 % trovando un ulteriore crescente assorbimento sul mercato estero; le esportazioni sono salite a 45,9 milioni di paia con un aumento del 16,5 % rispetto al 1962.

Anche l'*industria delle pelli e del cuoio* ha conseguito un apprezzabile progresso: l'attività produttiva è aumentata del 5,2 %, con un maggiore impiego di pelli grezze estere. In questo settore l'andamento dei prezzi ha continuato nella tendenza al ribasso, assai più accentuata per le materie prime (pelli gregge: — 10 %) che per i prodotti ed ha determinato un aumento del valore aggiunto (+ 16,7 %) assai più elevato di quello della produzione.

Il valore aggiunto delle *industrie del legno e del mobilio* ha registrato un aumento del 10,6 per cento, formatosi soprattutto grazie al miglioramento del rapporto fra ricavi e costi; i prezzi dei prodotti sono saliti del 4 % circa, mentre quelli delle materie e dei servizi si sono mantenuti sullo stesso livello del 1962.

L'andamento produttivo del settore è stato caratterizzato da una ulteriore espansione dell'*industria del mobilio* (+ 6,2 %), la cui produzione ha trovato maggiore assorbimento anche sui mercati esteri. Pure in aumento è risultata la produzione di infissi e persiane (+ 2,3 %), mentre quella di compensati ha segnato una flessione del 5 % da collegare con il maggior consumo di laminati plastici.

Risultati positivi sono stati ottenuti anche dalle *industrie della carta e della cartotecnica*, il cui valore aggiunto è aumentato del 13,5 per cento. L'attività produttiva ha segnato una espansione del 6,0 %, con aumenti più sensibili nella produzione di cartoni (+ 14,9 %) e della carta per giornali (+ 9,0 %). L'utilizzo degli impianti, già elevato, è ulteriormente salito, sollecitato da una crescente domanda interna, alla quale è stato fatto fronte anche con maggiori importazioni; il loro valore è passato da 34,5 miliardi di lire nel 1962 a 44,4 miliardi nel 1963.

I prezzi dei prodotti hanno segnato un rialzo del 5,4 %, mentre si sono mantenuti pressochè stazionari quelli delle materie prime ed ausiliarie.

19. — Delle rimanenti classi delle industrie manifatturiere hanno registrato sviluppi di rilievo quelle che producono materie ausiliarie, vale a dire le industrie chimiche, le industrie dei derivati del petrolio e del carbone e quelle dei manufatti di gomma.

Invero, lo slancio produttivo che aveva contraddistinto negli anni passati l'evoluzione delle *industrie chimiche* si è fatto meno vigoroso; comunque la produzione è aumentata dell'8,6 % in quantità ed un po' più in valore per l'aumento intervenuto nei prezzi di vendita. Inoltre, anche in questo settore è migliorato il rapporto fra questi ultimi ed il costo delle materie e dei servizi impiegati, per cui il valore aggiunto è aumentato in misura percentualmente maggiore (+ 14,8 %) della produzione. Esso è stato pari a 1.003 miliardi di lire (a fronte di 874 miliardi nel 1962) e costituisce l'importo più elevato del ramo manifatturiero dopo quello della meccanica.

Tra i comparti che hanno conseguito più sensibili progressi produttivi figurano quelli dei prodotti farmaceutici, delle resine sintetiche e dei saponi e detersivi. Positivo è stato anche l'andamento delle industrie dei prodotti chimici di base e dei fertilizzanti.

Il valore aggiunto delle *industrie dei derivati del petrolio e del carbone* ha segnato un aumento del 10,0 %, che è la risultante di un incremento del 9,5 % nel valore aggiunto delle industrie dei derivati del petrolio e del 14,8 % in quello delle industrie dei derivati del carbone.

Le variazioni sopra riferite non riflettono esattamente i risultati produttivi. Per quanto riguarda il settore petrolifero, infatti, la produzione è aumentata del 19,2 %; la quantità di greggio lavorata nel 1963 è salita a 48,4 milioni di tonnellate dai 40,6 milioni del 1962. Si sono avuti aumenti del 16,4 % nella produzione di oli combustibili e del 13,7 % in quella di benzina e di gasolio; gli oli lubrificanti, invece, hanno registrato una leggera flessione.

L'andamento dei prezzi è stato caratterizzato da una lieve diminuzione delle quotazioni del greggio e dalla stazionarietà dei prezzi dei prodotti finiti. Ciò avrebbe dovuto dar luogo

ad un miglioramento del rapporto costi-ricavi e, di conseguenza, ad un aumento del valore aggiunto maggiore di quello avutosi nella quantità della produzione; si è verificato, invece, il contrario in quanto, ancor più che negli anni passati, una larga parte delle lavorazioni è stata effettuata per conto di imprese commerciali.

Nel comparto delle industrie dei derivati del carbone, all'aumento del valore aggiunto hanno contribuito sia l'aumento della produzione sia la riduzione dei prezzi delle materie prime e dei servizi acquistati.

Le industrie della gomma sono quelle che hanno registrato il più elevato sviluppo in termini sia di valore aggiunto (+ 22,0 %) che di quantità della produzione (+ 19,2 %). La differenza fra le due variazioni percentuali è l'effetto della diminuzione verificatasi nei prezzi delle materie prime, dato che quelli dei manufatti sono rimasti stazionari.

Sensibili incrementi quantitativi si sono avuti nella produzione di pneumatici (+ 29,2 %), di camera d'aria (+ 23,9 %) e di articoli tecnici e sanitari (+ 14,7 %). È diminuita, invece, sensibilmente la produzione di lastre e di calzature di gomma (— 17 % circa).

Risultati positivi sono stati conseguiti anche dalle industrie poligrafiche e varie, il cui valore aggiunto è risultato pari a 510 miliardi di lire con un aumento del 15,9 % rispetto al 1962.

I maggiori progressi sono stati ottenuti dalle industrie poligrafiche ed editoriali con un aumento della produzione valutabile intorno al 17 %. Apprezzabili incrementi produttivi si sono registrati anche nel comparto dei cavi e conduttori elettrici e nella fabbricazione di oggetti in materie plastiche.

Industrie elettriche, del gas e dell'acqua.

20. — Il ramo delle industrie elettriche, del gas e dell'acqua ha conseguito nel 1963 un aumento dell'11,7 % nel valore aggiunto, che è salito a 676 miliardi di lire. Tale incremento è il risultato di apporti percentuali diversi dei tre settori che compongono il ramo; infatti il valore aggiunto delle imprese elettriche ha segnato un aumento del 12,8 %, mentre sia le industrie del gas che quelle dell'acqua hanno registrato aumenti di circa il 7 %.

In particolare, la produzione di energia elettrica è passata da 64,9 miliardi di kWh nel 1962 a 70,9 miliardi nel 1963, con un aumento del 9,2 %, superiore a quello avutosi l'anno precedente. La maggiore produzione è stata ottenuta con un più intenso utilizzo delle centrali idro-elettriche, reso possibile dal migliorato andamento idrologico; la produzione termoelettrica ha segnato, anzi, una contrazione. Ciò si è tradotto in una diminuzione dei costi unitari ed ha fatto sì che, invariate restando le tariffe, il valore aggiunto sia aumentato in misura maggiore della quantità dell'energia prodotta.

Avvenimento degno di menzione è l'entrata in esercizio nel corso dell'anno della prima centrale termoelettrica ad energia nucleare, installata a Latina con una capacità produttiva annua di 1.400 milioni di kWh.

Industria delle costruzioni.

21. — Il valore aggiunto dell'industria delle costruzioni è salito, tra il 1962 e il 1963, da 1.711 a 1.966 miliardi di lire con un incremento del 14,9 %, lievemente superiore a quello registrato dagli altri settori industriali complessivamente considerati. Peraltro a tale aumento percentuale ha concorso, in misura maggiore che per le altre industrie, il movimento dei prezzi.

Il valore della produzione complessiva ha segnato un aumento del 13,7 % (da 2.680 miliardi di lire nel 1962 a 3.048 miliardi nel 1963); i risultati sono stati però assai diversi per i tre comparti che compongono il settore.

L'edilizia residenziale ha conseguito ulteriori progressi: nell'anno sono stati costruiti 2.475 mila vani di abitazione a fronte di 2.282 nel 1962 con un aumento dell'8,4 %; tenuto conto del rialzo generale dei prezzi delle costruzioni, pari al 9 %, il valore della produzione risulta aumentato del 18,2 % ed è passato, in valore assoluto da 1.541 miliardi di lire nel 1962 a 1.821 miliardi nel 1963.

Assai minore è stato l'aumento nella costruzione di fabbricati non residenziali: il loro valore è aumentato dell'11 %, da 544 miliardi di lire nel 1962 a 604 miliardi nel 1963. Tenuto conto delle variazioni dei prezzi, l'aumento in termini quantitativi si riduce all'1,8 %.

Infine, il settore delle opere pubbliche ha subito, in termini reali, un'ulteriore contrazione. Il valore della produzione, infatti, è passato da 595 a 623 miliardi di lire, con un aumento del 4,7 % che, tenendo conto della lievitazione dei prezzi, si traduce in una flessione, la cui entità è tuttavia inferiore a quella verificatasi tra il 1961 e il 1962.

Il rallentamento ha interessato soprattutto le opere marittime e quelle idrauliche, mentre hanno registrato un aumento le costruzioni stradali e le opere varie.

C) LE ATTIVITÀ TERZIARIE.

22. – Il prodotto netto delle attività terziarie ha toccato complessivamente, nel 1963, i 6.656 miliardi di lire (tabella n. 9), con un aumento monetario pari al 15,1 % rispetto al 1962.

Poco dissimile da quella media, è stata l'espansione registrata dai singoli rami di attività.

23. – L'esame per settori permette infatti di rilevare che il prodotto netto dei *trasporti e comunicazioni* è passato da 1.315 miliardi di lire nel 1962 a 1.491 miliardi nel 1963, realizzando un incremento pari al 13,4 %.

Quanto all'attività svolta nei singoli comparti, può aggiungersi che, con riguardo ai trasporti ferroviari, i viaggiatori – km trasportati dalle Ferrovie dello Stato nel corso dell'anno sono ammontati a 29,1 miliardi circa, con un aumento del 2,5 % rispetto ai 28,4 miliardi trasportati nell'anno 1962, mentre le tonnellate-km di merci trasportate hanno registrato un aumento sensibilmente inferiore (0,8 %), essendo passate da 15,8 miliardi circa nel 1962 a 15,9 miliardi nel 1963. In misura considerevolmente maggiore sono tuttavia aumentati gli introiti del traffico (dell'11,1 % complessivamente per passeggeri, merci e bagagli) in relazione all'aumento del 15 % applicato sulle tariffe per il trasporto di passeggeri a partire dall'inizio dell'anno 1963.

Non ugualmente favorevole è stato invece l'andamento del traffico relativo ai servizi pubblici di trasporto in concessione, settore nel quale gli incrementi verificatisi nelle auto-linee urbane ed extraurbane hanno appena bilanciato le flessioni registrate negli altri tipi di trasporto.

Per quanto concerne i trasporti di merci su strada ordinaria, anche nel 1963 è continuato il notevole incremento nella consistenza degli autoveicoli iscritti all'E.A.M. Il numero degli autocarri in servizio per conto terzi è infatti passato da 477 mila unità nel 1962 a 520 mila nel 1963, con un aumento del 9,0 %, mentre la rispettiva portata è aumentata dell'11,2 %. Nel complesso del parco, gli aumenti sono stati del 9,6 % per il numero dei veicoli e del 12,7 % per la portata.

Nei trasporti marittimi si è notato una ripresa dei noli, e in particolare dei noli per carichi secchi, che ha in certo modo compensato il non troppo favorevole andamento del volume del traffico, specialmente di passeggeri.

Le merci imbarcate nei porti italiani nel 1963 sono ammontate a 35,1 milioni di tonnellate contro 32,2 milioni di tonnellate nel 1962 (+ 9,0 %), mentre le merci sbarcate sono

TABELLA N. 9. – Valore aggiunto e prodotto netto delle attività terziarie

(in miliardi di lire a prezzi correnti)

R A M I	Valore aggiunto			Prodotto netto		
	1962	1963	Numeri indici 1963 (1962 = 100)	1962	1963	Numeri indici 1963 (1962 = 100)
1. Trasporti e comunicazioni	1.518	1.725	113,6	1.315	1.491	113,4
2. Commercio	1.960	2.266	115,6	1.882	2.181	115,9
3. Credito e assicurazioni	811	941	116,0	786	913	116,2
4. Professioni libere e servizi vari	822	951	115,7	800	925	115,6
5. Fabbricati	1.212	1.383	114,1	1.001	1.146	114,5
TOTALE ...	6.323	7.266	114,9	5.784	6.656	115,1

passate da 99,3 a 112,7 milioni di tonnellate (+ 13,5 %). I passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti nazionali hanno invece segnato un aumento molto inferiore (+ 3,7 %) essendo passati da 13,6 a 14,1 milioni di unità.

Il movimento dei passeggeri in navigazione internazionale è aumentato del 4 % circa; il movimento internazionale di merci ha registrato un incremento più elevato essendo le merci sbarcate e imbarcate da e per l'estero passate da 75,6 milioni di tonnellate a 86,0 milioni (+ 13,8 %).

La bandiera italiana ha partecipato (nel 1963) al movimento internazionale trasportando durante l'anno 31,2 milioni di tonnellate di merci, pari al 30,2 % del movimento complessivo e 447 mila passeggeri, pari al 39,7 %.

Ancora in considerevole espansione si presenta il comparto dei trasporti aerei, sia per quel che riguarda i passeggeri, sia per le merci. Il numero dei passeggeri complessivamente arrivati e partiti è passato da 4.755 mila nel 1962 a 5.709 mila nel 1963 con un incremento del 20,1 %; anche le merci hanno registrato un aumento della stessa entità circa (+ 20,4 %), passando da 70.756 a 85.182 tonnellate. L'incremento del traffico interno, pur non avendo mantenuto gli elevati tassi degli ultimi anni, si è aggirato ancora su alti valori percentuali, pari al 14 % circa per i passeggeri ed al 23 % circa per le merci.

Anche nel settore delle comunicazioni, infine, si sono verificati notevoli progressi, essendo il prodotto netto passato da 344,4 miliardi di lire nel 1962 a 395,0 miliardi nel 1963 con un incremento del 14,7 %. Gli aumenti maggiori si sono verificati per le poste e i telefoni, sia di Stato sia in concessione, come dimostrano i proventi del servizio postale (cresciuti all'incirca del 15 %) e il numero delle conversazioni interurbane effettuate sulle linee telefoniche di Stato, passate da 107 milioni circa a 122 milioni con un incremento del 14,6 %. D'altra parte le Società concessionarie hanno ulteriormente esteso la rete dei servizi telefonici portando il numero degli abbonamenti da 3.647 mila alla fine del 1962 a 3.919 mila alla fine del 1963, con un incremento del 7,5 %.

Anche il numero degli abbonati alle radiodiffusioni ha segnato un ulteriore incremento (5,8 %), essendo salito da 9.037 mila alla fine del 1962 a 9.564 mila alla fine del 1963.

24. – Il prodotto netto delle attività commerciali è passato da 1.882 miliardi di lire nel 1962 a 2.181 miliardi nel 1963, con un incremento del 15,9 %.

Nei comuni capoluoghi di provincia ed in quelli con più di 20 mila abitanti, la consistenza media annua delle licenze per il commercio fisso ha segnato un aumento dell'1,4 % e quella

per esercizi pubblici del 1,7 %; più precisamente, le prime sono passate da 495 mila circa nel 1962 a 502 mila circa nel 1963 e le seconde, rispettivamente, da 117 mila a 119 mila circa.

Uno sviluppo notevole si è avuto anche nelle vendite dei grandi magazzini: l'incremento medio è risultato del 14,7 %, con percentuali diverse, ma sempre elevate, nei tre principali comparti: alimentari (+ 28,5 %), tessuti e abbigliamento (+ 10,1 %), altri articoli (+ 13,3 %).

Per quanto riguarda il settore alberghiero, le giornate di presenza dei clienti italiani e stranieri sono passate da 91,1 milioni nel 1962 e 94,7 milioni nel 1963, con un aumento del 4,0 %. Mentre le giornate medie di presenza per cliente non hanno registrato variazioni sensibili, è risultato soprattutto in espansione il movimento turistico degli italiani, che ha registrato un aumento del 4,5 % in termini di clienti e del 5,8 % in termini di presenze.

25. – Anche nel settore del *credito e dell'assicurazione* è continuata l'espansione iniziata negli anni precedenti. Più precisamente, il prodotto netto ha presentato tra il 1962 e il 1963 per questa attività un sensibile aumento (16,2 %), essendo passato da 786 a 913 miliardi di lire.

Il reddito dei *fabbricati*, salito da 1.001 miliardi di lire nel 1962 a 1.146 miliardi nel 1963, ha conseguito un incremento pari al 14,5 % soprattutto per l'aumento degli affitti sia in regime libero che vincolato.

Il prodotto netto delle *professioni libere e dei servizi vari* è, infine, variato da 800 miliardi di lire nel 1962 a 925 miliardi nel 1963, con un incremento del 15,6 %.

D) IL PRODOTTO NETTO DEL SETTORE PRIVATO.

26. – Il prodotto netto del settore privato è passato da 15.925 miliardi di lire nel 1962 a 17.767 nel 1963, con un aumento percentuale dell'11,6 % (tabella n. 10).

L'aumento è stato comune a tutti i grandi settori di attività produttiva, ma sensibilmente minore di quello medio generale nell'attività agricola, il cui prodotto netto si è incrementato solo del 3,4 %. L'industria propriamente detta, l'attività di costruzioni e le attività terziarie hanno conseguito saggi d'incremento dell'ordine del 15 %.

TABELLA N. 10. – Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato

(in miliardi di lire a prezzi correnti)

R A M I	Valore aggiunto			Prodotto netto		
	1962	1963	Numeri indici 1963 (1962 = 100)	1962	1963	Numeri indici 1963 (1962 = 100)
1. Agricoltura, foreste e pesca	3.668	3.797	103,5	3.394	3.510	103,4
2. Industria	9.559	10.948	114,5	8.120	9.311	114,7
2. 1. Industrie estrattive, manifatturiere, elettriche, gas, acqua ...	7.848	8.982	114,4	6.548	7.499	114,5
2. 2. Costruzioni	1.711	1.966	114,9	1.572	1.812	115,3
3. Attività terziarie	6.323	7.266	114,9	5.784	6.656	115,1
4. Totale	19.550	22.011	112,6	17.298	19.477	112,6
5. Rettifiche	1.373	1.710	124,5	1.373	1.710	124,5
6. Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato	18.177	20.301	111,7	15.925	17.767	111,6

Le variazioni del valore aggiunto sono state nel complesso dello stesso ordine di grandezza di quella del prodotto netto essendo gli ammortamenti complessivi aumentati anch'essi nella medesima proporzione.

E) IL PRODOTTO NETTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. (1)

27. — L'ammontare dei beni e servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione — la quale nel sistema della contabilità nazionale comprende lo Stato, gli Enti locali, gli Enti di previdenza e le Università — è valutato per l'anno 1963 a 4.481 miliardi, con un aumento del 21,5 % rispetto all'anno precedente (3.688 miliardi).

Il valore dei beni e servizi intermedi — cioè quelli forniti alle attività produttive — è passato da 1.035 a 1.256 miliardi di lire, con un aumento del 21,4 %; i beni e servizi forniti ai consumatori finali sono aumentati da 2.653 a 3.225 miliardi, con una variazione del 21,6 %.

TABELLA N. 11. — Conto della produzione della Pubblica Amministrazione

(in miliardi di lire a prezzi correnti)

C O S T I	1962	1963	R I C A V I	1962	1963
Acquisto materiali e servizi correnti.....	1.279,8	1.547,0	Valore dei beni e servizi.....	3.688,3	4.480,8
Acquisto fabbricati ed altre costruzioni, impianti, macchinari e attrezzature diverse	630,1	585,5	— Finali	2.653,5	3.224,5
TOTALE ...	1.909,9	2.132,5	— Intermedi (a)	1.034,8	1.256,3
Valore aggiunto.....	2.408,5	2.933,8	Incremento fabbricati ed altre costruzioni, impianti, macchinari e attrezzature diverse	630,1	585,5
TOTALE ...	4.318,4	5.066,3	Incremento scorte.....	—	—
			TOTALE ...	4.318,4	5.066,3

(a) Si considerano beni e servizi intermedi quelli forniti alle imprese e da queste impiegati come materie prime o ausiliarie (servizi compresi) per l'ottenimento di altri beni e servizi, in cui risultano pertanto incorporati.

L'ammontare degli acquisti di materiali e servizi correnti effettuati dalla Pubblica Amministrazione si è anch'esso sensibilmente accresciuto, passando da 1.280 a 1.547 miliardi (20,9 %).

Il valore aggiunto — pari, com'è noto, al valore dei beni e servizi prodotti meno i materiali e servizi acquistati dall'interno — della Pubblica Amministrazione è pertanto salito dai 2.409 miliardi di lire del 1962 a 2.934 miliardi, con un incremento del 21,8 %.

Il prodotto netto della Pubblica Amministrazione, ottenuto, come di consueto, detraendo dal valore aggiunto l'importo degli ammortamenti (pari a 50,0 miliardi nel 1962 e a 57,0 nel 1963) è quindi aumentato, fra il 1962 e il 1963, da 2.359 a 2.877 miliardi di lire.

Com'è noto, per il sistema stesso adottato per il calcolo del contributo della Pubblica Amministrazione alla formazione del reddito nazionale, il prodotto netto del settore è per la quasi totalità costituito dall'ammontare delle retribuzioni del personale, di cui si fornisce la ripartizione fra lo Stato e gli altri Enti, nella tabella n. 12. Le retribuzioni del personale, per il complesso della Pubblica Amministrazione — definita nel modo già indicato all'inizio di questo paragrafo — sono state nel 1963 pari a 2.844 miliardi di lire, rispetto a 2.332 miliardi nel 1962, con un aumento del 22 %.

(1) Per ulteriori analisi confrontare gli allegati statistici nn. 9-10.

TABELLA N. 12. — Retribuzioni del personale della Pubblica Amministrazione
(in miliardi di lire)

	Stato	Regioni	Province	Comuni	Enti di previdenza	Università	TOTALE
1 9 6 2							
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	1.598,2	25,5	58,4	397,3	171,9	9,6	2.260,9
Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni	93,3	..	0,2	2,7	3,1	0,4	99,7
meno:							
Ritenute per pensioni	28,5	—	—	—	—	—	28,5
RETRIBUZIONI ...	1.663,0	25,5	58,6	400,0	175,0	-10,0	2.332,1
1 9 6 3							
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	1.955,0	33,5	71,2	492,7	201,7	11,4	2.765,5
Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni	103,1	..	0,3	3,8	3,8	0,4	111,4
meno:							
Ritenute per pensioni	32,5	—	—	—	—	—	32,5
RETRIBUZIONI ...	2.025,6	33,5	71,5	496,5	205,5	11,8	2.844,4

F) IL REDDITO NAZIONALE.

28. — L'aumento dell'11,6 % nel prodotto netto del settore privato e quello del 22,0 % nel prodotto netto della Pubblica Amministrazione hanno determinato un aumento medio complessivo del 12,9 % nel valore monetario del prodotto netto interno al costo dei fattori. L'aumento percentualmente maggiore, verificatosi nell'ammontare delle imposte indirette — che va aggiunto al prodotto netto al costo dei fattori per ottenere la valutazione del medesimo ai prezzi di mercato — ha comportato un aumento percentuale del 13,5 % nel prodotto netto interno ai prezzi di mercato.

TABELLA N. 13. — Reddito nazionale

C O M P O N E N T I	Miliardi di lire a prezzi correnti		Percentuali		Numeri indici 1963 (1962 = 100)
	1962	1963	1962	1963	
1. Prodotto netto del settore privato	15.925	17.767	67,0	66,0	111,6
2. Prodotto netto della Pubblica Amministrazione	2.359	2.877	9,9	10,7	122,0
3. Prodotto netto interno al costo dei fattori	18.284	20.644	76,9	76,7	112,9
4. Prodotto netto interno ai prezzi di mercato	21.348	24.223	89,9	90,0	113,5
5. Redditi netti dall'estero	104	116	0,4	0,4	111,5
6. Reddito nazionale	21.452	24.339	90,3	90,4	113,5
7. Ammortamenti	2.302	2.591	9,7	9,6	112,6
8. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato	23.754	26.930	100,0	100,0	113,4

Il reddito nazionale netto (comprendente anche i redditi netti dall'estero) è pertanto aumentato in moneta corrente, da 21.452 miliardi di lire nel 1962 a 24.339 nel 1963, con incremento del 13,5 %.

L'inclusione degli ammortamenti, passati da 2.302 a 2.591 miliardi, porta, infine, alla valutazione del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato risultato pari a 26.930 miliardi nel 1963, rispetto a 23.754 nel 1962, con un aumento del 13,4 %.

G) GLI SCAMBI CON L'ESTERO DI MERCI E SERVIZI E LE RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO.

29. — La bilancia dei pagamenti per transazioni correnti che già nel 1962 si era chiusa con un disavanzo di 51 miliardi di lire (nei confronti di un avanzo di 111 miliardi nel 1961) ha ancora accentuato nel 1963 la tendenza al peggioramento, chiudendo l'anno con un disavanzo di 610 miliardi di lire. Lo sforzo sostenuto dall'economia italiana per allargare l'offerta di

TABELLA N. 14. — Conto dell'Italia con il Resto del Mondo

(miliardi di lire a prezzi correnti)

U S C I T E	1962	1963	ENTRATE	1962	1963
TRANSAZIONI CORRENTI					
Importazioni	4.222,4	5.234,9	Esportazioni	4.067,4	4.509,1
— Merci	3.418,5	4.229,1	— Merci	2.868,3	3.105,6
— Servizi	803,9	1.005,8	— Servizi	1.199,1	1.403,5
Redditi passivi da capitale e lavoro	142,4	175,1	Redditi attivi da capitale e lavoro	246,2	290,8
TOTALE ...	4.364,8	5.410,0	TOTALE ...	4.313,6	4.799,9
			Saldo	51,2	610,1
			TOTALE a pareggio ...	4.364,8	5.410,0
TRASFERIMENTI CORRENTI					
Trasferimenti unilaterali passivi ..	32,9	16,8	Trasferimenti unilaterali attivi ..	258,0	229,3
Saldo trasferimenti correnti	225,1	212,5			
TOTALE a pareggio ...	258,0	229,3	TOTALE ...	258,0	229,3
CONTO DEL CAPITALE					
Saldo transazioni correnti ...	51,2	610,1	Saldo trasferimenti correnti ...	225,1	212,5
Accreditamento	173,9	—	Indebitamento	—	397,6
TOTALE a pareggio ...	225,1	610,1	TOTALE ...	225,1	610,1

merci sul mercato e rendere possibile la continuazione dell'espansione produttiva, contenendo altresì la pressione della domanda interna sul livello dei prezzi, si ritrova riflesso nelle cifre ora indicate.

Il deterioramento dei rapporti economici con l'estero è stato determinato per intero dagli scambi di merci, il cui saldo passivo è aumentato da 550 a 1.123 miliardi. L'avanzo relativo al complesso dei servizi si è mantenuto sullo stesso livello dell'anno precedente (397 miliardi rispetto ai 395), mentre il saldo attivo per redditi da lavoro e capitale è passato da 104 a 116 miliardi.

L'andamento del saldo attivo dei servizi, rimasto praticamente immutato, sta anch'esso, peraltro, ad indicare un deterioramento rispetto alla netta tendenza all'aumento che questo settore aveva presentato negli scorsi anni.

I trasferimenti netti unilaterali dall'estero — costituiti, come è noto, per la più gran parte delle rimesse degli emigrati definitivi — sono leggermente diminuiti (da 225 a 212 miliardi di lire).

Nel complesso, il saldo con l'estero delle transazioni e dei trasferimenti correnti è dunque passato da un saldo ancora attivo per 174 miliardi nel 1962 ad un disavanzo di 398 miliardi nel 1963.

Tale disavanzo sta altresì ad indicare l'effetto sulla situazione patrimoniale dell'Italia verso l'estero della evoluzione della bilancia dei pagamenti correnti.

30. — Le risorse disponibili per usi interni, nel confronto tra il 1963 e il 1962, hanno evidentemente risentito favorevolmente dell'aumentato sbilancio negli scambi con l'estero di merci e servizi, avendo il disavanzo stesso concorso ad allargare tali risorse, passate da 23.805 miliardi nel 1962 a 27.540 miliardi, con un aumento, in termini monetari, del 15,7 %, come risulta dalla tabella n. 15.

TABELLA N. 15. — Risorse disponibili per usi interni

(in miliardi di lire a prezzi correnti)

V O C I	1962	1963
Reddito nazionale lordo	23.754	26.930
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi.....	+ 51	+ 610
TOTALE RISORSE DISPONIBILI PER USI INTERNI ...	23.805	27.540

CAPITOLO II

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E LA REDISTRIBUZIONE PER ATTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A) La distribuzione del reddito. — B) Il conto generale consolidato dalla Pubblica Amministrazione ed i trasferimenti per azione pubblica. — C) I trasferimenti di reddito a fini sociali.

A) LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO.

Come già nelle precedenti Relazioni, all'esame della formazione del reddito — considerato dal lato della produzione — seguiranno ora brevi cenni su alcuni particolari aspetti della sua distribuzione, nonchè sull'andamento dell'occupazione.

I redditi da lavoro dipendente.

1. — Sotto la dizione « redditi da lavoro dipendente », si comprendono, è noto, le retribuzioni lorde corrisposte dai datori di lavoro ai lavoratori dipendenti (dirigenti, impiegati e operai) e i contributi dovuti agli Enti di previdenza e assistenza. Sono esclusi pertanto dalla valutazione i redditi misti da capitale e lavoro degli artigiani, dei mezzadri, dei coltivatori diretti, ecc., nonchè quelli guadagnati dai coadiuvanti.

I redditi da lavoro dipendente risultano pertanto dalla somma delle retribuzioni complessive e degli oneri sociali. Le retribuzioni complessive sono calcolate a loro volta sulla base del numero degli occupati e dei tassi retributivi in vigore nei singoli rami di attività; mentre gli oneri sociali sono il risultato delle elaborazioni eseguite sul materiale statistico relativo all'ammontare globale dei contributi, fornito dagli Enti previdenziali.

TABELLA N. 16. — Redditi da lavoro dipendente

SETTORI E RAMI DI ATTIVITÀ	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici 1963 (1962=100)
	1962	1963	1962	1963	
1. Settore privato	8 264,9	10.040,4	78,0	77,9	121,5
— agricoltura, foreste e pesca.....	571,1	664,3	5,4	5,2	116,3
— attività industriali	5.037,8	6.227,1	47,5	48,3	123,6
— attività terziarie	2.656,0	3.149,0	25,1	24,4	118,6
2. Settore pubblico	2.332,1	2.844,4	22,0	22,1	122,0
TOTALE GENERALE ...	10.597,0	12.884,8	100,0	100,0	121,6

2. – Nel 1963, i redditi dei lavoratori dipendenti sono ammontati a 12.885 miliardi di lire contro 10.597 miliardi nel 1962, con un incremento tra i due anni del 21,6 % determinato sia dall'espansione del volume dell'occupazione sia, soprattutto, dal notevole aumento delle retribuzioni pro-capite e degli oneri accessori.

Dall'analisi dei risultati per settori di attività, si rileva ancora che i redditi da lavoro del settore privato sono passati da 8.265 miliardi di lire nel 1962 a 10.040 miliardi nel 1963, segnando un incremento del 21,5 %, e quelli del settore pubblico da 2.332 miliardi di lire nel 1962 a 2.845 miliardi nel 1963, con un aumento del 22,0 %.

All'interno del settore privato, i redditi da lavoro dei dipendenti dell'agricoltura sono passati da 571 miliardi di lire nel 1962 a 664 miliardi nel 1963, registrando un incremento del 16,3 % dovuto esclusivamente all'aumento dei livelli retributivi, essendo qui la consistenza delle forze di lavoro occupate lievemente diminuita.

I redditi da lavoro dipendente delle attività industriali hanno raggiunto nel 1963 la cifra complessiva di 6.227 miliardi di lire, a fronte dei 5.038 miliardi nel 1962, con un incremento del 23,6 %, cui ha in questo caso contribuito accanto al notevole miglioramento dei livelli retributivi e dei contributi sociali, l'ulteriore espansione dell'occupazione.

Anche i redditi da lavoro dipendente delle attività terziarie hanno registrato un notevole aumento (+ 18,6 %) per effetto di un aumento sia dell'occupazione sia dei livelli salariali e degli oneri previdenziali. Più precisamente, si è passati da 2.656 miliardi di lire nel 1962 a 3.149 miliardi nel 1963.

TABELLA N. 17. – Redditi da lavoro dipendente negli anni dal 1956 al 1963
(in miliardi di lire)

SETTORI E RAMI DI ATTIVITA	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963
1. Settore privato	4.662	5.016	5.381	5.710	6.324	6.987	8.265	10.040
– agricoltura, foreste e pesca	429	441	456	464	478	503	571	664
– attività industriali	2.741	2.941	3.141	3.325	3.746	4.178	5.038	6.227
– attività terziarie	1.492	1.634	1.784	1.921	2.100	2.306	2.656	3.149
2. Settore pubblico	1.356	1.463	1.605	1.705	1.854	2.019	2.332	2.845
TOTALE GENERALE ...	6.018	6.479	6.986	7.415	8.178	9.006	10.597	12.885
Numeri indici (base 1956=100)								
1. Settore privato	100,0	107,6	115,5	122,5	135,6	149,9	177,3	215,4
– agricoltura, foreste e pesca	100,0	102,8	106,3	108,2	111,4	117,2	133,1	154,8
– attività industriali	100,0	107,3	114,6	121,3	136,7	152,4	183,8	227,2
– attività terziarie	100,0	109,5	119,6	128,8	140,8	154,6	178,0	211,1
2. Settore pubblico	100,0	107,9	118,4	125,7	136,7	148,9	172,0	209,8
TOTALE GENERALE ...	100,0	107,7	116,1	123,2	135,9	149,7	176,1	214,1

L'andamento della occupazione e della disoccupazione.

3. – Negli ultimi anni il problema della disoccupazione è andato perdendo in Italia parte della sua gravità, per il continuo progresso verificatosi nell'impiego delle forze di lavoro disponibili. Come già nel 1962, così nel 1963 si è assistito pertanto non solamente a un ulteriore anche se limitato aumento nell'occupazione, considerata in termini assoluti di unità

comunque occupate, ma soprattutto a una migliore utilizzazione delle forze di lavoro disponibili ed a un attenuarsi del fenomeno della sottoccupazione.

Sulla base del confronto fra la composizione media delle forze di lavoro nei due ultimi anni, (1) si può valutare infatti che di circa 72 mila nuove unità è aumentata la consistenza dell'occupazione; mentre i passaggi da un'attività all'altra hanno dato come « saldo » un esodo netto di 278 mila occupati dal settore primario verso le attività secondarie e terziarie, ossia, è da presumere, verso una situazione migliore, sia come reddito, sia come sicurezza di lavoro. E a sostegno di tale ipotesi, si può aggiungere che sui 278 mila occupati risultanti in meno nel settore agricolo, ben 177 mila figuravano esserlo in qualità di coadiuvanti; e pari a 175 mila unità, in ispecie, risulta l'esodo netto dalle zone agricole del Mezzogiorno a più forte carico demografico.

Questi movimenti, costituiscono l'indizio più evidente di una trasformazione evolutiva che si sta verificando nella struttura dell'economia italiana, il cui problema preminente per un miglior impiego delle forze di lavoro va divenendo, essenzialmente, quello della loro qualificazione in rapporto alle esigenze della produzione.

4. - Dopo queste premesse di ordine generale, resta ora da descrivere brevemente (2) la struttura delle forze di lavoro, quale è stata rilevata nell'anno in esame.

La tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro (cioè delle persone atte al lavoro e che siano già occupate od in cerca di occupazione) in rapporto alla popolazione — già messo in evidenza nel 1962 — è proseguita anche nel 1963. Dal confronto dei dati medi relativi ai due anni considerati, si rileva infatti un aumento nella popolazione complessiva pari a 496 mila unità (+ 1,0 %) ed una diminuzione di 35 mila unità nella consistenza globale delle forze di lavoro; di conseguenza, il rapporto fra forze di lavoro e popolazione è passato da 41,0 nel 1962 a 40,5 nel 1963.

TABELLA N. 18. - Forze di lavoro occupate

(Valori medi degli anni 1962 e 1963, in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	In complesso			
	1963	1963	Variazioni	
			N.	%
Agricoltura	5.521	5.243	— 278	— 5,0
Altre attività	14.373	14.723	+ 350	+ 2,4
di cui: Industria	8.105	8.361	+ 256	+ 3,2
Altre	6.268	6.362	+ 94	+ 1,5
TOTALE ...	19.894	19.966	+ 72	+ 0,4

(1) Le variazioni nelle forze di lavoro, nell'occupazione e nella disoccupazione fra il 1962 e il 1963 sono state valutate, analogamente agli anni precedenti, attraverso il confronto dei dati medi delle quattro rilevazioni per campione delle forze di lavoro effettuate in ciascuno dei due anni considerati. La diversa epoca in cui è stata effettuata nei due anni la rilevazione di primavera (aprile nel 1962, e maggio nel 1963) rende i dati non pienamente confrontabili; è tuttavia da ritenere che — soprattutto nelle medie annue — le cifre possono essere egualmente assunte come indicati.

(2) Per un'analisi più dettagliata, si rinvia peraltro all'apposito paragrafo della parte seconda della Relazione.

Tale diminuzione, sembra costituire un altro sintomo della graduale trasformazione che si sta registrando nel sistema economico italiano. Il miglioramento del tenore di vita; il prolungamento della scolarità, le nuove norme sul limite minimo di età necessario perchè i giovani possano essere assunti al lavoro; l'assicurazione alle classi più anziane di una migliore assistenza previdenziale, sono fenomeni tutti che concorrono a determinare una contrazione delle forze di lavoro. Modificandosi, inoltre, la struttura dell'occupazione, con il passaggio dalle attività primarie alle altre attività, diminuisce il numero dei giovanissimi disponibili per il mercato del lavoro, in quanto assai più diffuso è nel settore agricolo l'impiego di mano d'opera di giovane età, in specie come familiare coadiuvante.

5. — Quanto alla composizione delle forze di lavoro per sesso, è opportuno segnalare che, mentre nel 1962 le forze di lavoro femminili avevano registrato un aumento, sia pur modesto, nel 1963 si è invece verificata anche per esse una lievissima diminuzione (— 0,1). Si è quindi, arrestato quel progressivo incremento dell'incidenza delle forze di lavoro femminile sulla popolazione complessiva femminile, che era stata una delle caratteristiche del mercato del lavoro negli ultimi anni.

6. — A causa dell'aumento dell'occupazione, e della concomitante flessione delle forze di lavoro, la caratteristica saliente del 1963, è stata essenzialmente la diminuzione nella disoccupazione, ed una migliore utilizzazione dei già occupati; ciò che equivale a dire una diminuzione della sottoccupazione.

Per quanto riguarda la disoccupazione, la contrazione verificatasi nel numero dei disoccupati — precedentemente occupati, o in cerca di prima occupazione che fossero — è stata pari al 17,5 %, quale risultante di una diminuzione del 18,0 % nel numero dei disoccupati già occupati e del 16,9 % del numero delle persone in cerca di prima occupazione. In valore assoluto, la consistenza delle forze di lavoro disoccupate è diminuita di 62 mila lavoratori e 45 mila lavoratrici.

Complessivamente, nel 1963, l'incidenza dei disoccupati sulle forze di lavoro è stata pari al 2,5 % (3,0 nel 1962).

7. — La ristrutturazione in atto nelle varie attività economiche — relativamente al fattore lavoro — si è tradotta, come già si è detto, in un ulteriore spostamento di mano d'opera dal settore agricolo agli altri settori, e in un trasferimento netto di lavoratori nelle regioni nord-occidentali, dove maggiormente si sono manifestate le nuove occasioni di lavoro.

All'esodo dall'attività agricola — di cui già si è fatto cenno — si è contrapposto così un aumento di 256 mila unità negli occupati dell'industria — e di 94 mila in quelli delle attività terziarie — la maggior parte dei quali è andata ad aumentare il numero dei lavoratori dipendenti. Mentre tuttavia l'aumento della mano d'opera industriale si è distribuita fra le tre ripartizioni, interessando in particolare le zone dell'Italia centrale e quelle meridionali, l'aumento dei lavoratori nelle attività terziarie si è concentrato soprattutto nelle regioni nord-occidentali e in quelle meridionali.

Gli aumenti verificatisi nel numero dei lavoratori occupati nell'industria e nelle attività terziarie, non hanno compensato, nelle regioni meridionali ed insulari, la massiccia diminuzione verificatasi nella mano d'opera agricola. Conseguentemente, mentre le regioni nord-occidentali e quelle centrali (più le prime, peraltro, che le seconde) hanno registrato un aumento nell'occupazione, nelle regioni meridionali ed insulari si è riscontrata una lieve diminuzione pari allo 0,7 %.

TABELLA N. 19. — **Forze di lavoro ed altra popolazione per condizione**
(in migliaia)

CONDIZIONE	1962	1963	Variazioni	
			N.	%
Forze di lavoro.....	20.505	20.470	— 35	— 0,2
Occupati	19.894	19.966	+ 72	+ 0,4
Disoccupati	344	282	— 62	— 18,0
In cerca di 1 ^a occupazione	267	222	— 45	— 16,9
Non forze di lavoro.....	29.502	30.033	+ 531	+ 1,8
di cui: con attività lavorative occasionali.....	579	179	— 400	— 69,1
TOTALE ...	50.007	50.503	+ 496	+ 1,0

8. — In sintesi — e rinviando per un'analisi più accurata all'apposito paragrafo nella parte seconda di questa Relazione — la struttura dell'occupazione nello scorso anno si è, infine, andata così configurando: il 26,3 % (24,6 % per i maschi e 30,6 % per le femmine) degli occupati era ancora, nel 1963, assorbito dall'agricoltura; il 41,9 % (45,5 per i maschi e 32,5 per le donne) era occupato nell'attività industriale; il rimanente 31,8 % (29,9 % per i maschi, 36,9 % per le femmine) era dedito ad altre attività.

Nel 1962, il 27,8 % dei lavoratori era occupato nell'agricoltura, il 40,7 % nell'industria e il 31,5 % nelle attività terziarie.

Quanto alla posizione nella professione, il 52,4 % degli occupati era costituito da lavoratori dipendenti cui era da aggiungere un ulteriore 13,5 % rappresentato da impiegati e dirigenti, il 21,9 % da lavoratori in proprio, l'1,2 % da imprenditori e liberi professionisti, il rimanente 11,0 % da coadiuvanti. È andato quindi crescendo il peso dei lavoratori dipendenti sul totale degli occupati (nel 1962 pari al 64,5 %, comprendendo anche impiegati e dirigenti). Settorialmente, è altresì da rilevare che mentre nell'industria e nelle attività terziarie la massima incidenza è data dal gruppo dei lavoratori dipendenti (rispettivamente 76,9 % e 36,9 %, considerando la categoria in senso stretto, e 84,6 % e 68,6 %, considerando anche impiegati e dirigenti), nell'agricoltura il maggiore numero di occupati appartiene alla categoria dei lavoratori in proprio; tuttavia, l'aumento progressivo nel settore primario del peso dei lavoratori dipendenti sul totale degli occupati, a scapito di quello dei lavoratori in proprio e dei coadiuvanti, è chiaro effetto di una trasformazione in atto anche in questa attività economica.

In definitiva si può affermare che nel 1963 è continuata quella evoluzione che sta avvicinando l'Italia, anche per quanto riguarda la struttura dell'occupazione, ai paesi che l'hanno preceduta sulla via dell'industrializzazione.

TABELLA N. 20. - **Struttura delle forze di lavoro e della occupazione nel 1963**
(in migliaia)

RIPARTIZIONI STATISTICHE	Occupati								Disoccupati e persone in cerca di 1ª occupazione	TOTALE forze di lavoro	TOTALE popolazione	% occupati su forze di lavoro	% forze lavoro su popolazione
	Agricoltura		Industria		Altre attività		TOTALE						
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%					
M a s c h i													
Italia Nord-Occidentale	602	15,0	2.302	57,3	1.115	27,7	4.019	100,0	55	4.074	6.459	98,6	63,1
Italia Nord-Orientale e Centrale	1.369	24,8	2.376	43,0	1.781	32,2	5.526	100,0	142	5.668	9.201	97,5	61,6
Italia Meridionale e Insulare ..	1.555	32,3	1.861	38,7	1.397	29,0	4.813	100,0	151	4.964	9.066	97,0	54,8
TOTALE...	3.526	24,6	6.539	45,5	4.293	29,9	14.358	100,0	348	14.706	24.726	97,6	59,5
F e m m i n e													
Italia Nord-Occidentale	223	12,7	854	48,6	679	38,7	1.756	100,0	38	1.794	6.834	97,9	26,3
Italia Nord-Orientale e Centrale	636	28,8	663	30,0	911	41,2	2.210	100,0	70	2.280	9.567	96,9	23,8
Italia Meridionale e Insulare..	858	52,2	305	18,6	479	29,2	1.642	100,0	48	1.690	9.376	97,2	18,0
TOTALE...	1.717	30,6	1.822	32,5	2.069	36,9	5.608	100,0	156	5.764	25.777	97,3	22,4
T o t a l e													
Italia Nord-Occidentale	825	14,3	3.156	54,6	1.794	31,1	5.775	100,0	93	5.868	13.293	98,4	44,1
Italia Nord-Orientale e Centrale	2.005	25,9	3.039	39,3	2.692	34,8	7.736	100,0	212	7.948	18.768	97,3	42,3
Italia Meridionale e Insulare..	2.413	37,4	2.166	33,6	1.876	29,0	6.455	100,0	199	6.654	18.442	97,0	36,1
TOTALE...	5.243	26,3	8.361	41,9	6.362	31,8	19.966	100,0	504	20.470	50.503	97,5	40,5

B) IL CONTO GENERALE CONSOLIDATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED I TRASFERIMENTI PER AZIONE PUBBLICA. (1)

9. — L'azione svolta dalla Pubblica Amministrazione in campo economico trova la sua sintesi nel conto generale consolidato, comprendente, sulla base dei movimenti di cassa, i bilanci dello Stato, delle Regioni, delle Provincie, dei Comuni, degli Enti di Previdenza e delle Università (tabella n. 21).

Le entrate correnti sono passate da 8.187,6 miliardi nel 1962 a 9.528,8 miliardi con un incremento del 16,4 %. Le spese correnti sono aumentate del 18,1 %, passando da 7.140,7 a 8.435,2 miliardi di lire.

La cosiddetta formazione di risparmio da parte della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, cioè l'avanzo delle entrate correnti sui pagamenti correnti è ammontato nel 1963 a 1.093,6 miliardi, rispetto a 1.046,9 nel 1962, con un aumento del 4,5 %.

La variazione dell'avanzo delle partite correnti della Pubblica Amministrazione nel suo complesso è la risultante di variazioni di segno opposto nei grandi settori che la compongono.

Mentre l'avanzo delle partite correnti dello Stato è leggermente aumentato passando da 773,2 a 793,8 miliardi (tenuto conto della somma di 190 miliardi relativi a tributi di pertinenza dell'anno non contabilizzati in bilancio di cui è cenno nella nota alla tabella n. 22), gli enti locali, che avevano segnato nel 1962 un sia pur modesto avanzo di 26,2 miliardi, hanno presentato nel 1963 un disavanzo delle entrate correnti sui pagamenti correnti pari a 158,2 miliardi di lire. Per le Amministrazioni Regionali si è passati da un avanzo corrente di 64,2 miliardi nel 1962 ad un disavanzo corrente di 25,4 miliardi, per le Provincie il disavanzo corrente di 6,6 miliardi nel 1962 è aumentato a 24,9 miliardi nel 1963, per i Comuni di disavanzo corrente è passato da 31,4 a 107,9 miliardi.

Nel complesso, il risparmio dello Stato e degli Enti locali è diminuito da 799,4 miliardi nel 1962 a 635,6 nel 1963. È, invece aumentato l'avanzo delle entrate correnti, sulle spese correnti degli Enti di Previdenza e Assistenza, passando da 245,5 miliardi nel 1962 a 456,9 miliardi.

Il totale delle spese in conto capitale della Pubblica Amministrazione nel suo complesso è lievemente diminuito da 2.028,2 a 1.989,1 miliardi di lire. In misura maggiore sono però diminuite le entrate in conto capitale (soprattutto per effetto di minori accensioni di debiti), passate da 1.006,2 a 858,6 miliardi; pertanto, nonostante il lieve aumento dell'avanzo da transazioni correnti, il movimento complessivo di cassa ha comportato nel 1963 un lieve disavanzo di 36,9 miliardi, che si confronta con un leggero avanzo di 24,9 miliardi nel 1962.

Le entrate della Pubblica Amministrazione.

10. — Il complesso delle entrate della Pubblica Amministrazione — definita nel senso già prima indicato — è ammontato nel 1963 a 10.387,4 miliardi, rispetto a 9.193,8 miliardi nel 1962, con un aumento del 13,0 % (Tabella n. 22). L'aumento deriva per la massima parte dalle cosiddette entrate tributarie, comprendenti sia i tributi statali e degli enti locali che i contributi incassati dagli Enti di Previdenza. Esse sono passate da 7.601,0 a 8.857,4 miliardi con un incremento del 16,5 %.

Le entrate tributarie propriamente dette — cioè quelle dello Stato e degli Enti Locali — sono aumentate da 5.179,5 a 5.636,7 miliardi, con un incremento dell'8,8 %. I contributi versati agli Enti di Previdenza si sono incrementati del 25,0 %, passando da 2.466,6 a 3.083,2 miliardi.

La pressione tributaria propriamente detta — ossia quella relativa all'imposizione della Pubblica Amministrazione in senso stretto (Stato ed Enti Locali) — è risultata pari al 23,2 %

(1) Cfr. Allegati Statistici nn. 11-17.

TABELLA N. 21. — Conto consolidato delle entrate e delle spese della Pubblica Amministrazione
(Stato, Regioni, Province, Comuni, Enti di previdenza, Università)

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1962	1963	INCASSI	1962	1963
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi	1.405,9	1.690,8	Entrate tributarie	7.601,0	8.857,4
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	2.260,9	2.765,5	– Imposte sul reddito e sul patrimonio	3.968,2	4.729,7
Trasferimenti alle famiglie	2.389,8	2.851,2	– Altre imposte	3.632,8	4.127,7
Trasferimenti alle imprese	367,2	360,5	Entrate per la vendita di beni e servizi	139,9	162,0
Altri trasferimenti	484,7	541,8	Trasferimenti dalle famiglie	86,6	108,2
– Interessi	420,6	445,0	Trasferimenti dalle imprese	123,0	152,8
– Contributi ad Enti Pubblici ..	64,1	96,8	Trasferimenti da Enti Pubblici ...	10,5	13,6
Trasferimenti al Resto del Mondo	35,7	31,8	Trasferimenti dal Resto del Mondo	1,0	6,5
Poste correttive delle entrate	196,5	193,6	Redditi da capitale	225,6	228,3
TOTALE pagamenti correnti	7.140,7	8.435,2			
Avanzo a pareggio	1.046,9	1.093,6	TOTALE entrate correnti ...	8.187,6	9.528,8
TOTALE a pareggio ...	8.187,6	9.528,8	TOTALE a pareggio ...	8.187,6	9.528,8
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche	558,9	519,5	Accensione di debiti e anticipazioni	805,9	643,5
Mobili, macchine e attrezzature varie	71,2	66,0	Riscossione di crediti	113,5	114,5
Trasferimenti alle famiglie	4,6	5,9	Trasferimenti dalle famiglie per tributi	55,8	60,2
Trasferimenti alle imprese	180,3	239,6	Trasferimenti dalle imprese	1,4	2,5
Trasferimenti ad Enti pubblici ..	351,5	320,7	Trasferimenti da Enti pubblici ...	8,0	8,7
Trasferimenti al Resto del Mondo	20,7	10,2	Entrate per la vendita di beni capitali	21,6	29,2
Partecipazioni azionarie e conferimenti	84,0	106,6			
Concessione di crediti e anticipazioni	384,7	432,0	TOTALE entrate in conto capitale	1.006,2	858,6
Estinzione di debiti	372,3	288,6	Avanzo transazioni correnti	1.046,9	1.093,6
TOTALE spese in conto capitale ..	2.028,2	1.989,1	Disavanzo a pareggio	—	36,9
Avanzo a pareggio	24,9	—	TOTALE a pareggio ...	2.053,1	1.989,1
TOTALE a pareggio ...	2.053,1	1.989,1	TOTALE INCASSI ...	9.193,8	10.387,4
TOTALE PAGAMENTI ...	9.168,9	10.424,3	DISAVANZO DELLA GESTIONE CASSA	—	36,9
AVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA	24,9	—			

TABELLA N. 22. - **Entrate della Pubblica Amministrazione**

Movimento di cassa

(in miliardi di lire)

ENTRATE	Stato	Regioni	Province	Comuni	Enti di Previdenza	Università	TOTALE (a)
1962							
Entrate tributarie	4.604,8	1,7	92,9	488,8	2.466,6	—	7.601,0
Trasferimenti	147,0	143,0	102,5	262,1	306,9	25,5	286,3
Altre entrate	533,1	25,4	71,6	485,5	195,3	8,8	1.306,5
TOTALE ...	5.284,9	170,1	267,0	1.236,4	2.968,8	34,3	9.193,8
1963							
Entrate tributarie	4.952,0	2,6	102,6	532,5	3.083,2	—	8.857,4
Trasferimenti	159,9	182,0	117,0	341,2	463,7	27,5	352,5
Altre entrate	351,4	22,0	96,1	546,0	180,6	8,9	1.177,5
TOTALE ...	5.463,3	206,6	315,7	1.419,7	3.727,5	36,4	10.387,4

(a) Il totale non corrisponde alla somma dei dati riportati in quanto è al netto di duplicazioni ed omissioni per transazioni fra i vari Enti. Le duplicazioni ammontano rispettivamente per il 1962 e 1963 a 767,7 e 1.018,8 miliardi di lire e riguardano prevalentemente i trasferimenti tra gli Enti della Pubblica Amministrazione, le partite di giro del bilancio dello Stato e i canoni riscossi dallo Stato per conto della RAI-TV.

Le entrate tributarie nel 1963 differiscono di 190 miliardi dalla somma delle poste corrispondenti dei singoli conti, essendo stati sommati in questa sede 122 miliardi alle «imposte sui consumi» e 68 miliardi alle «imposte sul movimento e scambio di merci e servizi» per imposte di pertinenza del periodo ma ancora da regolarizzare contabilmente nel bilancio degli Enti.

del reddito nazionale netto, contro il 24,1 % nel 1962. La pressione tributaria globale, comprendente anche i contributi previdenziali, è aumentata dal 35,4 % nel 1962 al 36,4 % del reddito nazionale netto nel 1963.

I trasferimenti per atto della Pubblica Amministrazione.

II. - I trasferimenti alle famiglie e alle imprese private e pubbliche da parte della Pubblica Amministrazione, sono ammontati nel 1963 a 4.361,7 miliardi (tabella 22), pari al 41,8 % del complesso delle spese (correnti e in conto capitale), ammontate a 10.424,3 miliardi.

TABELLA N. 23. - **Trasferimenti effettuati dalla Pubblica Amministrazione**

(in miliardi di lire)

TRASFERIMENTI	Stato	Regioni	Province	Comuni	Enti di previdenza	Università	TOTALE (a)
1962							
Correnti	1.757,6	46,5	76,4	189,0	1.937,0	5,9	3.277,4
In conto capitale	647,8	10,7	3,4	4,1	—	—	557,1
TOTALE ...	2.405,4	57,2	79,8	193,1	1.937,0	5,9	3.834,5
1963							
Correnti	1.853,4	50,6	92,9	247,6	2.348,0	5,9	3.785,3
In conto capitale	739,2	11,9	6,2	7,6	—	—	576,4
TOTALE ...	2.592,6	62,5	99,1	255,2	2.348,0	5,9	4.361,7

(a) Sono stati eliminati per trasferimenti all'interno del settore pubblico 735,0 miliardi di lire per trasferimenti correnti e 108,9 miliardi di lire per trasferimenti in conto capitale per l'anno 1962 e — rispettivamente per le due partite — 813,1 e 188,5 miliardi di lire per il 1963

L'analoga percentuale nel 1962 era stata del 41,8 % (3.834,5 miliardi di trasferimenti e 9.168,9 miliardi di pagamenti complessivi).

La parte più cospicua dei trasferimenti correnti è andata alle famiglie (2.851,2 miliardi); quelli per interessi sono ammontati a 445,0 miliardi, mentre i trasferimenti in conto capitale, hanno riguardato soprattutto gli enti pubblici e le imprese.

C) I TRASFERIMENTI DI REDDITO A FINI SOCIALI. (1)

12. — I trasferimenti di reddito a fini sociali comprendono un complesso di erogazioni dettate da motivi di equità e di socialità in senso lato, e che non costituiscono, quindi, un corrispettivo diretto di una prestazione di lavoro.

Fanno parte di questa categoria le spese per l'assistenza e la beneficenza sostenute dallo Stato, dagli altri Enti Pubblici e dalle imprese, i fondi pubblici destinati alla costruzione di abitazioni popolari e le erogazioni degli Enti di previdenza e di assistenza sociale, purchè non costituite dalle pensioni per invalidità, vecchiaia e superstiti.

L'esclusione delle pensioni erogate ai lavoratori che hanno cessato di far parte delle forze di lavoro è spiegata dalla natura stessa delle pensioni, che possono configurarsi in buona parte come delle retribuzioni differite e, in quanto tali, non aventi vera natura di trasferimento, anche se una parte di esse non essendo il corrispettivo di una precedente entrata, riveste ugualmente il carattere di trasferimento.

È opportuno altresì notare che la nozione di trasferimento qui accolta differisce alquanto da quella utilizzata negli schemi dei conti economici nazionali, in quanto comprende, oltre alle erogazioni in danaro senza corrispettivo immediato, anche le prestazioni in natura che di regola, nei detti schemi, figurano nelle spese per l'acquisto di beni e servizi degli Enti erogatori o nelle spese per il personale.

Non stupirà, pertanto, per tutte le considerazioni sopra riportate, che il totale dei trasferimenti a fini sociali non coincida con l'ammontare dei trasferimenti correnti alle famiglie che figura nel conto consolidato generale della Pubblica Amministrazione, aggregato al quale, peraltro, i trasferimenti a fini sociali più si rassomigliano.

13. — La rilevazione dei trasferimenti a fini sociali non è agevole sia per l'eterogeneità delle erogazioni che si suole comprendere nella categoria — unite soltanto dalla comunanza delle motivazioni sociali che le hanno promosse — sia per le complesse interrelazioni esistenti tra i vari Enti che provvedono alle erogazioni stesse. Le spese, infatti, di molti Enti sono finanziate dalle rette e dai contributi pagati da altri Enti, le cui spese, quindi, sono comprensive delle prime.

Un'altra difficoltà della rilevazione è insita nel fatto che alcune erogazioni risultano già comprese, sia pure in parte, nella valutazione dei redditi da lavoro dipendente (assegni familiari, altri contributi per le assicurazioni sociali, contributi case ai lavoratori, ecc.). Ai fini di una corretta visione d'insieme, è stato perciò necessario stralciare, come nelle Relazioni precedenti, la parte compresa nella stima dei redditi da lavoro dipendente in modo da porre in evidenza la quota dei trasferimenti da considerarsi « aggiuntivi » rispetto alla valutazione dell'ammontare dei redditi da lavoro dipendente.

Alcune innovazioni rispetto alle Relazioni precedenti sono state suggerite, da una parte, dall'affinamento dei metodi di indagine, e, dall'altra, dal miglioramento delle statistiche utilizzate, soprattutto ai fini di eliminare ogni possibile duplicazione nei dati.

(1) Cfr. Allegati Statistici nn. 18-20.

14. - Nelle tabelle nn. 24 e 25 si è preferito esporre il materiale di base dal quale viene desunto l'ammontare dei trasferimenti a fini sociali riportato nella tabella n. 26.

La prima tabella raccoglie le spese per l'assistenza e la beneficenza in senso lato sostenute dallo Stato e dagli Enti territoriali da una parte, e da altri Enti e imprese, dall'altra.

La seconda raccoglie, a sua volta, le spese per l'assistenza e la previdenza sociale connesse con le prestazioni di lavoro.

TABELLA N. 24. - Spese per l'assistenza e la beneficenza
(in miliardi di lire)

ENT I	1962	1963	Numeri indici 1963 (1962 = 100)
A) PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:			
Stato.....	667,1	818,5	122,7
a) contributi agli Enti territoriali per assistenza e beneficenza	7,8	10,1	129,5
b) contributi agli Enti di previdenza	206,2	336,3	163,1
c) altre spese.....	453,1	472,1	104,2
Enti territoriali	191,7	227,1	118,5
a) Regioni	16,9	18,7	110,7
b) Provincie	80,8	96,9	119,9
c) Comuni	94,0	111,5	118,6
Università	5,5	5,6	101,8
TOTALE ...	864,3	1.051,2	121,6
Meno: contributi dello Stato agli Enti territoriali.....	7,8	10,1	129,5
TOTALE ...	856,5	1.041,1	121,6
B) ALTRI ENTI ED IMPRESE:			
Istituti a carattere sanitario	406,5	484,0	119,1
Enti di assistenza locali e nazionali	270,9	281,3	103,8
Imprese ed altre istituzioni.....	156,0	156,0	100,0
TOTALE ...	833,4	921,3	110,5

15. - Le spese per l'assistenza e la beneficenza — ivi comprese quelle per l'edilizia sovvenzionata — sostenute dalla Pubblica Amministrazione (Stato, Enti territoriali e Università) sono ammontate nel 1963 a 1.041,1 miliardi di lire, con un aumento del 21,6 % rispetto al 1962, nel quale sono state pari a 856,5 miliardi di lire.

Aumento percentuale più forte hanno registrato in particolare le spese dello Stato, soprattutto quelle rappresentate da contributi agli Enti di previdenza (+ 63,1 %).

Notevole è risultato anche l'aumento delle spese sostenute dagli Enti territoriali, passate da 191,7 miliardi di lire nel 1962 a 227,1 nel 1963 (+ 18,5 %).

Le spese degli altri Enti e delle imprese hanno registrato incrementi minori, passando in complesso da 833,4 miliardi di lire nel 1962 a 921,3 nel 1963, con un aumento del 10,5 %.

Aumento superiore alla media del gruppo hanno avuto le spese degli ospedali e degli altri istituti a carattere sanitario, le quali sono passate da 406,5 miliardi di lire nel 1962 a 484,0 nel 1963 con un aumento del 19 %. (1)

(1) I dati riportati sono stati desunti da una rilevazione del Ministero della Sanità. È opportuno segnalare che dati relativi alla spesa degli ospedali sono altresì rilevati, per fini diversi, dal Ministero dell'Interno.

TABELLA N. 25. — Spese per l'assistenza e la previdenza sociale
(in miliardi di lire)

E N T I	1962	1963	Numeri indici 1963 (1962 = 100)
<i>Pensioni</i>	<i>1.406,1</i>	<i>1.771,6</i>	<i>126,0</i>
— Stato e aziende autonome	373,9	410,5	109,8
— Enti di previdenza	1.032,2	1.361,1	131,9
<i>Assegni familiari e aggiunte di famiglia</i>	<i>689,5</i>	<i>723,3</i>	<i>104,9</i>
— Stato e aziende autonome	145,0	170,0	117,2
— Enti di previdenza	544,5	553,3	101,6
<i>Altri beni e servizi resi dagli Enti di previdenza</i>	<i>1.046,1</i>	<i>1.258,0</i>	<i>120,3</i>
TOTALE ...	3.141,7	3.752,9	119,3

Conviene però avvertire che i dati relativi agli Istituti a carattere sanitario e agli Enti di assistenza locali e nazionali (E.C.A., Istituti di ricovero, O.N.M.I., C.R.I., ecc.) non sono sommabili ai dati relativi allo Stato, agli Enti territoriali e agli Enti di previdenza, i quali, appunto, provvedono con i propri fondi a finanziare l'attività di queste istituzioni. A stretto rigore, anzi, le spese degli Enti suddetti non sono sommabili neppure tra loro, per le duplicazioni costituite dalle rette e dai contributi versati da Ente ad Ente. Infine, è dubbio che tali Enti siano in grado di operare trasferimenti autonomi, in quanto la parte della spesa non coperta dall'intervento pubblico è naturalmente finanziata da rette pagate direttamente dalle famiglie, scarsi essendo ormai diventati i redditi netti da capitale degli Enti suddetti.

Per questi motivi, le erogazioni degli Istituti a carattere sanitario e degli Enti di assistenza locali e nazionali non saranno riprese nella tabella n. 27, che riassume i trasferimenti a fini sociali.

16. — Un cenno va infine fatto per le altre erogazioni, le quali comprendono da una parte le elargizioni volontarie delle imprese — e delle quali non si può che fornire una stima approssimativa — e dall'altra i contributi versati alla Gestione Case per Lavoratori e da questa utilizzati per finanziare l'edilizia popolare. L'ammontare di tali contributi è diminuito nel 1963 a causa delle trasformazioni avvenute nell'organizzazione interessata. Se si considerano insieme le erogazioni dei bilanci dello Stato e delle Regioni per l'edilizia popolare e i contributi alla Gestione Case per Lavoratori si perviene ad un ammontare complessivo di 102,6 miliardi di lire per il 1963, che presenta una flessione del 33,7 % rispetto al 1962.

TABELLA N. 26. — Erogazioni pubbliche per l'edilizia popolare
(in miliardi di lire)

	1962	1963
Erogazioni pubbliche per l'edilizia popolare:		
— Stato	82,0	49,5
— Regioni	3,9	4,5
Contributi versati alla Gestione Case Lavoratori	68,8	48,6
TOTALE ...	154,7	102,6

TABELLA N. 27 - Trasferimenti di reddito a fini sociali

(in miliardi di lire)

	1962	1963	Numeri indici 1963 (1962 = 100)
<i>Erogazioni dello Stato</i>	<i>453,1</i>	<i>472,1</i>	<i>104,2</i>
<i>a) pensioni di guerra</i>	<i>219,1</i>	<i>228,4</i>	<i>104,2</i>
<i>b) assistenza diretta</i>	<i>43,1</i>	<i>68,8</i>	<i>159,6</i>
<i>c) edilizia popolare</i>	<i>82,0</i>	<i>49,5</i>	<i>60,4</i>
<i>d) altre erogazioni</i>	<i>108,9</i>	<i>125,4</i>	<i>115,2</i>
<i>Erogazioni degli Enti territoriali</i>	<i>191,7</i>	<i>227,1</i>	<i>118,5</i>
<i>Assegni familiari e aggiunte di famiglia</i>	<i>689,5</i>	<i>723,3</i>	<i>104,9</i>
<i>Altri beni e servizi resi dagli Enti di previdenza</i>	<i>1.046,1</i>	<i>1.258,0</i>	<i>120,3</i>
<i>Altre erogazioni (imprese e altre istituzioni)</i>	<i>156,0</i>	<i>156,0</i>	<i>100,0</i>
TOTALE ...	2.536,4	2.836,5	111,8
<i>meno: Trasferimenti compresi nella valutazione dei redditi da lavoro dipendente</i>	<i>1.751,4</i>	<i>2.001,2</i>	<i>114,3</i>
<i>Trasferimenti aggiuntivi</i>	<i>785,0</i>	<i>835,3</i>	<i>106,4</i>

17. - Le spese per l'assistenza e la previdenza sociale, comprendenti le spese correnti degli Enti di previdenza, le pensioni e le aggiunte di famiglia pagate ai propri dipendenti dallo Stato e dalle aziende autonome, sono passate da 3.141,7 miliardi di lire nel 1962 a 3.752,9 miliardi nel 1963, con un aumento del 19,5 %.

La parte più cospicua di tale spesa è rappresentata dalle pensioni, le quali sono ammontate nel 1963 a 1.771,6 miliardi di lire, segnando un aumento del 26 % rispetto al 1962. Tale aumento è stato più marcato per le pensioni corrisposte dall'I.N.P.S. e dagli altri Enti di previdenza (+ 31,9 %) a causa dei provvedimenti di cui hanno beneficiato nel 1962 i pensionati e che hanno nel 1963 esercitato per intero la loro influenza.

Un aumento modesto hanno invece registrato gli assegni familiari pagati dagli Enti di previdenza (+ 1,6 %), al contrario di quanto è avvenuto, nello stesso gruppo, per le aggiunte di famiglia corrisposte ai dipendenti pubblici, aumentate tra i due anni del 17,2 %.

Le altre erogazioni infine degli Enti di previdenza, che comprendono sia le prestazioni connesse con l'assicurazione malattia, sia gli altri sussidi, rendite e servizi di carattere generale forniti dagli Enti stessi, sono passate da 1.046,1 miliardi di lire nel 1962 a 1.258 miliardi nel 1963, con un aumento del 20,3 %, di poco superiore alla media.

18. - Nel complesso i trasferimenti di reddito a fini sociali sono risultati pari nel 1963 a 2.836,5 miliardi di lire, contro 2.536,4 miliardi nel 1962, con un aumento dell'11,8 %.

Di essi, una parte notevole è costituita da trasferimenti già compresi — per un ammontare pari rispettivamente nei due anni, a 1.751,4 e a 2.001,2 miliardi di lire — nella valutazione dei redditi da lavoro dipendente. Dedotti questi due importi, i trasferimenti a fini sociali aggiuntivi rispetto alla valutazione dei redditi da lavoro dipendente risultano pari nel 1962 a 785 miliardi di lire e nel 1963 a 835,3 miliardi di lire, con un aumento del 6,4 per cento.

CAPITOLO III

L'IMPIEGO DELLE RISORSE INTERNE

A) *I consumi privati.* — B) *Gli investimenti lordi.*

1. — Nel 1963, le risorse disponibili per usi interni hanno segnato un'espansione particolarmente accentuata; il loro valore, pari — come già si è visto — a 27.540 miliardi di lire correnti, ha superato infatti, in termini monetari, del 15,7 % il corrispondente ammontare di un anno prima (23.805 miliardi). In termini reali, ossia tenuto conto della variazione dei prezzi, l'incremento si riduce al 7,4 %; anche così, la variazione si presenta tuttavia non solo elevata, ma anche apprezzabilmente superiore a quella verificatasi fra il 1961 e il 1962.

All'allargamento delle risorse, ha corrisposto una espansione maggiore dei consumi, accresciutisi del 17,6 % in termini monetari, e dell'8,6 % in termini reali. Ad essi sono andati beni e servizi per un valore complessivo di 20.768 miliardi, pari al 75,4 % delle risorse (74,2 % nel 1962).

Nell'ambito dei consumi, un incremento monetario lievemente superiore a quello medio hanno avuto i consumi pubblici, il cui ammontare ha toccato i 3.225 miliardi di lire (+ 21,6 % nei confronti del 1962, nella variazione in termini monetari, che si riduce peraltro al 5,2 % in termini reali).

Agli investimenti lordi, sono state destinate — come meglio verrà specificato oltre — risorse per complessivi 6.772 miliardi, con un aumento rispetto al 1962 del 10,2 % (4 % in termini reali).

A) I CONSUMI PRIVATI.

2. — Il 1963 è stato un anno di eccezionale espansione della domanda interna, essendosi l'aumento delle disponibilità monetarie delle famiglie tradotto principalmente in un'accresciuta spesa per consumi, sia primari che secondari.

L'ammontare dei consumi privati è, infatti, passato da 15.006 miliardi di lire nel 1962 a 17.543 miliardi nel 1963 con un incremento del 16,9 % in termini monetari e del 9,2 % in termini quantitativi, essendo i prezzi mediamente saliti del 7,0 %.

La considerazione delle percentuali d'incremento delle diverse categorie di spese per consumi indica chiaramente che la struttura dei consumi della popolazione italiana si va avvicinando a quella dei paesi con più elevato tenore di vita, ed indica altresì che la rapidità con cui tale adeguamento si è svolto durante il 1963 è stata per alcune categorie di spesa così notevole da determinare difficoltà nel soddisfacimento della domanda.

TABELLA N. 28. - Spesa per consumi privati a prezzi correnti e a prezzi costanti

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Valore in miliardi di lire			Numeri indici 1963 (1962 = 100)		Composizione percentuale		Variazioni % 1963 su 1962
	A prezzi correnti		A prezzi 1962	Quantità	Prezzi	1962	1963	
	1962	1963	1963					
Generi alimentari e bevande	7.410	8.547	7.948	107,3	107,5	47,2	46,5	+ 15,3
a) Pane e cereali.....	1.165	1.263	1.190	102,1	106,1	7,4	6,9	+ 8,4
b) Carni	1.518	1.863	1.684	110,9	110,6	9,7	10,1	+ 22,7
c) Pesce.....	253	282	261	103,2	108,0	1,6	1,5	+ 11,5
d) Latte, formaggi e uova	888	995	904	101,8	110,1	5,7	5,4	+ 12,0
e) Olii e grassi.....	494	634	531	107,5	119,4	3,2	3,5	+ 28,3
f) Patate, ortaggi e frutta.....	1.607	1.844	1.785	111,1	103,3	10,2	10,0	+ 14,7
g) Caffè, tè, cacao, ecc.	239	263	261	109,2	100,8	1,5	1,4	+ 10,0
h) Zucchero, marmellate, miele ..	226	252	243	107,5	103,7	1,4	1,4	+ 11,5
i) Altri generi alimentari	78	86	86	110,3	100,0	0,5	0,5	+ 10,3
l) Bevande alcoliche	942	1.065	1.003	106,5	106,2	6,0	5,8	+ 13,1
Tabacco	621	696	628	101,1	110,8	3,9	3,8	+ 12,1
Vestituario ed altri effetti personali	1.474	1.670	1.565	106,2	106,7	9,4	9,1	+ 13,3
Abitazione	1.222	1.392	1.256	102,8	110,8	7,8	7,6	+ 13,9
Combustibili ed energia elettrica	433	489	481	111,1	101,7	2,8	2,7	+ 12,9
Articoli durevoli di uso domestico	422	535	528	125,1	101,3	2,7	2,9	+ 26,8
Articoli non durevoli di uso domestico e servizi di manutenzione, domestici e vari	571	673	618	108,2	108,9	3,6	3,7	+ 17,9
Igiene e salute	732	908	793	108,3	114,5	4,7	4,9	+ 24,0
Trasporti.....	1.190	1.635	1.598	134,3	102,3	7,6	8,9	+ 37,4
a) Acquisto di mezzi di trasporto	308	510	514	166,9	99,2	2,0	2,8	+ 65,6
b) Esercizio di mezzi privati	496	694	688	138,7	100,9	3,2	3,8	+ 39,9
c) Altri servizi di trasporto	386	431	396	102,6	108,8	2,4	2,3	+ 11,7
Comunicazioni	176	201	201	114,2	100,0	1,1	1,1	+ 14,2
Alberghi e pubblici esercizi	417	478	449	107,7	106,5	2,7	2,6	+ 14,6
Spettacoli ed altre spese di carattere ricrea- tivo e culturale	770	855	797	103,5	107,3	4,9	4,6	+ 11,0
a) Libri e giornali	255	299	267	104,7	112,0	1,6	1,6	+ 17,3
b) Spettacoli.....	282	300	283	100,4	106,0	1,8	1,6	+ 6,4
c) Altre spese	233	256	247	106,0	103,6	1,5	1,4	+ 9,9
Spese varie	257	292	275	107,0	106,2	1,6	1,6	+ 13,6
TOTALE ...	15.695	18.371	17.137	109,2	107,2	100,0	100,0	+ 17,1
Meno duplicazioni ...	689	828	747	108,4	110,9	—	—	+ 20,2
TOTALE GENERALE ..	15.006	17.543	16.390	109,2	107,0	—	—	+ 16,9

Le spese per acquisto di mezzi e servizi di trasporto sono aumentate del 37,4 %, quelle per articoli durevoli di usi domestici del 26,8 %, quelle per l'igiene e la salute del 24,0 %, quelle per articoli non durevoli di uso domestico, servizi di manutenzione domestici e vari del 17,9 %, quelle per libri e giornali del 17,3 %.

Le spese per il vestiario ed altri effetti personali (+ 13,3 %), quelle per l'abitazione (+ 13,9 %) e quelle per combustibili ed energia elettrica (+ 12,9 %) hanno segnato un incremento percentuale minore di quello medio generale.

La percentuale della spesa per vestiario ed altri effetti personali sulla spesa complessiva è leggermente diminuita (dal 9,4 al 9,1 %), mentre quella per acquisto di mezzi e servizi di trasporto è aumentata dal 7,6 all'8,9 %.

La percentuale della spesa per consumi alimentari sul totale delle spese di consumo — continuando la tendenza in atto già da diversi anni — si è ancora ridotta, passando dal 47,2 % del totale dei consumi nel 1962 al 46,5 % nel 1963.

In seno ai consumi alimentari, si sono verificati sensibili spostamenti della spesa tra i vari gruppi di generi in virtù sia della preferenza accordata ai prodotti più pregiati (a causa del miglioramento del tenore di vita), sia del considerevole incremento dei prezzi.

I consumi alimentari.

3. — La spesa per consumi alimentari è passata da 7.410 miliardi di lire nel 1962 a 8.547 miliardi nel 1963 con un incremento del 15,3 % in termini monetari e del 7,3 % in termini quantitativi, essendo i prezzi saliti in media del 7,5 %.

Quando si considerano le varie categorie di consumi alimentari, si rileva inoltre che esse hanno presentato tutte un incremento che in termini monetari varia da un massimo del 28,3 % per gli olii e grassi ad un minimo dell'8,4 % per il pane ed i cereali.

Per quanto concerne la spesa per le carni, essa è passata da 1.518 a 1.863 miliardi di lire, con un incremento in termini monetari del 22,7 % e in termini quantitativi del 10,9 %.

Tale incremento è dovuto soprattutto alla carne bovina, la cui disponibilità è stata integrata in modo notevole dalle massicce importazioni sia di animali vivi per la macellazione sia di carni fresche e congelate. Molto elevato, nonostante l'aumento dei prezzi, è stato anche il consumo di pollame e altri animali da cortile, la cui spesa ha presentato un aumento in termini monetari del 24,5 %.

Assai rilevante è stato altresì l'aumento della spesa per olii e grassi, risultato in termini monetari del 28,3 %, per effetto di un sensibile aumento dei prezzi — pari al 19,4 % — e di un incremento quantitativo del 7,5 %, dovuto prevalentemente al notevole aumento del consumo di olii di semi.

Delle altre categorie di spesa per generi alimentari, particolarmente elevata è stata quella per patate, ortaggi e frutta, che ha raggiunto nel 1963 la cifra di 1.844 miliardi di lire con un incremento in termini monetari del 14,7 % ed in termini di quantità dell'11,1 %. In tale categoria, ad una flessione nel consumo di agrumi e frutta secca, ha corrisposto un notevole aumento nel consumo di ortaggi e frutta fresca ed uno ancora più forte in quello di patate.

I consumi di caffè, tè, cacao, ecc. sono anch'essi aumentati in misura rilevante: del 9,2 % in quantità e, a causa della quasi stazionarietà dei prezzi, del 10,0 % in termini monetari.

È cresciuta in misura sensibile anche la spesa per zucchero, marmellata e miele, con un aumento da attribuire essenzialmente allo zucchero.

Fra gli altri generi alimentari, particolarmente notevole è stato il maggior consumo di succhi di frutta.

Elevato, nonostante l'aumento dei prezzi, è stato infine il consumo di vino ed altre bevande alcoliche, nei cui confronti la spesa è passata da 942 miliardi di lire nel 1962 a 1.065 miliardi nel 1963, con un incremento in termini monetari del 13,1 % ed in termini di quantità del 6,5 %.

I consumi non alimentari

4. — La spesa per consumi non alimentari è stata pari nel 1963 a 9.824 miliardi di lire, contro 8.285 miliardi nel 1962, con un incremento del 18,6 % in termini monetari e del 10,9 % in termini quantitativi, avendo i prezzi subito un rialzo pari al 6,9 %.

Scendendo all'analisi delle singole categorie è innanzitutto da rilevare che la spesa per il vestiario ed altri effetti personali è aumentata del 6,2 % in misura quantitativa e del 13,3 % in termini monetari.

Tra le spese per il vestiario, gli incrementi più notevoli sono stati registrati dai consumi di calzetteria, articoli di cotone ed altri, quali soprattutto generi di pellicceria e pelletteria.

Per quanto concerne la spesa per articoli durevoli di uso domestico (in seno ai quali vanno assumendo un peso preponderante gli elettrodomestici), si nota che essa ha raggiunto nel 1963 la cifra di 535 miliardi di lire contro 422 miliardi nel 1962. Tale incremento è dovuto, soprattutto, alla ulteriore diffusione — favorita anche dalla flessione dei prezzi — dei televisori e degli elettrodomestici, nei cui confronti la spesa si è accresciuta, in termini monetari, rispettivamente del 27,2 % e del 50,8 %. Per quanto riguarda gli apparecchi televisivi, può essere altresì significativo indicare il numero dei nuovi abbonati alla TV per uso privato, risultato pari, nel 1963, a 904.659, contro 759.208 nuovi abbonamenti effettuati nel 1962 (+ 19,2 %).

Un progresso notevole è stato pure registrato nelle spese per l'igiene e la salute, che hanno raggiunto nel 1963, 908 miliardi di lire contro 732 miliardi nel 1962, con un incremento in termini monetari del 24,0 % ed in termini quantitativi dell'8,3 %. All'interno di tale categoria, gli aumenti maggiori sono stati registrati dalle spese per i servizi dell'igiene (barbieri, parrucchieri, ecc.) e da quelle per la salute.

La spesa per acquisto di mezzi di trasporto ha segnato nel 1963, rispetto al 1962, un aumento eccezionalmente elevato. Essa è salita da 308 a 510 miliardi di lire con un incremento in termini monetari del 65,6 % che sale, in conseguenza della lieve flessione che si è avuta nei prezzi, al 66,9 % in termini di quantità.

Il numero di autovetture nuove iscritte al P.R.A. è passato infatti, complessivamente da 634.706 nel 1962 a 916.574 nel 1963 con un incremento del 44,4 %. Nel loro ambito, peraltro, è aumentato in misura superiore alla media il numero di quelle acquistate dalle famiglie, e pertanto da considerare alla stregua di beni di consumo durevole (1).

Correlativamente allo sviluppo della motorizzazione, la spesa per l'esercizio di mezzi di trasporto privato ha segnato un aumento del 39,9 % in termini monetari e del 38,7 % in termini di quantità.

L'incremento del turismo, si è riflesso nella spesa per alberghi e pubblici esercizi, aumentata altresì per la diffusione delle consumazioni nei bar, nei ristoranti e simili.

(1) Più in particolare, il numero delle autovetture acquistate nel 1963 dalle imprese per essere destinate ad investimenti è stato determinato attribuendo al corrispondente dato del 1962 l'incremento medio registrato tra i due anni nelle immatricolazioni degli altri tipi di autoveicoli (autocarri, rimorchi, motocarri, motofurgoni e autobus).

Il numero delle autovetture acquistate dalle famiglie per essere destinate a consumi è stato, in conseguenza, determinato detraendo dal totale delle immatricolazioni le autovetture destinate ad investimenti.

TABELLA N. 29. - Disponibilità annua di alcuni generi alimentari

G E N E R I	T O T A L E			Chilogrammi per abitante (a)	
	Migliaia di quintali		Numeri indici 1963 (1962 = 100)	1962	1963
	1962	1963			
Frumento	82.032	82.000	100,0	163,4	162,4
Risone.	4.183	4.460	106,6	8,3	8,8
Altri cereali (b)	5.660	5.278	93,3	11,3	10,5
Patate e patate dolci	23.765	30.643	128,9	47,3	60,7
Legumi secchi	2.737	2.883	105,3	5,5	5,7
Legumi freschi	5.235	5.374	102,7	10,4	10,6
Ortaggi	52.474	58.982	112,4	104,5	116,8
Pomodori	16.394	18.157	110,8	32,7	36,0
Frutta fresca	38.992	41.368	106,1	77,7	81,9
Agrumi	8.530	7.235	84,8	17,0	14,3
Frutta in guscio, secca ed esotica	5.487	5.565	101,4	10,9	11,0
Carne bovina.	7.722	9.026	116,9	15,4	17,9
Carne suina (c)	3.447	3.355	97,3	6,9	6,6
Carne ovina e caprina.	432	417	96,5	0,9	0,8
Carne equina.	466	464	99,6	0,9	0,9
Pollame, selvaggina e conigli	2.732	3.125	114,4	5,4	6,2
Frattaglie.	1.059	1.004	94,8	2,1	2,0
Pesce fresco	2.657	2.798	105,3	5,3	5,5
Pesce secco e conservato	1.074	997	92,8	2,1	2,0
Uova	4.729	4.850	102,6	9,4	9,6
Latte	32.565	32.314	99,2	64,9	64,0
Formaggi.	3.850	3.900	101,3	7,7	7,7
Olio di oliva.	4.700	4.870	103,6	9,4	9,6
Olio di semi.	2.170	2.716	125,2	4,3	5,4
Burro	956	998	104,4	1,9	2,0
Lardo e strutto.	725	716	98,8	1,4	1,4
Zucchero.	11.206	12.072	107,7	22,3	23,9
Caffè crudo	1.045	1.136	108,7	2,1	2,2
Cacao	301	323	107,3	0,6	0,6
Vino (d)	56.420	58.395	103,5	112,4	115,6
Birra (d)	3.894	3.954	101,5	7,8	7,8
Alcool anidro	622	707	113,7	1,2	1,4

(a) La disponibilità per abitante è calcolata sulla popolazione presente a metà anno.

(b) Segale, orzo e granoturco.

(c) Escluso il lardo e lo strutto.

(d) La disponibilità totale è espressa in migliaia di ettolitri, quella per abitante in litri.

La spesa per spettacoli ed altre spese di carattere ricreativo e culturale è, nel totale, cresciuta dell'11,0 % in termini monetari e, per il forte aumento nei prezzi (+ 7,3 %), del 3,5 % in termini di quantità. A determinare tale espansione ha contribuito, soprattutto, la spesa per libri e giornali, aumentata del 17,3 % anche per l'effetto dell'aumento del 12,0 % nei prezzi.

Le disponibilità di alcuni generi alimentari.

5. — Al fine di disporre di una maggiore analisi dei dati sui generi alimentari e le bevande, per la prima volta quest'anno è stata inserita la tabella n. 29 che riporta, per gli anni 1962 e 1963, i dati sulla disponibilità (totale e per abitante) di alcuni tra i principali prodotti che concorrono a formare il bilancio alimentare della popolazione.

I dati in questione sono stati ottenuti sommando alle quantità prodotte quelle importate e detraendo dal totale le quantità esportate nonché le quantità destinate alla semina e all'alimentazione del bestiame. Per alcuni prodotti, inoltre, si è tenuto conto della variazione delle scorte.

I dati sulla disponibilità per abitante, che sono stati calcolati prendendo a base l'ammontare della popolazione presente a metà anno, sono espressi in chilogrammi, ad eccezione delle bevande, espresse in litri.

Le cifre riportate nella tabella n. 29 possono differire da quelle adottate ai fini del calcolo dei consumi (tabella n. 28) in quanto esse riguardano i prodotti indipendentemente dalla destinazione finale di ognuno: così, per esempio, lo zucchero indicato nella tabella in questione rappresenta tutto il quantitativo disponibile, consumato in parte come tale e in parte come componente di altri prodotti (pasticceria, marmellata, ecc.).

Dall'esame dei dati per abitante eseguito tenendo presente le predette osservazioni, si ricava che il quantitativo di frumento disponibile non ha subito alcuna variazione di rilievo (essendo passato da 163,4 a 162,4 kg.) in conseguenza di un miglioramento della dieta alimentare delle classi meno agiate e di una relativa flessione nel consumo di pane da parte delle classi più agiate della popolazione.

Forte è stato invece l'incremento del quantitativo di patate, la cui disponibilità è passata da 47,3 a 60,7 kg. e di ortaggi il cui quantitativo è salito da 104,5 a 116,8 kg., come riflesso delle trasformazioni in atto nel bilancio alimentare della popolazione, favorite — soprattutto nella seconda parte dell'anno — dal soddisfacente andamento della produzione agricola di tali prodotti.

Altrettanto favorevole, è stato l'andamento della disponibilità di frutta fresca (81,9 kg. nel 1963 contro 77,7 kg. nel 1962), mentre il quantitativo di agrumi è disceso da 17,0 a 14,3 kg. a causa della flessione del raccolto agrumario avutosi nel 1962 (e di fatto consumato in massima parte nel 1963).

Nel settore delle carni fresche e conservate va rilevato che il quantitativo di carne bovina è salito nel 1963 a 17,9 kg. contro 15,4 kg. nel 1962, e quello di pollame ed altri animali da cortile da 5,4 a 6,2 kg. È rimasta immutata la disponibilità pro-capite di carne equina, mentre è lievemente diminuita quella di carne suina e di carne ovina e caprina.

Tra i prodotti lattiero caseari non si riscontrano variazioni di rilievo: il latte, in particolare, ha subito una lieve flessione, portandosi al livello di 64 kg. per abitante.

L'aumento molto sostenuto che si è verificato nel settore degli olii e grassi è da mettersi in relazione soprattutto con le forti disponibilità pro-capite di olio di semi, passate da 4,3 kg. nel 1962 a 5,4 nel 1963.

Soddisfacente è stato altresì l'aumento avutosi nel quantitativo di zucchero disponibile (salito a 23,9 kg. dai 22,3 dell'anno precedente) e nelle bevande in genere, sia alcoliche che analcoliche.

B) GLI INVESTIMENTI LORDI NEGLI ANNI 1962 E 1963.

6. - Gli investimenti lordi effettuati nel 1963 ammontano a 6.772 miliardi di lire, di cui 6.537 miliardi riguardano gli investimenti fissi ed i rimanenti 235 miliardi l'incremento delle scorte.

Rispetto all'anno 1962, si sono verificati aumenti del 10,2 % per gli investimenti lordi totali e dell'11,8 % per gli investimenti fissi, mentre l'incremento delle scorte è risultato inferiore a quello riscontrato nel 1962, che fu pari a 300 miliardi.

Se si elimina l'effetto della variazione dei prezzi — i quali hanno subito per il complesso dei beni di investimento un aumento del 5,9 % — gli incrementi in termini di quantità verificatisi tra gli anni 1962 e 1963 diventano rispettivamente del 4,0 % per gli investimenti lordi complessivi e del 5,5 % per i soli investimenti fissi.

All'incremento quantitativo degli investimenti fissi hanno contribuito tutti i settori di attività, tranne quelli dell'agricoltura e delle opere pubbliche, per i quali si sono registrate diminuzioni, rispettivamente, dello 0,5 % e del 3,3 %; per i rimanenti settori, si sono riscontrati aumenti che vanno da un massimo dell'8,4 % per le abitazioni ad un minimo del 2,7 % per le varie.

TABELLA N. 30. - Investimenti lordi a prezzi correnti ed a prezzi costanti

SETTORI BENI D'INVESTIMENTO	Valore in miliardi di lire			Variazioni percentuali 1963 su 1962	
	A prezzi correnti		A prezzi 1962	A prezzi correnti	A prezzi 1962
	1962	1963	1963		
Agricoltura	587	614	584	+ 4,6	— 0,5
Trattrici agricole	69	78	78	+ 13,0	+ 13,0
Altre macchine ed attrezzi	100	123	118	+ 23,0	+ 18,0
Bonifiche, trasformazioni e miglioramen- ti fondiari	418	413	388	— 1,2	— 7,2
Industria	1.848	2.093	1.974	+ 13,3	+ 6,8
Macchine e prodotti meccanici non elet- trici	773	889	831	+ 15,0	+ 7,5
Macchine ed apparecchi elettrici	207	236	226	+ 14,0	+ 9,2
Prodotti metallurgici, attrezzature, beni di equipaggiamento e opere murarie	868	968	917	+ 11,5	+ 5,6
Trasporti e comunicazioni	973	1.057	1.047	+ 8,6	+ 7,6
Poste, telefoni e radio	107	94	89	— 12,1	— 16,8
Ferrotramvie	112	103	97	— 8,0	— 13,4
Autoveicoli	644	726	729	+ 12,7	+ 13,2
Mezzi di trasporto marittimi ed aerei..	110	134	132	+ 21,8	+ 20,0
Abitazioni	1.541	1.821	1.671	+ 18,2	+ 8,4
Opere pubbliche	457	468	442	+ 2,4	— 3,3
Varie	440	484	452	+ 10,0	+ 2,7
TOTALE INVESTIMENTI FISSI ...	5.846	6.537	6.170	+ 11,8	+ 5,5
VARIAZIONI SCORTE ...	300	235	223	—	—
TOTALE INVESTIMENTI LORDI ...	6.146	6.772	6.393	+ 10,2	+ 4,0

In termini monetari, gli investimenti fissi sono aumentati, tra il 1962 ed il 1963, di 691 miliardi, di cui 280 miliardi (pari al 40,5 % dell'aumento complessivo) riguardano il settore delle abitazioni e 245 miliardi (pari al 35,5 %) quello dell'industria.

Gli investimenti nell'agricoltura.

7. — Gli investimenti effettuati nel settore dell'agricoltura sono passati da 587 miliardi di lire nel 1962 a 614 miliardi nel 1963 con un incremento del 4,6 % in termini monetari. Tale aumento è dipeso essenzialmente dall'ulteriore sviluppo della meccanizzazione agricola, reso sempre più urgente non solo dalla necessità di applicazione di tecniche più progredite, ma anche e soprattutto dal continuo esodo delle forze di lavoro che abbandonano la campagna alla ricerca di posti di lavoro più redditizi.

L'ulteriore sviluppo della meccanizzazione agricola è stato facilitato altresì dall'applicazione di apposite disposizioni previste dal Piano Verde, il quale, accanto ai già esistenti benefici consistenti principalmente in concessioni creditizie a basso tasso di interesse ed in agevolazioni fiscali sul consumo di carburanti, prevede contributi a fondo perduto, che per alcune zone (Italia Meridionale, Isole, Venezia Giulia, Maremma Toscana e Lazio) possono raggiungere il 35 % del valore delle macchine agricole acquistate.

Ove si esaminino gli investimenti del settore per tipi di beni, si riscontra, più in particolare, per le trattrici agricole un aumento del 13 % e per le macchine ed attrezzi agricoli un aumento del 23 %. Se si elimina l'effetto della variazione dei prezzi, insignificante per i trattori ma di un qualche rilievo per le macchine ed attrezzi agricoli, i predetti aumenti diventano rispettivamente del 13 % e del 18 %.

In merito all'acquisto di trattrici agricole — la cui valutazione si riferisce a quelle iscritte all'U.M.A. (Utenti Motori Agricoli) — è da segnalare inoltre che mentre per le trattrici nazionali il numero è passato da 28.271 unità nel 1962 a 31.481 unità nel 1963 (con un incremento dell'11,4 %), per le trattrici estere si è saliti da 6.396 a 7.510 con un incremento del 17,4 %.

Quanto alla notevole espansione che si riscontra negli investimenti in macchine ed attrezzi agricoli, esso è dovuto tra l'altro all'aumentato impiego di macchine agricole operatrici semoventi (mietitrebbiatrici, motoagricole, motocoltivatori, motofalciatrici e motozappatrici).

Gli investimenti in opere di bonifica, trasformazione e miglioramento fondiario sono invece passati da 418 miliardi di lire nel 1962 a 413 miliardi nel 1963 con una diminuzione dell'1,2 % in termini monetari e del 7,2 % in termini reali.

Tale contrazione, è però il risultato di un diverso andamento nelle singole categorie di opere, in quanto a un aumento del 16,5 % verificatosi per le opere pubbliche di bonifica, si è contrapposta una diminuzione del 6,6 % per le opere di riforma e di miglioramento fondiario.

Gli investimenti nell'industria.

8. — Gli investimenti nel settore dell'industria hanno raggiunto nel 1963 l'ammontare di 2.093 miliardi di lire con un incremento rispetto all'anno precedente del 13,3 % in termini monetari e del 6,8 % in termini reali.

Tale aumento, non molto inferiore a quello verificatosi tra gli anni 1961 e 1962, è dovuto essenzialmente ai maggiori investimenti in macchine e prodotti meccanici non elettrici, ed

in macchine ed apparecchi elettrici, il cui valore ha raggiunto complessivamente — nel 1963 — i 1.125 miliardi di lire.

Gli altri beni strumentali acquistati dal settore — opere murarie e di carpenteria, attrezzature, e beni di equipaggiamento — e le spese per installazioni di impianti, sono passati dal canto loro da 868 miliardi di lire nel 1962 a 968 miliardi nel 1963 con un aumento dell'11,5 % in termini monetari e del 5,6 % in termini reali.

9. — Ciò premesso, è da specificare che l'incremento del 15 % che si riscontra per le macchine e prodotti meccanici non elettrici è stato determinato essenzialmente dalla espansione della domanda interna per le macchine grafiche ed editoriali, per l'industria della carta, l'industria tessile e le macchine utensili.

Gli investimenti in macchine ed apparecchi elettrici — che sono passati da 207 miliardi di lire nel 1962 a 236 miliardi nel 1963 — hanno segnato un incremento del 14,0 % in termini monetari e del 9,2 % in termini reali; quindi un'espansione proporzionalmente più elevata di quella che si era avuta tra gli anni 1961 e 1962.

Per quanto riguarda i beni strumentali compresi nell'ultimo gruppo è infine da segnalare l'aumento degli investimenti in carpenteria metallica e macchine per ufficio, nonché la continuazione dell'attività costruttiva degli impianti idroelettrici e termoelettrici, che ha permesso l'entrata in servizio di nuovi impianti (tra i quali merita di essere ricordato, per la sua importanza, quello nucleo termoelettrico di Latina, la cui potenza elettrica efficiente ha raggiunto i 200 mila kW).

Gli investimenti nel settore dei trasporti e delle comunicazioni.

10. — Nel settore dei trasporti e delle comunicazioni, gli investimenti effettuati nel 1963 hanno segnato un ulteriore incremento, che, rispetto al 1962, è stato del'8,6 % in termini monetari e del 7,6 % in termini reali.

Tale aumento, che ha portato il livello degli investimenti a 1.057 miliardi, è stato determinato essenzialmente dalla dilatazione della spesa per l'acquisto dei mezzi di trasporto terrestri e marittimi.

Gli investimenti in autoveicoli sono passati infatti da 644 miliardi nel 1962 a 726 miliardi nel 1963, con un incremento del 12,7 % in termini monetari e del 13,2 % in termini reali, determinato non solo da maggiori acquisti di autovetture, ma anche dagli autocarri adibiti al trasporto merci ed ad usi speciali, dai motocarri e motofurgoncini e dagli autobus.

In base alle iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.), risulta infatti che gli autocarri nuovi entrati in circolazione nell'anno sono stati 77.978 nel 1963, a fronte di 66.801 nel 1962, con un incremento del 16,7 %; mentre per i motocarri e motofurgoncini si è passati da 37.408 a 44.180 unità con un aumento del 18,1 % e per gli autobus, infine, da 2.257 a 2.418 unità con un incremento del 7,1 %.

L'aumento degli investimenti nei trasporti marittimi ed aerei è dovuto essenzialmente alle navi di nuova costruzione entrate in esercizio, per le quali, limitatamente a quelle superiori alle 100 t.s.l. consegnate a committenti italiani, si è passati da 223 mila t.s.l. nel 1962 a circa 450 mila nel 1963.

Una ulteriore flessione hanno subito invece gli investimenti delle società di navigazione aerea, soprattutto dovuta ad una diminuzione del ritmo di espansione della flotta.

Gli altri gruppi di beni considerati nel settore hanno subito anch'essi diminuzioni, che in termini monetari sono state dell'8,0 % per le ferrotramvie e del 12,1 % per le poste, tele-

fonì e radio. Mentre per le ferrotramvie la diminuzione riscontrata dipende essenzialmente dagli scarsi acquisti di nuovo materiale rotabile da parte delle Ferrovie dello Stato, e delle Società concessionarie; per le poste, telefoni e radio essa è stata provocata dal più basso ammontare degli investimenti effettuati dalle Società telefoniche, per le quali si è verificato tra la fine del 1963 e quella del 1962 un incremento della consistenza degli apparecchi in servizio dell'8,7 %, mentre nel quinquennio immediatamente precedente tale incremento era stato in media del 10 % circa.

Gli investimenti in abitazioni e nelle opere pubbliche.

11. - Gli investimenti nel settore delle costruzioni di fabbricati residenziali sono passati da 1.541 miliardi di lire nel 1962 a 1.821 miliardi nel 1963 con un incremento del 18,2 %. Valutando le abitazioni ai prezzi del 1962, si riscontra un incremento dell'8,4 % provocato esclusivamente dal numero dei vani costruiti, che è salito da 2.282 mila nel 1962 a 2.475 mila circa nell'ultimo anno.

Il valore delle opere pubbliche in senso stretto è passato da 457 miliardi di lire nel 1962 a 468 miliardi nel 1963 con un aumento in termini monetari del 2,4 %, che si traduce peraltro in una diminuzione del 3,3 %, ove si elimini l'effetto della variazione dei prezzi.

L'analisi dei valori monetari delle singole categorie di opere, permette di riscontrare un aumento del 9,2 % per le opere stradali, del 2,5 % per quelle di edilizia pubblica, e del 35,2 % per le varie ed invece una diminuzione per le rimanenti opere, che va dal 38,9 % per quelle idrauliche al 35,2 % per le marittime ed allo 0,8 % per le opere igienico-sanitarie.

TABELLA N. 31. - Valore dei lavori eseguiti nelle opere pubbliche e di pubblica utilità per categoria di opere

CATEGORIE DI OPERE	Valore dei lavori eseguiti				Variazioni % 1963 su 1962
	1962		1963		
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%	
Stradali	201.522	33,9	220.140	35,3	+ 9,2
Ferrovie	37.941	6,4	41.052	6,6	+ 8,2
Marittime	9.903	1,6	6.415	1,0	— 35,2
Idrauliche	31.987	5,4	19.530	3,1	— 38,9
Telecomunicazioni	2.970	0,5	698	0,1	— 76,5
Edilizia pubblica	112.551	18,9	115.376	18,5	+ 2,5
Igienico-sanitarie	81.883	13,8	81.257	13,1	— 0,8
Bonifiche	97.045	16,3	113.008	18,2	+ 16,4
Altre	18.865	3,2	25.497	4,1	+ 35,2
TOTALE ...	594.667	100,0	622.973	100,0	+ 4,8
di cui: opere pubbliche in senso stretto (a)	456.711	76,8	468.215	75,1	+ 2,5

(a) A tale cifra si perviene detraendo dal precedente totale il valore delle opere di bonifica, ferroviarie e di telecomunicazioni, che nella precedente tabella n. 20 sono comprese nei settori «agricoltura» e «trasporti e comunicazioni».

(a) A tale cifra si perviene detraendo dal precedente totale il valore delle opere di bonifica, ferroviarie e di telecomunicazioni, che nella precedente tabella n. 30 sono comprese nei settori « agricoltura » e « trasporti e comunicazioni ».

Gli investimenti nelle attività varie e nelle scorte.

12. – Gli investimenti nel settore delle attività varie (commercio, credito e assicurazione, servizi vari) sono passati da 440 miliardi di lire nel 1962 a 484 miliardi nel 1963.

Tale incremento, pari al 10,0 % in termini monetari ed al 2,7 % in termini reali, è da mettersi in relazione con la notevole espansione che il settore ha avuto negli ultimi anni.

Tra i beni che maggiormente hanno contribuito all'aumento del livello degli investimenti vanno segnalati gli edifici commerciali, le macchine per pesare e per distribuzione, le macchine per ufficio, ecc.

In particolare, il numero degli esercizi per attività alberghiera è passato da 34.798 alla fine del 1962 a 35.598 alla fine del 1963 con un incremento del 2,3 %, mentre il numero dei posti-letto è salito da 922 mila circa a 983 mila circa con un aumento del 6,6 %.

L'ammontare della scorte, sia di materie prime, sia di prodotti finiti ed in corso di lavorazione, ha registrato un ulteriore incremento, che è stato valutato pari a 235 miliardi di lire in moneta corrente ed a 223 miliardi di lire ai prezzi del 1962.

Tale aumento, è stato determinato in parte dai prodotti agricoli ed in parte dai prodotti industriali: tra i primi sono da citare il granoturco e l'olio di oliva, mentre tra i secondi sono da ricordare i prodotti siderurgici ed i mezzi di trasporto (trattori e autoveicoli).

Gli investimenti nelle imprese a partecipazione statale.

13. – Gli investimenti effettuati dalle « partecipazioni statali » nel territorio nazionale durante il 1963 sono stati complessivamente pari a 716,1 miliardi di lire. Un ammontare cioè solo di poco inferiore (— 1,3 %) a quello dell'anno precedente. Se, tuttavia, si escludono dal confronto le attività elettriche, ormai trasferite per la quasi totalità all'E.N.E.L., gli investimenti del 1963 risultano superiori a quelli del 1962 del 19,4 % a prezzi correnti e del 14,6 % a prezzi costanti.

L'esame della struttura degli investimenti delle partecipazioni statali pone anzitutto in evidenza una notevole modificazione intervenuta nella ripartizione degli stessi tra le categorie fondamentali di attività del sistema. In seguito al già ricordato trasferimento della maggior parte degli impianti elettrici all'E.N.E.L., si è avuta cioè una ulteriore accentuazione di una tendenza, che più di ogni altra caratterizza l'evoluzione del quadro generale della attività a partecipazione statale: più precisamente, è aumentata in notevole misura l'incidenza delle industrie manifatturiere. Tali industrie, che nel 1962 avevano assorbito il 35 % degli investimenti complessivi, nello scorso anno hanno superato il 54 %.

Nel campo delle fonti di energia, la percentuale è scesa corrispondentemente dal 33,7 % al 16,5 %. Tuttavia gli investimenti nel settore degli idrocarburi, che ormai rappresenta la quasi totalità delle attività delle partecipazioni statali nel campo delle fonti di energia, sono rimasti sostanzialmente invariati sia in valori assoluti, sia in percentuale degli investimenti complessivi.

L'incidenza dei servizi, comprese le autostrade e il settore termale e cinematografico, è passata da circa il 31,0 % al 29,3 %.

14. – Premesse queste considerazioni di ordine generale, un esame più analitico permette di osservare anzitutto il notevole aumento verificatosi negli investimenti nel settore siderurgico, in relazione, essenzialmente, ad un'azione di recupero dei tempi di attuazione dei programmi stabiliti. Anche per quanto riguarda gli altri settori manifatturieri in cui operano le partecipazioni statali, gli investimenti risultano accresciuti, ad eccezione di quelli nella petrolchimica e nell'industria tessile.

**TABELLA N. 32. - Investimenti delle imprese a partecipazione statale
e delle aziende municipalizzate**

(in miliardi di lire)

SETTORI	1962		1963 (f)	
	TOTALE	di cui nel Mezzogiorno	TOTALE	di cui nel Mezzogiorno
A) Imprese a partecipazione statale:				
- siderurgia, metallurgia, ed attività connesse (a)	131,9	24,2	256,2	149,3
- cemento	4,5	0,3	6,1	4,9
- meccanica	50,9	14,4	55,2	14,4
- cantieri	8,5	1,9	9,0	1,2
- idrocarburi (b)	107,2	38,2	104,2	33,2
- petrolchimica	49,2	44,1	41,4	34,1
- energia elettrica e nucleare (c)	137,4	87,8	14,0	12,8
- telefoni	95,1	27,1	77,0	22,9
- radio televisione	10,6	3,9	11,0	4,0
- trasporti marittimi (d)	41,1	—	39,3	—
- trasporti aerei (d)	20,9	—	17,6	—
- autostrade	54,6	19,6	61,7	13,7
- termale	1,7	0,9	3,3	1,6
- cinematografico	0,2	—	0,1	—
- varie (e)	11,4	5,0	20,0	13,1
TOTALE ...	725,2	267,4	716,1	305,2
B) Aziende municipalizzate:				
- acqua	5,5	0,4	6,9	0,5
- elettrico	38,7	10,3	39	8,5
- gas	3,8	0,1	3,9	—
- trasporti	12,8	1,6	11	1,3
- varie	0,4	—	—	—
TOTALE ...	61,2	12,4	60,8	10,3

(a) Compresa la ricerca e la produzione mineraria e la flotta Finsider; rispettivamente per un ammontare di investimenti pari a miliardi 3,3 e 8,4 nel 1962 e 3,5 e 1,9 nel 1963.

(b) Comprendono la ricerca e la produzione mineraria e il trasporto e la distribuzione degli idrocarburi.

(c) Gli investimenti elettrici per il 1963 riguardano le sole società « Carbosarda » e Sime.

(d) Gli investimenti in questi settori non sono localizzabili.

(e) Comprendono gli investimenti effettuati nei settori tessile, della carta, del vetro ed altri.

(f) I dati relativi al 1963 sono provvisori; per quanto riguarda le aziende municipalizzate essi rappresentano oltre il 90% del totale.

Nel campo dei servizi e delle attività varie, gli investimenti hanno registrato una lieve flessione, ad eccezione del settore radiotelevisivo e di quello termale.

La maggiore riduzione si è verificata negli investimenti del settore autostrade, essenzialmente in relazione a ragioni tecniche che hanno comportato un deceleramento dei tempi di attuazione dei programmi predisposti.

Durante il 1963, gli investimenti delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno hanno raggiunto il loro più alto livello: oltre 305 miliardi di lire, con un aumento del 14,1 % rispetto al 1962. Più precisamente, essi sono stati pari a circa il 47 % del totale degli investimenti delle aziende a partecipazione statale suscettibili di localizzazione. È altresì da ricordare che

dall'entrata in vigore della legge 634 la quasi totalità delle nuove iniziative delle partecipazioni statali è stata localizzata nelle regioni meridionali. Si sono così raggiunte e superate le proporzioni di investimenti nel Sud cui le partecipazioni statali sono impegnate in base a detta legge.

Quanto al gruppo delle aziende municipalizzate, è da rilevare che gli investimenti complessivi sono rimasti sostanzialmente invariati. È diminuita peraltro la quota degli investimenti effettuati nel Mezzogiorno.

Gli investimenti dell'E.N.E.L.

15. – L'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, istituito con la legge 6 dicembre 1962, n. 1643, ha iniziato la sua attività, è noto, con decorrenza 1° gennaio 1963.

L'attività costruttiva dell'E.N.E.L., in questo primo esercizio, è stata realizzata mediante l'investimento in impianti di 258 miliardi di lire. Tale valore, riflette gli investimenti di 73 imprese elettriche trasferite all'Ente, rappresentanti la quasi totalità dei beni presi in consegna entro il 31 dicembre 1963, ed esclude quelli della Terni, delle imprese nucleari S.E.N.N., S.I.M.E.A., S.E.L.N.I., e di altre imprese minori ancora da consegnare o da trasferire.

Ciò non impedisce, tuttavia, di fornire un panorama più ampio, considerando, da un punto di vista tecnico, come attività costruttiva dell'E.N.E.L., non solo quella delle imprese consegnate, ma anche quella delle imprese trasferite dall'Ente entro il 31 dicembre 1963.

16. – Sotto questo aspetto, nel settore degli impianti di produzione idroelettrica si è conseguito, nel 1963, un incremento di potenza efficiente di circa 261.000 kW ed un aumento di producibilità media annua di 728 milioni di kWh, mentre nel settore degli impianti di produzione termoelettrica l'aumento di potenza efficiente è stato di kW 503.000 circa, ivi compreso l'aumento di potenza derivante dall'entrata in servizio dell'impianto termonucleare di Latina.

Anche le reti di trasporto e di grande distribuzione, e le stazioni di trasformazione ad esse collegate, hanno seguito, nel periodo suddetto, il loro regolare sviluppo, sia con l'entrata in servizio di nuovi importanti elettrodotti e stazioni presso i centri di produzione e di consumo, sia con il potenziamento di un elevato numero di stazioni esistenti.

Nel settore della distribuzione, infine, si è avuta una notevole attività di costruzione di nuovi impianti, nonché di potenziamento di quelli esistenti, per il tempestivo adeguamento della rete alle crescenti richieste dell'utenza.

Piani pluriennali di spese per investimenti.

17. – Una parte molto notevole della spesa per investimenti da parte dello Stato viene a realizzarsi, da qualche tempo, con i cosiddetti « Piani di sviluppo ».

Sotto questa qualifica, più precisamente, vengono compresi quegli interventi che, regolati sulla base di una spesa pluriennale, assumono altresì una impostazione organica caratterizzata dalla formulazione di un programma specifico con obiettivo ben determinato. Nella classificazione della spesa adottata dalla Ragioneria Generale dello Stato, i « Piani di sviluppo » sono quelli che figurano nella tabella n. 33.

Come si può rilevare da una prima considerazione della tavola, non si tratta di un complesso di interventi a carattere omogeneo: i « Piani » sono infatti diversi fra loro riguardo alle finalità di ciascuno, al periodo di attuazione, al sistema di finanziamento ed al meccanismo

TABELLA N. 33. - **Piani di sviluppo**
(in miliardi di lire)

P I A N I	Periodo di attuazione	Volume di spesa totale	Spese ripartite		Limiti di impegno		Spesa a carico di altri Enti pubblici o di privati
			a carico del bilancio	con ricorso al credito	prime annualità	ulteriore onere per annualità	
Aree depresse Centro-Nord.....	1950-51 - 1964-65	425,0	425,0	—	—	—	—
Cassa per il Mezzogiorno	1950-51 - 1964-65	2.081,7	(a) 2.081,7	—	—	—	—
Piano per la Calabria	1955-56 - 1966-67	254,0	254,0	—	—	—	—
Piano per la Sardegna	1962-63 - 1974-75	400,0	400,0	—	—	—	—
Edilizia scolastica	1954-55 - 1964-65	620,0	11,5	—	32,1	1.094,3	608,5
Piano decennale per la costruzione di alloggi per i lavoratori	1963-64 - 1972-73	928,0	200,0	—	—	—	728,0
Piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli	1961-62 - 1970-71	200,0	—	200,0	—	—	—
Primo programma autostradale	1955-56 - 1964-65	1.909,0	(b) 148,2	50,0	—	—	1.435,0
Secondo programma autostradale	1961-62 - 1971-72	—	100,0	(b) 175,8	29,4	852,6	—
Programma strade statali.....	1960-61 - 1966-67	252,1	252,1	—	—	—	—
Programma strade provinciali	1957-58 - 1968-69	529,0	370,0	—	—	—	159,0
Piano sistemazione fiumi.....	1952-53 - 1965-66	284,5	284,5	—	—	—	—
Piano verde	1960-61 - 1964-65	(c) 1.200,0	—	(b) 513,7	10,8	202,0	686,3
Servizi telefonici di Stato.....	1961-62 - 1967-68	100,0	—	100,0	—	—	—
FF. SS. - Piano quinquennale	1958-59 - 1964-65	350,0	75,0	275,0	—	—	—
FF. SS. - Piano decennale (1ª fase)	1962-63 - 1966-67	800,0	—	800,0	—	—	—
TOTALE...		10.333,3	4.602,0	2.114,5	72,3	2.148,9	3.616,8

(a) Compresi miliardi 160 finanziati con i fondi relativi alla gestione IMI-ERP.

(b) Al netto delle quote relative ad occorrenze generali.

(c) Sono comprese le quote di spesa dei privati valutate sulla base della percentuale dei contributi.

di attuazione, ed infine anche per la diversa proporzione nella quale influiscono nei settori economici cui i vari interventi si riferiscono.

18. — Per quanto riguarda le finalità, può farsi luogo alla individuazione di quattro gruppi.

Un primo gruppo comprende gli interventi che rispondono ad obiettivi economico-sociali di carattere generale, cioè i « Piani » riguardanti le zone sottosviluppate: Piano per le aree depresse del Centro-Nord, Cassa per il Mezzogiorno, Piano per la Calabria, Piano per la Sardegna.

Nel secondo gruppo possono essere classificati i « Piani » che, pur considerando anche obiettivi generali a carattere economico-sociale, mantengono però una precisa caratterizzazione settoriale: sono il Piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura (Piano Verde) ed i Piani per l'edilizia (edilizia scolastica ed edilizia per abitazioni).

Nel terzo gruppo si comprendono i « Piani » che rispondono sostanzialmente a finalità di settori ancora più specificatamente limitati: Piani di costruzioni di autostrade, Piano di sistemazione delle strade statali, Piano di sistemazione delle strade provinciali, Piano di sistemazione dei fiumi.

In un quarto gruppo, infine, sono compresi i « Piani » per i quali la caratterizzazione settoriale acquista una dimensione tecnica tanto definita che si traduce sostanzialmente in un programma aziendale: sono i Piani di ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie dello Stato, ed il Piano di sviluppo e potenziamento della rete telefonica di Stato.

19. — La determinazione del periodo di attuazione deriva, dalle circostanze specifiche che ne hanno determinato l'impostazione; di qui la diversità dei vari periodi di tempo, anche se tutti sono compresi fra un quinquennio e 15 anni; tutti i Piani impegnano però il quinquennio dal 1960 al 1965, e l'esercizio 1962-63 si presenta quindi come un anno di pieno impegno per il complesso degli interventi considerati.

Per quanto riguarda il meccanismo di attuazione, una distinzione fondamentale deve farsi tra « Piani » per i quali l'esecuzione è curata direttamente dallo Stato o dalle Aziende autonome, e « Piani » per i quali la responsabilità della gestione è affidata ad altri Enti. Di questi ultimi, due sono affidati alla Cassa per il Mezzogiorno (Programma per il Mezzogiorno e Piano per la Calabria), il Piano per la Sardegna è affidato all'Amministrazione Regionale, il Piano per la costruzione di alloggi per lavoratori è affidato alla G.E.S.C.A.L., ed il Piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli ad uno speciale Comitato di attuazione.

Nei riguardi del sistema di finanziamento occorre distinguere tra « Piani » finanziati con onere diretto a totale carico del Bilancio dello Stato e « Piani » finanziati dal Bilancio stesso parzialmente, con erogazione di contributi in conto capitale, *una tantum*, o di contributi pluriennali. Anche nel caso di onere diretto a totale carico dello Stato, il finanziamento di molti « Piani » è previsto però con il ricorso, in un primo tempo, al mercato finanziario, con prestiti obbligazionari; il Bilancio assume poi a proprio carico il rimborso con piani di ammortamento a lungo periodo. Tale forma di finanziamento è stata adottata per quasi tutti i principali interventi successivamente al 1960.

20. — Considerando i « Piani di sviluppo » in rapporto al quadro generale degli investimenti, l'incidenza viene a riguardare fondamentalmente quattro settori.

Innanzitutto il settore dell'agricoltura che viene ad essere direttamente interessato, oltre che naturalmente dal Piano verde, anche, in misura rilevante, dai Piani di intervento nelle zone sottosviluppate. Allo stato attuale il volume medio di spesa diretta per investimenti in agricoltura derivante dai « Piani » suddetti rappresenta non meno del 40 % del totale del

settore; ove si considerino anche gli investimenti privati determinati dai contributi si sale ad oltre il 60 %.

Il secondo settore di maggiore incidenza è quello delle opere pubbliche. Su di esso hanno incidenza diretta gli interventi riguardanti le zone sottosviluppate, importanti soprattutto in materia di opere igienico-sanitarie e stradali; il Piano per l'edilizia scolastica; i programmi di costruzioni di autostrade e di sistemazione delle strade statali e provinciali, i quali ultimi rappresentano pressochè il totale complesso di spesa pubblica annua del settore. Nel totale, la spesa per investimento derivante dai « Piani di sviluppo » incide sul settore delle opere pubbliche intorno al 60 %.

In terzo luogo sono da considerare gli investimenti nel settore dei trasporti e delle comunicazioni, nel quale interferiscono i Piani delle Ferrovie dello Stato ed il Piano dei servizi telefonici di Stato.

Il quarto settore è quello dell'edilizia per abitazione.

Una incidenza indiretta si viene infine a registrare sugli investimenti nell'industria in relazione soprattutto ai contributi erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal Piano per la Sardegna.

21. – Pur nella eterogeneità dei « Piani di sviluppo » prima considerata, sono possibili alcune considerazioni e valutazioni di carattere globale.

Come risulta dalla già citata tabella 33, il volume totale della spesa per investimenti determinata dai « Piani » in esame ammonta a 10.333 miliardi. A carico diretto del Bilancio dello Stato sono 6.716 miliardi, pari ai due terzi del totale. Per 4.602 miliardi si tratta di stanziamenti diretti, e per 2.114 è previsto il ricorso al mercato finanziario, in prevalenza con assunzione di mutui obbligazionari a copertura dei quali il Bilancio dello Stato rimane impegnato a far fronte con piani di ammortamento a lungo periodo.

Gli oneri di finanziamento non coperti dal Bilancio, a carico quindi di Enti pubblici o di privati, ammontano a 3.617 miliardi, e riguardano fundamentalmente i Piani di costruzioni autostradali e stradali, il Piano verde, ed i Piani per l'edilizia scolastica e per abitazioni.

Per le costruzioni di autostrade, l'edilizia scolastica ed il Piano verde il Bilancio interviene però, a fronte della spesa suddetta, con contributi pluriennali; gli impegni di annualità base per tali contributi raggiungono l'ammontare di 72,3 miliardi, e l'impegno totale i 2.149 miliardi.

Non sono compresi nelle cifre suddette gli investimenti totalmente privati che sono determinati, nei vari settori economici e principalmente nell'industria e nell'agricoltura, dai contributi della Cassa per il Mezzogiorno e del Piano per la Sardegna, in quanto non è possibile una determinazione a priori della loro entità, la quale deriva essenzialmente dalle iniziative degli operatori economici che l'intervento statale riesce a determinare; tale entità non è valutabile neanche come limite massimo in quanto negli stanziamenti non è prevista una specifica destinazione dei fondi, che viene determinata solo in fase esecutiva.

22. – Nella tabella n. 34 la spesa statale (oneri diretti ed annualità base dei contributi) è considerata con riferimento allo sviluppo per esercizio delle autorizzazioni di spesa.

Le autorizzazioni di spesa per la competenza degli esercizi fino al 30 giugno 1963, ammontano a 3.699 miliardi, pari complessivamente a circa il 55 % del totale.

Per l'esercizio in corso le autorizzazioni di spesa ammontano a 787 miliardi, pari cioè a circa il 12 % del totale, e, nel successivo quinquennio, vengono ad assorbire altri 1.967 miliardi (nei dati suddetti i contributi pluriennali sono computati sempre soltanto per l'ammontare dell'annualità base).

TABELLA N. 34. — Piani di sviluppo: rapporto tra impegni effettivi ed autorizzazioni di spesa

(in miliardi di lire)

	Autorizzazioni di spesa fino a tutto il 1962-63	Impegni effettivi fino a tutto il 1962-63	Rapporto percentuale 3 = (2 : 1)	Quota utilizzabile nell'esercizio 1963-64			Impegni effettivi nel quadrimestre luglio-ottobre 1963	Rapporto percentuale 8 = (7 : 6)
				Autorizzazioni di competenza	Disponibilità residue da esercizi precedenti	In complesso		
	1	2	3 = (2 : 1)	4	5	6 = 4 + 5	7	8 = (7 : 6)
A) Piani in gestione dello Stato o di Aziende autonome:								
Aree depresse Centro-Nord	349,0	327,1	93,7	38,0	21,9	59,9	18,5	30,9
Edilizia scolastica	28,4	21,6	76,1	8,1	6,8	14,9	0,9	6,0
Primo programma autostrade	149,0	138,9	93,2	18,4	10,1	28,5	13,6	47,7
Secondo programma autostrade	53,7	27,7	51,6	54,9	26,0	80,9	19,7	24,4
Programma strade statali	105,3	94,8	90,0	26,6	10,5	37,1	22,6	60,9
Programma strade provinciali	114,0	71,5	62,7	41,0	42,5	83,5	7,1	8,5
Piano sistemazione fiumi	172,0	142,7	83,0	32,5	29,3	61,8	20,6	33,3
Piano verde	337,3	224,0	66,4	93,6	113,3	206,9	24,1	11,6
Servizi telefonici di Stato	40,0	33,4	83,5	15,0	6,6	21,6	0,4	1,9
FF.SS. - Piano quinquennale	274,0	274,0	100,0	47,0	—	47,0	47,0	100,0
FF.SS. - Piano decennale (1 ^a fase)	130,0	130,0	100,0	150,0	—	150,0	150,0	100,0
TOTALE ...	1.752,7	1.485,7	84,8	525,1	267,0	792,1	324,5	41,0
B) Piani in gestione di altri Enti :								
Cassa per il Mezzogiorno	1.719,2	1.719,2	100,0	180,8	—	180,8	45,8	25,3
Piano per la Calabria	142,0	142,0	100,0	29,0	—	29,0	—	—
Piano per la Sardegna	45,0	—	—	20,0	45,0	65,0	9,9	15,2
Piano decennale per la costruzione di alloggi per lavoratori	—	—	—	12,0	—	12,0	—	—
Piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli	40,0	20,0	50,0	20,0	20,0	40,0	—	—
TOTALE ...	1.946,2	1.881,2	96,7	261,8	65,0	326,8	55,7	17,0
TOTALE GENERALE ...	3.698,9	3.366,9	91,0	786,9	332,0	1.118,9	380,2	34,0

Allo stato attuale dei « Piani di sviluppo », la spesa di competenza verrà quasi a dimezzarsi nell'esercizio 1965-66 per la chiusura dei Piani della Cassa per il Mezzogiorno, delle aree depresse del Centro-Nord, del Piano per l'edilizia scolastica, del Piano verde e del Piano quinquennale delle ferrovie. A fine dell'esercizio 1966-67 verranno a chiudersi il Piano per la Calabria, il Piano per le strade statali ed il primo quinquennio del Piano decennale delle Ferrovie, con una ulteriore sensibile riduzione del volume di spesa, il cui ammontare residuo risulterà dell'ordine di 135-140 miliardi. Come impegno di Bilancio per annualità pluriennali di contributi si devono aggiungere a tale cifra altri 72 miliardi.

23. – Nella tabella n. 35 lo stato di attuazione dei « Piani » è valutato in termini di impegni effettivi di spesa assunti dal Bilancio. Per i « Piani » in gestione dello Stato o di Aziende Autonome i dati esprimono opere appaltate o contributi concessi o lavori affidati; per i « Piani » in gestione ad altri Enti si tratta del provvedimento di erogazione dei fondi all'Ente gestore il quale può avere assunto impegni effettivi in misura difforme, maggiore o minore.

Nel complesso i dati suddetti permettono di registrare una cadenza di esecuzione che, rispetto ai tempi di competenza, presenta lo sfasamento solito di molta parte della spesa statale del genere, attribuibile normalmente al ritardo inevitabile della fase iniziale di ogni intervento.

Al 30 giugno 1963 gli impegni effettivi raggiungono nel complesso il 91 % del totale ammontare delle autorizzazioni di spesa (3.367 miliardi su 3.699), risultante da impegni per l'84,8 % per i « Piani » in gestione dello Stato o di Aziende autonome e per il 96,7 % per i « Piani » in gestione ad altri Enti.

Le percentuali minori, che si discostano più marcatamente dalle medie, riguardano il « Piano » di costruzioni di autostrade di cui alla legge 24 luglio 1961, n. 729 (51,6 %), il Piano di sistemazione delle strade provinciali (62,7 %) ed il Piano verde (66,4 %). Per il primo è da considerare che si tratta dei primi due esercizi, il primo dei quali ha richiesto una laboriosa programmazione delle opere e la formulazione delle convenzioni con le Società concessionarie sulla base di valutazioni specifiche per ciascuna singola opera. Per le strade provinciali si tratta di un programma di notevole volume che impegna le singole Provincie; gli impegni effettivi per l'assegnazione di contributi sono stati preceduti dalla programmazione generale e dalla predisposizione dei singoli progetti esecutivi. Per il Piano verde infine è da tener presente che la legge relativa è stata emanata nel giugno 1961, con un anno di ritardo rispetto all'inizio del primo esercizio di competenza (1960-61); analogo ritardo si ritrova nella assunzione degli impegni che però, con ritmo rapido, hanno già permesso di recuperare il semestre successivo assorbito dagli adempimenti procedurali richiesti dalla legge per la programmazione esecutiva.

Nella stessa tabella n. 34 sono riportati anche i dati delle autorizzazioni di competenza dell'esercizio 1963-64 e dei residui, a fronte degli impegni assunti nel primo quadrimestre dell'esercizio: è evidente il recupero in quanto nel totale gli impegni ammontano al 34 %, e per i Piani in gestione dello Stato o di Aziende autonome, al 41 %.

24. – Nel corso dell'esercizio 1962-63 (tabella n. 36) gli impegni effettivi sono stati pari a 793 miliardi, in confronto a 820 di autorizzazioni di spesa (circa il 97 %). Va però detto che gli impegni riguardano in parte anche i residui degli esercizi precedenti per circa 302 miliardi.

Il recupero del ritardo è evidente per il gruppo dei « Piani » in gestione dello Stato o di Aziende autonome (107 %), in gran parte da ascrivere agli impegni sul Piano verde e sui Piani delle strade statali e provinciali.

TABELLA N. 35. — Piani di sviluppo: analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa
(in miliardi di lire)

	Autorizzazioni di spesa														In complesso
	Complessivamente fino al 1962-63	1963-64	1964-65	1965-66	1966-67	1967-68	1968-69	1969-70	1970-71	1971-72	1972-73	1973-74	1974-75		
Aree depresse Centro-Nord....	349,0	38,0	38,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	425,0	
Cassa per il Mezzogiorno.....	(a) 1.719,2	180,8	180,8	0,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.081,7	
Piano per la Calabria	142,0	29,0	29,0	29,0	25,0	—	—	—	—	—	—	—	—	254,0	
Piano per la Sardegna	45,0	20,0	25,0	30,0	30,0	35,0	35,0	35,0	35,0	35,0	35,0	25,0	15,0	400,0	
Edilizia scolastica	28,4	8,1	7,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	43,6	
Piano decennale per la costruzione di alloggi per lavoratori	—	12,0	12,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	—	—	200,0	
Piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli	40,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	—	—	—	—	200,0	
Primo programma autostradale (b)	149,0	18,4	15,4	5,4	4,0	3,0	3,0	—	—	—	—	—	—	198,2	
Secondo programma autostradale (b)	53,7	54,9	52,3	47,5	46,6	11,3	11,3	11,3	11,3	5,0	—	—	—	305,2	
Programma strade statali (b) ...	105,3	26,6	41,4	39,4	39,4	—	—	—	—	—	—	—	—	252,1	
Programma strade provinciali ..	114,0	41,0	44,0	41,0	43,0	43,0	44,0	—	—	—	—	—	—	370,0	
Piano sistemazione fiumi	172,0	32,5	40,0	40,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	284,5	
Piano verde (b)	337,3	93,6	93,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	524,5	
Servizi telefonici di Stato	40,0	15,0	15,0	10,0	10,0	10,0	—	—	—	—	—	—	—	100,0	
FF. SS. - Piano quinquennale...	274,0	47,0	29,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	350,0	
FF. SS. - Piano decennale (1ª fase)	130,0	150,0	160,0	180,0	180,0	—	—	—	—	—	—	—	—	800,0	
TOTALE...	3.698,9	786,9	802,6	465,2	420,0	144,3	135,3	88,3	88,3	62,0	57,0	25,0	15,0	6.788,8	

(a) Compresi 160 miliardi finanziati con i fondi relativi alla gestione I. M. I. - E. R. P. ed escluse le occorrenze per l'attuazione del Piano verde che figurano tutte sotto quest'ultima voce.

(a) Compresi 160 miliardi finanziati con i fondi relativi alla gestione I. M. I. — E. R. P. ed escluse le occorrenze per l'attuazione del Piano verde che figurano tutte sotto quest'ultima voce.
(b) Al netto delle quote relative ad occorrenze generali.

TABELLA N. 36. - **Piani di sviluppo - Esercizio 1962-63**

(in miliardi di lire)

	Autorizzazioni di spesa	Impegni effettivi
<i>A) Piani in gestione dello Stato e di Aziende autonome:</i>		
Aree depresse Centro-Nord	43,0	33,5
Edilizia scolastica	8,1	6,4
Primo programma autostrade	20,0	13,7
Secondo programma autostrade	45,0	27,7
Programma strade statali	31,6	56,5
Programma strade provinciali	33,0	44,1
Piano sistemazione fiumi	32,5	26,5
Piano verde	109,6	145,2
Servizi telefonici di Stato	25,0	31,6
FF. SS. - Piano quinquennale	68,0	68,0
FF. SS. - Piano decennale (1 ^a fase)	130,0	130,0
TOTALE ...	545,8	583,2
<i>B) Piani in gestione di altri Enti:</i>		
Cassa per il Mezzogiorno	180,85	180,85
Piano per la Calabria	29,0	29,0
Piano per la Sardegna	45,0	—
Piano decennale per la costruzione di alloggi per lavoratori ..	—	—
Piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli	20,0	—
TOTALE ...	274,85	209,85
TOTALE GENERALE ...	820,65	793,05

Per il gruppo dei « Piani » in gestione ad altri Enti la minore percentuale (77 %) è dovuta al ritardo iniziale di attuazione del Piano per la Sardegna derivato dal tempo richiesto per la formulazione del programma esecutivo e per la laboriosa procedura di approvazione richiesta dalla legge, ed al ritardo di esecuzione del Piano per costruzione di case per lavoratori agricoli determinato anch'esso dalla formulazione della programmazione esecutiva su base provinciale.

Considerando i settori di intervento è da notare anzitutto che i Piani riguardanti gli interventi a favore delle zone sottosviluppate registrano l'ammontare di impegni più rilevante, con 243 miliardi, pari ad oltre il 30 % del totale. A parte il ritardo per il Piano della Sardegna prima rilevato, l'attuazione si presenta con ritmo regolare rispetto agli stanziamenti.

Per i Piani riguardanti l'edilizia per abitazioni non risultano nuovi impegni in quanto il Piano decennale per la costruzione di abitazioni ha inizio soltanto con la fine dell'esercizio considerato, ed il Piano per la costruzione di alloggi per lavoratori agricoli ha in pratica utilizzato nel corso del 1962-63 i fondi già impegnati nell'esercizio precedente.

Per l'edilizia scolastica gli impegni ammontano a 6,4 miliardi, ma, trattandosi in parte di contributi trentacinquennali, il volume effettivo di spesa così finanziato è dell'ordine di 60 miliardi.

Anche per i programmi autostradali la cifra degli impegni, trattandosi per una parte di contributi, va riferita al volume effettivo delle opere, valutabile intorno a 85 miliardi. Si tratta in parte di completamento di lavori riguardanti il primo programma delle autostrade ed in parte di lavori del secondo programma affidati a Società concessionarie del gruppo

I.R.I., e di lavori direttamente realizzati dall'A.N.A.S. (raccordi ed autostrada Salerno-Reggio Calabria). Non sono stati ancora iniziati i lavori per il gruppo di autostrade concesse a termini dell'art. 2 della legge 729.

I programmi riguardanti le strade statali e provinciali hanno registrato nel 1962-63 un volume di impegni notevole, rispettivamente di 56,5 miliardi per le prime e di 44,1 per le seconde. Trattasi di programmi avviati fra il 1959 ed il 1960, e perciò ormai in fase di realizzazione piena.

Nel 1962-63 ha avuto anche inizio di avviamento il Piano decennale delle Ferrovie dello Stato, per il quale è stata completamente impegnata la prima annualità, pari a 130 miliardi.

Come si è detto prima, notevole è stato nell'esercizio il ritmo di attuazione assunto dal Piano verde, per il quale erano disponibili notevoli residui sui fondi di competenza delle due precedenti annualità, impegnate soltanto per poco più del 35 %. Gli impegni effettivi assunti nel corso dell'esercizio 1962-63 sono stati pari a 146 miliardi, realizzando così un importante ricupero del ritardo iniziale.

Infine, per il Piano di sistemazione dei fiumi, il volume degli impegni è stato superiore all'80 % degli stanziamenti di competenza, ammontando a 26,5 miliardi.

CAPITOLO IV

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE⁽¹⁾

1. - Le caratteristiche salienti dell'anno 1963 trovano piena evidenza nei risultati del bilancio economico nazionale.

Ad una produzione interna di beni e servizi aumentata, in termini quantitativi, del 4,8 % ha fatto riscontro un aumento delle risorse utilizzate all'interno (per consumi ed investimenti) del 7,4 %, essendo stata la differenza colmata dal disavanzo della bilancia dei pagamenti con l'estero per merci e servizi, che è passato da 51 miliardi del 1962 a 610 nel 1963.

Le risorse destinate ai consumi sono aumentate in misura maggiore di quelle utilizzate per investimenti, incrementandosi le prime dell'8,6 %, mentre le seconde hanno segnato un più limitato incremento del 4,0 %.

L'espansione del reddito e delle risorse in termini monetari ha risentito in misura notevole dell'aumento verificatosi nel livello generale dei prezzi e delle retribuzioni con un aumento del reddito nazionale lordo in moneta corrente del 13,4 %, un aumento della spesa per consumi del 17,6 % e di quella per investimenti del 10,2 %.

Il risparmio lordo nazionale — comprensivo degli ammortamenti — è aumentato, sempre in moneta corrente, solo dell'1 %; risultato questo dovuto all'espansione degli ammortamenti nella misura del 12,5 %, mentre il risparmio netto è diminuito del 5,9 %.

TABELLA N. 37. - Bilancio economico nazionale
(in miliardi di lire a prezzi correnti)

R I S O R S E	1962	1963	U S I	1962	1963
1. Reddito nazionale lordo	23.754	26.930	3. Consumi privati	15.006	17.543
2. Importazioni di merci e servizi	4.365	5.410	4. Consumi pubblici	2.653	3.225
			TOTALE consumi ...	17.659	20.768
			5. Investimenti lordi fissi..	5.846	6.537
			6. Variazione delle scorte..	300	235
			TOTALE investimenti lordi..	6.146	6.772
			7. Esportazioni di merci e servizi	4.314	4.800
TOTALE risorse ...	28.119	32.340	TOTALE usi ...	28.119	32.340

(1) Cfr. allegati statistici n.n. 21-22.

TABELLA N. 38 - Bilancio economico nazionale a prezzi correnti e a prezzi costanti
(in miliardi di lire)

V O C I	A prezzi correnti		A prezzi del 1962		Numeri indici 1963 (1962 = 100)	
	1962	1963	1962	1963	a prezzi correnti	a prezzi costanti
1. Consumi	17.659	20.768	17.659	19.182	117,6	108,6
Consumi privati	15.006	17.543	15.006	16.390	116,	109,2
Consumi pubblici	2.653	3.225	2.653	2.792	121,6	105,2
2. Investimenti lordi	6.146	6.772	6.146	6.393	110,2	104,0
Investimenti fissi	5.846	6.537	5.846	6.170	111,8	105,5
Variazione delle scorte.....	300	235	300	223	78,3	74,3
3. Esportazioni di merci e servizi	4.314	4.800	4.314	4.589	111,3	106,4
4. Totale risorse disponibili	28.119	32.340	28.119	30.164	115,0	107,3
5. Meno: importazioni di merci e servizi.	4.365	5.410	4.365	5.268	123,9	120,7
6. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato	23.754	26.930	23.754	24.896	113,4	104,8

2. - Le risorse complessive di cui ha usufruito l'economia italiana nel 1963 sono state pari, in moneta corrente, a 32.340 miliardi, con un aumento di 4.221 miliardi rispetto all'anno precedente. Queste risorse aggiuntive sono state fornite per 3.176 miliardi dall'aumentata produzione interna e per circa un quarto (1.045 miliardi) dalle maggiori importazioni di merci e servizi. La percentuale delle importazioni sul reddito nazionale lordo è passata dal 18,4 % nel 1962 al 20,1 % nel 1963, per effetto di un aumento del reddito in termini monetari del 13,4 % e di un sensibile aumento delle importazioni nella misura del 23,9 %. In termini quantitativi, cioè a prezzi costanti, ad un aumento del reddito nazionale lordo del 4,8 % ha fatto riscontro un aumento delle importazioni pari al 20,7 %.

3. - L'utilizzazione delle risorse disponibili ha comportato, rispetto al 1962, un aumento percentualmente maggiore dei consumi rispetto agli investimenti e alle esportazioni. In moneta corrente, i consumi complessivi sono aumentati del 17,6 %, gli investimenti del 10,2 % e le esportazioni di merci e servizi dell'11,3 %. In termini quantitativi, l'incremento degli investimenti è stato del 4,0 %, quello delle esportazioni del 6,4 %, mentre i consumi sono aumentati dell'8,6 %.

TABELLA N. 39. - Conto del reddito
(in miliardi di lire a prezzi correnti)

USCITE	1962	1963	ENTRATE	1962	1963
Consumi	17.659	20.768	Reddito nazionale netto	21.452	24.339
Risparmio netto	4.018	3.783	Trasferimenti netti correnti dal- l'estero	225	212
TOTALE ...	21.677	24.551	TOTALE ...	21.677	24.551

I 4.221 miliardi di maggiori risorse disponibili sono stati destinati per 3.735 miliardi ad usi interni di consumo e di investimento e per 486 miliardi ad aumento delle esportazioni.

Il totale delle risorse utilizzate per usi interni è stato distribuito per il 75,4 % (20.768 miliardi) a consumi e per il 24,6 % (6.772 miliardi) ad investimenti. Nel precedente anno 1962 la distribuzione delle risorse era stata del 74,2 % a consumi e del 25,8 % ad investimenti. Ciò sta ad indicare che la distribuzione delle risorse aggiuntive rese disponibili nel 1963 ha presentato un sensibile spostamento verso maggiori consumi; su un totale, già menzionato, di 3.735 miliardi di risorse aggiuntive per usi interni, 3.109 miliardi, cioè l'83,2 % è stato utilizzato per consumi e 626 miliardi, cioè il 16,8 %, per investimenti.

A formare i 3.735 miliardi di aumento delle risorse utilizzate all'interno hanno concorso per 1.770 miliardi l'effettivo incremento quantitativo dei beni e servizi disponibili, mentre per 1.965 miliardi vi ha influito l'aumento del livello dei prezzi. Per quanto riguarda i consumi, l'aumento di 3.109 miliardi in moneta corrente è la risultante di un incremento quantitativo pari a 1.523 miliardi e di 1.586 miliardi dovuti alla variazione dei prezzi; analogamente, i 626 miliardi destinati a maggiori investimenti sono formati per 247 miliardi dalla variazione delle quantità utilizzate e per 379 miliardi dall'aumento dei prezzi.

4. - Il totale dei redditi netti disponibili per consumi e risparmi — comprendente il reddito nazionale netto più i trasferimenti netti correnti dall'estero — è passato da 21.677 a 24.551 miliardi. Detraendo da tali ammontari l'importo dei consumi, che è stato di 17.659 miliardi nel 1962 e di 20.768 nel 1963, risulta una formazione di risparmio netto interno pari a 4.018 miliardi nel 1962 e a 3.783 miliardi nel 1963. La percentuale del risparmio netto sul totale dei redditi disponibili è pertanto diminuita, fra il 1962 e il 1963, dal 18,5 al 15,4 %.

TABELLA N. 40. - Conto della formazione del capitale

(in miliardi di lire a prezzi correnti)

A G G R E G A T I	1962	1963	A G G R E G A T I	1962	1963
Investimenti fissi	5.846	6.537	Risparmio netto	4.018	3.783
Incremento scorte	300	235	Ammortamenti	2.302	2.591
Accreditamento all'estero	174	—	Indebitamento con l'estero	—	398
TOTALE ...	6.320	6.772	TOTALE ...	6.320	6.772

Il risparmio nazionale lordo è leggermente aumentato da 6.320 a 6.374 miliardi, avendo la flessione del risparmio netto trovato compenso nell'aumento degli ammortamenti, passati da 2.302 a 2.591 miliardi di lire.

Mentre nel 1962 il risparmio nazionale lordo aveva permesso di coprire completamente il fabbisogno per investimenti interni e di conseguire un avanzo, sia pur limitato, nella bilancia dei pagamenti correnti con l'estero, nel 1963 l'ammontare degli investimenti lordi interni (6.772 miliardi) ha superato il risparmio lordo nazionale e la differenza si è riflessa in un indebitamento con l'estero di 398 miliardi, di lire, pari al disavanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti.

CAPITOLO V

L'EVOLUZIONE DELLA CONGIUNTURA NEL 1963

1. — I quadri della contabilità nazionale e le considerazioni che su di essi sono state fatte in precedenza consentono già di dare una prima indicazione di quelle che sono state le caratteristiche generali dell'evoluzione congiunturale del 1963.

Più precisamente il 1963 è stato, in primo luogo, un anno caratterizzato da un incremento della domanda di molto superiore a quello degli anni precedenti. La spesa nazionale è aumentata, in termini monetari, del 15,7 %; il tasso di aumento è stato così più elevato di quello avutosi nel 1962 — già considerato eccezionale — e, in misura maggiore, di quelli degli anni precedenti.

A soddisfare l'aumento della domanda non è stata sufficiente la produzione interna.

La produzione agraria e forestale è rimasta sostanzialmente, come s'è visto, sul livello dell'anno precedente. La stabilizzazione della produzione agricola è stato un fattore di condizionamento importante per l'evoluzione interna, dati i riflessi sui prezzi e sulla bilancia dei pagamenti. Essa ha altresì influito sul livello del tasso di sviluppo che ne è stato contenuto. La produzione industriale è invece aumentata ad un tasso sostenuto, anche se non di primato (8,2 % in termini reali, secondo gl'indici) e così pure le attività terziarie; ma l'influenza del settore agricolo ha fatto sì che l'aumento globale nella produzione di beni e servizi fosse limitato al 4,8 %, cioè ad una percentuale inferiore a quelle degli anni precedenti. Ma se nel 1962 il reddito aumentò del 6,7 %, non va dimenticato che il valore aggiunto dell'agricoltura aumentò dell'1,2 %; e che, se nel 1961 il reddito aumentò dell'8,6 %, il valore aggiunto dell'agricoltura aumentò del 7,4 %.

In definitiva può ritenersi che il valore aggiunto dell'industria sia aumentato negli ultimi tre anni in misura ugualmente sostenuta — anche se lievemente più elevata nel 1961 e nel 1962 — e che le variazioni del tasso di aumento del reddito siano dipese soprattutto dall'evoluzione agricola.

Tuttavia la produzione interna, aumentata come s'è detto, in termini reali, del 4,8 %, non è stata sufficiente a soddisfare l'aumentata domanda ed il sistema si è dovuto approvvigionare dall'estero: le importazioni nette aggiuntive hanno così contribuito all'incremento delle risorse disponibili per l'interno per il 2,6 %. Non è questo il primo anno nel quale si è dovuto ricorrere all'approvvigionamento dall'estero per soddisfare l'aumento della domanda interna; nel 1960 si ebbe difatti, un andamento analogo. E in tale anno le importazioni nette aggiuntive accrebbero del 2,5 % l'offerta interna.

L'avvicinamento fra i due anni non è casuale: nel 1960, infatti, il valore aggiunto del settore agricolo diminuì, in termini reali, del 5 %, mentre una espansione industriale particolarmente sostenuta aveva fatto aumentare il valore aggiunto del settore industriale del 12,3 %, di un tasso cioè primato a partire dal 1951.

TABELLA N. 41. — Equilibrio fra domanda ed offerta interna
(Variazioni percentuali sull'anno precedente)

A N N I	Spesa nazionale (in termini monetari)	Offerta interna (in termini reali) (a)			Prezzi interni im- pliciti nella conta- bilità nazionale
		per variazioni del reddito	per variazioni del saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi	in totale	
1951.....	+ 16,3	+ 7,0	— 0,4	+ 6,6	+ 9,1
1952.....	+ 7,6	+ 2,0	+ 1,8	+ 3,8	+ 3,7
1953.....	+ 8,1	+ 6,9	+ 0,1	+ 7,0	+ 1,0
1954.....	+ 5,4	+ 4,6	— 0,5	+ 4,1	+ 1,2
1955.....	+ 9,2	+ 6,8	— 0,6	+ 6,2	+ 2,8
1956.....	+ 7,8	+ 4,3	..	+ 4,3	+ 3,4
1957.....	+ 7,0	+ 6,4	— 1,4	+ 5,0	+ 1,9
1958.....	+ 4,8	+ 4,2	— 1,0	+ 3,2	+ 1,5
1959.....	+ 6,1	+ 8,2	— 1,3	+ 6,9	— 0,8
1960.....	+ 11,1	+ 7,4	+ 2,5	+ 9,9	+ 1,1
1961.....	+ 10,0	+ 8,6	— 0,3	+ 8,3	+ 1,5
1962.....	+ 13,5	+ 6,7	+ 0,9	+ 7,6	+ 5,5
1963 ^(b)	+ 15,7	+ 4,8	+ 2,6	+ 7,4	+ 7,7

(a) Variazioni calcolate sui valori ai prezzi del 1954.

(b) Per il 1963 le variazioni in termini reali sono calcolati sui valori a prezzi 1962, riportati nella tabella n. 38.

Di conseguenza nel 1960 l'offerta interna aumentò egualmente, grazie alla maggior produzione interna, del 7,4 %, ma il 25 % delle risorse aggiuntive disponibili all'interno provenne dall'estero; nel 1963 le maggiori importazioni nette sono invece salite al 35 % delle risorse aggiuntive disponibili per l'interno.

Nel contempo il livello complessivo dei prezzi, quale desunto dalla contabilità nazionale, è aumentato del 7,7 per cento: di una percentuale, cioè, ancora superiore a quella del 1962 ed anche a quella degli anni precedenti.

2. — I quadri della contabilità hanno posto altresì in evidenza che la domanda interna, oltre che aumentare in misura assai elevata, si è anche ristrutturata nella sua composizione.

Le variazioni che si sono avute nelle componenti della domanda si sono infatti differenziate rispetto al passato: più precisamente la spesa per i consumi privati è aumentata ad un tasso maggiore di quello degli investimenti.

In termini monetari i consumi privati sono infatti aumentati, nel 1963 rispetto al 1962, del 16,9 % e gli investimenti lordi del 10,2 %; in termini reali, rispettivamente del 9,2 e del 4,0 per cento.

Anche in precedenza si sono avuti anni nei quali i consumi sono aumentati ad un tasso superiore a quello degli investimenti in termini reali; e precisamente, nel 1952 e nel 1958, cioè solo in anni di rallentamento dello sviluppo per il sistema economico. Ancora nel 1962 l'incremento degli investimenti era stato superiore, sia pure di poco, all'aumento dei consumi.

In conseguenza delle variazioni della spesa le risorse disponibili per usi interni si sono distribuite per il 75,4 % a consumi e per il 24,6 % ad investimenti. Mentre ancora nel 1962 la quota destinata ad investimenti aveva segnato un sia pur minimo aumento rispetto al 1961, nel 1963 essa è invece diminuita, passando dal 25,8 al 24,6 %. Trattandosi di variazione media essa risulta particolarmente indicativa ed è indizio, ovviamente, di una variazione marginale — di una variazione cioè delle risorse aggiuntive — ben più elevata. E difatti di 3.735 miliardi di maggiori risorse disponibili all'interno, 3.109, cioè circa l'83 % sono andate a consumi e

TABELLA N. 42. - Evoluzione della spesa nazionale.

A N N I	Variazioni percentuali della spesa nazionale (in termini monetari)				Distribuzione delle risorse disponibili per usi interni (composizione percentuale sui valori in termini monetari)				Variazioni percentuali del livello dei prezzi				Variazioni percentuali della spesa nazionale (in termini reali) (a)			
	Consumi privati	Consumi pubblici	Investi- menti lordi	Totale	Consumi privati	Consumi pub- blici	Investi- menti lordi	Totale	Consumi privati	Consumi pubblici	Investi- menti lordi	Totale spesa nazio- nale	Consumi privati	Consumi pubblici	Investi- menti lordi	Totale
1951.....	+ 13,6	+ 16,8	+ 26,2	+ 16,3	70,4	8,8	20,8	100,0	+ 8,5	+ 7,9	+ 11,8	+ 9,2	+ 4,7	+ 8,2	+ 12,9	+ 6,5
1952.....	+ 8,6	+ 17,4	+ 0,4	+ 7,6	71,0	9,6	19,4	100,0	+ 4,4	+ 4,2	+ 1,2	+ 3,7	+ 4,0	+ 12,7	— 0,8	+ 3,8
1953.....	+ 9,0	— 1,3	+ 9,2	+ 8,1	71,6	8,8	19,6	100,0	+ 1,2	+ 2,6	— 0,8	+ 1,0	+ 7,7	— 3,8	+ 10,1	+ 7,0
1954.....	+ 3,7	+ 10,5	+ 9,0	+ 5,4	70,5	9,2	20,3	100,0	+ 1,5	+ 0,4	+ 0,5	+ 1,2	+ 2,2	+ 10,0	+ 8,5	+ 4,1
1955.....	+ 6,4	+ 10,2	+ 18,1	+ 9,2	68,8	9,3	21,9	100,0	+ 2,5	+ 7,2	+ 1,5	+ 2,8	+ 3,8	+ 2,8	+ 16,3	+ 6,2
1956.....	+ 7,3	+ 13,0	+ 7,2	+ 7,8	68,5	9,7	21,8	100,0	+ 3,3	+ 6,4	+ 2,4	+ 3,4	+ 3,9	+ 6,2	+ 4,7	+ 4,3
1957.....	+ 5,5	+ 7,3	+ 11,6	+ 7,0	67,5	9,7	22,8	100,0	+ 1,4	+ 2,2	+ 3,2	+ 1,9	+ 4,0	+ 5,0	+ 8,2	+ 5,0
1958.....	+ 4,6	+ 13,1	+ 1,6	+ 4,8	67,4	10,5	22,1	100,0	+ 2,0	+ 0,9	— 0,2	+ 1,5	+ 2,5	+ 12,1	+ 1,8	+ 3,2
1959.....	+ 4,1	+ 10,4	+ 10,0	+ 6,1	66,1	11,0	22,9	100,0	— 1,2	+ 4,2	— 1,5	— 0,7	+ 5,4	+ 5,9	+ 11,7	+ 6,9
1960.....	+ 7,7	+ 11,1	+ 20,6	+ 11,1	64,1	11,0	24,9	100,0	+ 0,8	+ 3,0	+ 1,2	+ 1,0	+ 6,9	+ 7,9	+ 19,2	+ 10,0
1961.....	+ 8,7	+ 8,7	+ 13,7	+ 10,0	63,5	10,8	25,7	100,0	+ 0,9	+ 4,2	+ 2,2	+ 1,6	+ 7,7	+ 4,3	+ 11,3	+ 8,3
1962.....	+ 12,8	+ 16,7	+ 13,9	+ 13,5	63,0	11,2	25,8	100,0	+ 5,6	+ 10,8	+ 5,8	+ 6,2	+ 7,7	+ 4,9	+ 8,2	+ 7,6
1963.....	+ 16,9	+ 21,6	+ 10,2	+ 15,7	63,7	11,7	24,6	100,0	+ 7,1	+ 15,6	+ 6,0	+ 7,7	+ 9,2	+ 5,2	+ 4,0	+ 7,4

(a) Variazioni calcolate sui valori ai prezzi del 1954 per il 1963 le variazioni in termini reali sono calcolate sui valori a prezzi 1962 riportati nella tabella n. 38.

TABELLA N. 43. — **Variazioni della domanda interna di beni di consumo (a)**
(in termini di quantità)

A N N I	Consumi privati in totale	d i c u i		
		consumi alimentari e bevande	articoli durevoli di uso domestico	acquisto di mezzi di trasporto
1951	+ 4,71	+ 5,82	— 0,80	+ 25,35
1952	+ 3,99	+ 5,19	+ 4,84	+ 7,87
1953	+ 7,68	+ 3,77	+ 10,00	+ 30,21
1954	+ 2,20	+ 2,54	+ 12,59	+ 7,20
1955	+ 3,78	+ 2,93	+ 2,48	+ 7,46
1956	+ 3,91	+ 3,18	+ 6,67	— 1,39
1957	+ 4,01	+ 3,18	+ 17,61	— 3,52
1958	+ 2,53	+ 2,94	+ 15,46	+ 5,84
1959	+ 5,42	+ 4,55	+ 15,90	+ 13,10
1960	+ 6,85	+ 5,27	+ 15,88	+ 29,88
1961	+ 7,73	+ 6,94	+ 14,02	+ 17,37
1962	+ 7,73	+ 5,36	+ 16,39	+ 22,80
1963	+ 9,20	+ 7,30	+ 25,10	+ 66,90

(a) Variazioni percentuali di ciascun anno sul precedente calcolate sui valori a prezzi del 1954; per il 1963 le variazioni in termini reali sono calcolate sui valori a prezzi 1962 riportati nella tabella n. 28.

solo il 17 %, e cioè 626 miliardi, ad investimenti. Nel 1961, sulle risorse aggiuntive erano andate ad investimenti il 34,1 %; nel 1962, il 26,4 %, va tuttavia rilevato, che nonostante la diminuzione, il rapporto medio investimenti-reddito, pari al 24,6 %, risulta ancora notevolmente elevato, specie se lo si confronti con gli analoghi rapporti accertati in altri sistemi economici.

Per quanto riguarda i consumi, il sensibile aumento di essi è da attribuire, come s'è visto in precedenza, a tutte le categorie di spesa. Ma per tre gruppi di consumi l'incremento è stato particolarmente elevato.

In primo luogo, sensibile è stato l'accrescimento della spesa per i generi alimentari, aumentata, in termini reali, del 7,3 %. È questo un tasso di aumento notevole, e che segue agli incrementi pur essi sensibili di questi ultimi anni.

L'incremento spiega — in presenza, come s'è visto, d'una produzione agricola stazionaria — il sensibile incremento delle importazioni nette aggiuntive agricole-alimentari, che sulla base dei dati doganali hanno contribuito per circa la metà al maggior disavanzo dell'interscambio di merci del 1963.

Il secondo gruppo di beni, riguarda gli articoli durevoli di uso domestico, aumentati nel 1963, rispetto al 1962, del 25 % in termini reali. Anche per questo gruppo di beni l'aumento è di gran lunga superiore a quello degli anni precedenti.

Infine un incremento eccezionale si è verificato per l'acquisto di mezzi di trasporto. Benchè, come s'è avvertito, sia mutato, nei due ultimi anni, il criterio di distribuzione di tali beni fra beni di consumo e beni d'investimento, l'aumento verificatosi nella relativa spesa è estremamente significativo. Del resto basti ricordare a questo riguardo che le autovetture nuove immatricolate al Pubblico registro automobilistico sono aumentate nel 1963, in confronto alla corrispondente cifra del 1962, di circa 281,8 mila unità, con un tasso di aumento cioè del 44 %, contro tassi d'aumento del 29 % nei due anni precedenti.

3. — La maggiore propensione al consumo si è ovviamente ripercossa sulla formazione del risparmio interno. E di fatti il risparmio monetario interno lordo è rimasto presso a poco sul livello dello scorso anno, mentre il nuovo risparmio netto è stato addirittura inferiore

TABELLA N. 44. - Evoluzione del risparmio monetario interno

A N N I	Variazioni percentuali sull'anno precedente				Percentuali del	
	del reddito nazionale netto	del risparmio netto interno	del reddito nazionale lordo	del risparmio lordo	risparmio netto interno sul reddito nazionale netto	risparmio lordo interno sul reddito nazionale lordo
1951	+ 13,12	+ 17,65	+ 15,37	+ 20,01	12,45	21,49
1952	+ 5,28	— 26,82	+ 5,22	— 11,71	8,65	18,03
1953	+ 9,57	+ 28,32	+ 9,08	+ 14,93	10,13	19,00
1954	+ 6,42	+ 22,46	+ 6,35	+ 12,78	11,66	20,32
1955	+ 9,43	+ 28,06	+ 9,45	+ 19,15	13,65	22,12
1956	+ 7,65	+ 4,07	+ 7,80	+ 6,35	13,19	21,83
1957	+ 7,42	+ 18,74	+ 7,58	+ 14,30	14,58	23,19
1958	+ 7,21	+ 16,13	+ 6,89	+ 10,86	15,80	24,05
1959	+ 7,19	+ 16,43	+ 7,10	+ 12,28	17,16	25,22
1960	+ 9,00	+ 13,56	+ 9,16	+ 12,43	17,88	25,97
1961	+ 10,55	+ 18,41	+ 10,51	+ 15,28	19,15	27,09
1962	+ 12,84	+ 10,38	+ 12,67	+ 10,64	18,73	26,61
1963	+ 13,46	— 5,85	+ 13,37	+ 0,85	15,54	23,67

— e di una percentuale notevole: 5,8 % — a quello formatosi nel 1962. Solo nel 1952 si ebbe un risparmio monetario netto inferiore a quello dell'anno precedente e solo nel 1956, oltre che nel 1962, si è verificato che il risparmio netto aumentasse meno del reddito nazionale; in tutti gli altri anni, compresi quelli contraddistinti da fasi recessive, il nuovo risparmio formatosi nell'anno ha superato quello avutosi in precedenza ed il ritmo di accrescimento del risparmio è stato superiore a quello del reddito nazionale. È altresì da rilevare che, ove si tenesse conto della variazione dei prezzi, la diminuzione della quota destinata a risparmio risulterebbe ancora maggiore.

La minore formazione di risparmio ha di conseguenza influenzato la distribuzione del reddito fra consumi e risparmio. La quota destinata a risparmio netto è risultata pari al 15,5 % del reddito, ed il risparmio lordo al 23,7 % del reddito.

È continuato così — e nel 1963 in misura più marcata — il processo di contenimento del risparmio, già iniziato lo scorso anno. Fino al 1961, infatti, la quota destinata a risparmio sul reddito nazionale era andata continuamente aumentando fino a raggiungere nel 1961, per il risparmio netto, il 19,1 % del reddito e, per il risparmio lordo, il 27,1 %.

Nel 1962 le quote diminuiscono rispettivamente al 18,7 % ed al 26,6 %. Nel 1963 la diminuzione è risultata molto più sensibile (3,2 punti per il risparmio netto e 2,9 punti per il risparmio lordo), riportando le quote destinate a risparmio ai livelli del 1957-58.

Va, però, rilevato che in termini reali la diminuzione è meno marcata, essendo stato l'aumento dei prezzi dei beni di consumo superiore a quello dei prezzi dei beni di investimento. La ripartizione delle risorse disponibili per uso interno risulta infatti nei due anni, a prezzi costanti, la seguente: 74,2 % nel 1962 e 75,0 % nel 1963 per i consumi e 25,8 % nel 1962 e 25,0 % nel 1963 per gli investimenti.

4. - L'anno 1963 è stato, infine, contraddistinto da una distribuzione dei redditi spostata, più marcatamente ancora che nel 1962, a favore dei redditi per lavoro dipendente. Nel 1963, infatti, di fronte ad un aumento, rispetto al 1962, del 12,9 % dei redditi monetari distribuiti ai fattori della produzione — e cioè del prodotto netto interno e dei redditi netti dall'estero, vale a dire del reddito nazionale, escluse le imposte indirette e gli ammortamenti —

TABELLA N. 45. - Evoluzione dei redditi monetari

ANNI	Reddito totale					Reddito aggiuntivo	
	Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente del reddito totale distribuito ai fattori della produzione			Ripartizione percentuale del reddito totale distribuito ai fattori della produzione		Ripartizione percentuale del reddito aggiuntivo distribuito	
	in totale	per lavoro dipendente	per altri redditi	per lavoro dipendente	per altri redditi	per lavoro dipendente	per altri redditi
1951	+ 13,93	+ 12,40	+ 15,50	49,99	50,01	45,11	54,89
1952	+ 4,69	+ 10,09	— 0,71	52,57	47,43	107,56	— 7,56
1953	+ 11,49	+ 10,95	+ 12,09	52,31	47,69	50,11	49,89
1954	+ 5,12	+ 8,45	+ 1,46	53,97	46,03	86,37	13,63
1955	+ 9,34	+ 9,36	+ 9,33	53,98	46,02	54,07	45,93
1956	+ 6,89	+ 9,14	+ 4,25	55,11	44,89	71,59	28,41
1957	+ 7,96	+ 7,66	+ 8,32	54,96	45,04	53,05	46,95
1958	+ 7,50	+ 7,83	+ 7,10	55,13	44,87	57,35	42,65
1959	+ 6,73	+ 6,14	+ 7,46	54,82	45,18	50,29	49,71
1960	+ 9,67	+ 10,29	+ 8,92	55,13	44,87	58,33	41,67
1961	+ 9,81	+ 10,12	+ 9,41	55,30	44,70	56,95	43,05
1962	+ 12,90	+ 17,67	+ 7,00	57,63	42,37	75,73	24,27
1963	+ 12,90	+ 21,59	+ 1,08	62,07	37,93	96,46	3,54

si è avuto un aumento del reddito monetario distribuito al lavoro dipendente pari al 21,6 %. Per contro il reddito monetario distribuito per compensare il lavoro indipendente e gli altri fattori della produzione è aumentato soltanto dell'1,1 %.

Il reddito aggiuntivo formatosi nell'anno, è perciò andato per il 96,5% al lavoro dipendente e solo per il 3,5% al lavoro indipendente ed a compenso degli altri fattori della produzione.

Le cifre sono ovviamente influenzate dalle variazioni nel numero dei dipendenti; ma la loro significatività non ne sembra tuttavia diminuita. Basti pensare che ancora nel 1962 sul reddito aggiuntivo era stato destinato al lavoro indipendente e per i restanti fattori della produzione il 24,3 % e che negli anni precedenti la quota era stata del 49,7 % nel 1959, del 41,7 % nel 1960, e del 43,0 % nel 1961.

Nel 1963, pertanto, la quota del reddito totale distribuito al lavoro dipendente è salita al 62,1 %, dal 57,6 % nel 1962, 55,3 % nel 1961 e 55,1 % nel 1960. Di conseguenza gli altri redditi sono scesi al 37,9 %, contro il 42,4 % nel 1962, il 44,7 % nel 1961, il 44,9% nel 1960 ed il 45,2 % nel 1959.

5. - Se queste sono, a grandi linee, le caratteristiche dell'evoluzione congiunturale dell'anno, resta ora da vedere quali modificazioni siano intervenute e quali tendenze siano andate, nel corso dell'anno, accentuandosi od attenuandosi.

L'esame congiunturale che sarà condotto a tale scopo non potrà ovviamente giovare dei dati della contabilità nazionale, che sono rilevati, come è noto, per l'intero anno e non a cadenza inferiore. Si dovrà, pertanto, far ricorso ad altri indicatori, dei quali, del resto, ci si serve nel corso dell'anno per le normali diagnosi congiunturali.

6. - Dal punto di vista produttivo può rilevarsi che l'attività interna è stata contrastata nei primi mesi dell'anno dalle avverse condizioni meteorologiche. Queste hanno condizionato la produzione agricola, così in Italia, come in quasi tutta l'Europa. In seguito il decorso

TABELLA N. 46. — Importazioni di prodotti agricolo-alimentari

(Valori in miliardi di lire)

PERIODI	1961	1962	1963
I Trimestre	147,4	109,2	185,9
II Trimestre	154,3	141,3	229,9
III Trimestre	121,6	136,1	252,7
IV Trimestre	127,7	213,6	253,8
Intero anno ...	551,0	600,2	922,3
<i>Variazioni percentuali sul periodo precedente</i>			
I Trimestre	+ 2,9	— 14,5	— 13,0
II Trimestre	+ 4,7	+ 29,4	+ 23,7
III Trimestre	— 21,2	— 3,7	+ 9,9
IV Trimestre	+ 5,0	+ 56,9	+ 0,4
Intero anno ...	+ 2,9	+ 8,9	+ 53,7

normale della stagione ha consentito produzioni più elevate in agricoltura, tanto che per il settore agricolo può nel complesso affermarsi — il che del resto si è già osservato trattando dell'agricoltura — che l'anno 1963 sia stato caratterizzato da due fasi: l'una di depressione, corrispondente, presso a poco, al primo semestre, l'altra di ripresa, nella seconda metà dell'anno.

Ciò nonostante i risultati produttivi del settore si sono chiusi all'incirca sui livelli dell'anno precedente. Sicchè il settore non ha potuto fornire risorse aggiuntive di qualche rilievo, per soddisfare, almeno in parte, la domanda aggiuntiva di prodotti alimentari.

Ciò spiega l'elevato incremento, registrato nel 1963, nelle importazioni di prodotti agricolo-alimentari. Queste sono state — secondo i dati doganali — pari a 922 miliardi, superando di oltre la metà quelle dell'anno precedente. Si è verificato, cioè, nel 1963, un notevole « salto » nella importazione di tali prodotti, che fa seguito ad analogo « salto » avutosi nel 1960, quando esse, in relazione alla diminuita produzione agricola dell'anno, salirono da 394 a 535 miliardi, con un aumento del 36 %. È da rilevare anche, che nel corso dell'anno, in relazione bensì a fattori stagionali, ma verosimilmente anche in concomitanza con le più favorevoli produzioni erbacee e legnose, il tasso di accrescimento delle importazioni è andato diminuendo. Ben limitato contributo è però derivato dalle produzioni zootecniche, per le quali sono sensibilmente più lente le possibilità di adeguamento dell'offerta.

Di fronte ad incrementi rispetto al trimestre precedente, delle importazioni di prodotti, agricolo-alimentari — incrementi che sono da collegare più alla campagna del 1962 che non a quella del 1963 — del 57 % nel 4° trimestre del 1962 — al quale si è contrapposta una diminuzione del 13 % nel 1° trimestre del 1963 — e del 24 % nel secondo trimestre, stanno aumenti del 9,9 % nel terzo trimestre e solo più dello 0,4 % nel quarto. Nel contempo si assisteva anche, sul fine dell'anno, ad una ripresa delle esportazioni agricole.

In definitiva può ritenersi che l'evoluzione congiunturale del settore agricolo sia stata nel secondo semestre migliore che non nel primo e che sul finire dell'anno siano andate parzialmente allentandosi alcune tensioni riguardanti questo specifico settore.

7. — Anche l'attività industriale è stata contenuta all'inizio dell'anno dalle sfavorevoli condizioni meteorologiche, tanto che l'incremento dell'attività rispetto al quarto trimestre del 1962 è risultato nel primo trimestre del 1963, nei dati destagionalizzati, appena pari all'1,1 %.

Nel trimestre successivo — al contrario di quanto accaduto nel 1962 — si è avuto invece un consistente incremento di attività: gli indici destagionalizzati mostrano, infatti, un aumento sul 1° trimestre del 4,7 % per il complesso dell'attività produttiva, ed in ispecie del 6,1 % per la produzione dei beni di investimento. Una parte di tale maggiore attività sembra frutto del recupero rispetto al trimestre precedente; ma l'elevatezza dell'incremento sta a significare una attività, oltre che sostenuta, anche in sensibile sviluppo.

Analogo sensibile sviluppo si ritrova nel quarto trimestre dell'anno ed anche questo sviluppo segue ad un periodo di attività più contenuta. Più contenuta, anzi del primo trimestre, in quanto l'attività produttiva ha segnato nel terzo trimestre una diminuzione pari all'1,5 %. Si può ritenere che fattori stagionali più marcati — e non ancora corretti dai filtri stagionali normalmente adoperati — abbiano influito negativamente sulla depressione della stagionalità; ed è anche da ritenere che, specie nei settori in evoluzione più contenuta, tali fattori abbiano influito sensibilmente. Ma ciò nonostante anche nel quarto trimestre, una parte della più elevata attività produttiva sembra verosimilmente dovuta al recupero del periodo precedente.

Nonostante tali alternanze produttive, può ritenersi che nel 1963 l'evoluzione dell'attività industriale, presa nel suo complesso, sia avvenuta in modo più armonico, di quanto accaduto nel 1962, anno che fu caratterizzato da una stabilità nel secondo e nel terzo trimestre, tanto che i risultati di quell'anno sono da attribuire alla espansione dell'ultimo trimestre e, in misura molto minore, del primo.

Se tuttavia notazioni favorevoli provengono dall'esame della produzione industriale nel suo complesso, altre meno favorevoli possono farsi, ove si consideri l'attività produttiva a seconda della destinazione economica dei beni prodotti; e più in ispecie, ove si abbia riguardo all'attività relativa ai beni d'investimento. E difatti l'attività delle industrie produttrici tali beni, dopo un sensibile incremento nel primo semestre, ha registrato nel terzo trimestre una diminuzione di livello tale (— 4,2 %) da non poter essere imputata solo a mutamenti della stagionalità. E che ciò sia verosimile, lo dimostra il fatto che il recupero del quarto trimestre (+ 3,6 % d'incremento sul terzo) non è stato tale da riportare l'indice della produzione dei beni d'investimento sui livelli precedenti.

V'è altresì da rilevare che all'elevato incremento del secondo trimestre dell'indice della attività riguardante i beni d'investimento hanno concorso, insieme ad attività produttive riguardanti investimenti industriali — come ad esempio la carpenteria metallica, in sensibile aumento (+ 19 % nel primo trimestre e + 17 % nel secondo) dopo la notevole contrazione del secondo semestre dello scorso anno — anche produzioni legate in ispecie alle costruzioni, come, ad esempio, il cemento.

In definitiva può affermarsi che l'attività industriale ha registrato una evoluzione congiunturalmente sostenuta; ma che tale evoluzione è da collegare in primo luogo elevata domanda per i beni di consumo e di conseguenza per parte dei beni di utilizzazione immediata per la produzione. Per l'attività riguardante i beni d'investimento, l'attività è andata invece contenendosi negli ultimi due trimestri.

È da ritenere che ai fattori interni di contenimento dell'attività produttiva di tali beni si siano anche accompagnati fattori esogeni, collegati all'interscambio dei beni finali per le imprese con il Resto del mondo.

L'esportazione dei beni d'investimento, infatti, non si è più incrementata al ritmo di accrescimento degli anni passati, ed il tasso dell'ultimo anno si è dimostrato anzi ben

TABELLA N. 47. - Indice della produzione industriale

(Variazioni percentuali degli indici medi stagionalizzati di ciascun trimestre sul precedente)

SETTORI	1961				1962				1963			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
INDICE GENERALE.....	+ 3,7	+ 2,5	+ 2,1	+ 6,0	+ 2,1	..	+ 0,1	+ 4,5	+ 1,1	+ 4,7	- 1,5	+ 4,7
Beni di utilizzazione immediata...	+ 6,1	+ 3,4	+ 2,0	+ 8,0	+ 2,1	+ 1,6	..	+ 3,8	+ 1,0	+ 3,5	+ 0,2	+ 6,1
di cui: (a)												
industrie chimiche	+ 9,9	+ 6,4	+ 0,6	+ 10,6	+ 2,0	+ 3,6	- 2,1	+ 2,5	- 0,1	+ 7,6	- 0,5	+ 5,7
derivati del petrolio.....	+ 3,8	- 0,2	+ 5,8	+ 6,7	+ 3,4	+ 4,7	+ 3,6	+ 6,0	+ 3,6	- 0,1	+ 3,1	+ 8,2
elettricità	+ 0,5	- 2,4	+ 3,9	+ 4,9	+ 3,7	- 6,5	+ 3,3	+ 7,1	+ 4,7	- 3,9	+ 1,2	+ 7,0
Beni di consumo	+ 1,5	+ 1,9	+ 1,9	+ 7,5	+ 0,7	+ 0,6	+ 0,1	+ 5,3	+ 0,8	+ 4,4	- 0,5	+ 4,6
di cui: (a)												
alimentari e affini.....	- 4,6	- 0,7	+ 0,7	+ 13,4	- 6,2	+ 2,1	- 4,2	+ 14,5	- 2,7	+ 4,4	+ 0,9	+ 6,0
tessili	- 0,6	+ 3,0	+ 1,5	- 1,1	+ 4,1	+ 2,3	+ 0,7	+ 0,5	+ 1,6	+ 2,2	- 2,8	+ 0,7
fibre tessili artificiali e sinte-												
tiche	+ 3,1	+ 6,8	+ 6,0	+ 13,2	+ 8,2	+ 3,3	+ 1,7	+ 3,7	+ 1,3	+ 5,7	+ 1,7	+ 8,5
autovetture	+ 7,8	+ 7,4	+ 8,7	+ 16,6	+ 9,4	- 3,9	+ 2,4	+ 13,8	+ 3,1	+ 7,9	- 0,2	+ 9,8
gomma	+ 1,3	+ 2,3	+ 0,4	+ 6,4	- 15,4	+ 17,1	- 5,2	+ 5,0	+ 10,8	+ 2,4	- 0,1	+ 3,7
carta	+ 4,5	- 1,3	+ 0,9	+ 7,0	..	+ 3,3	+ 1,1	- 1,6	+ 2,8	+ 3,4	..	+ 2,2
Beni di investimento	+ 4,6	+ 2,4	+ 2,5	+ 2,9	+ 3,7	- 2,0	+ 0,2	+ 4,2	+ 1,6	+ 6,1	- 4,2	+ 3,6
di cui: (a)												
siderurgia	+ 4,9	+ 3,4	- 0,3	+ 1,5	+ 4,6	- 2,9	+ 1,4	+ 2,5	+ 4,7	+ 1,5	- 3,6	+ 0,8
metalli non ferrosi	- 2,3	- 4,6	- 1,7	+ 4,6	+ 2,1	- 10,6	+ 0,7	+ 7,3	..	+ 4,0	- 5,8	+ 9,4
meccaniche in genere (b)	+ 3,9	+ 6,0	+ 2,2	+ 2,5	+ 2,2	- 3,0	- 4,5	+ 7,2	+ 4,3	+ 5,2	- 5,7	+ 4,0
carpenteria metallica	+ 6,6	+ 6,2	- 1,6	+ 5,5	+ 5,4	+ 0,2	- 14,1	+ 4,4	+ 19,3	+ 17,3	- 3,4	- 1,6
mezzi di trasporto (c)	+ 5,5	+ 1,7	+ 5,9	+ 5,1	+ 1,6	+ 2,8	+ 2,4	+ 5,8	- 0,2	+ 14,1	- 2,9	+ 1,4
cemento	+ 18,0	- 12,9	+ 11,5	+ 0,5	+ 8,6	- 1,0	+ 4,7	- 3,2	- 6,0	+ 21,3	+ 1,9	..

(a) Solo settori principali.

(b) Esclusi mezzi di trasporto

(c) Esclusi mezzi destinati al consumo durevole.

TABELLA N. 48. - Interscambio di beni finali per le imprese

PERIODI	Esportazioni						Importazioni					
	Valori in miliardi di lire			Variazioni percentuali di ciascun periodo sul precedente			Valori in miliardi di lire			Variazioni percentuali di ciascun periodo sul precedente		
	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963
I trimestre	163,2	180,7	204,0	+ 5,7	— 8,6	— 8,1	129,4	183,3	215,2	+ 11,2	+ 26,9	+ 9,7
II trimestre	164,5	197,6	221,8	+ 0,8	+ 9,4	+ 8,7	141,5	178,0	243,7	+ 9,4	— 2,9	+ 13,2
III trimestre	177,2	165,2	212,0	+ 7,7	— 16,4	— 4,4	133,3	173,6	235,7	— 5,8	— 2,5	— 3,3
IV trimestre	197,8	221,9	240,8	+ 11,6	+ 34,3	+ 13,6	144,4	196,2	248,9	+ 8,3	+ 13,0	+ 5,6
Intero anno	702,7	765,4	878,6	+ 25,8	+ 8,9	+ 14,8	548,6	731,1	943,5	+ 34,1	+ 33,3	+ 29,0

lontano non soltanto da quello degli anni di alta congiuntura, ma anche da quello degli anni antecedenti al 1958, sicchè non sembra errato affermare che l'esportazione dei beni finali per le imprese ha risentito della più contenuta congiuntura internazionale degli ultimi anni.

V'è altresì da rilevare che nel contempo la importazione di tali prodotti ha continuato ad aumentare.

Nel corso del 1963 l'evoluzione sembra essersi fatta peraltro leggermente più favorevole nel secondo semestre, nel senso che le importazioni sono aumentate a tasso minore e le esportazioni a tasso più elevato, anche se l'aumento di queste ultime risulta inferiore a quello degli anni precedenti.

TABELLA N. 49. - Variazioni percentuali sull'anno precedente nell'interscambio di beni finali per le imprese

A N N I	In termini monetari		In termini reali	
	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni
1954	— 1,1	+ 1,7	+ 2,7	+ 4,2
1955	+ 1,7	+ 18,8	+ 12,2	+ 23,0
1956	+ 8,6	+ 16,5	+ 7,5	+ 25,3
1957	+ 19,1	+ 34,8	— 7,4	+ 35,9
1958	— 12,9	+ 15,2	— 15,6	+ 14,1
1959	+ 12,1	+ 10,5	+ 16,3	+ 27,5
1960	+ 56,5	+ 45,0	+ 49,1	+ 21,6
1961	+ 34,1	+ 25,8	+ 24,9	+ 26,7
1962	+ 33,3	+ 8,9	+ 34,0	+ 3,5
1963	+ 29,0	+ 14,8	+ 33,4	+ 13,4

8. - L'approvvigionamento dall'estero, per quanto in aumento durante tutto il 1963, è stato più sostenuto nel primo che nel secondo semestre.

Le importazioni complessive di merci sono infatti aumentate — rispetto al trimestre precedente — dell'1,3% e dell'11,9 % nel primo e nel secondo trimestre, e soltanto del 2,3 % e del 3,4 % nel terzo e nel quarto trimestre.

Rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente, gli aumenti passano rispettivamente, nei quattro trimestri del 1963, dal 17,7 % al 30,5 %, al 29,4 % ed al 19,9 %.

TABELLA N. 50. — Interscambio merci con l'Estero

P E R I O D I	Importazioni (CIF)			Esportazioni (FOB)			Importazioni (—) o Esportazioni (+) nette		
	Prodotti agricolo alimentari	Altri prodotti	Totale	Prodotti agricolo alimentari	Altri prodotti	Totale	Prodotti agricolo alimentari	Altri prodotti	Totale
<i>Valori in miliardi di lire correnti</i>									
1° Trimestre 1961.....	147,4	666,6	814,0	75,3	528,8	604,1	— 72,1	— 137,8	— 209,9
2° » »	154,3	667,7	822,0	87,9	527,3	615,2	— 66,4	— 140,4	— 206,8
3° » »	121,6	663,9	785,5	106,6	560,0	666,6	— 15,0	— 103,9	— 118,9
4° » »	127,7	715,3	843,0	122,4	606,0	728,4	— 5,3	— 109,3	— 114,6
TOTALE ...	551,0	2.713,5	3.264,5	392,2	2.222,1	2.614,3	— 158,8	— 491,4	— 650,2
1° Trimestre 1962.....	109,2	790,9	900,1	104,1	595,7	699,8	— 5,1	— 195,2	— 200,3
2° » »	141,3	767,3	908,6	108,7	604,9	713,6	— 32,6	— 162,4	— 195,0
3° » »	136,1	801,2	937,3	123,2	598,0	721,2	— 12,9	— 203,2	— 216,1
4° » »	213,6	832,2	1.045,8	109,5	671,5	781,0	— 104,1	— 160,7	— 264,8
TOTALE ...	600,2	3.191,6	3.791,8	445,5	2.470,1	2.915,6	— 154,7	— 721,5	— 876,2
1° Trimestre 1963.....	185,9	873,7	1.059,6	98,3	637,9	736,2	— 87,6	— 235,8	— 323,4
2° » »	229,9	955,5	1.185,4	101,2	667,3	768,5	— 128,7	— 288,2	— 416,9
3° » »	252,7	960,2	1.212,9	116,8	685,0	801,8	— 135,9	— 275,2	— 411,1
4° » »	253,8	1.000,3	1.254,1	114,5	733,1	847,6	— 139,3	— 267,2	— 406,5
TOTALE ...	922,3	3.789,7	4.712,0	430,8	2.723,3	3.154,1	— 491,5	— 1.066,4	— 1.557,9
<i>Variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente</i>									
1° Trimestre 1962.....	— 25,9	+ 18,6	+ 10,6	+ 38,2	+ 12,7	+ 15,8	— 92,9	+ 41,7	— 4,6
2° » »	— 8,4	+ 14,9	+ 10,5	+ 23,7	+ 14,7	+ 16,0	— 50,9	+ 15,7	— 5,7
3° » »	+ 11,9	+ 20,7	+ 19,3	+ 15,6	+ 6,8	+ 8,2	— 14,0	+ 95,6	+ 81,7
4° » »	+ 67,3	+ 16,3	+ 24,1	— 10,5	+ 10,8	+ 7,2	+ 1.864,2	+ 47,0	+ 131,1
TOTALE ...	+ 8,9	+ 17,6	+ 16,2	+ 13,6	+ 11,2	+ 11,5	— 2,6	+ 46,8	+ 34,8
1° Trimestre 1963.....	+ 70,2	+ 10,5	+ 17,7	— 5,6	+ 7,1	+ 5,2	+ 1.617,6	+ 20,8	+ 61,5
2° » »	+ 62,7	+ 24,5	+ 30,5	— 6,9	+ 10,3	+ 7,7	+ 294,8	+ 77,5	+ 113,8
3° » »	+ 85,7	+ 19,8	+ 29,4	— 5,2	+ 14,5	+ 11,2	+ 953,5	+ 35,4	+ 90,2
4° » »	+ 18,8	+ 20,2	+ 19,9	+ 4,6	+ 9,2	+ 8,5	+ 33,8	+ 66,3	+ 53,5
TOTALE ...	+ 53,7	+ 18,7	+ 24,3	— 3,3	+ 10,3	+ 8,2	+ 217,7	+ 47,8	+ 77,8
<i>Variazioni percentuali di ciascun periodo sul precedente</i>									
1° Trimestre 1961.....	+ 2,9	+ 5,7	+ 5,2	— 15,6	+ 4,9	+ 1,8	+ 33,5	+ 9,2	+ 16,5
2° » »	+ 4,7	+ 0,2	+ 1,0	+ 16,7	— 0,3	+ 1,8	— 7,9	+ 1,9	— 1,5
3° » »	— 21,2	— 0,6	— 4,4	+ 21,3	+ 6,2	+ 8,4	— 77,4	— 26,0	— 42,5
4° » »	+ 5,0	+ 7,7	+ 7,3	+ 14,8	+ 8,2	+ 9,3	— 64,7	+ 5,2	— 3,6
TOTALE ...	+ 2,9	+ 12,2	+ 10,5	+ 10,8	+ 15,3	+ 14,6	— 12,5	—	— 3,4
1° Trimestre 1962.....	— 14,5	+ 10,6	+ 6,8	— 15,0	— 1,7	— 3,9	— 3,8	+ 78,6	+ 74,8
2° » »	+ 29,4	— 3,0	+ 0,9	+ 4,4	+ 1,5	+ 2,0	+ 539,2	— 16,8	— 2,6
3° » »	— 3,7	+ 4,4	+ 3,2	+ 13,3	— 1,1	+ 1,1	— 60,4	+ 25,1	+ 10,8
4° » »	+ 56,9	+ 3,9	+ 11,6	— 11,1	+ 12,3	+ 8,3	+ 707,0	— 20,9	+ 22,5
TOTALE ...	+ 8,9	+ 17,6	+ 16,2	+ 13,6	+ 11,2	+ 11,5	— 2,6	+ 46,8	+ 34,8
1° Trimestre 1963.....	— 13,0	+ 5,0	+ 1,3	— 10,2	— 5,0	— 5,7	— 15,9	+ 46,7	+ 22,1
2° » »	+ 23,7	+ 9,4	+ 11,9	+ 3,0	+ 4,6	+ 4,4	+ 46,9	+ 22,2	+ 28,9
3° » »	+ 9,9	+ 0,5	+ 2,3	+ 15,4	+ 2,7	+ 4,3	+ 5,6	— 4,5	— 1,4
4° » »	+ 0,4	+ 4,2	+ 3,4	— 2,0	+ 7,0	+ 5,7	+ 2,5	— 2,9	— 1,1
TOTALE ...	+ 53,7	+ 18,7	+ 24,3	— 3,3	+ 10,3	+ 8,2	+ 217,7	+ 47,8	+ 77,8

TABELLA N. 51. - Variazioni percentuali dei prezzi

SETTORI	Dicem- bre 1960 su giugno 1960	Giugno 1961 su dicem- bre 1960	Dicem- bre 1961 su giugno 1961	Giugno 1962 su dicem- bre 1961	Dicem- bre 1962 su giugno 1962	Giugno 1963 su dicem- bre 1962	Dicem- bre 1963 su giugno 1963
PREZZI ALL'INGROSSO							
Indice Generale	+ 0,6	— 0,3	+ 1,2	+ 2,0	+ 2,6	+ 2,4	+ 3,0
Indici per destinazione economica dei beni:							
I. Beni destinati al consumo finale	+ 0,4	— 0,5	+ 1,6	+ 3,2	+ 2,8	+ 2,2	+ 3,2
— Derrate alimentari	+ 0,6	— 0,7	+ 3,0	+ 2,8	+ 4,3	+ 2,4	+ 3,6
— Altri beni destinati al consumo finale	+ 0,1	— 0,2	— 0,4	+ 3,8	+ 0,6	+ 1,9	+ 2,4
II. Beni per la formazione di capitali fissi	+ 1,4	+ 1,0	+ 0,2	+ 0,3	+ 1,7	+ 2,6	+ 3,0
— Beni per l'industria delle costruzioni	+ 4,8	+ 0,8	+ 0,3	— 0,1	+ 2,5	+ 3,7	+ 8,7
— Altri beni per la formazione di capitali fissi ..	+ 0,1	+ 1,0	+ 0,2	+ 0,4	+ 1,5	+ 2,2	+ 0,7
III. Materie ausiliarie per le imprese	— 0,3	— 2,1	—	— 1,7	+ 2,8	+ 2,7	+ 1,7
PREZZI AL CONSUMO							
Indice Generale	+ 1,1	+ 0,9	+ 1,9	+ 2,8	+ 3,7	+ 3,6	+ 3,2
Indici per classi di consumi							
I. — Prodotti alimentari, bevande e tabacco	+ 0,4	— 0,3	+ 2,0	+ 2,1	+ 4,6	+ 3,5	+ 3,2
— di origine vegetale	— 1,9	+ 1,8	+ 0,3	+ 4,1	+ 2,9	+ 5,4	— 0,7
— di origine animale	+ 4,9	— 3,8	+ 4,7	— 1,3	+ 7,9	— 0,1	+ 11,1
II. — Prodotti non alimentari	+ 0,2	— 0,1	+ 0,2	+ 4,5	+ 3,0	+ 3,5	+ 2,2
III. — Servizi	+ 3,5	+ 4,8	+ 3,0	+ 2,5	+ 2,4	+ 4,1	+ 4,0

Più nel secondo semestre che nel primo aumentano invece le esportazioni: in diminuzione, rispetto all'ultimo trimestre del 1962, del 5,7 % nel primo trimestre del 1963, esse aumentano del 4,4 % nel secondo, del 4,3 % nel terzo e del 5,7 % nel quarto. Rispetto ai corrispondenti trimestri di un anno prima gli incrementi risultano del 5,2 %, del 7,7 %, dell'11,2 % e dell'8,5 % nel quarto, essendo stato l'incremento del quarto trimestre del 1963 inferiore a quello avutosi nell'ultimo trimestre del 1962.

L'evoluzione dell'interscambio è stata pertanto tale che le importazioni nette, passate da 323 a 417 miliardi fra il primo ed il secondo trimestre, sono rimaste presso a poco stabili nel terzo trimestre e nel quarto (rispettivamente 411 e 406 miliardi).

Non si è così dato luogo, nel secondo semestre dell'anno, ad importazioni nette aggiuntive.

9. — Per quanto si riferisce al sistema dei prezzi, le indicazioni che possono trarsi dagli indici mensili, calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica portano a considerare i prezzi all'ingrosso, dopo l'aumento nel periodo a cavallo fra l'autunno 1962 ed i primi mesi del 1963, ancora sottoposti a spinte di rilievo nel corso dell'anno.

L'indice generale di tali prezzi è aumentato, difatti, nel secondo semestre dell'anno del 3 %, cioè di una percentuale superiore a quella registrata nel secondo semestre del 1962. L'incremento dell'indice è da legare al più elevato aumento — sempre nei confronti dello scorso anno — dei prezzi dei beni destinati al consumo finale, con esclusione delle derrate alimentari, e dei beni per l'industria delle costruzioni.

Tassi d'aumento inferiori a quelli del secondo semestre del 1962 si registravano, invece per le derrate alimentari (3,6 % d'aumento contro 4,3 %), per i beni per la formazione dei

capitali fissi, esclusi i materiali da costruzione (0,7 % contro 1,5 %) ed infine per le materie ausiliarie per le imprese (1,7 % contro 2,8 %).

V'è altresì da rilevare che sul finire dell'anno si registrava qualche cenno di minore tensione sia per l'indice generale, sia per i beni destinati al consumo finale, escluse le derrate alimentari. E difatti l'indice generale, che nel novembre risultava superiore del 6 % al suo valore di un anno prima, vedeva diminuire l'aumento — sempre sul corrispondente mese dell'anno precedente — al 5,4 % nel dicembre; e l'indice dei prezzi dei beni destinati al consumo finale dal 4,3 % al 4,1 %.

Per i prezzi dei beni per l'industria delle costruzioni non si aveva invece alcun miglioramento: rispetto al corrispondente mese di un anno prima gli aumenti risultavano, infatti, del 10,3 % nell'ottobre; dell'11,8 % nel novembre e del 12,7 % nel dicembre.

Per i prezzi al consumo, invece, l'aumento nel secondo semestre del 1963 è stato inferiore a quello avutosi nel secondo semestre del 1962: 3,2 % contro 3,7 % e ciò benchè fossero aumentati più che lo scorso anno i prezzi dei prodotti alimentari di origine animale e dei servizi.

Anche per tali prezzi si assisteva, tuttavia, alla fine dell'anno ad un certo contenimento degli aumenti. Per l'indice generale il tasso di aumento, rispetto al corrispondente mese del 1962, dall'8,1 % nell'ottobre scendeva al 7,8 % nel novembre ed al 6,9 % nel dicembre. Anche per i prodotti alimentari di origine animale e per i servizi, i tassi d'aumento diminuivano: dal 12,1 % nel novembre all'11,0 % del dicembre, per i primi e dall'8,5 % nel novembre all'8,3 % nel dicembre, per i secondi.

Per il livello dei prezzi si è quindi in presenza di una tensione, che si è protratta per tutto il 1963: segni di allentamento — del resto confermati dai successivi dati — sono purtuttavia riscontrabili sul finire dell'anno.

10. — L'aumento dei salari, durato continuamente per tutto l'anno, è stato tuttavia più accentuato nel primo semestre che non nel secondo.

Mentre infatti a marzo ed a giugno le retribuzioni minime contrattuali — esclusi gli assegni familiari — superavano il livello di tre mesi prima rispettivamente del 7 % e del 3,3 %, nel settembre e nel dicembre esse superavano i livelli del giugno e del settembre rispettivamente del 3,5 % e dell'1,8 %. Per le retribuzioni compresi gli assegni familiari i tassi d'incremento risultavano alle stesse date pari al 5,5 %, al 2,3 %, al 2,6 %, ed all'1,5 %.

TABELLA N. 52. — Indice complessivo delle retribuzioni contrattuali. ^(a)

M e s i	Variazioni percentuali rispetto a tre mesi prima						Variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente			
	Compresi assegni familiari			Esclusi assegni familiari			Compresi assegni familiari		Esclusi assegni familiari	
	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1962	1963	1962	1963
Marzo	+ 0,9	+ 2,0	+ 5,5	+ 1,5	+ 3,5	+ 7,0	+ 9,0	+ 12,8	+ 7,6	+ 19,2
Giugno	+ 1,8	+ 3,2	+ 2,3	+ 0,4	+ 4,7	+ 3,3	+ 10,6	+ 11,9	+ 12,1	+ 17,6
Settembre	+ 1,3	+ 2,7	+ 2,6	+ 2,0	+ 4,9	+ 3,5	+ 12,1	+ 11,8	+ 15,3	+ 16,1
Dicembre	+ 3,8	+ 0,9	+ 1,5	+ 1,5	+ 1,5	+ 1,8	+ 9,0	+ 12,5	+ 15,4	+ 16,4

^(a) Elaborazione ISCO: indice medio complessivo ponderato con la struttura dell'occupazione nel 1962, e sintetizzante gli indici dei minimi contrattuali dei vari settori di attività economica elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica.

TABELLA N. 53. — **Salari lordi medi orari**

(Variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente)

M E S I	Esclusi gli assegni familiari ferie, festività e gratifiche			Escluse le ferie, festività e gratifiche			Compresi tutti gli elementi		
	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963
Marzo	+ 5,0	+ 13,5	+ 17,9	+ 4,0	+ 13,5	+ 16,6	+ 3,7	+ 14,2	+ 19,0
Giugno	+ 6,8	+ 13,5	+ 23,0	+ 7,1	+ 12,3	+ 20,2	+ 9,2	+ 13,6	+ 21,0
Settembre	+ 7,1	+ 17,0	+ 18,1	+ 6,9	+ 16,4	+ 16,0	+ 7,1	+ 16,3	+ 16,7
Dicembre	+ 10,6	+ 19,1	+ 18,2	+ 10,7	+ 17,5	+ 16,1	+ 14,6	+ 20,8	+ 16,4

Rispetto ai corrispondenti mesi del 1962 gli aumenti risultavano del 12,8 % a marzo (e del 19,2 % esclusi gli assegni familiari) e rispettivamente dell'11,9 % (17,6 %) a giugno, dell'11,8 % (16,1 %) a settembre e del 12,5 % (16,4 %) a dicembre.

Analogo andamento si è anche avuto per i salari di fatto rilevati dal Ministero del Lavoro, per i salari cioè comprensivi degli altri elementi della retribuzione.

Anche per i salari lordi medi orari, infatti, i tassi di accrescimento, rispetto al 1962 risultano più elevati nel primo che nel secondo semestre.

11. — Un cenno sembra, infine, doversi dedicare, in questo esame congiunturale dell'anno, ad alcune tensioni non messe in luce, se non indirettamente, dai quadri della contabilità nazionale e cioè alle tensioni sul mercato monetario e finanziario.

Per quanto riguarda le tensioni che si sono registrate sul mercato monetario, v'è in primo luogo da rilevare che se l'elevata propensione alla liquidità delle famiglie è persistita nel corso dell'intero anno, essa è andata però diminuendo nel secondo semestre ed in specie sul finire del 1963.

Mentre, infatti, nei primi due trimestri dell'anno la circolazione di biglietti e monete, al netto delle giacenze di cassa, era diminuita meno — il primo trimestre è infatti stagionalmente contraddistinto da un riassorbimento di moneta — od aumentata di più che non nei due anni precedenti, nel terzo e quarto trimestre gli aumenti, viceversa, sono stati inferiori: 3,4 % d'aumento fra il giugno e settembre, contro aumenti del 5,7 % nel 1962 e 4,4 % del 1961; ed 11,4 % d'aumento fra il settembre ed il dicembre, contro il 15 % nel 1962 ed il 14,6 % del 1961.

Sembra, al riguardo, anche importante sottolineare che gli incrementi percentuali nel secondo semestre si sono mantenuti al di sotto non soltanto di quelli del 1962, ma anche di quelli del 1961, anno, come è noto, caratterizzato da una stabilità dei prezzi, almeno fino al terzo trimestre.

Quanto alla cosiddetta quasi-moneta, e cioè ai depositi a risparmio presso le aziende di credito e l'amministrazione postale, per i primi l'accrescimento si è mantenuto al di sotto di quello dei due anni precedenti per quasi tutto l'anno mentre, per i secondi, i tassi di accrescimento sono stati quasi uguali a quelli dei due anni precedenti.

Sembra quasi inutile osservare che se tali dati indicano un minor aumento nel possesso di quasi-moneta da parte delle famiglie e, quindi, una diminuzione del tasso di accrescimento della liquidità complessiva delle stesse, gli stretti legami che intercorrono fra mercato

TABELLA N. 54. - Indicatori del mercato monetario

(Variazioni percentuali rispetto a tre mesi prima)

	1961	1962	1963
<i>Circolazione monetaria (al netto delle giacenze di cassa)</i>			
Marzo	— 6,3	— 8,8	— 5,6
Giugno	+ 2,3	+ 4,7	+ 5,1
Settembre	+ 4,4	+ 5,7	+ 3,4
Dicembre	+ 14,6	+ 15,0	+ 11,4
<i>Depositi a risparmio presso le Aziende di credito</i>			
Marzo	+ 3,1	+ 3,4	+ 2,8
Giugno	+ 2,3	+ 2,3	+ 8,5
Settembre	+ 3,6	+ 4,1	+ 2,7
Dicembre	+ 7,3	+ 7,1	+ 5,8
<i>Depositi a risparmio presso l'Amministrazione postale</i>			
Marzo	+ 2,2	+ 2,7	+ 2,8
Giugno	+ 1,1	+ 1,3	+ 1,4
Settembre	+ 1,9	+ 2,4	+ 1,8
Dicembre	+ 6,1	+ 6,2	+ 6,1
<i>Conti correnti di corrispondenza delle Aziende di credito</i>			
Marzo	— 0,5	+ 1,3	+ 0,8
Giugno	+ 3,6	+ 4,5	+ 2,0
Settembre	+ 3,9	+ 3,7	+ 3,5
Dicembre	+ 9,5	+ 9,8	+ 5,5

monetario e finanziario portano a considerare l'effetto del più contenuto sviluppo dei depositi sul finanziamento della produzione e degli scambi.

Più contenuto che nel 1962 ed anche, mediamente, rispetto al 1961 si è mantenuto altresì l'accrescimento della liquidità dell'operatore Imprese. I conti correnti di corrispondenza sono infatti aumentati, durante tutto l'anno, ad un tasso inferiore a quelli dei due ultimi anni: in specie nel quarto trimestre, nel quale l'aumento è stato del 5,5 % contro il 9,8 % nel 1962 ed il 9,5 % nel 1961.

Ove si ricordi che la produzione industriale è aumentata in misura elevata e che il reddito netto attribuito alle imprese non è presumibilmente aumentato, si comprende la tensione alla quale è stato sottoposto il sistema bancario, in presenza altresì di una limitata formazione di risparmio e di una minore efficienza del mercato finanziario.

E di fatti il tasso di accrescimento degli impieghi delle aziende di credito è stato nel corso del 1963 superiore a quello di aumento dei depositi. Nei primi due trimestri il tasso di accrescimento degli impieghi è stato anche superiore a quello registrato nel primo semestre del 1962. Nel secondo semestre il ritmo di accrescimento è stato invece non soltanto più vicino a quello di aumento dei depositi, ma è stato anche inferiore a quello avutosi nel secondo semestre del 1962. Il rapporto impieghi-depositi dal livello di 80,1 nell'ottobre scendeva così ad 80,0 nel novembre ed a 79,8 nel dicembre.

TABELLA N. 55. - Depositi ed impieghi del sistema creditizio

(Variazioni percentuali rispetto a tre mesi prima)

	1962	1963
<i>Depositi presso le Aziende di credito</i>		
Marzo	+ 2,3	+ 1,8
Giugno	+ 3,3	+ 1,8
Settembre	+ 4,0	+ 3,1
Dicembre	+ 8,1	+ 5,6
<i>Impieghi delle Aziende di credito:</i>		
<i>a) a breve termine in lire</i>		
Marzo	+ 0,6	+ 1,4
Giugno	+ 4,9	+ 5,2
Settembre	+ 4,3	+ 3,7
Dicembre	+ 10,7	+ 8,5
<i>Impieghi delle Aziende di credito:</i>		
<i>b) a breve termine in valuta</i>		
Marzo	+ 16,9	+ 16,0
Giugno	+ 8,7	+ 10,7
Settembre	+ 2,0	+ 3,8
Dicembre	+ 13,4	- 6,6
<i>Impieghi delle Aziende di credito:</i>		
<i>c) in totale (a)</i>		
Marzo	+ 1,9	+ 3,1
Giugno	+ 5,1	+ 5,6
Settembre	+ 4,1	+ 4,0
Dicembre	+ 10,7	+ 6,8
<i>Rapporti percentuali impieghi-depositi:</i>		
Marzo	71,4	75,4
Giugno	72,7	78,2
Settembre	72,7	78,9
Ottobre	73,3	80,1
Novembre	73,2	80,0
Dicembre	74,4	79,8

(a) A breve, medio e lungo termine.

Il rallentamento dell'espansione degli impieghi è stato ottenuto a scapito soprattutto degli impieghi in valuta, diminuiti, nell'ultimo trimestre, del 6,6 %. Di esso non ne hanno risentito gli impieghi in lire a breve, che continuavano ad aumentare più dei depositi; ma pure per essi il tasso di accrescimento era inferiore a quello del 1962.

Mercato monetario e sistema creditizio sono stati pertanto sottoposti ad una grave tensione. Nel secondo semestre, tuttavia, ed in ispecie sul finire dell'anno, anche se le tensioni continuavano a sussistere, si rilevavano evidenti segni di contenimento nella formazione dei mezzi di pagamento.

Più pesante è risultata la situazione del mercato finanziario. Essa per di più non ha dato, nel corso dell'anno, segni di miglioramento. E ciò si spiega, tenendo presente quanto s'è già detto trattando della formazione del risparmio interno.

12. - L'evoluzione congiunturale del 1963 è stata, pertanto, caratterizzata da un accrescimento della domanda monetaria interna particolarmente elevata; da una ristrutturazione della domanda; da una offerta reale interna, parzialmente ridottasi nel suo accrescimento; da un conseguente incremento degli approvvigionamenti netti dall'estero; da un livello dei prezzi in sensibile aumento; da uno spostamento nella distribuzione dei redditi, a favore del lavoro dipendente.

Il 1963 è stato soprattutto un anno caratterizzato da una formazione di risparmio inadeguata. Un ritorno ad una propensione meno elevata al consumo, nel quadro di una organica politica dei redditi, sembra, pertanto, la condizione prima per una evoluzione più equilibrata del nostro sistema economico.

Il processo di formazione della liquidità ha mostrato segni marcati di rallentamento nel secondo semestre dell'anno. Alcuni cenni di attenuazione sembrano potersi rilevare anche per altre tensioni.

PARTE SECONDA

SVILUPPO ED ANALISI
DEI PRINCIPALI ELEMENTI CONTENUTI
NEL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO ⁽¹⁾

A) Il movimento della popolazione. – B) Il bilancio demografico nazionale e la variazione della popolazione in età attiva.

A) IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

1. – Nel 1963 si sono avuti, in Italia, 422 mila matrimoni, 962 mila nati vivi, 513 mila morti (di cui 38 mila nel primo anno di vita), con un conseguente aumento naturale della popolazione pari a 449 mila unità tabella n. 56).

Rispetto al 1962 si è, pertanto, registrato un incremento di 16 mila matrimoni, di 23 mila nati vivi e di 5 mila morti in complesso, mentre è rimasto invariato il numero dei morti nel primo anno di vita. L'incremento naturale del 1963 ha superato di 18 mila unità quello dell'anno precedente.

Rapportate alla popolazione, le cifre anzidette corrispondono a 8,2 matrimoni, 18,7 nati vivi e 10,0 morti per mille abitanti. I morti nel primo anno di vita rappresentano il 39,5 per mille dei nati vivi, e l'incremento naturale risulta pari a 8,7 per mille abitanti.

2. – Un confronto con le analoghe cifre relative agli altri paesi europei può meglio illustrare l'entità di questi quozienti.

TABELLA N. 56. – Movimento naturale della popolazione

A N N I	Matrimoni	Nati vivi	M o r t i		Eccedenza dei nati vivi sui morti
			Totale	nel 1° anno di vita	
Numero (in migliaia)					
1959.....	381	901	455	41	446
1960.....	388	910	481	40	429
1961.....	397	930	468	38	462
1962.....	406	939	508	38	431
1963 (a)	422	962	513	38	449
Per mille abitanti					
1959.....	7,6	17,8	9,0	(b) 45,4	8,8
1960.....	7,6	17,9	9,4	(b) 43,9	8,5
1961.....	7,9	18,4	9,3	(b) 40,7	9,1
1962.....	8,0	18,4	10,0	(b) 40,8	8,4
1963 (a)	8,2	18,7	10,0	(b) 39,5	8,7

(a) Dati provvisori.
(b) Per mille nati vivi

(a) Dati provvisori.
(b) Per mille nati vivi.

(1) Cfr. anche l'Allegato Statistico n. 23.

In base ai dati più recenti dei quali si dispone per detti paesi (1962), risulta che il livello della natalità italiana è superato soltanto dalla Jugoslavia, dai Paesi Bassi, dalla Polonia, dal Portogallo, dalla Spagna e dall'URSS, mentre quello della mortalità è superato dai seguenti paesi: Austria, Belgio, Francia, Portogallo, Regno Unito, R. D. Tedesca, R. F. Tedesca e Ungheria.

3. — Se la situazione demografica del 1963 non presenta fatti degni di particolare rilievo rispetto a quella dell'anno precedente, un fenomeno interessante sembrano rivelare i quozienti demografici, se si considera la dinamica che essi hanno presentato nel corso degli ultimi anni.

È stato rilevato nella precedente Relazione che si venivano profilando talune tendenze, intorno alla cui realtà e portata peraltro, solo il tempo avrebbe permesso di pronunciare un giudizio. Orbene, l'andamento dei quozienti relativi al 1963 — se esaminati nel quadro di quelli riferentisi agli ultimi anni (press'a poco l'ultimo decennio) — non sembra lasciare dubbi intorno all'esistenza di dette tendenze, in atto nel campo della vita demografica nazionale.

È da rilevare, anzitutto, l'aumento della nuzialità, che nel corso dell'ultimo decennio è passata da 7,0 a 8,2 per mille abitanti. La natalità — dopo una progressiva riduzione, che sembra si sia esaurita (con un minimo di circa 17,7 per mille abitanti) negli anni dal 1955 al 1958 — ha manifestato una lenta ma costante tendenza all'aumento, fino a toccare, come è stato detto, il livello di 18,7 per mille nel 1963.

La mortalità, infine, pur senza rivelare, per il momento, una sicura tendenza, ha presentato nel corso degli ultimi anni un graduale aumento, ed è salita da un livello di circa il 9 per mille nel 1958-59 all'attuale livello del 10 per mille.

Le cause di questi fenomeni sono probabilmente varie e complesse, ma se ne possono individuare alcune che probabilmente concorrono in misura notevole a spiegarli.

L'aumento della nuzialità non sembra possa attribuirsi ad una variazione della composizione della popolazione per età, e, sia pure in piccola parte, potrebbe essere spiegato dal lieve anticipo dell'età al matrimonio, registratosi negli anni più recenti.

L'aumento della natalità è presumibilmente spiegato, almeno in parte, dall'aumento della nuzialità.

L'aumento della mortalità, infine, è la conseguenza del progressivo invecchiamento della popolazione, la cui età media è salita da 32 anni nel 1951 a 33,6 nel 1961 (in base ai dati dei rispettivi censimenti). Gli effetti negativi di questo fattore hanno ormai preso il sopravvento su quelli favorevoli che, sulla mortalità generale, sono esercitati dalla perdurante tendenza alla riduzione dei quozienti specifici di mortalità alle varie età (nell'intervallo tra i due censimenti, la mortalità specifica è scesa da 16,6 a 10,6 per mille per le età da 0 a 5 anni; da 0,8 a 0,6 per le età da 5 a 15 anni; da 2,0 a 1,5 per mille per quelle da 15 a 45 anni; da 6,5 a 5,8 per quelle da 45 a 55 anni, ecc.).

È facile prevedere che, nel contrasto tra l'azione dei due fattori — dei quali il primo tende ad accrescere la mortalità generale ed il secondo a ridurla — il primo potrà avere in prosieguo di tempo il sopravvento e che, pertanto, la mortalità generale continuerà, a parità delle altre condizioni, a presentare tendenza all'aumento nel prossimo futuro.

4. — Un cenno particolare, per il valore segnaletico circa il progresso economico e sanitario ed il miglioramento delle condizioni ambientali in genere che esso riveste, merita il fenomeno della mortalità infantile.

Come si è detto, nel 1963 si sono avuti 38 mila morti nel primo anno di vita; cioè 39,5 morti ogni mille nati vivi.

La tendenza alla diminuzione è nettissima. Nel giro di un quinquennio la mortalità infantile è scesa da 48,2 a 39,5 per mille nati vivi. È, però, da notare che essa risulta ancora piuttosto elevata se confrontata con quella relativa agli altri paesi europei, ed il confronto stesso ammonisce che lungo è il cammino che resta da percorrere per raggiungere traguardi già oggi raggiunti dalla maggior parte di questi paesi.

In particolare, si rileva che solo Jugoslavia, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna e Ungheria presentano (1961) quozienti superiori a quelli dell'Italia, mentre in taluni paesi detta mortalità è scesa a livelli bassissimi (Paesi Bassi 15,4 per mille; Svezia 15,5; Norvegia 18,9; Svizzera 21; Danimarca 21,5 e Regno Unito 22,3).

5. — Come negli anni precedenti, anche nel 1963 il movimento demografico ha presentato caratteristiche nettamente diverse nelle varie circoscrizioni territoriali (tabella n. 57).

In particolare, il Mezzogiorno, con una popolazione pari a circa il 36 % di quella complessiva ha dato il 43,6 % dei nati vivi, e solo il 32,6 % dei morti, cosicchè esso ha partecipato nella misura del 55,9 % alla formazione dell'incremento naturale (pari a 449 mila unità) registratosi nell'intero Paese.

Queste cifre danno una misura del contributo — assai più che proporzionale rispetto all'entità della sua popolazione — che il Mezzogiorno sta offrendo alla formazione delle future generazioni italiane.

Un aspetto, fortemente negativo, in questo quadro favorevole è, però, rappresentato dalla mortalità nel primo anno di vita: il 54,6 % dei bambini morti in detta classe di età proviene, infatti, da quelli nati nel Mezzogiorno.

In rapporto alla popolazione si nota una scarsissima variabilità, dal punto di vista territoriale, nei quozienti di nuzialità. La natalità, invece, va da un minimo del 16,4 per mille abitanti nell'Italia settentrionale ad un massimo del 21,5 per mille nell'Italia insulare e di 22,8 per quella meridionale.

Questa differenza, pure sensibile, è forse alquanto inferiore a quella effettiva. Non è, infatti, da escludersi che il movimento migratorio interno sfugga parzialmente alle registrazioni anagrafiche, e tale fatto avrebbe queste conseguenze: che il numero dei nati registrato nell'Italia settentrionale sarebbe dovuto anche ad una popolazione che non figura totalmente al denominatore del quoziente, cosicchè il quoziente stesso tenderebbe ad apparire superiore al vero. Il fenomeno opposto si verificherebbe per il Mezzogiorno.

Differenze in senso opposto sussistono tra Mezzogiorno e Centro-Nord per quanto riguarda la mortalità. Questa è stata pari ad 11 per mille abitanti al Nord e a 9 per mille nel Mezzogiorno. Anche questa differenza, veramente sensibile, potrebbe essere in parte dovuta al fattore cui si è accennato a proposito della natalità, ma è certamente troppo forte per essere spiegato da questa sola circostanza.

TABELLA N. 57. — Movimento della popolazione nel 1962 per circoscrizioni territoriali

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Per mille abitanti			Morti nel 1° anno di vita per 1000 nati vivi	Incremento per mille abitanti		
	Matrimoni	Nati vivi	Morti		Naturale a	Per movi- mento migratorio b	Effettivo a + b
Italia settentrionale	8,0	16,4	11,0	31,8	6,0	+ 10,3	16,3
Italia centrale	8,3	16,9	9,5	30,3	7,4	+ 6,7	14,1
Italia meridionale	8,6	22,8	8,9	52,7	13,9	— 8,1	5,8
Italia insulare.....	7,8	21,5	9,0	44,5	12,5	— 7,3	5,2

Differenze fortissime si sono registrate, dal punto di vista territoriale, per quanto riguarda la mortalità infantile: mentre nel Centro-Nord si sono avuti 30-32 morti nel primo anno di vita per mille nati vivi, questa percentuale è stata del 44,5 nell'Italia insulare e del 52,7 in quella meridionale.

6. - Per l'effetto combinato della maggiore natalità e della minore mortalità, l'incremento naturale della popolazione è risultato molto diverso nelle varie circoscrizioni territoriali.

Esso è stato pari a 6,0 per mille abitanti nell'Italia settentrionale, a 7,4 nell'Italia centrale, a 13,9 nell'Italia meridionale e a 12,5 in quella insulare.

Le conseguenze di questo diverso incremento naturale sull'accrescimento della popolazione delle varie aree sono, però, rimaste allo stato puramente potenziale, a causa del movimento migratorio.

Per effetto di questo, nel 1963 il Mezzogiorno ha registrato una emigrazione netta di 147 mila unità. Questa cifra rappresenta circa il 60 % dell'incremento naturale della popolazione di detta area (252 mila unità).

Viceversa le regioni del Centro-Nord — le quali non avevano registrato che un incremento naturale della popolazione pari a 197 mila unità — hanno accolto un'eccedenza di immigrati rispetto agli emigrati, pari a 302 mila unità.

Pertanto, l'incremento effettivo della popolazione è risultato del 16,3 per mille abitanti nell'Italia settentrionale, e del 14,1 nell'Italia centrale (contro un incremento naturale, rispettivamente, del 6,0 e 7,4 per mille). Esso non è stato che del 5,8 e del 5,2 rispettivamente nell'Italia meridionale e insulare (contro un incremento naturale del 13,9 e del 12,5 per mille).

In queste due ultime aree, dunque, l'incremento effettivo della popolazione è stato inferiore alla metà di quello che si sarebbe avuto in assenza del fenomeno migratorio.

B) IL BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE E LA VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ ATTIVA.

A fronte d'un incremento naturale della popolazione pari a 449 mila unità, nel 1963 si è registrato un aumento effettivo della stessa di 324 mila unità. La differenza tra le due cifre (— 125 mila unità) è rappresentata dalla emigrazione netta (tabella n. 58).

Nel 1962 l'incremento effettivo della popolazione era stato notevolmente inferiore (250 mila unità). La differenza in più registratasi nel 1963 è dovuta solo in piccola parte al

TABELLA N. 58. - **Bilancio demografico nazionale**
(in migliaia)

A N N I	Incremento naturale della popolazione (eccedenza dei nati vivi sui morti)	Saldo del movimento migratorio da e per l'estero	Incremento effettivo	Popolazione presente a fine anno
1959	—	—	—	49.523
1960	429	— 192	237	49.760
1961	462	— 177	285	50.045
1962	431	— 181	250	50.295
1963	449	— 125	324	50.619

maggior incremento naturale del 1963 rispetto al 1962, e per il resto al diminuito deficit migratorio, che nel 1963 si è ridotto di circa 56 mila unità rispetto a quello dell'anno precedente.

Ad un aumento complessivo della popolazione pari a 324 mila unità corrisponde un incremento della popolazione in età compresa tra il 14° e il 65° compleanno che si può approssimativamente stimare intorno alle 230 mila unità.

CAPITOLO II

L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE ⁽¹⁾

A) L'occupazione e la disoccupazione. — B) Gli iscritti nelle liste di collocamento. — C) L'azione della Pubblica Amministrazione nel campo del lavoro: a) gli interventi per alleviare la disoccupazione; b) le assicurazioni sociali; c) la tutela del lavoro; d) le retribuzioni dei lavoratori dipendenti. — D) La preparazione delle nuove leve di lavoro: a) l'istruzione scolastica; b) l'apprendistato e la qualificazione professionale.

A) L'OCCUPAZIONE E LA DISOCCUPAZIONE.

1. — L'andamento del mercato del lavoro nell'anno 1963 è stato già descritto, nelle sue grandi linee, nella prima parte della presente Relazione.

In questo paragrafo esso verrà pertanto illustrato solo in alcuni suoi aspetti particolari, anche con riferimento alle diverse ripartizioni territoriali.

2. — Il confronto fra i dati ⁽²⁾ del 1962 e quelli del 1963 — non del tutto omogenei, ma comunque indicativi delle tendenze in atto — pone in evidenza una contrazione nelle forze di lavoro (cioè delle persone atte al lavoro e già occupate o che cercano un'occupazione) di 35 mila unità (risultante da una diminuzione di 31 mila unità delle forze di lavoro maschili e di 4 mila unità delle forze di lavoro femminili) ed un aumento nella popolazione non appartenente alle forze di lavoro di 531 mila unità (303 mila maschi e 228 mila femmine) (tabella n. 59). Si è pertanto, registrata una ulteriore diminuzione delle forze di lavoro rispetto al totale della popolazione (il rapporto percentuale forze di lavoro—popolazione è sceso da 41,0 nel 1962 a 40,5 nel 1963). Nel contempo, si è arrestata anche quella tendenza ad un maggior inserimento della mano d'opera femminile nel mondo del lavoro, che si era registrata negli ultimi anni: la presenza delle lavoratrici sul totale delle forze di lavoro è infatti rimasta — rispetto al 1962 — pressochè invariata (28,2 %, contro 28,1 nel 1962).

L'andamento medio descritto, non trova però riscontro nelle regioni nord-occidentali, che presentano un aumento nelle forze di lavoro di 83 mila unità, dovuto in particolare alla mano d'opera femminile (50 mila unità). Nelle rimanenti ripartizioni, invece, si sono registrate diminuzioni sia nella mano d'opera femminile, sia in quella maschile (tabella n. 60).

(1) Cfr. gli Allegati Statistici nn. 24-75.

(2) Come già rilevato in altra parte della Relazione, trattasi di cifre globali ottenute calcolando la media dei risultati conseguiti con le quattro rilevazioni trimestrali per campione delle forze di lavoro; tali rilevazioni sono state effettuate, nel 1962, nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; nel 1963, nei mesi di gennaio, maggio, luglio, ottobre. La periodicità diversa delle rilevazioni nel 1963 è stata determinata dalla necessità di evitare la concomitanza della rilevazione, che normalmente si fa in aprile, con le elezioni politiche.

TABELLA N. 59. - **Forze di lavoro ed altra popolazione per condizione e sesso**
(in migliaia)

CONDIZIONI	1962	1963	Variazioni	
			Numero	%
Maschi				
Forze di lavoro	14.737	14.706	— 31	— 0,21
Occupati	14.327	14.358	31	0,22
Disoccupati	253	212	— 41	— 16,21
In cerca di 1 ^a occupazione	157	136	— 21	— 13,38
Non appartenenti alle Forze di Lavoro	9.717	10.020	303	3,12
di cui con attività lavorativa occasionale	133	40	— 93	— 69,92
TOTALE ...	24.454	24.726	272	1,11
Femmine				
Forze di lavoro	5.768	5.764	— 4	— 0,07
Occupati	5.567	5.608	41	0,74
Disoccupati	91	70	— 21	—
In cerca di 1 ^a occupazione	110	86	— 24	— 21,82
Non appartenenti alle Forze di Lavoro	19.785	20.013	228	1,15
di cui con attività lavorativa occasionale	446	139	— 307	— 68,83
TOTALE ...	25.553	25.777	224	0,88
Maschi e Femmine				
Forze di lavoro	20.505	20.470	— 35	— 0,17
Occupati	19.894	19.966	72	0,36
Disoccupati	344	282	— 62	— 18,02
In cerca di 1 ^a occupazione	267	222	— 45	— 16,85
Non appartenenti alle Forze di Lavoro	29.502	30.033	531	1,80
di cui con attività lavorativa occasionale	579	179	— 400	— 69,08
TOTALE ...	50.007	50.503	496	0,99

N. B. - Le variazioni percentuali non sono state calcolate per i valori assoluti di frequenza inferiori a 100.

N. B. - Le variazioni percentuali non sono state calcolate per i valori assoluti di frequenza inferiori a 100.

3. - La modesta flessione nella consistenza delle forze di lavoro, si è accompagnata, entro certi limiti, a un fenomeno di invecchiamento delle stesse (tabella n. 61). È infatti diminuita — in ragione anche del prolungamento in atto della scolarità e dell'esodo dall'agricoltura (settore ove l'ingresso nel mondo del lavoro avviene in più giovane età) — la consistenza delle forze di lavoro in età compresa fra 10 e 14 anni, e fra 14 e 20 (rispettivamente di 61 mila e di 115 mila unità); ed è altresì diminuita (di 52 mila unità) la consistenza della classe in età fra i 20 ed i 30 anni, nella quale cominciano ora ad entrare i nati nel periodo bellico di più bassa natalità.

Per converso, si è sensibilmente accresciuta (in totale, di 219 mila unità) la forza di lavoro in età compresa fra i 30 e i 65 anni. È però diminuito — e il fenomeno può rientrare in quel processo di alleggerimento delle frange estreme legato a una migliore strutturazione

TABELLA N. 60. — Popolazione per condizione, sesso e ripartizione statistica
(in migliaia)

RIPARTIZIONI STATISTICHE	Forze di lavoro			Non appartenenti alle Forze di lavoro			T O T A L E								
	1962	1963	Variazioni		1962	1963	Variazioni		1962	1963	Variazioni				
			N.	%			N.	%			N.	%			
Maschi															
I Ripartizione (a)	4.041	4.074	+	33	+ 0,82	2.292	2.385	+	93	+ 4,06	6.333	6.459	+	126	+ 1,99
II Ripartizione (b)	5.680	5.668	—	12	— 0,21	3.415	3.533	+	118	+ 3,46	9.095	9.201	+	106	+ 1,17
III Ripartizione (c)	5.016	4.964	—	52	— 1,04	4.010	4.102	+	92	+ 2,29	9.026	9.066	+	40	+ 0,44
ITALIA ...	14.737	14.706	—	31	— 0,21	9.717	10.020	+	303	+ 3,12	24.454	24.726	+	272	+ 1,11
Femmine															
I Ripartizione	1.744	1.794	+	50	+ 2,87	4.949	5.040	+	91	+ 1,84	6.693	6.834	+	141	+ 2,11
II Ripartizione	2.293	2.280	—	13	— 0,57	7.206	7.287	+	81	+ 1,12	9.499	9.567	+	68	+ 0,72
III Ripartizione	1.731	1.690	—	41	— 2,37	7.630	7.686	+	56	+ 0,73	9.361	9.376	+	15	+ 0,16
ITALIA ...	5.768	5.764	—	4	— 0,07	19.785	20.013	+	228	+ 1,15	25.553	25.777	+	224	+ 0,88
Maschi e femmine															
I Ripartizione	5.785	5.868	+	83	+ 1,43	7.241	7.425	+	184	+ 2,54	13.026	13.293	+	267	+ 2,05
II Ripartizione	7.973	7.948	—	25	— 0,31	10.621	10.820	+	199	+ 1,87	18.594	18.768	+	174	+ 0,94
III Ripartizione	6.747	6.654	—	93	— 1,38	11.640	11.788	+	148	+ 1,27	18.387	18.442	+	55	+ 0,30
ITALIA ...	20.505	20.470	—	35	— 0,17	29.502	30.033	+	531	+ 1,80	50.007	50.503	+	496	+ 0,99

N. B. — Le variazioni percentuali non sono state calcolate per i valori di frequenze inferiori a 100.
(a) Piemonte — Val d'Aosta — Liguria — Lombardia.
(b) Tre Venezie — Emilia-Romagna — Marche — Toscana — Umbria — Lazio.

N. B. — Le variazioni percentuali non sono state calcolate per i valori di frequenze inferiori a 100.

(a) Piemonte — Val d'Aosta — Liguria — Lombardia.

(b) Tre Venezie — Emilia-Romagna — Marche — Toscana — Umbria — Lazio.

(c) Campania — Abruzzi e Molise — Puglia — Basilicata — Calabria — Sicilia — Sardegna.

TABELLA N. 61. - Forze di lavoro per età e sesso

(in migliaia)

E T A	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	1962		1963		1962		1963		1962		1963	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
10-14.....	92	0,6	52	0,4	63	1,1	42	0,7	155	0,8	94	0,5
14-20.....	1.421	9,6	1.349	9,2	959	16,6	916	15,9	2.380	11,6	2.265	11,1
20-30.....	3.120	21,2	3.074	20,9	1.519	26,3	1.513	26,3	4.639	22,6	4.587	22,4
30-40.....	3.642	24,7	3.668	24,9	1.246	21,6	1.241	21,5	4.888	23,8	4.909	24,0
40-50.....	2.859	19,4	2.890	19,7	938	16,3	969	16,8	3.797	18,5	3.859	18,8
50-60.....	2.576	17,5	2.649	18,0	717	12,4	761	13,2	3.293	16,1	3.410	16,6
60-65.....	591	4,0	610	4,1	183	3,2	183	3,2	774	3,8	793	3,9
65 e oltre...	436	3,0	414	2,8	143	2,5	139	2,4	579	2,8	553	2,7
TOTALE ...	14.737	100,0	14.706	100,0	5.768	100,0	5.764	100,0	20.505	100,0	20.470	100,0

dell'occupazione, e all'allargamento della previdenza sociale — il numero degli appartenenti alle forze di lavoro in età superiore ai 65 anni.

Quanto alla preparazione delle forze di lavoro, un indice indiretto di miglioramento può essere fornito dalla loro suddivisione per titolo di studio (tabella n. 62). E in proposito, acquista particolare rilievo l'ulteriore diminuzione verificatasi nel 1963, rispetto al 1962, nel numero degli analfabeti (58 mila unità, pari al 9,3%) e di coloro che risultavano privi di qualsiasi titolo di studio e che pertanto, nella grande maggioranza, erano da considerare in possesso di una istruzione quanto mai limitata (per quest'ultimo gruppo, in ispecie, la flessione media è risultata di 253 mila unità, pari al 5,4 %). Viceversa, è aumentato, a tutti i livelli di istruzione, il numero di coloro che posseggono un titolo di studio, così che la loro incidenza sul totale delle forze di lavoro è salita in un anno dal 73,3 % al 74,7 %.

TABELLA N. 62. - Forze di lavoro per titolo di studio e sesso

(in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	1962		1963		1962		1963		1962		1963	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Analfabeti.....	485	3,3	451	3,1	298	5,2	274	4,8	783	3,8	725	3,6
Nessun titolo	3.261	22,1	3.095	21,0	1.439	25,0	1.352	23,5	4.700	22,9	4.447	21,7
Licenza elementare	8.175	55,5	8.289	56,4	2.968	51,5	3.016	52,3	11.143	54,4	11.305	55,2
Licenza di scuola media inferiore	1.633	11,1	1.660	11,3	562	9,7	617	10,7	2.195	10,7	2.277	11,1
Diploma di scuola media superiore	800	5,4	815	5,5	412	7,1	410	7,1	1.212	5,9	1.225	6,0
Laurea	383	2,6	396	2,7	89	1,5	95	1,6	472	2,3	491	2,4
TOTALE ...	14.737	100,0	14.706	100,0	5.768	100,0	5.764	100,0	20.505	100,0	20.470	100,0

4. — Alla diminuzione nella consistenza delle forze di lavoro, si è contrapposto un aumento nell'occupazione dello 0,4 %, risultante da un incremento nell'impiego di mano d'opera femminile pari allo 0,7 %, e di un incremento nell'impiego di quella maschile pari allo 0,2 %.

L'aumento, ha però interessato soltanto le zone del Centro-nord, mentre nel Mezzogiorno si è registrata una flessione nell'occupazione, dello 0,7 %, da attribuire verosimilmente a fenomeni di esodo agricolo e di migrazione, soprattutto verso le regioni settentrionali del Paese (tabella n. 63).

Settorialmente, l'aumento dell'occupazione si è manifestato infatti esclusivamente nei settori extra-agricoli (+ 3,2 % nell'industria, + 1,5 % nelle altre attività), mentre una ulteriore flessione (— 5,0 %) si è verificata nell'occupazione agricola.

5. — Quanto alla struttura dell'occupazione, è da rilevare che delle 278 mila unità che hanno abbandonato l'attività agricola, ben 220 mila appartengono alle forze di lavoro maschili: anche nel 1963, quindi, si è registrato un lieve cambiamento nella composizione per sesso degli occupati in agricoltura (l'incidenza delle forze di lavoro femminile sul totale è passata dal 32,1 % del 1962 al 32,7 % del 1963). La contrazione dell'occupazione agricola, inoltre, ha assunto particolare importanza nelle regioni meridionali, che hanno registrato una diminuzione negli occupati di 175 mila unità, e in quelle nord-orientali e centrali, con una diminuzione di 90 mila unità. Nelle regioni nord-occidentali, l'allontanamento di 13 mila unità dall'attività agricola si presenta invece quale saldo di una diminuzione di 17 mila unità nell'occupazione maschile e di un aumento di 4.000 unità in quella femminile.

L'incremento di 256 mila unità nell'occupazione industriale si è distribuito in tutte e tre le ripartizioni, interessando sia la mano d'opera maschile che quella femminile.

Anche per quanto concerne le attività terziarie, infine, le variazioni positive verificatesi nel numero degli occupati hanno riguardato tutto il territorio nazionale. È da notare inoltre che nelle regioni nord-occidentali l'aumento — pari a 40 mila unità — è dovuto per il 75 % alle forze di lavoro femminili (tabella n. 64).

6. — Con riguardo alla struttura dell'occupazione per posizione nella professione, lo spostamento più rilevante si riscontra nel numero dei coadiuvanti, che ha presentato una diminuzione del 7,4 % dovuta quasi esclusivamente all'abbandono da parte di questi dell'attività agricola (177 mila unità). È però da supporre che essi, in gran parte, si siano trasferiti nell'industria come lavoratori dipendenti essendo la consistenza di questi ultimi aumentata di 201 mila unità. Anche i lavoratori dipendenti occupati nelle attività terziarie hanno del resto registrato un aumento (65 mila unità), mentre quelli occupati in agricoltura sono diminuiti di 28 mila unità. L'occupazione agricola è altresì diminuita nel gruppo dei lavoratori in proprio (73 mila unità), contro un aumento dei lavoratori in proprio nell'industria (25 mila unità). Da parte sua, il settore delle attività terziarie ha registrato una perdita di 19 mila unità nei lavoratori in proprio — dovuta quasi esclusivamente al lavoro maschile — in parte compensata da un aumento di 39 mila unità fra gli imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e impiegati.

L'analisi dell'occupazione aggiuntiva per sesso, pone inoltre in rilievo che mentre l'impiego dell'elemento maschile è legato principalmente all'accresciuta consistenza dei lavoratori dipendenti, quello femminile è dovuto in misura maggiore all'ingresso nella categoria dei dirigenti e impiegati, e ciò sia nel settore industriale, sia in quello delle attività terziarie (tabella n. 65).

TABELLA N. 63. - **Forze di lavoro per condizione, sesso e ripartizione statistica**
(in migliaia)

RIPARTIZIONI STATISTICHE	Occupati			Disoccupati			In cerca di 1ª occupazione				TOTALE		
	1962	1963	Variazioni N. %	1962	1963	Variazioni N. %	1962	1963	Variazioni N. %	1962	1963	Variazioni N. %	
Maschi													
I Ripartizione	3.979	4.019	40 1,01	40	34	— 6	22	21	— 1	4.041	4.074	33	0,82
II Ripartizione	5.510	5.526	16 0,29	117	96	— 21	53	46	— 7	5.680	5.668	— 12	— 0,21
III Ripartizione	4.838	4.813	— 25 — 0,52	96	82	— 14	82	69	— 13	5.016	4.964	— 52	— 1,04
ITALIA ...	14.327	14.358	31 0,22	253	212	— 41	157	136	— 21	14.737	14.706	— 31	— 0,21
Femmine													
I Ripartizione	1.702	1.756	54 3,17	13	13	—	29	25	— 4	1.744	1.794	50	2,87
II Ripartizione	2.203	2.210	7 0,32	43	33	— 10	47	37	— 10	2.293	2.280	— 13	— 0,57
III Ripartizione	1.662	1.642	— 20 — 1,20	35	24	— 11	34	24	— 10	1.731	1.690	— 41	— 2,37
ITALIA ...	5.567	5.608	41 0,74	91	70	— 21	110	86	— 24	5.768	5.764	— 4	— 0,07
Maschi e femmine													
I Ripartizione.....	5.681	5.775	94 1,65	53	47	— 6	51	46	— 5	5.785	5.868	83	1,43
II Ripartizione	7.713	7.736	23 0,30	160	129	— 31	100	83	— 17	7.973	7.948	— 25	— 0,31
III Ripartizione	6.500	6.455	— 45 — 0,69	131	106	— 25	116	93	— 23	6.747	6.654	— 93	— 1,38
ITALIA ...	19.894	19.966	72 0,36	344	282	— 62	267	222	— 45	20.505	20.470	— 35	— 0,17

N. B. - Le variazioni percentuali non sono state calcolate per i valori di frequenze inferiori a 100.

TABELLA N. 64. - Occupati per settore di attività economica, sesso e ripartizione statistica
(in migliaia)

RIPARTIZIONI STATISTICHE	Agricoltura				Industria				Altre attività				T O T A L E				
	1962		1963		Variazioni		1962	1963	Variazioni		1962	1963	Variazioni				
					N.	%			N.	%			N.	%			
	Maschi																
I Ripartizione	619	602	—	17	— 2,75	2.255	2.302	47	2,08	1.105	1.115	10	0,90	3.979	4.019	40	1,01
II Ripartizione	1.444	1.369	—	75	— 5,19	2.295	2.376	81	3,53	1.771	1.781	10	0,56	5.510	5.526	16	0,29
III Ripartizione	1.683	1.555	—	128	— 7,61	1.787	1.861	74	4,14	1.368	1.397	29	2,12	4.838	4.813	—	— 0,52
ITALIA ...	3.746	3.526	—	220	— 5,87	6.337	6.539	202	3,19	4.244	4.293	49	1,15	14.327	14.358	31	0,22
Femmine																	
I Ripartizione	219	223	4	1,83	—	834	854	20	2,40	649	679	30	4,62	1.702	1.756	54	3,17
II Ripartizione	651	636	—	15	— 2,30	645	663	18	2,79	907	911	4	0,44	2.203	2.210	7	0,32
III Ripartizione	905	858	—	47	— 5,19	289	305	16	5,54	468	479	11	2,35	1.662	1.642	—	— 1,20
ITALIA ...	1.775	1.717	—	58	— 3,27	1.768	1.822	54	3,05	2.024	2.069	45	2,22	5.567	5.608	41	0,74
Maschi e femmine																	
I Ripartizione	838	825	—	13	— 1,55	3.089	3.156	67	2,17	1.754	1.794	40	2,28	5.681	5.775	94	1,65
II Ripartizione	2.095	2.005	—	90	— 4,30	2.940	3.039	99	3,37	2.678	2.692	14	0,52	7.713	7.736	23	0,30
III Ripartizione	2.588	2.413	—	175	— 6,76	2.076	2.166	90	4,34	1.836	1.876	40	2,18	6.500	6.455	—	— 0,69
ITALIA ...	5.521	5.243	—	278	— 5,04	8.105	8.361	256	3,16	6.268	6.362	94	1,50	19.894	19.966	72	0,36

N. B. - Le variazioni percentuali non sono state calcolate per i valori di frequenza inferiori a 100.

TABELLA N. 65. - Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione e sesso
(in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Maschi				Femmine				Maschi e Femmine			
	1962		Variazioni		1962		Variazioni		1962		Variazioni	
		1963	N.	%		1963	N.	%		1963	N.	%
Imprenditori e liberi professionisti												
<i>Lavoratori in proprio</i>												
Agricoltura	12	10	—	2	—	1	2	+	1	13	12	—
Industria	66	59	—	7	—	2	2	—	—	68	61	7
Altre attività	156	147	—	9	— 5,77	17	16	—	1	173	163	10
TOTALE ...	234	216	—	18	— 7,69	20	20	—	—	254	236	18
<i>Lavoratori in proprio</i>												
Agricoltura	1.730	1.669	—	61	— 3,53	279	267	—	12	2.009	1.936	73
Industria	777	781	4	0,51	247	268	21	8,50	—	1.024	1.049	25
Altre attività	1.071	1.053	—	18	— 1,68	340	339	—	1	1.411	1.392	19
TOTALE ...	3.578	3.503	—	75	— 2,10	866	874	8	0,92	4.444	4.377	67
Dirigenti e Impiegati												
Agricoltura	27	28	+	1	—	4	4	—	—	31	32	+
Industria	424	446	+	22	+ 5,19	175	198	+	23	599	644	45
Altre attività	1.272	1.294	+	22	+ 1,73	709	736	+	27	1.981	2.030	49
TOTALE ...	1.723	1.768	+	45	+ 2,61	888	938	+	50	2.611	2.706	95
Altri lavoratori dipendenti												
Agricoltura	1.213	1.168	—	45	— 3,71	511	528	17	3,33	1.724	1.696	—
Industria	4.953	5.142	189	3,82	1.272	1.284	12	0,94	—	6.225	6.426	201
Altre attività	1.575	1.633	58	3,68	694	701	7	1,01	—	2.269	2.334	65
TOTALE ...	7.741	7.943	202	2,61	2.477	2.513	36	1,45	—	10.218	10.456	238
Coadiuvanti												
Agricoltura	764	651	—	113	— 14,79	980	916	—	64	1.744	1.567	—
Industria	117	111	—	6	— 5,13	72	70	—	2	189	181	—
Altre attività	170	166	—	4	— 2,35	264	277	13	4,92	434	443	9
TOTALE ...	1.051	928	—	123	— 11,70	1.316	1.263	—	53	2.367	2.191	—
Totale												
Agricoltura	3.746	3.526	—	220	— 5,87	1.775	1.717	—	58	5.521	5.243	—
Industria	6.337	6.539	202	3,19	1.768	1.822	54	3,05	—	8.105	8.361	256
Altre attività	4.244	4.293	49	1,15	2.024	2.069	45	2,22	—	6.268	6.362	94
TOTALE ...	14.327	14.358	31	0,22	5.567	5.608	41	0,74	—	19.894	19.966	72

N. B. - Le variazioni percentuali non sono state calcolate per i valori assoluti di frequenza inferiori a 100.

7. — Per quanto concerne più in particolare il settore industriale, ulteriori elementi sulla struttura dell'occupazione e in ispecie in quella presso stabilimenti di dimensioni non eccessivamente limitate, possono infine essere desunti anche dalle rilevazioni effettuate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in 43 settori dell'industria, su un gruppo di aziende che nel 1963 hanno avuto in forza un numero medio di operai pari a 2 milioni 177 mila unità.

Negli stabilimenti censiti — che escludono peraltro l'intero settore delle costruzioni — si è registrato, in media, un aumento degli occupati del 2,3 %: inferiore cioè a quello registrato nell'industria presa nel suo complesso. Tale incremento ha interessato in maniera particolare le industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto (+ 4,8 %) e quelle elettriche (+ 3,9 %). Lievissimi aumenti (rispettivamente + 0,1 % e + 0,8 %) hanno viceversa presentato il gruppo delle industrie alimentari e quello delle industrie chimiche. Una certa tendenza alla diminuzione si è verificata nel gruppo delle industrie tessili. Nel gruppo delle miniere e permessi minerari è infine continuato, anche nell'anno in esame, il lento processo in atto di progressive contrazioni nell'occupazione (nel 1963, in ispecie, l'occupazione in questo ramo ha registrato una flessione pari all'8,8 %).

Nello stesso anno e sempre per il gruppo di aziende considerate, l'incidenza dell'occupazione femminile sul totale degli occupati ha segnato, nel complesso, una ulteriore flessione (dal 29,3 % al 28,9 %). Tale tendenza ha peraltro interessato esclusivamente il gruppo tessile, nel quale, d'altra parte, l'elemento femminile è preponderante (nel 1963: 66,1%).

Anche l'occupazione minorile ha palesato nel 1963 una ulteriore tendenza alla diminuzione — passando come incidenza percentuale dal 6,6 al 6,2 % — probabilmente in conseguenza di una miglior disciplina nell'impiego dei minori nelle attività industriali e del prolungamento in atto nella scolarità. Tale tendenza, più in particolare, ha interessato tutti i gruppi di industrie censiti. (1)

8. — L'ulteriore aumento di occupazione avvenuto, già si è rilevato, in presenza di una sostanziale stabilità nelle forze di lavoro ha determinato una nuova diminuzione nel numero dei disoccupati; tale diminuzione, valutabile — sulla base delle indagini ISTAT già citate — intorno a 107 mila unità fra disoccupati già occupati e persone in cerca di prima occupazione, ha interessato tutte le ripartizioni territoriali.

Il totale delle unità del tutto inoccupate è sceso così, mediamente, al 2,5 % del totale delle forze di lavoro (3,0 nel 1962), mentre per singole ripartizioni si trova che nelle regioni nord-occidentali risultava occupato, nel periodo delle inchieste, il 98,4 % delle forze di lavoro (98,2 nel 1962), e nelle regioni nord-orientali e centrali ed in quelle meridionali, rispettivamente il 97,3 % e il 97,0 %, contro il 96,7 % e 96,3 % nel 1962 (tabella. n. 63).

9. — La progressiva diminuzione della consistenza delle forze di lavoro disponibili, e immediatamente inseribili nel mondo del lavoro, ha posto in luce, in questi ultimi anni e almeno in alcune zone, un aspetto particolare del mercato del lavoro: quello delle carenze di mano d'opera.

L'apposita rilevazione statistica effettuata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale permette di rilevare che nel 1963 le richieste di mano d'opera che non era possibile soddisfare nell'ambito delle singole provincie, hanno raggiunto un totale di 370.660 unità,

(1) Per un'ulteriore analisi, cfr. anche gli Allegati Statistici.

TABELLA N. 66. - Disoccupati per settore di attività economica e sesso

(in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1962	1963	Variazioni		
			N.	%	
<i>Maschi</i>					
Agricoltura	35	31	—	4	—
Industria	155	132	—	23	— 14,84
Altre attività	63	49	—	14	—
TOTALE ...	253	212	—	41	— 16,21
<i>Femmine</i>					
Agricoltura	25	15	—	10	—
Industria	36	29	—	7	—
Altre attività	30	26	—	4	—
TOTALE ...	91	70	—	21	—
<i>Maschi e femmine</i>					
Agricoltura	60	46	—	14	—
Industria	191	161	—	30	— 15,71
Altre attività	93	75	—	18	—
TOTALE ...	344	282	—	62	— 18,02

N. B. - Le variazioni percentuali non sono state calcolate per i valori di frequenze inferiori a 100.

N. B. - Le variazioni percentuali non sono state calcolate per i valori di frequenze inferiori a 100.

di cui 294.247 per mano d'opera maschile, e 76.413 per mano d'opera femminile. Tali richieste, tuttavia, hanno manifestato rispetto al 1962 una diminuzione pari al 12,4 %, variazione risultante da una diminuzione nelle richieste di mano d'opera maschile del 19,9 % e da un aumento in quelle di mano d'opera femminile del 16,3 %.

Più in particolare si può ancora aggiungere che la media mensile delle richieste che non era possibile soddisfare nell'ambito della provincia si è aggirata sulle 30.888 unità; con punte massime nei mesi di aprile (40.501 unità), marzo (39.516 unità) e gennaio (38.141 unità) e punte minime in agosto (14.557 unità) e luglio (22.617 unità). Le professioni maggiormente richieste sono risultate quelle inerenti alla produzione di metalli ed alle lavorazioni metalliche e meccaniche.

Regionalmente, le carenze si sono manifestate con particolare intensità nella Lombardia (76,6 del totale) e nel Piemonte (11,7 del totale); le regioni meno interessate dal fenomeno sono state invece gli Abruzzi e Molise e la Campania.

Quanto al numero delle richieste di cui sopra, che è stato possibile soddisfare egualmente attraverso opportune segnalazioni da parte degli uffici competenti e con l'avvio di lavoratori

di altre zone, esso è stato nel 1963 pari a 334.043, ossia a circa il 90 % delle richieste manifestatesi nell'anno; nel 1962 si era potuto invece soddisfare il 92,3 % delle richieste avanzate.

Delle 334.043 richieste soddisfatte, il 22,7 % è stato coperto con lavoratori provenienti da altre provincie della stessa regione; il 50,7 % con lavoratori provenienti da regioni dell'Italia meridionale e insulare; il 9,3 % con lavoratori provenienti da regioni dell'Italia centrale e il 17,3 % con lavoratori provenienti da regioni dell'Italia settentrionale.

È da rilevare che nell'Italia settentrionale gli indicati spostamenti di mano d'opera hanno permesso di soddisfare richieste nella misura del 91,6 % (per la maggior parte, 51,3 %, con lavoratori provenienti dall'Italia meridionale), nell'Italia centrale ciò è potuto avvenire solo per il 37,4 %, mentre nell'Italia meridionale e insulare la percentuale è stata del 53,6 %.

Le richieste decadute — ossia quelle per le quali il datore di lavoro non ha insistito, oppure ha provveduto avvalendosi di lavoro straordinario, oppure ancora ha utilizzato, successivamente alla rilevazione, lavoratori della provincia stessa resisi disponibili — sono state invece, nell'anno in esame, solo 30.893, pari all'8,33 % delle richieste manifestatesi.

Quanto alle richieste rimaste da soddisfare alla fine del mese di dicembre dell'anno 1963, esse erano 5.724 — di cui 5.114 per mano d'opera maschile e 610 per manodopera femminile — e interessavano particolarmente le regioni della Lombardia e del Piemonte, e, in minor misura, il Trentino-Alto Adige, il Veneto e la Liguria.

È altresì da rilevare che alla fine del 1962 le richieste rimaste da soddisfare erano 3.500, per cui nel corrispondente periodo del 1963 si nota un incremento di circa 2.000 unità. Se ne potrebbe dedurre — anche se le cifre rimangono in assoluto assai modeste — che mentre da un lato si è osservata una diminuzione nelle carenze manifestatesi nell'anno, dall'altro si registra un aumento delle carenze che rimangono da colmare, sintomo questo di un tendenziale progressivo irrigidimento del mercato del lavoro.

10. — Le minori disponibilità di mano d'opera, infine, hanno probabilmente contribuito ad attenuare, nel 1963 il flusso migratorio verso l'estero.

I dati concernenti l'emigrazione complessiva verificatasi durante l'anno 1963, hanno ancora carattere provvisorio e quindi esprimono unicamente l'ordine di grandezza del fenomeno; è tuttavia da rilevare che secondo tali dati il flusso migratorio ha presentato nel 1963, rispetto al 1962, una diminuzione di circa 64 mila unità (17,6 %), interessando all'incirca 301.000 lavoratori e familiari. La diminuzione ha interessato tutti i paesi verso i quali l'emigrazione è diretta, fatta eccezione per il Canada. Da rilevare, tuttavia, che il saldo del movimento migratorio (espatri meno rimpatri) ha dato luogo, come già osservato nel precedente capitolo, a una emigrazione netta (lavoratori e familiari) di sole 125 mila unità.

Per quanto riguarda poi l'emigrazione organizzata ed assistita dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, e secondo la rilevazione fatta dal Ministero stesso, il numero dei lavoratori emigrati nel 1963 è disceso a 57.980 unità, con una contrazione rispetto al 1962 del 59,6 %, che ha interessato sia i lavoratori permanenti, sia quelli stagionali. Geograficamente, l'emigrazione assistita si è diretta anche nel 1963 soprattutto verso i paesi appartenenti alla Comunità Economica Europea (che hanno assorbito il 78,4 % del totale degli emigrati, rispetto al 73,4 % del 1962), mentre l'emigrazione verso gli altri paesi europei ha riguardato dal canto suo il 20,7 % (25,9 % nel 1962) dei lavoratori, e quella verso gli altri continenti è rimasta pressochè irrilevante (0,9 % rispetto allo 0,7 % del 1962).

B) GLI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO.

11. — Un ulteriore riflesso della diminuzione verificatasi nella disoccupazione si riscontra nell'andamento delle iscrizioni alle liste di collocamento. Il numero degli iscritti in tali liste per il 1963 ha infatti registrato una contrazione dell'8,7 % (rispettivamente — 8,1 % per la manodopera femminile e — 9,0 % per quella maschile), confermando la tendenza alla regressione che detto fenomeno presenta ormai da anni nel nostro Paese.

La riduzione del numero degli iscritti ha interessato tutte le classi ed entrambi i sessi.

Per quanto riguarda le classi più numerose, e cioè la I e la II (« iscritti già occupati » e « giovani inferiori ai 21 anni, ed altre persone in cerca di prima occupazione, o rinviate alle armi »), la media degli iscritti è passata complessivamente da 1.162.300 unità nel 1962 a 1.068.748 unità nel 1963, con una riduzione dell'8,1 % (8,3 % per la prima classe e 7,4 % per la seconda). La diminuzione ha interessato in misura maggiore gli uomini (8,3 %) che le donne (7,5 %).

Quanto alle altre tre classi in cui vengono ripartiti gli iscritti, queste hanno segnato nel complesso, per il 1963, una diminuzione del 13,6 %. Più in particolare, nella III classe (casalinghe in cerca di occupazione) si è avuta una contrazione del 12,0 %; nella IV classe (pensionati in cerca di occupazione) del 15,9 % e nella V classe (occupati in cerca di altra occupazione) dell'11,5 %.

12. — Dal confronto fra i dati relativi al 1962 e quelli relativi al 1963 degli iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per rami economici di provenienza, risulta poi che le disponibilità della mano d'opera si sono ridotte in quasi tutti i settori economici. Variazioni di rilievo si sono registrate in ispecie nel ramo agricolo (— 16,6 %, pari a 45.976 unità), in quello della manodopera generica (— 12,5 %, pari a 19.793 unità) e nell'industria (— 7,5 %, pari a 46.611 unità). Variazioni di nessuna o lieve entità si sono avute invece nel settore del credito, del commercio e per gli impiegati. Un notevole aumento si è registrato nella consistenza dei disponibili « dimessi dai cantieri e corsi ».

13. — Per i disoccupati già occupati e le persone in cerca di prima occupazione, l'andamento del fenomeno considerato può essere infine esaminato ancora più analiticamente, ossia sotto l'aspetto delle diverse categorie professionali di appartenenza degli iscritti.

Anche in questo caso, si può osservare in generale che una contrazione dei disponibili si è verificata in misura più o meno considerevole in quasi tutte le categorie.

TABELLA N. 67. — Movimento nelle iscrizioni agli uffici di collocamento.

	I e II classe			Totale 5 classi		
	1962	1963	Var. %	1962	1963	Var. %
Consistenza media mensile degli iscritti	1.162.300	1.068.748	— 8,05	1.310.615	1.196.836	— 8,68
Numero medio mensile delle nuove iscrizioni	—	—	—	638.583	611.864	— 4,18
Numero medio mensile degli avviamenti	451.011	449.664	— 0,30	497.012	490.063	— 1,40
Numero medio mensile delle cancellazioni ..	—	—	—	164.554	129.500	—21,30
Saldo fra iscrizioni e cancellazioni (per avviamento o altro)	—	—	—	22.983	7.699	—66,50
Rapporto % fra avviamenti e consistenza iscritti	38,8	42,1	—	37,9	40,9	—
Durata della permanenza degli iscritti nelle liste (in giorni)	61,0	58,0	—	61,8	59,1	—

Un particolare alleggerimento ha soprattutto contraddistinto il gruppo degli appartenenti alla categoria « trattamento e manifattura tabacchi », che, dopo aver visto nel 1962 — in relazione alla particolare situazione del settore — un notevole aumento dei disponibili, ha registrato nel 1963 una diminuzione di notevole entità (— 14.464 unità).

Contrazioni di rilievo hanno registrato anche gli appartenenti alle categorie « lavorazioni della terra, coltivazione piante ed allevamento degli animali » (— 26.900 unità), « manodopera generica » (— 25.581 unità) e « lavorazioni edili » (— 12.026 unità).

Lievi aumenti si riscontrano invece nei gruppi degli appartenenti alle professioni inerenti alla « produzione, distribuzione ed impiego di energia elettrica » (+ 728 unità), ai « servizi di albergo e mensa » (+ 194 unità), e ai « dirigenti, impiegati e subalterni » (+ 873 unità).

In relazione a tali movimenti, è ulteriormente mutata l'incidenza percentuale delle varie categorie rispetto al totale; comunque le percentuali maggiori riguardano sempre le categorie relative alle lavorazioni agricole (17,8 % contro 18,7 % dell'anno precedente), e alla manodopera generica (21,4 % contro 21,9 %).

14. — La permanenza media degli iscritti nelle liste di collocamento — ottenuta con la formula del rapporto di durata — ha presentato anche nel 1963 una diminuzione di poco meno di 3 giorni raggiungendo, per la I classe, la media di 56,8 giorni (59,1 nel 1962) e per la II classe la media di 61,3 giorni (66,3 nel 1962); per il totale delle cinque classi, si è scesi da 61,8 giorni nel 1962 a 59,1 nel 1963.

Va inoltre osservato, in riferimento alla I classe, che per gli uomini si è riscontrata una permanenza media inferiore a quella registrata per le donne (54,5 giorni per gli uomini, contro 62,2 giorni per le donne), mentre nella II classe, invece, la permanenza nelle liste si è mostrata all'incirca uguale (61,3 giorni per gli uomini e 61,2 giorni per le donne). Nel totale delle cinque classi, infine, la permanenza media nelle liste degli uomini è stata di 57,2 giorni, e di 63,4 giorni per le donne.

Anche nella classificazione per categorie professionali, disponibile per la I classe, si son registrate riduzioni della permanenza media nelle liste per quasi tutte le categorie, eccettuate solo le professioni inerenti alle comunicazioni (con 97 giorni nel 1963 contro 72 giorni nel 1962), allo spettacolo (con 102 giorni nel 1963 contro 93 giorni nel 1962), e, in misura peraltro lievissima, nelle professioni inerenti alle lavorazioni boschive, alla caccia ed alla pesca, alle lavorazioni dei minerali non metalliferi ed ai servizi domestici, di vigilanza e protezione.

15. — Passando ad esaminare, sempre sulla base delle iscrizioni nelle liste di collocamento, le disponibilità di mano d'opera della I e II classe per grandi ripartizioni territoriali, si può constatare che, rispetto all'anno 1962, la flessione generale registrata in tutto il territorio nazionale si specifica, regionalmente, in una diminuzione dell'11,7 % nell'Italia centrale, dell'8,7 % nell'Italia insulare, del 7,5 % nelle regioni settentrionali, del 7,0 % in quelle meridionali.

Fra le singole regioni la diminuzione percentuale degli iscritti più rilevante è stata osservata per l'Italia settentrionale, nella Liguria e nel Veneto (rispettivamente — 10,5 % e — 9,6 %); mentre nell'Italia centrale le massime contrazioni sono state registrate in Toscana (— 13,2 %), nel Lazio (— 12,0 %) e nell'Umbria (— 11,4 %); nell'Italia meridionale, in Puglia (— 9,2 %) ed in Calabria (— 8,1 %); e nell'Italia insulare, infine, in Sardegna (— 11,0 %).

16. — Il numero degli avviati al lavoro tramite gli Uffici di Collocamento (pari nella media del 1963 a 490.063 unità al mese) ha registrato una riduzione — rispetto alla media mensile del 1962 — di 6.949 unità. Ciò nonostante, il rapporto fra la media degli avviamenti e

quella dei disponibili — rapporto sintomatico ai fini di un giudizio sulle condizioni del mercato del lavoro — è passato da 37,9 del 1962 a 40,9 nel 1963.

Ove ci si limiti poi a considerare le sole prime due classi, si può osservare inoltre come alla diminuzione di 1.347 unità al mese nella cifra degli avviati al lavoro — derivante da una flessione di 4.898 unità nei riguardi della prima classe, e da un aumento di 3.551 per la seconda — si è contrapposto un aumento anche superiore a quello medio per il suddetto rapporto, salito da 38,8 nel 1962, a 42,1 nel 1963.

La variazione nella situazione degli avviamenti nei vari settori economici è stata per la I e la II classe e nei confronti del 1962, la seguente (dati medi mensili):

Agricoltura	— 6.293 unità, pari al 3,2 %;
Industria.....	+ 3.412 unità, pari al 2,0 %;
Trasporti e Comunicazioni	+ 236 unità, pari al 4,1 %;
Commercio	+ 1.021 unità, pari al 6,2 %;
Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie	— 37 unità, pari al 0,9 %;
Attività e servizi vari	+ 509 unità, pari al 2,2 %;
Dimessi dai cantieri.....	— 1.106 unità, pari al 21,6 %.

Il numero degli avviamenti relativi alla categoria dei giovani in cerca di un'occupazione impiegatizia, iscritti nella II classe, ha registrato un ulteriore aumento (+ 166 unità al mese, pari al 2,1 %); e un aumento si è avuto anche nel numero degli avviati appartenenti alla categoria professionale della manodopera generica (+ 743 unità al mese, pari al 3,8 %).

17. — Nel quadro dell'attività svolta dagli Uffici di Collocamento è opportuno esaminare infine brevemente i dati rilevati mediante un'apposita indagine statistica che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale conduce per studiare le modificazioni intervenute nelle iscrizioni a seguito di cambiamento di residenza — o anche senza spostamento di residenza, ma in altro comune — come effetto dell'applicazione dell'art. 2 della legge 10 febbraio 1961, n. 5. (1)

Secondo tale inchiesta, nel corso del 1963 le iscrizioni effettuate a seguito di cambio di residenza sono state, nel totale delle classi, 98.842, di cui 67.609 (pari al 68,4 % del totale) di lavoratori e 31.233 (31,6 %) di lavoratrici. Dal confronto con i dati relativi all'anno precedente è risultato un incremento nelle iscrizioni di 7.521 unità, pari all'8,2 %.

Trimestralmente si è notata una maggiore frequenza di iscrizioni nel periodo autunnale ed invernale (I e IV trimestre), con 26.805 unità, pari al 27,1 % del totale, nel I trimestre e 25.468 unità, pari al 25,8 % del totale, nel IV trimestre.

In riferimento invece alle ripartizioni territoriali, si può rilevare che il fenomeno si è manifestato con prevalenza nell'Italia settentrionale, ove è stato registrato il 69,3 % del totale delle iscrizioni.

Quanto alle iscrizioni effettuate senza cambio di residenza, esse hanno registrato, rispetto al 1962, un aumento di 1.545 unità, pari al 18,8 %. E anche nel 1963, il fenomeno ha assunto maggiore importanza nell'Italia meridionale.

(1) Come già ricordato nelle precedenti Relazioni, accogliendo il principio della libera mobilità territoriale dei lavoratori ed abrogando le precedenti disposizioni limitative, la nuova disciplina giuridica introdotta con la legge 10 febbraio 1961, n. 5, ha riconosciuto ai lavoratori il diritto di trasferire la propria residenza liberamente, e di iscriversi nelle liste degli Uffici di collocamento del luogo di nuova residenza. Al lavoratore, inoltre, è dato, senza effettuare il cambio di residenza, di iscriversi nelle liste degli uffici di collocamento di altro comune capoluogo di provincia e con popolazione superiore a 20 mila abitanti o di notevole importanza industriale, situato nella stessa provincia o in provincia contermina, o comunque nel raggio di 150 km.

C) L'AZIONE DELLE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO.

a) *Gli interventi per alleviare la disoccupazione.*

18. — La necessità di interventi di emergenza da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, è andata sempre più attenuandosi, in questi ultimi anni, data la costante riduzione della disoccupazione. Anche nel 1963, quindi, il numero dei cantieri di lavoro e di rimboschimento è diminuito. È opportuno ricordare comunque, che l'idoneità di questi cantieri ad adempiere, da una parte a una funzione sociale fornendo lavoro ed impartendo nozioni tecniche a quel gruppo di disoccupati i quali, per inidoneità fisica, età avanzata, scarsa preparazione professionale, ecc., non riescono ad inserirsi nelle attività professionali e a realizzare, dall'altra, piccole e varie opere di interesse locale, permane immutata, anche se il problema della disoccupazione può considerarsi meno pressante.

TABELLA N. 68. — Attività in cantieri di lavoro e di rimboschimento nell'anno 1963

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Operai occupati		Giornate di presenza (a)		Variazione rispetto al 1962			
	N.	%	N.	%	Operai occupati		Giornate di presenza	
					N.	%	N.	%
Italia settentrionale . . .	48.698	31,1	2.338.734	28,7	— 11.970	35,0	— 1.073.307	43,8
Italia centrale	33.776	21,5	1.716.815	21,1	— 10.313	30,1	— 568.104	23,2
Italia meridionale	53.568	34,1	2.849.737	34,9	— 10.369	30,3	— 615.154	25,1
Italia insulare	20.864	13,3	1.252.096	15,3	— 1.560	4,6	— 194.805	7,9
TOTALE . . .	156.906	100,0	8.157.382	100,0	— 34.212	100,0	— 2.451.370	100,0

(a) Esclusi i cantieri a cura delle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti.

19. — Nel 1963 sono stati istituiti di conseguenza ancora 5.350 cantieri che, sommati ai 3.636 già in atto al 1° gennaio, danno un totale di 8.986 cantieri che hanno funzionato nell'anno.

Essi hanno interessato 156.906 operai e 15.179 istruttori, per complessive 8.157.382 giornate lavorative.

Alle cifre sopraindicate, vanno inoltre aggiunti 24 cantieri, per un totale di 25.308 giornate di lavoro, istituiti per lavori di scavi archeologici a cura delle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti.

La media annuale delle presenze per unità lavorative è stata di 48 giornate, inferiore di 4 unità a quella avutasi nel precedente anno.

Le giornate di presenza sono risultate ripartite nel seguente modo tra i diversi tipi di opere realizzate ed in corso di realizzazione:

Opere stradali	53,1 %
Opere idrauliche	0,5 %

Opere di edilizia pubblica	20,0 %
Opere di edilizia per abitazione	..
Opere igienico-sanitarie	1,0 %
Opere di bonifica	20,2 %
Opere per trasformazioni agrarie e fondiari	..
Opere varie	4,9 %
Scavi archeologici	0,3 %

20. – Il favorevole andamento dell'occupazione ha determinato una contrazione anche nel numero dei corsi per lavoratori disoccupati.

I corsi per disoccupati istituiti nel 1963 sono perciò serviti, in gran parte, all'adempimento di impegni, assunti negli anni precedenti in sede C.E.E., per la formazione di lavoratori italiani aspiranti a trovare impiego in alcuni Paesi del Mercato Comune.

I corsi, che hanno funzionato nel 1963 sono stati più precisamente solo 460 — di cui 97 già in atto al 1° gennaio — ed hanno interessato 9.762 lavoratori disoccupati, per un complesso di 786.514 giornate di presenza. Rispetto al 1962, è risultata una diminuzione del 34,3 % nel numero dei corsi, del 31,1 % nel numero degli iscritti e del 37,4 % nel numero delle giornate di presenza. La media delle giornate di presenza per unità lavorativa è passata dalle 89 giornate del 1962 alle 81 del 1963.

TABELLA N. 69. – Corsi per disoccupati nel 1963 secondo la ripartizione geografica

	Corsi		Disoccupati iscritti		Totale giornate di presenza		Media giornate di presenza
	N.	%	N.	%	N.	%	N.
Italia settentrionale.....	142	30,9	2.935	30,1	270.155	34,3	92
Italia centrale.....	85	18,5	1.692	17,3	167.156	21,3	99
Italia meridionale	174	37,8	3.559	36,5	253.439	32,2	71
Italia insulare.....	59	12,8	1.576	16,1	95.764	12,2	61
TOTALE ...	460	100,0	9.762	100,0	786.514	100,0	81

TABELLA N. 70. – Corsi per disoccupati nel 1963 ripartiti per settore economico

	Numero dei corsi	Ripartizione percentuale
Agricoltura, caccia e pesca.....	23	6,3
Industria	256	70,5
Costruzioni edili, stradali, ferroviarie e marittime	40	11,2
Trasporti e comunicazioni	4	1,1
Commercio, credito e assicurazioni	24	6,6
Altre attività	16	4,3
	363	100,0

Dall'esito delle prove finali di esame, è risultato che, su 4.340 lavoratori esaminati, 4.216 pari al 97,1 %, sono stati ritenuti idonei.

Di questi 4.216, il 38,3 % ha superato le prove di primo addestramento, il 39,7 % di qualificazione ed il 22,0 % di specializzazione.

21. — Nel riassumere quanto detto nei paragrafi precedenti, può rilevarsi che — considerando l'anno lavorativo di 250 giornate — nel 1963 sono state in forza, in modo permanente, presso i cantieri di lavoro e di rimboschimento 32.629 unità e presso i corsi per disoccupati 3.146 unità. Tali cifre sono inferiori a quelle del 1962, rispettivamente, del 23,8 % e del 37,4 %.

I fondi destinati negli ultimi esercizi finanziari al funzionamento dei cantieri di lavoro e di rimboschimento e dei corsi di addestramento professionale e per l'apprendistato, di cui si dirà in un successivo paragrafo, sono i seguenti (in miliardi di lire)

Esercizio finanziario	Somma stanziata in bilancio	Somma prelevata sul fondo per la disoccupazione	TOTALE
1961-62	8	20	28
1962-63	8	25	33
1963-64	8	25	33

22. Quanto ai rimanenti settori di intervento, è da ricordare che l'anno 1963 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 14 febbraio 1963, n. 60, che prevede la liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione INA-Casa e la istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori.

L'attività relativa al completamento dei piani del secondo settennio, svolta nel 1963, si è però concretata ancora nell'appalto di nuovi lavori per un ammontare di 43 miliardi di lire, comprendenti la costruzione di 9.700 alloggi per complessivi 52.700 vani e nell'esecuzione di lavori per 21 miliardi di lire.

Le giornate-operaio effettuate nell'anno ammontano a 2.045.325, ripartite geograficamente come appresso indicato:

	Numero giornate operaio	Percentuale
Italia settentrionale	543.362	26,5
Italia centrale	267.146	13,1
Italia meridionale	848.273	41,5
Italia insulare	386.544	18,9
	<u>2.045.325</u>	<u>100,0</u>

La contrazione nel numero di giornate-operaio avutasì rispetto al 1962 è stata del 40,4 %, pari a 1.383.820 giornate.

23. — Le giornate di lavoro effettuate nel 1963 dagli operai impiegati nei lavori finanziati dai quattro principali Enti previdenziali (I.N.A.I.L., I.N.P.S., I.N.A.M., E.N.P.A.S.) sono risultate, a loro volta, 443.830, con una contrazione, rispetto al 1962, di 153.058 unità.

Considerando l'anno lavorativo di 250 giornate si ha una media di occupati in modo permanente, nell'anno, pari a 1.775 unità. La media dell'anno precedente era stata di 2.388 unità.

Le cifre riportate nell'allegata tabella indicano il costo preventivato delle opere portate a termine nel 1963 od ancora in corso di esecuzione al 31 dicembre:

TABELLA N. 71. - Costo preventivo delle opere finanziate dai 4 principali Enti previdenziali
(in milioni di lire)

	Costo delle opere già iniziate al 1° gennaio 1963	Costo delle opere iniziate nel corso del 1963	TOTALE
I.N.A.I.L.	12.324	2.079	14.403
I.N.A.M.	5.567	2.171	7.738
I.N.P.S.	8.001	5.364	13.365
E.N.P.A.S.	862	208	1.070
TOTALE...	26.754	9.822	36.576

Le opere finanziate riguardano la costruzione di sedi per tutti e quattro gli Enti, la costruzione di ospedali ed ambulatori per l'I.N.A.M. e l'I.N.A.I.L. e, per quest'ultimo e per l'I.N.P.S. anche la costruzione, al fine di investimento di capitali, di case per uso di abitazione.

b) Le assicurazioni sociali.

24. - L'attività previdenziale ha avuto, nel 1963, un ulteriore sviluppo, giungendo ad interessare la quasi totalità dei lavoratori, dipendenti ed indipendenti. Quanto poi all'assistenza, è possibile stimare che il numero degli aventi diritto — lavoratori in attività, pensionati e loro familiari — si avvicina ormai ai 45 milioni di persone, e cioè a quasi i nove decimi della popolazione italiana.

L'importanza assunta dalla materia e l'opportunità di fornire in merito un'analisi non troppo sommaria, ha quindi consigliato anche quest'anno di dedicare all'argomento una più ampia trattazione in apposita appendice.

In questo paragrafo, ci si limiterà pertanto ad illustrare brevemente il conto generale delle entrate e delle spese degli Enti di previdenza ed assistenza, conto nel quale trovano sintesi, sotto il profilo economico-monetario, i risultati della gestione degli Enti in parola.

25. - Nel 1963, la gestione degli Enti di previdenza ed assistenza si è concretata in un ammontare di entrate per 3.727,5 miliardi, e di uscite per 3.508,3 miliardi (tabella n. 72).

Rispetto al precedente anno, si sono avute maggiori entrate per 758,7 miliardi (+ 25,6%), e maggiori pagamenti per 585,8 (+ 20,0 %). Di conseguenza la gestione, già attiva nel 1962 per 46,3 miliardi, si è chiusa nel 1963 con un avanzo di cassa di 219,2 miliardi.

26. - Per quanto riguarda in particolare il conto delle transazioni correnti — di maggior rilievo ai fini di un giudizio sull'attività degli Enti — è altresì da notare che, nell'ambito delle entrate si è verificato un aumento in tutte le voci, fatta eccezione per i redditi da capitale che da 92,9 miliardi (1962) sono passati a 80,3.

Gli incrementi più cospicui, si sono comunque riscontrati nei trasferimenti da Enti Pubblici, saliti da 211,3 miliardi di lire nel 1962 a 342,7 miliardi nel 1963, con un aumento del 62,2 %, e nelle « entrate tributarie », ossia nel complesso delle contribuzioni da parte

TABELLA N. 72. - Conto generale delle entrate e delle spese degli Enti di previdenza ed assistenza
MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1962	1963	INCASSI	1962	1963
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi.....	513,9	622,7	Entrate tributarie	2.466,6	3.083,2
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati.	171,9	201,7	Entrate per la vendita di beni e servizi	2,0	2,6
Trasferimenti alle famiglie	1.892,7	2.292,6	Trasferimenti dalle imprese.....	95,5	120,5
Altri trasferimenti.....	44,3	55,4	Trasferimenti da Enti pubblici ..	211,3	342,7
- interessi	2,7	2,4	Redditi da capitale	92,9	80,3
- contributi ad Enti pubblici.....	41,6	53,0			
TOTALE pagamenti correnti ...	2.622,8	3.172,4	TOTALE entrate correnti ...	2.868,3	3.629,3
Avanzo a pareggio	245,5	456,9			
TOTALE a pareggio ...	2.868,3	3.629,3	TOTALE a pareggio...	2.868,3	3.629,3
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche	51,6	48,7	Accensione di debiti e anticipazioni.....	55,7	51,0
Mobili, macchine ed attrezzature varie	4,3	3,7	Riscossione di crediti	43,7	45,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti	2,6	2,6	Trasferimenti da Enti pubblici ..	0,1	0,5
Concessione di crediti ed anticipazioni	240,2	280,0	Entrate per la vendita di beni capitali	1,0	1,7
Estinzione di debiti	1,0	0,9			
TOTALE spese in conto capitale ...	299,7	335,9	TOTALE entrate in conto capitale	100,5	98,2
Avanzo a pareggio	46,3	219,2	Avanzo transazioni correnti	245,5	456,9
Totale a pareggio ...	346,0	555,1	TOTALE a pareggio.....	346,0	555,1
TOTALE					
PAGAMENTI ...	2.922,5	3.508,3	INCASSI ...	2.968,8	3.727,5
Avanzo della gestione di cassa ...	46,3	219,2			

di lavoratori e datori di lavoro. Gli introiti a tale titolo, sono passati da 2.466,6 a 3.083,2 miliardi, con un complesso di maggiori entrate pari a 616.6 miliardi (+ 25 %).

All'uscita, aumenti rilevanti (da 513,9 miliardi del 1962 a 622,7 miliardi del 1963) sono stati invece registrati nelle voci « acquisto di beni e servizi », sia per il funzionamento dell'attività degli Enti, sia per erogazioni assistenziali, dirette, e soprattutto nei « trasferimenti alle famiglie », con maggiori erogazioni per circa 400 miliardi (da 1.892,7 miliardi nel 1962 a 2.292,6 miliardi nel 1963) e un aumento relativo del 21,1 %.

c) La tutela del lavoro.

27. – Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha svolto anche nel 1963 un'intensa e approfondita azione di controllo sull'osservanza delle leggi. Tale attività è andata anzi assumendo nel tempo una sempre maggiore importanza, con riguardo ai vari aspetti della tutela fisica, economica e previdenziale dei lavoratori.

28. – Nella sua funzione di vigilanza il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale interviene — com'è noto — o mediante controlli effettuati di propria iniziativa o su segnalazione. Nella tabella n. 73, sono riportati appunto i dati più significativi inerenti a detti controlli.

TABELLA N. 73. – Attività di vigilanza per l'osservanza delle leggi del lavoro

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI VIGILANZA	Anno 1962 (dati definitivi) N.	Anno 1963 (dati provvisori) N.
Ispezioni eseguite ad aziende dei settori industriale, commerciale e agricolo	303.784	296.685
Accertamenti eseguiti presso le aziende ispezionate	1.860.628	1.902.280
Provvedimenti adottati:	790.920	838.105
di cui { - prescrizioni	617.990	653.163
- contravvenzioni	172.930	184.942
Denunce espletate	138.771	139.229

N.B. – Nella tabella non sono compresi i dati relativi all'attività dell'Ispettorato Medico del Lavoro in quanto i medesimi sono raccolti ed elaborati a parte.

Fra il 1962 ed il 1963, in ispecie, occorre precisare che ad una diminuzione nel numero delle ispezioni eseguite, è stato però contrapposto un notevole aumento nel numero degli accertamenti.

In conseguenza di ciò, il numero medio degli accertamenti eseguiti ogni 100 ispezioni è passato dai 612 del 1962 a 641 del 1963.

Nell'anno in esame si è registrata altresì una intensificazione degli interventi svolti per iniziativa propria degli organi di controllo onde prevenire le infrazioni e sanare quelle in atto. Probabilmente come effetto di questa attività, il numero delle denunce di infrazione delle leggi del lavoro pervenute ai vari uffici dell'Ispettorato o ad essi presentate di persona dai lavoratori, ha manifestato chiare tendenze al ribasso.

Gli interventi effettuati su richiesta di parte hanno consentito di definire 139.229 denunce (dato provvisorio).

La vigilanza su tutte le forme di assicurazione sociale, sulla erogazione degli assegni familiari e sull'osservanza delle norme di tutela, e dei minimi salariali fissati dai contratti collettivi, ha avuto come conseguenza anche il recupero di contributi assicurativi omessi e di somme non corrisposte ai lavoratori. Nel 1963, l'importo globale dei recuperi effettuati si è aggirato, secondo un'indicazione non definitiva, sui 55 miliardi di lire, con un incremento di circa 18 miliardi nei confronti del 1962.

In particolare, l'entità dei recuperi effettuati direttamente a favore dei lavoratori (differenze salariali, assegni familiari non corrisposti, ecc.) si è aggirata sui 3 miliardi e 700 milioni, con un aumento di circa 1 miliardo e 800 milioni nei confronti dell'anno precedente. Ciò in conseguenza di una intensificata vigilanza (+ 6 % nel numero degli interventi) in materia di applicazione dei contratti collettivi, resi obbligatori « erga omnes » con la trasposizione normativa effettuata dal Governo per delega parlamentare.

29. – Altro aspetto importante dell'azione svolta dal Ministero del Lavoro, riguarda l'assistenza prestata ai lavoratori in sede di trattative salariali.

È necessario, tuttavia, ricordare che non tutti i contratti stipulati vengono portati a conoscenza del Ministero del Lavoro, anche se questo si avvale della collaborazione delle Associazioni interessate per procedere alla individuazione delle convenzioni stipulate e se in non pochi casi svolge azione conciliativa nel corso delle trattative. In particolare, i contratti collettivi nazionali, stipulati nel 1963 e dei quali il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha avuto notizia sono stati complessivamente 128, di cui 62 si riferiscono al settore industriale, 7 al settore agricolo, 17 ai dirigenti d'azienda e 13 al settore assicurativo.

Le percentuali di aumento dei salari e degli stipendi previste da tali contratti variano da un minimo del 5 % ad un massimo di oltre il 30 %. Nella grande maggioranza dei casi, accanto al sensibile aumento delle retribuzioni, si sono avuti anche notevoli miglioramenti nelle clausole concernenti il trattamento generale.

Fra questi, meritano di essere segnalati la nuova disciplina prevista per il cottimo; l'aumento del periodo generale e la riduzione del servizio utile per la maturazione dei vari periodi di ferie; la riduzione dell'orario settimanale di lavoro e il miglioramento in ordine alle percentuali di maggiorazione per il lavoro straordinario, notturno e festivo. Inoltre, l'azione sindacale ha dato un ulteriore impulso alla definizione del problema relativo alla parità di remunerazione tra uomo e donna, attraverso nuove pattuizioni collettive; in alcuni contratti, l'anzidetta parità è stata già attuata completamente; in altri, è stata prevista entro un certo periodo di tempo.

Quanto ai contratti collettivi nazionali di lavoro che sono stati rinnovati nel 1963 con la partecipazione del Ministero del Lavoro, meritano in particolare di essere ricordati quelli relativi ai:

- lavoratori delle industrie metalmeccaniche (interessante circa un milione di addetti);
- lavoratori dell'industria mineraria (circa 60 mila addetti);
- dipendenti da aziende esercenti autoservizi in concessione (circa 28 mila addetti);
- dipendenti da aziende idrotermali (circa 5 mila addetti);
- lavoratori dell'edilizia (oltre un milione di addetti);
- lavoratori dell'industria conserve animali (circa 18 mila addetti).

30. – Sempre in sede ministeriale, sono state inoltre discusse ed appianate in molteplici riunioni numerose controversie relative al rinnovo dei C.C.N.L. riguardanti i lavoratori dipendenti da aziende floro-vivaistiche (circa 12 mila addetti), dalle Esattorie gestite da privati (circa 6 mila dipendenti) e da Aziende commerciali (circa 800 mila addetti).

Anche nel 1963, l'intervento del Ministero è poi valso a derimere molte controversie di lavoro di carattere aziendale originate o da rivendicazioni di natura economica e normativa o da licenziamenti di gruppi di lavoratori. Alcune di queste sono state definite in sede aziendale e sindacale seguendo l'impostazione ed i suggerimenti del Ministero; altre, invece, sono state direttamente conciliate. Fra queste ultime, sono da ricordare quelle concernenti gli accordi relativi alla riduzione dell'orario di lavoro per i dipendenti della ferrovia Roma-Nord, e per i dipendenti della ferrovia Circumvesuviana di Napoli; quelli relativi alla corresponsione di una indennità extra-contrattuale di licenziamento agli operai addetti ad un reparto dello stabilimento FIVRE di Firenze che è stato chiuso; nonchè quelli relativi all'aumento dei minimi tabellari per i dipendenti della Società Italiana Pubblicità Radiofonica e alle maggiorazioni salariali per i lavoratori ospedalieri; alla concessione di un premio pasquale per i dipendenti della SINCAT di Siracusa (che hanno ottenuto anche una riduzione dell'orario); ad altri miglioramenti economici e riduzioni dell'orario di lavoro per i dipendenti delle Fabbriche Birra Peroni e per quelli dell'ALITALIA; a notevoli miglioramenti economici per i dipendenti della ITALGAS.

31. – Per quanto riguarda le controversie di lavoro individuali e plurime denunciate nel corso dell'anno 1963, è stata registrata, rispetto all'anno precedente, una flessione del 4%.

Nel senso opposto è invece variato il numero delle controversie di lavoro collettive denunciate, che sono passate da 516 nel 1962 a 700 nel 1963.

Le controversie di lavoro individuali, plurime e collettive trattate nel 1963 rispecchiano all'incirca, nel confronto con l'anno precedente, l'andamento di quelle denunciate.

32. – Ad integrazione di quanto rilevato a proposito dall'attività contrattuale e delle controversie di lavoro, sembra infine interessante ricordare i dati relativi alle ore lavorative perdute a causa di conflitti di lavoro. Nel 1963, più precisamente, è stata registrata una perdita di circa 91,2 milioni di ore di lavoro, con una diminuzione (del 49,8 %) rispetto al precedente anno durante il quale, in ispecie, la vertenza sorta in sede di rinnovo del contratto di lavoro per i metalmeccanici era sfociata in agitazioni prolungate e diffuse. La diminuzione registrata nel 1963, ha pertanto riguardato, in particolare, il ramo delle industrie manifatturiere, che è passato da circa 113 milioni di ore perdute a circa 38 milioni (la classe quasi esclusivamente interessata è peraltro quella delle industrie metallurgiche e meccaniche, mentre per le industrie tessili si è registrato un incremento di 8,8 milioni di ore). Un notevole aumento nel numero delle ore perdute si è altresì verificato, soprattutto nel periodo precedente la stipulazione del nuovo contratto, nel ramo delle industrie delle costruzioni, nel quale si è passati da 8,5 milioni di ore perdute nel 1962 a 20,7 milioni nel 1963.

Il numero delle ore perdute nel 1963, pur essendo notevolmente inferiore a quello del 1962, è rimasto peraltro, superiore di circa 12 milioni a quello del 1961.

33. – Infine, nell'azione svolta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale rientra l'assistenza portata al movimento cooperativo, che si è sensibilmente allargato.

Nel corso dell'anno in esame hanno infatti presentato l'atto costitutivo per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale, delle società per azioni, 7.073 cooperative, di cui 113 di consumo, 293 di produzione e lavoro, 827 agricole, 5.604 dell'edilizia, 29 di trasporto, 23 della pesca e 184 miste.

Al 31 dicembre 1963 le cooperative iscritte nei registri prefettizi e nello « Schedario generale della cooperazione », tenuto dal Ministero del Lavoro, e ammesse, come tali, a fruire

delle agevolazioni fiscali e di altra natura previste dalle vigenti leggi, erano 37.483, contro le 35.013 del 1962 e le 33.500 del 1961.

La ripartizione di dette cooperative per settore di attività e per zone geografiche risulta dalla tabella n. 74.

TABELLA N. 74. — Situazione delle cooperative iscritte nei registri prefettizi e nello schedario generale della cooperazione al 31 dicembre 1963

SETTORI	Numero	%	RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
			Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
Cooperative di consumo.....	4.718	12,59	3.674	839	134	71
Cooperative di produzione e lavoro..	4.780	12,75	2.091	716	1.354	619
Cooperative agricole.....	6.166	16,45	3.791	568	820	987
Cooperative dell'edilizia di abitazione	19.100	50,95	6.508	8.131	2.846	1.615
Cooperative di trasporto.....	325	0,87	105	67	60	93
Cooperative della pesca	453	1,21	104	58	146	145
Cooperative miste.....	1.941	5,18	808	385	393	355
TOTALI ...	37.483	100,00	17.081	10.764	5.753	3.885

Per quanto concerne l'assistenza finanziaria, la Sezione speciale per il credito alla cooperazione, istituita presso la Banca Nazionale del Lavoro, ha deliberato nel 1963 la concessione di fidi per 17.292 milioni di lire.

La Sezione predetta — che dispone di un fondo di garanzia statale e di un fondo di dotazione (che con la legge 25 novembre 1962, n. 1679 è stato elevato da 2.500 milioni a 7 miliardi) al quale partecipa lo Stato — ha così deliberato in totale, nell'ultimo quinquennio (1959-1963) fidi per 83.011 milioni di lire.

TABELLA N. 75. — Credito alla cooperazione
(in milioni di lire)

FIDI DELIBERATI DALLA SEZIONE SPECIALE DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	1959-1963	Ripartizione percentuale
Settori:		
Consumo	3.395	4,1
Produzione e lavoro	15.105	18,2
Agricola	62.745	75,6
Trasporto	1.167	1,4
Pesca	200	0,2
Mista.....	399	0,5
TOTALE SETTORI ...	83.011	100,0
Zone geografiche:		
Italia settentrionale.....	57.773	69,6
Italia centrale	8.507	10,2
Italia meridionale	7.853	9,5
Italia insulare	8.878	10,7
TOTALE ITALIA ...	83.011	100,0

d) *Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti.*

34. — Nella prima parte della presente relazione, già fu osservato, a proposito dell'evoluzione dei redditi da lavoro dipendente, come il loro cospicuo aumento nel 1963 derivasse dall'incremento congiunto delle retribuzioni e dell'occupazione.

A determinare la dinamica delle retribuzioni hanno però concorso, come in passato, fenomeni molteplici, quali aumento dei livelli salariali, variazioni negli orari di lavoro e nella struttura dell'occupazione dipendente, corresponsione di eventuali « elementi accessori » dei salari, come premi di produzione, erogazioni « una tantum », e simili.

Di seguito, verranno pertanto esaminati i dati disponibili, sia pure incompleti o eterogenei, atti a meglio valutare l'andamento di tali fenomeni.

35. — Per quanto riguarda le retribuzioni minime contrattuali, è da osservare che nel 1963 esse hanno registrato incrementi sia in ordine alla stipulazione di contratti che contemplavano miglioramenti di rilievo, sia, in via più generale, in relazione ai movimenti dell'indennità di contingenza, variata nel corso dell'anno — per i lavoratori dell'agricoltura, industria e commercio — di dieci punti, e aumentata in misura altrettanto apprezzabile per le rimanenti categorie di lavoratori, in base ai sistemi di scala mobile adottati per ciascuna di esse. È stata inoltre compiuta una nuova tappa nell'esecuzione degli accordi di parità salariale in quei settori in cui questa non era stata pienamente raggiunta.

Circa i contratti stipulati nell'anno, è da aggiungere ancora che essi hanno interessato, nel solo settore industriale, non meno di tre milioni di lavoratori, fra i quali — per citare solo alcuni settori — i dipendenti delle industrie metalmeccaniche private, quelli delle industrie elettriche trasferite all'E.N.E.L., gli edili, gli occupati nelle industrie cementiera, petrolifera, estrattiva, della carta e cartotecnica, dolciaria, ecc. Ulteriori miglioramenti hanno altresì riguardato i dipendenti della Pubblica Amministrazione, attraverso la concessione del così detto « assegno temporaneo graduabile », i lavoratori agricoli, e — come già si è visto nell'apposito paragrafo — alcune altre categorie.

Infine, anche i salari differiti si sono incrementati, attraverso l'aumento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro (soprattutto, in relazione ai maggiori contributi per il fondo adeguamento pensioni e per l'assistenza malattia ai pensionati).

36. — L'incidenza degli aumenti di cui sopra, rispetto ai minimi retributivi, può essere misurata attraverso le variazioni degli indici dei salari contrattuali calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica (tabella n. 76), indici che fra il dicembre del 1962 e il dicembre del 1963 hanno registrato, più in ispecie aumenti del 17,6 % per la retribuzione dei salariati fissi e braccianti non coniugati — e del 10 %, per quelle dei coniugati — nel settore agricolo; e del 17,6 % per gli operai non coniugati, del 12,7 % per i coniugati, e dell'11,2 per le operaie, nel settore industriale. Quanto alle altre attività, gli indici disponibili — documentano miglioramenti di una certa ampiezza per il personale dipendente dalla Pubblica Amministrazione e per i lavoratori del commercio; e variazioni assai più contenute, invece, per i dipendenti dei trasporti terrestri.

Nella media dei settori coperti dalle rilevazioni dell'Istituto Centrale, può valutarsi che l'aumento dei minimi retributivi nel corso dell'anno si sia aggirato intorno al 16-17 % nel calcolo esclusi assegni familiari, e al 12-13 %, includendo nelle retribuzioni detti assegni, mentre di poco inferiore — ossia pari ancora al 16-17 % ove si escludano gli assegni familiari e all'11-12 % se compresi — è l'aumento medio annuo che risulta dal confronto fra gli indici medi del 1962 e del 1963.

**TABELLA N. 76. - Numeri indici dei salari e degli stipendi minimi contrattuali
di alcune categorie di lavoratori ^(a)**

(base: 1938 = 1)

C A T E G O R I E	Medie annue			Mese di dicembre		
	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962
<i>Agricoltura:</i>						
Lavoratori coniugati	142,72	158,24	+ 10,9	149,81	164,86	+ 10,0
Lavoratori non coniugati	121,73	147,70	+ 21,3	134,32	157,96	+ 17,6
<i>Industria:</i>						
Operai coniugati	109,50	121,23	+ 10,7	112,50	126,83	+ 12,7
Operai non coniugati: uomini	87,75	100,89	+ 15,0	91,12	107,17	+ 17,6
Operaie non coniugate: donne	133,38	150,84	+ 13,1	140,69	156,41	+ 11,2
Impiegati coniugati	82,98	94,68	+ 14,1	85,77	98,46	+ 14,8
Impiegati non coniugati	76,91	91,73	+ 19,3	80,53	96,22	+ 19,5
<i>Commercio:</i>						
Prestatori d'opera coniugati	108,88	119,29	+ 9,6	111,21	122,36	+ 10,0
Prestatori d'opera non coniugati	91,76	103,61	+ 12,9	94,38	107,08	+ 13,5
Impiegati coniugati	91,96	103,18	+ 12,2	94,15	106,26	+ 12,9
Impiegati non coniugati	84,35	97,88	+ 16,0	86,92	101,51	+ 16,8
<i>Trasporti:</i>						
Operai coniugati	108,99	115,39	+ 5,9	111,15	117,74	+ 5,9
Operai non coniugati	88,49	95,68	+ 8,1	90,97	98,31	+ 8,1
<i>Pubblica Amministrazione:</i>						
Personale coniugato	87,24	109,93	+ 26,0	92,46	112,53	+ 21,7
Personale non coniugato	85,85	112,24	+ 30,7	92,30	115,33	+ 25,0

(a) Indici calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica.

È da rilevare a questo proposito, che l'attribuzione di tutti e dieci gli scatti della scala mobile all'indennità di contingenza, senza che venissero toccati gli assegni familiari, ha proporzionalmente abbassato, nella dinamica degli indici, le variazioni relative ai salari compresi assegni familiari, così come sono risultati percentualmente inferiori, rispetto agli incrementi medi salariali relativi ai lavoratori dell'industria, i miglioramenti medi ottenuti dalle lavoratrici, in ragione del fatto che i contratti di lavoro rinnovati nell'anno hanno spesso riguardato settori a occupazione prevalentemente maschile.

37. - L'ulteriore ristrutturazione dell'occupazione, accresciutasi ovviamente soprattutto nei settori a più rapido sviluppo e quindi con tendenza a più elevate retribuzioni; l'incidenza

crescente, in relazione al progresso tecnologico, del personale in possesso di una maggiore qualificazione; i notevoli miglioramenti introdotti nelle clausole contrattuali (riduzione orari di lavoro, maggiorazioni per lavoro straordinario, superminimi, ecc.); la maggiorazione dei premi di anzianità — per citare solo alcuni fattori — lasciano in ogni modo presumere, che anche nel 1963 i livelli delle retribuzioni effettive siano in realtà cresciuti in misura superiore, sia in termini assoluti, sia anche in termini relativi, di quanto risulta sulla base degli indici ISTAT precedentemente considerati.

Come già rilevato in precedenti Relazioni, difficile è però quantificare l'effettiva ampiezza di tale divario, con riferimento all'intero sistema economico. A titolo indicativo, si analizzeranno pertanto i dati disponibili circa i salari di fatto, elaborati a cura del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e da considerarsi rappresentativi — per l'ampiezza del campione considerato — dell'intero comparto industriale.

38. — Sulla base di tali rilevazioni — che riguardano un complesso di industrie occupanti poco meno di 2,2 milioni di lavoratori — il salario lordo medio orario nell'industria calcolato come rapporto fra la massa salariale e il numero complessivo delle ore lavorate, è stato, nella media del 1963, pari a 344,43 lire nella paga base, a 322,43 lire comprendendo assegni familiari ed integrazioni salariali, e a 453,45 lire includendo tutti gli elementi delle retribuzioni (ferie e festività pagate, gratifiche). Rispetto alle corrispondenti cifre per il 1962, si ha pertanto (tabella n. 77) un incremento del 18,6 % per la retribuzione base, che scende al 16,7 % quando si comprendono gli assegni familiari, e sale nuovamente al 17,6 % nel salario lordo medio orario comprensivo di tutti gli elementi.

I corrispondenti indici ISTAT per il settore industriale, documentano invece, per i minimi contrattuali, una variazione — sempre fra la media del 1962 e del 1963 — del 10,7 % nel calcolo compresi assegni familiari, e del 14,3 % escludendo tali assegni (indice medio per gli operai non coniugati, maschi e femmine). Il divario fra le dinamiche, sembra quindi tale da giustificare l'affermazione che anche nel 1963 l'andamento delle retribuzioni di fatto è stato in realtà più favorevole ai lavoratori, di quanto non appaia sulla base dei semplici minimi contrattuali.

Da rilevare, inoltre, che anche dalle cifre relative ai salari di fatto traspare la minor importanza assunta, nella composizione delle retribuzioni, dagli assegni familiari. Per converso, risalta la crescente incidenza dell'elemento « ferie e festività retribuite » e « gratifiche », che ha contribuito alla paga media oraria per 63,15 lire nel 1962, e per 77,12 lire nel 1963, con un aumento fra i due anni del 22,1 %.

39. — A differenza di quanto avvenuto nel precedente anno, nel 1963 si sono però allargati considerevolmente — sotto il profilo dei livelli retributivi — gli scarti settoriali medi.

Con riferimento ai grandi comparti nei quali il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale classifica le Aziende censite, si può rilevare infatti che il settore tessile — che insieme all'alimentare è quello caratterizzato da salari medi orari inferiori, e per il quale nel 1963 non erano contemplati rinnovi contrattuali importanti — ha registrato lo scorso anno un aumento retributivo di fatto pari, nella paga oraria, al 12,4 %; per contro, i settori ove il salario medio orario già era elevato — e precisamente il minerario e l'elettrico — sono anche quelli ove sono stati registrati, nella media annua, i miglioramenti più consistenti: rispettivamente, 23 % e 46,4 %. La « forbice » per i salari lordi medi orari, comprensivi di tutti gli elementi della retribuzione, si è di conseguenza allargata, passando in termini percentuali dall'89,9 % (di quanto cioè nel 1962 il salario medio orario degli elettrici, pari a 595,80 lire

TABELLA N. 77. - Salario lordo medio orario nelle aziende industriali ^(a)

(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1962	1963	Variazioni % del 1963 sul 1962
a) Salario lordo medio orario esclusi gli assegni familiari, integrazioni salariali, ferie, festività e gratifiche:			
Miniere e permessi minerari.....	306,22	382,40	+ 24,9
Alimentari.....	233,86	278,58	+ 19,1
Tessili.....	246,00	274,50	+ 11,6
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto.....	312,06	372,02	+ 19,2
Chimiche.....	306,52	350,26	+ 14,3
Diverse.....	274,81	319,04	+ 16,1
Elettricità.....	456,55	669,64	+ 46,7
IN COMPLESSO...	290,30	344,43	+ 18,6
b) Salario lordo medio orario escluse le ferie, festività e gratifiche, ma compresi gli assegni familiari e le integrazioni salariali:			
Miniere e permessi minerari.....	392,27	474,93	+ 21,1
Alimentari.....	266,43	311,22	+ 16,8
Tessili.....	263,60	293,10	+ 11,2
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto.....	345,75	404,12	+ 16,9
Chimiche.....	344,52	388,91	+ 12,9
Diverse.....	309,69	354,44	+ 14,4
Elettricità.....	504,77	719,59	+ 42,6
IN COMPLESSO...	322,49	376,33	+ 16,7
c) Salario lordo medio orario compresi tutti gli elementi della retribuzione:			
Miniere e permessi minerari.....	346,25	572,14	+ 23,0
Alimentari.....	313,82	369,95	+ 17,9
Tessili.....	318,75	358,20	+ 12,4
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto.....	416,43	488,62	+ 17,3
Chimiche.....	410,18	471,99	+ 15,1
Diverse.....	362,95	416,91	+ 14,9
Elettricità.....	595,80	872,20	+ 46,4
IN COMPLESSO...	385,64	453,45	+ 17,6

(a) Nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

aveva superato quello degli alimentaristi) al 143,5 %, divario fra le 872,20 lire all'ora corrispondenti al salario lordo medio degli elettrici nel 1963 e le 358,20 lire percepite in media nello stesso anno dagli operai tessili.

Quanto alla composizione interna delle retribuzioni, essa ha ovviamente risentito dei fenomeni già precedentemente rilevati, ossia della minor incidenza degli assegni familiari, dell'allargamento dell'istituto delle ferie remunerate e dell'aumento del complesso delle gratifiche. Sull'ammontare totale delle retribuzioni percepite, gli assegni familiari hanno di conseguenza pesato, nel 1963, per il 7 % contro l'8,3 % nel 1962 e il 9 % nel 1961. La voce ferie, festività e gratifiche ha rappresentato invece il 17 % del totale, a fronte del 16,4 % nel 1962 e del 15,5 % nel 1961.

40. — Se le retribuzioni medie orarie sono sicuramente aumentate, nel 1963, in misura sensibile in presso che tutti i settori, meno agevole è invece analizzare l'andamento degli orari di lavoro, sui quali hanno influito — come già nei precedenti anni — tendenze contrastanti. È proseguita infatti la tendenza a una progressiva riduzione degli orari di lavoro, a parità di retribuzione, ed è sempre regolamentato il lavoro straordinario nelle imprese industriali, che come in passato deve essere di volta in volta autorizzato dagli Ispettorati del Lavoro. Per converso, il progressivo assorbimento della sottooccupazione, la miglior distribuzione del lavoro nel corso dell'anno, e gli elevati livelli di attività raggiunti hanno portato a un ulteriore aumento del numero di giornate pro-capite lavorate nelle attività soggette a fluttuazioni stagionali più accentuate e hanno contenuto in misura crescente la percentuale di operai dell'industria lavoratori a orario ridotto.

Per quanto concerne più in specie gli orari di lavoro nell'industria, un'analisi sufficientemente completa della durata del lavoro e della sua distribuzione nell'anno è fornita come in passato dalle già citate rilevazioni del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

TABELLA N. 78. — Numero complessivo delle ore di lavoro prestate e orari medi mensili di lavoro nelle aziende censite dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

GRUPPI DI INDUSTRIE	Ore di lavoro prestate in complesso		Variaz. % del 1963 sul 1962	Orario medio mensile di lavoro		Variaz. % del 1963 sul 1962
	1962	1963		1962	1963	
Miniere e permessi minerari.....	67.608.522	57.847.904	— 14,4	160,45'	150,50'	— 6,2
Alimentari	253.602.556	249.610.679	— 1,6	166,49'	163,58'	— 1,7
Tessili	823.143.890	805.286.789	— 2,2	156,09'	153,37'	— 1,6
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	1.868.893.425	2.092.167.914	+ 11,9	166,15'	177,38'	+ 6,9
Chimiche	327.431.059	324.727.202	— 0,8	172,21'	169,32'	— 1,6
Diverse	769.832.504	776.485.980	+ 0,9	164,25'	163,11'	— 0,7
Elettricità	94.148.188	94.238.754	+ 0,1	184,52'	178,04'	— 3,7
TOTALE...	4.204.660.144	4.400.365.222	+ 4,7	164,36'	168,25'	+ 2,3

Da esse, è possibile anzitutto osservare che — nei riguardi del regime settimanale degli orari di lavoro — sono stati raggiunti, nel 1963, ulteriori progressi. La percentuale degli operai che hanno lavorato, nella media dell'anno a un regime di meno di 32 ore settimanali è scesa infatti — rispetto al 1962 — dall'1,5 all'1,2 %, e dall'1,8 al 1,7 % è scesa l'incidenza di coloro che hanno lavorato mediamente fra le 33 e le 39 ore settimanali. All'estremo opposto, è lievemente diminuita (da 7,8 a 7,6) la percentuale di coloro che hanno superato in

media le 48 ore settimanali. È di conseguenza ancora aumentato (da 88,9 a 89,5 %) il peso di coloro che hanno lavorato in condizioni di orario pieno, ma non eccezionalmente sovraccarico, ossia fra le 40 e le 48 ore settimanali.

Questa miglior distribuzione degli orari di lavoro, si è accompagnata, in quasi tutte le industrie, a una minor durata media del lavoro, anche in relazione all'applicazione di alcuni nuovi contratti più favorevoli (ad esempio, nel settore elettrico). Fa eccezione il settore metalmeccanico, ove sono state invece lavorate nella media mensile — rispetto al 1962 — oltre undici ore in più per operaio; tale aumento, è per altro da considerare in larga parte come il ritorno a una situazione di normalità, dopo la massiccia perdita di ore lavorative registrata, per le note agitazioni sindacali, nel precedente anno.

In definitiva, nella media dei settori e dei mesi sono state lavorate all'incirca 168,25' ore al mese per operaio, contro 164,36' nel precedente anno mentre la durata media del lavoro giornaliero è rimasta praticamente quella del 1962, ossia di 8,02' ore.

TABELLA N. 79. — Guadagno medio mensile per operaio (comprensivo di tutti gli elementi) negli anni 1962 e 1963 ^(a)

(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1962	1963	Variazioni % del 1963 sul 1962
Miniere e permessi minerari.....	74.791	86.301	+ 15,4
Alimentari	52.353	60.656	+ 15,9
Tessili.....	49.777	55.024	+ 10,5
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	69.232	86.796	+ 25,4
Chimiche	70.696	80.015	+ 13,2
Diverse.....	59.678	68.032	+ 14,0
Elettricità.....	110.150	155.313	+ 41,0
IN COMPLESSO...	63.478	76.365	+ 20,3

(a) Nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Tenuto conto della maggior durata del lavoro mensile, si può infine rilevare che il guadagno medio per operaio — comprensivo di tutti gli elementi — è aumentato nel 1963 in misura lievemente superiore a quella registrata dalla retribuzione oraria. Più precisamente, e sempre con riferimento alle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, da 63.478 a 76.365 lire al mese, con un incremento del 20,3 %. Il guadagno medio mensile più basso continua a registrarsi — con 49.777 lire nel 1962 e 55.024 nel 1963 (+ 10,5 %) — nel settore tessile, ove meno favorevole è anche la situazione degli orari di lavoro; il più elevato, nel settore elettrico, per il quale si è passati da 110.150 a 155.313 lire (+ 41 %).

41. — Quanto infine alla variazione della massa salari, essa è ovviamente legata anche alla consistenza dell'occupazione. Per ciò che si riferisce alle Aziende censite dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale — e a puro titolo di esempio, giacchè in questo caso trattasi di un dato complessivo, non allargabile ad un universo — si può aggiungere che l'ammontare totale delle retribuzioni in queste corrisposte è passato da 1.621,5 miliardi di lire nel 1962 a 1.995,4 miliardi nel 1963, con un aumento del 23,1 %.

D) LA PREPARAZIONE DELLE NUOVE LEVE DI LAVORO.

a) L'istruzione scolastica.

42. – Attraverso i dati riguardanti l'istruzione può trarsi qualche giudizio sintetico su uno degli aspetti preminenti dello sviluppo sociale realizzatosi nel 1963 in Italia.

L'esame dei dati relativi ai singoli anni dell'ultimo quadriennio consentirà di mettere in risalto le tendenze in atto, alcune delle quali particolarmente importanti per conoscere la struttura professionale delle future leve di lavoro.

Il crescente interesse dello Stato alla soluzione dei problemi dell'istruzione, l'entità degli sforzi compiuti sia dallo Stato che dagli Enti locali verranno messi in rilievo attraverso alcuni dati sulla spesa per l'istruzione pubblica. Si vedrà che i gravi e pressanti problemi di questo settore sono oggi affrontati con mezzi sempre crescenti, come la documentazione statistica ampiamente comprova.

43. – *L'istruzione obbligatoria.* – La progressiva diminuzione della media dei viventi in età 10, 11 e 12 anni, che si è registrata dal 1960 al 1963, quale conseguenza diretta della diminuzione avvenuta a suo tempo nei saggi di natalità, ha determinato un singolare fenomeno: pur essendo diminuito il numero assoluto dei licenziati di quinta elementare, è aumentata, sia pur lievemente, la percentuale dei licenziati su 100 coetanei. Risultante di questo aumento è la diminuzione, dal 1962 al 1963, da 75 a 64 mila del numero dei giovani che non hanno completato l'istruzione elementare, sia perchè non si iscrissero mai, sia perchè abbandonarono gli studi prima di pervenire alla licenza elementare.

Nonostante la diminuzione di tale numero esso è sempre troppo alto, in quanto si ha ancora oggi più dell'8 % dei giovani che rimane privo di quella base culturale, ormai indispensabile per il soddisfacente svolgimento di qualsiasi attività lavorativa; di qui la necessità di un'intensa azione atta a minimizzare detta percentuale.

Il numero di coloro che lasciano la scuola dopo aver conseguito la licenza elementare e si inseriscono nel mondo del lavoro solo con tale titolo di studio è andato diminuendo

TABELLA N. 80. – Licenziati di scuola elementare e licenziati che non proseguono nel grado successivo

(in migliaia)

A N N O di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo a	Licenziati (1) b	Media dei viventi in età 10, 11 e 12 anni compiuti (2) c	Numero di coloro che non completano gli studi elementari (c - b) d	Licenziati su 100 coetanei e	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito		
					numero f	coetanei g	numero (b-f) h	su 100 licenziati i	su 100 coetanei l
1960	767,5	852,6	85,1	90,0	569,0	66,7	198,5	25,9	23,3
1961	726,1	805,0	78,9	90,2	591,0	73,4	135,1	18,6	16,8
1962 (3)	714,2	789,0	74,8	90,5	593,0	75,2	121,2	17,0	15,3
1963 (3)	712,0	776,0	64,0	91,8	596,0	76,8	116,0	16,3	15,0

(1) I dati sui licenziati non tengono conto del numero di coloro che passano direttamente dalla IV classe elementare alla scuola secondaria inferiore. Si può valutare che essi siano all'incirca 20.000 all'anno, cifra che andrebbe aggiunta al numero di coloro che hanno proseguito nel grado successivo e sottratta al numero di coloro che figurano di non aver conseguito nessun titolo.

I dati della colonna f prescindono inoltre dal contingente poco numeroso degli iscritti al 1° anno di scuola media dei seminari vescovili e delle scuole di noviziato degli ordini religiosi.

(2) I dati riguardanti l'età, contenuti in questa tabella e nelle seguenti, sono stati ottenuti elaborando i dati del censimento del 1961 e facendo opportune valutazioni sul numero dei viventi negli anni contigui che interessano.

(3) Dati stimati.

TABELLA N. 81. — Licenziati di scuola secondaria inferiore e licenziati che non proseguono nel grado successivo

(Media, avviamento, ottava post-elementare, idoneità al IV corso delle scuole e istituti d'arte)
(in migliaia)

A N N O di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo a	Licenziati b	Media dei viventi in età 13, 14 e 15 anni compiuti c	Numero di coloro che non per- vengono alle licen- ze di secondo grado (c - b) d	Liceu- ziati su 100 coetanei e	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito		
					numero f	su 100 coetanei g	numero (b-f) h	su 100 licenziati i	su 100 coetanei l
1960.....	297,2	811,0	513,8	36,6	208,1	25,7	89,1	30,0	10,9
1961.....	346,4	880,6	534,2	39,3	248,2	28,2	98,2	28,3	11,1
1962 (a).....	359,0	874,0	515,0	41,1	260,0	29,7	99,0	27,6	11,4
1963 (a).....	370,0	852,0	482,0	43,4	271,0	31,8	99,0	26,8	11,6

(a) Dati stimati.

negli anni; il che dimostra una crescente consapevolezza dell'importanza di una formazione scolastica di base. Se si considera che nel 1951 la percentuale dei giovani che non proseguivano negli studi medi era ancora del 48,7 %, le percentuali di 17,0 % nel 1962 e di 16,3 % nel 1963 — per quanto elevate — indicano chiaramente quale sia stato il miglioramento conseguito.

44. — Nella scuola secondaria inferiore che insieme alla scuola elementare costituisce il ciclo in cui si ottempera all'obbligo scolastico, si rileva la permanenza ancora assai elevata del divario esistente tra gli iscritti al primo anno ed i licenziati; su circa 569 mila iscritti non ripetenti nell'anno 1960-61 (colonna f della tabella n. 80), i licenziati a tre anni di distanza, cioè alla fine dell'anno scolastico 1962-63, risultano infatti pari a 370 mila (tabella n. 81), con una perdita di circa 200 mila unità. È da presumere che queste perdite siano in gran parte costituite da ragazzi con oltre 14 anni, cioè da giovani non più soggetti all'obbligo scolastico; tuttavia, sembra opportuno richiamare l'attenzione su questo fenomeno, che, ridotto, consentirebbe un sensibile aumento di licenziati di scuola secondaria inferiore e quindi un aumento di coloro che possono considerarsi in possesso di una istruzione di base sufficiente per un efficace inserimento nell'attività produttiva. È questa, appunto una delle finalità da raggiungere attraverso la nuova scuola media inferiore, che ha iniziato la sua attività nell'ultimo anno scolastico.

È da rilevare però che dal 1960 al 1963, la percentuale dei licenziati sui coetanei è aumentata dal 36,6 % al 43,4 %, e perciò, si presume che ulteriore aumento si avrà negli anni prossimi.

45. — La ripartizione dei licenziati di scuola secondaria inferiore secondo l'indirizzo di studio, (1) pone in rilievo due principali caratteristiche: la maggiore preferenza ancor oggi accordata alla scuola di indirizzo generale (il 54,1 % dei licenziati apparteneva nel 1963 alla scuola media, il 43,5 % a quella di avviamento professionale e il 2,4 % ad altri tipi di scuola); la maggiore forza espansiva dell'indirizzo professionale rispetto all'indirizzo generale (il nu-

(1) Cfr. l'Allegato n. 58.

TABELLA N. 82. — Licenziati di scuole tecniche e professionali
(Scuole tecniche, istituti professionali, istituti d'arte e scuole d'arte) ^(a)
(in migliaia)

A N N O di conseguimento della licenza	Licenziati	Media dei viventi in età 16 e 17 anni compiuti	Licenziati su 100 coetanei
1960	23.580	729,0	3,2
1961	26.570	716,4	3,7
1962 ^(b)	30.930	782,0	4,0
1963 ^(b)	37.000	870,0	4,3

^(a) Dal 1958 in poi molti istituti professionali femminili sono stati trasformati in Istituti tecnici femminili, i quali rilasciano il titolo di studio alla fine del quinquennio.
^(b) Dati stimati.

mero dei licenziati dalle scuole di avviamento professionale è passato da 107 mila nel 1959 a 161 mila nel 1963 con un aumento del 50 %, mentre i licenziati dalla scuola media sono passati da 136 mila a 200 mila con un aumento del 47 %). Le cause dei due fenomeni sembrano da ricercare, da una parte, nel più ampio campo di possibilità offerto dall'attuale scuola media a coloro che intendono proseguire gli studi; dall'altra, nello sviluppo industriale che richiede ed assorbe una sempre crescente aliquota di licenziati provenienti dalle scuole di avviamento professionale. Il rapporto tra i due tipi di scuola non è tuttavia ancora sostanzialmente variato, in quanto se aumenta l'afflusso dei giovani provenienti dai ceti meno abbienti ed avviati generalmente verso scuole di avviamento, nel contempo — in corrispondenza con l'aumento del reddito medio delle famiglie — si assiste anche allo spostamento verso la scuola media, che meglio consente studi in ordini scolastici successivi siano essi di tipo umanistico o tecnico.

Anche il numero di coloro che proseguono negli studi medi superiori cresce col crescere del numero dei licenziati di scuola media inferiore: da 208 mila nel 1960-1961 a circa 271 mila nel 1963-1964, e ciò soprattutto a causa della maggiore consapevolezza da parte di tutti della importanza economica della istruzione e del miglioramento delle condizioni economiche e sociali.

Il rilevante aumento dei licenziati dalla scuola di avviamento professionale si è riflesso favorevolmente sul numero di coloro che, terminato tale ciclo di scuola, si avviano verso le scuole tecniche e gli istituti professionali. Per quanto riguarda quest'ultimo indirizzo, è tuttavia da rilevare che il più diffuso rimane sempre quello che prepara i computisti commerciali; limitata è, invece, la preferenza accordata per ora all'indirizzo agrario, nonostante il notevole impulso dato, specie nel Mezzogiorno, al potenziamento di questo tipo di scuola, onde far fronte alle necessità crescenti di elementi capaci di applicare le tecniche più moderne di coltivazione.

Il numero dei diplomati in agraria, in particolare, si presenta ancora scarso rispetto alla azione condotta dal Ministero della Pubblica Istruzione. Le scuole tecniche della durata di due anni si vanno trasformando in istituti professionali triennali ed è perciò che in corrispondenza al grande numero di iscritti non si è avuto un notevole flusso di licenziati. Però, terminata la fase di assestamento, è da presumere che negli anni prossimi si farà sentire fortemente nel numero dei licenziati il grande aumento numerico degli iscritti, sebbene non sia da sottovalutare il fatto che negli istituti professionali sono ancora elevati gli abbandoni. Si dovrà attendere ancora qualche anno prima che si pervenga a risultati soddisfacenti,

ma già si avvertono sia nelle famiglie che nei giovani stessi i sintomi di una maggiore consapevolezza dell'importanza economica nel futuro di questo indirizzo dell'istruzione professionale.

46. - Il flusso dei diplomati dalle scuole secondarie superiori è sempre in aumento: i diplomati (tabella n. 83) sono passati da oltre 100 mila nel 1960 a 106 mila nel 1963; cifre che in percentuale di coetanei equivalgono, rispettivamente, al 12,4 % ed al 14,3 %. Di questi, circa 60 mila nel 1960 e 80 mila nel 1963 hanno proseguito gli studi iscrivendosi al primo anno del corso universitario, mentre l'aliquota dei diplomati che non prosegue negli studi è scesa dal 4,9 % al 3,5 %. Peraltro, se si osserva che più della metà degli iscritti alla Università non giunge al conseguimento della laurea, è possibile affermare che, approssimativamente, il numero dei licenziati di scuola secondaria superiore, che ha iniziato nel 1963 un'attività lavorativa è uguale a circa 60 mila (pari ai 26 mila diplomati che non hanno proseguito, più circa 34 mila che hanno abbandonato l'Università tra il 1962-63 e il 1963-64 senza conseguire un titolo di studio).

La ripartizione dei diplomati secondo i diversi rami di studio (1) mostra che nel 1963 si è accelerato il ritmo di accrescimento del numero degli abilitati del ramo tecnico, i quali hanno consolidato il loro primato, portando a 48,6 % la loro incidenza sul totale dei diplomati dell'anno; al secondo posto, ma in lieve e tendenziale diminuzione come incidenza relativa, stanno i giovani che hanno conseguito la maturità classica; per contro, in discreto aumento, anche come peso sul totale, si è dimostrato il numero di coloro che si sono licenziati nel ramo scientifico. La tendenza espansiva degli studi tecnici può essere posta in relazione ad un maggiore afflusso verso gli studi medi superiori dei giovani provenienti dai ceti meno abbienti, come anche ad una graduale modifica dei criteri tradizionali di indirizzo verso gli studi classici, in relazione al maggiore bisogno di tecnici.

Nel ramo magistrale si ha una flessione del numero dei diplomati, e, nonostante ciò, perdura il notevole squilibrio esistente tra il numero dei posti messi a concorso per la scuola elementare e quello dei concorrenti. Anche la percentuale dei diplomati sul totale continua nella sua flessione (dal 20,6 % nel 1962 a 19,3 % nel 1963), indicando così l'avvio ad un lento ma graduale assestamento: tanto più poi, che in questi anni si è notato un aumento di occupazione delle maestre in attività extrascolastiche (quali, ad esempio, quella di assistente sociale).

TABELLA N. 83. - **Diplomati delle scuole secondarie superiori e diplomati che non proseguono nel grado successivo**

(Liceo classico, scientifico, artistico, istituto magistrale, istituto tecnico)

(in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo a	Diplomati b	Media dei viventi in età 19 e 20 anni c	Diplomati su 100 coetanei d	Iscritti al 1° anno del corso universitario		Diplomati che non proseguono		
				numero e	su 100 coetanei f	numero g	su 100 diplomati h	su 100 coetanei i
1960	100,1	804,5	12,4	60,5	7,5	39,6	39,6	4,9
1961	102,9	766,9	13,4	66,0	8,6	36,9	85,9	4,9
1962	104,4	747,5	13,9	75,8	10,1	28,6	27,4	3,8
1963 (a)	106,0	738,0	14,3	80,0	10,8	26,0	24,5	3,5

(a) Dati stimati.

(1) Cfr. l'Allegato n. 59.

Gli abilitati annualmente dagli istituti tecnici sono passati, fra il 1962 e il 1963, da 49 mila a 51,5 mila unità. Il maggior aumento, in valore assoluto, compete agli istituti commerciali ed a quelli industriali. Come incidenza relativa, peraltro, vanno perdendo lentamente terreno sia gli abilitati dagli Istituti tecnici commerciali, sia quelli degli Istituti per geometri e agrari (cfr. Allegato n. 60).

47. - Il numero dei diplomati che non prosegue negli studi è in decisa e tendenziale diminuzione: da 28 mila seicento nel 1962 a 26 mila nel 1963, e ciò è un chiaro sintomo di un maggior desiderio da parte dei giovani a pervenire ai livelli più elevati dell'istruzione. L'aumentato numero degli iscritti al primo anno di studi universitari (da circa 60 mila nel 1960 a circa 80 mila nel 1963) fa ritenere che anche il numero dei laureati potrà accrescersi negli anni a venire, e già un primo segno dell'aumento si ha dall'incremento registrato nel 1962.

È questa una necessità improrogabile da realizzare, onde far fronte al sempre crescente fabbisogno di tecnici a livello universitario richiesto dai vari settori dell'attività economica; nonchè per colmare i vuoti esistenti nel fabbisogno di insegnanti, la cui carenza si riflette inevitabilmente sul livello dell'insegnamento, pregiudicando la formazione culturale delle nuove leve.

TABELLA N. 84. - Laureati e diplomati dell'Università

(in migliaia)

A N N O di conseguimento della laurea (a)	Laureati	Media dei viventi in età 23,24 e 25 anni compiuti	Laureati su 100 coetanei
1959	20.842	794,6	2,6
1960	21.142	770,0	2,7
1961	21.886	782,0	2,8
1962	23.119	810,0	2,9

(a) Ciascun anno comprende il prolungamento di sessione del febbraio successivo. L'influenza, generalmente ritardata, che i laureati esercitano sul mercato di lavoro rende d'altra parte significativo il fermarsi al 1962.

Per valutare la diversa offerta di laureati, è indicativa la ripartizione dei laureati per gruppi di corsi, (1) e le sue oscillazioni anno per anno; in cifre percentuali, il gruppo scientifico dopo una leggera diminuzione sta riprendendo terreno, ed è passato fra il 1961 e il 1962 dal 16,4 % al 17,4 %; quello d'ingegneria tende a guadagnare, ed è giunto a pesare per il 12,1 %. Una leggera flessione caratterizza il gruppo letterario, che dal 19,8 % del totale dei laureati nel 1961 è passato nel 1962 al 19,2 %. Seguita a riscontrarsi la tendenza involutiva nel gruppo medico, dall'11,7 % nel 1961 all'11,3 % nel 1962, e nel gruppo giuridico che, anche se occupa sempre il primo posto, nell'ultimo anno ha mostrato una contrazione; sempre in aumento è il numero dei laureati in economia e commercio.

È peraltro da rilevare che il rapporto tra il numero dei laureati e i viventi di età media tra i 22 e i 26 anni mostra che attualmente si hanno appena 28,5 laureati ogni 1.000 coetanei, ma rispetto agli anni precedenti vi è un leggero aumento.

(1) Cfr. l'Allegato n. 61.

**TABELLA N. 85. — Distribuzione relativa delle leve di lavoro
secondo il titolo di studio conseguito**

TITOLO DI STUDIO	1960	1961	1962 (a)	1963 (a)
Privi di licenza elementare	10,0	9,8	9,5	8,2
Con licenza di V elementare	53,4	50,9	49,4	48,4
Con licenza di scuola media inferiore	24,2	26,0	27,4	29,0
Con diploma di scuola media superiore	9,7	10,5	10,8	11,4
Con laurea	2,7	2,8	2,9	3,0
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati stimati.

48. — È interessante analizzare, a conclusione di quanto finora esposto, le riduzioni di alunni, nel passaggio da ciascun ordine di scuola al successivo, desunte dalle differenze consecutive tra i licenziati dei vari gradi. (1)

Le cifre, riportate nella tabella n. 85, mostrano quanti hanno raggiunto i vari gradi di istruzione negli anni indicati. Con una certa approssimazione, queste percentuali possono anche rappresentare il grado di istruzione delle nuove leve di lavoro.

I dati pongono in evidenza:

1) che l'aliquota dei giovani privi di titoli di studio va sensibilmente riducendosi;
2) che — col progressivo aumento di coloro che proseguono gli studi — continua a diminuire anche la percentuale degli appartenenti alle nuove leve di lavoro in possesso della sola licenza di V elementare;

3) che la percentuale di coloro che entrano nelle nuove leve di lavoro con licenza di scuola media inferiore è stata nel 1963 superiore a quella del 1962, ma ciò non toglie che molto resta ancora da fare per poter giungere ad una più diffusa acquisizione di tale titolo, che dovrebbe essere ottenuto dalla maggior parte dei giovani in quanto posto al termine del ciclo scolastico obbligatorio;

4) che, infine, l'aumento del numero dei giovani in possesso di licenza di scuola media superiore e di laurea tende a confermare il più favorevole andamento della recente tendenza.

49. — *Azione di emergenza per recuperare gli analfabeti e i semianalfabeti.* — Senza entrare nel merito delle molteplici forme adottate per raggiungere una tale finalità, sembra sufficiente ai fini che si propone la presente Relazione indicare il numero dei promossi dei corsi A, cioè di tipo speciale per analfabeti; di tipo B per semianalfabeti, e di tipo C per l'aggiornamento delle persone che hanno già una licenza di quinta elementare o che hanno in passato frequentato i precedenti tipi di corsi.

Per il primo tipo di corsi, dopo il fortissimo aumento dei promossi registratosi nel 1961 (cfr. tabella n. 86), in conseguenza del forte impulso impresso in quell'anno all'azione di recupero del maggiore numero possibile di analfabeti — con il ricorso anche alle tecniche

(1) Tale calcolo è stato operato su « contemporanei », cioè su licenziati dello stesso anno scolastico, in quanto l'indagine per generazione sarebbe stata meno attuale, dovendo in questo caso prendersi in considerazione ragazzi che hanno iniziato le scuole circa quindici anni fa.

TABELLA N. 86. - Recuperi effettuati dalla scuola popolare

A N N I	Promossi dai corsi di tipo		
	A (speciali per analfabeti)	B (per semi-analfabeti)	C (di aggiornamento)
1959-60.....	59.145	67.391	48.154
1960-61 ^(a)	260.769	53.268	31.100
1961-62.....	81.597	60.486	57.045
1962-63 ^(b)	55.125	81.462	37.395

^(a) I dati relativi all'anno scolastico 1960-61 comprendono anche i corsi speciali per televisione.
^(b) Dati provvisori.

didattiche più moderne quali, ad esempio, l'istituzione di corsi speciali per televisione — si è tornati nel 1962 e nel 1963 a cifre più vicine a quelle raggiunte negli anni precedenti. Va tuttavia rilevato, che nel 1963 si sono avuti ancora 55 mila analfabeti che hanno superato il primo esame di accertamento del sapere leggere e scrivere e far di conto, e 81 mila che hanno migliorato la loro istruzione di base superando l'esame dei corsi di tipo B. In lieve diminuzione, per contro, i promossi dei corsi di aggiornamento.

Evidente è comunque l'obiettivo di giungere, nel più breve termine, ad un completo adempimento dell'obbligo scolastico dei giovani in età scolastica normale, e quindi, di poter ridurre l'azione di emergenza ai soli corsi di aggiornamento.

50. - La spesa per l'istruzione. - Mancando la possibilità di poter considerare — onde avere un totale globale — anche la spesa dei privati per le scuole da essi gestite, come spesa per l'istruzione si è considerata esclusivamente la spesa dello Stato e le somme erogate per la Scuola dagli Enti locali (Regioni, Province, Comuni). ⁽¹⁾

Con queste limitazioni, è da rilevare che la spesa per l'istruzione è passata da 658 miliardi nel 1959-60 a 1231 miliardi nel 1962-63, con un incremento annuo progressivo che dal 20 % nel primo anno considerato giunge a circa il 36 % nell'ultimo. Con tutto ciò si è potuto conseguire — fra l'altro — la istituzione di nuove scuole in tutti i gradi, il miglioramento qualitativo delle attrezzature, la riduzione del numero medio di alunni per insegnante nelle scuole elementari ed il potenziamento dell'istruzione tecnica.

La spesa sostenuta direttamente dallo Stato è, sul complesso delle spese per l'istruzione, prevalente — 980 miliardi su 1231 — pur non essendo certo da sottovalutare i 251 miliardi spesi per l'istruzione pubblica dagli Enti locali, prevalentemente dai Comuni. In questi ultimi anni, gli Enti locali hanno dato, nei loro bilanci, un posto di priorità alle spese di carattere sociale, tra cui la pubblica istruzione, aumentando così notevolmente il loro apporto al totale della spesa per questa voce.

51. - L'incidenza della spesa dello Stato per la pubblica istruzione sul totale delle spese effettive sempre dello Stato (incidenza del 13,2 % nel 1959-60), si è portata al 17,2 % nel 1962-63, indicando chiaramente la maggiore importanza relativa attribuita a tale categoria di spesa. ⁽²⁾

Anche il rapporto fra la spesa per la pubblica istruzione e il reddito nazionale presenta, del resto, valori crescenti, confermando la più forte espansione di detta spesa in confronto all'incremento del reddito.

(1) Allegato n. 62.

(2) Allegato n. 63.

La spesa media per abitante ⁽¹⁾ risulta di conseguenza in rapido incremento: da 15 mila lire nel 1960, è passata ad oltre 24 mila lire nel 1963, con un aumento del 61 % in tre anni.

La spesa media per alunno da parte dello Stato è aumentata da 110 mila lire nel 1961-62 a 137 mila lire nel 1962-63, con un aumento del 25 %. ⁽²⁾ Con riferimento all'esercizio più recente, tale spesa media per alunno è la risultante di una spesa unitaria di 89 mila lire per alunno delle classi elementari; di 128 mila lire, sempre per alunno, nelle scuole di istruzione secondaria inferiore; di 189 mila lire nelle scuole secondarie superiori; di 427 mila lire nelle scuole artistiche e di 279 mila lire nell'istruzione universitaria. I dati di spesa ora riportati per singoli gradi di scuola prescindono dalla quota per alunno di una parte delle spese generali, non ripartibili tra i vari tipi di scuola, così come prescindono dalla spesa per l'edilizia e dagli ammortamenti delle somme spese nel passato per edifici e per attrezzature.

La spesa media per studente dell'Istruzione superiore è diminuita dal 1961-62 al 1962-63 per il notevole aumento del numero degli studenti, mentre nello stesso periodo è notevolmente aumentata la spesa media per alunno dell'Istruzione artistica a causa anche del decremento del numero degli studenti.

Infine, sembra anche interessante che mentre ancora pochi anni or sono la spesa media per alunno, passando da un grado all'altro, aumentava quasi costantemente di 30 mila lire, nel 1962-63 soltanto la differenza tra spesa per alunno delle elementari e spesa per la secondaria inferiore è rimasta su tale ordine di grandezza. È, invece, considerevolmente aumentata la differenza di spesa fra i rimanenti tipi di istruzione, per effetto dei maggiori stanziamenti per le attrezzature e per il personale insegnante ed assistente.

b) *L'apprendistato e la qualificazione professionale.* ⁽³⁾

52. – Le iniziative del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale nel campo della preparazione e qualificazione professionale, svoltesi congiuntamente alla normale azione della scuola e di imprese private, hanno contribuito anche nel 1963 in modo determinante ad avviare i giovani all'occupazione più adatta, secondo le opportunità del mercato e le attitudini personali.

L'opera del Ministero in questo campo si è concretata infatti, come già in passato, non solo nell'istituzione di numerosi corsi di vario tipo, ma anche in una vasta azione di accertamento preventivo psico-attitudinale.

53. – Gli accertamenti medico-psicologici compiuti dall'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni nei suoi 38 centri di psicologia del lavoro, hanno riguardato, più in ispecie, nel 1963, 98.250 apprendisti e 31.830 allievi dei corsi di prima formazione, con un totale di 130.080 giovani (tabella n. 87).

Nel settore dell'orientamento professionale merita inoltre di essere segnalato il felice prosieguo di una iniziativa adottata, a titolo sperimentale, nell'Emilia e nella Puglia, consistente nella redazione di una « cartella personale » relativa ai precedenti familiari, scolastici e addestrativi di ciascun giovane fino al momento della sua immissione al lavoro.

(1) Allegato n. 64.

(2) Allegato n. 65.

(3) Cfr. Allegati nn. 66-75.

TABELLA N. 87. — Apprendisti ed allievi dei corsi di prima formazione sottoposti a selezione psico-attitudinale a cura del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Apprendisti			Allievi dei corsi di prima formazione		
	1962	1963	Differenza	1962	1963	Differenza
Italia settentrionale	30.738	43.339	+ 12.601	9.032	13.270	+ 4.238
Italia centrale	25.336	27.046	+ 1.710	6.165	6.492	+ 327
Italia meridionale ed insulare	22.764	27.865	+ 5.101	10.855	12.068	+ 1.213
TOTALE ...	78.838	98.250	+ 19.412	26.052	31.830	+ 5.778

54. — Quanto alla formazione dei giovani attraverso l'apprendistato, il quadro della situazione per il 1963, è offerto dalla IX rilevazione degli apprendisti in forza nelle aziende artigiane e non artigiane, effettuata come le precedenti alla data del 31 marzo, tramite gli uffici di collocamento.

A tale data, più precisamente, sono risultati in forza presso le varie aziende — artigiane e non artigiane — 767.643 apprendisti (tabella n. 88). A differenza degli anni precedenti — ma in armonia con quanto già detto a proposito dell'occupazione giovanile — nei confronti dello analogo censimento effettuato un anno prima si è osservata, quindi, una diminuzione nel complesso degli apprendisti occupati di 42.855 unità, pari al 5,3 % (24.229 nelle aziende artigiane, e 18.626 in quelle non artigiane). La diminuzione — in termini percentuali — è

TABELLA N. 88. — Apprendisti occupati alla data del 31 marzo 1963 e variazioni rispetto al 31 marzo 1962

TIPO DI AZIENDE	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti occupati		
		Uomini	Donne	TOTALE
Rilevazione al 31 marzo 1963				
Aziende artigiane.....	150.780	250.556	105.398	355.954
Aziende non artigiane.....	113.075	240.241	171.448	411.689
IN COMPLESSO ...	263.855	490.797	276.846	767.643
Variazioni rispetto al 31 marzo 1962				
a) Assolute				
Aziende artigiane.....	— 9.721	— 20.487	— 3.742	— 24.229
Aziende non artigiane	— 143	— 11.242	— 7.348	— 18.626
IN COMPLESSO ...	— 9.864	— 31.729	— 11.126	— 42.855
b) Percentuali				
Aziende artigiane.....	— 6,06	— 7,56	— 3,43	— 6,37
Aziende non artigiane.....	— 0,13	— 4,47	— 4,13	— 4,33
IN COMPLESSO ...	— 3,60	— 6,07	— 3,86	— 5,29

peraltro stata inferiore per le donne, per le quali si è registrato un decremento del 3,9 % (contro il 6,1 % per gli uomini) nel totale delle aziende, del 3,4 % (contro il 7,6 % per gli uomini) nelle aziende artigiane e del 4,1 % (contro il 4,5 % per gli uomini) nelle aziende non artigiane. Se dunque l'elevamento a 15 anni dell'età minima per essere avviati al lavoro, la più intensa frequenza scolastica e l'ingresso nel mondo del lavoro delle meno numerose classi demografiche degli anni fino al 1945 si sono tradotte in generale in una minore consistenza di apprendisti, è da ritenere che per le giovani il fenomeno sia stato contrastato da una accresciuta tendenza al lavoro extra-domestico.

Circa alla ripartizione degli apprendisti per tipo di aziende, è da rilevare invece che l'incidenza degli apprendisti in forza nelle aziende non artigiane, rispetto al totale complessivo, è ancora salita (dal 53,1 % nel 1962 al 53,6 % nel 1963), mentre quella degli apprendisti occupati nelle aziende artigiane è correlativamente discesa dal 46,9 % al 46,4 %. Se si considera, peraltro, il numero medio degli apprendisti occupati per stabilimento si nota che, mentre tale media per le aziende artigiane è rimasta invariata (2,4 % sia nel 1962 che nel 1963), per le aziende non artigiane essa è diminuita dal 3,8 % al 3,6 %.

Quanto alla composizione degli apprendisti per sesso, la presenza degli uomini, nonostante l'aumento in percentuale delle donne apprendiste, è rimasta sempre preponderante (63,9 % contro il 64,5 % del 1962), e come negli anni precedenti, essa risulta più elevata nelle aziende artigiane (70,4 % contro il 71,3 % del 1962) rispetto a quella delle aziende non artigiane (58,4 %, come già nel 1962).

55. Il numero degli apprendisti occupati nel complesso delle aziende, è risultato più basso in valore assoluto — oltre che, come già rilevato, nel totale — anche in quasi tutti i rami di attività economica, fatta eccezione per le industrie del tabacco, per quelle metallurgiche e per il ramo del commercio, turismo, alberghi e pubblici servizi (tabella n. 89).

Anche nel 1963, le industrie manifatturiere hanno occupato la più alta percentuale di apprendisti (72,8 %).

TABELLA N. 89. — Totale apprendisti occupati per ramo di attività economica e numero medio per stabilimento

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TOTALE apprendisti occupati		Numero medio apprendisti per stabilimento	
	al 31 marzo 1962	al 31 marzo 1963	Media al 31 marzo 1962	Media al 31 marzo 1963
Industrie estrattive	3.053	2.577	2,83	2,59
Industrie manifatturiere	594.836	558.442	3,43	3,40
Industrie costruzioni ed installazione impianti	67.904	66.587	2,31	2,28
Produzione e distribuzione energia elettrica, gas, acqua..	13.646	12.370	2,67	2,68
Trasporti e comunicazioni	2.078	2.585	2,28	2,15
Commercio, turismo, alberghi e pubblici esercizi	73.229	80.435	1,91	1,91
Credito, assicurazione e gestioni finanziarie	3.943	3.811	1,77	1,81
Attività e servizi vari	51.809	40.836	2,25	2,12
TOTALE GENERALE . . .	810.498	767.643	2,96	2,91

TABELLA N. 90. — Apprendisti occupati al 31 marzo 1963, distinti per grandi ripartizioni geografiche, e variazioni rispetto al 31 marzo 1962

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Apprendisti occupati nelle aziende artigiane			Apprendisti occupati nelle aziende non artigiane			Apprendisti occupati nel complesso delle aziende		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Apprendisti occupati al 31 marzo 1963									
Italia settentrionale	157.456	74.709	232.165	141.236	116.335	257.571	298.692	191.044	489.736
Italia centrale	51.979	21.801	73.780	55.001	36.099	91.100	106.980	57.900	164.880
Italia meridionale	26.570	5.955	32.525	28.150	13.003	41.153	54.720	18.958	73.678
Italia insulare	14.551	2.933	17.484	15.854	6.011	21.865	30.405	8.944	39.349
TOTALE ITALIA ...	250.556	105.398	355.954	240.241	171.448	411.689	490.797	276.846	767.643
Variazioni rispetto al 31 marzo 1962									
a) Assolute									
Italia settentrionale	— 11.527	— 4.315	— 15.842	— 10.258	— 9.440	— 19.698	— 21.785	— 13.755	— 35.540
Italia centrale	— 5.064	— 179	— 4.885	— 1.515	— 1.329	— 186	— 6.579	— 1.508	— 5.071
Italia meridionale	— 1.585	— 390	— 1.195	— 371	— 859	— 488	— 1.956	— 1.249	— 707
Italia insulare	— 2.311	— 4	— 2.307	— 902	— 132	— 770	— 1.409	— 128	— 1.537
TOTALE ITALIA ...	— 20.487	— 3.742	— 24.229	— 11.242	— 7.384	— 18.626	— 31.729	— 11.126	— 42.855
b) Percentuali									
Italia settentrionale	— 6,8	— 5,5	— 6,4	— 6,8	— 7,5	— 7,1	— 6,8	— 6,7	— 6,8
Italia centrale	— 8,9	— 0,8	— 6,2	— 2,7	— 3,8	— 0,2	— 5,8	— 2,7	— 3,0
Italia meridionale	— 5,6	— 7,0	— 3,5	— 1,3	— 7,1	— 1,2	— 3,5	— 7,1	— 1,0
Italia insulare	— 13,7	— 0,1	— 11,7	— 6,0	— 2,2	— 3,7	— 4,4	— 1,4	— 3,8
TOTALE ITALIA ...	— 7,6	— 3,4	— 6,4	— 4,5	— 4,1	— 4,3	— 6,1	— 3,9	— 5,3

Corrispondentemente alla diminuzione del numero degli occupati quali apprendisti, anche il loro numero medio per stabilimento risulta lievemente in calo; modestissimi aumenti si sono tuttavia rilevati nel settore del vestiario ed abbigliamento; della carta e cartotecnica, poligrafico, editoriale ed affini; della meccanica e della chimica ed affini.

56. — Particolare interesse riveste, come in passato, l'esame dei dati relativi alla distribuzione degli apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane per grandi ripartizioni geografiche. Da tale esame (tabella n. 90), risulta che il 63,8 % (489.736 unità) del totale degli apprendisti si trovava — alla data dell'ultima rilevazione — in forza in aziende operanti nell'Italia settentrionale; il 21,5 % (164.880 unità) nell'Italia centrale; e soltanto il 9,6 % (73.678 unità) ed il 5,1 % (39.349 unità), rispettivamente, nell'Italia meridionale e nell'Italia insulare. Anche la distribuzione geografica degli apprendisti per tipo di aziende presenta un andamento nel complesso simile.

Nei confronti dell'analogo censimento al 31 marzo 1962, le variazioni registrate nelle singole grandi ripartizioni geografiche mettono tuttavia in evidenza che, in termini percentuali, il numero degli apprendisti occupati è diminuito maggiormente nell'Italia settentrionale (— 6,8 %), rispetto all'Italia insulare (— 3,8 %), all'Italia centrale (— 3,0 %) ed infine all'Italia meridionale (— 1,0 %).

Regionalmente, e come negli anni precedenti, il maggior numero di apprendisti è risultato occupato nelle aziende della Lombardia (161.858 unità) seguono: il Veneto (104.782 unità), il Piemonte (83.238 unità), l'Emilia-Romagna (73.747 unità), la Toscana (73.029 unità) ed il Lazio (60.015 unità). La stessa situazione si riscontra, all'incirca, quando si esaminano separatamente i dati delle aziende artigiane e quelli delle aziende non artigiane.

Quanto alla composizione degli apprendisti per sesso, l'incidenza degli uomini continua a risultare superiore alla media nazionale nell'Italia insulare (77,3 %), nell'Italia meridionale (74,3 %) e nell'Italia centrale 64,9 %; mentre soltanto nell'Italia settentrionale detta incidenza è inferiore a quella nazionale (61,0 %). Da rilevare, tuttavia, che il numero delle apprendiste è contrariamente alla tendenza generale manifestatasi per i giovani dei due sessi — risultato crescente in misura apprezzabile sia nell'Italia Centrale (+ 1.508 unità, pari al 2,7 %) sia in quella meridionale (+ 1.249 unità, pari al 7,1 %).

57. — Al fine di integrare l'addestramento pratico effettuato presso le aziende, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha organizzato come già del resto si è accennato in altro paragrafo, numerosi corsi teorici-complementari per apprendisti; corsi resi sempre più funzionali, sulla base delle esperienze acquisite.

In totale essi sono risultati in numero di 16.573 con una frequenza di 395.292 apprendisti (tabella n. 91) per complessive 28.351.321 ore di presenza. Pur essendo rimasto pressoché

TABELLA N. 91. — Corsi complementari per apprendisti effettuati nel 1963

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Numero Corsi			Composiz. % Corsi del 1963	Numero Allievi			Composiz. % Allievi del 1963
	1962	1963	Variaz. %		1962	1963	Variaz. %	
Italia settentrionale	11.569	11.364	— 1,8	68,6	280.413	276.836	— 1,3	70,0
Italia centrale	2.760	2.958	+ 7,2	17,8	64.322	69.614	+ 8,2	17,6
Italia meridionale	1.172	1.320	+ 12,6	8,0	25.140	28.243	+ 12,3	7,2
Italia insulare	848	931	+ 9,8	5,6	19.332	20.599	+ 6,6	5,2
TOTALE ...	16.349	16.573	+ 1,4	100,0	389.207	395.292	+ 1,6	100,0

invariato il numero dei corsi ed essendo solo di poco aumentato — rispetto al 1962 — il numero degli allievi (+ 1,6 %), si è perciò ottenuto un aumento molto sensibile (+ 38,6 %) nella media delle ore di presenza per allievo, media che è passata da 52 a 72 ore.

58. — Al termine del periodo di addestramento previsto, i giovani apprendisti possono conseguire, come è ovvio, la qualifica professionale.

Nel 1963, su 87.593 giovani giunti al termine del periodo di apprendistato, 81.296 (dei quali il 46,1 % donne) hanno conseguito la qualifica. Sul totale, il 95,0 % l'ha ottenuta per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavorativa, il 4,6 % a seguito di prove disposte dalle aziende presso cui prestavano servizio e lo 0,4 % dagli uffici del Lavoro e della Massima Occupazione. Rispetto al 1962, la percentuale di coloro che, pur avendo toccato il periodo massimo di apprendistato, non hanno conseguito la qualifica, è diminuita dall'8,9 % al 7,2 %.

59. — Sempre ai fini di una migliore qualificazione professionale, anche nel 1963 sono stati infine organizzati, come in passato, appositi corsi « normali », destinati sia a giovani inoccupati, sia a quei lavoratori che pur essendo già occupati desiderassero cambiare o migliorare la loro qualificazione. È anzi da rilevare che, col ridursi dell'area della disoccupazione, i corsi per « inoccupati » costituiscono sempre più il principale impegno operativo del Ministero del Lavoro nel settore della preparazione professionale dei lavoratori.

È altresì da aggiungere, che tali corsi sono stati organizzati secondo un ordine di priorità basato sulle carenze di qualifiche e specializzazioni maggiormente richieste sul piano locale e nazionale.

Ciò premesso, nel 1963 hanno funzionato 12.391 corsi di questo tipo (+ 11,3 % rispetto al 1962), che hanno interessato 255.715 giovani (+ 6,8 % rispetto al 1962). Settorialmente, oltre la metà dei corsi ha interessato l'industria; il 30,4 % l'agricoltura; il 17,5 % il settore dei servizi.

La ripartizione geografica relativamente ai corsi, al numero degli allievi ed al numero delle giornate di presenza è data dalla tabella n. 92.

TABELLA N. 92. — Corsi di qualificazione professionale effettuati nel 1963

	Corsi n.	Allievi n.	Totale ore di presenza n.
Italia settentrionale	5.578	118.790	35.698.999
Italia centrale	2.322	49.273	17.584.845
Italia meridionale	3.298	64.228	21.269.941
Italia insulare	1.193	23.424	8.018.495
TOTALE ...	12.391	255.715	82.572.280

Dai dati relativi alle prove finali di esame si rileva che, su 123.691 giovani esaminati, 117.253 — pari al 94,8 % — sono risultati idonei. Di questi, tuttavia soltanto 97.260 hanno conseguito la qualifica professionale, in quanto i rimanenti 19.993 provenivano dal primo anno di corsi a durata biennale.

CAPITOLO III

IL MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO ⁽¹⁾

A) *I mezzi di pagamento.* – B) *Gli impieghi del sistema creditizio.* – C) *I depositi bancari e postali.*
D) *Il mercato finanziario.*

1. – Le vicende del mercato monetario e finanziario durante il 1963 riflettono in particolare l'accresciuto fabbisogno di mezzi liquidi, la ridotta capacità di autofinanziamento delle imprese e la minore propensione del pubblico al risparmio e agli investimenti mobiliari.

Ne è derivata una accentuazione della pressione esercitata sul sistema bancario e, attraverso gli istituti speciali di credito ed alcuni enti finanziari pubblici, sul mercato finanziario, con conseguente flessione dei corsi.

Le autorità monetarie hanno agito in modo da consentire l'espansione equilibrata della economia e gli investimenti finanziati con reale risparmio, nella salvaguardia della stabilità monetaria.

Ciò ha comportato il contenimento della liquidità bancaria e dell'economia, e la graduazione delle emissioni di titoli, per adeguarle allo sviluppo del reddito nazionale, senza creare turbamenti al regolare svolgimento delle operazioni creditizie e finanziarie.

La riduzione dei mezzi provenienti dall'autofinanziamento e dal mercato finanziario hanno elevato la domanda di finanziamento a breve termine da parte delle imprese, che le aziende di credito non hanno potuto interamente soddisfare, nonostante il sensibile indebitamento verso l'estero.

2. – Per quanto riguarda l'andamento della liquidità, vi è stata una intensificazione del ritmo d'incremento nel primo semestre e un progressivo rallentamento nel secondo; questa ultima tendenza è proseguita nei primi mesi del 1964. Il rallentamento si è avuto sia nella circolazione, che costituisce la liquidità dell'economia di consumo, sia negli impieghi bancari, che alimentano la liquidità delle imprese.

L'indebitamento delle aziende di credito verso l'estero è cresciuto ininterrottamente nei primi otto mesi del 1963, ed ha permesso alle banche di accordare i maggiori crediti richiesti dagli operatori per pagare le loro importazioni; ma successivamente, in armonia con la politica della liquidità seguita dalle autorità monetarie, è venuta meno questa fonte di finanziamento e si è avuta una graduale e limitata diminuzione dei debiti assunti in precedenza.

A) I MEZZI DI PAGAMENTO.

3. – Nell'anno più recente, gli sviluppi della congiuntura monetaria sono stati contrassegnati da un sensibile rallentamento nella formazione della liquidità presso le famiglie e le imprese, diversamente da quanto si era verificato nel precedente periodo, caratterizzato da una accelerazione.

(1) Confronta gli allegati statistici nn. 76-83.

In particolare, i mezzi di pagamento (circolazione monetaria, vaglia, assegni e conti correnti bancari) sono ammontati, alla fine del 1963, a 11.680 miliardi, con un aumento di 1.311 miliardi sulla consistenza di un anno prima, contro 1.610 miliardi nel 1962. Correlativamente, il ritmo di espansione è sceso dal 18,4 % al 12,6 %, mentre era salito dal 16,7 % al 18,4 % nell'anno precedente.

Questo rallentamento, emerso alla fine del primo semestre, si è progressivamente consolidato nella seconda parte dell'anno e, segnatamente, negli ultimi due mesi.

4. - La riduzione del saggio di espansione ha interessato in diversa misura lo sviluppo delle principali componenti dei mezzi di pagamento. Ai conti correnti bancari, che rappresentano prevalentemente la liquidità delle imprese, va infatti riferito un più sensibile rallentamento (dal 20,1 % al 12,1 %), delineatosi sin dall'inizio del 1963. La partecipazione dei conti correnti bancari al totale dei mezzi di pagamento, che era salita dal 63,4 % al 64,4 % nel 1962, è scesa alla fine dell'anno sotto rassegna, al 64,1 %.

5. - La circolazione monetaria (biglietti della Banca d'Italia e monete di Stato, al netto delle giacenze di cassa presso gli enti emittenti) è ammontata al 31 dicembre 1963 a 3.801 miliardi, segnando rispetto alla fine del 1962 un incremento di 473 miliardi, leggermente superiore a quello registrato nell'anno precedente (462 miliardi). Il ritmo di sviluppo è sceso dal 16,1 % al 14,2 %, con un movimento opposto a quello del 1962, in cui la più rapida espansione aveva fatto salire il tasso dal 14,6 % al 16,1 %. In questo settore, l'inversione di tendenza ha agito a partire dal secondo semestre, producendo il suo massimo effetto a dicembre, nel quale si è avuta una espansione della circolazione nettamente inferiore, in termini assoluti e relativi (372 miliardi, pari al 10,9 %), a quella del dicembre precedente (420 miliardi pari al 14,4 %). La variazione di 12 mesi, che era salita dal 16,1 % al 20,6 % tra la fine del dicembre 1962 e del giugno 1963, si è progressivamente ridotta nella seconda parte dell'anno sino a portarsi, al termine del 1963, ad un livello nettamente inferiore a quello di un anno prima.

6. - L'espansione dei mezzi di pagamento è stata alimentata prevalentemente con i crediti erogati dal sistema bancario al Tesoro e direttamente al mercato interno, in misura sensibilmente superiore a quella del 1962, mentre attraverso il canale valutario è stata riassorbita una notevole quota di tali mezzi.

L'aspetto più saliente è dato appunto dal mutato effetto pertinente alla componente estera della liquidità. Il disavanzo della bilancia dei pagamenti, pari a 781 miliardi, si è tradotta solo in parte in una riduzione delle riserve valutarie (da 2.151 a 1.911 miliardi), soprattutto a motivo dell'ulteriore indebitamento verso l'estero delle aziende di credito le quali, col consenso delle autorità monetarie, hanno avuto convenienza a reperire sul mercato internazionale, una larga quota dei fondi loro occorrenti per fronteggiare la domanda di credito. Nel 1963 le aziende di credito si sono indebitate con l'estero per altri 406 miliardi (269 nel 1962). L'indebitamento ha raggiunto a fine agosto la sua punta massima con un aumento di 477 miliardi rispetto al precedente mese di dicembre e si è contratto di oltre 70 miliardi negli ultimi quattro mesi, per effetto delle misure restrittive adottate dalle autorità monetarie, nel quadro dell'azione intrapresa per ristabilire l'equilibrio monetario del nostro sistema economico.

Alla riduzione di 240 miliardi nelle disponibilità ufficiali si è aggiunta la diminuzione di 135 miliardi nelle altre attività sull'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi,

che in gran parte rappresenta la contropartita delle operazioni effettuate dalla Banca d'Italia con la Federal Reserve Bank di New York, nel quadro degli accordi di collaborazione tra le banche centrali.

7. La creazione di liquidità effettuata dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio Italiano dei Cambi, attraverso l'aumento dei crediti sul Tesoro, ha superato di gran lunga quella del precedente anno (738 contro 79 miliardi). L'andamento è stato determinato dal mutamento verificatosi nella situazione di tesoreria. All'inizio del 1963, il Tesoro disponeva di fondi per 320 miliardi, i quali si sono esauriti in luglio; sono state perciò necessarie le sovvenzioni dell'istituto di emissione, le quali hanno raggiunto a fine anno l'importo di 506 miliardi. Le sovvenzioni al Tesoro riflettono per circa la metà gli esborsi connessi col rimborso di buoni ordinari e novennali.

8. – Il sostegno di mezzi fornito dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio Italiano dei Cambi alle aziende di credito, per metterle in grado di soddisfare la domanda proveniente dalle imprese produttive, è stato all'incirca doppio di quello concesso nel 1962 (431 contro 201 miliardi), anno in cui erano stati per altro liberati 200 miliardi di riserva obbligatoria.

I finanziamenti sono stati piuttosto contenuti nei primi dieci mesi, e solo nell'ultima parte dell'anno (quando maggiormente si è fatto sentire il bisogno di liquidità per effetto del rallentamento nella formazione delle disponibilità monetarie e del divieto imposto alle aziende di credito di indebitarsi ulteriormente verso l'estero), la banca centrale ha fornito maggiori mezzi nella misura strettamente necessaria, accogliendo peraltro al risconto una più ampia quota del portafoglio ordinario detenuto dalle aziende interessate. Ciò ha consentito al sistema bancario di operare con un sufficiente margine di elasticità, ma il volume dei fondi liberi disponibili si è via via stabilizzato su livelli sensibilmente inferiori a quelli del corrispondente periodo del 1962; il coefficiente liquidità-depositi si è quindi ulteriormente abbassato, tra la fine del 1962 e del 1963, di quasi un punto.

9. L'osservanza dell'obbligo della riserva e della costituzione dei depositi cauzionali a fronte degli assegni circolari, ha sterilizzato fondi bancari per 432 miliardi nel 1963, contro 180 miliardi del 1962, importo, quest'ultimo, che rispecchia l'effetto della liberazione di 200 miliardi disposta dalle autorità monetarie nel gennaio 1962. L'aumento della quota di contante della riserva obbligatoria (322 miliardi) è risultato più elevato di quello della quota depositata in titoli (60 miliardi), in quanto le banche hanno dovuto adeguare il contante al minimo del 10 % dei depositi fissato dal Comitato del credito nel novembre del 1962. Al 31 dicembre 1963 esso si ragguagliava al 10,6 % dei depositi soggetti a riserva in essere presso le banche.

B) GLI IMPIEGHI DEL SISTEMA CREDITIZIO.

10. – Il crescente fabbisogno di credito da parte delle imprese, ha determinato nel 1963 una più elevata espansione degli impieghi del sistema creditizio: alla fine dell'anno in esame, essi hanno raggiunto l'importo di 19.443 miliardi, con un incremento di 3.307 miliardi, superiore di circa 200 miliardi a quello segnato nel 1962. Questo maggiore sviluppo degli impieghi è stato determinato dalle operazioni delle aziende di credito e degli istituti centrali di categoria.

11. – Le aziende di credito, che hanno anche dovuto fronteggiare la difficile situazione di tesoreria derivante dal rallentamento registrato nella formazione dei depositi, sono state

TABELLA N. 93. – Impieghi del sistema creditizio
(in miliardi di lire)

V O C I	Situazione al 31 dicembre 1963	Incrementi nell'anno	
		1962	1963
Aziende di credito e istituti di categoria			
in lire	11.924,9	1.717,7	2.056,1
in valuta	1.079,2	277,6	211,5
TOTALE ...	13.004,1	1.995,3	2.267,6
Istituti di credito mobiliare (a)	3.943,0	672,6	647,8
Istituti di credito fondiario ed edilizio	1.619,4	328,5	335,1
Istituti di credito agrario	876,7	128,5	56,0
TOTALE ...	6.439,1	1.129,6	1.038,9
TOTALE GENERALE ...	19.443,2	3.124,9	3.306,5

(a) Escluse le operazioni con le Ferrovie dello Stato e con il Tesoro.

in grado di sostenere un elevato ritmo di espansione degli impieghi aumentando il ricorso agli altri mezzi di provvista, e specialmente attingendo alla liquidità esterna nel corso dei primi otto mesi e al credito di ultima istanza della Banca d'Italia nell'ultima parte dell'anno, come pure utilizzando parte degli investimenti in titoli durante il primo semestre e nell'ultimo trimestre del 1963.

La liquidità delle aziende di credito, che già alla fine del 1962 aveva toccato una quota assai bassa in confronto all'ammontare dei depositi (5,5 %, contro il 6,3 % alla fine del 1961 e l'8,1 % alla fine del 1960), si è ristretta ulteriormente nei mesi successivi, mantenendosi ad un livello sensibilmente inferiore a quello del corrispondente periodo del 1962; la punta minima è stata segnata in giugno, con rapporto liquidità-depositi del 3,8 %. A fine dicembre la situazione era lievemente migliorata, con una consistenza solo leggermente inferiore a quella di un anno prima, ma equivalente ad un rapporto del 4,7 % rispetto ai depositi, che è più basso di quasi un punto della quota alla fine del 1962.

12. – Al 31 dicembre 1963 gli impieghi bancari ammontavano a 13.004 miliardi, con un aumento di 2.268 miliardi sulla consistenza di fine dicembre 1962, pari al 21,1 % che si confronta con i 1.995 miliardi e il 22,8 % dell'anno precedente. Il loro sviluppo è stato più rapido nel corso dei primi sei mesi e meno rapido nella seconda parte dell'anno, per effetto delle misure restrittive adottate dalle autorità monetarie. Infatti, nel primo semestre gli impieghi sono aumentati di 939 miliardi, pari all'8,7 %, contro 583 miliardi e il 6,7 % nel corrispondente periodo del 1962; nella seconda metà dell'anno l'incremento è stato inferiore, in termini assoluti e relativi, a quello degli stessi mesi del 1962 (1.329 miliardi e l'11,4 %, contro 1.412 miliardi e il 15,1 % nel secondo semestre del 1962).

Tale andamento ha caratterizzato tanto gli impieghi in lire quanto quelli in valuta, ma è stato più marcato in questi ultimi. Nella prima metà del 1963 l'incremento degli impieghi in valuta si è ragguagliato al 28,4 % a fronte del 27,1 % dello stesso periodo del 1962; nel secondo semestre, invece, essi si sono contratti del 3,1 %, mentre l'anno precedente erano

aumentati del 15,7 %; il loro andamento, nella seconda parte dell'anno, ha più direttamente risentito della limitazione posta alle aziende di credito in materia di ricorso alla liquidità esterna.

Negli impieghi in lire si è avuto nei primi sei mesi del 1963 un incremento del 7 % (5,2 % nello stesso periodo del 1962) dovuto in misura più elevata agli impieghi a medio e lungo termine; nella seconda metà dell'anno il tasso d'incremento è diminuito (12,9 % e 15,1 % rispettivamente nel 1963 e nel 1962). Nell'intero arco dei 12 mesi, esso si è contratto di circa mezzo punto (20,8 % a fronte del 21,1 %).

Questo sviluppo degli impieghi ha determinato una elevazione del rapporto impieghi-depositi, assai sensibile nei primi sei mesi e più contenuto nei successivi quattro, e una lieve contrazione negli ultimi due: a fine 1963 era pari al 79,8 %, contro il 74,4 % di un anno prima.

Il rapporto impieghi-mezzi di provvista ha però registrato un aumento assai inferiore (dal 66,2 % al 68,4 %) in relazione al maggior peso assunto, rispetto al totale, dai mezzi di provvista diversi dai depositi; tra un dicembre e l'altro la loro partecipazione è infatti salita dall'11,1 % al 14,3 %.

La tensione cui è stata sottoposta la liquidità delle aziende di credito, ha sfavorevolmente influenzato i loro investimenti in titoli. A parte le operazioni in buoni ordinari del tesoro, effettuate prevalentemente per mantenere alla massima quota consentita la riserva costituita in detti buoni, gli investimenti in titoli a reddito fisso e variabile sono aumentati in misura molto inferiore a quella del 1962 (284 miliardi, contro 522). La variazione deriva anzitutto da una diminuzione di 31 miliardi nei titoli di Stato, i quali erano aumentati di 29 miliardi nel 1962; il movimento è stato in massima parte determinato dal rimborso dei buoni novennali del tesoro scaduti nel gennaio 1963. Gli acquisti da parte delle aziende di credito di obbligazioni degli istituti speciali sono ammontati nell'anno a 302 miliardi, contro 358 nell'anno precedente, soprattutto per effetto di minori investimenti in cartelle fondiarie, in parte neutralizzati da più elevati acquisti di obbligazioni mobiliari. Anche l'acquisto di altre obbligazioni è risultato più limitato che nel 1962 (70 miliardi contro 119) e le azioni, infine, hanno segnato una sensibile riduzione (58 miliardi).

Ai minori investimenti in titoli si è accompagnata una contrazione di quelli posseduti in libera disponibilità (120 miliardi), che acquista particolare rilevanza se confrontata con lo sviluppo conseguito nell'anno precedente (404 miliardi).

13. – Nell'anno sotto rassegna l'andamento degli impieghi degli istituti speciali (escluse le operazioni con le Ferrovie e con il Tesoro), è stato contrassegnato da uno sviluppo più moderato rispetto a quello del precedente quadriennio, nel quale esso era stato assai rapido. Nel 1963 si è avuto infatti un aumento inferiore a quello del 1962 (1.039 miliardi contro 1.130) ed il tasso d'incremento ha segnato una riduzione (19,2 % contro il 26,5 % nel 1962).

L'andamento è stato determinato dalle minori erogazioni di credito rispetto al 1962 effettuate nella seconda parte dell'anno; nei primi sei mesi, invece, l'aumento era stato alquanto più elevato. Nel settore del credito mobiliare le nuove erogazioni sono ammontate a 648 miliardi, pari ad un aumento del 19,7 %, contro 673 miliardi e il 25,6 % nel 1962. La minore espansione è stata più sensibile nel settore del credito agrario (56 miliardi, pari al 6,8 %, contro 129 miliardi e il 18,6 % nel 1962); essa è stata determinata dai minori finanziamenti occorsi a sostegno della campagna granaria 1963-1964; il credito agrario di esercizio e di miglioramento hanno invece avuto uno sviluppo superiore a quello del precedente periodo (rispettivamente 55 e 36 miliardi, contro 30 e 27 nel 1962). L'aumento del credito fondiario ed edilizio è stato, in valore assoluto, leggermente superiore a quello del 1962 (335 miliardi, contro 329 nel 1962), ma il tasso di sviluppo è sceso dal 34,4 % al 26,1 %.

L'espansione degli impieghi è stata fronteggiata prevalentemente attraverso la raccolta obbligazionaria. Questa è ammontata nel 1963 a 859 miliardi, contro 765 nel 1962; l'aumento di questa forma di provvista ha riguardato sia le obbligazioni che le cartelle fondiari, ma soprattutto le prime; esso ha però segnato un ritmo d'incremento alquanto inferiore a quello del 1962 (25,7 % contro 29,8 %). Migliore successo ha avuto la raccolta effettuata attraverso i depositi e i buoni fruttiferi, che sono infatti aumentati di 156 miliardi, pari al 40,2 % contro 65 miliardi e il 20,1 % nel 1962. Le sovvenzioni in conto corrente delle aziende di credito, in relazione alla tensione di liquidità avutasi nel sistema del credito a breve, sono al contrario aumentate di un importo molto inferiore a quello del 1962 (13 miliardi, contro 112 nel 1962).

Anche l'incremento delle operazioni con le Ferrovie e con il Tesoro ha segnato una certa flessione: esse ammontavano, a fine anno, a 708 miliardi, con un incremento di 139 miliardi rispetto alla consistenza di un anno prima, pari al 24,4 %, contro 162 miliardi e 39,7 % nel 1962. Questo andamento si collega a quello della rispettiva raccolta obbligazionaria, aumentata di 137 miliardi, contro 176 nel precedente anno.

C) I DEPOSITI BANCARI E POSTALI

14. – Il ritmo di accumulazione dei depositi bancari e postali ha segnato, nell'anno in esame, una sensibile riduzione. Essi sono aumentati di 2.260 miliardi e del 13,3 %, mentre nel 1962 l'incremento era ammontato a 2.627 miliardi e il tasso aveva raggiunto il 18,2 %. L'andamento è stato determinato dai depositi bancari.

Tra la fine del 1962 e del 1963 la consistenza dei depositi bancari è passata da 14.182 a 16.021 miliardi, con un aumento di 1.839 miliardi, pari al 13 %, contro 2.256 miliardi e il 18,9 % nell'anno precedente. Il rallentamento ha riguardato sia i depositi a risparmio che i conti correnti, ma è stato più sensibile in questi ultimi, aumentati di 833 miliardi e del 12,4 %, contro 1.122 miliardi e il 20,1 % nel 1962; i depositi a risparmio sono aumentati di 1.007 miliardi e del 13,4 %, contro 1.134 e il 17,8 % dell'anno precedente.

In conseguenza dell'andamento sopra descritto, è lievemente aumentata la partecipazione dei depositi a risparmio sul totale (53,0 % contro 52,8 % nel 1962).

La tendenza alla diminuzione del ritmo espansivo, comune a tutte le categorie di depositi, si è manifestata sin dall'inizio dell'anno ed è perdurata per tutto l'arco dei 12 mesi, accentuandosi nel secondo semestre. Lo scarto tra i saggi d'incremento del 1963 e quelli del 1962 era infatti ancora contenuto intorno ai due punti alla fine del secondo trimestre mentre è salito a tre punti in settembre ed a sei punti alla fine dell'anno.

Dall'andamento dei depositi bancari per categorie di depositanti, si rileva che il rallentamento riguarda il settore dei privati e delle imprese, i cui depositi sono aumentati di 1.596 miliardi e del 12,1 %, contro 2.119 miliardi e il 19,2 % nel 1962; quelli degli enti pubblici ed assimilati, invece, sono passati da 1.030 a 1.274 miliardi, con un incremento del 23,7 %, contro il 15,3 % dell'anno precedente.

15. – Lo sviluppo dei depositi presso l'amministrazione postale ha proceduto con lo stesso ritmo dell'anno precedente.

Alla fine del 1963 i libretti ed i buoni postali avevano raggiunto i 2.950 miliardi, con un aumento di 338 miliardi, percentualmente uguale a quello del 1962. Il ritmo di incremento dei depositi su libretti si è mantenuto, durante tutto il corso dell'anno, agli stessi livelli di quello dell'anno precedente, in cui si registrò un notevole progresso del tasso di sviluppo di questi conti (24 % contro il 18,3 % del 1961). Anche i buoni postali hanno fatto segnare un tasso di sviluppo pressochè pari a quello dell'anno precedente (10,3 % contro 10,8 %).

TABELLA N. 94. - Depositi bancari e postali

(in miliardi di lire)

V O C I	Situazione al 31 dicembre 1963	Incremento nell'anno	
		1962	1963
Depositi a risparmio delle aziende di credito	8.497,4	1.134,2	1.006,8
Libretti e buoni postali	2.949,6	302,6	338,3
TOTALE depositi a risparmio ...	11.447,0	1.436,8	1.345,1
Conti correnti bancari (a)	7.523,6	1.121,7	832,7
Conti correnti postali ordinari	333,4	68,2	82,1
Conti correnti postali di servizio	628,8	— 28,9	415,9

(a) Compresi Istituti di categoria.

Il ritmo di espansione dei conti correnti ordinari, che era stato notevole nel 1962 (37,2 % contro 18,5 % nell'anno precedente) ha subito nel 1963 un certo rallentamento, essendo aumentato di 82 miliardi e del 32,7 %.

I conti correnti di servizio, contrattisi di 29 miliardi nel 1962, hanno invece quasi triplicato nell'anno la loro consistenza, in connessione con l'andamento delle operazioni svolte dall'amministrazione postale per conto dello Stato.

I fattori che hanno contribuito al mantenimento di un costante ritmo espansivo della raccolta postale, sono da individuare essenzialmente nella maggiore capillarità del sistema postale, la cui raccolta proviene da categorie meno sensibili ad influenze di congiuntura.

D) IL MERCATO FINANZIARIO.

16. - Durante il 1963 è proseguita la tensione del mercato finanziario che aveva caratterizzato l'annata precedente.

L'andamento tanto delle quotazioni quanto delle operazioni è stato, salvo qualche breve ripresa, piuttosto debole, e quindi l'anno si chiude con un volume di emissioni e di contrattazioni inferiore a quello dell'anno precedente, una flessione dei corsi ed un rialzo del tasso di rendimento.

Le autorità monetarie hanno operato in modo da mantenere il più efficiente possibile il mercato finanziario, sia graduando le emissioni per farle corrispondere alle reali possibilità di assorbimento da parte dei sottoscrittori, sia promuovendo quei provvedimenti atti a contribuire al buon funzionamento del mercato, quali l'esenzione da imposta degli utili reinvestiti nell'impresa e di maggiori quote di ammortamento, la riforma della cedolare di acconto e la riduzione dei fissati bollati.

Per quanto riguarda il settore delle società ex-elettriche, si è dimostrato efficiente il sistema adottato per il pagamento degli indennizzi in dieci annualità, mediante emissioni obbligatorie d'importo corrispondente alle singole rate. Si è così evitato lo squilibrio che sarebbe derivato se si fosse sostituita una notevole quantità di azioni con altrettante obbligazioni, e si è consentito alle società ex-elettriche, mediante trasformazione o incorporazione, di operare in altri settori, utilizzando le disponibilità rappresentate dagli indennizzi. Durante il 1963 sono già avvenuti alcuni cambiamenti di oggetto sociale e fusioni con società del settore chimico; altre combinazioni che interessano il settore metalsiderurgico e del cemento sono in via di realizzazione o allo studio.

TABELLA N. 95. — Emissioni di valori mobiliari ^(a)
(in miliardi di lire)

V O C I	A n n o	
	1 9 6 2	1 9 6 3
Titoli di Stato	189	—
Obbligazioni per conto del Tesoro	184	167
	373	167
Obbligazioni istituti speciali	923	1.025
Obbligazioni I.R.I.	34	124
Obbligazioni E.N.I.	70	85
Obbligazioni E.N.E.L.	—	155
Obbligazioni industriali	192	107
Obbligazioni istituzioni internazionali	30	15
	1.249	1.511
Azioni	717	322
	1.966	1.833
Valore nominale lordo	2.339	2.000
Rimborsi, scarti e duplicazioni ^(b)	697	654
Valore effettivo netto	1.642	1.346

(a) Dati provvisori per il 1963.

(b) Compresi rimborsi di titoli di stato per 298 miliardi nel 1962 e 200 miliardi nel 1963.

17. — Le emissioni di titoli (al valore nominale e al lordo dei rimborsi, degli scarti e delle duplicazioni) sono ammontate a 2.000 miliardi, con una diminuzione di 339 miliardi rispetto all'anno precedente. Il minor importo è dovuto prevalentemente alle emissioni azionarie e obbligazionarie delle società ed al rimborso di titoli statali, solo in parte compensato dal maggior ricorso al mercato degli istituti speciali di credito e di alcuni enti finanziari pubblici.

Il valore effettivo netto delle emissioni (tenuto conto, cioè, dei rimborsi, degli scarti e delle duplicazioni) risulta di 1.346 miliardi nel 1963, contro i 1.642 miliardi nel 1962, ed il divario tra i due importi si riduce a circa 300 miliardi. Sebbene inferiori all'importo del 1962, che costituì una punta eccezionale, le emissioni dello scorso anno si mantengono ad un livello superiore, sia pure di poco, a quello degli anni 1960 e 1961.

Le quotazioni di borsa hanno risentito del notevole volume delle emissioni e della scarsa propensione dei risparmiatori all'investimento mobiliare, e quindi anche il collocamento dei nuovi titoli è avvenuto a condizioni di prezzo e di rendimento più onerose per gli enti emittenti.

A differenza del 1962, durante il quale il collocamento di obbligazioni fu agevolato dai notevoli acquisti effettuati dal sistema bancario, nel 1963 il concorso al buon esito delle emissioni è stato dato dal rimborso dei buoni del tesoro novennali e dalle maggiori sottoscrizioni della Cassa Depositi e Prestiti.

18. – Le emissioni nette di titoli statali avevano segnato una punta nel 1959, ma si erano ridotte nell'anno successivo per trasformarsi in rimborsi, sempre più notevoli, nell'ultimo triennio. Durante lo scorso anno, non vi sono state emissioni di titoli statali e a causa del rimborso dei buoni del tesoro novennali scaduti il 1° gennaio 1963, per un ammontare di 192 miliardi, e dell'ammortamento di prestiti redimibili, si è avuta una restituzione al mercato di 200 miliardi contro 109 miliardi nel 1962, quale risultato di rimborsi per 298 ed emissioni per 189 miliardi.

Le emissioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche per conto del Tesoro (Piano verde, Ferrovie, ecc.), col cui ricavo si finanziano alcuni piani statali, sono state effettuate per un ammontare di 167 miliardi, contro 184 miliardi nell'anno precedente.

Il ricorso degli istituti speciali di credito al mercato finanziario, per soddisfare i bisogni di investimento delle imprese, è stato di 1.025 miliardi, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di oltre 100 miliardi.

Un sensibile aumento si è avuto nelle emissioni degli enti finanziari pubblici; l'I.R.I. e l'E.N.I. hanno attinto al mercato 209 miliardi, contro 104 nell'anno precedente; e l'E.N.E.L., che ha iniziato la sua attività nel 1963, ha collocato, nella seconda metà dell'anno, presso la Cassa depositi e prestiti, titoli per 155 miliardi.

Una forte riduzione si rileva, invece, nelle emissioni delle imprese industriali; le obbligazioni sono ammontate a 107 e le azioni a 322 miliardi, contro, rispettivamente, 192 e 717 miliardi nel 1962.

In applicazione del principio di estendere sempre più l'integrazione dei mercati internazionali, anche durante il 1963 sono stati collocati 15 miliardi di obbligazioni della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.). Questo è il terzo anno dalla ricomparsa dei titoli esteri nelle borse italiane; nei due anni precedenti erano stati emessi titoli di istituzioni internazionali per 15 miliardi nel 1961 e per 30 miliardi nel 1962.

19. – Il mercato dei titoli a reddito fisso ha avuto andamento sostenuto nel primo quadrimestre, ma poi le quotazioni hanno registrato una flessione che si è accentuata negli ultimi mesi del 1963 e nei primi mesi di quest'anno.

L'indice (1953 = 100) del corso dei titoli di stato è sceso da 126,2 del dicembre 1962 a 109,6 un anno dopo, con una diminuzione del 13,2 %, contro un aumento dell'1,0 % nel 1962. I buoni del tesoro novennali, che costituiscono la quota più rilevante del comparto dei titoli di stato, e che negli ultimi anni si erano mantenuti di alcuni punti sopra la pari, attualmente sono scesi sotto la pari. Analoga flessione si è avuta per le obbligazioni emesse dagli istituti speciali di credito e dalle imprese industriali.

In conseguenza della flessione dei corsi, il tasso di rendimento dei titoli di stato è passato dal 4,88 % al 5,62 % tra un dicembre e l'altro, e quello delle obbligazioni, dal 5,95 % al 6,42 %.

Anche il mercato dei valori azionari ha avuto andamento debole con qualche spunto di ripresa a metà e a fine anno. L'indice (1953 = 100) del corso delle azioni è sceso da 369,4 a 319,2 durante il 1963, con una diminuzione del 13,6 %, pressappoco uguale a quella dell'anno precedente ed a quella registrata nell'indice dei titoli di stato.

La flessione delle quotazioni azionarie è stata determinata non tanto dal volume delle nuove emissioni, che si è mantenuto in cifre modeste, quanto dalla scarsa propensione agli investimenti azionari.

Il tasso di rendimento delle azioni è salito dal 3,45 % del dicembre 1962 al 3,92 % del dicembre 1963.

CAPITOLO IV

I P R E Z Z I ⁽¹⁾

A) *I prezzi sui mercati internazionali ed i prezzi delle materie prime d'importazione.*

B) *I prezzi all'ingrosso. — C) I prezzi al consumo ed il costo della vita.*

1. — Durante il 1963 il sistema dei prezzi ha dato — come già nel 1962 — segni di tensioni in più di un paese dell'area occidentale. Le tendenze all'aumento hanno peraltro assunto nell'ultimo anno una fisionomia più definita, e soprattutto localizzabile in alcuni paesi europei, rimanendone praticamente estraneo, cioè, il grande mercato statunitense.

Quanto ai paesi europei più direttamente interessati dalle lievitazioni dei prezzi, fra essi si possono situare, accanto all'Italia, in primo luogo Francia e Svizzera, e secondariamente, (avendo quivi gli aumenti presentato carattere più limitato) Regno Unito, Germania Occidentale, Belgio.

Nessun paese, comunque, ne è restato del tutto immune, in quanto le cause di questa diffusa lievitazione dei prezzi, se per un verso appaiono da ricercare in situazioni nazionali particolari, trovano per un altro origine in fenomeni in definitiva generalizzati ossia simili come sostanza — anche se non come ampiezza — in tutti i paesi. Fra questi, anzitutto, l'andamento della produzione agricola, fonte di spinte di rilievo sulle quotazioni delle derrate agricole-alimentari, la cui offerta è stata talora inadeguata alla domanda; inoltre, l'aumento dei costi, non equilibrato da corrispondenti aumenti di produttività, e quindi almeno in parte trasferito sui prezzi; infine, una formazione di redditi monetari aggiuntivi eccedente, anche a causa di imperfezioni del mercato, la contemporanea espansione della produzione e dell'offerta globale, e quindi il formarsi di squilibri più o meno diffusi.

2. — In Italia la lievitazione dei prezzi — ancorchè legata a cause non diverse — ha tuttavia assunto, fra il 1962 e il 1963, caratteristiche più ampie rispetto a quanto verificatosi nelle altre economie industriali. E la variazione nel livello generale dei prezzi, quale è misurata dai prezzi impliciti della contabilità nazionale, lo comprova.

Nel nostro paese infatti — anche per la particolare struttura dei consumi alimentari — più sensibili si sono presentate alcune spinte legate, in ispecie sul principio dell'anno, al cattivo andamento della campagna agraria e al conseguente più limitato afflusso di alcuni prodotti sui mercati al consumo; e altresì più largo si è presentato lo squilibrio fra l'evoluzione dei redditi monetari e l'evoluzione della produzione reale, così che inadeguate si sono dimostrate anche a colmare lo squilibrio fra domanda e offerta le massicce importazioni nette di beni e servizi.

E a misurare le tensioni che hanno contraddistinto — in conseguenza — il sistema dei prezzi, basti ricordare che nella media dell'anno l'indice generale dei prezzi ingrosso delle merci ha superato del 5,2 % il valore medio del 1962, contro una variazione del 3,8 % nel-

(1) Confronta gli Allegati Statistici nn. 84-89.

l'analogo confronto per la Svizzera e del 3,7 % in Francia, per citare solo i paesi ove il divario ha assunto ampiezza maggiore (tabella n. 96); mentre un analogo confronto per l'indice dei prezzi al consumo porta a valutare l'aumento intorno al 7,5 % in Italia, al 4,8 % in Francia, al 3,5 % in Svizzera, e al 3,1 % nella Germania Occidentale.

TABELLA N. 96. — **Indici dei prezzi in alcuni Paesi** ^(a)
(base: 1953=100)

P A E S I	Medie annue			Variaz. % 1963 su 1962	Dicembre 1962	Dicembre 1963	Variaz. % Dicembre 1963 su Dicembre 1962
	1961	1962	1963				
Prezzi ingrosso							
Paesi CEE:							
Italia	99,0	102,0	107,3	+ 5,2	104,5	110,1	+ 5,4
Francia	132,4	136,0	141,0	+ 3,7	139,4	144,8	+ 3,9
Belgio	102,4	103,2	105,7	+ 2,4	104,4	108,6	+ 4,0
Germania Occ.	104,9	106,1	106,7	+ 0,6	106,5	107,2	+ 0,6
Paesi Bassi	102,5	103,3	106,0	+ 2,6	103,6	110,0	+ 6,2
Altri Paesi:							
Regno Unito	116,3	119,0	120,6	+ 1,3	119,7	121,7	+ 1,7
Svizzera	101,0	104,5	108,5	+ 3,8	107,1	110,5	+ 3,2
Austria	115,2	121,4	119,4	— 1,6	118,7	123,4	+ 4,0
Stati Uniti d'America ..	108,2	108,5	108,2	— 0,3	108,3	108,2	— 0,1
Prezzi al consumo							
Paesi CEE:							
Italia	117,8	123,3	132,5	+ 7,5	127,4	136,2	+ 6,9
Francia	138,0	144,7	151,6	+ 4,8	147,8	156,7	+ 6,0
Belgio	111,1	112,6	115,0	+ 2,1	112,7	117,5	+ 4,3
Germania Occ.	114,3	118,3	122,0	+ 3,1	119,0	123,2	+ 3,5
Paesi Bassi	123,0	127,0	132,0	+ 3,9	129,0	133,0	+ 3,1
Altri Paesi:							
Regno Unito	125,3	130,7	133,2	+ 1,9	131,6	134,0	+ 1,8
Svizzera	110,0	114,7	118,7	+ 3,5	116,3	120,7	+ 3,8
Austria	121,3	126,7	130,0	+ 2,6	126,1	131,4	+ 4,2
Stati Uniti d'America ..	111,8	113,4	114,5	+ 1,0	113,5	115,5	+ 1,8

(a) Gli indici sono stati calcolati dall'Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico.

(a) Gli indici sono stati calcolati dall'Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico.

Da rilevare, peraltro, che ove si consideri la dinamica degli indici negli ultimi dodici mesi, ossia fra il dicembre 1962 e il dicembre 1963, il divario fra l'aumento dei prezzi in Italia e quello contemporaneamente verificatosi in altri paesi si restringe, piuttosto in conseguenza di un accentuarsi di alcune spinte all'interno di altri sistemi economici, che non di una già ben definita attenuazione dei movimenti ascendenti in Italia.

A) I PREZZI SUI MERCATI INTERNAZIONALI ED I PREZZI DELLE MATERIE PRIME D'IMPORTAZIONE.

3. — Anche le quotazioni sui grandi mercati internazionali hanno mostrato dal canto loro, nel 1963, una maggior sostenutezza, puntualmente registrata — sia pure con quella diversa accentuazione che determina la specifica struttura di ciascuno di essi — da tutti o quasi

TABELLA N. 97. - Numeri indici dei prezzi internazionali

I N D I C I	Medie annue			Variazione % 1963 su 1962	Settembre 1962	Dicembre 1962	Maggio 1963	Agosto 1963	Dicembre 1963	Variazione % dicem. 1963 su dicem. 1962	Variazione % dic. 1963 su media annua 1963
	Medie annue										
	1961	1962	1963								
a) Confindustria: (base 1958 = 100)											
Indice Generale											
1) Materie per l'alimentazione											
2) Materie per industria.											
2.1 Metalli											
2.2 Materie tessili											
2.3 Combustibili e carburanti											
2.4 Materie varie per l'industria											
b) Moody's (base: 1931 = 100)											
c) Reuter (base: 1931 = 100)											
d) Financial Times (base: 1952 = 100)											
e) Volkswirt. (base 1936 = 100)											

gli indicatori dei prezzi internazionali salvo forse quelli, come l'indice Moody's, relativi al solo mercato statunitense (tabella n. 97). È risultata confermata, pertanto, quell'inversione di tendenza, che era sembrata profilarsi su non pochi mercati intorno al settembre del 1962.

Le nuove tendenze non sono state peraltro esenti da contrasti non solamente in ordine ai mercati, ma altresì con riguardo alle singole merci e ai diversi periodi.

Come cadenze temporali, l'evoluzione delle quotazioni nel 1963 può infatti dividersi in tre fasi distinte. La prima, durata fino al maggio, di proseguimento della tendenza ascendente manifestatasi negli ultimi mesi del 1962; la seconda caratterizzata da un periodo breve ma netto di indebolimento; la terza, iniziata fra agosto e settembre, di ripresa.

Un'analisi settoriale, dal canto suo, indica che il rialzo medio delle quotazioni è essenzialmente legato a poche categorie: le derrate alimentari, che hanno scontato, soprattutto in alcuni periodi, l'accresciuta domanda internazionale — in relazione all'insufficienza delle produzioni interne di alcuni paesi — di zucchero, cereali, carni, ecc.; i metalli non ferrosi, le materie tessili. Per prodotti siderurgici, pellami, gomma, per limitarsi a pochi esempi, i mercati sono rimasti invece caratterizzati dalla precedente pesantezza, quando non hanno dato cenno di un ulteriore indebolimento.

4. — Ove comunque si limiti l'esame alle merci di particolare rilievo per le importazioni italiane, per individuare le spinte che del caso ne fossero derivate ai prezzi interni, è da osservare che per le materie di normale importazione (tabella n. 98), riprese e cedenze nei prezzi internazionali si sono spesso equilibrate. Gli aumenti verificatisi nelle quotazioni delle derrate alimentari — granoturco e cacao in ispecie — o delle materie tessili (lana in particolare), non si sono infatti generalizzati, e hanno trovato compenso — sul piano degli indici, evidentemente, chè altro sarebbe il giudizio, ove si guardasse dal punto di vista delle singole industrie utilizzatrici — nelle diminuzioni che hanno caratterizzato altre merci (pellami, gomma naturale, carbone, per limitarsi ad alcune).

Aumenti rilevanti hanno peraltro caratterizzato i prezzi di alcune merci di importazione straordinaria i cui approvvigionamenti, normalmente modesti, hanno assunto nello scorso anno ampiezza inusitata: zucchero in primo luogo, con una variazione media nei prezzi internazionali — fra il 1961 e il 1962 — del 27,3 %.

Anche il mercato dei noli, dal canto suo, ha dato segno nel 1963 di qualche modesto spunto di maggiore vivacità: un fenomeno, questo, che non ha forse influito apprezzabilmente sulla bilancia dei trasporti, dato che servizi acquistati o venduti si bilanciano in larga misura, ma che ha verosimilmente inciso, anche se per margini modesti, sui costi cif delle importazioni.

Così come del resto deve aver inciso, data la più elevata consistenza assunta dalle importazioni di prodotti lavorati, la lievitazione dei costi — di cui già si è fatto cenno — nei sistemi industriali.

5. — L'effetto di questi movimenti è stato, in non pochi settori, un aumento di qualche rilievo nei valori medi unitari cif delle merci importate dall'Italia. Anche in questo caso, tuttavia, aumenti e diminuzioni — in relazione anche alla modificata composizione qualitativa delle importazioni — hanno teso spesso, sul piano generale, a compensarsi.

Valori medi unitari più elevati, in ispecie, hanno caratterizzato — nell'anno — le importazioni di prodotti agricolo-alimentari, di alcuni beni economici finali, e anche talora di materie prime, in ispecie destinate alle industrie dei beni di consumo; diminuiti, per contro, i valori medi unitari delle materie di base e dei semilavorati.

TABELLA N. 98. - Numeri indici dei prezzi internazionali delle merci interessanti il mercato italiano

(base: 1960 = 100)

I N D I C I	M e d i e a n n u e			Variazione % 1963 su 1962	Dicembre 1962	Maggio 1963	Agosto 1963	Dicembre 1963	Variazione % dicem. 63 su dicem. 62	Variazione % dicem. 63 su media annua 1963	
	1961	1962	1963								
Merci di normale importazione (a)											
Indice generale	97,55	97,52	98,98	+ 1,5	97,67	99,09	98,60	99,94	+ 2,3	+ 1,0	
1) Materie per l'alimentazione	94,86	93,01	100,05	+ 7,6	93,51	99,29	101,29	102,93	+ 10,1	+ 2,9	
2) Materie per l'industria	97,89	98,08	98,85	+ 0,8	98,19	99,07	98,26	99,57	+ 1,4	+ 0,7	
2.1 Metalli	98,75	100,21	101,30	+ 1,1	100,97	101,22	101,16	102,68	+ 1,7	+ 1,4	
2.2 Materie tessili	96,35	100,30	107,44	+ 7,1	101,23	107,80	106,45	110,21	+ 8,9	+ 2,6	
2.3 Combustibili e carburanti	100,00	97,63	96,23	— 1,4	97,08	96,39	95,86	96,39	— 0,7	+ 0,2	
2.4 Materie varie per l'industria.	87,73	86,31	78,33	— 9,2	85,24	79,48	76,31	73,54	— 13,7	— 6,1	
Merci di importazione straordinaria											
Zucchero	100,16	102,74	130,80	+ 27,3	103,44	177,68	107,06	138,06	+ 33,5	+ 5,6	
Bovini	90,10	102,94	85,61	— 16,8	105,53	81,05	86,26	80,12	— 24,1	— 6,4	
Burro	102,43	99,81	98,86	— 1,0	99,17	98,34	98,55	99,60	+ 0,4	+ 0,7	
Frumento	92,68	97,00	95,54	— 1,5	97,40	94,47	91,94	103,13	+ 5,9	+ 7,9	

(a) Le serie considerate, in numero di 13, costituiscono una scelta delle serie degli indici elementari dei prezzi internazionali raccolti dalla Confindustria ed elaborati dall'ISCO assumendo

(a) Le serie considerate, in numero di 15, costituiscono una scelta delle serie degli indici elementari dei prezzi internazionali raccolti dalla Confindustria ed elaborati dall'ISCO assumendo come pesi i valori dell'importazione italiana nel triennio 1959-1961 relativi alle suddette serie.

TABELLA N. 99. — Valori medi unitari cif per le merci importate
(base 1953 = 100)

RIPARTIZIONI	Media 1961	Media 1962	Media 1963	Variaz. % 1963 su 1962	Dicembre 1962	Dicembre 1963	Variaz. % Dic. 1963 su Dic. 1962
Prodotti alimentari	77,9	82,2	94,4	+ 14,8	85,9	99,8	+ 16,2
Prodotti non alimentari	95,4	92,2	89,8	— 2,6	90,4	91,2	+ 0,9
di cui:							
Beni di utilizzazione immediata per la produzione	82,9	77,4	75,6	— 2,3	75,8	76,9	+ 1,5
Beni di investimento	107,9	106,0	102,9	— 2,9	104,4	104,3	— 0,1
— Materie prime e beni intermedi ..	98,1	94,1	89,9	— 4,5	91,6	91,2	— 0,4
— Beni finali per le imprese	127,8	127,5	122,9	— 3,6	125,4	123,5	— 1,5
Beni di consumo	88,9	84,6	82,6	— 2,4	83,0	85,2	+ 2,7
— Materie prime e beni intermedi ..	87,8	85,8	87,3	+ 1,7	85,9	87,2	+ 1,5
— Beni finali per le famiglie	91,7	82,5	76,1	— 7,8	77,6	82,6	+ 6,4

Nel complesso, e tenuto conto della contemporanea lievitazione dei prezzi interni italiani, dovrebbe però stimarsi che non soltanto l'influenza dei prezzi esterni sull'ascesa di quelli interni è stata trascurabile, ma anche che attraverso le importazioni si è piuttosto ottenuto un apprezzabile effetto globale di contenimento delle spinte in atto. In singoli settori non è invece da escludere — ed è anzi del tutto verosimile — che attraverso gli approvvigionamenti dall'estero di determinate materie si siano altresì importati fattori aggiuntivi di aumento dei costi.

B) PREZZI ALL'INGROSSO.

6. — L'analisi della evoluzione dei prezzi interni italiani viene, come di consueto, condotta prevalentemente sulla base degli indicatori mensili disponibili: gli indici dei prezzi ingrosso delle merci (calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica con base 1953=100), e gli indici dei prezzi al consumo — calcolati dallo stesso Istituto con identica base — rispecchianti l'andamento dei prezzi di un « paniere » di beni e servizi di larga domanda.

Le indicazioni che si possono trarre da tali indici, per quanto preziose per seguire l'evoluzione congiunturale dei prezzi, non riflettono necessariamente — almeno come entità di variazioni — l'andamento dell'intero sistema dei prezzi interni, sia per la loro struttura fissa, in presenza di una domanda le cui direzioni sono quanto mai mutevoli, sia perchè escludono dal calcolo non poche categorie di prezzi: quelli delle costruzioni, ad esempio, o quelli di tutti i servizi acquistati dalle Imprese, che pur costituiscono un elemento primario nella formazione dei costi e dei prezzi.

In sede di contabilità nazionale — ossia una volta all'anno, e quale dato medio dei dodici mesi — tali prezzi vengono tuttavia determinati. Ad essi si farà dunque ricorso, ove opportuno, per integrare le analisi fondate sugli indici mensili.

7. — Ciò premesso, è da rilevare — come già precedentemente rilevato — che nel corso nel 1963 il livello dei prezzi ingrosso ha subito nuovi e consistenti aumenti; la tendenza ascendente, manifestatasi sul finire del 1961 e progressivamente allargatasi durante il 1962, si è anzi praticamente generalizzata, nell'ultimo anno, a tutti i settori di beni (e servizi).

TABELLA N. 100. — Andamento mensile dei prezzi all'ingrosso ^(a)

(base: 1953 = 100)

A N N I	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media Annuale
<i>Indice generale</i>													
1962.....	100,0	100,6	101,4	101,7	101,9	101,9	101,6	101,8	102,3	103,2	103,5	104,5	102,0
1963.....	105,5	106,4	106,2	106,4	106,6	107,0	106,5	106,8	107,8	109,0	109,7	110,2	107,3
Variazione % 1963 su 1962	+ 5,5	+ 5,8	+ 4,7	+ 4,6	+ 4,6	+ 5,0	+ 4,8	+ 4,9	+ 5,4	+ 5,6	+ 6,0	+ 5,5	+ 5,2
Variazione % di ciascun dato sul precedente:													
1962.....	+ 0,1	+ 0,6	+ 0,8	+ 0,3	+ 0,2	—	— 0,3	+ 0,2	+ 0,5	+ 0,9	+ 0,3	+ 1,0	
1963.....	+ 1,0	+ 0,9	— 0,2	+ 0,2	+ 0,2	+ 0,4	— 0,5	+ 0,3	+ 0,9	+ 1,1	+ 0,6	+ 0,5	
<i>Indice derrate alimentari ^(a)</i>													
1962.....	102,5	102,8	104,7	105,1	105,4	105,5	104,5	105,0	105,6	107,3	107,6	110,0	105,5
1963.....	111,0	112,7	111,9	111,9	111,9	112,6	111,3	111,4	113,4	115,2	116,2	116,7	113,0
Variazione % 1963 su 1962	+ 8,3	+ 9,6	+ 6,9	+ 6,5	+ 6,2	+ 6,7	+ 6,5	+ 6,1	+ 7,4	+ 7,4	+ 8,0	+ 6,1	+ 7,1
Variazione % di ciascun dato sul precedente:													
1962.....	— 0,1	+ 0,3	+ 1,8	+ 0,4	+ 0,3	+ 0,1	— 1,0	+ 0,5	+ 0,6	+ 1,6	+ 0,3	+ 2,2	
1963.....	+ 0,9	+ 1,5	— 0,7	—	—	+ 0,6	— 1,2	+ 0,1	+ 1,8	+ 1,6	+ 1,0	+ 0,4	
<i>Indice prodotti industriali ^(a)</i>													
1962.....	98,3	99,1	99,1	99,4	99,5	99,4	99,6	99,6	100,0	100,4	100,7	100,7	99,7
1963.....	101,7	102,0	102,3	102,6	103,0	103,2	103,2	103,5	104,0	104,7	105,2	105,7	103,4
Variazione % 1963 su 1962	+ 3,5	+ 2,9	+ 3,2	+ 3,2	+ 3,5	+ 3,8	+ 3,6	+ 3,9	+ 4,0	+ 4,3	+ 4,5	+ 5,0	+ 3,7
Variazione % di ciascun dato sul precedente:													
1962.....	+ 0,2	+ 0,8	—	+ 0,3	+ 0,1	— 0,1	+ 0,2	—	+ 0,4	+ 0,4	+ 0,3	—	
1963.....	+ 1,0	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,4	+ 0,2	—	+ 0,3	+ 0,5	+ 0,7	+ 0,5	+ 0,5	

(a) Dati ISTAT riclassificati dall'ISCO in modo da ottenere l'indice complessivo del settore alimentare con l'esclusione dei prodotti agricoli destinati ad usi non alimentari, che sono

Il valore dell'indice ISTAT dei prezzi ingrosso delle merci, pari nella media del 1962 a 102,0, è salito nella media del 1963 a 107,3 (+ 5,2 %); e poco diverso si è mantenuto — mese per mese — il divario rispetto al corrispondente valore di un anno prima. Non molto dissimili sono state infatti, nei due anni, le cadenze degli aumenti (tabella n. 100).

Nell'uno e nell'altro anno, all'aumento dei prezzi — e in ispecie dei prezzi considerati dall'indice — hanno infatti contribuito in larga misura le quotazioni delle derrate alimentari, mediamente accresciutesi, sulla base dell'indice di categoria, del 7,2 % nel corso del 1962 e del 6,1 % durante il 1963. Sia nel 1962, sia nel 1963, la campagna agraria si è dimostrata infatti mediocre, e soprattutto carente nei confronti di alcune produzioni ortofrutticole — in ispecie autunno-invernali — di immediato avvio verso i mercati di consumo, nonché delle produzioni zootecniche: il che non ha mancato di provocare quei sensibili rincari che — per quanto concerne il periodo più particolarmente in esame — hanno caratterizzato i prezzi ingrosso delle derrate alimentari fra il settembre del 1962 e il febbraio del 1963 (+ 6,7 % in cinque mesi), e ancora fra il settembre e il novembre scorsi.

TABELLA N. 101. — Numeri indici dei prezzi all'ingrosso

(base: 1953 = 100)

CLASSI MERCEOLOGICHE	Media annua			Variaz. % media 1963 su media 1962	Dicembre			Variaz. % dicem. 1963 su dicem. 1962
	1961	1962	1963		1961	1962	1963	
Indici per classe merceologica ^(a)								
Indice generale	99,0	102,0	107,3	+ 5,2	99,9	104,5	100,2	+ 5,5
Derrate alimentari	100,3	105,5	113,0	+ 7,1	102,6	110,0	116,7	+ 6,1
Agricoli alimentari	102,9	116,7	121,7	+ 4,3	107,0	120,5	119,4	— 0,9
Zootecnici alimentari	109,6	114,3	126,7	+ 10,8	114,4	123,8	137,8	+ 11,3
Industrie alimentari e affini	96,6	97,5	105,0	+ 7,7	97,2	101,0	109,9	+ 8,8
Prodotti industriali	98,1	99,7	103,4	+ 3,7	98,1	100,7	105,7	+ 5,0
Agricoli e zootecnici non alimentari	87,3	83,9	86,3	+ 2,9	83,9	84,5	87,7	+ 3,8
Legname da lavoro	115,4	115,7	115,2	— 0,4	118,1	113,7	115,6	+ 1,7
Industrie agricole manifatturiere non alimen- tari	100,1	104,1	107,6	+ 3,4	99,9	105,5	109,1	+ 3,4
Metalmeccanici	100,5	101,5	104,6	+ 3,1	101,1	102,6	105,2	+ 2,5
Combustibili e lubrificanti	93,8	95,2	98,5	+ 3,5	94,0	95,5	101,0	+ 5,8
Materiali da costruzione	104,7	105,2	116,2	+ 10,5	104,2	108,2	129,0	+ 20,0
Chimici e affini	88,8	88,3	91,5	+ 3,6	88,2	88,8	94,2	+ 6,1
Indici per destinazione economica dei prodotti ^(b)								
Beni destinati al consumo finale	97,6	101,9	107,7	+ 5,7	98,9	105,0	110,7	+ 5,4
Beni destinati al consumo finale escl. derrate alimentari	93,8	96,8	100,1	+ 3,4	93,6	97,8	102,1	+ 4,4
Derrate alimentari	100,3	105,5	113,0	+ 7,1	102,6	110,0	116,7	+ 6,1
Beni destinati alla formazione dei capitali fissi	103,6	104,6	109,1	+ 4,3	103,8	105,9	112,0	+ 5,8
Beni destinati alla formazione dei capitali fissi escl. beni per l'industria delle costruzioni ..	101,8	102,7	106,1	+ 3,3	102,0	103,9	106,9	+ 2,9
Beni per l'industria delle costruzioni	108,5	109,3	116,8	+ 6,9	108,5	111,1	125,2	+ 12,7
Materie ausiliarie per le imprese	97,3	96,4	100,3	+ 4,0	96,6	97,7	102,0	+ 4,4
(a) Dati ISTAT riclassificati dall'ISCO in modo da ottenere l'indice complessivo del settore alimentare, con l'esclusione dei prodotti agricoli destinati ad usi non alimentari, che sono stati trasferiti nella classe dei prodotti industriali.								
(b) Dati ISTAT								

(a) Dati ISTAT riclassificati dall'ISCO in modo da ottenere l'indice complessivo del settore alimentare, con l'esclusione dei prodotti agricoli destinati ad usi non alimentari, che sono stati trasferiti nella classe dei prodotti industriali.

(b) Dati ISTAT.

Merita peraltro di essere ricordato — anche se il fenomeno è destinato soprattutto a influire sul livello dei prezzi del 1964 — che sul finire dell'anno, la stagione particolarmente mite e favorevole alle coltivazioni orticole invernali, e le precedenti buone produzioni di alcune coltivazioni a consumo anche differito (olive, patate, mele) hanno allentato le tensioni su alcuni mercati agricoli e determinato un andamento di prezzi mediamente più riflessivo. Il divario rispetto a un anno prima — pari per l'indice dei prezzi ingrosso delle derrate alimentari all'8 % in novembre, si riduceva così in dicembre al 6,1 %, e nel gennaio 1964 al 5 %.

Settorialmente (tabella n. 101), e nella media dell'anno 1963, le spinte maggiori sono pervenute dal comparto dei prodotti zootecnici-alimentari (+ 10,8 % nel confronto fra le medie del 1962 e 1963, e + 11,3 % da un dicembre all'altro) e di quelli delle industrie alimentari e affini (con aumenti, rispettivamente, del 7,7 % e dell'8,8 %), le cui quotazioni risentivano, fra l'altro, con ovvia sfasatura, dei precedenti aumenti nei prezzi dei prodotti utilizzati.

Più limitato, invece, l'andamento delle quotazioni dei prodotti agricolo-alimentari, ascendenti all'inizio dell'anno ma scese poi nella media, in dicembre, sia pur di poco al di sotto di quelle di dodici mesi prima.

8. — I prezzi dei prodotti non alimentari — materie per l'industria, semilavorati e finiti — hanno invece segnato mediamente, fra il 1962 e il 1963, un aumento pari al 3,7 %; di portata dunque considerevolmente inferiore rispetto all'incremento che aveva contemporaneamente caratterizzato le derrate alimentari. È tuttavia da notare che detto incremento è superiore a quello verificatosi nella media del 1962 rispetto al 1961 (+ 2,7 %). Ed è altresì da rilevare, che il divario rispetto a un anno prima è andato progressivamente allargandosi, fino a toccare il massimo (+ 5,0 %) in dicembre. Da questo lato, dunque le spinte sembrano essere andate, nel corso dell'anno, piuttosto acuendosi che smorzandosi, soprattutto per quanto concerne alcune categorie merceologiche.

9. — Più che i settori d'origine dei beni sembra comunque rilevante, ai fini di un sia pur sommario esame, la loro destinazione economica finale: consumo, investimento, o attività produttiva in genere (materie ausiliarie).

I prezzi dei beni di consumo, sono indubbiamente quelli che hanno registrato le pressioni maggiori: nè ciò fa meraviglia, ove si consideri che in questo gruppo rientra l'intero settore delle derrate alimentari, su cui già ci si è soffermati.

Anche i prezzi ingrosso dei beni di consumo non alimentari, sono rimasti comunque caratterizzati nel 1963 da una tendenza accentuatamente ascendente: soprattutto tenuto conto delle precedenti tendenze di fondo riflessive, e del fatto che in questo caso non si può parlare — come in quello delle derrate alimentari — di movimenti stagionali od accidentali. La loro variazione media è stata infatti pari al 3,4 % nel confronto fra le medie del 1962 e del 1963, e del 4,4 % da un dicembre all'altro: e per valutare l'ampiezza dei movimenti, e le tendenze di lungo periodo, basti ricordare che ancora nella media del 1962, l'indice si trovava a quota 96,8, fatto eguale a 100 il livello del 1953.

10. — I prezzi dei beni destinati alla formazione dei capitali fissi hanno pure accusato spinte notevoli tanto che per essi l'aumento si quantifica intorno al 4,3 % nel confronto fra le medie annue, e al 5,8 % fra un dicembre e l'altro.

In questo settore, tuttavia, l'andamento delle quotazioni si è diversificato notevolmente, a seconda che si trattasse di beni destinati all'industria delle costruzioni, o di altri beni di investimento (attrezzature in ispecie). Nel primo caso, la lievitazione dei prezzi è stata più

elevata, e si è ancora accentuata sul finire dell'anno, così che l'aumento nell'arco dei dodici mesi in esame può valutarsi intorno al 12,7 %, a fronte di una variazione del 6,9 % nel confronto fra i livelli medi del 1962 e del 1963.

Per i rimanenti beni di investimento per contro, l'ascesa è stata più contenuta (3,3 %, nel confronto fra medie) e si è quasi esaurita sul finire dell'anno: in dicembre, le quotazioni risultavano mediamente superiori del 2,9 % a quelle di dodici mesi prima; a gennaio del 1964, il divario si era ridotto al 2,3 %.

E queste differenti dinamiche, si riflettono del resto anche nei dati della contabilità nazionale, riportati nella prima parte della Relazione. Gli investimenti in abitazioni, sono avvenuti a prezzi mediamente più elevati del 9 %; quelli in opere pubbliche e di pubblica utilità del 6 %; per gli investimenti in macchinario agricolo la variazione prezzi è stata invece di circa il 2,5 %, e per quelli in mezzi di trasporto quasi nulla.

Del 4 %, infine, risultano aumentati i prezzi delle materie ausiliarie per le imprese.

C) I PREZZI AL CONSUMO E IL COSTO DELLA VITA.

11. — Già i dati di contabilità nazionale hanno posto in rilievo, che i consumi totali delle famiglie sono avvenuti nel 1963 a prezzi mediamente superiori a quelli di un anno prima del 7 %. L'andamento dell'indice mensile dei prezzi al consumo, permette comunque di qualificare meglio l'andamento temporale dei rincari.

Per quanto riguarda i generi alimentari, i prezzi al consumo (tabella n. 102), hanno rispecchiato in definitiva, sia pure con qualche sfasatura, l'evoluzione dei corrispondenti prezzi ingrosso: cioè una fase di accentuata ascesa fra l'autunno del 1962 e il febbraio del 1963, quindi un periodo più riflessivo fino a settembre, e nuovi — ma meno consistenti — rialzi nell'autunno scorso. Di conseguenza, e anche se l'indice segna per questi beni, nel confronto fra le medie annue, un incremento dell'8,2 %, il divario rispetto a un anno prima ha teso sul finire del 1963 ad attenuarsi: 9,1 % in ottobre, 6,8 % in dicembre; 6 % nel successivo gennaio.

Costante, si è manifestata invece, durante l'intero anno, l'ascesa dei prezzi dei prodotti non alimentari; in definitiva non diversa dalla media di più lungo periodo — nè come ampiezza nè come modello stagionale è risultata dal canto suo la lievitazione dei prezzi dei servizi.

12. — Da quanto esposto nei paragrafi precedenti appare evidente che la lievitazione dei prezzi ingrosso ed al consumo non poteva non portare come conseguenza un ulteriore e pesante aumento nell'indice del costo della vita: un indice questo forse discutibile quanto a struttura, in quanto legato a una base ormai logora, ⁽¹⁾ ma di grande rilievo, in quanto al suo andamento è legato di fatto il meccanismo della scala mobile dei salari.

Assai più sensibile alla variazione dei prezzi delle derrate alimentari, l'indice generale del costo della vita (tabella n. 104) ha così presentato nel 1963, rispetto all'anno precedente, un incremento dell'8,8 %: variazione questa che è la più alta dal 1951 in poi e che ha largamente superato il già consistente incremento (+ 5,8 %) manifestatosi nel 1962, nei confronti del 1961.

(1) A partire dal gennaio del 1964, del resto, l'Istituto Centrale di Statistica ha provveduto a sostituire detto indice con altro a base 1960, ossia più aderente all'attuale struttura della spesa di una famiglia media.

TABELLA N. 102. - Andamento mensile dei prezzi al consumo
(base 1953 = 100)

A N N I	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media annua
<i>Indice generale</i>													
1962.....	120,1	120,8	121,5	122,5	122,5	122,9	123,7	123,8	124,2	124,7	125,5	127,4	123,3
1963.....	128,8	130,6	131,0	131,8	131,8	132,0	131,9	132,4	133,3	134,8	135,3	136,2	132,5
Variazioni % 1963 su 1962.....	+ 7,2	+ 8,1	+ 7,8	+ 7,6	+ 7,6	+ 7,4	+ 6,6	+ 6,9	+ 7,3	+ 8,1	+ 7,8	+ 6,9	+ 7,5
Variaz. % di ciascun dato sul precedente:													
1962.....	+ 0,4	+ 0,6	+ 0,6	+ 0,8	—	+ 0,3	+ 0,7	+ 0,1	+ 0,3	+ 0,4	+ 0,6	+ 1,5	
1963.....	+ 1,1	+ 1,4	+ 0,3	+ 0,6	—	+ 0,2	— 0,1	+ 0,4	+ 0,7	+ 1,1	+ 0,4	+ 0,7	
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>													
1962.....	116,0	116,0	116,7	118,0	117,8	118,4	119,3	119,2	119,6	119,9	120,8	123,8	118,8
1963.....	125,0	127,5	127,8	128,5	128,2	128,1	127,5	127,7	128,8	130,8	130,9	132,2	128,6
Variazioni % 1963 su 1962:													
1963.....	+ 7,8	+ 9,9	+ 9,5	+ 8,9	+ 8,8	+ 8,2	+ 6,9	+ 7,1	+ 7,7	+ 9,1	+ 8,4	+ 6,8	+ 8,2
Variaz. % di ciascun dato sul precedente:													
1962.....	—	—	+ 0,6	+ 1,1	— 0,2	+ 0,5	+ 0,8	— 0,1	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,8	+ 2,5	
1963.....	+ 1,0	+ 2,0	+ 2,0	+ 0,5	— 0,2	— 0,1	— 0,5	+ 0,2	+ 0,9	+ 1,6	+ 0,1	+ 1,0	
<i>Prodotti non alimentari</i>													
1962.....	103,9	106,4	107,2	107,8	108,1	108,4	109,7	109,8	110,4	110,7	111,1	111,7	108,6
1963.....	112,1	112,8	113,2	114,4	114,7	115,6	115,9	116,2	116,7	117,2	117,8	118,1	115,4
Variazioni % 1963 su 1962:													
1963.....	+ 7,9	+ 6,0	+ 5,6	+ 6,1	+ 6,1	+ 6,6	+ 5,7	+ 5,8	+ 5,7	+ 5,9	+ 6,0	+ 5,7	+ 6,1
Variaz. % di ciascun dato sul precedente:													
1962.....	+ 0,2	+ 2,4	+ 0,8	+ 0,6	+ 0,3	+ 0,3	+ 1,2	+ 0,1	+ 0,5	+ 0,3	+ 0,4	+ 0,5	
1963.....	+ 0,4	+ 0,6	+ 0,4	+ 1,1	+ 0,3	+ 0,8	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,4	+ 0,4	+ 0,5	+ 0,9	
<i>Servizi</i>													
1962.....	151,4	151,8	152,1	152,8	153,0	153,1	153,1	153,5	153,9	155,0	156,1	156,7	153,5
1963.....	160,0	161,5	162,0	162,8	163,1	163,2	163,7	165,3	166,3	167,7	169,4	169,7	164,6
Variazioni % 1963 su 1962:													
1963.....	+ 5,7	+ 6,4	+ 6,5	+ 6,5	+ 6,6	+ 6,6	+ 6,9	+ 7,7	+ 8,1	+ 8,2	+ 8,5	+ 8,3	+ 7,2
Variaz. % di ciascun dato sul precedente:													
1962.....	+ 1,3	+ 0,3	+ 0,2	+ 0,5	+ 0,1	+ 0,1	—	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,7	+ 0,7	+ 0,4	
1963.....	+ 2,1	+ 0,9	+ 0,3	+ 0,5	+ 0,2	+ 0,1	+ 0,3	+ 1,0	+ 0,6	+ 0,8	+ 1,0	+ 0,2	

TABELLA N. 103. - Numeri indici dei prezzi al consumo

(base: 1953 = 100)

CATEGORIE	Media annua		Variaz. % media 1962 su media 1961	Media annua 1963	Variaz. % media 1963 su media 1962	Dicembre		Variaz. % dicembre 1963 su dicembre 1962
	1961	1962				1962	1963	
Indice Generale	117,8	123,3	+ 4,7	132,5	+ 7,5	127,4	136,2	+ 6,9
TOTALE PRODOTTI	110,3	115,4	+ 4,6	124,1	+ 7,5	119,7	127,4	+ 6,4
Prodotti alimentari	113,8	118,8	+ 4,4	128,6	+ 8,2	123,8	132,2	+ 6,8
- di origine vegetale	114,3	120,0	+ 5,0	129,4	+ 7,8	123,9	129,7	+ 4,7
- di origine animale	112,8	116,4	+ 3,2	127,1	+ 9,2	123,6	137,2	+ 11,0
Prodotti non alimentari	103,5	108,8	+ 5,1	115,4	+ 6,1	111,7	118,1	+ 5,7
- prodotti tessili e affini	103,0	107,1	+ 4,0	113,8	+ 6,3	110,3	117,0	+ 6,1
- beni durevoli mobili, utensili ed articoli vari di uso domestico ...	111,6	124,7	+ 11,7	136,0	+ 9,1	129,3	138,7	+ 7,3
- altri	97,1	97,6	+ 0,5	99,6	+ 2,0	98,2	101,1	+ 3,0
SERVIZI	146,3	153,5	+ 4,9	164,6	+ 7,2	156,7	169,7	+ 8,3
Trasporti, comunicazioni, pubblici esercizi	135,3	140,5	+ 3,8	151,0	+ 7,5	142,9	154,6	+ 8,2
Servizi vari	151,3	159,4	+ 5,4	170,8	+ 7,1	163,0	176,6	+ 8,3

Come negli anni precedenti, il capitolo di spesa che ha registrato il maggior incremento è ancora una volta quello per l'abitazione, legato com'è agli « scatti » periodici delle locazioni ancora sottoposte a vincolo. Seguono le spese per l'alimentazione con l'8,4 %, e le spese varie con l'8,9 %, l'abbigliamento con il 6,2 %, e il capitolo elettricità e combustibili con il 4,1 %.

L'incremento complessivo nel corso dell'anno, dal canto suo, si è commisurato all'8,4 %.

TABELLA N. 104. - Numeri indici del costo della vita

(base: 1938 = 1)

CAPITOLI	Media annua			Variaz. % media 1963 su media 1962	Dicembre			Variaz. % dicembre 1963 su di- cembre 1962
	1961	1962	1963		1961	1962	1963	
Alimentazione	76,54	80,55	87,29	+ 8,4	77,95	83,30	89,59	+ 7,5
Abbigliamento	66,29	69,00	73,30	+ 6,2	66,42	71,03	75,38	+ 6,1
Elettricità e combustibili	40,94	41,48	43,20	+ 4,1	41,09	41,86	44,95	+ 7,4
Abitazione	62,37	70,03	79,35	+ 13,8	63,85	71,43	81,49	+ 14,1
Spese varie	67,81	70,95	77,28	+ 8,9	69,07	73,97	80,92	+ 9,4
INDICE GENERALE ...	70,42	74,52	81,07	+ 8,8	71,67	76,89	83,36	+ 8,4

CAPITOLO V

LA FINANZA PUBBLICA ⁽¹⁾

A) *I bilanci dello Stato e della Finanza locale.* – B) *Le Aziende autonome ed il bilancio globale della Pubblica Finanza.* – C) *La Tesoreria statale.* – D) *La Cassa Depositi e Prestiti.*

1. – Le risultanze della Finanza pubblica hanno già trovato ampio rilievo nella prima parte della presente Relazione. In quella sede l'attenzione è stata tuttavia rivolta alle partite che interessano direttamente la contabilità nazionale ed alle cifre globali risultanti dal consolidamento dei bilanci della Pubblica Amministrazione.

Come già negli anni passati, in questo capitolo verranno pertanto forniti elementi aggiuntivi di esame, che consentano di rendere più esauriente l'illustrazione della materia.

A) I BILANCI DELLO STATO E DELLA FINANZA LOCALE.

2. – La riclassificazione economica del Bilancio dello Stato è riportata nella tabella n. 105. Il conto consolidato della Finanza locale (tabella n. 109) precede poi una più analitica esposizione dei conti economici delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni.

Sia il conto consolidato delle Amministrazioni locali territoriali, sia le successive analisi risultano da una riclassificazione economica dei bilanci analoga a quella adottata per lo Stato.

Da osservare, per quanto particolarmente concerne lo Stato, che lo schema di analisi economica risultante dalla suddetta tabella n. 105 considera talune modifiche nei criteri di classificazione delle entrate, modifiche connesse, oltretutto con una migliore specificazione dei vari aggregati di parte corrente, con l'attribuzione al conto capitale delle imposte sulle successioni e donazioni, attesa la loro precipua natura di tributi ad incidenza diretta sul patrimonio.

3. – Il conto generale delle entrate e delle spese dello Stato, col quale si inizia la disamina, permette di rilevare l'aumento veramente notevole registrato dai pagamenti nel 1963, aumento al quale non ha corrisposto un adeguato sviluppo degli incassi. Le spese dello Stato sono infatti salite, rispetto al 1962, da 5.364,4 a 5.913,2 miliardi, con un incremento che si ragguaglia in valore assoluto a 548,8 miliardi e, in termini relativi, al 10,2 %. Dal canto loro, gli incassi sono passati invece da 5.284,9 a 5.463,3 miliardi, con un aumento di 178,4 miliardi, pari al 3,4 %. Conseguentemente allo sviluppo delle due componenti di entrata e di spesa, si è registrato un notevole ampliamento nel disavanzo di gestione, salito da 79,5 miliardi nel 1962 a 449,9 miliardi nel 1963.

L'analisi distinta delle transazioni correnti e del conto capitale, permette di rilevare che l'avanzo di parte corrente ha subito, fra il 1962 e il 1963, una flessione da 773,2 a 603,8 mi-

(1) Confronta gli Allegati Statistici nn. 90-111.

TABELLA N. 105. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1962	1963	INCASSI	1962	1963
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi.....	504,5	614,6	Entrate tributarie	4.604,8	4.952,0
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	1.598,2	1.955,0	- imposte sul reddito e sul patrimonio	1.151,0	1.232,0
Trasferimenti alle famiglie	386,4	427,8	- altre imposte	3.453,8	3.720,0
Trasferimenti alle imprese.....	344,1	315,1	Entrate per la vendita di beni e servizi	46,6	76,9
Altri trasferimenti	991,4	1.078,7	Trasferimenti dalle famiglie	40,6	41,8
- interessi	294,3	293,2	Trasferimenti dalle imprese.....	27,5	32,3
- contributi ad Enti pubblici..	697,1	785,5	Trasferimenti da Enti Pubblici ..	18,2	14,2
Trasferimenti al Resto del Mondo	35,7	31,8	Trasferimenti dal Resto del Mondo	1,0	6,5
Poste correttive delle entrate e partite di giro	193,6	192,3	Redditi da capitale	77,8	83,0
TOTALE pagamenti correnti.....	4.053,9	4.615,3	Partite di giro	10,6	12,4
Avanzo a pareggio	773,2	603,8	TOTALE entrate correnti...	4.827,1	5.219,1
TOTALE a pareggio...	4.827,1	5.219,1	TOTALE a pareggio...	4.827,1	5.219,1
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche	138,3	120,6	Accensione di debiti e anticipazioni	353,3	140,4
Mobili, macchine e attrezzature varie	43,1	34,2	Riscossione di crediti	43,1	36,8
Trasferimenti alle imprese	180,3	239,6	Trasferimenti dalle famiglie per tributi	55,8	60,2
Trasferimenti ad Enti Pubblici ..	446,8	489,4	Trasferimenti dalle imprese.....	0,9	1,9
Trasferimenti al Resto del Mondo	20,7	10,2	Trasferimenti da enti pubblici ...	3,0	3,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti	60,9	64,6	Entrate per la vendita di beni capitali	1,7	1,9
Concessione di crediti e anticipazioni	109,0	120,0	TOTALE entrate in conto capitale..	457,8	244,2
Estinzione di debiti	311,4	219,3	Avanzo transazioni correnti.....	773,2	603,8
TOTALE spese in conto capitale....	1.310,5	1.297,9	Disavanzo a pareggio	79,5	449,9
TOTALE a pareggio...	1.310,5	1.297,9	TOTALE a pareggio...	1.310,5	1.297,9
TOTALE					
PAGAMENTI ...	5.364,4	5.913,2	INCASSI ...	5.284,9	5.463,3
			Disavanzo della gestione di cassa	79,5	449,9

liardi, e ciò, nonostante un sensibile aumento delle entrate (da 4.827,1 a 5.219,1 miliardi) e, segnatamente, delle entrate tributarie, il cui ammontare ha raggiunto nel 1963 i 4.952,0 miliardi, con un incremento di 347,2 miliardi rispetto all'anno precedente.

La dinamica delle entrate correnti (+ 8,1 %) è stata infatti inferiore a quella delle corrispondenti spese (+ 13,8 %), essendo passate queste ultime — in valore assoluto — da 4.053,9 a 4.615,3 miliardi.

Tra le voci di spesa che compongono le transazioni correnti, è nelle spese per il personale che si deve individuare quella che ha determinato in massima parte la lievitazione sopra rilevata; dei 561,4 miliardi di aumento delle spese correnti, 356,8 derivano infatti da maggiori pagamenti per competenze in moneta ai dipendenti e pensionati (1.598,2 miliardi nel 1962 e 1.955 miliardi nel 1963). Altri oneri aggiuntivi si ricollegano agli acquisti di beni e servizi, passati da 504,5 a 614,6 miliardi, ed ai trasferimenti.

Quanto alle entrate correnti, si è già rilevato l'aumento complessivo degli introiti fiscali; tale aumento si attribuisce per miliardi 81 alle imposte sul reddito e sul patrimonio e per miliardi 266,2 agli altri cespiti. In termini relativi le prime si sono accresciute del 7 % ed i secondi del 7,7 %.

4. — La diminuita entità del risparmio dello Stato — così si può qualificare infatti l'avanzo di parte corrente — ha dovuto fronteggiare un complesso di spese in conto capitale pressochè pari a quello dell'anno precedente. E non essendosi fatto ricorso, nel 1963, a un nuovo e sensibile indebitamento — la voce « accensione di debiti e anticipazioni », che compariva nel 1962 per 353,3 miliardi di lire, ha dato luogo nel 1962 a entrate per soli 140,4 miliardi — le spese in conto capitale (in larghissima parte produttive) hanno finito col trovare copertura in entrate di pari categoria per solo il 18,8 % (34,9 % nel 1962). Da cui l'aumento, già rilevato, del disavanzo della gestione di cassa.

Quanto all'analisi delle spese in conto capitale, sono da rilevare innanzitutto i minori oneri, rispetto al 1962, per estinzione di debiti (da 311,4 a 219,3 miliardi) relativi soprattutto ai differenti ammontari di Buoni del Tesoro poliennali venuti a scadenza. Per converso, risultano aumentati i pagamenti per trasferimenti.

In leggera diminuzione figurano gli investimenti diretti in opere pubbliche e gli acquisti per mobili, macchine e attrezzature.

5. — Un esame più approfondito tale cioè da distinguere le spese per acquisto di beni e servizi secondo i settori di provenienza (tabella n. 106), mette in luce che — nel 1963 — il complessivo incremento di 110 miliardi ha interessato in primo luogo le industrie manifatturiere, dalle quali lo Stato ha acquistato beni per 328 miliardi, con prevalenza dei prodotti alimentari (53,1 miliardi), meccanici (70,9 miliardi) e dei mezzi di trasporto (51,8 miliardi).

Notevoli sono peraltro risultati anche gli importi pagati per prodotti tessili, oggetti di pelle e cuoio, elettricità e combustibili, prodotti chimico-farmaceutici e derivati del petrolio. Le spese per la carta, gli stampati e le pubblicazioni hanno raggiunto i 37,5 miliardi.

L'industria delle costruzioni ha percepito dallo Stato 138,5 miliardi per lavori non classificabili fra gli investimenti (ordinaria manutenzione di opere pubbliche, di bonifica e di edilizia, costruzioni per uso militare, ecc.).

Dal settore agricolo sono stati acquistati direttamente prodotti per 11,6 miliardi.

Il complesso delle attività terziarie, infine, ha fornito servizi per 117 miliardi.

6. — L'ammontare totale delle spese sostenute dallo Stato a titolo di investimento risulta nel quadro di raccordo contenuto nella tabella n. 107.

**TABELLA N. 106. — Spese correnti dello Stato per l'acquisto di beni e servizi
classificati secondo i settori di provenienza ^(a)**

SETTORI DI PROVENIENZA DEI BENI E SERVIZI	Milioni di lire		Percentuali		Numeri indici (1962 = 100)
	1962	1963	1962	1963	
Agricoltura, foreste e pesca	11.126,2	11.578,9	2,2	1,9	104,1
Industrie estrattive	12.093,0	11.160,0	2,4	1,8	92,3
Industrie manifatturiere	274.436,1	328.230,3	54,4	53,5	119,6
alimentari e affini	47.458,0	53.093,0	9,4	8,6	111,9
tabacco ^(b)	6.218,0	6.414,0	1,2	1,0	103,1
tessili	28.970,0	33.780,0	5,7	5,5	116,6
pelli, cuoio e calzature	9.328,0	9.649,4	1,9	1,6	103,5
mobili e arredamenti in legno	3.751,7	5.358,9	0,7	0,9	142,8
prodotti metallurgici	9.592,0	10.005,0	1,9	1,6	104,3
prodotti meccanici	53.229,5	70.955,8	10,5	11,6	133,3
mezzi di trasporto	37.958,3	51.838,3	7,5	8,4	136,6
materiali da costruzione	5.571,7	5.591,2	1,1	0,9	100,3
prodotti chimico-farmaceutici	13.988,8	14.031,1	2,8	2,3	100,3
derivati del petrolio e del carbone	25.345,0	23.081,0	5,1	3,8	91,1
manufatti di gomma	4.326,3	4.057,3	0,9	0,7	93,8
carta e cartotecnica	9.007,0	22.691,0	1,8	3,7	251,9
arti grafiche ed attività editoriali	17.274,0	14.845,0	3,4	2,4	85,9
manifatturiere varie	2.418,1	2.839,3	0,5	0,5	117,4
Industrie delle costruzioni	102.782,9	138.465,5	20,4	22,5	134,7
Industrie elettriche e del gas	6.180,0	8.096,0	1,2	1,3	131,0
Altre attività	97.845,8	117.052,3	19,4	19,0	119,6
trasporti e comunicazioni ^(c)	19.810,0	21.813,0	4,0	3,5	110,1
credito, assicurazioni e gestioni finanziarie	13.688,0	17.970,0	2,7	2,9	131,3
affitti	17.225,0	22.131,0	3,4	3,6	128,5
Servizi vari	47.122,8	55.138,3	9,0	9,0	117,0
TOTALE...	504.464,0	614.583,0	100,0	100,0	121,8

^(a) Compresi i beni durevoli di uso militare.
^(b) Spese per l'acquisto di tabacco destinato alle forze armate.
^(c) Spese per il trasporto di cose (materiali militari ed altri).

TABELLA N. 107. — Quadro di raccordo fra il conto capitale ed il conto degli investimenti
(in milioni di lire)

	1962	1963
Spese in conto capitale	1.310.498	1.297.900
Meno spese non d'investimento:		
— Concessioni di credito ed anticipazioni non a fini produttivi	82.524	81.243
— Estinzione di debiti	311.377	219.302
	— 393.901	— 300.545
	916.597	997.355

Detraendo dal complesso delle spese in conto capitale quelle che non si ricollegano direttamente a fini produttivi, risulta più precisamente che gli investimenti dello Stato nel corso del 1963 sono ammontati a 997,4 miliardi, con un incremento — rispetto all'anno precedente — di 80,8 miliardi. Calcolato in termini relativi, esso risulta lievemente superiore a quello registrato nel 1962 (8,8 % anzichè 7,9 %).

7. — La constatazione dell'ulteriore sviluppo delle spese per investimento può essere integrata da una analisi che meglio metta in luce l'azione svolta dallo Stato nei singoli settori di intervento. A tal riguardo, è possibile rilevare che i pagamenti per investimenti nel settore dell'Agricoltura e bonifica si sono mantenuti ad un livello pressochè pari a quello del 1962, raggiungendo i 153,9 miliardi. All'interno del settore, peraltro, si constata una diminuzione nelle spese per bonifica, sistemazione montana e miglioramenti fondiari (da 113,0 a 102,0 miliardi) a cui si contrappone una certa dilatazione negli interventi a favore della produzione agricola e della pesca (da 18,9 a 28,2 miliardi).

Per le altre voci del settore, salvo un discreto aumento delle spese destinate al credito agrario ed alla piccola proprietà contadina, si deve rilevare che l'intervento dello Stato non si è discostato — nel suo ammontare — dalle spese sostenute nel 1962.

8. — I pagamenti effettuati per investimenti nel settore dell'industria hanno avuto una lieve diminuzione nel 1963, passando da 123,0 a 115,6 miliardi.

Ove si scenda al dettaglio, risulta che una parte sempre cospicua degli investimenti nell'industria concerne l'I.R.I., nonostante le erogazioni per l'aumento relativo al Fondo di dotazione siano scese fra i due anni da 55,0 a 45,0 miliardi. Anche il Comitato nazionale per le ricerche nucleari ha ricevuto minori erogazioni (da 36,1 a 10,0 miliardi); per contro, hanno avuto rilevanti aumenti i pagamenti a favore del Medio Credito (da 5,6 a 25,6 miliardi) e gli interventi per l'industrializzazione del Mezzogiorno (in particolare, sono aumentati — da 2,5 a 9,0 miliardi — i versamenti all'ISVEIMER, allo I.R.F.I.S. ed al C.I.S.).

Da segnalare infine un intervento che non trova riscontro negli anni precedenti, e cioè i pagamenti per 2,8 miliardi all'I.M.I., per finanziamenti a piccole e medie imprese industriali.

9. — Le spese per investimenti nel settore dei trasporti e comunicazioni hanno ripreso a salire dopo la flessione subita nel 1962, raggiungendo i 38,2 miliardi. Il complessivo incremento annuo (4,5 miliardi) è dovuto principalmente alla voce Marina Mercantile (da 13,1 a 16,6 miliardi) ed in misura minore all'Aviazione Civile (da 4,9 a 6,8 miliardi). Quanto ai trasporti in concessione, i pagamenti non hanno subito apprezzabili modificazioni rispetto al 1962. L'unica diminuzione — del resto di dimensioni non rilevanti — si è avuta pertanto nei pagamenti a favore delle Ferrovie dello Stato (da 10,7 a 9,5 miliardi).

TABELLA N. 108. — **Pagamenti per spese di investimento** ^(a)

COMPETENZA E RESIDUI

(in milioni di lire)

	1962	1963
Agricoltura e bonifica.....	153.763	153.868
Industria.....	122.958	115.612
Trasporti e comunicazioni.....	33.726	38.182
Opere pubbliche ^(b)	308.277	286.546
Interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno ..	205.000	324.654
Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori ..	2.000	6.000
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed interventi diversi	53.187	44.126
Partecipazioni ad enti ed organismi internazionali a carattere economico	9.625	5
Spettacolo, radiotelediffusione e turismo	28.016	28.362
TOTALE ...	916.597	997.355

(a) Per l'analisi, cfr. gli allegati nn. 91-95.
(b) Compresa quelle di Enti pubblici eseguite con fondi statali, ma escluse le opere per interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno.

10. — Le opere pubbliche hanno assorbito, rispetto al 1962, una cifra inferiore di pagamenti da parte dello Stato; la diminuzione, che è dell'ordine di 21,8 miliardi, ne ha ridotto tuttavia di poco il livello notevolmente elevato poichè le erogazioni hanno toccato infatti i 286,5 miliardi (308,3 miliardi nel 1962).

Nell'ambito del settore considerato, gli elementi di maggior rilievo sembrano dunque doversi individuare nella contrazione delle spese per opere edilizie (da 136,0 a 89,7 miliardi) e nell'aumento — più che considerevole — dei pagamenti per opere stradali e viabilità (da 58,4 a 112,9 miliardi).

Va inoltre rilevato che altre riduzioni dei pagamenti si sono altresì verificate in riferimento alle opere igieniche, alle opere idrauliche, alle opere straordinarie decise in dipendenza di danni bellici e pubbliche calamità, ed alle opere marittime e portuali.

11. — Le spese per interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno hanno invece registrato un aumento notevolissimo rispetto all'anno precedente: a fronte dei 205 miliardi del 1962 si sono avuti infatti pagamenti per 324,7 miliardi nel 1963. La rilevata accentuazione degli sforzi a favore del Mezzogiorno merita quindi di essere maggiormente illustrata.

Dalla tabella n. 108, in specie, risulta che l'accresciuto volume dei pagamenti è motivato per 19,5 miliardi dalla Cassa per il Mezzogiorno (le somministrazioni sono passate da 205 a 224,5 miliardi); tuttavia, l'aumento più consistente è stato originato dall'assunzione — da parte dello Stato — di alcuni oneri non collegati alla Cassa per il Mezzogiorno. Nel 1963 infatti, si sono avuti interventi che non trovano riscontro nell'anno precedente più in particolare, 55 miliardi sono stati spesi per l'attuazione del Programma straordinario per la rinascita economica della Sardegna e 45,1 miliardi sono stati pagati alla Regione Siciliana, a titolo di contributo di solidarietà nazionale.

12. — Per quanto concerne i rimanenti settori di intervento, va aggiunto che si è avuto un aumento nei pagamenti destinati al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (da 2 a 6 miliardi), mentre sono diminuite le spese per macchine mobili e attrezzature (da 53,2 a 44,1 miliardi). Praticamente annullati risultano poi i pagamenti per Partecipazioni ad enti ed organismi internazionali a carattere economico (da 9,6 miliardi ad appena 5 milioni). Immutati, nel loro complessivo ammontare, sono rimasti, infine, i pagamenti nel settore dello spettacolo radiodiffusione e turismo (28,4 miliardi nel 1963 a fronte di 28,1 miliardi nel 1962).

13. — I bilanci consolidati di tutti gli Enti locali da una parte e, separatamente, delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali (riportati nelle tabelle nn. 110, 111 e 112) sono relativi — così come il precedente conto generale delle entrate e delle spese dello Stato — alla gestione di cassa (competenza e residui); i bilanci di competenza, come in passato, vengono invece esaminati nella apposita appendice, alla quale si rinvia l'esame analitico dei diversi fenomeni relativi alla finanza locale: le sue tendenze e caratteristiche di fondo si manifestano infatti in modo conforme attraverso entrambe le gestioni.

In questa sede, si ritiene pertanto utile mettere in evidenza, per questo settore della finanza pubblica, solo pochi aspetti essenziali.

Innanzitutto, nel 1963 si è avuto, rispetto al 1962 — globalmente per tutti gli Enti locali — un incremento nei pagamenti del 24,1 %, pari a 116 miliardi, per competenze ai dipendenti e pensionati e del 20,9 % per interessi, gli incassi per entrate tributarie si sono accresciute solo del 9,31 %.

In conseguenza, dai 26,2 miliardi di avanzo del 1962 si è passati ai 158,2 miliardi di disavanzo del 1963: e in proposito, è da rilevare che l'accentuazione del grave squilibrio in atto nella finanza locale si manifesta attraverso destinazioni di spesa che — per quanto riguarda le transazioni correnti — hanno riflessi immediati anche sulla gestione di cassa, e non offrono possibilità di manovra.

È ancora da constatare, invece, una pausa nell'incremento degli investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche, che è stato contenuto nell'ordine di soli 10,6 miliardi, pari al 3,8 % (dati globali, relativi sempre sia alle Amministrazioni regionali che a quelle provinciali e comunali). Si tratta di un settore che, sulla distanza, nemmeno esso presenta un elevato grado di elasticità, dato che le opere pubbliche di competenza degli Enti locali sono relative a servizi essenziali, la cui fornitura non può essere a lungo differita (l'87,4 % dei pagamenti relativi a tale voce riguarda le Amministrazioni comunali e provinciali).

È da rilevare inoltre che gli incassi per accensioni di debiti e anticipazioni, pari a 452 miliardi nel 1963, equivalgono a circa la metà del disavanzo di parte effettiva (882 miliardi) accertato — in sede di competenza — per lo stesso anno (cfr. la già citata appendice).

Da un lato il rapido e costante incremento delle spese — accentuato, nelle sue manifestazioni monetarie, a causa della lievitazione dei prezzi — e dall'altro lato i tempi tecnici necessari per passare dalla fase dell'accertamento a quella dell'incasso del controvalore dei mutui assunti a copertura del disavanzo di competenza, creano infatti, in una fase di mutui crescenti; un « ritardo » della gestione di cassa rispetto a quella di competenza, nel senso di un disavanzo maggiore per la gestione di competenza. Le conseguenze di tale stato di fatto, nel quadro della finanza pubblica, appaiono evidenti e vanno tenute presenti ai fini di valutazioni, a breve e medio termine, in tale settore.

Le cause tecniche di ritardo della gestione di cassa, rispetto a quella di competenza, solo in parte compensano tra di loro pagamenti e incassi, il che avviene invece più frequente-

TABELLA N. 109. — Conto consolidato delle entrate e delle spese degli Enti Territoriali
(Regioni, Province e Comuni)

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1962	1963	INCASSI	1962	1963
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi	377,0	457,3	Entrate tributarie	583,4	637,7
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	481,2	597,4	— imposte sul reddito e sul patrimonio	353,6	394,5
Trasferimenti alle famiglie	105,2	125,2	— altre imposte	229,8	243,2
Trasferimenti alle imprese	67,8	97,6	Entrate per la vendita di beni e servizi	83,8	89,9
Altri trasferimenti	125,0	151,6	Trasferimenti dalle famiglie	31,3	50,7
— interessi	123,6	149,4	Trasferimenti da Enti Pubblici ..	443,1	441,8
— contributi ad Enti Pubblici ..	1,4	2,2	Redditi da capitale	54,3	64,5
Poste correttive delle entrate	13,5	13,7			
TOTALE pagamenti correnti	1.169,7	1.442,8	TOTALE entrate correnti ..	1.195,9	1.284,6
Avanzo a pareggio	26,2	—	Disavanzo a pareggio	—	158,2
TOTALE a pareggio ..	1.195,9	1.442,8	TOTALE a pareggio ..	1.195,9	1.442,8
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche	277,1	287,7	Accensione di debiti e anticipazioni	396,9	452,1
Mobili, macchine e attrezzature varie	19,3	23,4	Riscossione di crediti	26,4	32,4
Trasferimenti alle famiglie	4,6	5,9	Trasferimenti da Enti Pubblici ..	9,9	115,1
Trasferimenti ad Enti Pubblici ..	1,7	3,9	Entrate per la vendita di beni capitali	18,6	25,2
Partecipazioni azionarie e conferimenti	20,5	39,4			
Concessione di crediti e anticipazioni	35,0	31,6	TOTALE entrate in conto capitale ..	451,8	624,8
Estinzione di debiti	59,7	68,1	Avanzo transazioni correnti	26,2	—
TOTALE spese in conto capitale ..	417,9	460,0			
Disavanzo transazioni correnti ..	—	158,2	TOTALE a pareggio ..	478,0	624,8
Avanzo a pareggio	60,1	6,6			
TOTALE a pareggio ..	478,0	624,8			
TOTALE					
PAGAMENTI ...	1.587,6	1.902,8	INCASSI ...	1.647,7	1.909,4
Avanzo della gestione di cassa ..	60,1	6,6			

TABELLA N. 110. – Conto generale delle entrate e delle spese delle Amministrazioni Regionali

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1962	1963	INCASSI	1962	1963
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi.....	16,4	33,7	Entrate tributarie	1,7	2,6
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	25,5	33,5	– imposte sul movimento e scambio di merci e servizi.....	1,7	2,6
Trasferimenti alle famiglie	26,3	28,7	Entrate per la vendita di beni e servizi	5,9	6,3
Trasferimenti alle imprese.....	19,1	20,2	Trasferimenti da Enti pubblici ..	142,8	81,6
Interessi	1,1	1,7	Redditi da capitale	4,9	5,1
Poste correttive delle entrate....	2,7	3,2			
TOTALE pagamenti correnti.....	91,1	121,0	TOTALE entrate correnti...	155,3	95,6
Avanzo a pareggio	64,2	—	Disavanzo a pareggio...	—	25,4
TOTALE a pareggio...	155,3	121,0	TOTALE a pareggio...	155,3	121,0
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche	31,2	36,2	Accensione di debiti e anticipazioni	14,2	10,1
Mobili, macchine e attrezzature varie	0,2	0,4	Riscossione di crediti	0,3	0,3
Trasferimenti alle famiglie	3,5	4,4	Trasferimenti da Enti pubblici ..	0,2	100,4
Trasferimenti ad Enti pubblici ..	7,2	7,5	Entrate per la vendita di beni capitali	0,1	0,2
Concessione di crediti e anticipazioni	17,3	8,2			
Estinzione di debiti	1,6	—			
TOTALE spese in conto capitale ...	61,0	56,7	TOTALE entrate in conto capitale..	14,8	111,0
Disavanzo transazioni correnti ..	—	25,4	Avanzo transazioni correnti.....	64,2	—
Avanzo a pareggio	18,0	28,9			
TOTALE a pareggio...	79,0	111,0	TOTALE a pareggio...	79,0	111,0
TOTALE					
PAGAMENTI...	152,1	177,7	INCASSI ...	170,1	206,6
Avanzo della gestione di cassa ...	18,0	28,9			

TABELLA N. 111. - Conto generale delle entrate e delle spese delle Amministrazioni Provinciali

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1962	1963	INCASSI	1962	1963
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi	72,2	83,3	Entrate tributarie	92,9	102,6
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	58,4	71,2	- imposte sul reddito e sul patrimonio	90,5	101,0
Trasferimenti alle famiglie	53,8	64,6	- altre imposte	2,4	1,6
Trasferimenti alle imprese	2,3	3,2	Entrate per la vendita di beni e servizi	4,9	4,9
Altri trasferimenti	20,3	25,1	Trasferimenti dalle famiglie	2,5	3,0
- interessi	18,9	22,7	Trasferimenti da Enti pubblici ..	96,8	106,7
- contributi ad Enti pubblici ..	1,4	2,4	Redditi da capitale	6,7	8,2
Poste correttive delle entrate	3,4	2,9			
			TOTALE entrate correnti ..	203,8	225,4
TOTALE pagamenti correnti	210,4	250,3	Disavanzo a pareggio	6,6	24,9
TOTALE a pareggio	210,4	250,3	TOTALE a pareggio	210,4	250,3
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche	40,7	41,5	Accensione di debiti e anticipazioni	52,4	77,1
Mobili, macchine e attrezzature varie	3,6	5,0	Riscossione di crediti	4,3	4,9
Trasferimenti alle famiglie	0,2	0,6	Trasferimenti da Enti pubblici ..	5,7	7,3
Trasferimenti ad Enti pubblici ..	3,2	5,6	Entrate per la vendita di beni capitali	0,8	1,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,7	4,4			
Concessione di crediti e anticipazioni	3,5	4,3			
Estinzione di debiti	8,4	10,1			
			TOTALE entrate in conto capitale ..	63,2	90,3
TOTALE spese in conto capitale	60,3	71,5	Disavanzo a pareggio	3,7	6,1
Disavanzo transazioni correnti ...	6,6	24,9			
TOTALE a pareggio	66,9	96,4	TOTALE a pareggio	66,9	96,4
TOTALE					
PAGAMENTI	270,7	321,8	INCASSI	267,0	315,7
			Disavanzo della gestione di cassa	3,7	6,1

TABELLA N. 112. - Conto generale delle entrate e delle spese delle Amministrazioni Comunali

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1962	1963	INCASSI	1962	1963
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi.....	288,4	340,3	Entrate tributarie	488,8	532,5
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	397,3	492,7	- imposte sul reddito e sul patrimonio	263,1	293,5
Trasferimenti alle famiglie	25,1	31,9	- altre imposte	225,7	239,0
Trasferimenti alle imprese.....	46,4	74,2	Entrate per la vendita di beni e servizi	73,0	78,7
Altri trasferimenti	117,5	141,5	Trasferimenti dalle famiglie.....	28,8	47,7
- interessi	103,6	125,0	Trasferimenti da Enti Pubblici...	217,4	270,2
- contributi ad Enti pubblici ..	13,9	16,5	Redditi da capitale	42,7	51,2
Poste correttive delle entrate....	7,4	7,6			
TOTALE pagamenti correnti...	882,1	1.088,2	TOTALE entrate correnti...	850,7	980,3
			DISAVANZO a pareggio ...	31,4	107,9
TOTALE a pareggio...	882,1	1.088,2	TOTALE a pareggio...	882,1	1.088,2
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche	205,2	210,0	Accensione di debiti e anticipazioni	330,3	364,9
Mobili, macchine e attrezzature varie	15,5	18,0	Riscossione di crediti	21,8	27,2
Trasferimenti alle famiglie	0,9	0,9	Trasferimenti da Enti Pubblici...	15,9	23,3
Trasferimenti ad Enti pubblici...	3,2	6,7	Entrata per la vendita di beni capitali	17,7	24,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti	19,8	35,0			
Concessione di crediti e anticipazioni	14,2	19,1			
Estinzione di debiti	49,7	58,0	TOTALE entrate in conto capitale..	385,7	439,4
TOTALE spese in conto capitale...	308,5	347,7			
Disavanzo transazioni correnti ...	31,4	107,9	Avanzo transazioni correnti	—	—
Avanzo a pareggio	45,8	—	Disavanzo a pareggio	—	16,2
TOTALE a pareggio...	385,7	455,6	TOTALE a pareggio...	385,7	455,6
TOTALE					
PAGAMENTI...	1.190,6	1.435,9	INCASSI ..	1.236,4	1.419,7
Avanzo della gestione di cassa...	45,8	—	Disavanzo della gestione di cassa	—	16,2

mente per lo Stato; per gli Enti locali, invece, si presentano disfunzioni abbastanza gravi perchè, ad esempio, la mancata tempestiva disponibilità — da parte dei Comuni — del ricavo dei mutui assunti per la copertura dei disavanzi di parte corrente, comporta molto spesso ritardi nel ripiano — da parte dei Comuni stessi — delle perdite di gestione delle aziende municipalizzate di trasporto urbano, le quali a loro volta suppliscono a questa deficienza di tesoreria gravandosi di debiti verso fornitori, Enti previdenziali ed altri. A fine dicembre del 1963, l'ammontare di tali debiti diversi (esclusi quelli bancari) veniva valutato in oltre 50 miliardi.

La finanza comunale risulta, come di consueto, di importanza preminente, rispetto a quella regionale e provinciale: essa rappresenta infatti il 76,3 % degli incassi globali per transazioni correnti, l'82,5 % dei pagamenti per competenze ai dipendenti e pensionati, l'83,5 % delle entrate tributarie, l'80,7 % degli incassi in conto capitale per accensioni di debiti e anticipazioni.

B) LE AZIENDE AUTONOME E IL BILANCIO GLOBALE DELLA PUBBLICA FINANZA.

14. — Per una visione globale della Pubblica finanza, occorre considerare infine i bilanci delle Aziende autonome dello Stato. Il bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione, quale viene trattato nella prima parte della presente Relazione, è infatti quello assunto dalla contabilità nazionale, che — come è noto — considera nel settore pubblico gli Enti di previdenza, normalmente non collegati alla Pubblica Amministrazione, ed esclude invece le aziende autonome, che nei quadri della contabilità nazionale rientrano nel settore privato.

Fuori delle esigenze della contabilità nazionale, e assumendo il concetto più tradizionale di pubblica finanza, comprensivo dei bilanci dello Stato, delle Regioni, delle Provincie, dei Comuni e delle Aziende autonome, è opportuno quindi considerare analiticamente anche il conto di cassa delle aziende Autonome, e, successivamente, illustrare il conto consolidato della Pubblica finanza.

15. — Nel conto consolidato delle Aziende autonome, sono state eliminate tutte le possibili interferenze e duplicazioni. Per l'analisi delle gestioni di cassa delle singole Aziende si rimanda quindi agli allegati nn. 97 e 98.

Le cifre del bilancio consolidato pongono in evidenza, fra il 1962 e il 1963, un notevole peggioramento della gestione di cassa: gli introiti sono passati da 1.170,5 a 1.252,4 miliardi (+ 81,9 miliardi); le spese, dal canto loro, si sono incrementate in misura maggiore (204 miliardi) passando da 1.151,2 a 1.355,2 miliardi. Come conseguenza di questo diverso andamento degli introiti e dei pagamenti, la gestione di cassa, che nel 1962 si era chiusa con un attivo di 19,3 miliardi, ha dato luogo a un disavanzo di 102,8 miliardi.

Per una breve — e necessariamente sommaria — ricerca delle cause che hanno determinato i mutamenti sopra illustrati, si rende utile considerare lo sviluppo del conto consolidato quale appare nella tabella n. 113. Da esso risulta immediatamente che nel 1963 si è ridotto da 50,9 a 13,9 miliardi l'avanzo di parte corrente.

Ad una minor consistenza di risparmio a disposizione per le spese in conto capitale, ha corrisposto tuttavia un sensibile aumento di queste ultime (da 165,4 a 237,8 miliardi). Contemporaneamente sono diminuite di 12,7 miliardi, rispetto al 1962, le entrate in conto capitale contribuendo così anch'esse a determinare uno squilibrio.

Nella parte corrente, l'espansione delle spese è per 70 miliardi dovuta a maggiori spese di personale (da 561,7 a 631,7 miliardi); oneri aggiuntivi sono però anche derivati dall'acquisto di beni e servizi. Un aumento non irrilevante presentano poi le poste correttive delle entrate e partite di giro.

TABELLA N. 113. - Bilancio consolidato delle Aziende Autonome

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1962	1963	INCASSI	1962	1963
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi.....	331,4	366,2	Redditi patrimoniali	6,2	7,2
Competenze ai dipendenti e pensionati.....	561,7	631,7	Entrate provenienti dalla vendita di beni e servizi	799,3	871,8
Trasferimenti	54,9	48,4	Trasferimenti	196,0	191,6
- all'interno	30,1	13,6	- dallo Stato	180,9	183,5
- all'estero	0,1	..	- da altri soggetti	15,1	8,1
- interessi di debiti	24,7	34,8	Partite di giro	35,2	60,7
Poste correttive delle entrate e partite di giro	37,8	71,1			
TOTALE pagamenti	985,8	1.117,4			
Avanzo di parte corrente	50,9	13,9			
TOTALE a pareggio...	1.036,7	1.131,3	TOTALE entrate ...	1.036,7	1.131,3
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti in opere di natura immobiliare	101,6	134,0	Accensione di debiti e anticipazioni.....	79,2	27,6
Mobili, macchine e attrezzature	41,5	79,2	Trasferimenti	49,6	88,1
Trasferimenti	1,7	1,3	- dallo Stato	49,5	88,1
Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,1	0,1	- da altri soggetti	0,1	..
Concessione di crediti ed anticipazioni	0,2	0,1	Altre entrate	5,0	5,4
Estinzione di debiti	18,3	21,8	TOTALE entrate ...	133,8	121,1
Costituzione di fondi di riserva ..	2,0	1,3	Avanzo di parte corrente	50,9	13,9
TOTALE spese ...	165,4	237,8			
Avanzo a pareggio	19,3	—	Disavanzo a pareggio	—	102,8
TOTALE a pareggio...	184,7	237,8	TOTALE a pareggio ...	184,7	237,8
TOTALE					
PAGAMENTI ...	1.151,2	1.355,2	INCASSI ...	1.170,5	1.252,4
Avanzo gestione di cassa ...	19,3	—	Disavanzo gestione di cassa ...	—	102,8

Fra le entrate correnti, la voce di maggiore consistenza, cioè a dire gli introiti per la vendita di beni e servizi, ha registrato dal canto suo un aumento considerevole (da 799,3 a 871,8), compensando all'incirca l'andamento già rilevato nelle spese di personale.

Sempre fra le entrate correnti, si segnala un aumento nelle partite di giro.

Quanto al conto capitale, si è avuta tra le spese una ragguardevole espansione degli investimenti diretti in opere di natura immobiliare (da 101,6 a 134 miliardi) e dei pagamenti per l'acquisto di mobili macchine e attrezzature (da 41,5 a 79,2 miliardi). Dal lato entrate, si registra una contrazione del ricorso all'indebitamento (da 79,2 a 27,6 miliardi), che è però del tutto quasi compensata dal più esteso concorso dello Stato a titolo di trasferimenti (da 49,5 ad 88,1 miliardi).

16. — Per concludere l'esame del conto consolidato, si dà infine un breve cenno delle spese di investimento delle Aziende autonome. Quelle considerate in questa sede, sono state effettuate direttamente a carico delle Aziende, al netto cioè delle altre già attribuite al bilancio dello Stato.

In precedenza si è già avuto modo di rilevare come il complesso degli investimenti delle Aziende autonome — diretti o a carico dello Stato — abbia registrato nel 1963 uno sviluppo di notevoli dimensioni. Considerando ora, come si è detto, soltanto le spese sostenute direttamente dalle Aziende, si può esprimere un giudizio analogo.

Dal prospetto sottostante, si rileva infatti che gli investimenti diretti delle Aziende autonome (espressi in miliardi di lire), hanno registrato fra il 1962 e il 1963 un aumento complessivo del 57,1 %.

	1962	1963
Opere di natura immobiliare	55,8	73,9
Mezzi di esercizio, mobili, macchine di ufficio e altre	41,4	78,9
Partecipazioni azionarie	0,1	0,1
TOTALE ...	97,3	152,9

Quanto alle componenti che hanno determinato tale espansione, lo sviluppo delle spese di natura immobiliare è in massima parte riferibile ad opere che hanno interessato le Ferrovie, e — in misura minore — ad opere attuate dall'A.N.A.S. Le spese per mezzi di esercizio, mobili o macchine di ufficio si sono anch'esse incrementate in notevole misura per le erogazioni effettuate dalle Ferrovie, ma l'espansione è di fatto riferibile alla generalità delle Aziende.

I pagamenti collegati a partecipazioni azionarie e conferimenti sono invece sostanzialmente rimasti al livello, praticamente minimo, del 1962. Questo tipo di investimenti è stato messo in essere esclusivamente dalle Ferrovie.

17. — La sintesi dei bilanci dello Stato, degli Enti territoriali e delle Aziende autonome risulta infine dal consolidamento dei vari conti in uno solo intestato alla Finanza pubblica.

In tale conto (tabella n. 114), si esprime ovviamente il complesso dei movimenti finanziari (al netto di interferenze e duplicazioni) dello Stato e degli altri Enti, di cui si è data in precedenza analitica illustrazione. Sembra quindi sufficiente — in questa sede — sottolineare gli aspetti più significativi del conto consolidato, tralasciando analisi troppo minute che, del resto, costituirebbero ripetizione di quanto già detto.

Anzitutto, le risultanze complessive mettono in luce un sensibile peggioramento della gestione di cassa fra il 1962 e il 1963: il totale degli incassi si è incrementato di 433,7 miliardi,

TABELLA N. 114. - Conto consolidato delle entrate e delle uscite della Pubblica Amministrazione
(Stato, Aziende Autonome, Regioni, Provincie e Comuni)
MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1962	1963	INCASSI	1962	1963
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi.....	1.206,6	1.409,0	Entrate tributarie	5.162,7	5.636,7
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	2.641,1	3.184,1	- imposte sul reddito e sul patrimonio	1.501,6	1.646,5
Trasferimenti alle famiglie	493,3	553,6	- altre imposte.....	3.661,1	3.990,9
Trasferimenti alle imprese	231,0	229,2	Entrate per la vendita di beni e servizi	923,3	1.019,5
Altri trasferimenti:			Trasferimenti dalle famiglie.....	76,7	39,5
- interessi	442,6	477,4	Trasferimenti dalle imprese	36,9	39,4
- contributi ad Enti Pubblici ...	245,6	391,1	Trasferimenti dal Resto del mondo	1,2	6,5
Trasferimenti al Resto del mondo	35,8	31,8	Altri trasferimenti	16,8	12,0
Poste correttive delle entrate e partite di giro	244,5	275,9	Redditi da capitale	128,0	142,1
TOTALE pagamenti	5.540,5	6.562,1	Partite di giro	45,5	71,9
Avanzo a pareggio	850,4	459,5	TOTALE entrate	6.390,9	7.021,6
TOTALE a pareggio ...	6.390,9	7.021,6	TOTALE a pareggio...	6.390,9	7.021,6
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche.....	605,5	600,9	Accensione di debiti ed anticipazioni.....	829,4	620,1
Mobili, macchine ed attrezzature varie	103,9	136,8	Riscossioni di crediti	69,5	69,2
Trasferimenti alle famiglie	4,6	5,9	Trasferimenti dalle famiglie per tributi	55,8	60,2
Trasferimenti alle imprese	130,9	151,5	Trasferimenti dalle imprese.....	1,0	1,9
Altri trasferimenti (contributi ad Enti Pubblici)	351,5	320,7	Altri trasferimenti	2,8	2,8
Trasferimenti al Resto del mondo	20,7	10,2	Altre entrate.....	25,2	32,5
Partecipazioni azionarie e conferimenti	81,5	104,1	TOTALE ...	983,7	786,7
Concessione di crediti ed anticipazioni	144,2	151,7	Avanzo transazioni correnti	850,4	459,5
Estinzione di debiti	389,4	309,2	DISAVANZO a pareggio...	0,1	546,1
Costituzione dei fondi di riserva..	2,0	1,3	TOTALE a pareggio ...	1.834,2	1.792,3
TOTALE ...	1.834,2	1.792,3			
TOTALE					
PAGAMENTI ...	7.374,7	8.354,4	INCASSI ...	7.374,6	7.808,3
			Disavanzo gestione di cassa...	0,1	546,1

passando da 7.374,6 a 7.808,3 miliardi (+ 5,9 %); i pagamenti sono aumentati in misura ben maggiore (979,7 miliardi) passando da 7.374,7 a 8.354,4 miliardi (+ 13,3 %). Da tali andamenti è derivato un disavanzo globale della gestione di cassa pari a 546,1 miliardi; e la stessa cifra esprime praticamente anche il peggioramento della gestione rispetto al 1962, giacchè in quell'anno vi fu un disavanzo di appena 0,1 miliardi.

18. — Ove si esaminino distintamente le due parti del conto, si rileva anzitutto, nelle transazioni correnti, un assottigliamento cospicuo del margine di « avanzo ». La riduzione dell'avanzo di parte corrente (o, come si suol dire, del risparmio della pubblica finanza) è stata infatti di quasi la metà rispetto al 1962 (da 850,4 a 459,5 miliardi).

Tale andamento si spiega — nonostante l'aumento sensibile delle entrate tributarie (474 miliardi) e anche delle altre entrate correnti — con l'accentuata dinamica delle spese per il personale (+ 543 miliardi, pari ad un incremento, in termini relativi, del 20,6 %) e con il sensibile aumento delle spese per acquisto di beni e servizi (+ 212,4 miliardi) e delle spese per trasferimenti ad Enti pubblici (+ 145,5 miliardi).

Quanto al conto capitale, le risultanze indicano un peggioramento, essendosi accresciuto il saldo negativo da 850,5 miliardi di lire nel 1962 a 1.005,6 nel 1963. Esaminando le due componenti del conto si rileva, peraltro, che tanto le entrate quanto i pagamenti in conto capitale hanno registrato una diminuzione (rispettivamente 197 miliardi e 41,9 miliardi), soprattutto in relazione, per le spese, a una sensibile riduzione dei pagamenti per estinzione di debiti (— 80,2 miliardi) e, per le entrate, a una più contenuta assunzione di debiti (da 829,4 a 620,1 miliardi).

Con riguardo, infine, al modo in cui si è fatto fronte alle spese in conto capitale (in larga parte, è da sottolineare, spese produttive) è da osservare che nel 1963 il « risparmio » di parte corrente ha contribuito per il 25,6 % (nel 1962 il 46,4 %), e le entrate in conto capitale per il 43,9 % (nel 1962 il 53,6 %). Mentre, quindi, nel 1962 il risparmio di parte corrente e le entrate in conto capitale hanno praticamente finanziato per intero l'ammontare di spese in conto capitale, nel 1963 essi hanno fronteggiato soltanto il 69,5 % delle spese in conto capitale, il rimanente 30,5 % essendosi tradotto in disavanzo della gestione.

C) LA TESORERIA STATALE NEL 1963.

19. — Il fatto saliente dell'andamento della tesoreria statale nell'anno 1963 è dato indubbiamente dalla ricomparsa dei « numeri rossi » nel conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale.

Infatti il saldo passivo — che, come è noto, rappresenta il debito del Tesoro verso l'Istituto di emissione per le somme da questo anticipate per il servizio di tesoreria provinciale — era scomparso col mese di luglio 1959.

Pertanto ad oltre quattro anni di distanza esso fa la sua ricomparsa ed anche in misura piuttosto notevole, tant'è che al 31 dicembre 1963 ammontava a miliardi 506,1.

Diverse sono le cause che hanno provocato la inversione di tendenza nel saldo del conto di tesoreria; tali cause sono da ricercarsi nell'andamento della gestione di cassa, e su di esse ci si soffermerà di seguito.

20. — La gestione di cassa del bilancio ha presentato nell'anno 1963 incassi per miliardi 5.463,4 e pagamenti per miliardi 5.913,2; pertanto l'eccedenza di questi ultimi sui primi è ascesa a miliardi 449,8.

Peraltro riferiti alla competenza e ai residui si nota che per la prima gli incassi superano i pagamenti di miliardi 298,4, mentre per i residui sono stati i pagamenti a superare gli incassi di miliardi 748,2.

Pertanto si deve al favorevole andamento della gestione di competenza se il disavanzo complessivo di cassa del bilancio si è potuto stabilizzare nella suddetta cifra di miliardi 449,8.

Ma se si guarda soltanto alla gestione di competenza, l'eccedenza degli incassi sui pagamenti è da attribuire esclusivamente alla parte effettiva i cui incassi, pari a miliardi 4.892,3, hanno superato i pagamenti, ammontanti a miliardi 4.349,5, di miliardi 542,8.

La parte movimento di capitali invece presenta pagamenti per miliardi 390,4 a fronte di miliardi 146 di incassi.

Il disavanzo di detta categoria pertanto è di miliardi 244,4 e riduce a miliardi 298,4 l'avanzo complessivo della parte di competenza.

Il disavanzo di competenza della categoria movimento di capitali trova la sua giustificazione nelle operazioni che hanno caratterizzato detta categoria nel corso dell'anno in esame.

Essa si è giovata, per quanto riguarda gli incassi, della terza tranche di obbligazioni « Piano verde » per miliardi 109,2; i pagamenti invece risentono, fra l'altro, del rimborso effettuato nell'anno, dei buoni del tesoro poliennali 5 % scadenza 1° gennaio 1963, pari a miliardi 192, dell'accredito di miliardi 50 al conto corrente di tesoreria « Fondo acquisto B.T.P. ecc. » e per miliardi 45 della partecipazione dello Stato al fondo di dotazione dell'I.R.I.

Che l'andamento di cassa della gestione di bilancio sia una delle cause del peggioramento avutosi nel conto corrente di tesoreria è maggiormente posto in risalto sol che si raffronti l'andamento della gestione stessa nel 1963 con quello del 1962.

Si è detto che il disavanzo di cassa di detta gestione per l'anno 1963 è stato di miliardi 449,8; orbene nell'anno 1962 tale disavanzo è ammontato a miliardi 79,4 inferiore pertanto di miliardi 370,4 a quello del 1963.

Al minor disavanzo avutosi nel 1962 ha concorso in particolar modo la gestione di competenza.

Infatti gli incassi di tale gestione nel 1963 presentano un incremento rispetto al 1962 di miliardi 230,5, corrispondente alla differenza fra l'incremento di miliardi 450,4 degli incassi di parte effettiva e il decremento di miliardi 219,5 di quelli della categoria movimento di capitali che si giustifica con quanto si è innanzi detto e cioè che il 1963 non ha beneficiato di emissione di titoli di debito pubblico.

I pagamenti di competenza invece per l'anno 1963 superano quelli del 1962 di miliardi 647,2. Pertanto la minor eccedenza degli incassi sui pagamenti per la parte effettiva e il maggior sbilancio passivo avutosi nella categoria movimento di capitali hanno determinato il peggioramento della gestione 1963 rispetto a quella del 1962.

21. – Si è detto innanzi che altra causa della modificata tendenza del conto corrente di tesoreria nel 1963 è da ricercare nell'andamento dei debiti e crediti di tesoreria e in particolare nelle nuove modalità di emissione dei buoni ordinari del tesoro a far tempo dal 1° novembre 1962.

Infatti con decreto del Ministro del Tesoro in data 12 ottobre 1962, si dispose che per l'esercizio finanziario 1962-63 (ma con altro decreto il nuovo sistema è stato confermato anche per l'esercizio 1963-64) si autorizzava « l'emissione... di buoni ordinari del tesoro al portatore con scadenza a 12 mesi per gli importi che saranno determinati con decreti del Ministro per il Tesoro... ».

Vi sono in tale dizione tutti gli elementi della riforma e cioè abolizione del titolo nominativo, unificazione delle scadenze a 12 mesi e, ciò che è più importante, la sostituzione ad

TABELLA N. 115. - Andamento della Tesoreria statale

(in miliardi di lire)

GESTIONE DI BILANCIO				MEZZI DI TESORERIA			
				Anno 1962	Anno 1963	Differenza	
						Anno 1962	Anno 1963
<i>Incassi</i>							
I Categoria	competenza.	4.441,9	4.892,3			+ 161,7	- 186,1
	residui	435,8	379,7			-	- 45,0
	TOTALE	4.877,7	5.272,0			+ 47,6	- 38,7
II Categoria	competenza.	365,5	146,0			-	- 62,2
	residui	41,7	45,4			-	+ 6,8
	TOTALE	407,2	191,4			-	+ 2,9
TOTALE	competenza.	4.807,4	5.038,3			+ 144,5	- 262,7
	residui	477,5	425,1			-	- 407,2
	TOTALE	5.284,9	5.463,4			-	- 178,5
<i>Pagamenti</i>							
I Categoria	competenza.	3.702,3	4.349,5			+ 137,2	- 375,8
	residui	1.168,6	1.138,3			-	- 513,0
	TOTALE	4.870,9	5.487,8			-	- 616,9
II Categoria	competenza.	479,6	390,4			-	- 79,4
	residui	13,8	35,0			+ 137,2	- 375,8
	TOTALE	493,4	425,4			-	- 883,4
TOTALE	competenza.	4.181,9	4.739,9			-	- 558,0
	residui	1.182,4	1.173,3			+ 9,1	- 883,8
	TOTALE	5.364,3	5.913,2			-	- 548,9
DISAVANZO gestione di bilancio.				- 79,4	- 449,8	+ 57,8	- 825,6
							- 883,4

un sistema di emissione aperta, quale era quello fino ad allora vigente, di una emissione limitata il cui importo viene determinato mensilmente dal Ministro del Tesoro in relazione alle esigenze della tesoreria.

L'art. 4 precisa che il collocamento ha luogo esclusivamente nei confronti delle aziende di credito e degli istituti centrali di categoria escludendo, in tal modo, i privati dalle sottoscrizioni il che rappresenta altro elemento di innovazione.

Particolari modalità sono previste dal decreto per le assegnazioni mensili.

Motivo ispiratore della riforma, è stato quello di una assunzione di maggiore responsabilità da parte del Tesoro in stretta collaborazione con l'Istituto di Emissione nel governo della liquidità.

L'innovazione nelle modalità di emissione è avvenuta in un momento in cui esistevano notevoli disponibilità nel conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale, a favore del Tesoro.

Tali disponibilità, alla data del 31 ottobre 1962 e cioè alla vigilia della adozione delle nuove norme, raggiungevano l'elevato ammontare di 638,3 miliardi, alla cui formazione avevano indubbiamente concorso le emissioni aperte dei buoni ordinari del Tesoro.

TABELLA N. 116. - Andamento del c/c per il servizio di Tesoreria provinciale

(in miliardi di lire)

A FINE PERIODO	Saldo	Variazione mensile
1961 - Dicembre	262,9	— 99,9
1962 - Gennaio.....	262,7	— 0,2
Febbraio.....	366,7	+ 104,0
Marzo	307,2	— 59,5
Aprile	435,1	+ 127,9
Maggio	428,0	— 7,1
Giugno	539,7	+ 111,7
Giugno (suppletivo).....	415,1	— 124,6
Luglio	358,8	— 56,3
Agosto	529,7	+ 170,9
Settembre	461,0	— 68,7
Ottobre.....	638,3	+ 177,3
Novembre.....	554,3	— 84,0
Dicembre	320,3	— 234,0
1963 - Gennaio.....	37,3	— 283,0
Febbraio	115,5	+ 78,2
Marzo.....	10,8	— 104,7
Aprile.....	75,4	+ 64,6
Maggio.....	27,3	— 48,1
Giugno	135,2	+ 107,9
Giugno (suppletivo)	76,2	— 59,0
Luglio	— 70,8	— 147,0
Agosto	120,9	+ 191,7
Settembre	— 46,8	— 167,7
Ottobre.....	— 43,0	+ 3,8
Novembre.....	— 272,0	— 229,0
Dicembre	— 506,1	— 234,1

TABELLA N. 117. - Introiti della Tesoreria statale
(in miliardi di lire)

	1962			1963			Differenze fra 1963 e 1962
	I Semestre	II Semestre	TOTALE	I Semestre	II Semestre	TOTALE	
I) Incassi per la gestione di bilancio:							
- per entrate tributarie:							
ordinarie	2.441,8	2.034,6	4.476,4	2.613,2	2.220,3	4.833,5	+ 357,1
straordinarie	34,1	34,5	68,6	40,7	36,0	76,7	+ 8,1
TOTALE per entrate tributarie	2.475,9	2.069,1	4.545,0	2.653,9	2.256,3	4.910,2	+ 365,2
- per entrate extratributarie:							
ordinarie	163,9	124,0	287,9	156,7	117,4	274,1	- 13,8
straordinarie	19,0	25,8	44,8	62,5	25,2	87,7	+ 42,9
TOTALE per entrate extratributarie	182,9	149,8	332,7	219,2	142,6	361,8	+ 29,1
- per movimento di capitali:							
rimborso anticipazioni e crediti vari del Tesoro	16,9	7,8	24,7	10,2	6,4	16,6	- 8,1
altri	14,2	17,3	31,5	32,6	16,0	48,6	+ 17,1
TOTALE per movimento di capitali	31,1	25,1	56,2	42,8	22,4	65,2	+ 9,0
TOTALE incassi per la gestione di bilancio	+ 2.689,9	+ 2.244,0	+ 4.933,9	+ 2.915,9	+ 2.421,3	+ 5.337,2	+ 403,3
II) Variazione conti di Tesoreria in col- legamento con incassi di bilancio (a)	+ 39,1	- 24,2	+ 14,9	+ 28,6	- 4,0	+ 24,6	+ 9,7
TOTALE GENERALE INTROITI ...	+ 2.729,0	+ 2.219,8	+ 4.948,8	+ 2.944,5	+ 2.417,3	+ 5.361,8	+ 413,0

(a) Contabilità speciale monopoli; conti correnti: certificati doganali, monopoli banane ed altri minori.

TABELLA N. 118. - Erogazioni
(in miliardi)

	1962		
	I Semestre	II Semestre	TOTALE
a) Pagamenti di bilancio:			
interessi	— 171,4	— 99,4	— 270,8
personale in servizio	— 517,5	— 717,2	— 1.234,7
pensioni	— 290,0	— 201,6	— 491,6
spese militari e P. S.	— 220,6	— 156,0	— 376,6
pubblica istruzione	— 135,8	— 35,9	— 171,7
spese assistenziali	— 178,4	— 170,0	— 348,4
opere pubbliche e ripresa economica	— 455,2	— 347,5	— 802,7
spese aventi relazione con l'entrata (vincite lotto; erogazioni ad enti locali; restituzione rimborsi I.G.E.; ecc.	— 540,5	— 171,7	— 712,2
sovvenzioni ad Aziende Autonome	— 95,7	— 62,3	— 158,0
altri pagamenti effettivi	— 186,5	— 122,1	— 308,6
TOTALE pagamenti effettivi ...	— 2.791,6	— 2.083,7	— 4.875,3
accensione crediti	— 74,8	— 15,1	— 89,9
partecipazioni azionarie	— 0,4	— 60,5	— 60,9
altri pagamenti movimenti capitali	— 19,0	— 12,8	— 31,8
TOTALE pagamenti movimento capitali ...	— 94,2	— 88,4	— 182,6
TOTALE pagamenti di bilancio ...	— 2.885,8	— 2.172,1	— 5.057,9
b) Altre operazioni di Tesoreria:			
principali impieghi netti della Cassa DD. PP.	— 97,1	— 22,6	— 119,7
altri conti Poste e Cassa DD. PP. (a)	+ 214,2	— 337,1	— 122,9
TOTALE Poste e Cassa DD. PP. ...	+ 117,1	— 359,7	— 242,6
conti correnti collegati con pagamenti di bilancio (b)	+ 93,3	— 45,9	+ 47,4
contabilità speciali (c)	— 92,0	+ 158,5	+ 66,5
vaglia del Tesoro	— 59,7	+ 28,7	— 30,0
collettivi	+ 45,6	— 56,6	— 11,0
altre partite minori (d)	— 14,9	+ 2,4	— 12,5
TOTALE altri conti di Tesoreria ...	— 27,7	+ 88,1	+ 60,4
rapporti con la Banca d'Italia (e)	+ 6,8	+ 16,4	+ 23,2
TOTALE altre operazioni di Tesoreria ...	+ 96,2	— 255,2	— 159,0
TOTALE GENERALE EROGAZIONI ...	— 2.789,6	— 2.427,3	— 5.216,9

- (a) Sovvenzioni alle Poste; conti correnti e contabilità speciali intestati all'Amm.ne Postale; altri interventi della Cassa DD. PP. al netto dei rientri.
(b) ANAS - Fondo rotazione mutui agrari - Fondo acquisto BTN. - Fondo rotazione Trieste - Fondo incremento produttività - Fondo incremento
nale delle ricerche - Comitato Nazionale Energia Nucleare ed altri conti minori.
(c) Escluse quelle intestate alle Poste e ai Monopoli.
(d) Partite diverse (debiti e crediti di tesoreria) Portafoglio ed altri conti minori.
(e) Non iscritti nella gestione di Tesoreria: servizi diversi per conto dello Stato; finanziamenti U. I. C. al Tesoro ed altre partite minori.

della Tesoreria statale
di lire)

1963			Differenze fra 1963 e 1962
I Semestre	II Semestre	TOTALE	
— 173,6	— 98,2	— 271,8	— 1,0
— 658,6	— 868,1	— 1.526,7	— 292,0
— 313,0	— 211,7	— 524,7	— 33,1
— 271,1	— 197,4	— 468,5	— 91,9
— 168,0	— 69,7	— 237,7	— 66,0
— 330,1	— 178,6	— 508,7	— 160,3
— 473,9	— 373,4	— 847,3	— 44,6
— 469,7	— 170,4	— 640,1	+ 72,1
— 85,9	— 33,8	— 119,7	+ 38,3
— 214,0	— 130,3	— 344,3	— 35,7
— 3.157,9	— 2.331,6	— 5.489,5	— 614,2
— 75,8	— 21,9	— 97,7	— 7,8
— 16,0	— 47,5	— 63,5	— 2,6
— 26,2	— 20,4	— 46,6	— 14,8
— 118,0	— 89,8	— 207,8	— 25,2
— 3.275,9	— 2.421,4	— 5.697,3	— 639,4
— 131,4	— 72,8	— 204,2	— 84,5
+ 298,3	— 502,8	— 204,5	— 81,6
+ 166,9	— 575,6	— 408,7	— 166,1
+ 99,7	— 38,0	+ 61,7	+ 14,3
— 153,3	+ 141,9	— 11,4	— 77,9
— 13,1	+ 20,9	+ 7,8	+ 37,8
+ 25,5	— 66,4	— 40,9	— 29,9
+ 62,4	— 17,1	+ 45,3	+ 57,8
+ 21,2	+ 41,3	+ 62,5	+ 2,1
+ 3,8	— 10,7	— 6,9	— 30,1
+ 191,9	— 545,0	— 353,1	— 194,1
— 3.084,0	— 2.966,4	— 6.050,4	— 833,5

edilizio - Fondo addestramento professionale lavoratori - Cassa per il Mezzogiorno - Ferrovie dello Stato - Medio credito Centrale - Consiglio Nazio-

Infatti nel 1962 si ebbe un aumento della circolazione di detti titoli di 161,7 miliardi; nei dodici mesi del 1963 i rimborsi hanno superato le sottoscrizioni di 186,1 miliardi; la diminuzione avutasi rappresenta quindi essa sola la metà circa del disavanzo avutosi, nel periodo in esame, nella gestione di tesoreria.

In realtà le fonti di finanziamento del Tesoro sono:

- le anticipazioni straordinarie le quali possono essere concesse dalla Banca d'Italia solo con provvedimento legislativo che ne determini l'ammontare;
- le emissioni di buoni del Tesoro poliennali che la legge annuale di approvazione del bilancio destina esclusivamente a copertura del disavanzo dell'esercizio;
- le emissioni di buoni ordinari del Tesoro anch'esse autorizzate con la legge di bilancio;
- la scopertura del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale nell'importo massimo del 15 % della spesa effettiva.

La scelta di una o dell'altra di dette fonti dipende indubbiamente dalla politica di breve o lungo periodo che il Tesoro intende perseguire in un determinato momento della vita economica del Paese; essa pertanto non può prescindere dalla situazione del mercato dei capitali così come deve tener conto del grado di liquidità di esso.

A determinare il disavanzo di cassa della gestione di tesoreria hanno altresì influito, oltre che l'andamento dei buoni ordinari del Tesoro:

- il rimborso alla Banca d'Italia di miliardi 45 di anticipazioni straordinarie;
- l'andamento del conto corrente fruttifero della Cassa Depositi e Prestiti i cui prelevamenti hanno superato gli accrediti di miliardi 38,7.

Quanto fin qui detto riguarda le componenti più notevoli del debito fluttuante; ma anche altre voci dei debiti e crediti di tesoreria hanno partecipato alla formazione del disavanzo.

I dati fin qui esposti risultano analiticamente dimostrati nella tabella n. 115.

22. - Si è detto innanzi che a fine dicembre 1963 il conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale presentava un saldo passivo di miliardi 506,1, corrispondente cioè all'esposizione debitoria del Tesoro verso l'Istituto di Emissione.

Considerato che al 31 dicembre 1962 le disponibilità del tesoro nel conto corrente suddetto ammontavano a miliardi 320,3, ne consegue che nell'anno 1963 si è avuto un peggioramento nell'andamento del conto stesso di miliardi 826,4.

L'andamento mensile del conto corrente di tesoreria è riportato nella tabella n. 116 la quale espone anche l'andamento di detto conto per l'anno 1962.

In effetti l'inversione di segno manifestatasi nel conto corrente di tesoreria, si è delineata nel mese di luglio 1963.

Infatti, pur nella irregolarità del suo andamento, il conto corrente predetto nei primi sei mesi dell'anno aveva mantenuto un saldo attivo per il Tesoro, ed anche il saldo negativo di luglio fu annullato da quello positivo di agosto, mese in cui, come è noto, il Tesoro beneficia, oltre che della rata ordinaria di imposte dirette, anche di ruoli suppletivi.

Dal mese di settembre in poi ha inizio la serie dei cosiddetti « numeri rossi » fino ad arrivare alla scopertura di fine anno di miliardi 506,1.

23. - Come per gli anni passati, nelle tabelle nn. 117 e 118 si pongono in evidenza gli incassi ed i pagamenti avutisi nei 12 mesi dell'anno 1963 rielaborati tenendo conto della interdipendenza fra le operazioni di bilancio — queste ultime depurate delle operazioni di debito pubblico e di emissione di monete di Stato — e operazioni di tesoreria.

Dette tabelle pongono altresì in evidenza i dati del 1962 e le differenze fra i due anni considerati.

24. – Il totale generale degli introiti è stato di miliardi 5.361,8 e supera di miliardi 413,0 quello dell'anno 1962.

L'incremento è tutto da imputare alla gestione di bilancio (miliardi 403,3) atteso che i conti di tesoreria collegati con gli incassi di bilancio presentano una variazione aumentativa di miliardi 9,7.

Gli incassi per entrate tributarie rappresentano indubbiamente la componente più notevole degli incassi complessivi; essi nell'anno 1963 hanno raggiunto infatti miliardi 4.910,2 superando in tal modo di miliardi 365,2 quelli corrispondenti del 1962.

Percentualmente tali incassi rappresentano nell'anno 1963 il 91,6 % degli incassi complessivi; per l'anno 1962 detta percentuale è stata del 91,8.

25. – I pagamenti complessivi, quali si evincono dalla tabella n. 118, che pone in evidenza l'andamento avutosi negli anni 1962 e 1963, con le relative differenze tra di essi, ammontano a miliardi 6.050,4.

Di essi miliardi 5.489,5 afferiscono ai pagamenti di parte effettiva e miliardi 207,8 alla parte relativa al movimento di capitali, questi ultimi al netto, come si è già precisato, delle operazioni riguardanti i rimborsi di titoli di debito pubblico.

Il totale dei pagamenti di bilancio è pertanto di miliardi 5.697,3.

I pagamenti relativi alle altre operazioni di tesoreria ammontano nel 1963 a miliardi 353,1, nonostante i conti relativi alle Poste e alla Cassa Depositi e Prestiti presentino una eccedenza passiva di miliardi 408,7; pertanto tale eccedenza passiva è stata attenuata dai maggiori introiti rispetto ai pagamenti nel complesso dei conti correnti collegati con i pagamenti di bilancio.

Rispetto alle risultanze del 1962 i pagamenti del 1963 risultano superiori di miliardi 833,5 di cui miliardi 639,4 afferiscono al totale dei pagamenti di bilancio e miliardi 194,1 agli altri conti di tesoreria collegati con i pagamenti di bilancio.

La tabella pone in evidenza e raffronta i pagamenti della gestione di bilancio distintamente per oggetto di spesa.

Sull'ammontare complessivo delle erogazioni i pagamenti effettivi rappresentano il 90,7 % per l'anno 1963; per l'anno 1962 la percentuale fu del 93,5 %.

26. – La tabella n. 119 riassume le operazioni di cassa della tesoreria statale e pone in evidenza il disavanzo della stessa negli anni 1962 e 1963 e le differenze fra i due periodi considerati.

TABELLA N. 119. – **Formazione del fabbisogno di cassa della Tesoreria statale**
(Miliardi di lire)

	1962			1963			Differenze fra 1963 e 1962
	I semestre	II semestre	TOTALE	I semestre	II semestre	TOTALE	
Introiti della Tesoreria statale ^(a)	+ 2.729,0	+ 2.219,8	+ 4.948,8	+ 2.944,5	+ 2.417,3	+ 5.361,8	+ 413,0
Erogazioni della Tesoreria statale ^(b)	— 2.789,6	— 2.427,3	— 5.216,9	— 3.084,0	— 2.966,4	— 6.050,4	— 833,5
Eccedenza erogazioni su introiti ^(c)	— 60,6	— 207,5	— 268,1	— 193,5	— 549,1	— 688,6	— 420,5

(a) cfr. tabella 117.

(b) cfr. tabella 118.

(c) cfr. tabella 120.

TABELLA N. 120. - Operazioni di debito

(in miliardi)

	1962		
	I semestre	II semestre	TOTALE
a) Debito pubblico:			
Emissione prestiti:			
B.T.N. 1971.....	+ 188,6	—	+ 188,6
Certificati di credito UIC.....	—	+ 5,3	+ 5,3
Riforma fondiaria.....	+ 0,5	+ 0,7	+ 1,2
Indennizzo beni italiani all'estero.....	+ 3,2	+ 0,8	+ 4,0
TOTALE ...	+ 192,3	+ 6,8	+ 199,1
Rimborso prestiti:			
Rinnovo B.T.N. 1962 in B.T.N. 1971....	— 179,6	—	— 179,6
Reimpiego B.T.N. 1962 in « Piano verde »	— 103,9	—	— 103,9
Reimpiego B.T.N. 1963 in « Piano verde »	—	—	—
Rimborso B.T.P.	— 1,7	— 0,9	— 2,6
Altri rimborsi.....	— 15,1	— 2,6	— 17,7
TOTALE ...	— 300,3	— 3,5	— 303,8
TOTALE debito pubblico ...	— 108,0	+ 3,3	— 104,7
b) Mutui C.C.O.P. (al netto rimborsi).....			
« Piano verde »	+ 111,0	— 4,0	+ 107,0
« Piano case lavoratori ».....	+ 13,0	— 0,6	+ 12,4
Ferrovie dello Stato	— 4,5	— 10,2	— 14,7
A.N.A.S.	— 0,2	+ 2,7	+ 2,5
TOTALE mutui C.C.O.P. ...	+ 119,3	— 12,1	+ 107,2
c) Risparmio Postale:			
Buoni Postali Fruttiferi.....	+ 59,7	+ 64,1	+ 123,8
Altre	+ 33,3	+ 53,2	+ 86,5
TOTALE (a)	+ 93,0	+ 117,3	+ 210,3
d) B.O.T. (valore nominale)	+ 119,0	+ 42,7	+ 161,7
e) Altri debiti a breve (b)	— 21,5	— 18,3	— 39,8
f) Debiti esteri	+ 8,5	+ 1,3	+ 7,2
g) Circolazione Stato netta	+ 2,8	+ 4,9	+ 7,7
h) Rapporti con la Banca d'Italia			
Anticipazioni	—	—	—
c/c Tesoreria Provinciale	— 152,2	+ 94,8	— 57,4
Servizi diversi per conto dello Stato ..	+ 1,6	— 20,0	— 18,4
Partite varie (c).....	— 1,9	— 3,8	— 5,7
TOTALE rapporti con la Banca d'Italia ...	— 152,5	+ 71,0	— 81,5
TOTALE GENERALE ...	+ 60,6	+ 207,5	+ 268,1

(a) Al netto capitalizzazione interessi.

(b) Depositi di terzi; conti correnti: Istituti di Previdenza frutt. ed infrutt.; Banco Napoli ed altri Istituti; Ministero Affari Esteri; Ministero Tesoro -

(c) Finanziamenti U.I.C. al Tesoro; altre partite minori.

pubblico, patrimoniali e di tesoreria

di lire)

1963			Differenze fra 1962 e 1963
I semestre	II semestre	TOTALE	
— + 0,3 + 1,3	— + 7,9 + 0,3 + 0,4	— + 7,9 + 0,6 + 1,7	— 188,6 + 2,6 — 0,6 — 2,3
+ 1,6	+ 8,6	+ 10,2	— 188,9
— — 21,6 — 165,1 — 12,6	— — — 1,5 — 1,2	— — — 21,6 — 166,6 — 13,8	+ 179,6 + 103,9 — 21,6 — 164,0 + 3,9
— 199,3	— 2,7	— 202,0	+ 101,8
— 197,7	+ 5,9	— 191,8	— 87,1
+ 19,6 — 4,7 — 0,4	— 7,1 — 0,6 — 12,1 — 0,4	+ 12,5 — 0,6 — 16,8 — 0,8	— 94,5 — 13,0 — 2,1 — 3,3
+ 14,5	— 20,2	— 5,7	— 112,9
+ 65,3 + 45,4	+ 63,8 + 62,3	+ 129,1 + 107,7	+ 5,3 + 21,2
+ 110,7	+ 126,1	+ 236,8	+ 26,5
— 25,9	— 160,2	— 186,1	— 347,8
+ 25,3	+ 6,4	+ 31,7	+ 71,5
— 4,1	— 1,6	— 5,7	— 12,9
+ 3,1	+ 5,5	+ 8,6	+ 0,9
— 45,0 + 244,1 — 11,7 + 26,2	— + 582,3 + 19,5 — 14,6	— 45,0 + 826,4 + 7,8 + 11,6	— 45,0 + 883,8 + 26,2 + 17,3
+ 213,6	+ 587,2	+ 800,8	+ 882,3
+ 139,5	+ 549,1	+ 688,6	+ 420,5

ricavo vendite scorte di Stato: C.C.O.P. ed altri minori.

I disavanzi di tali anni, risultanti dalla tabella stessa, sono stati fronteggiati con le operazioni di debito pubblico, patrimoniale e di tesoreria esposti nella tabella n. 120.

27. — Particolare interesse riveste l'esame delle operazioni di debito pubblico, patrimoniale e di tesoreria avutesi nell'anno 1963 che risultano dalla tabella n. 120 la quale pone altresì in evidenza l'analogo andamento del 1962 e il raffronto tra i due anni.

Il risparmio postale nelle sue varie forme, ha presentato nel 1963, una eccedenza di incassi sui rimborsi di miliardi 236,8, calcolati senza tener conto dell'incremento naturale a seguito della capitalizzazione degli interessi relativi all'anno stesso.

Per quanto riguarda le altre partite, il debito pubblico propriamente detto presenta una eccedenza di pagamenti di miliardi 191,8.

Infatti è il caso di ricordare che nel gennaio di detto anno si è fatto luogo, per le note esigenze di liquidità del mercato, al rimborso di B. T. P. 1963 per un importo in valore nominale di miliardi 192.

Per quanto si ottiene ai mutui C.C.O.P. è da ricordare che le sottoscrizioni al Piano Verde e al prestito « F. S. » sono state effettuate, nella loro quasi totalità, dalla Cassa Depositi e Prestiti che vi ha fatto fronte attingendo alle proprie disponibilità tenute presso la Tesoreria Centrale e precisamente al conto ove affluisce il risparmio postale.

Poichè l'importo del risparmio postale è stato indicato, nella tabella in esame, nella sua interezza, ne consegue che la necessità di evitare duplicazioni di partite rende indispensabile non tener conto fra i mutui C.C.O.P. di quelle operazioni di sottoscrizione cui ha fatto fronte la Cassa Depositi e Prestiti.

Pertanto al netto di dette partite i rimborsi dei mutui C.C.O.P. superano gli incassi e trova in tal modo giustificazione la eccedenza passiva di miliardi 5,7 quale si evince dal prospetto.

I buoni ordinari del Tesoro, dal canto loro, hanno registrato, come si è avuto occasione di accennare nel corso di queste note, maggiori rimborsi rispetto alle sottoscrizioni per 186,1 miliardi.

Ne consegue che il disavanzo complessivo di cassa della tesoreria statale è stato fronteggiato, esclusivamente col ricorso all'Istituto di emissione ed infatti nella tabella in esame risulta per il conto corrente di tesoreria provinciale una scopertura di miliardi 826,4; tenuto conto di altre partite il totale dei rapporti fra Tesoro e Banca d'Italia si determina in miliardi 800,8, importo indubbiamente notevole specie se rapportato con quello analogo del 1962 ove la situazione è stata tutta a vantaggio del tesoro tanto che si è avuta una diminuzione dei debiti verso l'istituto di emissione di miliardi 81,5.

Ma è tutto il complesso delle operazioni del 1962 che si è presentato in modo totalmente diverso.

Le operazioni di debito pubblico propriamente detto hanno presentato una eccedenza di rimborsi sulle sottoscrizioni di miliardi 104,7 cioè inferiore di miliardi 87,1 a quella del 1963.

I mutui C.C.O.P. invece hanno dato una eccedenza attiva di miliardi 107,2 contro una eccedenza passiva di miliardi 5,7 del 1963.

Il risparmio postale ha presentato nel 1962 un incremento di miliardi 210,3 inferiore di miliardi 26,5 a quello del 1963.

I buoni ordinari del tesoro hanno esposto nel 1962 una eccedenza di sottoscrizioni di miliardi 161,7 laddove, come si è visto, il 1963 ha presentato una eccedenza di rimborsi di miliardi 186,1.

D) LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

28. – Gli introiti della Cassa Depositi e Prestiti sono ammontati, nel 1963, a 411,2 miliardi, con un incremento di 14,1 miliardi rispetto al 1962. Tale aumento, come anche meglio appare dalla tabella n. 121, è soprattutto legato a un maggiore afflusso del risparmio postale (338,6 miliardi, contro 302,6 nel 1962).

29. – Notevolmente superiore, è stato tuttavia lo sviluppo dell'attività della Cassa, che nell'ultimo anno ha concesso mutui per 412,9 miliardi, con un incremento di 68,6 miliardi rispetto all'anno precedente.

Il volume dei mutui concessi, rappresenta un nuovo massimo assoluto, come attestano i dati che seguono:

1954 miliardi	108,6	1959 miliardi	202,5
1955 »	111,0	1960 »	247,1
1956 »	157,4	1961 »	296,7
1957 »	155,8	1962 »	344,2
1958 »	280,4	1963 »	412,9

30. – L'esame delle diverse direzioni, verso cui si sono indirizzati i mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 1963 (tabella n. 122), mette peraltro in evidenza la diversità del ritmo d'incremento fra i diversi settori.

Per i crediti per l'esecuzione di opere istituzionali — scuole, opere igieniche, strade, porti ed opere varie — si è registrato infatti un ammontare all'incirca pari a quello dell'anno precedente: 153,4 miliardi di lire, contro 152,8. L'incidenza percentuale delle opere istituzionali sul complesso dei mutui accordati dalla Cassa è scesa di conseguenza da 44,4 a 37,1.

I mutui rivolti ad integrare il disavanzo dei bilanci comunali e provinciali sono invece aumentati notevolmente nel loro ammontare, passando da 139,8 a 217,4 miliardi. Il loro peso sul totale ha raggiunto così il 52,7 %, contro 40,6 % nel 1962.

TABELLA N. 121. – Dimostrazione degli introiti della Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1962 e 1963
(in miliardi di lire)

O G G E T T O	I m p o r t i		
	1962	1963	Differenza
a) Risparmio postale	302,6	338,6	+ 36,0
b) Depositi in numerario	6,9	6,1	— 0,8
c) Conti correnti	8,2	13,7	+ 5,5
d) Rientri di capitali:			
– per quote ammortamento prestiti	36,3	36,1	— 0,2
– per titoli rimborsati	43,1	16,7	— 26,4
TOTALE ...	397,1	411,2	+ 14,1

TABELLA N. 122. — Mutui concessi e somme erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti

(importi in milioni di lire)

	Mutui concessi		Somme erogate		Lavori iniziati al 31-12-1963 (riferiti all'anno di concessione dei mutui)	
	1962	1963	1962	1963	1962	1963
Opere istituzionali	152.841	153.384	104.630	96.814	111.354	20.421
Edilizia popolare	49.281	42.098	48.413	51.184	42.730	35.842
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali	139.850	217.443	124.116	203.049	—	—
Leggi speciali	2.300	—	2.300	—	—	—
TOTALE ...	344.272	412.925	279.459	351.047	154.084	56.263

Il restante 10,2 % del totale, è stato infine assorbito dai mutui per l'edilizia popolare, con un ammontare di 42,1 miliardi di lire. Nel precedente anno, il complesso dei mutui concessi a questo titolo aveva raggiunto i 49,3 miliardi, pari al 14,3 % del totale.

Nell'ultimo anno, non sono stati concessi mutui per leggi speciali.

31. — La ripartizione dei mutui concessi per zone territoriali, oltrechè per gruppi di opere, permette infine di meglio qualificare l'apporto dell'attività della Cassa. Come già nei precedenti anni, le cifre, esposte nella tabella n. 123, danno al primo posto l'Italia meridionale e insulare, che ha potuto contare su 198,0 miliardi di mutui (48,0 %); vengono, poi, nell'ordine, Italia settentrionale con 109,9 miliardi (26,6 %) e Italia centrale con 96,2 miliardi (23,3 %). Il rimanente 2,1 %, pari ad 8,8 miliardi, è costituito da prestiti concessi ad enti operanti in tutto il territorio nazionale.

L'analisi dei dati, permette inoltre di rilevare che, nell'Italia settentrionale, l'incremento verificatosi nei mutui concessi, pari a 27,2 miliardi ha riguardato soprattutto le opere istituzionali e l'edilizia popolare, mentre è ulteriormente discesa l'incidenza dei mutui per l'integrazione del disavanzo dei bilanci comunali e provinciali.

Nell'Italia centrale, viceversa, si è avuta una netta contrazione dei crediti per opere istituzionali (da 33,1 a 23,1 miliardi) e un aumento di 33,5 miliardi nei mutui ad integrazione dei bilanci comunali e provinciali.

Nell'Italia meridionale ed insulare, infine, sono stati accordati — come già nel 1962 — mutui per 55,1 miliardi per opere istituzionali, nel cui ambito, in particolare, sono aumentati i mutui per acquedotti; e si è avuto altresì un fortissimo aumento (37,9 miliardi) nei mutui per integrazione di bilanci, che hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 132,5 miliardi.

32. — A conclusione della breve rassegna sull'attività della Cassa Depositi e Prestiti nel 1963, si deve ancora rilevare che le erogazioni, riferite a tutti i mutui concessi nell'anno, sono ammontate a 351,0 miliardi, con un incremento di 71,6 miliardi rispetto al 1962. La sfasatura fra concessione di mutui ed erogazione, ha teso cioè a contrarsi.

**TABELLA N. 123. - Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1962 e 1963
ripartiti per gruppo di opere e per territorio**

(importi in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1962	1963	Differenze	1962	1963	Differenze	1962	1963	Differenze
ITALIA SETTENTRIONALE									
Opere istituzionali	62.832	74.575	+ 11.743	36.246	36.468	+ 222	26.586	38.107	+ 11.521
Edilizia popolare	10.155	19.463	+ 9.308	9.290	15.500	+ 6.210	865	3.963	+ 3.098
Integrazione disavanzi bilanci comunali e provinciali	9.678	15.870	+ 6.192	—	—	—	9.678	15.870	+ 6.192
TOTALE ...	82.665	109.908	+ 27.243	45.536	51.968	+ 6.432	37.129	57.940	+ 20.811
ITALIA CENTRALE									
Opere istituzionali	33.093	23.145	— 9.948	27.509	16.677	— 10.832	5.584	6.468	+ 884
Edilizia popolare	9.137	3.973	— 5.164	9.109	3.968	— 5.141	28	5	— 23
Integrazione disavanzi bilanci comunali e provinciali	35.639	69.108	+ 33.469	—	—	—	35.639	69.108	+ 33.469
TOTALE ...	77.869	96.226	+ 18.357	36.618	20.645	— 15.973	41.251	75.581	+ 34.330
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE									
Opere istituzionali	55.416	55.064	— 352	49.662	48.501	— 1.161	5.754	6.563	+ 809
Edilizia popolare	9.881	10.484	+ 603	9.161	9.248	+ 87	720	1.236	+ 516
Integrazione disavanzi bilanci comunali e provinciali	94.533	132.465	+ 37.932	—	—	—	94.533	132.465	+ 37.932
TOTALE ...	159.830	198.013	+ 38.183	58.823	57.749	— 1.074	101.007	140.264	+ 39.257
Leggi speciali	2.300	—	— 2.300	—	—	—	2.300	—	— 2.300
Enti operanti in tutto il territorio nazionale	21.608	8.778	— 12.830	8.608	2.178	— 6.430	13.000	6.600	— 6.400
TOTALE GENERALE ...	344.272	412.925	+ 68.653	149.585	132.540	— 17.045	194.687	280.385	+ 85.698

CAPITOLO VI

IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA
DEI PAGAMENTI

A) Lo scambio di merci. - B) La bilancia dei pagamenti.

C) La bilancia valutaria dei pagamenti.

A) LO SCAMBIO DI MERCI.

1. - L'incremento del volume globale degli scambi commerciali con l'estero, che già è in corso da anni ad un tasso notevolmente elevato, si è ancora accelerato nel 1963. Ma l'alto livello toccato dalla domanda interna, e, d'altro canto la più contenuta domanda internazionale, hanno fatto sì che continuasse anche il movimento a forbice tra importazioni ed esportazioni che aveva avuto inizio nel secondo semestre del 1962.

In quell'anno si erano verificati aumenti del 10,4 % per le importazioni, e del 16,4 % per le esportazioni nel primo semestre, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; nel secondo — invertitasi la tendenza — l'incremento delle importazioni era salito al 21,5 %, mentre quello delle esportazioni era sceso al 7,4 %. Nel corso del 1963 (tabella n. 124)

TABELLA N. 124. - Valori dello scambio merci

(in miliardi di lire)

MESE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1962 (a)	1963 (a)	Variazioni % (1963 su 1962)	1962 (a)	1963 (a)	Variazioni % (1963 su 1962)
Gennaio	275	345	+ 25,5	202	223	+ 10,4
Febbraio	300	339	+ 13,0	238	243	+ 2,1
Marzo	325	376	+ 15,7	260	270	+ 3,8
Aprile	297	396	+ 33,3	224	246	+ 9,8
Maggio	323	432	+ 33,7	250	275	+ 10,0
Giugno	289	358	+ 23,9	240	247	+ 2,9
TOTALE 1° semestre ...	1.809	2.246	+ 24,2	1.414	1.504	+ 6,4
Luglio	350	417	+ 19,1	264	283	+ 7,2
Agosto	279	380	+ 36,2	218	245	+ 12,4
Settembre	308	415	+ 34,7	240	274	+ 14,2
Ottobre	337	426	+ 26,4	260	301	+ 15,8
Novembre	350	445	+ 27,1	262	285	+ 8,8
Dicembre	359	383	+ 6,7	258	262	+ 1,6
TOTALE 2° semestre ...	1.983	2.466	+ 24,4	1.502	1.650	+ 9,9
TOTALE ANNO ...	3.792	4.712	+ 24,3	2.916	3.154	+ 8,2

(a) Dati provvisori.

l'incremento delle importazioni è stato quasi identico in entrambi i semestri (24,2 % e 24,4 % rispettivamente nel primo e nel secondo) tenendosi quindi poco al di sopra del tasso già raggiunto nella seconda metà del 1962; l'incremento delle esportazioni, invece, ha segnato dapprima un ulteriore declino, scendendo al 6,4 %, per riprendersi un poco nell'ultimo semestre (9,9 %) grazie ai buoni risultati dei mesi di agosto, settembre e ottobre.

In media nell'anno le importazioni sono aumentate del 24,3 % e le esportazioni dell'8,2 % mentre nel 1962 tali percentuali erano state rispettivamente del 16,2 % e dell'11,6 %.

TABELLA N. 125. - Numeri indici dei prezzi delle merci importate ed esportate

(Base 1960 = 100)

PERIODO	Importazione (A)	Esportazione (B)	Ragione di scambio (B : A)
1954	112,3	112,1	99,8
1955	113,9	108,7	95,4
1956	117,6	106,1	90,2
1957	123,8	109,8	88,7
1958	108,9	104,6	96,1
1959	101,3	96,2	95,0
1960	100,0	100,0	100,0
1961	97,7	96,6	98,9
1962	97,6	97,0	99,4
1963 (a)	99,4	99,9	100,5
1962 - Gennaio	98,8	96,5	97,7
Febbraio	98,7	94,8	96,0
Marzo	96,9	96,2	99,3
Aprile	97,3	94,9	97,5
Maggio	97,2	94,1	96,8
Giugno	98,3	95,2	96,8
Luglio	97,0	94,7	97,6
Agosto	96,1	97,7	101,7
Settembre	96,7	94,9	98,1
Ottobre	96,3	95,0	98,7
Novembre	97,1	94,8	97,6
Dicembre	96,3	99,1	102,9
1963 - Gennaio	97,9	98,7	100,8
Febbraio	98,7	101,5	102,8
Marzo	98,6	101,4	102,8
Aprile	99,3	100,3	101,0
Maggio	97,3	98,6	101,3
Giugno	99,4	100,2	100,8
Luglio	102,2	99,0	96,9
Agosto	98,9	99,1	100,2
Settembre	99,9	98,3	98,4
Ottobre	98,0	100,1	102,1
Novembre	100,3	100,3	100,0
Dicembre	102,4	101,6	99,2

(a) Medie degli indici mensili.

Di conseguenza è aumentato il disavanzo, che da 876 miliardi nel 1962 è salito a 1.558 miliardi, con un incremento del 77,9 %.

L'indice dei prezzi delle merci importate (tabella n. 125) è aumentato del 2 % circa, e quello delle merci esportate del 3 %. Nel primo caso, il passaggio dai valori in termini monetari a quelli in termini reali non sposta significativamente i risultati, poichè l'incremento delle importazioni scenderebbe da 24,3 % al 22-23 %. Nel secondo caso, invece, il deflazionamento dei valori monetari incide più marcatamente sui risultati, perchè l'8,2 % di incremento delle esportazioni si riduce ad un 5 % circa se espresso in termini reali. È bensì da rilevare, come del resto si vedrà più avanti, che l'aumento dei prezzi va attribuito ai prodotti agricolo-alimentari, essendosi verificata, per le esportazioni di prodotti non alimentari, stazionarietà, fra il 1962 ed il 1963, dei prezzi di vendita.

2. - L'elevato disavanzo dello scambio di merci del 1963 trova le sue giustificazioni nelle considerazioni che si sono svolte in altra parte della Relazione.

Gioverà soltanto qui ricordare che in conseguenza delle sollecitazioni interne e della più contenuta domanda estera, l'incremento del disavanzo rispetto al 1962, pari a 681,7 miliardi di lire, trova una prima giustificazione, per poco meno della metà, nei risultati dell'interscambio di prodotti agricolo-alimentari.

Le importazioni di tali prodotti sono infatti passate, tra il 1962 ed il 1963, da 600,2 a 922,3 miliardi, con un aumento di 322,1 miliardi. Nel contempo sono diminuite di 14,7 miliardi le esportazioni. Nel 1962 l'interscambio di prodotti agricolo-alimentari aveva portato ad un ammontare di importazioni nette di 154,7 miliardi, nel 1963 le importazioni nette sono salite a 491,5 miliardi, con una variazione sull'anno precedente di 336,8 miliardi (tabella n. 126).

TABELLA N. 126. - Interscambio di merci con l'estero.

(Valori in miliardi di lire)

	1962			1963		
	Importazioni	Esportazioni	Importazioni (-) Esportazioni (+) nette	Importazioni	Esportazioni	Importazioni (-) Esportazioni (+) nette
<i>Prodotti agricoli-alimentari</i>	600,2	445,5	— 154,7	922,3	430,8	— 491,5
Variazioni rispetto all'anno precedente	+ 49,2	+ 53,3	+ 4,1	+ 322,1	— 14,7	— 336,8
<i>Prodotti non alimentari</i>	3.191,6	2.470,1	— 721,5	3.789,7	2.723,3	— 1.066,4
Variazioni rispetto all'anno precedente	+ 478,1	+ 248,0	— 230,1	+ 598,1	+ 253,2	— 344,9
di cui:						
Materie prime	1.336,0	250,5	— 1.085,5	1.465,5	265,5	— 1.200,0
Variazioni rispetto all'anno precedente	+ 119,5	+ 21,3	— 98,2	+ 129,5	+ 15,0	— 114,5
Beni non finali	837,2	531,9	— 305,3	970,9	578,2	— 392,7
Variazioni rispetto all'anno precedente	+ 109,3	+ 38,6	— 70,7	+ 133,7	+ 46,3	— 87,4
Beni finali per le famiglie	287,3	922,3	+ 635,0	409,8	1.001,0	+ 591,2
Variazioni rispetto all'anno precedente	+ 66,8	+ 125,4	+ 58,6	+ 122,5	+ 78,7	— 43,8
Beni finali per le imprese	731,1	765,4	+ 34,3	943,5	878,6	— 64,9
Variazioni rispetto all'anno precedente	+ 182,5	+ 62,7	— 119,8	+ 212,4	+ 113,2	— 99,2
TOTALE . . .	3.791,8	2.915,6	— 876,2	4.712,0	3.154,1	— 1.557,9
Variazioni rispetto all'anno precedente	+ 527,3	+ 301,3	— 226,0	+ 920,2	+ 238,5	— 681,7

È altresì da rilevare che l'interscambio di prodotti agricolo-alimentari, che già nel 1960 aveva dato luogo ad un saldo negativo rilevante (181,5 miliardi) — il primo, anzi, di una certa importanza dal 1953 — ha nel 1963 registrato un nuovo primato, segnando il già citato saldo passivo di 491,5 miliardi.

In termini di risorse aggiuntive rispetto all'anno precedente, l'ammontare è stato di 336,8 miliardi, contro 121,6 del 1960.

In conseguenza di tale andamento le importazioni di prodotti agricolo-alimentari che nel 1962 erano state pari al 15,8 % del commercio d'importazione, sono salite nel 1963 al 19,6 %; e le esportazioni degli stessi prodotti, nel 1962 pari al 15,3 % del commercio d'esportazione, sono discese al 13,7 %.

Ai 681,7 miliardi di maggior disavanzo, gli altri prodotti hanno concorso con 344,9 miliardi. Le importazioni dei prodotti non alimentari sono passate da 3.191,6 a 3.789,7 miliardi, con un incremento di 598,1 miliardi (nel 1962 rispetto al 1961 l'incremento delle importazioni era stato di 478,1 miliardi). Le esportazioni sono passate da 2.470,1 a 2.723,3 miliardi, con un aumento di 253,2 miliardi (nel 1962 rispetto al 1961 le esportazioni erano aumentate di una cifra presso a poco pari e cioè di 248,0 miliardi).

Di conseguenza le importazioni nette, pari a 721,5 miliardi lo scorso anno, sono salite a 1.066,4 miliardi nel 1963, con un aumento di risorse disponibili all'interno, come s'è già osservato, di 344,9 miliardi.

È da rilevare che un terzo circa delle maggiori importazioni nette di prodotti non alimentari (114,5 miliardi) è da attribuire alle materie prime, mentre i beni non finali vi hanno concorso per 87,4 miliardi. Per quanto riguarda i beni finali, 43,8 miliardi sono dovuti a maggiori importazioni nette di beni finali per le famiglie e 64,9 miliardi a beni finali per le imprese. Va, infine, rilevato che per questi ultimi beni, ancora nel 1962 l'interscambio aveva dato luogo ad un saldo positivo (+ 34,3 miliardi) e che il passaggio ad un saldo negativo nel 1963 non è stato determinato tanto da una diminuzione delle esportazioni, che anzi queste sono aumentate di 113,2 miliardi, quanto dall'aumento delle importazioni, passate da 731,1 a 943,5 miliardi.

In conseguenza di queste correnti di scambio si è giunti al disavanzo complessivo di 1.557,9 miliardi ed a quello aggiuntivo, già ricordato, di 681,7 miliardi.

In definitiva può rilevarsi che nel 1963, come già nel 1962, al crescente disavanzo strutturale legato alla necessità di approvvigionamenti dall'estero per il nostro sistema economico — in specie materie prime e prodotti agricolo-alimentari — si sono aggiunti anche disavanzi collegati all'evoluzione particolarmente sostenuta della domanda di beni di consumo. Per contro è mancato l'apporto attivo aggiuntivo portato dalle merci strutturalmente di esportazione — beni finali per le famiglie ed in specie beni finali per le imprese — in relazione alla più contenuta domanda estera, specie per i beni finali per le imprese.

L'evoluzione dell'interscambio, quale si è venuto a delineare nel 1963, ha portato ad una più elevata esposizione verso l'estero.

TABELLA N. 127. — **Rapporto percentuale esportazioni-importazioni**

	1960	1961	1962	1963
Interscambio nel complesso	77,2	80,1	76,9	66,9
Prodotti agricolo-alimentari	66,1	71,2	74,2	46,7
Prodotti non alimentari	79,7	81,9	77,9	71,9

La copertura delle importazioni attraverso le esportazioni, che era stata pari nei tre anni precedenti fra il 77 % e l'80 % del totale, è scesa nel 1963 al 66,9 % (tabella n. 127). La diminuzione più sensibile è da attribuire ai prodotti agricolo-alimentari: fra il 1962 ed il 1963 la percentuale di copertura è scesa dal 74,2 % al 46,7 %. Ma una diminuzione pur essa sensibile è da attribuire agli altri prodotti, la cui copertura è passata dal 77,9 % nel 1962 al 71,9 % nel 1963. Ed è da rilevare per questi prodotti che nei due anni precedenti essa era stata ancora superiore: 79,7 % nel 1960 e 81,9 % nel 1961.

3. - La composizione degli scambi con l'estero per area geografica (tabelle nn. 128 e 129) non è cambiata in maniera sensibile nel 1963. Le importazioni sono aumentate in misura analoga sia che provenissero dai paesi economicamente sviluppati, sia che si effettuassero da quelli in via di sviluppo. Rispetto al tasso medio di incremento, queste ultime sono rimaste leggermente in ritardo, andando la differenza a favore delle provenienze dall'area delle democrazie popolari; ma le differenze sono esigue. Le esportazioni, invece, pur presentando anch'esse aumenti per le destinazioni verso tutti i grandi aggregati geografici, mostrano qualche variazione negativa nei confronti di talune aree particolari (Regno Unito) e notevole stazionarietà in altri casi (i paesi minori dell'O.C.S.E., i paesi africani associati alla C.E.E.).

Giova rilevare, tuttavia, che le tendenze evolutive in atto da diversi anni a favore dei paesi economicamente sviluppati, hanno perso alquanto vigore nel 1963, al punto da presentare qualche caso di inversione verso una composizione percentuale analoga a quella che si era avuta nel 1961, particolarmente nel caso delle esportazioni. Nel complesso, le importazioni dai paesi economicamente sviluppati hanno coperto la medesima percentuale delle importazioni totali già verificatasi nel 1962 (68,1 %); quelle provenienti dai paesi in via di sviluppo sono scese dal 26,1 % al 25,9 % (uguagliando la percentuale del 1961); quelle provenienti dai paesi a democrazia popolare e quelle non ripartite sono risalite dal 5,8 % al 6,0 %.

TABELLA N. 128. - **Composizione degli scambi di merci per gruppi di paesi**

(valori in miliardi di lire)

P A E S I	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1961	1962 (a)	1963 (a)	1961	1962 (a)	1963 (a)
<i>Paesi sviluppati</i>	2.218	2.584	3.208	1.716	2.009	2.153
- Stati Uniti	540	553	642	239	276	297
- Paesi C.E.E.	962	1.182	1.547	817	1.015	1.120
- Regno Unito	179	240	289	176	175	169
- Altri Paesi O.C.S.E.	370	415	500	411	459	465
- Altri Paesi sviluppati	167	194	230	73	84	102
<i>Paesi in via di sviluppo</i>	844	989	1.221	693	686	757
- dell'Europa	129	145	198	193	175	199
- Paesi associati alla C.E.E.	48	54	62	19	19	22
- Altri Paesi sottosviluppati	667	790	961	481	492	536
<i>Paesi dell'area Cino-Sovietica</i>	200	216	278	154	161	182
<i>Importi non ripartiti</i>	3	3	5	51	60	62
TOTALE ...	3.265	3.792	4.712	2.614	2.916	3.154

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 129. - **Composizione degli scambi di merci per gruppi di paesi**
(valori percentuali)

P A E S I	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1961	1962 (a)	1963 (a)	1961	1962 (a)	1963 (a)
<i>Paesi sviluppati</i>	67,9	68,1	68,1	65,6	68,9	68,2
- Stati Uniti	16,5	14,6	13,6	9,1	9,5	9,4
- Paesi C.E.E.	29,5	31,2	32,9	31,3	34,8	35,5
- Regno Unito	5,5	6,3	6,1	6,7	6,0	5,4
- Altri Paesi O.C.S.E.	11,3	10,9	10,6	15,7	15,7	14,7
- Altri Paesi sviluppati	5,1	5,1	4,9	2,8	2,9	3,2
<i>Paesi in via di sviluppo</i>	25,9	26,1	25,9	26,5	23,5	24,0
- Dell'Europa	4,0	3,8	4,2	7,4	6,0	6,3
- Paesi associati alla C.E.E.	1,5	1,4	1,3	0,7	0,6	0,7
- Altri Paesi sottosviluppati	20,4	20,9	20,4	18,4	16,9	17,0
<i>Paesi dell'area Cino-Sovietica</i>	6,1	5,7	5,9	5,9	5,5	5,8
<i>Importi non ripartiti</i>	0,1	0,1	0,1	2,0	2,1	2,0
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati provvisori.

La percentuale delle esportazioni verso i paesi sviluppati è leggermente declinata, passando dal 68,9 % del 1962 al 68,2 % del 1963; sono risalite invece le quote spettanti ai paesi in via di sviluppo (dal 23,5 % al 24,0 %) e alle restanti destinazioni (dal 7,6 % al 7,8 %).

L'andamento degli scambi coi paesi economicamente sviluppati è derivato dalla compensazione fra l'incremento del traffico coi paesi della C.E.E. (che anche nel 1963 si è sviluppato ad un tasso maggiore di quello medio, benchè non in misura paragonabile a quanto verificatosi l'anno precedente) e l'incremento del traffico con gli altri paesi, inferiore a quello medio, come nel caso degli Stati Uniti. La percentuale della C.E.E. sul totale generale è salita in un anno dal 32,8 % al 34,0 %; quella degli Stati Uniti è discesa nello stesso tempo dal 12,4 % all'11,9 %. La C.E.E., come si vede, assorbe ormai più di un terzo dei nostri scambi commerciali con l'estero.

Un fenomeno analogo si verifica anche nei confronti dei paesi in via di sviluppo, laddove migliora la percentuale spettante ai paesi europei (dal 4,8 % al 5,1 % del totale) e peggiora corrispondentemente quella dei restanti paesi. In generale si è avuto ancora un progresso della preferenza per le provenienze e le destinazioni europee nel complesso degli scambi; molto meno accentuato, tuttavia, di quello verificatosi nel 1962.

4. - Fra i grandi aggregati territoriali (nella tabella n. 130), quello dei paesi in via di sviluppo dell'Europa è il solo ad aver presentato anche nel 1963 un saldo della bilancia commerciale attivo per l'Italia. Nel 1962 ciò era avvenuto anche per gli « altri paesi dell'O.C.S.E. » (escludenti, cioè, C.E.E., Stati Uniti e Regno Unito). Il fenomeno più notevole, però, non è dato dalla scomparsa di un saldo attivo, ma dall'accrescersi dei restanti saldi passivi.

Come è già stato notato, il disavanzo complessivo della bilancia commerciale è aumentato del 77,9 % nel 1963, passando da 876 a 1.558 miliardi di lire. A comporre questo aumento, però, i vari aggregati geografici hanno concorso in misura assoluta e relativa diversa. Più

TABELLA N. 130. - **Composizione degli scambi di merci per gruppi di paesi**
(Saldi per Paese - in miliardi di lire)

P A E S I	1961	1962 (a)	1963 (a)
<i>Paesi sviluppati</i>	— 502	— 575	— 1.055
— Stati Uniti	— 301	— 277	— 345
— Paesi C.E.E.	— 145	— 167	— 427
— Regno Unito	— 3	— 65	— 120
— Altri Paesi O.C.S.E.	+ 41	+ 44	— 35
— Altri Paesi sviluppati	— 94	— 110	— 128
<i>Paesi in via di sviluppo</i>	— 151	— 303	— 464
— dell'Europa	+ 64	+ 30	+ 1
— Paesi associati alla C.E.E.	— 29	— 35	— 40
— Altri Paesi sottosviluppati	— 186	— 298	— 425
<i>Paesi dell'area Cino-sovietica</i>	— 46	— 55	— 96
<i>Importi non ripartiti</i>	+ 48	+ 57	+ 57
TOTALE ...	— 651	— 876	— 1.558

(a) Dati provvisori.

della media (83,5 %) è aumentato il disavanzo verso le aree dei paesi sviluppati, e molto meno della media quello verso le altre aree. Gli importi non ripartiti danno un saldo attivo identico a quello del 1962. A causa di queste variazioni, il disavanzo verso i paesi sviluppati ha formato nell'anno testè trascorso più di due terzi del totale (67,7 %), e quello verso i paesi in via di sviluppo molto meno di un terzo (29,8 %). Nel 1962 le rispettive percentuali erano state del 65,7 % e del 34,5 %. La variazione relativa maggiore è rappresentata dal saldo degli « Importi non ripartibili »; ma questo dato è suscettibile di maggiori variazioni in sede di rettifica, e non può essere oggetto di commenti significativi in questa sede.

La disaggregazione dei disavanzi porta (come di norma) a variazioni temporali più ampie di quelle che si hanno disaggregando i dati delle importazioni e delle esportazioni. La quota spettante alla C.E.E. o agli Stati Uniti sul totale degli scambi è variata di poco, come si è visto; non altrettanto si è verificato per la partecipazione al disavanzo commerciale: dal 19,1 % al 27,5 % per la C.E.E.; dal 31,6 % al 22,1 % per gli Stati Uniti.

5. - Nel quadro della politica di mercato « aperto » va, infine, ricordato che è proseguito il processo di liberalizzazione degli scambi con l'estero, che anche nel 1963 ha compiuto significativi passi in avanti.

L'Italia ha partecipato, con gli altri paesi della C.E.E., alla riduzione dei dazi interni della Comunità, e a quella dei dazi verso i paesi terzi causata dalla seconda tappa di avvicinamento delle tariffe nazionali a quella esterna comune. Sempre in sede C.E.E., è stata rinnovata la convenzione d'associazione dei diciotto stati africani già associati, è stato firmato l'accordo di associazione della Turchia, e sono iniziate le conversazioni per l'associazione dell'Austria. Infine, allo scadere dell'anno, sono stati approvati i regolamenti relativi alla graduale attuazione di un'organizzazione comune nel mercato di alcuni fra i principali prodotti agricoli: carni bovine, latticini, riso, grassi.

I dazi interni della Comunità sono stati decurtati di un ulteriore 10 %, raggiungendosi con ciò una riduzione complessiva del 60 % per i prodotti industriali, e del 45 % per i prodotti agricoli non liberalizzati. Fin dal mese di luglio, quindi, sono stati superati gli obiettivi fissati dal Trattato al termine della seconda tappa, i quali prevedevano la riduzione del 50 % del dazio base. Il ravvicinamento delle tariffe nazionali alla tariffa comune esterna è avvenuto anch'esso in anticipo. Va aggiunto che nel calcolo delle aliquote di riduzione non si è tenuto conto della tariffa esterna piena, bensì di quella ridotta del 20 %, già offerta al G.A.T.T. come base di negoziazione, ed ora adottata come possibile punto di arrivo per le prossime negoziazioni tariffarie multilaterali.

Per quanto riguarda i controlli merceologici alle importazioni, va notato che in giugno è stata temporaneamente soppressa la licenza all'importazione di bestiame vivo da macello, e di carni bovine fresche e refrigerate, da qualsiasi provenienza. Il rilascio delle licenze per l'importazione di merci figuranti nella tabella « A Import » è stato praticamente automatico. Anche verso i paesi a democrazia popolare è stata estesa la liberalizzazione, sostituendo alla tabella « C Import » un'ampliata tabella « B Import ».

Gli accordi commerciali scadenti nel corso dell'anno sono stati rinnovati, e con la Jugoslavia e con l'Irak, è stato stipulato un nuovo accordo di durata annua, a contingenti ampliati. Coi paesi europei a democrazia popolare sono stati stipulati gli usuali protocolli per l'attuazione nel corso dell'anno dell'accordo commerciale vigente. Protocolli addizionali sono stati firmati anche con la Finlandia e la Tunisia, mentre un'operazione integrativa è stata conclusa col Messico.

Le importazioni.

6. — Per quanto si riferisce alle importazioni non v'è dubbio che per i prodotti agricolo-alimentari, l'elevato incremento sia da collegare a fattori in parte strutturali ed in parte congiunturali.

L'analisi delle singole voci (tabella n. 131) lo dimostra. In aumento sono sempre state — con una unica eccezione nel 1961 — le importazioni di carni. Le maggiori importazioni di questo anno sono tuttavia tali da superare di gran lunga quelle degli altri anni, che, al massimo non avevano superato — con unica eccezione nel 1962 — i 30 miliardi. In aumento sono altresì state le importazioni di cereali per la zootecnia; ma anche per questo prodotto le maggiori importazioni del 1963 superano notevolmente le maggiori importazioni degli anni passati. Più in particolare nel 1962 si ebbero importazioni aggiuntive di carni per 37,7 miliardi e di cereali per la zootecnia per 27,7 miliardi. Nel 1963 le maggiori importazioni sono salite rispettivamente a 142,1 ed a 55,8 miliardi.

Da motivi squisitamente congiunturali sembrano dipendere gli aumenti nell'importazione di altre merci, quali l'olio di oliva e lo zucchero.

Per l'olio di oliva, oltre che nel 1963, anche in altri anni si sono avuti aumenti nelle importazioni: nel 1956, 1959, 1960 e 1961. Ma l'incremento avutosi nelle importazioni del 1963 (24,5 miliardi) risulta superiore a quello degli anni sopraindicati.

Per lo zucchero è nota la situazione di scarsità venutasi a determinare nel 1963; sicchè di fronte ad importazioni quasi nulle in passato, si è avuta, invece, una importazione di 55,9 miliardi nel 1963.

In relazione all'evoluzione sopra descritta è variata anche la struttura delle nostre importazioni di prodotti agricolo-alimentari. In ispecie le importazioni di carni, che erano state pari nel 1961 e nel 1962 al 13,5 % ed al 18,7 % del totale delle importazioni di prodotti agri-

TABELLA N. 131. — Analisi delle importazioni dei prodotti agricolo alimentari

PRODOTTI E GRUPPI DI PRODOTTI	Valori in miliardi di lire			Variazioni percentuali del 1963 sul 1962			Composizione percentuale	
	1962	1963	Aumento (+) Diminuz. (—)	Valori (a)	Valori medi unitari	Quantità	1962	1963
Importati perchè non prodotti all'interno	73,0	81,1	+ 8,1	+ 11,1	+ 3,6	+ 7,2	12,2	8,8
Caffè, cacao e tè	57,0	61,0	+ 4,0	+ 7,1	+ 2,4	+ 4,6	9,5	6,6
Frutta tropicali	16,0	20,1	+ 4,1	+ 25,3	+ 4,7	+ 19,7	2,7	2,2
Importati perchè prodotti in quantità insufficiente o perchè qualitativamente diversi da corrispondenti produzioni interne..	403,5	638,6	+ 235,1	+ 58,3	+ 9,8	+ 44,1	67,2	69,2
Carni ed estratti di carne	112,0	254,1	+ 142,1	+ 126,8	+ 4,0	+ 118,3	18,7	27,5
Cereali per la zootecnia	115,5	171,3	+ 55,8	+ 48,4	+ 7,4	+ 38,2	19,2	18,6
Pesci	46,2	54,8	+ 8,6	+ 18,6	+ 10,3	+ 7,4	7,7	5,9
Olii e grassi (escluso olio d'oliva)	70,0	91,8	+ 21,8	+ 31,2	+ 3,0	+ 27,3	11,7	10,0
Formaggi	24,2	31,7	+ 7,5	+ 31,3	+ 4,6	+ 25,5	4,0	3,4
Altri (b)	35,6	34,9	— 0,7	— 2,2	+ 25,7	— 22,2	5,9	3,8
di cui								
— uova di volatili	26,4	24,8	— 1,6	— 6,0	+ 33,9	— 29,9	4,4	2,7
— tabacchi lavorati	6,0	6,0	—	— 0,6	+ 6,3	— 3,9	1,0	0,7
— malto od estratti di malto ..	3,2	4,1	+ 0,9	+ 26,9	+ 10,6	+ 14,7	0,5	0,4
Presenti nel commercio d'importazione ma soprattutto esportati	35,0	43,8	+ 8,8	+ 25,3	+ 4,8	+ 19,6	5,8	4,8
Legumi, ortaggi, frutta e agrumi(c)	19,4	22,0	+ 2,6	+ 13,3	— 2,9	+ 16,7	3,2	2,4
Prodotti dell'industria conserviera	2,9	4,2	+ 1,3	+ 44,7	+ 3,6	+ 39,6	0,5	0,5
Bevande	7,6	10,0	+ 2,4	+ 31,4	+ 7,7	+ 22,1	1,3	1,1
Prodotti dolciari	2,0	2,6	+ 0,6	+ 36,5	+ 11,0	+ 22,8	0,3	0,3
Altri prodotti(d)	3,1	5,0	+ 1,9	+ 60,4	+ 40,8	+ 13,9	0,5	0,5
Merci di interscambio occasionale	88,7	158,8	+ 70,1	+ 78,9	+ 48,6	+ 20,4	14,8	17,2
Cereali per l'alimentazione(e) ..	24,5	16,6	— 7,9	— 32,4	— 4,7	— 29,0	4,1	1,8
Olio d'oliva	39,3	63,9	+ 24,6	+ 62,4	+ 41,9	+ 14,4	6,6	6,9
Zucchero e prodotti saccariferi	1,4	55,9	+ 54,5	+ 4036,5	+ 186,6	+ 1344,2	0,2	6,1
Tabacchi greggi	23,5	22,4	— 1,1	— 4,5	+ 16,4	— 17,9	3,9	2,4
TOTALE agricolo-alimentari	600,2	922,3	+ 322,1	+ 53,7	+ 14,8	+ 33,7	100,0	100,0

(a) Calcolati sui valori non arrotondati.
(b) Sono compresi all'importazione uova di volatili, tabacchi lavorati, malto ed estratti di malto, per le quali voci si riporta l'analisi in tabella.
(c) Sono escluse all'importazione, ma comprese all'esportazione le frutta tropicali.
(d) Sono compresi negli altri prodotti i prodotti forestali commestibili, i prodotti della panetteria, il sale marino e salgemma e gli altri prodotti destinati all'alimentazione.
(e) Sono compresi all'importazione, ma esclusi all'esportazione, il riso e le paste di frumento.

colo-alimentari, sono salite, nel 1963, al 27,5 %. Il peso di cereali per la zootecnia (18,6 %), di poco inferiore a quello che aveva nel 1962 (19,2 %) è tuttavia il più elevato di questi ultimi dieci anni. Infine lo zucchero, di nessun peso in passato, risulta, nel 1963, pari al 6,1 % delle importazioni di prodotti agricolo-alimentari.

7. - Le importazioni di prodotti non alimentari (tabella n. 132), pari a 3.789,7 miliardi di lire, hanno superato le importazioni del 1962, come già s'è osservato, di 598,1 miliardi.

Ove si considerino le importazioni degli ultimi 10 anni, solo nel 1960 l'incremento delle importazioni, rispetto all'anno precedente, fu superiore (706,4 miliardi).

Tutte le categorie di beni hanno concorso a determinare l'aumento di importazioni del 1963.

A seconda della destinazione economica, infatti, i beni di utilizzazione immediata per la produzione sono aumentati di 90,5 miliardi, i beni di investimento di 301 miliardi, ed i beni di consumo di 206,6 miliardi. A seconda del grado di lavorazione delle merci, le importazioni di materie prime sono aumentate di 129,5 miliardi, i beni economici non finali di 133,7 miliardi e i beni economici finali sono aumentati, quelli destinati alle imprese di 212,4 miliardi e, quelli destinati alle famiglie, di 122,5 miliardi. A seconda, infine, delle classi di attività economica, il maggior aumento spetta alle industrie meccaniche (con un aumento di 267,9 miliardi rispetto allo scorso anno), seguite, con importazioni aggiuntive presso a poco di pari ammontare (fra i 40 ed i 60 miliardi), dalle industrie tessili, del legno e della carta, minerali e metallurgiche, varie e delle fonti energetiche.

È da rilevare tuttavia che mentre per i beni di consumo l'aumento di importazioni del 1963 rispetto al 1962 (206,6 miliardi) si pone al di sopra di tutti gli analoghi aumenti registrati in passato — tra due anni successivi — per i beni d'investimento e per i beni di utilizzazione immediata gli aumenti del 1963 non costituiscono massimi assoluti.

Per i beni strumentali le importazioni aggiuntive del 1963 (301 miliardi) confermano, tuttavia, una tendenza evolutiva iniziata nel 1961 (importazioni aggiuntive: 244 miliardi) e continuata nel 1962 (importazioni aggiuntive: 299,7 miliardi), anche se il massimo di importazioni aggiuntive lo si ebbe nel 1960, con 409,3 miliardi; massimo giustificato, peraltro, oltre che dall'alta congiuntura di quell'anno, anche dalle depresse importazioni dei due anni precedenti.

Per i beni d'utilizzazione immediata per la produzione le importazioni aggiuntive pur se elevate (90,5 miliardi) risultano inferiori non soltanto a quelle del 1960 (116,4 miliardi), ma anche a quelle del 1957 (101 miliardi).

Ugualmente non costituiscono massimi assoluti, a seconda del grado di lavorazione delle merci, le maggiori importazioni di materie prime (superate nel 1956, 1957 e 1960). Di gran lunga superiori, invece, a quelle degli ultimi dieci anni, risultano le importazioni aggiuntive di beni economici finali, sia per le imprese sia per le famiglie.

Per le prime da 147,8 miliardi di importazioni aggiuntive nel 1960 si è passati a 182,5 miliardi nel 1962 ed a 212,4 miliardi nel 1963; per le seconde si sono avute importazioni nette aggiuntive di 66,8 miliardi nel 1962 e di 122,7 miliardi nel 1963.

Infine, a seconda del ramo e classe di attività, va ricordato il continuo e sensibile incremento, a partire dal 1960, delle importazioni aggiuntive delle industrie meccaniche: maggiori importazioni per miliardi 167,5 nel 1960; 166 nel 1961; 230,3 nel 1962 ed infine 267,9 nel 1963, mentre negli anni precedenti alla recessione del 1957-58 le importazioni aggiuntive non avevano superato i 42 miliardi.

Ove si considerino le singole merci (tabella n. 133) è in particolare modo da rilevare l'elevato aumento, rispetto al 1962, delle importazioni di autoveicoli e parti staccate

TABELLA N. 132. - Analisi delle importazioni dei prodotti non alimentari

RIPARTIZIONI	Valori in miliardi di lire			Variazioni percentuali del 1963 sul 1962			Composizione percentuale	
	1962	1963	Aumento (+) Diminuz. (-)	Valori (a)	Valori medi unitari	Quantità	1962	1963
I - Per destinazione economica e per grado di lavorazione delle merci								
Beni di utilizzazione immediata per la produzione	716,6	807,1	+ 90,5	+ 12,6	- 2,3	+ 15,4	22,5	21,3
Materie prime e beni intermedi	682,3	769,8	+ 87,5	+ 12,8	- 2,5	+ 15,7	21,4	20,3
- Fonti energetiche	491,3	559,3	+ 68,0	+ 13,8	- 0,1	+ 14,0	15,4	14,8
- Materie prime propriamente dette	22,4	19,1	- 3,3	- 14,9	- 12,7	- 2,7	0,7	0,5
- Materie di base per l'industria	168,6	191,4	+ 22,8	+ 13,6	- 9,5	+ 25,5	5,3	5,0
Beni finali (per le imprese)	34,3	37,3	+ 3,0	+ 8,8	+ 1,4	+ 7,4	1,1	1,0
Beni di investimento	1.627,0	1.928,0	+ 301,0	+ 18,5	- 2,9	+ 22,1	51,0	50,9
Materie prime e beni intermedi	930,2	1.021,9	+ 91,7	+ 9,9	- 4,5	+ 15,0	29,2	27,0
- Materie prime propriamente dette	384,4	398,7	+ 14,3	+ 3,7	- 3,2	+ 7,1	12,0	10,5
- Semilavorati	545,8	623,2	+ 77,4	+ 14,2	- 5,2	+ 20,4	17,2	16,5
Beni finali (per le imprese)	696,8	906,1	+ 209,3	+ 30,0	- 3,6	+ 34,9	21,8	23,9
Beni di consumo	848,0	1.054,6	+ 206,6	+ 24,4	- 2,4	+ 27,4	26,5	27,8
Materie prime e beni intermedi	560,7	644,8	+ 84,1	+ 15,0	+ 1,7	+ 13,0	17,5	17,0
- Materie prime propriamente dette	437,9	488,5	+ 50,6	+ 11,6	+ 1,2	+ 10,3	13,7	12,9
- Materie di base per l'industria	46,2	52,4	+ 6,2	+ 13,5	- 6,7	+ 21,7	1,4	1,4
- Semilavorati	76,6	103,9	+ 27,3	+ 35,6	+ 8,2	+ 25,3	2,4	2,7
Beni finali (per le famiglie)	287,3	409,8	+ 122,5	+ 42,6	- 7,8	+ 54,6	9,0	10,8
II - Per grado di lavorazione delle merci								
Materie prime	1.336,0	1.465,5	+ 129,5	+ 9,7	- 1,0	+ 10,8	41,9	38,7
- Fonti energetiche	491,3	559,3	+ 68,0	+ 13,8	- 0,1	+ 14,0	15,4	14,8
- Materie prime propriamente dette	844,7	906,2	+ 61,5	+ 7,3	- 1,1	+ 8,5	26,5	23,9
Beni economici non finali	837,2	970,9	+ 133,7	+ 16,0	- 4,8	+ 21,9	26,2	25,6
- Materie di base per industria	214,8	243,8	+ 29,0	+ 13,6	- 8,9	+ 24,7	6,7	6,4
- Semilavorati	622,4	727,1	+ 104,7	+ 16,8	- 3,4	+ 20,9	19,5	19,2
Beni economici finali	1.018,4	1.353,3	+ 334,9	+ 32,9	- 6,0	+ 41,4	31,9	35,7
- Beni finali per le imprese .	731,1	943,5	+ 212,4	+ 29,0	- 3,2	+ 33,4	22,9	24,9
* - Beni finali per le famiglie .	287,3	409,8	+ 122,5	+ 42,6	- 7,8	+ 54,6	9,0	10,8
III - Per classi di attività economica								
Industrie tessili, abbigliamento e arredamento	372,4	425,4	+ 53,0	+ 14,2	- 4,0	+ 19,0	11,7	11,2
Industrie delle pelli e del cuoio	69,8	79,3	+ 9,5	+ 13,7	- 4,0	+ 18,7	2,2	2,1
Industrie del legno e della carta	232,5	275,5	+ 43,0	+ 18,5	- 1,0	+ 19,6	7,3	7,3
Industrie minerali e metallurgiche	609,7	661,5	+ 51,8	+ 8,5	- 5,6	+ 14,9	19,1	17,5
Industrie meccaniche	842,7	1.110,6	+ 267,9	+ 31,8	- 4,8	+ 38,5	26,4	29,3
Industrie chimiche	290,0	325,5	+ 35,5	+ 12,3	- 5,0	+ 18,1	9,1	8,6
Industrie della gomma	58,8	65,6	+ 6,8	+ 11,4	- 2,4	+ 14,2	1,8	1,7
Fonti energetiche	491,3	559,3	+ 68,0	+ 13,8	- 0,1	+ 14,0	15,4	14,8
Industrie minerali non metalliferi	110,5	123,1	+ 12,6	+ 11,4	+ 0,6	+ 10,7	3,5	3,2
Industrie varie	113,9	163,9	+ 50,0	+ 43,8	- 3,7	+ 49,3	3,5	4,3
TOTALE prodotti non alimentari	3.191,6	3.789,7	+ 598,1	+ 18,7	- 2,6	+ 21,8	100,0	100,0

(a) Calcolati sui valori non arrotondati.

**TABELLA N. 133. - Analisi delle principali voci di importazione
dei prodotti non alimentari**

(Valori in miliardi di lire)

V O C I	1962	1963	Aumento (+) Diminuzione (-)	Variazioni percentuali (1963 su 1962)
Carbon fossile.....	92,7	100,4	+ 7,7	+ 8,3
Oli greggi di petrolio	364,0	414,4	+ 50,4	+ 13,8
Cotone in massa greggio	92,3	91,3	- 1,0	- 1,1
Lane sudice	113,0	118,2	+ 5,2	+ 4,6
Pelli crude non buone da pellicceria.....	49,5	51,7	+ 2,2	+ 4,4
Pasta per la fabbricazione della carta.....	44,2	55,6	+ 11,4	+ 25,8
Legno comune rozzo o sgrossato con l'ascia	42,7	45,0	+ 2,3	+ 5,4
Rottami di ghisa, ferro e acciaio	101,5	88,3	- 13,2	- 13,0
Altri minerali non metalliferi	43,9	44,2	+ 0,3	+ 0,7
Legno comune segato.....	84,5	98,4	+ 13,9	+ 16,4
Altri prodotti chimici organici	53,4	61,4	+ 8,0	+ 15,0
Prodotti vari delle industrie chimiche	55,2	63,1	+ 7,9	+ 14,3
Altre macchine ed apparecchi non elettrici	104,7	161,7	+ 57,0	+ 54,4
Altri apparecchi per l'applicazione delle elettricità e loro parti	49,2	67,6	+ 18,4	+ 37,4
Altri prodotti meccanici di precisione	53,5	69,9	+ 16,4	+ 30,7
Aeromobili e loro parti	48,2	38,6	- 9,6	- 19,9
Altri prodotti delle industrie metalmeccaniche ..	47,9	77,3	+ 29,4	+ 61,4
Ferri e acciai laminati	218,5	260,5	+ 42,0	+ 19,2
Rame e sue leghe	98,7	94,1	- 4,6	- 4,7
Macchine utensili per la lavorazione dei metalli..	66,8	68,8	+ 2,0	+ 3,0
Autoveicoli	71,0	137,8	+ 66,8	+ 94,1
Parti staccate di autoveicoli	42,6	64,0	+ 21,4	+ 50,2

(88,2 miliardi), degli olii greggi di petrolio (50 miliardi), delle altre macchine ed apparecchi non elettrici (57 miliardi) e dei ferri ed acciai laminati (42 miliardi).

Sembra infine da rilevare che, in relazione all'evoluzione delle importazioni si è modificata la struttura del nostro commercio d'importazione e, quel che sembra più importante, che è mutata la struttura dell'interscambio a seconda del grado di lavorazione delle merci, a favore di prodotti finiti.

Le importazioni di materie prime, che ancora nel 1960 erano pari al 49,4 % delle importazioni dei prodotti non alimentari, sono passate al 44,8 % nel 1961, al 41,9 % nel 1962 ed al 38,7 % nel 1963; per contro i beni economici finali che erano pari al 24,7 % nel 1960 hanno visto il loro peso aumentare al 28,3 % nel 1961; al 31,9 % nel 1962 ed al 35,7 % nel 1963.

8. — Le variazioni nella struttura merceologica delle importazioni si sono ripercosse sulla loro ripartizione per zone di provenienza. Carni fresche e ferri e acciai laminati provengono in larga e crescente misura dai paesi della C.E.E.; granoturco e zucchero dai paesi in via di sviluppo dell'America Latina; l'olio d'oliva dai paesi in via di sviluppo dell'Europa e da quelli africani associati alla C.E.E.; gli olii greggi di petrolio da quelli asiatici; gli autoveicoli dalla C.E.E. e dal Regno Unito.

La Repubblica Federale Tedesca è stata ancora una volta il principale mercato di approvvigionamento; con 799 miliardi di lire essa è rimasta al disopra della metà delle importazioni complessive dai paesi C.E.E., al disopra del totale delle provenienze dai paesi E.F.T.A., al disopra dell'intero Nord America (Stati Uniti e Canada). L'aumento delle sue forniture nel 1963 è stato percentualmente uguale a quello medio, il suo peso sul totale delle importazioni del 16,9 %.

Molto al di sopra dell'incremento medio (36,9 %) sono aumentate le importazioni della Francia, che ha fornito quasi un decimo delle importazioni totali (9,7 %). E ancora maggiore è stato l'aumento relativo delle provenienze dal Benelux (49,3 %), più modeste però in cifra assoluta.

Le importazioni dall'E.F.T.A. hanno progredito un po' meno velocemente della media. Dal Regno Unito sono state importate merci per un valore identico a quello degli acquisti effettuati nel Benelux. La Svizzera, che aveva leggermente superato nel 1962 sia i Paesi Bassi che il Belgio-Lussemburgo, è rimasta nel 1963 piuttosto al di sotto di entrambi. Le importazioni dall'U.R.S.S. sono rimaste quasi stazionarie. Sono invece aumentate sensibilmente le importazioni dagli altri paesi dell'Europa orientale.

Dal Nord America (Stati Uniti 13,7 % e Canada 1,1 %) sono giunte importazioni per oltre un settimo del totale, con una leggera riduzione rispetto all'anno precedente. L'aumento più sensibile si è verificato per le provenienze giapponesi, quasi raddoppiate nel 1963.

Le esportazioni.

9. — Con un volume globale di esportazioni pari a 3.154 miliardi di lire, il 1963 ha superato dell'8,2 % l'anno precedente, che aveva visto un volume di esportazioni di 2.916 miliardi. Per il quarto anno consecutivo il tasso di incremento delle vendite all'estero è andato diminuendo, pur restando positivo. Va ancora aggiunto che nell'ultimo decennio solo nel 1958 — anno, come è noto, influenzato da fattori recessivi — si è registrato un tasso di incremento inferiore.

A motivo del più contenuto andamento delle esportazioni, stanno in primo luogo le esportazioni di prodotti agricolo-alimentari (tabella n. 134). Queste hanno registrato nel

TABELLA N. 124. - Analisi delle esportazioni dei prodotti agricolo-alimentari

PRODOTTI E GRUPPI DI PRODOTTI	Valori in miliardi di lire			Variazione percentuale del 1963 sul 1962			Composizione percentuale	
	1962	1963	Aum. (+) Dimin. (-)	Valori (e)	Valori medi unitari	Quantità	1962	1963
Presenti nel commercio d'esportazione, ma soprattutto importati (perchè prodotti in quantità insufficiente o perchè qualitativamente diversi da corrispondenti produzioni interne)	33,6	41,1	+ 7,5	+ 22,4	+ 3,8	+ 17,9	7,5	9,6
Carni ed estratti di carne....	11,6	13,0	+ 1,4	+ 12,2	+ 23,6	- 9,1	2,6	3,0
Cereali per la zootecnia	0,5	5,5	+ 5,0	+1.023,1	- 16,1	+1.239,5	0,1	1,3
Pesci	1,4	1,5	+ 0,1	+ 10,6	+ 2,0	+ 8,4	0,3	0,4
Olii e grassi (escluso olio d'oliva)	0,7	0,7	—	+ 8,4	+ 26,6	- 14,4	0,2	0,2
Formaggi.	18,8	19,6	+ 0,8	+ 3,8	+ 8,3	- 4,1	4,2	4,5
Altri (a)	0,6	0,8	+ 0,2	+ 22,3	+ 0,2	+ 21,9	0,1	0,2
Essenzialmente d'esportazione....	384,7	362,8	- 21,9	- 5,7	+ 5,1	- 10,3	86,4	84,2
Riso.....	16,4	13,8	- 2,6	- 16,4	+ 3,0	- 18,8	3,7	3,2
Paste di frumento.....	4,4	4,5	+ 0,1	+ 2,0	- 15,7	+ 21,0	1,0	1,0
Legumi, ortaggi, frutta, agrumi ^(b)	262,4	235,6	- 26,8	- 10,2	+ 6,9	- 16,1	58,9	54,7
Prodotti dell'industria conserviera	48,3	50,8	+ 2,5	+ 5,4	+ 10,7	- 4,8	10,8	11,8
Bevande	36,4	40,1	+ 3,7	+ 10,3	+ 6,9	+ 3,2	8,2	9,3
Prodotti dolciari	11,8	12,8	+ 1,0	+ 8,7	- 3,2	+ 12,4	2,7	3,0
Altri prodotti (c)	5,0	5,2	+ 0,2	+ 3,0	- 8,1	+ 12,0	1,1	1,2
Merci di interscambio occasionale	27,2	26,9	- 0,3	- 1,2	- 4,1	+ 3,0	6,1	6,2
Cereali per l'alimentazione (d) ..	7,4	9,8	+ 2,4	+ 31,9	- 19,2	+ 63,1	1,7	2,3
Olio d'oliva	6,0	5,3	- 0,7	- 11,4	+ 31,5	- 32,6	1,3	1,2
Zucchero e prodotti saccariferi	0,7	2,3	+ 1,6	+ 229,4	+167,9	+ 23,3	0,2	0,5
Tabacchi greggi	13,1	9,5	- 3,6	- 27,8	+ 22,3	- 41,0	2,9	2,2
TOTALE agricolo-alimentari ...	445,5	430,8	- 14,7	- 3,3	+ 3,9	- 6,9	100,0	100,0

(a) Sono compresi all'esportazione oltre a uova di volatili, tabacchi lavorati, malto ed estratti di malto, con entità peraltro irrilevante, anche caffè, cacao e tè.
(b) Sono escluse all'importazione, ma comprese all'esportazione le frutta tropicali.
(c) Sono compresi negli altri prodotti i prodotti forestali commestibili, i prodotti della panetteria, il sale marino e salgemma e gli altri prodotti destinati all'alimentazione.
(d) Sono compresi all'importazione, ma esclusi all'esportazione, il riso e le paste di frumento.
(e) Calcolati sui valori non arrotondati.

confronti del 1962, una diminuzione di 14,7 miliardi, mentre a partire dal 1960 le esportazioni erano aumentate di 38,4 miliardi nel 1961 e di 53,3 miliardi nel 1962.

A base della diminuzione stanno le minori esportazioni delle merci strutturalmente d'esportazione e più precisamente le esportazioni di legumi, ortaggi e frutta, che da 262,4 miliardi nel 1962 sono diminuite a 235,6 miliardi nel 1963. È da rilevare che solo nel 1958 si era avuta una diminuzione delle esportazioni di tali prodotti (20,3 miliardi rispetto al 1957), mentre nel 1960, 1961 e 1962 esse erano, invece, aumentate rispettivamente di 20,7, 25,4 e 38,4 miliardi.

10. — Per i prodotti non alimentari (tabella n. 135) l'incremento delle esportazioni sull'anno precedente è stato pari a 253,2 miliardi e cioè al 10,3 % in termini di valore e, ove si tenga conto dell'andamento dei prezzi, al 9,6 % in termini di quantità. Ciò significa che per tali prodotti l'incremento dei prezzi è stato pari solo allo 0,7 %.

Benchè sia da rilevare che tanto l'incremento in termini monetari, quanto quello in termini di valore siano superiori a quelli avutisi nell'anno precedente (248,0 miliardi ed aumento dell'8,5 % in termini di quantità) tuttavia essi si pongono fra i più bassi di questi ultimi anni. Si sono avute, in passato, variazioni positive rispetto all'anno precedente nelle esportazioni di prodotti non alimentari per 439,8 miliardi nel 1960 e per 295,7 miliardi nel 1961. Ma ancora più rilevante è lo scarto in termini di quantità, poichè per ritrovare un tasso di aumento inferiore e non di molto (7,5 % d'aumento sull'anno precedente) occorre riandare all'anno 1958 e cioè ad un anno interessato dalla recessione internazionale. Negli altri anni i tassi di incremento delle esportazioni, in termini di quantità, vanno dal 15 % circa (nel 1954 e nel 1961) al 22 % circa (nel 1955, nel 1959 e nel 1960).

A contenere l'incremento delle esportazioni hanno concorso, a seconda della destinazione economica delle merci, in primo luogo i beni di consumo. Le esportazioni di tali beni sono aumentate nel 1963 rispetto al 1962 di 111,6 miliardi. Gli analoghi aumenti degli anni precedenti erano stati di 191 miliardi nel 1960; di 134,9 miliardi nel 1961 e di 152,3 miliardi nel 1962. Per contro le esportazioni di beni di investimento sono aumentate nel 1963 più che nel 1962 (121,3 miliardi contro 65,3); e per questi beni un incremento di esportazioni maggiore lo si è avuto soltanto nel 1960 con 226,8 miliardi. È tuttavia in questo settore che si è rilevato il maggiore aumento dei prezzi, espressi in termini di valori medi unitari (+ 3,3 %); sicchè, anche per i beni di investimento l'incremento in termini di quantità (9,2 %), grazie anche al gioco dei prezzi, in diminuzione negli scorsi anni, si pone come il più basso nel decennio, ad eccezione di quello registrato nel 1962 e che fu appena pari al 3,3 %.

A seconda del grado di lavorazione delle merci, l'incremento delle esportazioni dei beni finali (191,9 miliardi) presso a poco pari a quello del 1962 (188,1 miliardi) è inferiore alle maggiori esportazioni del 1961 (251,1 miliardi) e del 1960 (327,0 miliardi). In termini di quantità il tasso di accrescimento delle esportazioni di beni finali (+ 11,1 %) è superiore soltanto a quelli registrati nel 1958 e nel 1962.

Senza entrare ulteriormente nell'analisi delle esportazioni, può tuttavia affermarsi che se per alcuni prodotti, l'elevata domanda interna ha in qualche misura condizionato anche il commercio di esportazione, il minor tasso d'accrescimento, come risulta dall'analisi condotta, è anche da attribuire alla più contenuta congiuntura internazionale, seguita al « boom » congiunturale del 1960-61 e che soltanto nella seconda parte del 1963 ha dato segni di ripresa.

V'è, infine, da rilevare che in relazione all'evoluzione dell'interscambio si sono avute variazioni di particolare importanza nei saldi di alcune correnti di scambio. Più precisamente l'interscambio dei beni finali per le imprese, che aveva dato luogo ad un saldo attivo a partire dal 1954, ha portato per la prima volta nel 1963 ad un saldo passivo di 64,9 miliardi. A se-

TABELLA N. 135. - Analisi delle esportazioni dei prodotti non alimentari

RIPARTIZIONI	Valori in miliardi di lire			Variazioni percentuali del 1963 sul 1962			Composizione percentuale	
	1962	1963	Aumento + Diminuz. —	Valori (a)	Valori medi unitari	Quantità	1962	1963
I — Per destinazione economica e per grado di lavorazione delle merci								
Beni di utilizzazione immediata per la produzione	316,9	337,2	+ 20,3	+ 6,4	— 2,1	+ 8,7	12,8	12,4
Materie prime e beni intermedi	264,8	281,7	+ 16,9	+ 6,4	— 1,9	+ 8,5	10,7	10,3
— Fonti energetiche	154,7	163,1	+ 8,4	+ 5,5	— 2,3	+ 8,0	6,3	6,0
— Materie prime propriamente dette	11,7	14,7	+ 3,0	+ 25,7	+ 19,5	+ 5,3	0,4	0,5
— Materie di base per l'industria	98,4	103,9	+ 5,5	+ 5,6	— 3,6	+ 9,6	4,0	3,8
Beni finali (per le imprese) ..	52,1	55,5	+ 3,4	+ 6,6	— 3,1	+ 10,0	2,1	2,1
Beni di investimento	952,0	1.073,3	+ 121,3	+ 12,7	+ 3,3	+ 9,2	38,6	39,4
Materie prime e beni intermedi	238,6	250,1	+ 11,5	+ 4,8	+ 6,6	— 1,7	9,7	9,2
— Materie prime propriamente dette	28,5	32,9	+ 4,4	+ 15,3	— 8,1	+ 25,5	1,2	1,2
— Semilavorati	210,1	217,2	+ 7,1	+ 3,4	+ 9,0	— 5,0	8,5	8,0
Beni finali (per le imprese) ..	713,4	823,2	+ 109,8	+ 15,4	+ 1,6	+ 13,7	28,9	30,2
Beni di consumo	1.201,2	1.312,8	+ 111,6	+ 9,3	— 0,7	+ 10,0	48,6	48,2
Materie prime e beni intermedi	278,9	311,8	+ 32,9	+ 11,8	— 0,2	+ 12,0	11,3	11,4
— Materie prime propriamente dette	55,5	54,7	— 0,8	— 1,4	— 11,3	+ 11,2	2,3	2,0
— Materie di base per l'industria	54,8	59,8	+ 5,0	+ 9,1	—	+ 9,2	2,2	2,2
— Semilavorati	168,6	197,3	+ 28,7	+ 17,0	+ 2,7	+ 14,0	6,8	7,2
Beni finali (per le famiglie) ...	922,3	1.001,0	+ 78,7	+ 8,5	— 0,8	+ 9,5	37,3	36,8
II — Per grado di lavorazione delle merci								
Materie prime	250,5	265,5	+ 15,0	+ 6,0	— 4,0	+ 10,3	10,2	9,8
Fonti energetiche	154,7	163,1	+ 8,4	+ 5,5	— 2,3	+ 8,0	6,3	6,0
Materie prime propriamente dette	95,8	102,4	+ 6,6	+ 6,9	— 7,6	+ 15,8	3,9	3,8
Beni economici non finali ..	531,9	578,2	+ 46,3	+ 8,7	+ 3,6	+ 5,0	21,5	21,2
Materie di base per l'industria	153,2	163,6	+ 10,4	+ 6,8	— 2,4	+ 9,4	6,2	6,0
Semilavorati	378,7	414,6	+ 35,9	+ 9,5	+ 6,7	+ 2,6	15,3	15,2
Beni economici finali	1.687,7	1.879,6	+ 191,9	+ 11,4	+ 0,2	+ 11,1	68,3	69,0
Beni finali per le imprese ..	765,4	878,6	+ 113,2	+ 14,8	+ 1,2	+ 13,4	31,0	32,2
Beni finali per le famiglie ..	922,3	1.001,0	+ 78,7	+ 8,5	— 0,8	+ 9,5	37,3	36,8
III — Per classi di attività economica								
Industrie tessili, abbigliamento e arredamento ..	608,5	677,2	+ 68,7	+ 11,3	— 1,5	+ 12,9	24,6	24,8
Industrie delle pelli e del cuoio	33,3	35,5	+ 2,2	+ 6,3	— 7,6	+ 15,0	1,4	1,3
Industrie del legno e della carta	49,5	54,2	+ 4,7	+ 9,5	+ 3,1	+ 6,3	2,0	2,0
Industrie minerali e metallurgiche	128,7	132,1	+ 3,4	+ 2,6	+ 7,4	— 4,4	5,2	4,9
Industrie meccaniche	996,4	1.111,9	+ 115,5	+ 11,6	+ 3,3	+ 8,0	40,3	40,8
Industrie chimiche	239,3	256,0	+ 16,7	+ 7,0	— 3,4	+ 10,7	9,7	9,4
Industrie della gomma	48,9	62,9	+ 14,0	+ 28,6	— 0,1	+ 28,7	2,0	2,3
Fonti energetiche	154,7	163,1	+ 8,4	+ 5,5	— 2,3	+ 8,0	6,3	6,0
Industrie minerali non metalliferi	81,7	87,2	+ 5,5	+ 6,8	— 2,7	+ 9,8	3,3	3,2
Industrie varie	129,1	143,2	+ 14,1	+ 10,9	— 3,8	+ 15,3	5,2	5,3
TOTALE prodotti non alimentari	2.470,1	2.723,3	+ 253,2	+ 10,3	+ 0,7	+ 9,6	100,0	100,0

(a) Calcolate sui valori non arrotondati.

TABELLA N. 136. - Analisi delle principali voci d'esportazione dei prodotti non alimentari

(Valori in miliardi di lire)

V O C I	1 9 6 2	1 9 6 3	Aumento (+) Diminuzione (—)	Variazione percentuale
Benzina	36,7	35,7	— 1,0	— 2,7
Olî da gas.....	56,7	65,6	+ 8,9	+ 15,7
Residui combustibili	44,0	43,7	— 0,3	— 0,7
Materie plastiche artificiali e resine sintetiche....	43,9	46,6	+ 2,7	+ 6,2
Altri prodotti chimici inorganici.....	20,6	22,0	+ 1,4	+ 6,8
Altri prodotti chimici organici.....	48,9	45,6	— 3,3	— 6,7
Filati di fibre tessili artificiali e sintetiche e dei loro cascami	64,3	73,0	+ 8,7	+ 13,5
Parti staccate di autoveicoli	43,7	52,4	+ 8,7	+ 19,9
Altre macchine ed apparecchi non elettrici	128,6	158,4	+ 29,8	+ 23,2
Altri apparecchi per l'applicazione dell'elettricità e loro parti	36,8	44,5	+ 7,7	+ 20,9
Macchine da scrivere e contabili	72,3	73,4	+ 1,1	+ 1,5
Altri prodotti meccanici di precisione	43,9	60,4	+ 16,5	+ 37,6
Aeromobili e loro parti	38,5	41,3	+ 2,8	+ 7,3
Altri prodotti delle industrie metalmeccaniche....	80,9	91,5	+ 10,6	+ 13,1
Concimi chimici	39,9	42,5	+ 2,6	+ 6,5
Tessuti di cotone puri e misti	20,5	17,2	— 3,3	— 16,1
Tessuti di lana puri e misti.....	90,1	88,3	— 1,8	— 2,0
Tessuti di fibre tessili artificiali e sintetiche puri o misti	52,4	55,3	+ 2,9	+ 5,5
Maglierie e calze di lana	67,2	92,7	+ 25,5	+ 37,9
Maglierie e calze di fibre tessili artificiali e sintetiche	36,8	43,4	+ 6,6	+ 17,9
Oggetti cuciti di fibre tessili vegetali	25,1	26,4	+ 1,3	+ 5,2
Calzature di pelle	76,2	84,8	+ 8,6	+ 11,3
Motocicli e loro parti	25,9	26,3	+ 0,4	+ 1,5
Autoveicoli	190,6	181,3	— 9,3	— 4,9
Prodotti e preparati chimico-farmaceutici.....	29,8	30,7	+ 0,9	+ 3,0

conda dei rami e classi di attività l'interscambio dei prodotti delle industrie meccaniche, in attivo a partire dal 1955 ed in misura sensibile a partire dal 1958, si è chiuso quasi in pareggio nel 1963 (1,3 miliardi di attivo contro 153,7 nel 1962, 269,4 nel 1961, 283,1 nel 1960, 262,7 nel 1959 e 228,8 nel 1958.

11. - La ripartizione per zone geografiche di destinazione (tabelle 128 e 129 già citate) è pochissimo variata nel 1963. Di pochi millesimi si è ridotta la frazione spettante ai paesi sviluppati (scesa dal 68,9 % al 68,2 %), e circa di altrettanto è salita quella dei paesi in via di sviluppo (dal 23,5 % al 24,0 %). Il restante è andato a favore dei paesi dell'area cino-sovietica (dal 5,5 % al 5,8 %) essendo trascurabile la variazione degli importi non ripartiti.

La riduzione della quota percentuale dei paesi sviluppati risulta da un saldo fra l'aumento delle destinazioni C.E.E. e dei paesi non facenti parte dell'O.C.S.E., più che compensato dalle diminuzioni delle quote assorbite dal Regno Unito e dai Paesi minori dell'O.C.S.E. Le esportazioni verso il Regno Unito si sono ridotte anche in senso assoluto, oltrechè relativo, essendo diminuite di 6 miliardi (da 175 a 169). Stazionaria è la quota spettante agli Stati Uniti, le cui importazioni dall'Italia sono variate secondo la media.

La piccola quota di aumento toccata alla percentuale dei paesi in via di sviluppo spetta in larga parte ai paesi europei. Metà di quella riguardante i paesi a democrazia popolare è andata all'Unione Sovietica. Ma si tratta in ogni caso di variazioni molto modeste per dover insistere su di esse.

B) LO SCAMBIO DI SERVIZI E LA BILANCIA GENERALE DEI PAGAMENTI CORRENTI.

12. - Lo scambio di merci considerato nel paragrafo precedente è valutato sulla base dei valori rilevati per ogni singola partita al momento in cui questa varca la linea doganale. Le esportazioni sono quindi espresse in prezzi F.O.B., mentre le importazioni sono comprensive anche delle spese di trasporto e assicurazione, essendo espresse in prezzi C.I.F.

Nella bilancia generale dei pagamenti correnti, invece, anche le importazioni sono valutate a prezzi F.O.B., perchè le causali di pagamento diverse dal prezzo di acquisto delle merci all'origine trovano collocazione nelle loro specifiche voci. Il raccordo fra i dati della bilancia commerciale (rilevati dall'ISTAT in base alle statistiche doganali) e i dati delle importazioni ed esportazioni di merci accolti dalla bilancia dei pagamenti, richiede poi altre rettifiche minori, come indicato nella tabella n. 137:

TABELLA N. 137. - Raccordo fra i dati della bilancia commerciale e quella della bilancia dei pagamenti

(in miliardi di lire)

V O C I	Debiti		Crediti	
	1962	1963	1962	1963
Importazioni Cif-esportazioni Fob (dati ISTAT) ..	3.791,8	4.712,0	2.915,6	3.154,1
Donazioni E.N.D.S.I.	21,9	17,7	—	—
Cantine vigilate	—	—	6,5	6,1
Pesca	— 1,6	— 2,2	—	—
Provviste di bordo	—	—	— 52,7	— 53,1
Commesse OSP	—	—	— 1,1	— 1,5
Trasporti	— 384,8	— 487,8	—	—
Assicurazioni	— 8,8	— 10,6	—	—
Importazioni Fob, esportazioni Fob (dati di bilancia dei pagamenti) ...	3.418,5	4.229,1	2.868,3	3.105,6

L'incremento delle importazioni F.O.B. non è differito da quello C.I.F. essendo stato del 23,7 %. Invariato risulta, evidentemente, il tasso di incremento delle esportazioni: 8,3 %. Il disavanzo della sola parte mercantile risulta di 1.123,5 miliardi di lire, approssimativamente doppio di quello avutosi nel 1962 (550,2 miliardi); esso corrisponde al 15,3 % del volume totale dell'interscambio, mentre ne era stato solo l'8,8 % l'anno precedente.

Le esportazioni di merci hanno coperto il 73,4 % delle importazioni F.O.B. nel 1963, contro l'83,9 % nel 1962.

Le variazioni intervenute nel movimento commerciale si sono ripercosse sul movimento dei servizi. I crediti per noli incassati dalla marina italiana per il trasporto di merci sono aumentati del 17,3 %; ma i debiti per noli versati alla bandiera estera sono aumentati del 31,3 %. Di conseguenza, è aumentato considerevolmente il disavanzo di questa specifica voce, passato da 121,7 miliardi di lire a 182,7 miliardi. Sia i crediti che i debiti sono aumentati in percentuale molto superiore all'aumento delle esportazioni e delle importazioni, in piccola parte a causa dell'aumento dei noli, e in parte maggiore per le variazioni introdottesi nelle correnti di scambio.

Le assicurazioni si sono mosse parallelamente ai noli, con cifre modeste.

I noli passeggeri concordano nel loro andamento con la voce « Viaggi all'estero »; come quest'ultima, sono largamente attivi. I crediti (cioè gli introiti dei trasportatori italiani) sono aumentati del 10,0 %, e i debiti (cioè i pagamenti italiani ai trasportatori esteri) sono aumentati del 15,6 %. In cifre assolute gli aumenti sono stati rispettivamente di 11,0 miliardi e di 3,3 miliardi, sicchè l'avanzo è salito di 7,7 miliardi, passando da 88,5 a 96,2 miliardi. Il saldo dei trasporti terrestri e aerei è migliorato quasi in uguale misura (+ 7,8 miliardi), essendosi ridotto il disavanzo di questa voce da — 28,7 a — 20,9 miliardi.

Nel complesso, i crediti introitati per trasporti e assicurazioni nel 1963 sono stati pari a 439,8 miliardi nel 1963, contro 379,6 miliardi nel 1962 (+ 15,8 %); i debiti per esborsi pari a 548,3 miliardi contro 442,0 (+ 24,0 %); il disavanzo è passato da — 62,4 a — 108,5 miliardi, con un aumento del 17,4 %.

I viaggi all'estero (essenzialmente turismo) hanno accresciuto il loro saldo attivo, passato da 452,3 miliardi a 468,0. Questo aumento, invero piuttosto modesto (3,5 %), è stato limitato — rispetto agli anni precedenti — non tanto da un rallentamento del ritmo di espansione dei crediti (viaggi degli stranieri in Italia) quanto dal forte aumento dei debiti (viaggi degli italiani all'estero). I primi sono aumentati di 52,6 miliardi (9,9 %) contro 57,7 miliardi (12,2 %) nel 1962; i secondi si sono accresciuti di 36,9 miliardi (47,7 %) contro 10 miliardi (15,0 %) l'anno precedente.

Dopo il forte aumento (42,9 %) dei redditi da capitale pagati all'estero nel 1962, l'incremento registrato nel 1963 è apparso più contenuto (20,5 %), ma sempre rilevante. Solo di poco è invece diminuito l'incremento percentuale dei redditi da capitale italiano investito all'estero (16,4 % contro 20,5 %); in valore assoluto l'aumento è stato di 11,3 miliardi nel 1963, contro 11,4 miliardi nel 1962. Essendo stato maggiore l'aumento dei redditi versati all'estero (e quindi addebitati alla bilancia dei pagamenti), precisamente 25,7 miliardi, è aumentato il saldo negativo di questa partita, passato da — 56,7 miliardi nel 1962 a — 71,1 miliardi, nel 1963.

Modeste le variazioni dei crediti e debiti per servizi e transazioni governative, il cui saldo è leggermente migliorato: da + 20,4 a + 24,6 miliardi, con un incremento del 20,6 %. In questa posta sono compresi i servizi e commesse militari, che nella contabilità nazionale redatta secondo lo schema italiano non figurano fra le esportazioni, ma sono invece consi-

TABELLA N. 138. - Bilancia generale dei pagamenti correnti (a)

(in miliardi di lire)

	Crediti		Debiti		SalDI	
	1962	1963 (b)	1962	1963 (b)	1962	1963 (b)
A) MERCI E SERVIZI (c)	4.356,8	4.828,6	4.364,8	5.410,0	— 8,0	— 581,4
1. MercI FOB	2.868,3	3.105,6	3.418,5	4.229,1	— 550,2	— 1.123,5
2. Noli e assicurazioni sui Trasporti internazionali	170,9	200,4	293,1	384,2	— 122,2	— 183,8
2.1. Noli	167,0	196,1	288,7	378,8	— 121,7	— 182,7
2.2. Assicurazioni	3,9	4,3	4,4	5,4	— 0,5	— 1,1
3. Altri trasporti	208,7	239,4	148,9	164,1	59,8	+ 75,3
3.1. Noli passeggeri	109,6	120,6	21,1	24,4	88,5	96,2
3.2. Altri	99,1	118,8	127,8	139,7	— 28,7	— 20,9
4. Viaggi all'estero	529,6	582,2	77,3	114,2	452,3	468,0
5. Redditi di capitali	68,7	80,0	125,4	151,1	— 56,7	— 71,1
6. Servizi e transazioni governative ..	78,2	85,4	57,8	60,8	20,4	24,6
6.1. Servizi e commesse militari	43,2	28,7	—	—	43,2	28,7
6.2. Altri servizi	35,0	56,7	57,8	60,8	— 22,8	— 4,1
7. Altri servizi	432,4	535,6	243,8	306,5	188,6	229,1
7.1. Redditi da lavoro	177,5	210,8	17,0	24,0	160,5	186,8
7.2. Varie	254,9	324,8	226,8	282,5	28,1	42,3
B) TRASFERIMENTI UNILATERALI	214,8	200,6	32,9	16,8	181,9	183,8
8. Trasferimenti privati	214,8	200,6	—	—	214,8	200,6
8.1. Rimesse emigranti	186,5	176,8	—	—	186,5	176,8
8.2. Altre donazioni	28,3	23,8	—	—	28,3	23,8
9. Trasferimenti pubblici	—	—	32,9	16,8	— 32,9	— 16,8
9.1. Riparazioni	—	—	14,4	6,2	— 14,4	— 6,2
9.2. Contributi vari	—	—	18,5	10,6	— 18,5	— 10,6
TOTALE (d) ...	4.571,6	5.029,2	4.397,7	5.426,8	173,9	— 397,6

(a) Schema adottato dall'OCSE e accolto dal F.M.I., nel febbraio 1964.

(b) Dati provvisori.

(c) I dati riportati nella tabella differiscono da quelli calcolati secondo lo schema della contabilità nazionale italiana, poichè includono i «Servizi e commesse militari» (voce 6.1) tra le «Merci e servizi», anzichè tra le «Entrate governative straordinarie». Escludendo la voce 6.1, si ha:

	Crediti		Debiti		SalDI	
	1962	1963	1962	1963	1962	1963
Totale merci e servizi (esclusi «Servizi e commesse militari»).	4.313,6	4.799,9	4.364,8	5.410,0	— 51,2	— 610,1

	Crediti		Debiti		SalDI	
	1962	1963	1962	1963	1962	1963
(d) Totale delle partite correnti ordinarie (Totale generale, esclusi «Servizi e commesse militari»).	4.528,4	5.000,5	4.397,7	5.426,8	130,7	— 426,3

derate entrate governative straordinarie (e come tali hanno figurato nelle precedenti Relazioni). Il loro valore è ammontato a 28,7 miliardi, contro 43,2 miliardi nel 1962, ed è in costante diminuzione.

L'aumento dei redditi da lavoro percepiti all'estero da lavoratori residenti in Italia, è stato di 33,3 miliardi (18,8 %). Quello dei redditi da lavoro trasferiti a residenti esteri è stato di 7 miliardi (41,1 %), modesto in senso assoluto ma importante in senso relativo. Il lavoro degli stranieri in Italia sta cessando di essere di entità trascurabile. Il saldo dei redditi da lavoro è comunque sempre in aumento (+ 186,8 miliardi contro + 160,5 miliardi nel 1962), anche se il suo tasso di incremento si è molto ridotto (16,4 % nel 1963, contro 36,5 % nel 1962). Va notato che non solo i redditi da lavoro apportano un beneficio alla bilancia dei pagamenti che supera di due volte e mezza il saldo negativo dei redditi da capitale, ma che altresì l'incremento del loro saldo (26,3 miliardi) ha più che compensato l'incremento assoluto del saldo passivo dei secondi (— 14,4 miliardi).

L'analisi delle partite varie, il cui saldo attivo è aumentato da 28,1 a 42,3 miliardi, è esposta in altra sede.

13. — I servizi, nel loro complesso, hanno avuto anche nel 1963 una bilancia fortemente attiva. Il saldo è risultato praticamente identico a quello verificatosi nel 1962: 542,2 miliardi contro 542,1. Le partite a credito sono aumentate del 15,8 %, salendo da 1.488,5 a 1.723,0 miliardi; quelle a debito sono aumentate di un'identica cifra in valore assoluto, ma di una percentuale maggiore (24,8 %), passando da 946,3 a 1.180,9 miliardi.

L'immutato saldo dei servizi non ha potuto compensare il forte aumento del saldo degli scambi di merci. L'insieme degli scambi di merci e servizi, quindi, dopo essersi chiuso pressochè in pareggio nel 1962 (— 8,0 miliardi), ha registrato nell'anno testè trascorso un forte disavanzo: — 581,4 miliardi. Questa cifra supera di circa 30 miliardi il totale degli avanzi accumulatisi nei quattro anni dal 1958 al 1961.

A ridurre il disavanzo complessivo della bilancia generale dei pagamenti hanno notevolmente concorso i trasferimenti unilaterali, il cui saldo è rimasto praticamente invariato rispetto al 1962: + 183,8 miliardi, contro + 181,9. Le poste attive sono rappresentate dai trasferimenti privati (rimesse degli emigrati definitivi e altre donazioni), diminuiti del 7,1 % nell'ultimo anno, essendo passati da 214,8 a 200,6 miliardi. Nel contempo si sono dimezzati i trasferimenti pubblici (poste passive): da 32,9 a 16,8 miliardi, per il graduale esaurirsi dei pagamenti effettuati in conto riparazioni, e anche per la riduzione dei contributi vari versati a paesi esteri e a organizzazioni internazionali.

Il saldo complessivo della bilancia generale dei pagamenti correnti è risultato di — 397,6 miliardi, livello senza precedenti in questi ultimi anni. Nel 1962 il saldo era stato di + 173,9 miliardi. Occorre risalire al 1956 per ritrovare un saldo passivo, e sommare i saldi passivi fino al 1952 per superare quello verificatosi nel 1963. Occorre però tener presente che l'ammontare del saldo va proporzionato all'ammontare delle poste attive e passive; nel 1963 il saldo ha rappresentato solo l'8 % dell'ammontare delle poste debitorie, mentre nel 1952, con un valore assoluto uguale a poco più della metà di quello attuale, il saldo passivo è stato percentualmente quasi doppio, cioè pari a circa il 15 % dei debiti.

Le poste a credito, ammontate a 5.029,2 miliardi, hanno permesso di coprire il 92,1 % delle poste a debito, che sono state di 5.426,8 miliardi. Nel 1962 le prime avevano superato le seconde del 4,0 %. Il totale delle poste a credito è aumentato del 10,0 % nell'ultimo anno; le poste a debito sono nel complesso aumentate del 23,4 per cento.

In sintesi, i movimenti netti della bilancia generale dei pagamenti correnti relativi agli anni 1962 e 1963 sono stati i seguenti:

	1962	1963
	(in miliardi di lire)	
saldo scambio merci	— 550,2	— 1.123,5
saldo scambio servizi (1)	+ 542,2	+ 542,1
saldo trasferimenti unilaterali	+ 181,9	+ 183,8
TOTALE (2)...	+ 173,9	— 397,6

C) LA BILANCIA VALUTARIA DEI PAGAMENTI.

14. — Come di consueto, l'esame della bilancia dei pagamenti italiana viene effettuato sulla base degli incassi e pagamenti relativi alle transazioni con l'estero per merci, servizi e trasferimenti, quali vengono rilevati dall'Ufficio italiano dei cambi. I dati della bilancia valutaria differiscono da quelli della bilancia economica, utilizzati nel quadro della componente estera del reddito nazionale, in quanto in quest'ultimo caso gli scambi commerciali sono rilevati nel momento in cui ha luogo il passaggio delle merci attraverso la linea doganale, a prescindere dal momento del regolamento.

Ciò premesso, i risultati globali della bilancia valutaria, i cui dati analitici sono riportati in Appendice alla presente Relazione, possono sintetizzarsi nelle seguenti cifre (in milioni di dollari):

	1962	1963
saldo partite correnti	+ 249	— 889
saldo impieghi di fondi all'estero e dell'estero	— 199	— 355
— privati	— 190	— 339
— pubblici	— 9	— 16
SALDO GENERALE...	+ 50	— 1.244

Dai dati si rileva anzitutto che l'inversione di tendenza che ha caratterizzato nella presente fase congiunturale il saldo delle partite correnti è stata accompagnata da un crescente peggioramento nei movimenti di capitale; per questi ultimi, infatti, si è passati da un saldo passivo di 199,3 milioni di dollari nel 1962 a un saldo parimenti passivo di 354,8 milioni nel 1963, con una differenza di 155,5 milioni, pari al 78 %.

A formare tale differenza hanno concorso in minima misura gli impieghi pubblici: per questi ultimi, infatti, i prestiti ricevuti dall'estero (al netto dei rimborsi) sono aumentati di 13,8 milioni (in larga prevalenza per i finanziamenti concessi dalla Banca Europea degli investimenti alla Cassa del Mezzogiorno); per contro, i pagamenti effettuati all'estero per ammortamento di prestiti ricevuti sono aumentati di 4,5 milioni, e i prestiti concessi ai paesi in via di sviluppo di 16 milioni. Le maggiori uscite a saldo sono quindi state in definitiva, di soli

(1) Escludendo la voce 6.1. — Servizio e commesse militari si ottiene: + 499,0 + 513,5
(2) Escludendo la voce 6.1. c. s. si ottiene: + 130,7 — 426,3

6,7 milioni di dollari, sicchè a fronte di uscite nette per 9,3 milioni nel 1962, se ne sono avute per 16 milioni nel 1963.

15. — La quasi totalità del saldo negativo dei movimenti di capitale è dovuto pertanto all'impiego di fondi all'estero e dell'estero effettuati dai privati. Detto saldo è stato di —338,8 milioni di dollari nel 1963, contro —190 milioni nel 1962, con un maggior deflusso di 148,8 milioni, pari al 78,3 %. L'analisi di tali cifre risulta dalla tabella n. 139.

TABELLA N. 139. — **Impiego di fondi all'estero e dell'estero effettuati dai privati**
(in milioni di dollari)

V O C I	1962	1963	Differenza
Investimenti dell'estero e disinvestimenti	+ 773,1	+ 958,7	+ 185,6
Prestiti dell'estero e ammortamenti	+ 70,3	+ 330,4	+ 260,1
Investimenti all'estero e disinvestimenti	— 172,9	— 76,2	+ 96,7
Prestiti all'estero e ammortamenti	— 75,6	— 39,1	+ 36,5
Rimesse di banconote	— 765,9	— 1.470,4	— 704,5
Partite non classificabili (saldo).....	— 19,0	— 42,2	— 23,2
TOTALE ...	— 190,0	— 338,8	— 148,8

L'indebitamento netto del sistema economico privato, è aumentato sia a causa dei maggiori investimenti e prestiti ricevuti dall'estero, sia per la diminuzione degli investimenti e prestiti effettuati da privati italiani all'estero.

Più precisamente, gli investimenti dell'estero in Italia sono ammontati a 1.314 milioni di dollari contro 106,3 nel 1962, mentre si sono avuti disinvestimenti per 356 milioni (290 nel precedente anno). A loro volta, gli investimenti dell'estero in Italia si sono percentualmente così ripartiti: (tra parentesi le percentuali relative al 1962); investimenti diretti 28,4 % (35,6 %), investimenti di portafoglio 68,3 % (61,8 %), altri investimenti 3,3 % (2,6 %). Gli investimenti di portafoglio, pari a 898 milioni di dollari (65,7 nel 1962), sono stati effettuati per il 36,8 % (46,3 % nel 1962) in base all'art. 2 della legge 7 febbraio 1956, n. 43 e per il restante 63,2% mediante prelevamenti dai conti capitali. Gli investimenti italiani all'estero sono stati pari a 120 milioni di dollari, segnando una notevole contrazione rispetto al 1962 (186 milioni), con disinvestimenti, nel medesimo periodo, di 44 milioni (contro 13 dell'anno passato).

Il bilancio dei prestiti dati e ricevuti, che nel 1962 per la prima volta aveva provocato un'uscita valutaria netta (avendo i prestiti privati concessi dall'Italia ai paesi in via di sviluppo superato quelli ricevuti complessivamente dall'Italia da qualsiasi provenienza), è tornato ad essere attivo nel 1963.

I maggiori introiti con cui si sono saldati i movimenti di capitali connessi a prestiti e investimenti, non hanno tuttavia pareggiato le rimesse di banconote italiane, che nello scorso anno hanno toccato i 1.470 milioni di dollari, contro 766 nel 1962. La maggior quota

di banconote importate (704 milioni) è risultata infatti — come ammontare assoluto — notevolmente superiore a quello dei maggiori investimenti dell'estero in Italia effettuati nello stesso anno, determinando così il già ricordato deflusso netto di capitali.

16. — Tenuto conto dei movimenti di capitale, la bilancia dei pagamenti italiana con lo estero si è chiusa con un disavanzo di 1.244 milioni di dollari, contro un avanzo di 50 milioni nel 1962.

La dinamica dei movimenti monetari, cioè di tutte le operazioni effettuate per riequilibrare e pareggiare le partite della bilancia dei pagamenti, ha dato luogo alle seguenti variazioni raccolte nella tabella n. 140.

TABELLA N. 140. — **Dinamica dei movimenti monetari**

V O C I	1962	1963	1962	1963
	(milioni di dollari)		(miliardi di lire) (a)	
<i>Istituzioni bancarie</i>				
Aziende di credito	— 430	— 650	— 269	— 406
Banca d'Italia	— 35	— 172	— 22	— 108
<i>Ufficio italiano dei Cambi</i>				
Investimenti all'estero e disinvestimenti	+ 429	+ 25	+ 268	+ 15
Partecipazioni a Istituti Internazionali	+ 3	+ 3	+ 2	+ 2
Posizione di debito e credito verso l'estero ...	+ 11	— 16	+ 7	— 10
Disponibilità ufficiali	+ 72	— 434	+ 45	— 271
TOTALE ...	+ 50	— 1.244	+ 31	— 778

(a) Conversioni eseguite sui dati non arrotondati.

Il disavanzo della bilancia valutaria è stato coperto per oltre un terzo (34,9 %) attingendo alle disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili. Nel 1962, viceversa, un lieve divario tra la posizione debitoria delle istituzioni bancarie, e quella creditoria dell'Ufficio Italiano dei Cambi aveva permesso di aumentare le disponibilità ufficiali in misura lievemente superiore al saldo attivo della bilancia valutaria: 72 milioni di dollari contro 50.

Nel 1963, quindi, il disavanzo è stato in larga misura coperto con l'aumento dell'esposizione debitoria delle istituzioni bancarie. Non solo, dunque, le aziende di credito hanno accumulato impegni netti verso l'estero in misura molto maggiore di quella già cospicua registrata l'anno precedente (650 milioni di dollari, contro 430), ma anche la Banca d'Italia, che nel 1962 aveva registrato un lieve aumento della sua posizione debitoria (dopo i rilevanti saldi creditori accumulati negli anni immediatamente precedenti) l'ha vista aumentare nel 1963 in misura notevole (172 milioni di dollari) ritornando in tal modo sulle posizioni del 1960.

Ridottosi ad una piccola cifra gli investimenti netti dell'U.I.C. all'estero (25 milioni di dollari, contro 429 del 1962), le posizioni di debito e credito hanno cambiato di segno; da

un aumento della posizione creditoria di 11 milioni si è scesi ad un aumento della posizione debitoria di 16 milioni, ritornando anche in questo caso al livello del 1960.

Il saldo negativo con cui si è chiusa, nel 1963, la bilancia dei pagamenti, ha inciso in misura cospicua sulla consistenza delle riserve ufficiali italiane. Al 31 dicembre 1963, esse ammontavano comunque ancora a 3.057,3 milioni di dollari.

A questa cifra, che comprende l'oro della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi nonché le valute convertibili dell'Ufficio stesso, vanno aggiunte le valute convertibili della Banca d'Italia e sottratte le passività in lire verso l'estero dei due istituti. Si ottiene così il totale delle riserve di primo grado, pari a 2.965,7 milioni di dollari. Per completare peraltro il quadro della posizione a breve sull'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi è necessario aggiungere le riserve di secondo grado, rappresentate da obbligazioni del Tesoro americano e dalla posizione netta sul Fondo Monetario Internazionale, ammontanti a 427,4 milioni di dollari, che portano il totale delle riserve di primo e secondo grado a 3.393,1 milioni di dollari. Nel valutare la posizione complessiva sull'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi vanno infine considerate le altre attività a medio e lungo termine che, alla fine del 1963, erano pari a 602,2 milioni di dollari.

APPENDICI

PAGINA BIANCA

APPENDICE PRIMA

**I BILANCI DI COMPETENZA
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- A) Il bilancio dello Stato. – B) I bilanci delle Aziende autonome.
C) La finanza degli Enti locali e delle Regioni.*

PAGINA BIANCA

A) IL BILANCIO DELLO STATO (1)

a) *La gestione di competenza.* – b) *La gestione dei residui.*

a) LA GESTIONE DI COMPETENZA.

1. – Le previsioni iniziali dell'esercizio 1962-63 recavano un disavanzo complessivo di 653,3 miliardi, di cui 278,8 per la parte effettiva e 374,5 per movimento di capitali.

Sulla base dei dati provvisori di consuntivo, l'esercizio si è chiuso, invece, con un disavanzo finanziario di 683,7 miliardi, determinato per 433,4 miliardi dalla parte effettiva e per 250,3 miliardi dal movimento di capitali. Mentre il disavanzo finanziario non si è quindi discostato di molto da quello previsto, le sue componenti hanno registrato variazioni di rilievo, la prima in senso accrescitivo, la seconda in senso opposto.

Come già verificatosi nella gestione precedente, la parte effettiva è stata caratterizzata da una forte dinamica espansiva: rispetto alle previsioni iniziali, le entrate sono salite infatti da 4.482,2 miliardi a 5.250,8 miliardi; le spese da 4.761 a 5.684,2 miliardi di lire.

All'aumento delle spese, ha peraltro concorso l'applicazione della nota legge 27 febbraio 1955, n. 64, che detta norme sull'utilizzo delle disponibilità di esercizi scaduti destinandole al finanziamento di oneri derivanti da provvedimenti di carattere particolare. Per effetto di dette norme la gestione in esame è stata infatti gravata di 173,7 miliardi relativi a provvedimenti finanziati in esercizi precedenti; la stessa gestione si è, però, nel contempo, alleggerita di 63,4 miliardi in relazione ai provvedimenti finanziati a suo carico ma non perfezionatisi entro il termine del 30 giugno 1963. Ne consegue che, rettificata in base agli effetti della citata legge, la risultanza passiva netta della parte effettiva viene a stabilirsi per il 1962-63 in 323 miliardi, importo che è inferiore di 70 miliardi a quello della precedente gestione 1961-1962, corrispondentemente valutato in 393 miliardi.

Quanto alla risultanza del movimento di capitali, la diminuita eccedenza delle spese sulle entrate (dai 374,5 miliardi previsti ai 250,3 accertati) ha preminente riferimento con l'acquisizione all'entrata di questa categoria di bilancio del provento del mutuo obbligazionario contratto con il Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'esecuzione del piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura (3^a emissione) ai sensi della legge 2 giugno 1961, n. 454; al quale provento corrispondono nella spesa assegnazioni scritte pressochè per intero nella parte effettiva.

Nessun introito è stato invece acquisito per il finanziamento del piano di costruzioni per i lavoratori agricoli dipendenti di cui alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676, nè a seguito di emissione di buoni del Tesoro poliennali; come previsto si è, per contro, regolarmente proceduto al rimborso dei buoni del Tesoro novennali 5 % di scadenza 1° gennaio 1963, emessi in forza della legge 27 dicembre 1953, n. 941, per un valore nominale di 192 miliardi.

2. – I dati relativi agli esercizi finanziari dal 1958-59 al 1962-63 sono riportati nella tabella n. 141. Essi riflettono risultanze di consuntivo parificate dalla Corte dei conti per l'esercizio 1958-59, risultanze di consuntivo da parificarsi dalla Corte stessa per gli esercizi 1959-60

(1) Confronta gli allegati statistici nn. 112-121.

**TABELLA N. 141. - Andamento per categorie (parte effettiva e movimento di capitali)
del Bilancio dello Stato**

(in milioni di lire)

ESERCIZIO	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (—)	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (—)	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (—)
1958-59 (a) ..	3.248.378	3.372.512	— 124.134	150.182	248.699	— 98.517	3.398.560	3.621.211	— 222.651
1959-60 (b) ..	3.684.230	4.010.520	— 326.290	904.931	590.613	+ 314.318	4.589.161	4.601.133	— 11.972
1960-61 (b) ..	3.949.148	4.357.506	— 408.358	355.621	324.585	+ 31.036	4.304.769	4.682.091	— 377.322
1961-62 (c) ..	4.548.222	4.847.626	— 299.404	405.149	521.519	— 116.370	4.953.371	5.369.145	— 415.774
1962-63 (c) ..	5.250.811	5.684.236	— 433.425	162.272	412.606	— 250.334	5.413.083	6.096.842	— 683.759

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei Conti.
(b) Dati di consuntivo da parificarsi dalla Corte dei Conti.
(c) Dati finali provvisori.

e 1960-61, e risultanze provvisorie per le ultime due gestioni 1961-62 e 1962-63. Per l'esercizio 1961-62, sono riportati dati più aggiornati, anche se ancora provvisori, in sostituzione di quelli esposti nella Relazione precedente. In dipendenza di regolazioni di natura meramente contabile relative a cespiti di spettanza della regione siciliana, sono state apportate altresì alcune modifiche alle risultanze di parte effettiva, e complessive, degli esercizi 1959-60 e 1960-61.

3. - Il disavanzo effettivo di 433,4 miliardi, quale si desume dagli accertamenti provvisori di consuntivo dell'esercizio 1962-63, risulta dalla differenza fra una spesa di 5.684,2 miliardi ed una entrata di 5.250,8 miliardi. Più precisamente, rispetto all'esercizio precedente, la spesa è aumentata di 836,6 miliardi (17,3 %), e l'entrata di 702,6 miliardi (15,4 %), con conseguente aggravio di 134 miliardi nella situazione deficitaria.

Anche riguardata in termini relativi, rispetto all'ammontare delle spese, la situazione deficitaria espone un peggioramento nei confronti del 1961-62; ma non tale da discendere nuovamente ai livelli del biennio 1959-61, come può rilevarsi dalle percentuali sottoindicate che pongono in evidenza, relativamente agli ultimi cinque anni, il rapporto di copertura delle spese con le entrate:

Esercizio 1958-59	percentuale 96,3
» 1959-60	» 91,9
» 1960-61	» 90,6
» 1961-62	» 93,8
» 1962-63	» 92,4

Se il raffronto, peraltro, anzichè sulla base delle risultanze contabili fosse effettuato in riferimento a quelle derivanti dalla richiamata legge n. 64 del 1955, la gestione 1962-63 porrebbe in luce, come si è dianzi accennato, un apprezzabile miglioramento: in tal caso, infatti, il rapporto in questione verrebbe a stabilirsi nel 94,2 % rispetto al 92 % del 1961-62, in termini omogenei.

4. - Illustrate così, brevemente, le risultanze di insieme della gestione 1962-63, nei paragrafi che seguono si dà più diffusamente conto dell'andamento delle entrate effettive — ponendo particolare attenzione su quelle tributarie, riguardate sulla base della loro incidenza — e successivamente delle spese, analizzate queste per il complesso delle due categorie di bilancio, in riferimento alle funzioni cui esse attengono.

Le entrate effettive accertate nell'esercizio 1962-63, distinte secondo la loro provenienza, fanno risultare nei confronti della precedente gestione le variazioni riportate nella tabella n. 142.

TABELLA N. 142. - Entrate di parte effettiva per gli esercizi 1961-62 e 1962-63
(in milioni di lire)

	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Differenze
Entrate tributarie	4.249.740	4.910.168	+ 660.428
Entrate extra-tributarie	298.482	340.643	+ 42.161
TOTALE ...	4.548.222	5.250.811	+ 702.589

Nel corso del 1962-63, si è ulteriormente accentuato il processo di espansione che caratterizza l'andamento dei gettiti tributari; in cinque anni essi, più precisamente, sono cresciuti di circa 2.100 miliardi (di cui oltre 1.215 negli ultimi due), come mostrano i dati che seguono:

Esercizio 1958-59	+ 206.588 milioni
» 1959-60	+ 330.953 »
» 1960-61	+ 345.832 »
» 1961-62	+ 555.447 »
» 1962-63	+ 660.428 »

Alla determinazione di tale incremento ha contribuito soprattutto il naturale sviluppo della materia imponibile, in conseguenza dell'evoluzione delle attività produttive, e, quindi, del reddito nazionale; in più limitata misura, vi ha concorso peraltro anche l'applicazione di taluni provvedimenti fiscali, adottati allo scopo di reperire i mezzi necessari per la copertura di nuove o maggiori spese, fra cui quelle sostenute per la corresponsione di miglioramenti economici a favore dei pubblici dipendenti, della generalità dei pensionati dell'I.N.P.S. e di altre gestioni affidate allo stesso I.N.P.S.

5. - L'andamento delle entrate tributarie, secondo la categoria di incidenza dei singoli cespiti, risulta, per gli esercizi dal 1958-59 al 1962-63, dalla tabella n. 143, nella quale è anche indicato, relativamente al primo e all'ultimo esercizio, l'apporto percentuale delle categorie medesime al totale generale, nonchè l'indice di variazione del 1962-63 nei confronti del primo esercizio del periodo considerato.

Come può rilevarsi dalla predetta tabella, in voce unica figurano le imposte sui consumi, già considerate separatamente a seconda che esse incidano sui consumi necessari o non necessari (sulla base di una distinzione che, tenendo conto della graduale evoluzione dei bisogni, è parso difficile conservare).

Nel complesso, il volume delle entrate tributarie accertate nel corso del 1962-63 supera del 63 % quello del 1958-59.

TABELLA N. 143. - Andamento dei tributi per categorie di incidenza

(in milioni di lire)

CATEGORIE DI INCIDENZA	Esercizi					Indice 1962-63 (base: 1958-59=1)	Composizione percentuale	
	1958-59	1959-60	1960-61	1961-62	1962-63		1958-59	1962-63
Imposte sul reddito e sul patrimonio	760.155	822.049	912.450	1.109.670	1.273.794	1,68	25,19	25,94
Imposte sugli affari.....	242.094	277.883	336.557	422.459	502.376	2,08	8,02	10,23
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	1.267.679	1.440.662	1.596.218	1.808.850	2.138.643	1,69	42,01	43,56
Imposte sui consumi	698.827	756.542	793.318	848.307	928.978	1,33	23,16	18,92
Lotto e lotterie	48.753	51.325	55.750	60.454	66.377	1,36	1,62	1,35
TOTALE ...	3.017.508	3.348.461	3.694.293	4.249.740	4.910.168	1,63	100,00	100,00

Al predetto incremento le singole categorie di cespiti concorrono tuttavia in modo diverso.

Al di sopra dell'indice medio di sviluppo si trovano le imposte sugli affari, più che raddoppiatesi in virtù anche dei citati provvedimenti di carattere fiscale; le imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi, causa essenzialmente lo sviluppo dei traffici, le imposte sul reddito e sul patrimonio, alla cui espansione, oltre all'accresciuta entità della materia imponibile e agli specifici provvedimenti di natura fiscale, ha altresì contribuito l'azione dell'Amministrazione finanziaria con nuovi accertamenti e numerose rettifiche delle dichiarazioni prodotte dai contribuenti.

Notevolmente al di sotto dell'indice medio, si pone invece il provento del lotto e delle lotterie e, soprattutto, quello delle imposte sui consumi.

6. - L'esame dell'andamento dei singoli cespiti, la cui analisi secondo la classificazione di bilancio è riportata in apposito allegato, pone anzitutto in evidenza l'ulteriore espansione dell'imposta generale sull'entrata (+ miliardi 144,5 rispetto al precedente esercizio), che ha peraltro beneficiato delle disposizioni in materia di applicazione delle leggi di registro, I.G.E. e bollo ai contratti di locazione dei beni immobili urbani (legge 29 dicembre 1962, n. 1744) e delle modifiche al trattamento fiscale delle vendite di merci allo Stato estero (legge 16 agosto 1962, n. 1347).

Con il 21,5 % del complessivo introito fiscale, l'imposta generale sull'entrata costituisce tuttora la fonte di alimentazione di maggiore rilevanza del sistema tributario italiano.

Nell'ambito delle imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi — che presentano l'aumento in valori assoluti di maggiore entità (circa metà di quello complessivo) — è continuata, soprattutto in relazione allo sviluppo che ha caratterizzato il settore della motorizzazione, l'espansione dell'imposta e sovrimposta sulla fabbricazione degli olii minerali, derivati e analoghi prodotti (+ 96,7 miliardi) e delle tasse automobilistiche (+ 15,3 miliardi), ivi compresa l'addizionale 5 % istituita, con decorrenza 1° gennaio 1963, dalla legge 24 luglio 1961, n. 729.

Considerevoli si presentano tuttavia anche gli aumenti nei proventi delle dogane e dei diritti marittimi (+ 32,8 miliardi) — che pur scontano gli effetti delle ulteriori riduzioni

di aliquote adottate nel quadro degli accordi C.E.E. — e quelli relativi all'imposta di congruaggio sui prodotti industriali importati (+ 18,9 miliardi).

Nel novero delle imposte che gravano sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi, gli accertamenti del 1962-63 considerano inoltre, per la prima volta, l'apporto di 10,4 miliardi da prelievi all'importazione di taluni prodotti agricoli provenienti dagli Stati membri della C.E.E. e da Paesi non comunitari, in conformità a quanto stabilito con decreto legge 30 luglio 1962, n. 955, convertito nella legge 28 settembre 1962, n. 1433.

Seguono nell'ordine, come consistenza di aumento nel gettito, le imposte sul reddito e sul patrimonio, con l'aumento complessivo di miliardi 164,1, di cui 102,2 attribuibili all'imposta di ricchezza mobile, 19,5 all'imposta complementare e 15,4 a quella sulle società e sulle obbligazioni. Trattasi di incrementi connessi in massima parte con la lievitazione della materia imponibile; sul gettito delle imposte di ricchezza mobile e complementare si sono riflessi peraltro anche gli effetti delle variazioni di aliquote introdotte con decorrenza 1° gennaio 1962 (leggi 18 aprile 1962, nn. 206 e 209).

Nell'insieme, queste tre imposte hanno fornito nel 1962-63 un introito di 954 miliardi, pari al 19,4 % di quello tributario; nel 1958-59, il gettito era stato di 568,1 miliardi (18,8 %).

Fra gli introiti di questo gruppo di cespiti trova considerazione inoltre la somma di 9,1 miliardi derivante dalla ritenuta di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società, istituita con la legge 29 dicembre 1962, n. 1745.

Una flessione rispetto al precedente esercizio presenta per contro la quota dell'aumento dell'addizionale E.C.A., riservata all'erario a mente della legge 10 dicembre 1961, n. 1346; nel precedente esercizio si erano cumulati infatti accertamenti riferiti anche a periodi di imposta afferenti la gestione 1960-61.

Per le imposte sugli affari, sono da porre in evidenza gli incrementi negli introiti per imposta di registro (+ 46,7 miliardi) e per imposta di bollo (+ 14,3 miliardi), in parte derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni contenute nella richiamata legge 29 dicembre 1962, n. 1744, e per imposta ipotecaria (+ 6,9 miliardi). Al maggior provento dell'imposta di bollo ha anche contribuito l'avvenuta unificazione dei tagli di carta bollata disposta dal 1° marzo 1963 con la legge 18 ottobre 1962, n. 1550.

Circa l'aumento di 80,7 milioni nelle imposte sui consumi, oltre la metà (42,5 miliardi) attiene al provento dei monopoli, in parte accresciutosi a causa dei ritocchi tariffari ai prezzi di vendita dei tabacchi (decreto del Ministro delle Finanze del 26 novembre 1962, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo).

Di rilievo il maggiore introito delle tasse e canoni di radiofonia e televisione (+ 9,1 miliardi); in termini relativi è questo l'aumento di maggiore consistenza verificatosi nell'ultimo triennio.

Quanto al gettito delle altre imposte incidenti sui consumi, è da segnalare il maggior provento delle imposte sul gas e sull'energia elettrica (3,8 miliardi) e sulla fabbricazione della birra (3,8 miliardi) degli spiriti (3,6 miliardi) e dei filati (3 miliardi).

Nel gruppo lotto e lotterie, una lieve ripresa manifesta il provento del lotto (+ 6,4 miliardi); un'ulteriore flessione espongono, invece, i cespiti delle tasse di lotteria e sui concorsi pronostici (— 0,5 milioni) a causa del diminuito introito per proventi da attività di giuoco, solo in parte compensato dalla quota del 40 % dell'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici, che ha beneficiato dell'aumento delle aliquote a termini del decreto ministeriale 31 luglio 1962, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre 1962.

7. — Per quanto attiene alla spesa, i dati risultanti dalla classificazione per funzioni del complesso delle assegnazioni, di parte effettiva e del movimento di capitali, relative agli

esercizi dal 1958-59 al 1962-63 — come pure l'apporto percentuale di ciascuna voce funzionale al totale complessivo, per il primo e l'ultimo esercizio, e l'indice di variazione del 1962-63 nei confronti del primo esercizio considerato — sono riportati nella tabella n. 131. I dati medesimi trovano poi analitico sviluppo, con riferimento alle funzioni di grado inferiore in cui si articolano le spese primarie esposte nella predetta tabella n. 144, nell'allegato statistico n. 115.

TABELLA N. 144. — Spese dello Stato secondo la classificazione funzionale
(in milioni di lire)

V O C I	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Indice 1962-63 (base: 1958-59 = 1)	Composizione percentuale	
							1958-59	1962-63
Amministrazione generale	236.996	342.810	294.418	353.679	388.579	1,64	6,54	6,38
Difesa nazionale	554.410	607.003	648.764	692.730	798.780	1,44	15,31	13,10
Giustizia	68.464	89.795	79.282	87.783	99.302	1,45	1,89	1,63
Ordine pubblico	158.357	167.396	206.093	210.042	250.491	1,58	4,37	4,11
Relazioni internazionali	35.362	42.183	41.810	48.385	52.547	1,49	0,98	0,87
Istruzione e cultura	517.345	577.181	709.627	816.208	1.047.870	2,03	14,29	17,17
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	74.511	91.987	92.918	94.734	51.301	0,69	2,06	0,84
Azione ed interventi nel campo sociale	501.392	547.358	606.141	666.544	833.975	1,66	13,85	13,68
Azione ed interventi nel campo economico	758.541	1.043.106	1.010.408	1.188.966	1.446.454	1,91	20,95	23,73
Oneri non ripartibili	494.401	526.191	591.480	683.055	688.387	1,39	13,65	11,29
Oneri non funzionali	221.432	566.123	401.150	527.019	439.156	1,98	6,11	7,20
TOTALE ...	3.621.211	4.601.133	4.682.091	5.369.145	6.096.842	1,68	100,00	100,00

Nel suo complesso, la spesa dell'esercizio 1962-63 supera del 68 % quella del 1958-59.

Nel quinquennio considerato, è continuato, accentuandosi nel corso dell'ultimo anno, il processo di sviluppo che caratterizza l'azione statale nel campo della pubblica istruzione (+ 103 %) e in quello economico (+ 91 %), mentre sul ritmo dell'accrescimento complessivo si sono all'incirca mantenute, dal canto loro, le spese per finalità di carattere sociale (+ 66 %) e per l'Amministrazione generale (+ 64 %).

Più contenuti sono invece gli incrementi registrati dalle altre voci: dal 54 % nelle occorrenze per la giustizia e l'ordine pubblico globalmente considerate, al 39 % in quelle per oneri non ripartibili. Nelle spese relative agli oneri non funzionali (+ 98 %), l'aumento riflette in notevole misura la diversa entità dei rimborsi di buoni del Tesoro poliennali effettuati nei due esercizi di riferimento.

Causa fattori contingenti, come precisato più avanti, risultano poi diminuite, sia rispetto al 1958-59 che agli esercizi successivi, le spese per le abitazioni.

8. – Con l'importo di 6.096,8 miliardi, la spesa dello Stato, come può rilevarsi dalla già citata tabella n. 144, ha superato nell'esercizio 1962–63, di 727,7 miliardi (13,6 %) quella corrispondentemente accertata nel precedente esercizio.

A determinare l'espansione in parola hanno concorso anzitutto, con carattere di generalità, le maggiori occorrenze per il personale, specie per quello in attività di servizio. Si è trattato di un incremento di ampiezza inusitata (oltre 362 miliardi, pari al 24,1 %), il cui peso si è riflesso soprattutto nei settori della pubblica istruzione, della difesa nazionale e della giustizia e ordine pubblico, dove gli oneri per il personale assumono rilevanza preminente.

Fra le provvidenze di portata generale che hanno influenzato l'aumento delle spese di personale, sono da citare l'adeguamento dell'indennità integrativa speciale all'aumento registrato nell'indice del costo della vita, in relazione al disposto degli articoli 1 e 2 della legge 27 maggio 1959, n. 324, e l'estensione dell'aumento sulle quote di aggiunta di famiglia di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1564; di portata generale, pur se adottati con provvedimenti specifici a seconda delle diverse categorie di dipendenti che ne hanno beneficiato, sono da considerare altresì i miglioramenti economici concessi, a far tempo dal 1° gennaio 1963, nella forma, per lo più, di assegni temporanei o dell'adeguamento di indennità varie.

Sulle spese in esame si è poi riflessa anche la maggiore incidenza dei precedenti miglioramenti economici, quelli accordati cioè nel corso dell'esercizio precedente, la maggior parte dei quali, per effetto delle leggi dell'aprile 1962, avevano avuto decorrenza dal 1° gennaio 1962.

Dei cennati miglioramenti e di altri particolari, oltrechè dell'adeguamento dell'indennità integrativa speciale e dell'estensione dell'aumento sulle quote di aggiunta di famiglia, hanno beneficiato, come è noto, anche i dipendenti delle Aziende con ordinamento autonomo: ciò ha comportato a carico del bilancio dello Stato l'erogazione di sovvenzioni straordinarie, che si aggiungono ovviamente all'incremento citato, per un ammontare complessivo di oltre 43 miliardi.

Per quanto più particolarmente concerne il settore dell'istruzione pubblica, l'espansione delle spese relative, oltre che ai miglioramenti economici al personale, ⁽¹⁾ va anche attribuita alle provvidenze di carattere organico contemplate dalla legge 24 luglio 1962, n. 1073, per lo sviluppo della scuola nel triennio dal 1962 al 1965, e all'utilizzazione, a termini della legge 26 gennaio 1962, n. 17, dei fondi accantonati per tale finalità; da 30 a 40 miliardi è infine cresciuta nel 1962–63 la misura delle spese assunte dallo Stato per l'istruzione pubblica statale di pertinenza dei Comuni e delle Provincie a mente dell'art. 7 della legge 16 settembre 1960, n. 1014.

Quanto ai fattori specifici di incremento, le maggiori spese accertate riguardano anzitutto gli interventi di carattere economico e produttivo e, più particolarmente:

– il settore dell'agricoltura, dove accanto al progredire degli interessi per l'ammortamento dei mutui contratti per l'esecuzione del piano verde e a maggiori assegnazioni per opere di bonifica e di miglioramento fondiario, figurano erogazioni di carattere straordinario per il funzionamento degli enti e delle sezioni speciali di riforma;

(1) A favore, in particolare, del personale delle scuole e degli istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica oltre l'attribuzione di un assegno temporaneo dal 1° maggio 1963 (legge 9 febbraio 1963, n. 78), è stata concessa una indennità di studio in misura rimasta immutata dal 1° luglio 1962 al 31 dicembre 1962 (legge 31 dicembre 1962, n. 1754), poi elevata dal 1° gennaio 1963, unitamente alla concessione con pari decorrenza di una indennità integrativa (legge 18 febbraio 1963, n. 355). A termini della legge 4 agosto 1963, n. 1012, a decorrere dal 1° luglio 1963 indennità di studio e indennità integrativa sono state conglobate.

– il campo dei trasporti e comunicazioni, in cui si riflettono lo sviluppo dei programmi di costruzioni stradali e autostradali, i provvedimenti per le costruzioni navali e dell'armamento, il cresciuto disavanzo delle Amministrazioni ferroviaria e postelegrafonica, nonché la maggior parte dei ricordati miglioramenti economici assunti dallo Stato per il personale delle Amministrazioni autonome;

– le regioni del Mezzogiorno, a seguito delle maggiori assegnazioni per l'attuazione del piano di rinascita economica e sociale della Sardegna e, nell'ambito delle provvidenze di solidarietà nazionale, delle contribuzioni alla Sicilia.

Una lieve flessione presentano, invece, gli interventi per l'industria, l'artigianato e il commercio in dipendenza soprattutto di minori assegnazioni per le fonti di energia (C.N.E.N. e Società mineraria carbonifera sarda) e per il commercio estero.

Fra i fattori di incremento relativi ad altre voci, sono inoltre da porre in evidenza:

– per gli interventi di carattere sociale, la cresciuta entità del concorso assunto dallo Stato per fronteggiare i citati miglioramenti al trattamento economico dei pensionati dell'I.N.P.S. e dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, l'estensione della mutualità pensioni alle casalinghe, l'incidenza connessa con l'ulteriore adeguamento (1° luglio 1962) delle pensioni di guerra indirette e le realizzazioni nel campo delle opere igieniche e sanitarie;

– per la quota degli oneri non ripartibili attinenti ad interventi a favore degli enti territoriali, l'accrescersi delle devoluzioni di quote di tributi erariali, particolarmente nei confronti delle Regioni.

Nell'ambito degli oneri non ripartibili, in diminuzione si presentano, per contro, sia gli interessi di debiti, per effetto del diminuito carico degli interessi sui debiti perpetui, sui redimibili e sui buoni del Tesoro poliennali, sia gli oneri in dipendenza della guerra.

Diminuzioni di rilievo si riscontrano inoltre nelle spese per le abitazioni (dove è cessata, col 1962–63, l'efficacia della legge 26 novembre 1955, n. 1148 — che aveva autorizzato la corresponsione alla gestione INA–Casa di una annualità a carico del Tesoro per la costruzione di case per i lavoratori — e, come già accennato, non è stata stanziata la somma da finanziarsi con gli appositi mutui previsti dalla legge 30 dicembre 1960, n. 1676 ai fini della costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti); nelle occorrenze per i servizi del tesoro e del bilancio (comprese fra quelle per l'Amministrazione generale), che considerano minori somme per interessi e provvigioni alla Banca d'Italia sui depositi vincolati a sollievo della circolazione e, infine, nelle somme occorse per l'estinzione di debiti (fra gli oneri non funzionali) attesa la diminuita entità dei rimborsi effettuati nell'anno per buoni del Tesoro poliennali.

9. – Esaurito così il confronto delle entrate e delle spese, viste sotto il profilo amministrativo-contabile e funzionale, l'esame del conto generale delle entrate e delle spese dello Stato — ottenuto riclassificando i dati del bilancio di competenza secondo i criteri economici già seguiti nelle precedenti Relazioni salvo, per quanto concerne le entrate, le modifiche di cui è cenno nel capitolo sulla finanza pubblica — consentirà infine di fornire alcuni elementi aggiuntivi, ad integrazione dell'analisi svolta in precedenza.

La riclassificazione delle entrate e delle spese in transazioni correnti e in conto capitale permette anzitutto di individuare, nell'avanzo di parte corrente, il cosiddetto risparmio dello Stato. Tale risparmio, che nell'esercizio 1961–62 era stato accertato in 591,7 miliardi, nell'esercizio 1962–63 è aumentato di oltre 20 miliardi, raggiungendo i 612,0 miliardi. L'avanzo di parte corrente ha quindi sostanzialmente seguito la dinamica delle spese in conto capitale, facendovi fronte anche nell'esercizio 1962–63, come già in quello 1961–62, per il 40,4 %.

L'accresciuto disavanzo della gestione di competenza — da 415,7 a 683,7 miliardi — è pertanto da attribuire per intero ad una flessione delle entrate in conto capitale, ed in

TABELLA N. 145. - Conto generale delle spese e delle entrate dello Stato

IMPEGNI ED ACCERTAMENTI GESTIONE DI COMPETENZA

(in miliardi di lire)

IMPEGNI	1961-62	1962-63	ACCERTAMENTI	1961-62	1962-63
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Competenze ai dipendenti e pensionati	1.498,6	1.862,8	Entrate tributarie	4.194,1	4.844,7
Acquisto di beni e servizi	516,1	597,8	imposte sul reddito e patr....	1.054,0	1.208,3
Trasferimenti correnti:	1.713,7	1.939,9	imposte sugli affari	422,5	502,4
- all'interno:			imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	1.808,8	2.138,6
alle famiglie ed alle istituzioni sociali non aventi fini di lucro ..	400,9	458,7	imposte sui consumi	848,3	929,0
alle aziende di produzione	359,6	334,4	lotto	60,5	66,4
agli enti pubblici	630,7	823,8	Entrate extra-tributarie correnti ..	302,2	349,0
- all'estero:	36,2	35,6	Redditi	92,9	86,3
- interessi	286,3	287,4	Vendita di servizi	76,3	63,3
Poste correttive delle entrate e partite di giro	176,2	181,2	Trasferimenti	79,6	123,3
			- dalle famiglie	42,0	44,1
TOTALE spese correnti ...	3.904,6	4.581,7	- dalle imprese	11,7	47,6
			- da Enti pubblici	11,3	16,9
Avanzo a pareggio	591,7	612,0	- dal Resto del mondo	14,6	14,6
			Proventi speciali	44,3	63,2
TOTALE a pareggio ...	4.496,3	5.193,7	Partite di giro	9,1	12,6
			TOTALE entrate correnti...	4.496,3	5.193,7
CONTO CAPITALE					
Invest. diretti in opere pubbliche	166,3	145,1	Accensione di debiti e anticipazioni	355,5	132,1
Mobili, attrezzature ecc.	38,3	36,8	- operazioni di debito pubblico patrimoniale	195,9	6,4
Trasferimenti:	751,9	939,6	- altre operazioni	149,1	118,6
- all'interno:			- emissione di monete	10,5	7,1
imprese	243,3	291,9	Riscossione di crediti	38,6	15,9
Enti pubblici	499,2	637,3	Trasferimenti:	60,0	69,3
- all'estero	9,4	10,4	- dalle famiglie per tributi	55,6	65,5
Concessioni crediti ed anticip. ..	121,4	105,7	- dalle imprese	0,8	0,7
- al settore privato	16,8	7,8	- da enti territoriali	3,6	3,1
- al settore pubblico	104,6	97,9	Altre entrate	3,0	2,1
Partecipazioni azion. e conferimenti	76,9	68,1	TOTALE entrate in conto capitale	457,1	219,4
- al settore privato	21,5	11,5	Avanzo entrate e spese correnti..	591,7	612,0
- al settore pubblico	55,4	56,6	Disavanzo a pareggio	415,7	683,7
Spese derivanti da est. di debiti.	309,7	219,8	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale ...	1.464,5	1.515,1
- debito patrimoniale	299,9	206,2			
- altri debiti	9,8	13,6			
TOTALE spese in conto capitale ...	1.464,5	1.515,1			
TOTALE					
IMPEGNI ...	5.369,1	6.096,8	ACCERTAMENTI ...	4.953,4	5.413,1
			Disavanzo della gestione di competenza	415,7	683,7

particolare a un minor ricorso all'indebitamento. Le entrate in conto capitale sono scese infatti, fra i due esercizi, da 457,1 a 219,4 miliardi (— 237,7 miliardi) con una diminuzione che è in massima parte da riferire alle minori entrate e titolo di accensione di debiti ed anticipazioni — scese da 355,5 a 132,1 miliardi — e in ispecie a titolo di operazioni di debito pubblico patrimoniale.¹

Ne consegue che, ferma restando la quota parte delle spese in conto capitale finanziate dal « risparmio » di parte corrente (come si è già rilevato, il 40,4 % nei due ultimi esercizi), fra il 1961-62 ed il 1962-63 si è verificata una notevole riduzione nell'apporto delle altre entrate in conto capitale (per fronteggiare le spese di pari categoria) (dal 31,2 % al 14,5 %), riduzione che si è appunto tradotta nel già ricordato aumento del disavanzo della gestione di competenza.

In termini relativi, il disavanzo ha equivalso al 45,1% delle spese in conto capitale, contro il 28,4 % dell'esercizio 1961-62. L'accresciuto squilibrio trova peraltro — come si è visto — una sua giustificazione nella volontà da parte dello Stato, di ridurre in maniera drastica il ricorso all'indebitamento a medio e a lungo termine (— 223 miliardi rispetto all'esercizio precedente).

10. — Quando dalle risultanze globali si passi a considerare le singole voci delle transazioni correnti prima e del conto capitale poi, gli elementi di maggior rilievo si colgono — fra le spese correnti — nell'espansione delle spese per competenze ai dipendenti e pensionati (passate da 1.498,6 nell'esercizio 1961-62 a 1.862,8 miliardi nell'esercizio in esame) e — in misura minore — nell'aumento di spese per trasferimenti correnti, nel cui ambito risultano in ispecie accresciuti i trasferimenti ad enti pubblici, saliti da 630,7 a 823,8 miliardi, e in seconda istanza, quelli alle Famiglie e agli Enti non aventi fini di lucro (da 400,9 a 458,7 miliardi). Nelle altre voci di spesa, variazioni di rilievo si registrano anche negli acquisti di beni e servizi, per i quali nel 1962-63 risultano impegnati 597,8 miliardi (rispetto all'esercizio precedente: + 81,7 miliardi).

Fra le entrate correnti l'aspetto saliente si trova invece nell'espansione dei tributi (da 4.194,1 a 4.844,7 miliardi), sulla quale del resto ci si è già soffermati analiticamente in precedenza. Un aumento consistente, si riscontra tuttavia anche negli accertamenti extratributari, ed in particolare nei trasferimenti (da 79,6 a 123,2 miliardi).

Quanto alle entrate in conto capitale — diminuite, fra il 1961-62 ed il 1962-63, da 457,1 a 219,4 miliardi — è da registrare, oltre alla già rilevata notevole flessione delle entrate per accensioni di debiti, una riduzione negli accertamenti per riscossione di crediti ed un aumento nei trasferimenti.

Infine, sempre nel conto capitale, l'espansione delle spese (da 1.464,5 a 1.515,1 miliardi) si ricollega essenzialmente ad un maggiore ammontare di impegni per trasferimenti ad enti pubblici (da 499,2 a 637,3 miliardi) ed a imprese (da 243,3 a 291,9 miliardi). Una leggera diminuzione hanno registrato invece gli impegni per investimenti diretti dello Stato (da 166,3 a 145,1 miliardi), e notevolmente ridotte (da 309,7 a 219,8 miliardi) figurano altresì le spese derivanti da estinzione di debiti, in relazione alla minor consistenza dei Buoni del Tesoro venuti a scadere nell'esercizio.

Mutamenti di scarso rilievo hanno interessato le altre voci di spesa.

11. — Si deve infine rilevare che — come può desumersi dal quadro di raccordo tra le spese in conto capitale e le spese riflettenti spese di investimento — tra il 1961-62 e il 1962-63 l'aumento delle spese in conto capitale (50,6 miliardi) è dovuto esclusivamente a spese di investimento nonostante la voce « per investimenti diretti » presenti, come si

è detto, una flessione. L'aumento di queste, pari a 149,8 miliardi fra i due esercizi, ha anzi largamente colmato — nei totali — la rilevante diminuzione avutasi nelle spese di carattere non produttivo.

	1961-62	1962-63
	(in milioni di lire)	
Impegni di spese in conto capitale	1.464.545	1.515.143
meno spese di carattere non produttivo:		
concessioni di credito ed anticipazioni per		
finalità non produttive.....	83.400	74.123
spese derivanti dalla estinzione di debiti ..	309.752	219.787
	<u>393.152</u>	<u>293.910</u>
Impegni di spese per investimenti ...	1.071.393	1.221.233

Merita quindi di essere sottolineato il fatto che l'aumento delle spese in conto capitale si è avuto in corrispondenza di una diversa strutturazione delle medesime, per cui le spese di investimento sono passate dal 73,2 % del totale all'80,6 %. Correlativamente, le spese non produttive sono pertanto scese dal 26,8 % al 19,4 % con una diminuzione, in valore assoluto, dell'ordine di 99,2 miliardi.

12. — La valutazione degli impegni di spese per investimenti, fatta per singola categoria di intervento, permette dal canto suo di rilevare (tabella n. 146) che lo Stato ha intensificato la sua azione nell'esercizio in esame, in molte direzioni, e segnatamente nei confronti del Mezzogiorno, che ha potuto beneficiare di maggiori assegnazioni per un ammontare di 127,6 miliardi (da 210,5 a 338,1 miliardi fra i due esercizi). Maggiori impegni per circa 10 miliardi hanno anche riguardato sia il settore dell'Agricoltura e bonifica (da 208,4 a 218,9 miliardi) sia quello dei Trasporti e comunicazioni (da 39,4 a 50,9 miliardi). Per le opere pubbliche, che hanno potuto contare anch'esse su maggiori assegnazioni per 12,5 miliardi, v'è poi da sottolineare che l'incremento — pur se modesto — fa seguito all'aumento ben più cospicuo avutosi già nel precedente esercizio, così che nel 1962-63 le assegnazioni di spesa in questo settore hanno raggiunto il rilevante ammontare di 397,2 miliardi.

TABELLA N. 146. — Accertamenti di spesa per investimenti dello Stato
ASSEGNAZIONI DI COMPETENZA
(in milioni di lire)

SETTORI	1961-62	1962-63
Agricoltura e bonifica	208.421	218.909
Industria	133.362	117.703
Opere pubbliche (a)	384.673	397.187
Trasporti di comunicazioni	39.420	50.909
Interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno ..	210.450	338.054
Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori	8.000	8.000
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed interventi diversi	50.602	53.825
Partecipazione ad enti ed organismi internazionali a carattere economico	8.252	4.824
Spettacolo, radiotelevisone e turismo	28.213	31.822
TOTALE ...	1.071.393	1.221.233

(a) Compresa quelle di Enti pubblici eseguite con fondi statali, ma escluse le opere eseguite mediante interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno.

Aumenti, sia pure di minore entità, si sono avuti infine, fra il 1961-62 e il 1962-63, anche in altri due settori, cioè a dire negli impegni di spesa per l'acquisto di macchine, mobili, attrezzature (da 50,6 a 53,8 miliardi) e nelle assegnazioni per spese nel campo dello spettacolo, radiodiffusione e turismo (da 28,2 a 31,8 miliardi).

Fermi restando, nel loro ammontare, gli investimenti relativi al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (8 miliardi), i minori impegni concernono invece, essenzialmente, l'industria, per la quale le assegnazioni hanno registrato — più precisamente — una contrazione da 133,4 a 117,7 miliardi; in proposito, è peraltro da rilevare che il settore in questione aveva beneficiato di eccezionali aumenti nell'esercizio 1961-62, e che gli impegni hanno quindi egualmente superato l'ammontare relativo all'esercizio 1960-61 (83,3 miliardi).

Infine, una contrazione si è avuta anche nelle assegnazioni di spesa per la partecipazione ad enti ed organismi internazionali a carattere economico, scese da 8,3 a 4,8 miliardi.

13. — Per una più approfondita conoscenza dell'azione messa in essere dallo Stato nei vari settori di intervento, le cifre di cui sopra sembrano comunque meritare una ulteriore analisi. Iniziando dagli accertamenti relativi all'Agricoltura, bonifica e credito agrario (tabella n. 147), si può così rilevare che l'aumento intervenuto fra il 1961-62 ed il 1962-63 (come già si è detto, da 208,4 a 218,9 miliardi), va in buona parte riferito agli impegni di spese per bonifiche, trasformazione e miglioramenti fondiari e sistemazione dei territori montani, passati da 145,3 a 151,4 miliardi. Di una certa consistenza figurano inoltre le assegnazioni di spesa per interventi a favore della produzione agricola e della pesca, che hanno raggiunto, nell'esercizio 1962-63, i 35,2 miliardi, con un aumento di 4 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Fra le altre voci va segnalato l'ammontare di spesa per il credito agrario e la piccola proprietà contadina, con 15,3 miliardi e un aumento di 1,6 miliardi rispetto al 1961-62.

Scomparsa l'assegnazione a favore delle aziende agricole sarde — del resto di ammontare non rilevante — l'esercizio 1962-63 ha così visto diminuire soltanto gli impegni a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali (da 8 a 7 miliardi), mentre è rimasto immutato l'accertamento di spesa per il Fondo di rotazione, pari a 10 miliardi.

TABELLA N. 147. — Accertamenti per spese di investimento

AGRICOLTURA, BONIFICA E CREDITO AGRARIO

(in milioni di lire)

V O C I	1961-62	1962-63
1. Bonifica, trasformazione e miglioramenti fondiari, sistemazione territori montani	145.340	151.393
2. Interventi a favore della produzione agricola e della pesca	31.184	35.249
3. Credito agrario e piccola proprietà contadina	13.747	15.267
4. Interventi a favore di aziende agricole danneggiate da calamità naturali	8.000	7.000
5. Fondo di rotazione credito per costruzione edifici rurali e impianti irrigui e per acquisto macchine agricole	10.000	10.000
6. Provvidenze a favore delle aziende agricole sarde	150	—
TOTALE	208.421	218.909

TABELLA N. 148. - Accertamenti per spese di investimento
INDUSTRIA
(in milioni di lire)

V O C I	1961-62	1962-63
1. Industrializzazione del Mezzogiorno:		
Concorso negli interessi	150	—
2. F.I.M.: Fondo di dotazione	2.500	2.500
3. Industria carbonifera sarda:		
Partecipazione al capitale	7.500	2.500
4. Medio credito:		
a) Contributo sull'ammontare dei finanziamenti per le esportazioni	500	500
b) Somme erogate per la concessione agli Istituti e Aziende di credito di contributi sugli interessi per operazioni di crediti finanziari	—	925
c) Somma da mutuare al fine di estendere i finanziamenti di crediti a medio termine a favore delle industrie esportatrici italiane	5.860	5.340
d) Interessi sui certificati di credito rilasciati all'U. I. C. per la concessione di mutui al Medio Credito al fine di favorire le esportazioni relative a forniture speciali	233	—
e) Conferimento al Fondo autonomo per operazioni di assicurazione e finanziamento dei crediti relativi all'esportazione di merci e servizi	10.000	5.000
5. Interventi, nel Territorio di Trieste, a favore dell'industria e dell'Ente porto industriale	230	—
6. Interventi a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità:		
a) Concorso negli interessi	—	1.150
b) Aumento del fondo per le anticipazioni ad enti ed istituti di credito per operazioni di finanziamento	—	3.750
7. Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare	24.700	19.700
8. Interventi a favore delle miniere zolfifere	459	459
9. Creazione, ampliamento e rinnovo di impianti industriali	350	350
10. Versamenti all'I.S.V.E.I.M.E.R. all'I.R.F.I.S. ed al C.I.S. per l'aumento dei fondi di rotazione destinati alla concessione di finanziamenti per l'impianto di nuove aziende industriali o per l'ampliamento e l'ammodernamento di quelle esistenti	9.044	1.248
11. Artigianato:		
a) Conferimento dello Stato per l'aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane	2.000	1.500
b) Interventi diretti a promuovere l'incremento dell'artigianato e delle piccole industrie, nonché l'ammodernamento delle produzioni artigiane	1.165	1.264
c) Contributi in conto interessi ad istituti di credito nei finanziamenti speciali a favore delle medie e piccole imprese	5.300	9.300
12. I.R.I.:		
a) Aumento del fondo di dotazione	55.000	55.000
b) Sovvenzione a favore della Sezione smobilizzi	285	285
13. I.M.I.:		
Finanziamenti a piccole e medie imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione o di trasformazione di particolare interesse economico e sociale in vista delle nuove condizioni di concorrenza internazionale	5.000	—
14. Contributo alle spese di ricerche e di investimenti dell'EURATOM ...	1.777	5.587
15. Conferimento per l'aumento del fondo di dotazione della Sezione speciale per il credito alla cooperazione presso la B.N.L.	—	1.000
16. Partecipazione all'aumento del capitale sociale della Società per azioni «Cogne»	1.000	—
17. Interventi minori	309	345
TOTALE ...	133.362	117.703

14. - Gli impegni assunti per investimenti a favore delle attività industriali (tabella n. 148) hanno subito, come si è già rilevato, una diminuzione fra il 1961-62 ed il 1962-63. Più precisamente, le assegnazioni sono passate da 133,4 a 117,7 miliardi, con un minore ammontare di spesa di 15,7 miliardi, che si pone come risultante di alcuni aumenti di stanziamenti — in determinati casi anche di notevoli proporzioni — e di alcune riduzioni, o non ripetizione di impegni rispetto all'esercizio 1961-62.

Per quanto concerne i settori nei quali si è considerevolmente intensificata l'azione dello Stato, debbono essere segnalati il maggiore ammontare degli stanziamenti effettuati a titolo di contributo alle spese di ricerche e di investimenti dell'EURATOM (da 1,8 a 5,6 miliardi) e le maggiori assegnazioni a favore dell'Artigianato (complessivamente, da 8,5 a 12,1 miliardi).

Inoltre, nuovi impegni — per l'ammontare di 1 miliardo — sono stati assunti a favore del fondo di dotazione della Sezione Speciale per il credito alla cooperazione presso la Banca Nazionale del Lavoro — e per miliardi 4,9 — a favore di imprese danneggiate da pubbliche calamità.

Fra le voci, più numerose, che hanno subito diminuzioni o che non compaiono più nella lista degli accertamenti di spesa, si deve invece far menzione delle minori assegnazioni all'Industria Carbonifera Sarda, al Medio Credito ed al Comitato per l'Energia Nucleare (in ciascuno dei tre casi considerati, le diminuzioni sono state dell'ordine di 5 miliardi); più consistente — miliardi 7,8 — la diminuzione nelle assegnazioni a favore dell'ISVEIMER, I.R.F.I.S. e C.I.S.

Altri 5 miliardi di minori assegnazioni sono derivati dall'esaurirsi di impegni a favore dell'I.M.I.

15. - Gli accertamenti per spese di investimento nel settore delle opere pubbliche (tabella n. 149), dopo il cospicuo aumento segnato nell'esercizio 1961-62 hanno registrato, come si è detto, un ulteriore incremento, passando da 384,7 a 397,2 miliardi.

L'analisi delle singole voci mostra, anzitutto, una considerevole espansione degli impegni per opere stradali e viabilità, passati da 99,1 a 156,2 miliardi con un incremento che, in termini relativi, si commisura al 57,7 %. Viceversa, e in relazione a motivi di cui già si è accennato in precedenza, vi è stata una diminuzione negli impegni per opere edilizie (da 154,1 a 93,4 miliardi).

Quanto ai rimanenti impegni per opere pubbliche, si è avuto un aumento di circa 11 miliardi nelle opere igieniche, sanitarie e piani urbanistici (da 28,2 a 39,1 miliardi), come pure si sono incrementate le assegnazioni per opere idrauliche (da 32,7 a 36,4 miliardi) e per opere marittime e portuali (da 6,6 a 10,4 miliardi).

TABELLA N. 149. - Accertamenti per spese di investimento
OPERE PUBBLICHE
(in milioni di lire)

V O C I	1961-62	1962-63
1. Opere stradali e viabilità	99.088	156.216
2. Opere igieniche, sanitarie e piani urbanistici.....	28.183	39.143
3. Opere idrauliche	32.792	36.366
4. Opere straordinarie in dipendenza dei danni bellici e pubbliche calamità	51.254	46.458
5. Opere marittime e portuali	6.605	10.434
6. Opere edilizie (edilizia statale e sovvenzionata).....	154.127	93.446
7. Opere pubbliche nel territorio di Trieste	923	350
8. Esecuzione di opere in Napoli	1.750	3.194
9. Altre spese diverse	9.951	11.520
TOTALE ...	384.673	397.127

TABELLA N. 151. - Accertamenti per spese di investimento
TRASPORTI E COMUNICAZIONI
(in milioni di lire)

V O C I	1961-62	1962-63
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
1. Rimborso rate di ammortamento mutui contratti con Consorzio OO. PP. per la parte destinata a ricostruzione patrimoniale	5.553	5.545
2. Opere ferroviarie nel Territorio di Trieste, nel Friuli e nella Venezia Giulia	3.100	2.700
3. Nuove costruzioni ferroviarie	6.500	5.000
TOTALE ...	15.153	13.245
<i>Trasporti in concessione:</i>		
1. Costruzione strade ferrate in concessione	3.500	5.528
2. Sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti ed altre erogazioni diverse	544	1.096
TOTALE ...	4.044	6.624
<i>Aviazione civile:</i>		
1. Completamento dell'aeroporto intercontinentale di Roma	275	4.269
2. Aviazione civile	5.175	5.442
TOTALE ...	5.450	9.711
<i>Marina mercantile:</i>		
1. Contributo finanziamento costruzioni	14.750	21.300
2. Credito peschereccio e provvidenze a favore della pesca	23	29
TOTALE ...	14.773	21.329
TOTALE GENERALE ...	39.420	50.909

16. - Gli impegni assunti per investimenti nel settore dei trasporti e comunicazioni (tabella n. 150) sono passati, nell'esercizio in esame, a 50,9 miliardi: rispetto al 1961-62 si è quindi avuto un aumento di 11,5 miliardi. Ad esso, hanno contribuito principalmente le maggiori assegnazioni a favore della Marina Mercantile (da 14,8 a 21,3 miliardi) e dell'Aviazione civile (da 5,5 a 9,7 miliardi).

Per i Trasporti in concessione, infine, si è registrato un incremento di ammontare tale (da 4,0 a 6,6 miliardi), da bilanciare la diminuzione contemporaneamente avutasi nelle assegnazioni per opere ferroviarie (da 15,2 a 13,2).

17. Gli accertamenti di spese per interventi organici a favore del Mezzogiorno hanno registrato infine — come già si è rilevato — una più che notevole espansione fra l'esercizio 1961-62 e l'esercizio 1962-63, passando da 210,5 a 338,1 miliardi. In particolare, si è elevato il già consistente ammontare delle somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno (da 210,5 a 216,0 miliardi); ma — soprattutto — sono stati assunti nuovi rilevanti impegni rispetto all'esercizio precedente. Oltre 77 miliardi, tutti destinati ad investimenti, sono stati stanziati a titolo di contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana, mentre il Programma straordinario per favorire la rinascita della Sardegna ha comportato impegni per 45 miliardi di lire.

TABELLA N. 151. — Accertamenti per spese di investimento
INTERVENTI DI CARATTERE ORGANICO A FAVORE DEL MEZZOGIORNO
(in milioni di lire)

V O C I	1961-1962	1962-1963
Somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno :		
— per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia Meridionale	180.000	180.000
— per l'esecuzione di opere straordinarie in Calabria	19.000	29.000
— per l'esecuzione di opere dirette in modo specifico al progresso agricolo	6.000	6.000
— per l'esecuzione di opere pubbliche nel Comune di Palermo	850	850
— per la costituzione di un fondo destinato a contributi per il potenziamento dell'istruzione professionale nell'Italia Meridionale e Insulare	4.500	—
— per il rimborso agli Istituti regionali meridionali di credito di contributi per il pagamento degli interessi sui finanziamenti industriali	100	100
TOTALE ...	210.450	215.950
Contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana	—	77.104
Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna	—	45.000
TOTALE GENERALE ...	210.450	338.054

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato.

b) LA GESTIONE DEI RESIDUI.

18. — All'esame delle cifre relative alla gestione di « competenza » si aggiungono ora — come già nelle precedenti Relazioni — alcuni cenni circa la gestione dei « residui » formatisi nel corso dei precedenti esercizi.

Al 30 giugno 1963 i residui passivi presentavano una consistenza di miliardi 2.902, con un aumento di miliardi 369 — pari al 14,6 % in termini relativi — rispetto a quelli accertati alla chiusura dell'esercizio 1961-62.

Anche i residui attivi, dopo il leggero affievolimento verificatosi negli ultimi due esercizi, mostrano una ripresa della tendenza all'aumento, essendosi stabiliti, alla chiusura dell'esercizio 1962-63, in miliardi 1.068, con un incremento del 16,1 %, rispetto al precedente esercizio.

La consistenza dei residui attivi e passivi e del relativo saldo nel decennio dal 1953-54 al 1962-63 viene esposta nella tabella n. 152.

Dall'esame dei dati, appare evidente che i residui, sia attivi che passivi, hanno raggiunto, con il 1962-63, livelli massimi, ove si faccia astrazione dalle risultanze dell'esercizio 1957-58, che erano state influenzate, nella loro entità, dalla mancata regolazione contabile, entro i termini di decorrenza della gestione, delle partite compensative — all'entrata ed alla spesa — relative al rinnovo dei buoni del Tesoro novennali di scadenza 1959.

Tuttavia, per meglio apprezzare l'evoluzione quantitativa dei residui, occorre aver riguardo, nel contempo, anche all'andamento delle entrate e delle spese da cui i residui stessi promanano e della cui entità essi possono ritenersi diretta conseguenza. Tale rapporto viene

**TABELLA N. 152. - Consistenza dei residui alla chiusura degli esercizi finanziari
dal 1953-54 al 1962-63**

(in miliardi di lire)

E S E R C I Z I	Residui passivi	Residui attivi	Differenza
1953-54	1.886	749	— 1.137
1954-55	1.997	797	— 1.200
1955-56	1.859	760	— 1.099
1956-57	1.810	852	— 958
1957-58	2.176	1.228	— 948
1958-59	1.801	907	— 894
1959-60	1.934	974	— 960
1960-61	2.298	945	— 1.353
1961-62	2.533	920	— 1.613
1962-63	2.902	1.068	— 1.834

esposto nella tabella n. 153, nella quale le dotazioni di competenza sono messe a confronto sia con le consistenze complessive dei residui, sia con i residui di nuova formazione. Ne risulta, in termini relativi, una sostanziale attenuazione dell'incidenza percentuale della consistenza dei residui rispetto alle competenze sia attive che passive.

Infatti, mentre al 30 giugno 1954 i residui attivi si ragguagliavano al 32 % delle entrate di competenza, al termine dell'esercizio 1962-63 l'analogo rapporto si stabiliva nel 19,7 %; nello stesso periodo, la percentuale di incidenza dei residui passivi sulle spese di competenza si riduceva dal 75,1 % al 47,6 per cento.

Tale evoluzione trova conferma nella flessione, verificatasi nel periodo in esame, del rapporto tra i residui di nuova formazione e le rispettive dotazioni di competenza. Per quanto

**TABELLA N. 153. - Residui complessivi e residui di nuova formazione in raffronto
con le entrate e spese di competenza**

(Dati percentuali)

E S E R C I Z I	Rapporto percentuale fra residui attivi complessivi ed entrate di competenza	Rapporto percentuale fra residui passivi complessivi e spese di competenza	Rapporto percentuale fra residui attivi di nuova formazione ed entrate di competenza	Rapporto percentuale fra residui passivi di nuova formazione e spese di competenza
1953-54.....	32,0	75,1	12,7	31,5
1954-55.....	30,4	72,4	11,8	30,0
1955-56.....	27,5	64,1	10,1	26,3
1956-57.....	28,6	59,0	11,2	25,3
1957-58.....	35,6	58,6	18,9	29,9
1958-59.....	26,7	49,7	11,2	22,4
1959-60.....	21,2	42,0	9,9	23,6
1960-61.....	21,9	49,1	9,8	27,2
1961-62.....	18,6	47,2	9,2	26,7
1962-63.....	19,7	47,6	9,6	25,7

particolarmente concerne i resti passivi, tale flessione si è ulteriormente accentuata — sempre in termini relativi — nella gestione 1962-63, nella quale la percentuale di incidenza dei resti di nuova formazione rispetto alle spese di competenza è scesa dal 26,7 %, registrato nel 1961-62, al 25,7 per cento.

19. — Ciò non toglie, peraltro, che la consistenza dei residui, nei valori assoluti, resti tuttora particolarmente sensibile, soprattutto nei confronti del periodo prebellico.

Tale fenomeno di lievitazione non deriva, peraltro, da un appesantimento nei tempi di esecuzione delle operazioni inerenti alla liquidazione delle competenze di bilancio; esso si ricollega, invece, a fattori specifici che non operavano, o quanto meno operavano in misura molto più attenuata, nell'anteguerra e dei quali occorre tenere debito conto al fine di un compiuto apprezzamento dell'andamento espresso dalla consistenza dei residui.

Trattasi di fattori che hanno agito taluni puramente in senso quantitativo ed altri anche qualitativamente nel processo di dilatazione dei residui.

Una prima fondamentale causa di accrescimento va ricercata, per quanto concerne i residui passivi, nell'evoluzione qualitativa della spesa statale; nell'ambito di questa, notevole rilevanza hanno assunto infatti i programmi per opere pubbliche (lavori pubblici, opere di bonifica, costruzioni ferroviarie, ecc.) dai quali è derivata una maggiore incidenza degli oneri a più lenta liquidazione: oneri che, ai fini del bilancio, si esauriscono in un periodo medio che si aggira sui quattro anni, attraverso le successive fasi della progettazione, dell'appalto, dell'esecuzione e del collaudo.

Altra causa che incide nel processo formativo dei residui passivi va ravvisata nella circostanza che non tutti i provvedimenti legislativi aventi riflessi finanziari concludono il loro iter parlamentare entro i termini di decorrenza dell'esercizio cui essi si riferiscono. Anche per la gestione 1962-63, infatti, un provvedimento legislativo di variazioni a quel bilancio si è perfezionato ad esercizio già decorso, per cui le relative assegnazioni si sono tradotte, nella loro intera entità, in residui passivi.

All'evoluzione quantitativa della consistenza dei residui, tanto passivi che attivi, ha contribuito poi la particolare natura di talune partite, la cui definizione è condizionata al realizzarsi di determinati presupposti.

Trattasi in genere di situazioni che comportano assegnazioni contemporanee e corrispondenti nell'entrata e nella spesa, la cui incidenza si traduce in pratica nell'accumulo di somme di importo equivalente nei residui attivi ed in quelli passivi, per entità notevoli ma di consistenza puramente nominale, da regolarsi mediante semplici note nelle scritture senza effettivo movimento di fondi. Si richiamano a tale riguardo:

- la regolazione delle quote di entrate acquisite direttamente dalle Regioni Siciliana e Sarda sui gettiti, nei rispettivi territori, di molti cespiti erariali, in forza della vigente disciplina legislativa dei rapporti finanziari fra Stato e Regioni anzidette;
- la regolazione delle partite relative alle operazioni che si connettono alla gestione dei prodotti americani importati a suo tempo nel quadro del programma « interim-aid »;
- il pagamento dell'indennità di espropriazione dei terreni, mediante emissione di appositi titoli di debito pubblico 5 %, in dipendenza dell'attuazione dei provvedimenti di riforma fondiaria in talune zone del territorio nazionale.

Per quanto, poi, più particolarmente si riferisce ai residui attivi, non va omissa la considerazione di taluni altri fattori che, congiuntamente a quelli dianzi accennati, incidenti con carattere compensativo sulla consistenza dei resti passivi ed attivi, hanno contribuito a dilatare l'entità di questi ultimi. Si accenna in proposito, a titolo esemplificativo, agli introiti provenienti dagli aiuti americani sui fondi amministrati dal « Foreign Organization

Administration », il cui materiale afflusso al bilancio è tuttora subordinato alla regolazione finanziaria delle operazioni effettuate a carico degli stessi aiuti.

Va infine considerato che, nel conto dei residui, figurano anche talune partite la cui consistenza amministrativa si è esaurita per l'avvenuta esecuzione del pagamento o dell'incasso, ma che non hanno potuto essere ancora portate in discarico agli effetti del bilancio. Trattasi, più precisamente:

- dei titoli pagati fuori dei capoluoghi di provincia dagli uffici postali, con fondi anticipati dal Tesoro ed ancora non prodotti alla Tesoreria;
- dei pagamenti effettuati dai contabili demaniali con i fondi della riscossione;
- dei pagamenti all'estero per spese di bilancio effettuati col provento dei diritti consolari e da regolarsi sulla scorta dei rendiconti prodotti dagli organi all'estero ad avvenuta revisione di essi;
- dei pagamenti anticipati sui fondi scorta, per spese di bilancio, dagli enti e stabilimenti militari;
- delle operazioni relative alla regolazione contabile delle ritenute erariali sui pagamenti eseguiti dallo Stato, da effettuarsi senza effettivo movimento di cassa.

20. – Sulla scorta di tali considerazioni, si è proceduto ad una analisi qualitativa delle consistenze contabili dei residui al 30 giugno 1963, mettendo in evidenza, nell'ambito di dette consistenze, le partite per le quali, alla chiusura dell'esercizio, mancavano i presupposti giuridici od amministrativi per la loro definizione, oltrechè le poste concernenti regolazioni contabili per operazioni già effettuate e solo da acquisire in via definitiva al bilancio.

Da tale indagine, emerge che le riferite consistenze contabili dei residui accertati alla chiusura dell'esercizio 1962-63 comprendono partite aventi ancora soltanto consistenza nominale, o comunque mancanti dei necessari requisiti di liquidabilità, oppure poste già esaurite nel senso dianzi indicato, per importi valutabili in 1.463 miliardi per residui passivi ed in 376 miliardi per quelli attivi.

TABELLA N. 154. – Residui al 30 giugno 1963 di effettiva incidenza attuale
(in miliardi di lire)

V O C I	Consistenza contabile	Poste rettificative	Residui di effettiva incidenza attuale
Residui passivi.....	2.902	— 1.463	1.439
Residui attivi	1.068	— 376	692
Eccedenza passiva (—) od attiva (+)	~~1.834~~ 1.834	~~1.834~~ + 1.087	— 747

Detraendo dalle consistenze contabili già esposte le somme anzidette, si trova che i residui aventi un peso effettivo ed attuale sulla Tesoreria possono concretamente valutarsi, al 30 giugno 1963, in 692 miliardi per quelli attivi e in 1.439 miliardi per quelli passivi, con una eccedenza passiva netta, quindi, di 747 miliardi, come esposto nella tabella n. 154.

21. – Al fine di offrire maggiori elementi conoscitivi in ordine ai residui passivi, si è provveduto alla loro disaggregazione per esercizi di provenienza, esponendone i risultati nella tabella n. 155.

Da tale tabella, risulta che del complessivo importo di miliardi 2.902 accertati al 30 giugno 1963, oltre la metà, e più precisamente 1.567 miliardi, provengono dalla competenza dello stesso esercizio 1962-63. La restante quota di miliardi 1.335 attiene per miliardi 594 a

TABELLA N. 155. — Residui passivi al 30 giugno 1963 ripartiti per esercizi di provenienza

ESERCIZI DI PROVENIENZA	Consistenza dei residui passivi al 30 giugno 1963	
	in miliardi	in % del totale
1962-63.....	1.567	54,0
1961-62	594	20,5
1960-61	242	8,3
1959-60.....	226	7,8
1958-59 e precedenti	273	9,4
TOTALE ...	2.902	100,0

residui provenienti dalla gestione 1961-62, per miliardi 242 a residui dell'esercizio 1960-61, per miliardi 226 a residui provenienti dalla gestione 1959-60 e per miliardi 273 dagli esercizi 1958-59 e precedenti, complessivamente considerati.

Sempre in riferimento ad un'analisi per esercizi di provenienza, nella tabella n. 156 è stata indicata l'aliquota dei residui afferenti ai Dicasteri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste e dei Trasporti — vale a dire di quei Ministeri nei quali si concentra la più gran parte delle spese relative ad opere — ponendola a raffronto, distintamente per ciascuno dei periodi considerati, oltrechè nel complesso, con la consistenza totale dei residui passivi.

Da questo raffronto risulta che i residui dei suddetti tre Dicasteri si ragguagliano, nel loro insieme, al 42,4 % del complessivo ammontare di miliardi 2.902 rilevato alla chiusura dell'esercizio 1962-63. Il suddetto rapporto non si distribuisce però uniformemente per i singoli esercizi di provenienza dei residui: esso, infatti, dal 28,2 % rilevato per i resti provenienti dalla competenza dell'esercizio 1962-63, sale al 48,3 % per i residui che derivano dalla

TABELLA N. 156. — Residui dei Ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste e dei Trasporti in raffronto, distintamente per esercizi di provenienza, ai residui passivi complessivi accertati al 30 giugno 1963

(in miliardi di lire)

ESERCIZI DI PROVENIENZA	Consistenza dei residui passivi al 30 giugno 1963		Percentuale di incidenza di (a) su (b)
	dei Ministeri dei LL.PP., Agricoltura e Trasporti (a)	complessiva (b)	
1962-63	442	1.567	28,2
1961-62	287	594	48,3
1960-61	183	242	75,6
1959-60	203	226	89,8
1958-59 e precedenti.....	114	273	41,8
TOTALE ...	1.229	2.902	42,4

gestione 1961-62 ed al 75,6 % per quelli provenienti dall'esercizio 1960-61, per raggiungere l'89,8 % per i resti provenienti dalla competenza dell'esercizio 1959-60.

Anche per i residui derivanti dalle gestioni 1958-59 e precedenti, il rapporto del 41,8 % sopravanza, e di molto, quello relativo ai residui provenienti dalla competenza dell'esercizio 1962-63.

Siffatta evoluzione temporale del rapporto in questione si ricollega alla natura stessa delle spese cui esso si riferisce, le quali, come già rilevato, concernono nell'ambito della generalità delle erogazioni di bilancio gli oneri a più lenta liquidazione.

B) I BILANCI DELLE AZIENDE AUTONOME

22. — Il conto consolidato delle entrate e delle spese delle Aziende autonome, riclassificato in sede economica, offre un quadro — sia pure sintetico — dell'andamento della gestione di competenza 1962-63 per l'intero complesso di Aziende. Quanto all'analisi dei dati per le singole Amministrazioni, essa è riportata — come già per le precedenti Relazioni — in appositi allegati.

Dalle cifre (tabella n. 157) emerge chiaramente come la diversa dinamica delle entrate e delle spese correnti si è tradotta, nell'esercizio in esame, in una riduzione dell'avanzo. Le entrate sono passate infatti — fra l'esercizio 1961-62 e il 1962-63 — da 1.028,6 a 1.132,1 miliardi aumentando di 103,5 miliardi, soprattutto in relazione agli accresciuti introiti per vendite di beni e servizi e a maggiori trasferimenti da parte dello Stato. Le spese, dal canto loro, sono aumentate invece di 150,9 miliardi, passando da 942, 8 a 1.093,7 miliardi; e a determinare l'espansione hanno qui concorso, in particolare, gli accresciuti impegni di spesa per competenze ai dipendenti e per acquisto di beni e servizi.

In conseguenza di tali differenti dinamiche, l'avanzo di parte corrente si è così attestato sui 38,4 miliardi, contro 85,8 nel precedente esercizio.

23. — Quanto alle spese in conto capitale, è da rilevare che esse hanno avuto uno sviluppo più che notevole (da 235,6 a 412,2 miliardi). L'aumento, che si commisura al 75 % in termini relativi, è stato determinato essenzialmente dall'espansione delle spese di investimento e, segnatamente, delle spese per acquisto di mobili, macchine e attrezzature, che — in relazione in ispecie ai rilevanti impegni assunti dall'Azienda ferroviaria — si sono più che quadruplicate (da 38,7 a 180, 7 miliardi). Anche gli investimenti diretti nel settore delle opere di natura immobiliare hanno registrato dal canto loro un aumento considerevole, raggiungendo i 207,7 miliardi (175,9 miliardi nel 1961-62); in quest'ultimo settore, risultano peraltro soprattutto accresciuti gli investimenti dell'A.N.A.S., mentre — in relazione alle successive tappe del programma in atto — si sono invece ridotti, rispetto al precedente esercizio, gli impegni delle Ferrovie.

Non avendo l'avanzo di parte corrente seguito lo sviluppo delle spese in conto capitale, il finanziamento di queste ultime è stato in larga misura assicurato da un più largo ricorso all'indebitamento. Nella parte delle entrate in conto capitale, si registrano, quindi, accensioni di debiti per 265, 3 miliardi, a fronte degli 85,5 miliardi di indebitamento nel 1961-62.

Si deve anche rilevare che un apporto sostanziale al bilancio delle Aziende autonome è stato recato dallo Stato, il quale ha assicurato entrate a titolo di trasferimenti in conto capitale per il considerevole ammontare di 103,8 miliardi, accentuando notevolmente il suo sforzo rispetto al precedente esercizio (nel 1961-62 le entrate per la voce in questione furono pari a 62,8 miliardi).

**TABELLA N. 157. - Conto consolidato delle spese e delle entrate
delle Aziende autonome dello Stato**

ACCERTAMENTI

(in miliardi di lire)

SPESE IMPEGNATE	1961-62	1962-63	ENTRATE ACCERTATE	1961-62	1962-63
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Competenze ai dipendenti	542,1	633,1	Redditi patrimoniali	6,0	7,2
Acquisto di beni e servizi	300,2	347,6			
Trasferimenti correnti:			Entrate derivanti dalla vendita di servizi	761,5	855,8
- all'interno	24,4	40,9			
- all'estero	0,1	0,1	Entrate aventi la natura di trasferimenti:		
- interessi di debiti	24,1	30,5	- da parte dello Stato	197,6	213,1
Poste correttive delle entrate e partite di giro	51,9	41,5	- da altri soggetti	13,4	9,9
			Entrate aventi carattere di partite di giro	50,1	46,1
TOTALE spese correnti ...	942,8	1.093,7			
Avanzo a pareggio	85,8	38,4			
TOTALE a pareggio ...	1.028,6	1.132,1	TOTALE entrate correnti ...	1.028,6	1.132,1
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti di natura immobiliare	175,9	207,6	Entrate provenienti dalla accensione di debiti od anticipazioni	85,5	265,3
Mobili, macchine ed attrezzature varie	38,7	180,7	Entrate aventi la natura di trasferimenti:		
Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,1	0,1	- da parte dello Stato	62,8	103,8
Trasferimenti	1,5	1,5	- da altri soggetti	..	0,1
Concessione di crediti ed anticipazioni	0,1	0,1	Altre entrate	1,5	4,6
Estinzione di debiti	17,3	18,6			
Versamento a costituzione fondi di riserva	2,0	3,6	TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale ...	149,8	373,8
			Avanzo entrate e spese correnti	85,8	38,4
TOTALE spese in conto capitale ...	235,6	412,2	TOTALE a pareggio ...	235,6	412,2
TOTALE					
IMPEGNI ...	1.178,4	1.505,9	ACCERTAMENTI ...	1.178,4	1.505,9

C) LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI

25. — Con la legge 3 febbraio 1963, n. 56, sono state dettate nuove norme in materia di ripianamento dei bilanci deficitari, di cui possono avvalersi i Comuni e le Provincie che non fruiscono di particolari provvidenze dello Stato, previste in leggi speciali, e che nel 1961 vennero autorizzati ad assumere mutui — ai sensi della legge 30 luglio 1959, n. 558 — per ciascuno degli anni 1963, 1964, 1965. Speciali contributi sono concessi, anche per l'anno 1962, a quei comuni e a quelle provincie che erano stati autorizzati ad assumere mutui per l'anno 1960 in base alla stessa legge n. 558. Successivamente con la legge 5 marzo 1963, n. 246, è stata istituita un'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, al duplice scopo di procurare una fonte d'entrata ai comuni e, nello stesso tempo, di realizzare una perequazione in un campo in cui la tassazione era incompleta e lacunosa.

Dette leggi, che fanno seguito ad altre succedutesi in questi ultimi anni, si inquadrano in quella numerosa serie di provvedimenti tesi al risanamento della presente situazione finanziaria dei bilanci delle amministrazioni locali. Infatti, anche nel 1963 si è dovuto far ricorso, ed in maniera cospicua, ad ulteriori massicci indebitamenti, essendo le entrate effettive del tutto insufficienti alla copertura delle spese effettive. Basti ricordare che il disavanzo di parte effettiva, delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni, tra il 1960 e il 1963, cioè in solo quattro anni, si è più che raddoppiato, rasentando la cifra di 900 miliardi di lire, mentre i nuovi indebitamenti, nello stesso periodo, assommano a 750 miliardi di lire. Due cifre che denotano una situazione preoccupante, dal punto di vista finanziario, sia per il livello assoluto delle cifre che per la diffusione del fenomeno, poichè il numero dei comuni deficitari (1) ha raggiunto la cospicua cifra di circa 3.000 unità. Dal punto di vista economico e sociale la situazione si presenta assai meno grave perchè la somma degli investimenti in

TABELLA N. 158. — Mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei bilanci di previsione delle Provincie e dei Comuni deficitari

(in milioni di lire)

E N T I	1960		1961		1962 (a)		1963 (a)	
	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui
Provincie.....	36	23.546	38	26.385	46	40.975	51	51.700
Comuni capoluoghi.....	53	110.782	53	113.660	55	142.889	56	189.250
Comuni non capoluoghi.....	1558	34.164	1923	34.926	2435	61.550	2679	75.264
TOTALE GENERALE ...	1647	168.492	2014	174.971	2536	245.414	2786	316.214

(a) Dati provvisori in attesa che siano autorizzati i mutui a pareggio dei bilanci deficitari in corso di definizione; nelle cifre del 1963 è compresa la situazione dei mutui al 15 febbraio 1964.

(1) Sono considerati deficitari i Comuni e le Provincie che conseguono mediante l'assunzione di un mutuo il pareggio fra le entrate effettive ordinarie e le spese effettive ordinarie aumentate delle rate di ammortamento dei mutui in estinzione, ai sensi degli artt. 332 e 336 del T. U. della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383.

Il pareggio suddetto, comunemente denominato « economico », differisce dall'avanzo o disavanzo di parte effettiva, in quanto mentre comprende le rate di ammortamento dei mutui in estinzione, classificate nelle spese per movimento di capitali, non comprende le entrate e le spese effettive straordinarie.

TABELLA N. 159. – Mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei bilanci deficitari dei Comuni dal 1960 al 1963

(importi in lire)

ANNI	Comuni capoluoghi				Comuni non capoluoghi		TOTALE	
	Classe A		Altri capoluoghi					
	Nu- mero	Importo	Nu- mero	Importo	Nu- mero	Importo	Nu- mero	Importo
1960	4	65.860.532.000	49	44.921.608.000	1558	34.163.659.730	1611	144.945.799.730
1961	4	60.540.280.950	49	53.119.460.500	1923	34.926.365.138	1976	148.586.106.588
1962	4	73.368.625.000	51	69.520.755.000	2435	61.549.577.854	2490	204.438.957.854
1963 (a)	3	91.271.825.000	53	97.978.285.000	2679	75.264.249.390	2735	264.514.359.390

(a) Situazione al 15 febbraio 1964, compresi quindi i 5 miliardi di contributo statale concessi al Comune di Roma con legge 4 febbraio 1964, n. 6 ed escluso il mutuo a pareggio del bilancio del Comune di Palermo in corso di definizione.

N. B. – I dati degli esercizi 1962 e 1963 sono provvisori in attesa che siano autorizzati i mutui a pareggio dei bilanci deficitari in corso di definizione.

beni di pubblica utilità (ospedali, scuole, strade), nell'anno 1963, si aggira sui 500 miliardi di lire. (1)

26. – Le spese degli Enti locali (Regioni, Province e Comuni) hanno raggiunto, nel 1963, la cifra di 3.000 miliardi di lire: 2.925 miliardi di spese, rispetto a 2.840 miliardi di entrate.

Il tasso di crescita delle entrate, nel complesso degli Enti locali, è stato presso a poco uguale a quello dell'anno precedente (20,1 % nel 1963, 20,8 % nel 1962). Le spese, invece, hanno presentato un tasso d'incremento maggiore (22,7 % nel 1963, 20,3 % nel 1962).

Il disavanzo complessivo, (2) avendo le spese avuto una maggiore dilatazione delle entrate, è passato da 19 miliardi nel 1962 a 85 miliardi di lire nel 1963.

Con riferimento alla sola parte effettiva, sia le entrate che le spese presentano nel 1963 tassi di incremento maggiori rispetto a quelli riscontrati nell'anno 1962: 14,3 % è il tasso di aumento delle entrate, 21,7 % quello di aumento delle spese.

La costante maggiore espansione delle spese, rispetto a quella delle entrate, ha fatto sì che il disavanzo di parte effettiva sia passato dai 341 miliardi nel 1959 agli 882 miliardi nel 1963.

In relazione con tale aumento è da rilevare il peso più preponderante che vanno assumendo nel bilancio delle amministrazioni locali le entrate per movimento di capitali. Infatti mentre nel 1959 esse assommavano a 496 miliardi, nel 1963 sono salite a 1.323 miliardi e la loro incidenza sul totale delle entrate è passata dal 34,4 % nel 1959 al 46,6 % nel 1963.

27. – Dei 2.925 miliardi di spese complessive degli Enti locali, 2.164 si riferiscono ai bilanci delle amministrazioni comunali, 502 miliardi ai bilanci delle amministrazioni provinciali e 259 miliardi a quelli delle regioni a statuto autonomo.

(1) Le spese di investimento in beni di pubblica utilità rientrano tra quelle effettive (in particolare, tra le effettive straordinarie) e vanno ad accrescere la consistenza dei beni demaniali e patrimoniali degli Enti, cosicchè il disavanzo reale di parte effettiva si riduce a 400 miliardi.

(2) Il disavanzo complessivo, che differisce da quello economico, risulta dal raffronto fra le entrate e le spese sia effettive che per movimento di capitali.

Su 100 lire spese complessivamente nel 1963 dagli Enti locali, 74 sono da attribuire ai Comuni, 17 alle Province e 9 alle Regioni. Per le entrate, invece, per ogni 100 lire accertate complessivamente per gli Enti locali, 74 riguardano i Comuni, 18 le Province ed 8 le Regioni.

Ai disavanzi complessivi delle Regioni (34 miliardi) e dei Comuni (67 miliardi) fa fronte l'avanzo complessivo delle Province (circa 16 miliardi).

TABELLA N. 160. - Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) delle entrate e delle spese delle Regioni, delle Province e dei Comuni

(in milioni di lire)

A N N I	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Avanzo
<i>Regioni</i>									
1959.....	111.524	98.974	— 12.550	9.805	3.786	— 6.019	121.329	102.760	— 18.569
1960.....	121.595	110.036	— 11.559	8.147	2.550	— 5.597	129.742	112.586	— 17.156
1961.....	126.226	121.631	— 4.595	30.502	22.891	— 7.611	156.728	144.522	— 12.206
1962.....	205.168	160.787	— 44.381	14.254	26.339	12.085	219.422	187.126	— 32.296
1963.....	250.305	202.592	— 47.713	8.613	21.959	13.346	258.918	224.551	— 34.367
<i>Province</i>									
1959.....	209.180	168.194	— 40.986	23.645	59.231	35.586	232.825	227.425	— 5.400
1960.....	253.040	195.590	— 57.450	29.105	70.886	41.781	282.145	266.476	— 15.669
1961.....	336.931	256.107	— 80.824	35.533	114.522	78.989	372.464	370.629	— 1.835
1962.....	349.373	260.844	— 88.529	31.491	120.232	88.741	380.864	381.076	212
1963.....	462.952	287.013	— 175.939	38.843	231.321	192.478	501.795	518.334	16.539
<i>Comuni</i>									
1959.....	964.056	676.111	— 287.945	169.169	432.614	263.445	1.133.225	1.108.725	— 24.500
1960.....	1.082.390	728.579	— 353.811	213.330	545.755	332.425	1.295.720	1.274.334	— 21.386
1961.....	1.219.519	827.190	— 392.329	232.629	614.764	382.135	1.452.148	1.441.954	— 10.194
1962.....	1.416.593	905.949	— 510.644	366.695	890.700	524.005	1.783.288	1.796.649	13.361
1963.....	1.685.746	1.027.398	— 658.348	478.520	1.069.842	591.322	2.164.266	2.097.240	— 67.026
<i>In complesso (a)</i>									
1959.....	1.284.760	943.279	— 341.481	202.619	495.631	293.012	1.487.379	1.438.910	— 48.469
1960.....	1.457.025	1.034.205	— 422.820	250.582	619.191	368.609	1.707.607	1.653.396	— 54.211
1961.....	1.682.676	1.204.928	— 477.748	298.664	752.177	453.513	1.981.340	1.957.105	— 24.235
1962.....	1.971.134	1.327.580	— 643.554	412.440	1.037.271	624.831	2.383.574	2.364.851	— 18.723
1963.....	2.399.003	1.517.003	— 882.000	525.976	1.323.122	797.146	2.924.979	2.840.125	— 84.854

(a) Al lordo delle duplicazioni.

TABELLA N. 161. — Entrate effettive degli Enti locali

(in milioni di lire)

A N N I	Entrate tributarie		Compartecipazioni ai tributi erariali		Entrate extra-tributarie		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1959	532.868	56,5	216.577	23,0	193.834	20,5	943.279	100
1960	555.649	53,7	247.137	23,9	231.419	22,4	1.034.205	100
1961	569.812	47,3	269.605	22,4	365.511	30,3	1.204.928	100
1962	603.194	45,4	319.945	24,1	404.441	30,5	1.327.580	100
1963	671.032	44,2	364.771	24,1	481.200	31,7	1.517.003	100

28. — Così si può constatare — ad esempio — come le entrate tributarie vadano attenuando la loro importanza rispetto alle altre fonti d'entrata. Infatti nel 1959 esse costituivano il 56,5 % del totale, mentre nel 1963 ne rappresentano il 44,2 %; per contro, sono andate assumendo maggior peso le entrate di natura extra tributaria, passate, nello stesso intervallo di tempo, dal 20,5 al 31,7 %.

Le compartecipazioni ai tributi dello Stato hanno subito oscillazioni meno accentuate: dal 23 % del totale delle entrate effettive nel 1959 sono passate al 24,1 % nel 1963.

La dinamica delle entrate effettive risente del particolare sistema tributario degli Enti locali, la cui sfera di applicazione poggia prevalentemente su settori dai quali non è possibile ottenere più cospicui introiti, nonostante le eccedenze di contribuzioni.

La dinamica delle spese effettive degli Enti locali pone in evidenza che al diminuire della prevalenza delle spese di carattere sociale (30 % delle spese effettive nel 1959, 28,5 % nel 1960, 27,6 % nel 1961, 26 % nel 1962, 25,9 % nel 1963) fa riscontro una sempre più accentuata incidenza delle spese di carattere economico e produttivo (23,4 % nel 1959, 23 % nel 1960, 24,4 % nel 1961, 30,6 % nel 1962, 30,9 % nel 1963). In senso assoluto e relativo risultano aumentate anche le spese per la pubblica istruzione.

Dal 1959 al 1963 le spese di carattere economico e produttivo e le spese per la pubblica istruzione, si sono più che raddoppiate: esse sono rispettivamente aumentate del 147 % e del 122 %.

Le spese di carattere sociale presentano un minore incremento; dal 1959 al 1963 esse sono aumentate del 61 %.

TABELLA N. 162. — Spese effettive degli Enti locali

(in milioni di lire)

A N N I	Oneri di carattere economico e produttivo		Oneri di carattere sociale		Pubblica istruzione		Altre		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1959	300.525	23,4	385.044	30,0	145.002	11,3	454.189	35,3	1.284.760	100
1960	335.156	23,0	415.027	28,5	190.205	13,1	516.637	35,4	1.457.025	100
1961	410.678	24,4	464.827	27,6	239.264	14,2	567.907	33,8	1.682.676	100
1962	603.314	30,6	512.707	26,0	260.084	13,2	595.029	30,2	1.971.134	100
1963	741.986	30,9	620.326	25,9	322.367	13,4	714.324	29,8	2.399.003	100

TABELLA N. 163. - Entrate effettive del bilancio delle Regioni
(in milioni di lire)

V O C I	1959	1960	1961	1962	1963
Rendite patrimoniali	5.201	4.667	3.824	5.012	6.315
Tributi regionali	1.378	1.505	1.645	1.895	2.388
Quote di compartecipazione ai tributi erariali	86.565	96.864	108.290	123.335	155.402
Entrate varie	5.830	7.000	7.872	30.545	38.487
TOTALE ...	98.974	110.036	121.631	160.787	202.592

29. - Le entrate effettive delle Regioni che erano 99 miliardi nel 1959 sono salite a 203 miliardi nel 1963. L'aumento tra i due periodi è di 104 miliardi e cioè nel giro di cinque anni le entrate si sono più che raddoppiate. Le spese effettive nello stesso periodo sono aumentate da 112 a 250 miliardi, con un incremento quindi più accentuato di quello delle entrate.

Il maggiore cespite di entrata delle Regioni è costituito dalle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Dagli 86,6 miliardi del 1959, le quote di compartecipazione sono salite a 155,4 miliardi nel 1963.

L'incremento tra i due periodi è dell'80 %. L'apporto sia delle rendite patrimoniali che dei tributi regionali al complesso delle entrate effettive è di scarsa rilevanza; esse nel 1963 hanno costituito il 4,3 % del totale delle entrate effettive.

Fra le spese hanno netta rilevanza quelle di carattere economico e produttivo. Esse nel 1959 assommavano a 57 miliardi e costituivano il 51 % del totale delle spese effettive; nel 1963 il loro ammontare è salito a 147 miliardi e rappresentano il 59 %; dal 1959 al 1963, quindi, vi è stato un aumento da 1 a 2,5 volte. Gli oneri di carattere generale, secondi per importanza, dal 1959 al 1963 sono passati da 33 a 60 miliardi, con un aumento dell'80 %. Minore espansione hanno avuto le spese di carattere sociale passate da 12 a 17 miliardi, mentre quelle per la pubblica istruzione, meno rilevanti perchè nel complesso delle quattro regioni nel 1963 non raggiungono i 17 miliardi di lire, sono più che raddoppiate rispetto al 1959, il cui ammontare era di 7,2 miliardi.

Per la diversa dinamica dei vari gruppi di entrate e di spese si è modificata la struttura del bilancio delle regioni: il disavanzo di parte effettiva si è accentuato; quello di parte movi-

TABELLA N. 164. - Spese effettive del bilancio delle Regioni
(in milioni di lire)

V O C I	1959	1960	1961	1962	1963
Oneri di carattere generale	33.299	41.984	41.230	49.034	59.822
Oneri di carattere economico	57.295	58.289	61.963	120.314	146.783
Spese di carattere sociale	11.782	10.047	10.906	14.004	17.085
Pubblica istruzione	7.244	8.808	9.163	13.829	16.871
Enti locali	1.904	2.467	2.964	7.987	9.744
TOTALE ...	111.524	121.595	126.226	205.168	250.305

mento di capitale si è trasformato in avanzo a parziale copertura del disavanzo di parte effettiva; nel complesso il disavanzo è aumentato; le spese si sono caratterizzate sempre di più come spese di carattere economico.

30. - Le entrate effettive delle Province nel 1963 assommano a 287 miliardi di lire, costituite da 111,1 miliardi di entrate per tributi, da 80,9 miliardi di quote di compartecipazioni ai tributi erariali e da 95 miliardi di entrate extra tributarie. La loro composizione percentuale nel 1963 è del 38,7 % di entrate per tributi, del 33,1 % di entrate extra-tributarie e del 28,2 % di quote di compartecipazione ai tributi erariali. Rispetto all'anno precedente le entrate effettive sono aumentate di 26,2 miliardi di lire, con un incremento pari al 10 %.

Fra i due anni l'aumento più cospicuo è quello delle entrate tributarie, che è di 19 miliardi di lire ed è dovuto quasi per intero all'aumento del gettito della sovrimposta sui fabbricati.

TABELLA N. 165. - **Entrate effettive delle Province**

(in milioni di lire)

ENTRATE	Anni				
	1959	1960	1961	1962	1963
<i>Tributi:</i>					
Sovrimposte terreni	33.938	32.893	34.401	32.545	32.207
Sovrimposte fabbricati	18.713	21.684	23.851	25.698	43.084
Addizionale 5 % redditi agrari	5.496	5.463	—	—	—
Addizionale imposta industrie, commercio, arti e professioni	26.876	30.426	31.910	34.008	35.385
Tassa circolazione veicoli a trazione animale	259	238	—	—	—
Contributo di miglioria	1	1	7	1	7
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	272	313	323	324	470
TOTALE tributi...	85.555	91.018	90.492	92.576	111.153
<i>Compartecipazioni a tributi erariali:</i>					
Quota partecipazione tasse automobilistiche	16.007	17.806	20.174	24.207	24.120
Quota partecipazione I.G.E.	14.376	17.448	17.962	21.208	21.369
Addizionale tributi erariali e locali	29.226	28.363	32.320	35.399	35.368
TOTALE compartecipazioni tributi erariali...	59.609	63.617	70.456	80.814	80.857
TOTALE entrate tributarie...	145.164	154.635	160.948	173.390	192.010
<i>Entrate extra-tributarie:</i>					
Rendite patrimoniali	3.863	4.383	8.977	8.156	8.274
Contributi e rimborsi dello Stato	10.898	27.094	76.399	68.050	76.196
Altre	8.269	9.478	9.783	11.248	10.533
TOTALE entrate extra-tributarie...	23.030	40.955	95.159	87.454	95.003
TOTALE...	168.194	195.590	256.107	260.844	287.013

TABELLA N. 166. - **Spese effettuate dalle Provincie classificate secondo il loro oggetto**

(in milioni di lire)

V O C I	A n n i				
	1959	1960	1961	1962	1963
Interessi passivi	11.410	13.933	16.761	19.071	24.451
Oneri di carattere economico e produttivo	69.519	96.014	143.506	144.211	192.044
Spese di carattere sociale.....	74.189	80.469	92.218	101.481	130.547
Pubblica istruzione	17.470	20.165	37.333	33.272	52.046
Oneri diversi	36.592	42.459	47.113	51.338	63.864
TOTALE ...	209.180	253.040	336.931	349.373	462.952

Scarsa è da considerarsi per contro la variazione del gettito degli altri tributi, cioè delle sovrimeposte terreni e della addizionale all'imposta sulle industrie, commercio, arti e professioni; anzi, le prime sono rimaste ancorate alla cifra di 32 miliardi e le seconde hanno subito uno scatto di un miliardo e 400 milioni avendo raggiunto il livello di 35,4 miliardi nel 1963.

Nessuna variazione degna di nota deve poi segnalarsi nelle quote di compartecipazioni ai tributi erariali; le posizioni del gettito in cifra assoluta sono rimaste invariate.

Le entrate extra-tributarie segnano, infine, una variazione nella voce contributi e interventi dello Stato passate da 68 a 76,2 miliardi; immutato l'introito delle rendite patrimoniali; in leggera diminuzione quello delle altre entrate.

Dall'altra parte, per quanto riguarda le spese effettive delle Provincie nel 1963, occorre sottolineare che esse raggiungono il livello di 463 miliardi di lire, con uno scarto, rispetto all'anno precedente, di ben 113,6 miliardi, pari al 32,5 %. Nel giro di cinque anni, cioè rispetto al 1959, le spese effettive sono aumentate di più del doppio, essendo nel 1959 di miliardi 209,2.

La dinamica delle spese, diversa da gruppo a gruppo, ha dato luogo ad una diversa distribuzione, ed il bilancio delle Provincie, come quello di tutti gli Enti pubblici, caratterizzato in passato da una prevalenza di spese destinate a fini sociali, si è trasformato in un bilancio di spese destinate prevalentemente a fini economici e produttivi. È proprio in questo campo che la dinamica delle spese ha subito il suo maggiore incremento assoluto, perchè l'aumento delle somme destinate a scopi economici e produttivi sono passate dai 69,5 miliardi del 1959 ai 96 miliardi del 1960, ai 144 miliardi del 1961 e del 1962, ai 192 miliardi del 1963. Tra il 1959 e il 1963 vi è, dunque, uno scarto in cifra assoluta di 123 miliardi di lire, cioè un incremento da 1 a 2,8 volte. Anche le spese di carattere sociale, si sono notevolmente accresciute, passando dai 74 miliardi del 1959 ai 130,5 miliardi del 1963, con un aumento nell'ultimo anno rispetto al precedente di 29 miliardi. Nel campo della pubblica istruzione le spese delle Provincie registrano poi una particolare evoluzione che va sottolineata: dai 17,5 miliardi del 1959 si è passati ai 33,3 miliardi del 1962, ai 52 miliardi del 1963; in cinque anni vi è, quindi, un aumento di 34,6 miliardi e in cifra relativa un incremento da 1 a 3 volte.

Le opere stradali, idrauliche di bonifica, gli edifici scolastici, gli ospedali, le attrezzature hanno arricchito il patrimonio degli enti, arrecando utilità alla collettività, sia per la formazione e l'incremento del reddito nei prossimi anni, sia perchè consentono una più equa ripartizione dei benefici derivanti da una maggiore ricchezza sociale.

Il disavanzo di parte effettiva delle Province si è, di conseguenza, notevolmente allargato: dai 41 miliardi del 1959 si è passato ai 57,5 miliardi del 1960, agli 80,8 miliardi del 1961, agli 88,5 miliardi del 1962, ai 175,9 miliardi del 1963. Esso è stato però coperto con movimenti di capitali.

I vasti programmi di spese, produttivi sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, debbono attingere a finanziamenti che non derivano dalle normali ricorrenti entrate, bensì, ed in larga misura, dalle fonti creditizie. Gli enti autorizzati alla copertura dei disavanzi economici sono stati 36 nel 1960, 38 nel 1961, 46 nel 1962 e 51 nel 1963, ma il loro numero non si arresta a queste cifre perchè altri mutui sono in corso di autorizzazione, per il 1962 e il 1963, ad Amministrazioni Provinciali deficitarie. Gli importi corrispondenti a questi mutui sono 23,5 miliardi nel 1960, 26,4 nel 1961, 41 nel 1962 e 51,7 nel 1963. Ad altri e massicci finanziamenti le Province hanno dovuto fare ricorso, per cui il loro indebitamento in questi ultimi anni, dal 1959 al 1963, si è triplicato rasentando la cifra di 600 miliardi di lire.

I bilanci si sono appesantiti, nelle partite correnti, degli interessi passivi che nel 1963 hanno raggiunto la cifra di 24,5 miliardi di lire e nel 1964 raggiungeranno probabilmente i 30 miliardi.

31. — Per i bilanci comunali, il 1963 fa registrare una ulteriore espansione: nella parte effettiva le spese raggiungono il livello di 1.685,7 miliardi di lire, le entrate quello di 1.027,4 miliardi di lire e il disavanzo ascende a 658,3 miliardi.

Rispetto all'anno 1962 vi è un aumento di 269,1 miliardi nella spesa, di 121,4 miliardi nelle entrate e di 147,7 miliardi nel disavanzo.

I 1.027,4 miliardi di entrate effettive del 1963 si ripartiscono in 557,5 miliardi di tributi, in 128,5 miliardi di quote di compartecipazione ai tributi erariali e in 341,4 miliardi di entrate extra-tributarie. Nel 1963 rispetto all'anno 1962 i tributi segnano un aumento di 48,8 miliardi di lire, le quote di compartecipazione un aumento di 12,7 miliardi e le entrate extra-tributarie di 60 miliardi. L'aumento fra i due ultimi anni nelle entrate è dovuto, in parte a maggior gettito dei tributi, in parte ai contributi ed interventi dello Stato.

Fra i tributi il peso maggiore, per l'entità del gettito, è dato dalle imposte di consumo: 225,5 miliardi di lire, pari al 40,4 % del gettito totale dei tributi. Altro importante gettito della finanza comunale è quello relativo all'imposta di famiglia ed all'imposta sul valore locativo, che nel 1963 supera i 100 miliardi di lire; segue l'imposta sull'industria, il commercio, le arti e le professioni, con 83,7 miliardi di lire. Di una certa rilevanza sono le sovrimposte sui terreni e quella sui fabbricati; i restanti tributi comunali (imposta di licenza, imposta sui cani, tasse sulle insegne, tasse per la raccolta dei rifiuti urbani, tasse per l'occupazione di aree pubbliche) sono contenuti in livelli più modesti.

Non tutti i cespiti di entrate tributarie hanno subito la stessa dinamica rispetto all'anno precedente; anzi alcuni fra i minori tributi hanno risentito di una certa contrazione, come la tassa sulle insegne e l'imposta sui cani; stazionaria, invece, è la sovrimposta sui terreni e l'imposta di licenza. Il maggiore accrescimento relativo fra i due anni è dato dalla sovrimposta sui fabbricati e dall'imposta sull'industria, commercio, arti e professioni, rispettivamente del 17,5 % e del 15,7 %. Le imposte di consumo si sono accresciute del 6,3 %, quella di famiglia del 3,6 per cento.

Fra le imposte comunali sul reddito prevale attualmente per importanza l'imposta di famiglia, che è stata istituita ormai da tutti i Comuni — essendo pochissimi quelli che applicano l'imposta sul valore locativo — nei confronti di tutti i propri amministrati, in luogo dell'imposta di famiglia.

TABELLA N. 167. — **Entrate effettive dei Comuni**

(in milioni di lire)

ENTRATE	A n n i				
	1959	1960	1961	1962	1963
<i>Tributi:</i>					
Sovrimposte terreni	37.862	38.513	39.265	37.137	37.128
Sovrimposte fabbricati	14.455	16.176	19.191	21.765	25.575
Imposta sulle industrie e di patente	55.830	61.062	66.873	72.307	83.644
Imposta di famiglia e sul valore locativo ..	75.436	78.822	83.597	97.265	100.745
Addizionale 5 % sui redditi agrari	5.426	5.457	—	—	—
Imposte di consumo	195.623	197.316	211.983	212.195	225.495
Imposta di licenza	3.762	4.094	4.300	5.035	5.103
Imposta sui cani	2.461	2.465	2.415	2.565	2.377
Imposta sul bestiame	9.829	10.039	—	—	—
Tassa sulle insegne	3.474	3.528	3.856	4.223	3.924
Tassa per la raccolta dei rifiuti urbani ...	9.846	10.307	11.761	12.775	14.786
Tassa occupaz. spazi ed aree pubbliche ..	8.206	8.546	9.113	8.566	9.545
Altri tributi	23.725	26.801	25.321	34.890	49.129
TOTALE tributi ...	445.935	463.126	477.675	508.723	557.491
<i>Compartecipazioni:</i>					
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli	22.306	22.899	24.907	24.743	27.392
Quota di compartecipazione I.G.E.	48.097	63.757	65.952	91.053	101.120
TOTALE compartecipazioni ...	70.403	86.656	90.859	115.796	128.512
TOTALE entrate tributarie ...	516.338	549.782	568.534	624.519	686.003
<i>Entrate extra-tributarie:</i>					
Redd. patrim. e utili servizi municipali ..	42.228	46.814	50.199	57.293	56.237
Altre entrate	117.545	131.983	208.457	224.137	285.158
TOTALE entrate extra-tributarie ...	159.773	178.797	258.656	281.430	341.395
TOTALE GENERALE ...	676.111	728.579	827.190	905.949	1.027.398

L'imposta sull'industria, il commercio, le arti e le professioni ha, come è noto, natura tecnica di sovrimposta, a favore dei Comuni, sui redditi assoggettati all'imposta erariale di ricchezza mobile di categoria B e C/1.

Con la legge 16 settembre 1960, a decorrere dal 1961, è stata abolita l'imposta erariale sul reddito agrario, mentre con legge 21 ottobre 1960, n. 1371, è stata abolita l'imposta comunale sul bestiame; inoltre con legge 2 giugno 1961, n. 454, (Piano verde) e con legge 28 luglio 1961, n. 838, sono previste esenzioni dalle sovrimposte comunali sul reddito dominicale sui terreni. Alla compensazione della perdita subita dai Comuni per effetto di tali leggi e fino a tutto il 1970, a norma della legge 3 febbraio 1963, n. 56, deve provvedere lo Stato.

Le quote di compartecipazioni ai tributi erariali e gli altri interventi statali hanno assunto un peso non inferiore a quello delle entrate dirette dei Comuni. Fra le compartecipazioni

TABELLA N. 168. - Spese effettuate dai Comuni classificate secondo il loro oggetto

(in milioni di lire)

V O C I	A n n i				
	1959	1960	1961	1962	1963 (a)
Interessi passivi	70.543	81.924	99.516	89.938	107.026
Oneri di carattere economico e produttivo.	173.711	180.853	205.209	338.789	403.159
Spese per la sicurezza interna	14.148	15.231	12.973	8.364	9.953
Spese di carattere sociale	299.073	324.511	361.703	397.222	472.694
Pubblica istruzione	120.288	161.232	192.768	212.983	253.450
Oneri diversi	286.293	318.639	347.350	369.297	439.464
TOTALE ...	964.056	1.082.390	1.219.519	1.416.593	1.685.746

(a) Dati provvisori

ai tributi erariali l'I.G.E. va assumendo un ruolo di primaria importanza: nel 1963 il relativo gettito ha superato i 101 miliardi di lire.

La partecipazione dei Comuni al ricavo dell'I.G.E. ebbe inizio nel 1948 con le quote dei 9/10 del provento delle imposte di consumo sul bestiame bovino, ovino, suino, equino e sui vini, mosti e uva da vino. Dal 1962 la compartecipazione venne estesa attribuendo ai Comuni il 7,50 % del provento complessivo; altre modifiche sono state introdotte con la legge 3 febbraio 1963, n. 56, che arreca nuovi benefici ai Comuni.

La compartecipazione ai diritti erariali sui pubblici spettacoli risale al 1923 ma successivamente lo Stato ha devoluto ai Comuni quasi l'intero gettito.

Le spese effettive dei Comuni, secondo il loro oggetto, si raggruppano in tre grosse categorie: quelle di carattere sociale, gli oneri diversi e gli investimenti di carattere economico e produttivo; a un livello più basso si trovano quelle per la pubblica istruzione.

La graduatoria dei vari gruppi di spesa non è cambiata nell'ultimo quinquennio; sono diminuite, però, le distanze tra un gruppo e l'altro avendo un sempre maggior peso gli oneri di carattere economico e produttivo. Infatti essi ammontavano nel 1959 a lire 173,7 miliardi, pari al 18,0 %; nel 1963 assommano a lire 403,2 miliardi, pari al 23,9 % del totale.

Alla pubblica istruzione i Comuni hanno destinato spese sempre più rilevanti nel 1963, esse assommano a 253,4 miliardi, mentre nel 1959 erano 120,3 miliardi, sicchè, nel volgere di un quinquennio, esse sono più che raddoppiate.

Il saggio d'incremento delle spese effettive dei Comuni dal 1959 al 1963 è stato uguale al 15,0 % annuo, quello delle entrate è stato, invece, del 11,0 %. Tale divario si è andato sempre più accentuando tra un anno e l'altro.

Il disavanzo di parte effettiva si è, di conseguenza, sempre più dilatato, segnando nel 1963 una cifra che è pari a 2,3 volte quella del 1959.

Questa situazione è destinata ad aggravarsi in futuro, in quanto le spese di carattere economico e produttivo, assieme a quelle di carattere sociale, si fanno sempre più necessarie, specie nei Comuni le cui condizioni sono notevolmente arretrate.

Il ricorso all'indebitamento ed alle altre forme di temporaneo rimedio è stato massiccio; gli interessi passivi sui debiti contratti incidono notevolmente, provocando una certa rigidità, nel bilancio degli enti. I soli mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei Comuni deficitari, nel 1963, assommano a 264,5 miliardi di lire e riflettono 2.735 Comuni. Il loro numero è destinato tuttavia ad accrescersi e l'indebitamento ancora di più

perchè sono in corso di autorizzazione mutui per alcuni Comuni fra i non minori. Nel 1962 i mutui autorizzati assommano a 204,4 miliardi di lire per 2.490 enti, nel 1961 a 148,6 miliardi per 1.976 enti e nel 1959 la loro cifra fu di 144,9 miliardi per 1.611 enti.

32. - Un'analisi speciale, meritano i comuni maggiori (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo) che rappresentano alla fine del 1962 il 14,8 % della popolazione residente italiana.

Dal punto di vista finanziario, essi condizionano in non lieve misura l'insieme di tutti i bilanci degli enti locali. Nel 1963, infatti la loro spesa effettiva è ammontata a 509,0 miliardi di lire, le entrate effettive a 285,1 miliardi, il disavanzo di parte effettiva a 223,9 miliardi.

TABELLA N. 169. - **Entrate effettive dei Comuni con oltre 500.000 abitanti** ^(a)

(in milioni di lire)

ENTRATE	A n n i				
	1959	1960	1961	1962	1963
<i>Tributi:</i>					
Sovrimposte terreni	625	632	654	672	617
Sovrimposte fabbricati	5.225	5.933	7.776	8.348	13.185
Imposta sulle industrie e di patente....	20.552	23.129	25.497	27.728	28.946
Imposta di famiglia e sul valore locativo	24.294	25.415	26.661	31.599	36.328
Addizionale 5 % sui redditi agrari	79	79	—	—	—
Imposte di consumo	57.915	56.993	62.143	60.424	61.761
Imposta di licenza.....	1.512	1.672	1.735	2.086	2.076
Imposta sui cani	426	423	409	438	476
Imposta sul bestiame	96	99	—	—	—
Tassa sulle insegne	1.445	1.440	1.671	1.876	1.789
Tassa per la raccolta dei rifiuti urbani ..	4.458	4.401	5.147	5.585	7.660
Tassa occupaz. spazi ed aree pubbliche ..	3.337	3.610	3.807	3.729	3.913
Altri tributi	6.215	8.593	7.014	12.159	28.279
TOTALE tributi ...	126.179	132.419	142.514	154.644	185.030
<i>Compartecipazioni:</i>					
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli	7.998	8.462	8.985	8.812	9.483
Quota di compartecipazione I.G.E.	5.220	10.377	12.074	16.967	16.484
TOTALE compartecipazioni ...	13.218	18.839	21.059	25.779	25.967
TOTALE entrate tributarie ...	139.397	151.258	163.573	180.423	210.997
<i>Entrate extra-tributarie</i>					
Redd. patrim. e utili servizi municipali ..	15.806	18.699	20.662	23.955	25.141
Altre entrate	31.987	33.388	59.908	67.121	48.960
TOTALE entrate extra-tributarie ...	47.793	52.087	80.570	91.076	74.101
TOTALE ...	187.190	203.345	244.143	271.499	285.098

(a) Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova e Palermo.

**TABELLA N. 170. - Spese effettive dei Comuni con oltre 500.000 abitanti,
classificate secondo il loro oggetto**
(in milioni di lire)

S P E S E	A n n i				
	1959	1960	1961	1962	1963
Interessi passivi	36.669	41.175	51.839	46.517	55.980
Oneri di carattere economico e produttivo	53.899	52.575	49.619	119.978	81.904
Spese per la sicurezza interna	2.968	3.723	4.863	1.283	3.584
Spese di carattere sociale	73.957	79.814	89.586	113.644	127.271
Pubblica istruzione	21.782	27.942	33.189	50.837	56.823
Oneri diversi	94.291	106.106	110.195	137.501	183.456
TOTALE ...	283.566	311.335	339.291	469.760	509.018

Queste cifre, rapportate a quelle globali di tutti i Comuni, sono pari, rispettivamente, al 27,7, al 30,2 ed al 34,0 %. Così che risultano in chiara evidenza le differenze strutturali dei bilanci dei grandi agglomerati urbani, rispetto a quelli minori. In effetti, pur disponendo i primi di più larghe risorse, la parte di spese effettive non coperta con entrate effettive risulta ancora maggiore dei secondi, causa le enormi esigenze vitali di una grande città.

Un terzo delle entrate tributarie di tutti i Comuni si riferisce alle sei grandi città; più di un quinto delle quote di compartecipazione ai tributi erariali è devoluta alle stesse che si avvalgono per giunta di una quota superiore al 20 % delle entrate extra-tributarie.

La struttura delle entrate tributarie dei grandi Comuni è diversa da quella di tutti gli altri: niente, o quasi di sovrimposta sui terreni; elevato è invece il gettito della sovrimposta sui fabbricati, quello dell'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, e dell'imposta di famiglia.

Le spese sono caratterizzate dagli oneri generali e da quelli di carattere sociale, che assorbono oltre il 50 % del totale. Gli oneri di carattere generale costituiscono per l'insieme dei sei grandi Comuni la spesa più rilevante: più del doppio rispetto alle spese di carattere economico e produttivo. Le spese di carattere sociale sono proporzionalmente superiori a quelle degli altri Comuni, mentre quelle di carattere economico e produttivo, anche se più rilevanti, sono contenute in un limite percentuale più ristretto. Rimarchevole è il peso degli interessi passivi, pari all'11 % del totale delle spese effettive dei grandi Comuni e al 52,3 % del totale degli interessi passivi di tutti i comuni. Quattro dei sei grandi comuni, in questi ultimi anni, sono stati autorizzati a contrarre mutui per la copertura del loro disavanzo. Detti mutui superano nel 1963 la cifra di 110 miliardi, contro i 73 miliardi dell'anno precedente, i 61 miliardi del 1961 e i 66 miliardi del 1960. Non si può tacere che siffatto indebitamento abbia raggiunto un peso assai elevato. Tuttavia esso può giustificarsi come uno dei mezzi attualmente più rapidi ed efficaci per fronteggiare le necessità crescenti delle metropoli che, sempre più gigantesche e sempre più tentacolari, richiedono il rinnovamento continuo delle loro attrezzature sociali; soprattutto per facilitare l'inserimento organico e meno caotico possibile della popolazione immigrata nel contesto della comunità prescelta e per assicurare a tutti condizioni meno disagiate di vita civile.

33. - Come è noto i Comuni e le Province hanno la facoltà, in base al Testo Unico 15 ottobre 1925, n. 2578, di assumere l'impianto e l'esercizio diretto dei pubblici servizi, costituendo aziende speciali, distinte dall'amministrazione ordinaria (le cosiddette aziende municipalizzate che a volte possono essere anche miste, cioè gestire servizi diversi). Non hanno

gestione distinta da quella del Comune i servizi in economia, quelli cioè per i quali non si reputa opportuna di procedere alla costituzione di una apposita azienda speciale, o per la loro minore importanza o perchè non rivestono un carattere prevalentemente industriale.

Le aziende municipalizzate, non hanno personalità giuridica ma hanno la capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento del loro fine. I rapporti fra i Comuni e le aziende si manifestano in un duplice ordine di risultanze di gestione: nella corrispondenza, da parte delle aziende al Comune, sia dell'interesse sul fondo di dotazione, fondo che può essere aumentato in base a nuove esigenze, nonchè degli eventuali utili al netto dei prelievi stabiliti dalla legge, sia nell'assunzione, da parte del Comune, delle perdite di esercizio delle aziende.

I servizi municipalizzati costituiti in aziende al 31 dicembre 1962 sono 216, con 78.824 dipendenti. Nel settore dei trasporti i servizi sono 40 con 55.021 dipendenti, segue per numero di dipendenti il settore elettrico, con 46 servizi e 10.996 dipendenti, il settore gas con 37 servizi e 3.988 dipendenti, e il settore acque, che ha il maggior numero di servizi 53 con 3.817 dipendenti. Dal punto di vista degli investimenti, valore degli impianti e delle attrezzature, il settore elettrico è il più importante con 467,4 miliardi di lire, segue il settore dei trasporti con 160 miliardi di lire di investimenti. Per importanza di numeri di dipendenti il settore dei trasporti occupa il 70 % del totale delle unità impiegate nelle aziende municipalizzate; per importanza economica il settore elettrico rappresenta il 62 % degli investimenti totali. L'uno e l'altro settore nel 1962 hanno ottenuto ricavi per 109 miliardi di lire ciascuno, pari al 37 % dei ricavi complessivi che assommano a 289 miliardi.

I risultati di gestione per l'anno 1962 sono così sintetizzati: 86 con utile, 40 in pareggio, 90 con perdite; le perdite superano largamente gli utili di gestione e sono connesse soprattutto alle aziende di trasporto (36 su 40, con un disavanzo di 41 miliardi). Ugualmente in perdita sono anche i settori dell'acqua e del latte. Nel settore delle aziende di trasporto urbano concorrono: la concessione di agevolazioni tariffarie varie, la diminuzione della velocità commerciale, la gestione di linee a scarsa domanda di traffico e l'appesantimento delle spese per il personale, la cui incidenza supera normalmente il 60 % del totale delle spese.

Non è prevedibile un miglioramento a breve scadenza perchè mentre l'espansione in atto dei centri urbani rende necessaria la istituzione di sempre nuove linee ed il prolungamento di quelle esistenti, d'altra parte il costante sviluppo della motorizzazione privata provoca una ulteriore diminuzione degli utenti nonostante l'aumento della popolazione residente. Infatti il disavanzo delle aziende municipalizzate di trasporto urbano dai 14,6 miliardi del 1959 è salito a 25,9 miliardi nel 1961, a miliardi 41,1 nel 1962 e si aggira sui 60-70 miliardi per il 1963.

Il disavanzo dei bilanci comunali, causa lo stretto legame con le aziende municipalizzate, risente quindi anche delle perdite delle aziende che vanno messe in relazione sia allo sviluppo dei centri urbani che alle modifiche economiche sociali dell'ambiente.

Dev'essere, peraltro, sottolineato che nel corso del 1962 le aziende municipalizzate hanno corrisposto ai Comuni 15,6 miliardi di lire per interessi sui fondi di dotazione, pari al 6,05 % dell'ammontare dei fondi stessi.

Alle perdite di 46,1 miliardi di lire, accusate dalle aziende municipalizzate si possono tuttavia contrapporre i servizi resi dalle aziende, che arrecano un'innegabile utilità alla collettività. Utilità che, anche se non valutabile in cifre, va pure considerata, essendo il valore di ordine morale, perchè rappresenta un costo sociale a carico dei più dotati di mezzi economici a favore dei meno abbienti.

PAGINA BIANCA

APPENDICE SECONDA

LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE E GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI GESTITI DAGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE

A) L'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti. – B) L'assicurazione contro le malattie, l'assicurazione contro la tubercolosi e la tutela economica delle lavoratrici madri. – C) L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. – D) L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, l'integrazione guadagni agli operai dell'industria, gli assegni familiari e le case per i lavoratori. – E) Trattamenti previdenziali e assistenziali vari — L'assistenza sociale. – F) Attività internazionale. – G) L'organizzazione degli enti di previdenza e di assistenza sociale e la loro situazione finanziaria.

A CURA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(Legge 23 aprile 1952, n. 472)

PAGINA BIANCA

PREMESSA

1. — Lo scopo dei paragrafi che seguono è quello di fornire notizie e informazioni quantitative sull'attività previdenziale e assistenziale svolta nel Paese nell'anno 1963.

I dati saranno pertanto esposti in apposite tabelle, in modo da presentare sintetiche ed omogenee risultanze delle varie attività svolte, ordinate per forma previdenziale e per categoria assicurata; inoltre saranno fornite notizie sui principali provvedimenti adottati nel corso del 1963 e su quelli emanati nel 1962, ma i cui effetti si siano manifestati sostanzialmente nell'anno successivo, e diretti al perfezionamento ed al miglioramento della legislazione previdenziale per la tutela dei lavoratori e all'estensione o alla istituzione di provvidenze a favore di altre categorie di lavoratori.

È tuttavia da aggiungere che il presente rapporto fornisce notizie solo sulla attività degli enti a carattere nazionale.

Quanto ai dati riportati, è altresì da ricordare che mentre quelli relativi al 1962 possono ormai essere considerati pressochè definitivi, i dati del 1963 debbono essere considerati

TABELLA N. 171. — Numero degli assicurati — Anni 1962 e 1963

ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1962	1963 (a)
Invalidità vecchiaia e superstiti	19.761.818	19.772.024
Tubercolosi	13.070.000	13.070.000
Infortuni e malattie professionali	13.308.001	13.356.238
Disoccupazione involontaria	8.200.000	8.200.000
Assegni familiari (b)	7.634.800	7.842.700
Malattie e maternità (lavoratori dipendenti)	13.061.223	13.442.194
Malattie (lavoratori autonomi) (c)	7.827.400	7.878.666

(a) Dati provvisori.
 (b) Numero dei lavoratori anno.
 (c) Numero degli assicurati presso le Federazioni dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei piccoli commercianti. Per i coltivatori diretti sono compresi sia i capi famiglia o titolari di azienda che i familiari.

Nota. — Per assicurato si intende il lavoratore in attività iscritto, fatta eccezione per i lavoratori autonomi (V. nota (c)).
 Si avverte che il numero degli assicurati iscritti all'I.N.P.S. e che costituiscono la parte preponderante degli assicurati per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, tubercolosi, disoccupazione e assegni familiari, è desunto da valutazioni eseguite dall'Istituto partendo dagli i critti-anno del 1957 per i non agricoltori, dagli elenchi anagrafici degli anni agrari dal 1951-52 al 1956-57 per gli agricoltori, da una indagine effettuata dal Centro meccanografico dell'INPS nell'agosto 1962, in base alle risultanze degli elenchi perfezionati sino al 31 dicembre 1962, per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, e, infine, per gli artigiani dalle risultanze dei ruoli di riscossione a metà dell'anno 1962, compilati dalla Federmutue artigiani. Occorre inoltre tenere presente che il numero degli assicurati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è esclusivamente indicativo poichè risulta dalla somma di elementi eterogenei (lavoratori-anno per l'industria, unità lavorative teoriche per l'agricoltura, unità effettive per talune categorie speciali).

N. B. — La distinzione per regime di assicurazione è indicata nelle apposite tabelle.

TABELLA N. 172. - Concorso dello Stato alle Assicurazioni sociali obbligatorie
Stanziamenti iscritti negli stati di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Esercizi finanziari 1962-63 e 1963-64
(in milioni di lire)

NATURA DELLO STANZIAMENTO	1962-63	1963-64
<i>Trattamenti di pensione.</i>		
Lavoratori dipendenti:		
- Costituzione pensioni L. 100 annuali e riconoscimento servizio militare	560	500
- Adeguamento minimi di pensione (a)	173.000	173.000
- Aumento minimi di pensione	50.000	73.500
TOTALE ...	223.560	247.000
Lavoratori autonomi:		
- Pensioni ai coltivatori diretti	(b) 38.500	(l) 20.000
- Pensioni agli artigiani	4.000	4.000
- Lavoratori della piccola pesca	150	150
- Pensioni al clero cattolico e culti vari	(c) 816	(d) 808
- Casalinghe	2.000	(i)
- Ostetriche (e)	300	—
TOTALE ...	45.766	24.958
TOTALE concorsi trattamenti di pensione ...	269.326	271.958
<i>Assistenza malattia.</i>		
Lavoratori dipendenti (agricoli)	—	(f)
Lavoratori autonomi:		
- Coltivatori diretti	(f) 17.575	12.575
- Artigiani	5.675	5.675
- Commercianti	4.000	4.000
- Piccoli pescatori	600	600
TOTALE concorsi per assistenza malattia ...	27.850	22.850
<i>Assegni familiari.</i>		
Lavoratori dipendenti (agricoli)	11.380	11.380
<i>Disoccupazione.</i>		
Lavoratori dipendenti:		
- Assegni e sussidi	(g) 7.600	100
- Sussidi straordinari alle famiglie degli emigrati (h)	963	1.090
TOTALE concorsi per la disoccupazione ...	8.563	1.190
<i>Assistenza Sociale.</i>		
Assistenza alla gen'e di mare (ENAGM)	—	(i) 400
TOTALE generale concorsi dello Stato ...	317.119	(l) 307.778

(a) Compresi L. 18 miliardi per l'esercizio 1962-63 e L. 8 miliardi per l'esercizio 1963-64, ad integrazione di esercizi precedenti.
(b) Compresi L. 13.500 milioni per la copertura dell'onere derivante dall'aumento dei minimi di pensione e L. 7.000 milioni quale contributo straordinario.
(c) Compresi L. 353,5 milioni quale terza e quarta delle dieci annualità di contributo straordinario e L. 8 milioni afferenti il contributo dell'esercizio finanziario 1960-61.
(d) Compresi L. 353,5 milioni quale quarta e quinta delle dieci annualità di contributo straordinario.
(e) Contributo una tantum.
(f) Compresi L. 5.000 milioni quale contributo straordinario.
(g) Compresi L. 5 miliardi per contributi arretrati e relativi all'esercizio finanziario 1948-49 e L. 2.500 milioni per contributo agli oneri per l'assistenza ai lavoratori disoccupati a seguito dei danni conseguenti alla peronospora tabacina.
(h) Rimborsi all'I.N.P.S. dei sussidi corrisposti rispettivamente negli anni 1960 e 1961.
(i) Di cui L. 300 milioni quale contributo straordinario e L. 100 milioni per l'esercizio finanziario 1962-63.
(l) Sono in corso di perfezionamento i provvedimenti per l'ulteriore stanziamento di L. 13.500 milioni per pensioni ai coltivatori diretti; di L. 2.000 milioni per le pensioni alle casalinghe; di L. 3.000 milioni per assistenza di malattia ai lavoratori agricoli; per un complesso di L. 18.500 milioni. Il totale generale dei concorsi dello Stato ammonta quindi a L. 326.278 milioni.

approssimativi, essendo desunti da situazioni provvisorie e quindi suscettibili di modificazioni anche di notevole entità.

La serie storica dei dati per gli anni precedenti a quelli indicati, può essere ricavata dai precedenti rapporti sulla attività previdenziale e assistenziale, inseriti nelle Relazioni generali degli scorsi anni.

2. — Infine è ancora da ricordare che i più importanti trattamenti previdenziali e cioè i trattamenti pensionari e l'assistenza sanitaria, riguardano tutti i lavoratori dipendenti e quasi interamente il gruppo dei lavoratori indipendenti, ivi compresi i liberi professionisti.

Come appare infatti anche meglio dalla tabella n. 171, il numero degli assicurati non differisce ormai sostanzialmente dal numero degli occupati, di cui si è trattato in altra parte della Relazione.

Quanto al concorso dello Stato alle Assicurazioni sociali obbligatorie nelle loro varie forme, esso è desumibile dalla tabella 172, dalla quale risulta il complesso degli stanziamenti iscritti in bilancio per i due esercizi 1962-63 e 1963-64. In ciascuno dei due anni, giova aggiungere, sono stati superati i trecento miliardi.

A) L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DI INVALIDITÀ VECCHIAIA E SUPERSTITI ⁽¹⁾

REGIME GENERALE PER I LAVORATORI DIPENDENTI — GESTIONE I.N.P.S.

3. — Il regime generale per i lavoratori dipendenti dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti è gestito dall'I.N.P.S. e riguarda oltre 10 milioni di lavoratori dipendenti da aziende private e da enti pubblici (tabella 173).

La Gestione « base » dell'assicurazione obbligatoria (cui si aggiunge anche l'assicurazione facoltativa) e il Fondo per l'adeguamento delle pensioni hanno complessivamente erogato (tabella n. 174) 1.010 miliardi e 300 milioni di lire nel 1963 contro 823 miliardi e 300 milioni nel 1962, con un incremento di spesa del 23 %.

Tale notevole incremento, oltre che derivare dall'aumento del numero delle pensioni, è dovuto anche al fatto che la rivalutazione delle pensioni (derivante dalla elevazione del coefficiente da 55 a 72) e l'aumento dei minimi di pensione (fissati a L. 12.000 e 15.000 mensili rispettivamente per i pensionati di età inferiore a 65 o uguale e superiore ai 65 anni)

(1) L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti è gestita — in regime generale — dallo Istituto nazionale della previdenza sociale — I.N.P.S. —, il quale amministra anche i fondi — a regime speciale — per talune categorie di lavoratori dipendenti (addetti alle imposte dirette e di consumo e ai servizi pubblici di telefonia e di trasporto; dipendenti dalle aziende private del gas e dell'elettricità; minatori, collettività varie; gente di mare), nonché i trattamenti pensionari per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni; artigiani) e per particolari categorie (clero cattolico e di altri culti).

Forme simili o analoghe di assicurazione per i lavoratori dello spettacolo, i giornalisti, i dirigenti di aziende industriali e altre minori categorie di lavoratori dipendenti, nonché per i liberi professionisti (avvocati e procuratori, notai, ingegneri e architetti, geometri, medici, farmacisti, ostetriche, veterinari, dottori commercialisti e ragionieri), sono gestite dagli appositi enti ed istituzioni previdenziali.

Il trattamento pensionario per i dipendenti statali è amministrato direttamente dal Ministero del tesoro, che gestisce pure le casse pensioni per i dipendenti da enti locali. Per queste due categorie non si è quindi in grado di fornire le notizie relative.

TABELLA N. 173. - Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti

Numero degli assicurati per regime

Anni 1962 e 1963

REGIMI	1962	1963 (a)
I - Lavoratori dipendenti:		
a) Regime generale - I.N.P.S.	10.590.000	10.590.000
b) Fondi speciali - I.N.P.S.	300.220	300.220
c) Regimi speciali:		
- E.N.P.A.L.S.	73.274	74.446
- I.N.P.D.A.I.	26.004	27.632
- I.N.P.G.I.	3.172	3.332
- Fondi aziendali (b)	19.777	20.256
TOTALE lavoratori dipendenti ...	11.012.447	11.015.886
II - Lavoratori indipendenti:		
a) Lavoratori autonomi:		
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	(c) 7.351.820	(c) 7.351.820
- Gestione artigiani	1.170.000	1.170.000
- Gestioni speciali clero	32.000	32.000
TOTALE lavoratori autonomi ...	8.553.820	8.553.820
b) Liberi professionisti:		
- E.N.P.A. Medici	76.215	77.500
- E.N.P.A. Farmacisti	31.865	32.314
- E.N.P.A. Veterinari	7.700	7.700
- E.N.P.A. Ostetriche	20.951	18.929
- Cassa nazionale del Notariato	3.168	3.320
- Cassa nazionale assistenza previdenza Avvocati e Procuratori..	19.270	22.328
- Cassa nazionale previdenza Ingegneri e Architetti	31.007	32.227
- Cassa nazionale previdenza assistenza Geometri	5.375	8.000
TOTALE liberi professionisti ...	195.551	202.318
TOTALE lavoratori indipendenti ...	8.749.371	8.756.138
TOTALE ASSICURATI ...	19.761.818	19.772.024

(a) Dati provvisori.

(b) Si tratta dei fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

(c) Valutazioni relative al numero di assicurati a 31-12-61.

stabiliti con la legge 12 agosto 1962, n. 1338, e che hanno avuto decorrenza a partire dal 1° luglio 1962, hanno dispiegato i loro effetti per l'intero anno, invece che per un semestre come è avvenuto per l'anno 1962.

Il numero delle pensioni esistenti alla fine del 1963 (tabella 175) era di 4.643.000, contro 4.412.017 al 31 dicembre 1962, con un incremento del 5 %. Ad esse sono da aggiungere altre pensioni dell'assicurazione facoltativa, rispettivamente pari nei due anni considerati a 216.000 e 221.122 unità.

Il finanziamento del maggior costo delle pensioni è stato assicurato, sempre a norma della legge del 1962, da una maggiore aliquota contributiva, con decorrenza dal 1° luglio 1963. I contributi a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro sono passati da poco più di 825 miliardi di lire nel 1962 a 1.195 miliardi nel 1963. Il contributo accertato a carico dello Stato,

TABELLA N. 174. - Assicurazione di invalidità vecchiaia e superstiti

Importo delle pensioni erogate

Anni 1962 e 1963

GESTIONI E FONDI SPECIALI	Importo delle pensioni erogate (in milioni di lire)	
	1962	1963 (a)
I. - LAVORATORI DIPENDENTI.		
Regime generale obbligatorio e facoltativo	823.300	1.010.300
Fondi speciali:		
- addetti ai pubblici servizi di trasporto	19.168	24.800
- addetti ai pubblici servizi di telefonia	3.230	3.750
- dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	1.138	1.260
- addetti alle gestioni delle imposte di consumo	1.685	1.850
- dipendenti dalle aziende private del gas	1.384	1.630
- dipendenti dalle aziende elettriche private	6.623	9.000
- iscrizioni collettive	161	180
- Cassa nazionale previdenza marinara	14.729	15.600
- Gestione speciale dei minatori	870	1.200
TOTALE importo pensioni erogate dall'I.N.P.S. ...	872.288	1.069.570
Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori spettacolo (E.N.P.A.L.S.)	2.656	3.645
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.)	4.816	6.686
Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani (I.N.P.G.I.)	1.026	1.240
Fondi aziendali	4.437	4.907
TOTALE pensioni lavoratori dipendenti ...	885.223	1.086.048
II. - LAVORATORI INDIPENDENTI.		
Lavoratori autonomi:		
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	66.293	175.000
- Gestione artigiani	7.489	13.700
- Gestioni speciali per il clero	2.370	900
TOTALE pensioni lavoratori autonomi ...	76.152	189.600
Liberi professionisti:		
- Ente nazionale previdenza assistenza medici (E.N.P.A.M.)	2.669	3.002
- Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti (E.N.P.A.F.)	68	240
- Ente nazionale previdenza assistenza veterinari (E.N.P.A.V.)	—	10
- Ente nazionale previdenza assistenza ostetriche (E.N.P.A.O.)	7	298
- Cassa nazionale del notariato	4.364	4.800
- Cassa nazionale assistenza previdenza avvocati e procuratori ...	1.145	1.897
- Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	918	1.482
- Cassa naz. prev. e assistenza geometri	—	—
TOTALE pensioni liberi professionisti ...	9.171	11.729
TOTALE pensioni lavoratori indipendenti ...	85.323	201.329

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 175. - Assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti
Numero e importo medio delle pensioni erogate
Anni 1962 e 1963

GESTIONI E FONDI SPECIALI	31 dicembre 1962		31 dicembre 1963 (a)	
	Numero pensioni	Importo medio annuo in lire	Numero pensioni	Importo medio annuo in lire
I. - LAVORATORI DIPENDENTI.				
Regime generale obbligatorio (b)	4.412.017	209.015	4.643.000	215.235
<i>Fondi speciali:</i>				
- addetti ai pubblici servizi di trasporto	39.683	482.501	41.222	541.922
- addetti ai pubblici servizi di telefonia	5.159	618.952	5.511	642.208
- dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	5.232	554.939	5.500	575.276
- addetti alle gestioni delle imposte di consumo	3.956	421.604	4.101	431.363
- dipendenti dalle aziende private del gas	3.515	440.139	3.675	452.556
- dipendenti dalle aziende elettriche private	10.596	664.666	11.326	719.872
- iscrizioni collettive (c)	790	196.605	790	196.605
- Cassa nazionale previdenza marinara	38.244	365.818	39.526	373.026
- Gestione speciale dei minatori	2.408	465.344	2.895	476.403
TOTALE pensioni erogate dall'I.N.P.S. ...	4.521.600	—	4.757.546	—
Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori spettacolo (E.N.P.A.L.S.)	7.912	335.732	9.260	393.629
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.)	3.909	1.282.365	4.374	1.565.339
Istituto naz. previdenza giornalisti italiani (I.N.P.G.I.) ..	1.015	1.061.000	1.051	1.180.000
Fondi aziendali (d)	6.580	(e)	6.692	(e)
TOTALE pensioni lavoratori dipendenti ...	4.541.016	—	4.778.923	—
II. - LAVORATORI INDIPENDENTI.				
<i>a) Lavoratori autonomi:</i>				
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	993.051	65.085	1.083.700	129.950
- Gestione artigiani	71.712	127.090	108.220	127.500
- Gestioni speciali per il clero	4.166	180.065	4.500	181.450
TOTALE pensioni lavoratori autonomi ...	1.068.929	—	1.196.400	—
<i>b) Liberi professionisti:</i>				
- Ente naz. previdenza assistenza medici (E.N.P.A.M.) ..	7.868	315.000	8.802	315.000
- Ente nazionale previdenza ass. farmacisti (E.N.P.A.F.) ..	672	325.542	1.026	325.000
- Ente nazionale previdenza ass. veterinari (E.N.P.A.V.) ..	—	—	118	390.000
- Ente nazionale previdenza ass. ostetriche (E.N.P.A.O.) ..	404	109.410	3.480	74.000
- Cassa nazionale del notariato	2.127	2.050.000	2.086	2.300.000
- Cassa nazionale prev. ingegneri e architetti	1.920	478.000	3.119	475.000
- Cassa nazionale previdenza e ass. geometri	—	—	—	—
- Cassa nazionale assistenza prev. avvocati e proc. ...	2.376	482.051	2.828	669.336
TOTALE pensioni liberi professionisti ...	15.367	—	21.459	—
TOTALE pensioni lavoratori indipendenti ...	1.084.296	—	1.217.859	—
TOTALE GENERALE ...	5.625.312	—	5.996.782	—

(a) Dati provvisori. - (b) Sono state inoltre erogate dall'assicurazione generale facoltativa 221.122 pensioni nel 1962 e 216.000 pensioni nel 1963, per un importo medio annuo di L. 19.632 e L. 20.600 rispettivamente. - (c) Sono da aggiungere 4.085 pensioni per il 1962, per un importo medio annuo di L. 2.779, riguardanti ex dipendenti della Banca Commerciale Italiana iscritti per convenzione presso l'I.N.P.S., per il 1963 i predetti dati non sono noti. - (d) Si tratta dei fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'Assicurazione generale obbligatoria. - (e) Dati non disponibili.

di 198 miliardi e 647 milioni di lire nel 1962 è valutato a 245 miliardi e 345 milioni di lire nel 1963.

Tali contributi hanno assicurato largamente i mezzi necessari per il pagamento delle pensioni, tanto che il Fondo adeguamento ha confermato la situazione di avanzo, già denunciata precedentemente.

REGIMI SPECIALI PER LAVORATORI DIPENDENTI – GESTIONE I.N.P.S.

4. Come è già stato precedentemente accennato per talune categorie di lavoratori dipendenti l'assicurazione è gestita dall'I.N.P.S. per mezzo di fondi o gestioni speciali, che erogano trattamenti di pensione e altri trattamenti previdenziali a favore degli addetti ai servizi di trasporto in concessione e ai pubblici servizi di telefonia, dei dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette e degli addetti alle imposte di consumo, dei dipendenti dalle aziende private elettriche e del gas, della gente del mare, iscritta alla apposita Cassa nazionale della previdenza marinara, nonché di gruppi vari (iscrizioni collettive). La gestione speciale dei minatori è preposta all'anticipato pensionamento di tali lavoratori, in attesa che questi entrino nel pensionamento normale, secondo le modalità comuni del regime pensionario generale.

I lavoratori dipendenti assicurati presso i fondi e le gestioni speciali erano nel 1963, 300.220.

Ai 114.546 pensionati sono state erogate nel 1963 pensioni per 59 miliardi e 270 milioni di lire (l'analisi per categorie è riportata nelle già citate tabelle 173, 174, e 175)

I fondi e le gestioni speciali per i lavoratori dipendenti presentano in genere una buona situazione finanziaria, fatta eccezione per il Fondo del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, per il quale si ha un disavanzo economico di esercizio di circa 1.300 milioni, dovuti ai maggiori oneri, valutati a circa 4 miliardi di lire, derivanti dai miglioramenti disposti con il D. P. R. 8 maggio 1963, n. 1038, e con la legge 10 novembre 1963, n. 1516, e per la Cassa nazionale per la previdenza marinara che presenta tuttora un andamento deficitario (il disavanzo patrimoniale complessivo ascende a circa 17 miliardi di lire alla fine del 1963).

5. – È altresì da ricordare che oltre a quelli citati, nel 1963 sono stati emanati numerosi provvedimenti concernenti il trattamento previdenziale e assistenziale degli iscritti ai fondi e alle gestioni speciali amministrate dall'I.N.P.S. per i lavoratori dipendenti:

– D. P. R. 11 agosto 1963, n. 1237, con cui sono state aumentate le « competenze medie » valevoli per la determinazione della misura dei contributi e delle pensioni per la gente di mare. Il provvedimento è entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 1963; sempre per la gente di mare è da ricordare il D. P. R. 24 luglio 1962, n. 1448, che ha stabilito l'aliquota contributiva al 40 % delle retribuzioni imponibili per la Gestione speciale dei marittimi, a decorrere dal 31 ottobre 1962, ha dispiegato per l'intero anno 1963 i suoi effetti;

– legge 3 febbraio 1963, n. 50, con la quale è stato modificato l'art. 10 della legge 3 gennaio 1960, n. 5, allo scopo di facilitare il conseguimento della pensione anticipata da parte dei minatori;

– legge 11 dicembre 1962, n. 1790, entrata in vigore nel 1963, che ha disposto miglioramenti delle pensioni in corso di godimento al 1° gennaio 1962, con rivalutazioni differen-

ziate secondo l'anno di decorrenza delle pensioni stesse, nonché altri perfezionamenti in favore degli addetti ai servizi telefonici;

– legge 14 febbraio 1963, n. 156, con la quale si è provveduto al miglioramento e al perfezionamento del trattamento di previdenza in favore degli addetti alle imposte di consumo;

– legge 3 febbraio 1963, n. 53, e D. P. R. 21 maggio 1963, le cui norme sono dirette al perfezionamento della legislazione concernente la previdenza del personale delle aziende elettriche private, nonché il miglioramento delle pensioni con decorrenza dal 1° luglio 1962;

– D. P. R. 4 novembre 1963, con il quale si è stabilito l'aumento delle pensioni a favore degli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, con decorrenza dal 1° gennaio 1963.

REGIMI SPECIALI PER I LAVORATORI DIPENDENTI ISCRITTI A ENTI VARI.

6. – Quanto all'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti gestita — anziché dall'I.N.P.S. — da appositi enti, è da rilevare che per i lavoratori dello spettacolo, l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo — E.N.P.A.L.S. — ha erogato pensioni per lire 3 miliardi e 645 milioni ai 9.260 pensionati a proprio carico.

Gli iscritti al predetto Ente sono risultati, nel 1963, 74.446. Poiché la legislazione sull'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti in regime generale è automaticamente estesa ai lavoratori in questione, valgono, anche per questa gestione le stesse considerazioni fatte in precedenza, e cioè che l'ammontare delle pensioni del 1963 ha subito un notevole incremento rispetto a quelle erogate nel 1962, che è stato di 2 miliardi e 656 milioni di lire.

7. – L'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali — I.N.P. D.A.I. — ha erogato, nel 1963, 6 miliardi e 686 milioni di lire ai dirigenti in pensione e ai loro superstiti contro 4 miliardi e 816 milioni di lire del 1962. Il numero dei pensionati è passato da 3.909 a 4.374.

L'incremento degli oneri per le pensioni è dovuto, oltre che all'aumento del numero dei pensionati, soprattutto al miglioramento delle pensioni, disposto con il D. M. 4 maggio 1963, con decorrenza dal 1° gennaio 1963, in relazione alle variazioni dell'indice del costo nazionale della vita.

Altro provvedimento, concernente i dirigenti di aziende industriali, è contenuto nel D. P. R. 30 ottobre 1963, n. 1805, che ha disposto la variazione dei limiti minimo e massimo della retribuzione, sulla quale è calcolato il contributo per la previdenza dei dirigenti in questione.

8. – L'Istituto nazionale di previdenza per i giornalisti italiani — I.N.P.G.I. — al quale risultano iscritti 3.332 giornalisti professionisti, ha erogato pensioni per circa un miliardo e 240 milioni di lire nel 1963, a circa 1000 pensionati.

Infine, da parte di alcuni fondi aziendali, i quali in base alla legge 20 febbraio 1958, n. 55, hanno ottenuto di amministrare il trattamento di pensione in forma sostitutiva dell'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti per i dipendenti delle aziende esonerate dall'iscrizione all'I.N.P.S., sono stati erogati circa 5 miliardi per pensioni nel 1963.

Particolari notizie in merito agli assicurati, all'ammontare delle pensioni erogate, al numero delle pensioni, all'importo medio di esse, per gli anni 1962-63 sono contenute nelle tabelle già citate.

TRATTAMENTI DI PENSIONE AI LAVORATORI AUTONOMI ED ALTRE CATEGORIE.

9. – L'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a regime generale è estesa, come è noto, ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri e agli artigiani.

L'amministrazione è affidata all'I.N.P.S. che vi provvede con apposite e separate gestioni.

Per quanto riguarda i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, la situazione finanziaria della gestione continua a manifestarsi decisamente deficitaria. Infatti, anche per il 1963 si è verificato un disavanzo economico di esercizio di oltre 121 miliardi di lire (portando così il disavanzo patrimoniale complessivo ad oltre 281 miliardi di lire). Ciò è dovuto, come è noto, alla insufficienza delle fonti contributive rispetto alle necessità della gestione.

Nel corso del 1963 sono stati erogati circa 175 miliardi di lire per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Il numero delle pensioni in corso di godimento alla fine di tale anno era 1.083.700.

Si ricorda che con la legge 9 gennaio 1963, n. 9, a decorrere dal 1° luglio 1962, sono stati aumentati i minimi di pensione da L. 5.000 a L. 10.000 mensili ed elevato il coefficiente di rivalutazione delle pensioni da 55 a 72 volte la pensione base, analogamente a quanto disposto per il regime generale dell'assicurazione obbligatoria I.V.S.

Con tale legge sono state altresì perfezionate le norme che disciplinano il trattamento previdenziale in favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni. È stato aumentato il contributo a carico dello Stato in favore della gestione previdenza, disponendo altresì il conferimento di un contributo straordinario sia a questa gestione che a quella per la malattia.

In attesa del riordinamento delle disposizioni in materia di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, è stato disposto altresì che alla copertura del disavanzo della gestione si provveda con le anticipazioni delle altre gestioni attive dell'I.N.P.S.

10. – Alla Gestione speciale per l'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti degli artigiani sono risultati iscritti 1.170.000 lavoratori.

Nel 1963 sono state erogate pensioni per 13 miliardi e 700 milioni di lire circa, contro i 7 miliardi e mezzo circa del 1962, con un incremento dell'83 %.

Il quasi raddoppio dell'onere per le pensioni è dovuto, in gran parte, oltre che al naturale incremento del numero delle pensioni (108.200 alla fine del 1963, contro 71.712 alla fine del 1962), al fatto che nel 1963 ha dispiegato interamente i suoi effetti la legge 12 agosto 1962, n. 1339, con la quale, tra l'altro, è stato elevato il minimo di pensione, a decorrere dal 1° luglio 1962, analogamente a quanto disposto per altre già illustrate gestioni, quale quella per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni. A differenza di questa, però, la Gestione degli artigiani continua a presentare risultati che corrispondono al previsto evolversi della situazione finanziaria. Infatti, nonostante il forte aumento degli oneri, si è verificato un disavanzo economico di esercizio abbastanza contenuto (515 milioni di lire), che potrà essere assorbito dagli avanzi accumulati negli esercizi precedenti.

11. – Il fondo delle pensioni per il clero cattolico e di altri culti non presenta fatti di notevole rilievo. Dopo la prima fase di applicazione, la gestione sembra avviarsi sui normali

binari previsti. Gli iscritti sono circa 32.000; il numero dei pensionati è salito da 4.166 nel 1962 a circa 4.500 alla fine del 1963; l'onere per le pensioni è stato di 900 milioni di lire nel 1963 (nel 1962 l'importo era notevolmente superiore — 2.370 milioni — poichè in tale anno vennero effettuate le liquidazioni anche di esercizi precedenti).

In applicazione della legge 5 luglio 1961, n. 580, che ha istituito il fondo di previdenza per il clero acattolico, sono stati emanati 9 decreti ministeriali, in data 20 maggio 1963, che dispongono l'iscrizione dei ministri di culto di varie chiese (luterana, valdese, metodista) o associazioni evangeliche, nonché di altre chiese, associazioni, unioni o opere, tutte non cattoliche, operanti in Italia.

ASSICURAZIONE DI INVALIDITÀ E VECCHIAIA A FAVORE DELLE CASALINGHE.

12. — La legge 5 marzo 1963, n. 389, ha istituito, presso l'I.N.P.S., e con decorrenza dal 15 ottobre 1963, la Gestione « Mutualità pensioni » a favore delle casalinghe; il regolamento di esecuzione alla legge e il provvedimento per l'approvazione delle tariffe sono in corso di emanazione.

L'iscrizione è consentita alle casalinghe di età compresa tra i 15 e i 50 anni (anche di età superiore se provenienti dall'assicurazione facoltativa gestita dall'I.N.P.S.) purchè non pensionate per titolo proprio o assicurate in sistemi di previdenza obbligatoria.

Sono previste, peraltro, per limitati periodi di tempo deroghe al limite massimo di età, onde consentire anche alle più anziane di assicurarsi un trattamento di pensione (al compimento dei 65 anni, o anche ad età superiore).

La misura della pensione è determinata dai versamenti dell'iscritta e può essere integrata — a carico della Gestione, che a questo scopo fruisce anche di un contributo dello Stato, stabilito in 2 miliardi per 5 esercizi finanziari a partire dal 1962-63 — in relazione alle condizioni economiche della casalinga.

REGIMI SPECIALI PER I LIBERI PROFESSIONISTI.

13. — È stato già più volte sottolineato, nei precedenti rapporti, che l'aspirazione ad assicurarsi un trattamento di pensione al cessare dell'attività produttiva ha posto solide radici anche in categorie, come quella dei liberi professionisti, una volta tradizionalmente rivolte alla formazione di risparmi individuali. Al 31 dicembre 1963, pertanto, risultavano complessivamente iscritti agli appositi enti 202.318 professionisti, cui sono da aggiungere — in seguito alla istituzione, avvenuta nel 1963, delle Casse di previdenza per i dottori commercialisti e i ragionieri e periti commerciali — altri 1.144 iscritti fra i dottori commercialisti e un numero ancora in corso di accertamento per i ragionieri e periti.

Le pensioni erogate nel 1963 dagli enti già in funzione ammontano a oltre 11 miliardi e 700 milioni di lire, con un incremento del 28 % rispetto al 1962 (9.171 milioni). Il numero dei titolari di pensione (di vecchiaia, di invalidità o ai superstiti), in corso di godimento al 31 dicembre 1963, era di 21.459, contro 15.367 alla fine dell'anno precedente, con un incremento quindi del 40 % circa.

I dati di ciascun ente sono esposti nelle già citate tabelle relative agli assicurati e ai trattamenti di pensione (assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti).

Quanto agli sviluppi dell'attività di tali enti (per quanto concerne sempre il trattamento pensionario, rinviando ai successivi relativi capitoli ciò che concerne le altre forme di previ-

denza e di assistenza esercitate dai predetti enti), nonché le modifiche o i perfezionamenti ai rispettivi ordinamenti, apportati nel corso del 1963, si segnala:

- il fatto che per alcuni enti (come per esempio i farmacisti) maturati i periodi previsti, si sono liquidate nel 1963 le prime pensioni di invalidità;
- l'aumento della misura delle pensioni, a decorrere dal 1° aprile 1963 a favore dei notai e dei loro superstiti;
- l'entrata in vigore della legge 25 febbraio 1963, n. 289, con la quale sono state modificate le norme relative alla previdenza degli avvocati e procuratori, iscritti alla cassa di categoria. Le modifiche riguardano sia la misura dei contributi, sia la misura delle pensioni;
- i decreti ministeriali 10 gennaio e 6 novembre 1963 concernenti la determinazione del contributo calcolato sul costo delle opere, stabilito nell'1 ‰ per gli anni 1964-65, ed il contributo individuale a carico degli ingegneri e architetti iscritti alla cassa di categoria, in L. 48.000 annue per il biennio 1963-64;
- la legge 9 febbraio 1963, n. 152, con la quale è stato stabilito in L. 36.000 il contributo a carico dei geometri ai fini del trattamento previdenziale, ed è stata disciplinata l'applicazione delle marche.

Infine, come è stato accennato prima, anche per i dottori commercialisti (legge 3 febbraio 1963, n. 100) e per i ragionieri e periti commerciali (legge 9 febbraio 1963, n. 160), è stata istituita la rispettiva cassa nazionale di previdenza e assistenza, con lo scopo di assicurare anche a questi liberi professionisti un trattamento di pensione, nonché assistenze varie in caso di bisogno.

CONCLUSIONI.

14. – In definitiva l'assicurazione sociale obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti, nelle sue varie forme di applicazione per le diverse categorie di lavoratori subordinati e per talune categorie di lavoratori autonomi, nonché i trattamenti pensionari per i liberi professionisti, hanno interessato nel 1963 quasi 20 milioni di persone, vale a dire la quasi totalità dei lavoratori dipendenti e indipendenti.

I vari istituti, enti e casse di previdenza hanno erogato in complesso, sempre nel 1963 quasi 1.300 miliardi di lire sotto forma di pensione, con un incremento del 33 % rispetto al 1962 (L. 970 miliardi e 546 milioni).

Il numero dei pensionati alla fine del 1963 era di circa 6 milioni con un incremento del 7 % circa rispetto al 1962 (5 milioni 625.312).

Dal confronto dei due indici di incremento si può facilmente dedurre che a favore dei lavoratori è stato realizzato un notevole miglioramento nella misura delle pensioni.

Il concorso dello Stato agli oneri per il pagamento delle prestazioni nei trattamenti di pensione è aumentato sensibilmente tra il 1962 e il 1963, secondo quanto si rileva dagli stanziamenti iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Più precisamente, il concorso dello Stato, è previsto per l'esercizio 1963-64 in 272 miliardi circa, a questi stanziamenti si debbono aggiungere inoltre altri 15.500 milioni in corso di assegnazione, relativi allo stesso esercizio, per cui si ha un totale di 287 miliardi e 458 milioni di lire, con un aumento del 7 % nei confronti dello stanziamento 1962-63 (269.326 milioni di lire).

B) L'ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE, L'ASSICURAZIONE
CONTRO LA TUBERCOLOSI E LA TUTELA ECONOMICA
DELLE LAVORATRICI MADRI

CAMPO DI APPLICAZIONE.

15. — Progressivamente estesa a tutti i lavoratori dipendenti e ad essi mantenuta anche dopo il pensionamento, l'assicurazione obbligatoria contro le malattie interessa ora anche la quasi totalità dei lavoratori indipendenti; e poichè l'assistenza sanitaria, in genere, spetta anche ai familiari degli assicurati diretti (lavoratori in attività o titolari di pensione), il numero degli aventi diritto (assistibili in caso di malattia) è stato calcolato per il 1963, in circa 45 milioni.

Più precisamente, e per quanto concerne i lavoratori dipendenti il numero degli assicurati è stato rilevato in 13 milioni e mezzo circa nel 1963, e quello dei lavoratori autonomi in quasi 8 milioni, con incremento nei confronti del 1962, rispettivamente del 3 % e dell'1 %.

Gli assicurati che godono della particolare tutela contro la tubercolosi sono oltre 13 milioni i lavoratori e 13 milioni e 400 mila i familiari (essi sono evidentemente già compresi negli assicurati contro le malattie).

La spesa complessiva per le prestazioni economiche e sanitarie, in caso di malattia e maternità e di tubercolosi, è stata di quasi 800 miliardi di lire nel 1963, con un incremento del 24 % rispetto al 1962 (circa 643 miliardi).

REGIMI PER LAVORATORI DIPENDENTI.

16. — Gli assistibili iscritti presso l'I.N.A.M., che gestisce il regime generale, hanno superato, nel 1963, il numero di 26 milioni e 700 mila (tabella n. 177, e — per il confronto con il precedente anno — tabella n. 176), ripartiti tra lavoratori dipendenti in attività di servizio (11 milioni), pensionati (3 milioni e 600 mila) e loro familiari in complesso (12 milioni).

Quanto alle prestazioni (tabella n. 178), è da rilevare che l'I.N.A.M. ha erogato, nel 1963, 549 miliardi e 450 milioni di lire per prestazioni economiche e sanitarie, con un incremento del 32 % rispetto al 1962 (415.663 milioni).

Per i dipendenti statali, l'E.N.P.A.S., che ha in carico oltre 4 milioni di assistibili fra dipendenti in servizio, pensionati e rispettivi familiari, ha speso 62 miliardi e 600 milioni di lire, con un incremento del 17 % rispetto al 1962 (53.734 milioni di lire).

Per i dipendenti dagli enti locali e dagli enti di diritto pubblico (2 milioni e 233 mila assistibili), sono stati spesi, nel 1963, dall'I.N.A.D.E.L. e dall'E.N.P.D.E.D.P., rispettivamente 30 miliardi e 460 milioni e 15 miliardi e 250 milioni, con un incremento del 17 % e del 18 % rispetto al 1962.

La spesa complessiva per tutti gli altri lavoratori dipendenti e per i pensionati provenienti da tali categorie, nonchè per i relativi familiari, nel 1963, è stata valutata in quasi 19 miliardi di lire, con un incremento del 13 % rispetto al 1962.

L'incremento della spesa per l'assistenza in caso di malattia e maternità e di tubercolosi è dovuto, oltre che alla lievitazione dei costi, anche alla estensione di tutte le prestazioni sanitarie ai lavoratori agricoli, al miglioramento di quelle già in godimento, nonchè alla attuazione degli altri provvedimenti di cui si fa cenno nel seguito.

**TABELLA N. 176. — Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità
e contro la tubercolosi**

Numero degli assicurati e dei familiari
Anno 1962

ENTE GESTORE	Lavoratori	Familiari dei lavoratori	Pensionati	Familiari dei pensionati	TOTALE assistibili
1) LAVORATORI DIPENDENTI:					
Regime generale: I.N.A.M.	10.709.853	9.903.935	3.324.504	1.505.794	25.444.086
<i>Regimi speciali:</i>					
a) pubblici dipendenti:					
E.N.P.A.S.	1.267.000	1.840.000	650.000	426.000	4.183.000
E.N.P.D.E.D.P.	257.649	469.169	26.305	20.055	773.178
I.N.A.D.E.L.	496.973	719.928	114.794	46.292	1.377.987
b) Gente del mare e dell'aria:					
Cassa marittima Adriatica	18.016	48.643	(a)	(a)	66.659
Cassa marittima Meridionale	34.648	105.330	(a)	(a)	139.978
Cassa marittima Tirrena	36.281	90.744	(a)	(a)	127.025
Cassa mutua nazionale malattia della gente dell'aria	7.486	9.274	(a)	(a)	16.760
c) Altre categorie speciali:					
E.N.P.A.L.S.	73.274	102.584	5.914	2.990	184.762
I.N.P.G.I.	3.028	4.888	1.015	505	9.436
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	12.786	35.008	(a)	(a)	47.794
d) Regione Trentino-Alto Adige: (b)					
Cassa malattia Trento	67.009	66.137	25.248	10.109	168.503
Cassa malattia Bolzano (c)	77.400	65.800	13.200	5.800	162.200
TOTALE lav. dipendenti ...	13.061.223	13.461.440	4.160.980	2.017.725	32.701.368
2) LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PRO- FESSIONISTI:					
Coltivatori diretti (d)	6.063.695	—	—	—	6.063.695
Artigiani	994.543	1.448.672	—	—	2.443.215
Commercianti	756.931	1.216.185	—	—	1.973.116
E.N.P.A.F.	12.231	19.000	672	600	32.503
TOTALE lavoratori autonomi e liberi professionisti ...	7.827.400	2.683.857	672	600	10.512.529
TOTALE COMPLESSIVO ...	20.888.623	16.145.297	4.161.652	2.018.325	43.213.897

Assicurazione tubercolosi: i 13.070.000 lavoratori e i 13.410.000 familiari assicurati presso l'I.N.P.S., sono già compresi nell'assicurazione malattie.

Assicurazione di maternità: i 7.218.995 assicurati presso l'I.N.A.M. sono già compresi nell'assicurazione malattie.

(a) I lavoratori in pensione sono assistiti dall'I.N.A.M. — (b) Le Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano sostituiscono l'I.N.A.M. nella regione del Trentino-Alto Adige. — (c) Dati provvisori. — (d) Numero degli assistibili (lavoratori e familiari) iscritti nei ruoli, per i quali viene pagato il contributo *pro-capite*.

N. B. — L'E.N.A.S.A.R.C.O. gestisce una forma di assistenza malattia volontaria cui sono iscritti 5.757 agenti e 7.515 familiari.

**TABELLA N. 177. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità
e contro la tubercolosi**

Numero degli assicurati e dei familiari

Anno 1963 (a)

ENTE GESTORE	Lavoratori	Familiari dei lavoratori	Pensionati	Familiari dei pensionati	TOTALE assistibili
1) LAVORATORI DIPENDENTI:					
Regime Generale: I.N.A.M.	11.058.000	10.482.000	3.590.000	1.580.000	26.710.000
Regimi speciali:					
a) pubblici dipendenti:					
E.N.P.A.S.	1.267.000	1.840.000	650.000	426.000	4.183.000
E.N.P.D.E.D.P.	273.000	498.367	29.167	22.237	822.771
I.N.A.D.E.L.	511.833	734.013	117.986	46.555	1.410.387
b) Gente di mare e dell'aria:					
Cassa marittima Adriatica	18.000	48.600	(b)	(b)	66.600
Cassa marittima Meridionale	35.000	106.000	(b)	(b)	141.000
Cassa marittima Tirrena	36.350	91.000	(b)	(b)	127.350
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria	8.043	10.367	(b)	(b)	18.410
c) Altre categorie speciali:					
E.N.P.A.L.S.	74.446	103.778	6.834	3.513	188.571
I.N.P.G.I.	3.200	4.933	1.051	554	9.738
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) ...	12.913	34.992	(b)	(b)	47.905
d) Regione Trentino Alto-Adige: (c)					
Cassa malattia Trento	67.009	66.137	25.248	10.109	168.503
Cassa malattia Bolzano	77.400	65.800	13.200	5.800	162.200
TOTALE lavoratori dipendenti ...	13.442.194	14.085.987	4.433.486	2.094.768	34.056.435
2) LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PRO- FESSIONISTI:					
Coltivatori diretti (d)	5.908.166	—	—	—	5.908.166
Artigiani	1.200.000	1.400.000	7.000	6.000	2.613.000
Commercianti	757.000	1.218.000	—	—	1.975.000
E.N.P.A.F.	13.500	20.250	1.026	850	35.626
TOTALE lavoratori autonomi e liberi professionisti ...	7.878.666	2.638.250	8.026	6.850	10.531.792
TOTALE COMPLESSIVO ...	21.320.860	16.724.237	4.441.512	2.101.618	44.588.227

Assicurazione tubercolosi: i 13.070.000 lavoratori e i 13.410.000 familiari assicurati presso l'I.N.P.S., sono già compresi nell'assicurazione malattie.

Assicurazione di maternità: i 9.200.000 assicurati presso l'I.N.A.M. sono già compresi nell'assicurazione malattie.

(a) Dati provvisori. - (b) I lavoratori in pensione sono assistiti dall'I.N.A.M. - (c) Le casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano sostituiscono l'I.N.A.M. nella regione del Trentino-Alto Adige. - (d) Numero degli assistibili (lavoratori e familiari) iscritti nei ruoli, per i quali viene pagato il contributo *pro-capite*.

N. B. - L'E.N.A.S.A.R.CO. gestisce una forma volontaria di assistenza malattia cui sono iscritti circa 5.800 agenti e circa 7.600 familiari.

TABELLA N. 178. — Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi

Importo delle prestazioni erogate
(in milioni di lire)

ENTI GESTORI	Importo prestazioni del 1962			Importo prestazioni del 1963 (a)		
	Economiche	Sanitarie	TOTALE	Economiche	Sanitarie	TOTALE
<i>Lavoratori dipendenti:</i>						
I.N.A.M.	51.494	364.169	415.663	72.600	476.850	549.450
I.N.P.S. (maternità) (b)	19	—	19	20	—	20
E.N.P.A.S. (c)	2.811	50.923	53.734	2.430	60.169	62.599
E.N.P.D.E.D.P.	473	12.420	12.893	465	14.785	15.250
I.N.A.D.E.L.	186	25.812	25.998	345	30.115	30.460
Cassa marittima Adriatica	533	1.005	1.538	534	1.225	1.759
Cassa marittima Meridionale	909	1.625	2.534	850	1.750	2.600
Cassa marittima Tirrena	1.219	2.458	3.677	1.472	2.734	4.206
E.N.P.A.L.S.	155	2.021	2.176	200	2.300	2.500
I.N.P.G.I.	—	539	539	—	630	630
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	—	477	477	12	550	562
Cassa mutua provinciale malattia Trento	420	1.827	2.247	(d)	(d)	(d)
Cassa mutua provinciale malattia Bolzano	648	2.434	3.082	(d)	(d)	(d)
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria	43	455	498	98	519	617
<i>Lavoratori autonomi e liberi professionisti:</i>						
Coltivatori diretti	—	30.019	30.019	—	35.980	35.980
Artigiani	—	11.099	11.099	—	13.570	13.570
Esercenti attività commerciali	—	7.797	7.797	—	(d)	(d)
E.N.P.A.F.	—	187	187	—	270	270
TOTALE assistenza malattia e maternità ...	58.910	515.267	574.177	79.026	641.447	720.473
I.N.P.S.: tubercolosi	14.186	54.518	68.704	20.200	55.800	76.000
TOTALE complessivo ...	73.096	569.785	642.881	99.226	697.247	796.473

(a) Dati provvisori. — (b) Indennità di maternità per le lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari. — (c) Per l'E.N.P.A.S. si considera l'esercizio finanziario che termina nell'anno indicato. — (d) Dati non disponibili.

N. B. — L'E.N.A.S.A.R.C.O. ha inoltre erogato nel 1963, per assistenza di malattia a base volontaria, L. 80 milioni e nel 1962 L. 111 milioni.

A partire dal 1° luglio 1963, per effetto della legge 26 febbraio 1963, n. 329, sono state infatti estese l'assistenza farmaceutica ai braccianti e compartecipanti eccezionali e le assistenze farmaceutica ed ostetrica ai familiari dei salariati fissi e assimilati e dei braccianti e compartecipanti permanenti e abituali; inoltre sono stati ammessi a fruire di tutte le assistenze (sanitarie e integrative) i familiari dei braccianti e compartecipanti occasionali ed eccezionali; infine, l'indennità per giornata di malattia, per i salariati e braccianti, è stata fissata in misura pari al 50 % del guadagno giornaliero medio, con i limiti minimo e massimo rispettivamente di 200 e di 600 lire. La stessa legge, prevede anche che l'assistenza farmaceutica ai coloni e mezzadri sarà estesa a partire dal 1964.

A parziale copertura dei maggiori oneri, provvede lo Stato con un contributo di 3 miliardi di lire.

17. – Anche per i lavoratori dell'industria e del commercio aventi diritto alla prestazione economica, la misura dell'indennità per giornata di malattia, precedentemente pari al 50 % della retribuzione giornaliera per tutte le giornate ammesse all'indennizzo, è stata elevata dal 1° luglio 1963 ai 2/3 della retribuzione stessa per le giornate eccedenti il 20° giorno di incapacità al lavoro.

Il diritto all'assegno funerario è stato esteso ai lavoratori delle categorie salariate della agricoltura e la sua misura, per tutti gli assicurati dell'I.N.A.M., è stata elevata con decorrenza dal 1° luglio 1963 a 20.000 lire.

Con legge 9 gennaio 1963, n. 7, inoltre il campo di applicazione dell'assicurazione di maternità è stato esteso alle lavoratrici dipendenti aventi qualifica di impiegate, cioè a tutte le lavoratrici del settore privato (ivi comprese le apprendiste). L'indennità giornaliera per il periodo di assenza dal lavoro per gravidanza e puerperio è pari all'80 % della retribuzione (una-tantum per le agricole) ed è corrisposta dagli enti di malattia cui sono iscritte le lavoratrici.

La legge 14 novembre 1963, n. 1540, ha disposto sensibili miglioramenti delle prestazioni in caso di tubercolosi. A decorrere dal 1° luglio 1963, infatti, è stata aumentata la misura della indennità giornaliera sanatoriale e post-sanatoriale (sia ai lavoratori che ai familiari), cui si aggiungono gli assegni familiari (nella misura prevista per i lavoratori dell'industria), nonché un assegno in occasione delle feste natalizie.

L'onere a carico dell'I.N.P.S. per detta assicurazione si è elevato, pertanto, da 68,7 miliardi di lire nel 1962, a circa 76 miliardi nel 1963.

Per la gente di mare, è da segnalare la legge 3 febbraio 1963, n. 93, che autorizza le tre Casse marittime, Adriatica, Tirrena e Meridionale, ad assicurare contro le malattie e gli infortuni anche gli equipaggi di navi battenti bandiera straniera purchè composti per almeno due terzi da marittimi di cittadinanza italiana.

18. – Per quanto riguarda i dipendenti statali, è da segnalare che il maggior onere riscontrato nel 1963 a carico dell'E.N.P.A.S., è dovuto anche ai miglioramenti dell'assistenza attuati all'interno dell'Ente stesso.

Detta assistenza, è stata estesa, con vari decreti entrati in vigore nel corso del 1963, al personale di varie categorie (con contratto a tempo determinato assunto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché per l'assistenza amministrativa e tecnica alla Somalia, dal Ministero degli esteri; militari di truppa e del corpo guardie di P. S. già raffermati e mantenuti in servizio in esperimento; sanitari, farmacisti, veterinari, maestri e insegnanti diversi che prestano servizio come aggregati presso gli istituti di prevenzione e di pena; ex assuntori delle ferrovie dello Stato e loro superstiti; titolari di assegno vitalizio).

Per i dipendenti dagli enti locali sono state adottate varie iniziative intese ad agevolare agli stessi nel conseguimento di una migliore assistenza (elevazione del periodo massimo di assistenza).

Per i dipendenti da enti di diritto pubblico, infine, l'E.N.P.D.E.D.P. ha disposto l'ampliamento e il miglioramento delle prestazioni integrative (protesi dentarie, acustiche ed oculari e di altro tipo; carrozzine per invalidi; ecc.).

È da segnalare, infine, la legge 5 marzo 1963, n. 292, sulla vaccinazione antitetanica obbligatoria, che indica, tra le altre, le categorie di lavoratori e che stabilisce per gli stessi che la vaccinazione e la rivaccinazione debbono essere effettuate a cura ed a spese degli enti tenuti per legge alle prestazioni sanitarie.

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI LAVORATORI AUTONOMI.

19. – I coltivatori diretti, gli artigiani e gli esercenti attività commerciali, nonchè i loro familiari, sono assistiti, come è noto, dalle casse mutue provinciali di malattia (anche comunali per i coltivatori diretti).

Gli oneri per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti (nonostante la diminuzione del numero degli assistibili da 6.063.695 nel 1962 a 5.908.166 nel 1963) sono aumentati, da 30 miliardi e 19 milioni del 1962 a 35 miliardi e 980 milioni del 1963, con un incremento del 20 per cento.

È da segnalare, per quanto concerne l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, che la legge 9 gennaio 1963, n. 9, di cui è stato fatto cenno a proposito dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, ha precisato i requisiti valevoli sia per la iscrizione a questa assicurazione che alle casse mutue provinciali e comunali di malattia.

La stessa legge ha altresì disposto uno straordinario concorso agli oneri per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, di 5 miliardi di lire (già iscritto nello stanziamento dell'esercizio 1962-63), in aggiunta al concorso ordinario annuale di 12.575 milioni di lire; infine, è stato precisato il sistema per il finanziamento della Federazione nazionale, che ha il compito di coordinare l'attività delle casse mutue provinciali e comunali.

L'assistenza di malattia agli artigiani, esercitata dalle casse mutue provinciali di malattia della categoria, è stata estesa agli artigiani titolari di pensione (o ai loro superstiti, pure titolari di pensione) e ai relativi familiari a carico. La legge 27 febbraio 1963, n. 260, ha stabilito, altresì, che agli oneri relativi si provvede con un contributo annuo a carico dello Stato, in misura uguale a quello già corrisposto per gli artigiani iscritti alle casse, nonchè con un eventuale contributo integrativo a carico dei predetti iscritti.

L'onere per l'assistenza di malattia agli artigiani è stato nel 1963 di 13 miliardi e 570 milioni di lire, con un incremento del 22 % rispetto al 1962 (11.099 milioni).

Per quanto riguarda, infine, gli esercenti attività commerciali è da segnalare il D. M. 12 agosto 1963, con il quale è stato approvato il Regolamento delle prestazioni previsto dalla legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assistenza di malattia a favore della categoria predetta.

Gli iscritti alle casse mutue provinciali dei commercianti sono poco meno di 2 milioni (di cui 757.000 titolari diretti). Non è stato possibile disporre dei dati sull'onere per l'assistenza del 1963; quello relativo al 1962 è stato di circa 8 miliardi di lire.

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI LIBERI PROFESSIONISTI.

20. – Quasi tutti i liberi professionisti (per i quali sono state fornite notizie sui trattamenti di pensione) godono di qualche forma di assistenza in caso di malattia, generalmente inclusa nell'attività assistenziale di varia natura che accompagna e completa il trattamento previdenziale pensionario.

Per talune categorie, invece, è stata istituita una vera e propria assicurazione di malattia: ciò è avvenuto nel 1962 per i farmacisti e nel 1963 per i medici, iscritti ai rispettivi enti previdenziali.

L'E.N.P.A.F. ha erogato 270 milioni di lire nel 1963 (con un incremento del 44% rispetto al 1962) per l'assistenza di malattia ai farmacisti. Gli assistibili sono saliti da 32.503 a 35.626.

Per quanto riguarda i medici, invece, i primi dati si avranno nel 1964, poichè l'attività dell'E.N.P.A.M. in questo settore inizierà nel 1964. Si calcola che oltre 100.000 iscritti medici e loro familiari, potranno beneficiare della assistenza, limitata al caso del ricovero ospedaliero, come prevede il regolamento approvato con D. M. 29 marzo 1963.

TABELLA N. 179. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie - Regime generale e regimi speciali

Prestazioni sanitarie erogate, distinte secondo il tipo

Anno 1963 (a)

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI (b)	Rette ospedaliere	Prestazioni ambulatoriali	Onorari medici	Farmaci	Altre prestazioni	TOTALE
I - Lavoratori dipendenti:						
I.N.A.M.	153.500	36.300	102.800	165.800	18.450	476.850
E.N.P.A.S.	17.179	(c)	12.441	21.558	8.991	60.169
E.N.P.D.E.D.P.	2.700	475	3.250	6.060	2.300	14.785
I.N.A.D.E.L.	5.615	2.800	5.800	12.100	3.800	30.115
C. M. Adriatica	326	122	285	454	38	1.225
C. M. Meridionale	350	160	500	700	40	1.750
C. M. Tirrena	684	244	658	1.066	82	2.734
E.N.P.A.L.S.	620	430	310	710	230	2.300
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	132	9	130	197	82	550
Cassa mutua nazionale malattia gente aria	66	87	105	207	54	519
TOTALE lavoratori dipendenti ...	181.172	40.627	126.279	208.852	34.067	590.997
Rapporto percentuale delle prestazioni sanitarie sul totale per i lavoratori dipendenti	30,66	6,87	21,37	35,34	5,76	100,00
II - Lavoratori autonomi:						
Coltivatori diretti	21.109	781	13.499	—	591	35.980
Artigiani	7.750	—	4.850	—	970	13.570
TOTALE lavoratori autonomi ...	28.859	781	18.349	—	1.561	49.550
Rapporto percentuale delle prestazioni sanitarie sul totale per i lavoratori autonomi	58,24	1,58	37,03	—	3,15	100,00

(a) Dati provvisori.

(b) Non sono disponibili i dati della Federmutue Commercianti, delle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano, e quelli analitici dell'I.N.P.G.I. e dell'E.N.P.A.F.

(c) Le prestazioni ambulatoriali dell'E.N.P.A.S. sono state ripartite fra le altre voci: onorari medici, farmaci ed altre, secondo la loro natura.

Le prestazioni economiche e sanitarie erogate.

21. - Una prima suddivisione delle prestazioni erogate ai lavoratori dipendenti, porta a rilevare che dei 670 miliardi e 653 milioni di lire, 79.026 milioni rappresentano indennità economiche (sostitutive della retribuzione) erogate ai lavoratori e alle lavoratrici, assenti dal lavoro per malattia o maternità.

Più interessante è l'analisi delle prestazioni sanitarie (i cui risultati debbono peraltro considerarsi solo indicativi, data la estrema complessità della materia) riportata nella tabella n. 179.

L'ammontare delle prestazioni erogate nel 1963 dagli enti considerati nell'analisi in questione è di circa 591 miliardi di lire; di questi, 209 miliardi rappresentano l'onere per i farmaci (35 %); 181 miliardi la spesa per rette ospedaliere (31 %); 126 miliardi gli onorari ai medici (21 %); quasi 41 miliardi le prestazioni ambulatoriali (7 %) e 34 miliardi, infine le altre prestazioni (6 %).

TABELLA N. 180. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi

Numero dei casi, delle prestazioni e delle giornate di assistenza sanitaria

FORMA DI ASSICURAZIONE E TIPO DELLE PRESTAZIONI SANITARIE	Numero delle prestazioni concesse	
	1962	1963 (a)
I - Assicurazione contro le malattie e per la maternità (Gestione I.N.A.M.):		
a) Assistenza sanitaria:		
- Casi di ricovero (b)	2.343.030	2.600.000
- Giornate di degenza (b)	32.024.996	36.200.000
- Visite mediche (c)	101.620.332	110.000.000
- Prescrizioni farmaceutiche (d)	219.034.925	250.000.000
- Prestazioni ambulatoriali (d)	51.532.741	53.000.000
b) Prestazioni integrative (b)	658.916	800.000
II - Assicurazione contro la tubercolosi (Gestione I.N.P.S.):		
a) Ricoveri in case di cura:		
- Casi di ricovero	91.808	88.800
- Giornate di degenza	15.289.430	14.608.000
b) Cure ambulatoriali:		
- Numero degli assistiti	23.115	20.300
- Giornate di assistenza	3.748.225	3.520.000
(a) Dati provvisori.		
(b) Assistenza diretta e indiretta.		
(c) Sono comprese soltanto le visite dei medici generici compensati « a notula » in assistenza diretta.		
(d) Solo assistenza diretta.		

Quanto alle prestazioni a favore dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti e artigiani), un'analoga analisi mostra che su un totale di 49.550 milioni di lire 28 miliardi e 859 milioni rappresentano la spesa per rette ospedaliere (58 %); 18 miliardi e 349 milioni per onorari ai medici (37 %); 781 milioni per prestazioni ambulatoriali (2 %) e 1 miliardo e 561 milioni (3 %) per altre prestazioni.

C) ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI

CAMPO DI APPLICAZIONE.

22. - Come è noto, sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali i lavoratori che nell'esercizio dell'attività svolta sono soggetti al rischio ad essa connesso.

La gestione dell'assicurazione è affidata all'I.N.A.I.L. per la generalità dei lavoratori dipendenti ad essa soggetti, fatta eccezione per la gente di mare, per cui provvedono le Casse marittime Adriatica, Meridionale e Tirrena.

In base alla massa di salari denunziata, il numero degli operai-anno assicurati nel 1963 è stato valutato, per il settore industria, in 5.580.000, con un incremento del 7 % circa rispetto al 1962 (5.213.477). Per quanto riguarda l'agricoltura, il numero delle unità lavorative è di circa 7.680.000, con una diminuzione del 4 % rispetto all'anno precedente (8.000.000).

Gli assicurati presso le tre Casse marittime sono circa 77 mila.

Inoltre, particolari forme di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro sono gestite dall'E.N.P.A.I.A. per circa 16 mila impiegati e tecnici delle aziende agricole e dall'I.N.P.G.I. per 3.050 giornalisti professionisti.

REGIME GENERALE E REGIMI SPECIALI.

23. – Le prestazioni economiche e sanitarie erogate dall'I.N.A.I.L., a favore dei lavoratori infortunati o affetti da malattie professionali (comprese le speciali assistenze ai grandi invalidi del lavoro), hanno raggiunto nel 1963, l'importo di 129 miliardi e 765 milioni con un incremento di oltre il 29 % rispetto al 1962 (100.926 milioni). Più in particolare, le prestazioni economiche sono ammontate a 103.140 milioni di lire con un aumento del 35 % rispetto al 1962 (76.398 milioni) e le prestazioni sanitarie sono salite a 26.625 milioni con una variazione in più del 9 % nei confronti dell'anno precedente (24.528 milioni).

Questi incrementi che confermano, ma in misura più accentuata, la tendenza già palesatasi negli esercizi precedenti, sono la risultante di numerosi fattori concomitanti di carattere legislativo, economico e sociale, fra i quali di fondamentale rilevanza — per quanto riguarda le prestazioni economiche — la legge 19 gennaio 1963, n. 15, e, per quanto attiene le prestazioni sanitarie, il continuo e sempre maggiore sviluppo qualitativo e quantitativo dei trattamenti terapeutici e rieducativi. Tali trattamenti sono diretti a consentire ai lavoratori infortunati e tecnopatici il loro più agevole reinserimento nella vita attiva, il che è confermato, fra l'altro, dai risultati conseguiti presso le sedi di cura specializzate.

TABELLA N. 181. – Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro – Regimi generali e regimi speciali

Lavoratori assicurati

ENTI GESTORI	Numero assicurati	
	1962	1963 (a)
I.N.A.I.L.:		
– Industria (b)	5.213.477	5.580.000
– Agricoltura (c)	8.000.000	7.680.000
Cassa Marittima Adriatica (b)	16.661	16.500
Cassa Marittima Meridionale (b)	27.354	28.000
Cassa Marittima Tirrena (b)	32.715	32.800
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	14.894	15.888
I.N.P.G.I.	2.900	3.050
TOTALE ...	13.308.001	13.356.238

(a) Dati provvisori.
(b) Assicurati-anno.
(c) Unità lavorative soggette all'assicurazione, comprendenti lavoratori dipendenti, indipendenti e coadiuvanti. I dati sono desunti dagli elenchi anagrafici dei lavoratori redatti dal Servizio contributi unificati in agricoltura.

TABELLA N. 182. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Importo prestazioni erogate

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI E CATEGORIE	Importo prestazioni erogate nel 1962			Importo prestazioni erogate nel 1963 (a)		
	Economiche	Sanitarie	TOTALE	Economiche	Sanitarie	TOTALE
<i>Gestione I.N.A.I.L.:</i>						
Lavoratori industria e altri (b)	66.219	18.903	85.122	91.300	21.125	112.425
Lavoratori agricoltura	7.742	5.122	12.864	9.135	4.950	14.085
Assistenza grandi invalidi	2.437	503	2.940	2.705	550	3.255
TOTALE I.N.A.I.L. ...	76.398	24.528	100.926	103.140	26.625	129.765
<i>Gente del mare e dell'aria:</i>						
C. M. Adriatica	183	37	220	251	54	305
C. M. Meridionale	290	52	342	300	60	360
C. M. Tirrena	490	220	710	674	93	767
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) (impie- gati agricoli)	61	10	71	90	14	104
I.N.P.G.I. (giornalisti)	25	—	25	24	—	24
TOTALE complessivo ...	77.447	24.847	102.294	104.479	26.846	131.325

(a) Dati provvisori e a calcolo.

(b) Compresa le gestioni per conto terzi.

La legge 19 gennaio 1963, più in ispecie ha realizzato diverse innovazioni normative e considerevoli miglioramenti nel trattamento economico degli infortunati e dei tecnopatici, quali:

- l'allineamento di tutte le rendite, indipendentemente dall'epoca dell'infortunio, a parità di inabilità, di condizioni salariali e di composizione familiare, e loro adeguamento automatico e periodico;

- l'aumento delle aliquote di retribuzione ai fini del calcolo delle rendite per inabilità permanente e delle rendite per morte;

- l'aumento degli assegni per assistenza personale continuativa e di quelli per gli invalidi già indennizzati in capitale o in rendita vitalizia;

- l'ampliamento del termine di prescrizione dell'azione per ottenere le prestazioni.

Inoltre, con la stessa legge sono state apportate estensioni, perfezionamenti e modifiche all'ordinamento dell'assicurazione.

Più precisamente, per la gestione del settore industria è stato stabilito:

- l'ampliamento del campo di applicazione della tutela, estendendola ad altre lavorazioni e categorie di lavoratori;

- l'aumento dei massimali e dei minimali per le rendite di inabilità permanente e di morte;

- l'adeguamento automatico e periodico, da stabilire con decreto ministeriale, dei massimali e minimali anzidetti, in rapporto ai mutevoli livelli salariali, e riliquidazione delle rendite pregresse in corso di godimento, in base alla rivalutazione dei salari;

– la liquidazione in capitale delle rendite per inabilità permanente inferiore al 16 % dopo il decennio della loro costituzione.

Per la gestione del settore agricolo, è stato inoltre disposto:

- la parificazione del trattamento economico tra uomo e donna;
- l'aumento della indennità per inabilità temporanea;
- l'aumento delle retribuzioni convenzionali per le rendite per inabilità permanente e per morte;
- l'aumento degli assegni corrisposti in caso di morte;
- l'adeguamento periodico ed automatico, ai livelli salariali, mediante decreto ministeriale, della indennità per inabilità temporanea e delle retribuzioni convenzionali per le rendite per inabilità permanente e per morte.

In virtù della citata legge, tutte le rendite in corso di godimento al 1° luglio 1962 e riferentisi ad infortuni del regime industriale avvenuti dal 1° aprile 1937 (data in cui è stato introdotto l'indennizzo in rendita con il R. D. 17 agosto 1935, n. 1765) e ad infortuni del regime agricolo, avvenuti dal 1 gennaio 1950 (data in cui è stato introdotto l'indennizzo in rendita con la legge 20 febbraio 1950, n. 64) sono state allineate al nuovo trattamento economico, con un conseguente aumento nella misura media di circa il 65 % per quelle per inabilità permanente e di circa il 103 % per quelle per morte; in particolare si sono avuti i seguenti aumenti medi:

	Industria	Agricoltura
– Rendite per inabilità permanente	55 %	122 %
– Rendite per morte	97 %	164 %

Per la copertura dei maggiori oneri derivanti, per la gestione industriale, dall'applicazione della legge 19 gennaio 1963, n. 15, lo stesso provvedimento legislativo ha previsto una addizionale sui premi, non superiore al 20 %; la misura di tale addizionale è determinata anno per anno con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, fino quando entrerà in vigore una nuova tariffa dei premi.

Il numero delle rendite di inabilità permanente è aumentato da 525.452 alla fine del 1962 a 534.639 al 31 dicembre 1963, e da 100.006 a 103.581 quelle ai superstiti (circa 28.500 rendite per inabilità permanente di grado inferiore al 16 % che, in virtù della legge 19 gennaio 1963, n. 15, sono state liquidate in capitale, essendo trascorso il decennio della loro costituzione).

24. – Fatta questa premessa, è da rilevare che nel 1963 sono stati denunciati 1.617.300 casi di infortunio e malattia professionale (tabella n. 184) con un aumento di circa il 6 % rispetto all'anno precedente (1.525.813). È interessante osservare che l'aumento dei casi denunciati presenta un diverso andamento nei due settori: infatti, mentre nel settore industriale l'aumento è di circa il 9 %, nel settore agricolo vi è stata una diminuzione del 7 %.

Per quanto riguarda i casi mortali, si rileva che l'incidenza sul numero dei casi denunciati è del 3,1 ‰ nell'industria, con una leggera diminuzione rispetto al 1962 (3,2 ‰); nella agricoltura, invece, tale incidenza ha raggiunto il 5,2 ‰ con un aumento rispetto al 1962 (4,6 ‰).

Nel 1963, l'I.N.A.I.L. ha corrisposto indennità per inabilità temporanea per 24.425.000 giornate, con un incremento del 24,8 % circa rispetto al 1962 (19.568.085).

Infine, per quanto riguarda i regimi speciali per particolari categorie, le Casse Marittime Adriatica, Meridionale e Tirrena — per le quali valgono le norme della legge 19 gennaio 1963,

TABELLA N. 183. — Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali

Regime generale — Gestione I.N.A.I.L. — Numero delle rendite

GESTIONI E CAUSA	Numero delle rendite	
	1962	1963 (a)
I. — LAVORATORI INVALIDI:		
a) Industria:		
Infortuni	356.299	352.852
Malattie professionali	5.855	6.090
Silicosi e asbestosi	22.606	25.741
Per conto terzi	6.909	6.240
b) Agricoltura:		
Infortuni	133.780	143.713
Malattie professionali	3	3
IN COMPLESSO ...	525.452	534.639
II. — SUPERSTITI:		
a) Industria:		
Infortuni	71.444	73.830
Malattie professionali	665	713
Silicosi e asbestosi	10.477	11.093
Per conto terzi	2.735	2.662
b) Agricoltura:		
Infortuni	14.685	15.283
Malattie professionali	—	—
IN COMPLESSO ...	100.006	103.581

(a) Dati provvisori.

n. 15, intese a migliorare le prestazioni alla gente di mare — hanno erogato prestazioni, alla gente del mare e dell'aria infortunata, per circa lire 1.432 milioni, mentre agli impiegati agricoli e ai giornalisti, pure infortunati, i rispettivi enti assicuratori hanno versato 128 milioni.

25. — Infine, sono da ricordare, per chiudere il quadro della assistenza infortuni, altri provvedimenti specifici emanati nel 1963. Fra questi, l'autorizzazione alle tre Casse marittime ad assicurare anche gli equipaggi (se almeno per 2/3 composti di marittimi italiani) di navi battenti bandiera straniera; la determinazione dei salari medi convenzionali ai fini della assicurazione contro gli infortuni (D. M. 11 aprile 1963 per i lavori di facchinaggio, carico e scarico; D. M. 6 giugno 1963 per i lavori di trebbiatura dei cereali, campagna 1963).

Con D. M. 16 maggio 1963, a norma delle disposizioni contenute nella legge 3 dicembre 1962, n. 1712, è stata altresì determinata la composizione, per settori produttivi, dei comitati consultivi provinciali dell'I.N.A.I.L.

TABELLA N. 184. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
Regime generale - Gestione I.N.A.I.L. - Casi di infortunio

CASI DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI	1962	1963 (a)
Numero dei casi denunciati:		
- Gestione industria	1.257.422	1.366.600
- Gestione agricoltura	268.391	250.700
TOTALE casi denunciati ...	1.525.813	1.617.300
di cui casi mortali:		
- Gestione industria in ‰ casi denunciati	3,2	3,1
- Gestione agricoltura in ‰ casi denunciati	4,6	5,2
Numero dei casi definiti secondo le conseguenze:		
- Indennizzati per invalidità temporanea	1.104.596	1.183.700
- Indennizzati per invalidità permanente	61.604	57.300
- Indennizzati per morte	3.581	3.600
TOTALI ...	1.169.781	1.244.600
Numero dei casi definiti senza indennizzo	346.498	331.000
TOTALE casi definiti ...	1.516.279	1.575.600

(a) Dati provvisori.

L'ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE PROFESSIONALI PER I MEDICI RADIOLOGI.

26. - La sentita necessità di garantire i medici radiologi contro i rischi cui sono esposti per l'espletamento della loro professione, ha sollecitato dal canto suo la realizzazione di una speciale forma assicurativa, analoga a quelle dei regimi generali anzidetti, ma con caratteristiche rispondenti alla particolare attività della categoria.

L'assicurazione obbligatoria contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive, a favore dei medici, gestita dall'I.N.A.I.L. in virtù della legge 20 febbraio 1958, n. 93, è diretta a considerare tutti i casi da cui sia derivata la morte o la inabilità permanente assoluta o parziale, che riduca la capacità lavorativa di oltre il 20 %, per cui sono previste: le cure mediche e chirurgiche; la rendita per inabilità permanente; la rendita ai superstiti ed un assegno una volta tanto in caso di morte.

L'onere dell'assicurazione è a carico dei possessori, a qualunque titolo, di apparecchi radiologici funzionanti e di sostanze radioattive in uso.

Trattandosi di una forma di assicurazione obbligatoria del tutto particolare, i relativi dati statistici e finanziari non sono peraltro inclusi fra quelli precedentemente esposti nel testo e nelle tabelle.

Per il 1963, si possono comunque fornire i seguenti dati indicativi: sono stati denunciati 36 casi, di cui 3 mortali, e sono stati indennizzati 11 casi per inabilità permanente e 9 per morte. Il numero delle rendite in vigore è 119 e l'importo delle prestazioni erogate è di 170 milioni, di cui 163 per prestazioni economiche e 7 per prestazioni sanitarie.

D) L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA, L'INTEGRAZIONE GUADAGNI AGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA, GLI ASSEGNI FAMILIARI, E LE CASE PER I LAVORATORI.

L'ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE E L'INTEGRAZIONE GUADAGNI.

27. - L'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e l'integrazione dei guadagni agli operai dell'industria hanno lo scopo di assistere economicamente il lavoratore involontariamente disoccupato o i cui guadagni siano ridotti per cause non imputabili ad esso o al datore di lavoro.

Il numero dei lavoratori assicurati contro la disoccupazione è approssimativamente di 8.200.000, di cui 2 milioni appartenenti all'agricoltura.

Nel 1963, sono stati erogati (tabelle nn. 185 e 186) 65 miliardi e 880 milioni di lire per indennità (63 miliardi e 256 milioni nel 1962), per quasi 168 milioni di giornate (158 milioni

TABELLA N. 185. - Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria

Regime generale - Gestione I.N.P.S.

(in milioni di lire)

TIPO DI PRESTAZIONE	1962	1963 (a)
I - INDENNITÀ E SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE.		
<i>Con indennità ordinarie:</i>		
a) categorie non agricoli	31.628	31.650
b) agricoli	31.080	33.000
c) lavoratori rimpatriati dall'estero	543	1.230
d) indennità trattenute ai pensionati e restituite	5	—
TOTALE ...	63.256	65.880
<i>Con sussidi straordinari</i>	<i>517</i>	<i>2.120</i>
TOTALE ...	63.773	68.000
II - ALTRE PRESTAZIONI DELLA GESTIONE.		
Assistenza alle famiglie degli emigrati	677	700
Contributi versati all'assicurazione I.V.S.	29.847	34.600
Contributi al Fondo addestramento professionale	20.020	27.480
Sussidi ai danneggiati dalla peronospora tabacina	2.039	—
TOTALE ...	52.583	62.780
III - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI.		
Integrazioni salariali	1.699	4.400

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 186. - Assicurazione contro la disoccupazione

Regime generale - Gestione I.N.P.S.

DATI STATISTICI E FINANZIARI	1962	1963 (a)
Indennità e sussidi erogati (in milioni di lire)	63.773	68.000
Numero delle giornate indennizzate	157.694.962	167.654.000
Numero dei casi indennizzati	1.664.831	1.778.700
Importo medio giornaliero (in lire)	404	406
Durata media in giorni	94,72	94,26

(a) Dati provvisori e a calcolo.

nel 1962), e sussidi straordinari per 2 miliardi e 120 milioni (2.556 milioni nel 1962) in relazione a disagiate situazioni economiche locali. Al riguardo è da segnalare il D. M. 14 agosto 1963, per il quale è stata stabilita la concessione del sussidio straordinario, in 27 provincie, per gli addetti alla lavorazione della foglia di tabacco.

Per quanto riguarda, poi, il doloroso evento, avvenuto il 9 ottobre 1963 nella zona della diga del Vajont, la legge 4 novembre 1963, n. 1457, ha disposto particolari provvidenze in favore dei lavoratori dipendenti dei Comuni colpiti dalla catastrofe, sia con la concessione di indennità di disoccupazione, che con la istituzione di una gestione speciale nell'ambito della Cassa per l'integrazione dei guadagni, oltre ad altre agevolazioni e provvidenze.

28. - Quanto all'ammontare delle integrazioni salariali esso è stato di 4 miliardi e 400 milioni di lire (1.699 milioni nel 1962). Il notevole incremento registrato rispetto al 1962, è derivato soprattutto dall'applicazione delle norme contenute nella legge 3 febbraio 1963, n. 77, per la quale è stata istituita una particolare gestione, in seno alla Cassa, a favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia e affini. Per tale categoria l'integrazione salariale spetta per le ore non lavorate (a causa di eventi non imputabili al datore di lavoro o al lavoratore) comprese tra le 0 e le 40 settimanali (tra le 24 e le 40 per le altre categorie). Ai maggiori oneri, derivanti da tale facilitazione, si fa fronte con i contributi, a carico delle aziende edili, calcolati in base all'aliquota dell'1 % dei salari (invece dello 0,20 % per tutti gli altri settori).

È da aggiungere che a favore dei lavoratori, la gestione disoccupazione provvede altresì alla copertura contributiva dei periodi di disoccupazione assistita, ai fini dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, che ha comportato il pagamento di 34 miliardi e 600 milioni di lire.

Inoltre 27 miliardi e mezzo di lire circa sono stati conferiti dalla Gestione disoccupazione al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori e per l'apprendistato, il quale ha lo scopo principale di curare la specializzazione, la rieducazione e l'educazione dei lavoratori, onde adeguarne la preparazione alle necessità della produzione industriale e degli altri settori economici. Da rilevare, che la Gestione disoccupazione ha chiuso con un disavanzo economico di oltre 10 miliardi e 600 milioni, in parte assorbito dai precedenti avanzi patrimoniali, mentre la Cassa integrazione guadagni ha presentato un avanzo economico di 3.310 milioni.

GLI ASSEGNI FAMILIARI.

29. — Il numero dei lavoratori-anno, ai fini degli assegni familiari, è indicato in 7.842.700 per il 1963, con un incremento del 3 % circa rispetto all'anno precedente.

L'ammontare degli assegni erogati nel 1963 ha raggiunto (tabella n. 187) i 553 miliardi di lire (544 miliardi e 206 milioni nel 1962).

Nessuna sostanziale modifica è intervenuta nella normativa vigente. La legge 5 marzo 1963, n. 322, contenente norme transitorie in tema di accertamento dei lavoratori agricoli e dei contributi in agricoltura, ha semplicemente prorogato, in via provvisoria, la validità degli elenchi nominativi vigenti nelle province alle quali non è stato ancora esteso il sistema di rilevamento effettivo della mano d'opera, confermando il numero di giornate già attribuite alle singole categorie di lavoratori giornalieri. Gli stessi riflessi per tutto il corso dell'anno degli effetti, verificatisi per l'anno precedente solo nel secondo semestre, dell'elevazione in relazione alla legge 12 agosto 1962, n. 1338, dei limiti di reddito dei beneficiari degli assegni familiari non hanno avuto pratica rilevanza, in quanto il provvedimento non comportava un ampliamento dell'area dei beneficiari degli assegni, ma mirava ad evitare che determinati beneficiari già ammessi venissero esclusi per effetto dell'aumento dei loro redditi, conseguente all'intervenuto adeguamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria.

Maggiore incidenza ha, invece avuto la determinazione di erogare gli assegni familiari, per il periodo di carenza dell'indennità di malattia ai lavoratori che non ne avessero diritto in relazione alle specifiche situazioni, nonché quella di comprendere nel novero dei beneficiari, per i quali è prevista la proroga dei limiti di età, gli allievi dei corsi di addestramento professionale aventi particolari requisiti di programma e di impegno.

Comunque, anche l'esercizio 1963 ha chiuso con un avanzo economico, valutato a 86 miliardi circa. Tale notevole avanzo servirà ad eliminare il disavanzo di passati esercizi (riasorbito in parte con l'avanzo del 1962 di circa 39 miliardi) per cui la situazione della Cassa è

TABELLA N. 187. — Assegni familiari erogati ai lavoratori — Gestione I.N.P.S. e I.N.P.G.I.

(in milioni di lire)

A N N O	I.N.P.S.	I.N.P.G.I.	TOTALE
1952	209.197	83	209.280
1953	273.364	93	273.457
1954	303.817	119	303.936
1955	323.792	132	323.924
1956	352.033	127	352.160
1957	377.818	144	377.962
1958	399.064	162	399.226
1959	419.979	175	420.154
1960	449.555	187	449.742
1961	486.077	224	486.301
1962	544.206	259	544.465
1963 (a)	553.000	280	553.280

(a) Dati provvisori.

ormai da considerarsi avviata alla piena normalità (essa presenta anzi un avanzo patrimoniale di 32 miliardi circa, residuo dei citati ripianamenti del deficit pregresso).

Circa gli altri provvedimenti interessanti la Cassa unica per gli assegni familiari, sono da segnalare vari decreti ministeriali del 1963 (18, 20 e 22 marzo; 3 maggio; 5 e 6 giugno; 30 luglio; 1, 2, 3, 5 agosto; 11 e 12 settembre; 26 ottobre) con i quali sono state estese le norme relative a speciali categorie di lavoratori.

Infine, si ricorda che, come per i precedenti esercizi, è stato mantenuto in L. 11 miliardi e 380 milioni il concorso dello Stato per il pagamento degli assegni familiari ai lavoratori agricoli.

LE CASE PER I LAVORATORI.

30. – Nel precedente Rapporto 1962, era stata preannunciata la liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione INA-Casa, che è stata infatti disposta con la legge 14 febbraio 1963, n. 60, la quale ha, altresì, istituito la Gestione case per lavoratori – G.E.S.C.A.L., subentrata alla prima a partire dal marzo 1963.

Il programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori previsto nella legge, le cui norme di attuazione sono state emanate col D. P. R. 11 ottobre 1963, n. 1471, dovrà concretarsi nella costruzione di case da assegnare, in proprietà o in locazione con riscatto, ai lavoratori, nonché nella concessione di prestiti per gli stessi fini.

Il finanziamento del programma spetta ai datori di lavoro e ai lavoratori ai cui contributi si aggiungono quelli a carico dello Stato.

I contributi a carico della produzione e a favore della G.E.S.C.A.L., sono riscossi tramite gli enti che gestiscono l'assicurazione contro le malattie (fatta eccezione per qualche categoria speciale per cui provvede l'I.N.P.S. e l'I.N.P.D.A.I.): le modalità relative sono state stabilite col D. M. 20 novembre 1963.

Allo scopo di coordinare il programma decennale di costruzione delle case per i lavoratori con gli altri interventi diretti e indiretti dello Stato, tutti intesi alla costruzione di alloggi, nel quadro della programmazione economica nazionale, è stato costituito col D.P.R. 28 ottobre 1963 il « Comitato di coordinamento del programma decennale di costruzione case per lavoratori », in attuazione dell'art. 21 della legge 14 febbraio 1963, n. 60. Il Comitato ha sede presso il Ministero dei lavori pubblici.

31. – Quanto all'attività svolta nel 1963 della Gestione INA-Casa, poi continuata dalla G.E.S.C.A.L., essa ha avuto lo scopo di completare i piani del 2° settennio: in ispecie sono stati appaltati nuovi lavori per circa 43 miliardi di lire, pari a 9.700 alloggi e a 52.700 vani, ed eseguiti lavori per 21 miliardi di lire, che hanno comportato l'impiego di oltre 2 milioni di giornate-operaio (tabella n. 188).

In previsione del trasferimento in proprietà degli immobili già assegnati in locazione, la Gestione ha altresì dato corso ad un'ampia attività per lavori di sistemazione e di ripristino dei fabbricati.

Il Comitato centrale della G.E.S.C.A.L., per la realizzazione del nuovo programma, ha già formulato un primo piano triennale di ripartizione dei fondi per province, per un importo di 300 miliardi di lire.

Al 31 dicembre 1963 gli alloggi, complessivamente consegnati dalle Gestioni, sono stati oltre 292 mila di cui 145 mila nel 2° settennio del Piano appena concluso.

TABELLA N. 188 - Gestione Case per Lavoratori (già Gestione INA-Casa)

CONTRIBUTI E ATTIVITÀ	1962	1963 (a)
<i>Contributi (esercizio finanziario) (in milioni di lire)</i>		
Anticipazioni dello Stato	12.000	—
Datori di lavoro e lavoratori	73.121	85.286
TOTALE contributi ...	85.121	85.286
<i>Importo lavori appaltati (in milioni di lire)</i>		
Piano ordinario: Enti	15.626	40.439
Aziende	305	—
Piano aggiuntivo	5.190	2.517
TOTALE importo lavori ...	21.121	42.956
<i>Numero alloggi appaltati</i>		
Piano ordinario: Enti	4.529	9.100
Aziende	110	—
Piano aggiuntivo	1.490	602
TOTALE alloggi ...	6.129	9.702
<i>Numero vani appaltati</i>		
Piano ordinario: Enti	25.022	48.793
Aziende	554	—
Piano aggiuntivo	9.305	3.901
TOTALE vani ...	34.881	52.694
<i>Numero alloggi consegnati</i>		
Piano ordinario: Enti	11.850	9.239
Aziende	2.880	898
Piano aggiuntivo	9.684	5.443
TOTALE alloggi ...	24.414	15.580
Numero giornate operaio	3.701.148	2.059.967

(a) Dati provvisori.

E) TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VARI L'ASSISTENZA SOCIALE

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VARI.

32. — Alle principali forme di assicurazione sociale obbligatoria si aggiungono — è noto — altri trattamenti previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori dipendenti, dei liberi professionisti e degli artisti. Tali trattamenti hanno lo scopo di coprire lacune, completare le tutele principali o di fornire assistenze a categorie che non godono di regimi generali o speciali di assicurazione.

I trattamenti si dividono, in genere, in assegni continuativi o vitalizi, per iscritti non aventi diritto alla normale pensione (appartenenti alle più varie categorie: dipendenti statali e degli enti locali, medici, ostetriche, farmacisti e notai), o in liquidazione in capitale, o in sussidi una volta tanto, per casi di bisogno. Inoltre, si aggiungono altre assistenze, quali assegnazioni in collegi e in colonie climatiche per i bambini, ed altri trattamenti di varia natura.

In complesso nel 1963 sono stati erogati a tali fini 29.212 milioni di cui per assegni continuativi oltre 4 miliardi e mezzo, per liquidazioni in capitale oltre 20 miliardi e mezzo e per altre forme di assistenze 4 miliardi e 115 milioni.

Presso quasi tutti gli enti, è altresì continuata e si è sviluppata l'attività intesa a venire incontro alle necessità, specialmente per i casi di bisogno di iscritti che non godono di pensione ordinaria.

I dati per ciascun ente e per ciascun tipo di trattamento previdenziale e assistenziale sono esposti nella tabella n. 189.

L'ASSISTENZA SOCIALE.

33. — L'assistenza sociale di cui si parla in questa specifica sede, è quella svolta nell'ambito della previdenza sociale, che essa affianca e completa mediante iniziative dirette alla tutela degli orfani dei lavoratori, dei vecchi lavoratori e di altre particolari categorie, nonchè attraverso sia l'assistenza e la tutela dei lavoratori e dei loro aventi causa per il conseguimento, in sede amministrativa, delle prestazioni di qualsiasi genere, sia la rappresentanza dei lavoratori stessi davanti agli organi di liquidazione di dette prestazioni o a collegi di conciliazione.

L'attività a favore degli orfani dei lavoratori è svolta — come è noto — dall'E.N.A.O.L.I., il quale nel 1963 ha speso (tabella n. 190) 12 miliardi e 691 milioni di lire per ricoveri in collegi-convitti (45.247 ragazzi); assistenza sanitaria e colonie climatiche (41.500 ragazzi); borse di studio e assistenza domiciliare (229.760 unità assistite).

34. — Ai lavoratori anziani pensionati provvede l'O.N.P.I., con assistenza nelle case di riposo (3.700 ospiti nel 1963), assistenza sanitaria e varia, sussidi ecc. L'Opera provvede, altresì, all'assistenza dei figli dei pensionati con ricoveri in convitti, colonie e borse di studio. La spesa per tutte queste assistenze è stata nel 1963, di 1.160 milioni di lire (tabella n. 191).

Le case di riposo in funzione alla fine del 1963 erano 17 con 3.285 posti letto. Sono in corso di costruzione altre 6 case di riposo, con 1.500 posti letto, che presto entreranno in funzione.

TABELLA N. 189. — Trattamenti previdenziali e assistenziali vari: prestazioni erogate
(in milioni di lire)

ENTI E TRATTAMENTI	1962	1963 (a)
A) Assegni continuativi e vitalizi:		
I.N.P.S. (Gestione principale)	1.693	2.500
E.N.P.A.S. (c)	958	660
I.N.A.D.E.L.	835	942
Cassa nazionale del notariato	245	260
E.N.P.A.M.	(b)	(b) —
E.N.P.A.O.	21	4
E.N.P.A.F.	165	140
E.N.A.S.A.R.C.O.	—	35
TOTALE assegni continuativi e vitalizi ...	3.917	4.541
B) Liquidazioni in capitale:		
I.N.P.S. (Gestione principale)	55	55
E.N.P.A.S. (c)	11.203	11.870
I.N.A.D.E.L.	3.228	3.265
I.N.P.D.A.I.	647	805
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	533	700
E.N.A.S.A.R.C.O.	2.694	2.860
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione	342	342
Cassa nazionale previdenza agenti librerie di stazione	45	79
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	14	53
Cassa nazionale del notariato	174	370
E.N.P.A.M.	25	25
E.N.P.A.V.	33	(d)
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	30	68
Cassa nazionale previdenza gente dell'aria	35	64
TOTALE liquidazione in capitale ...	19.058	20.556
C) Altri trattamenti:		
I.N.P.S. (trattamento impiegati richiamati alle armi)	350	100
E.N.P.A.S. (c)	1.109	1.276
I.N.A.D.E.L.	661	877
I.N.P.D.A.I.	262	339
I.N.P.G.I.	88	80
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	189	522
E.N.A.S.A.R.C.O.	177	150
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	254	218
Cassa nazionale del notariato	268	300
E.N.P.A.M.	49	69
E.N.P.A.O.	32	43
E.N.P.A.F.	23	15
E.N.P.A.V.	8	14
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	3	7
Cassa nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	38	38
Cassa nazionale assistenza musicisti	19	25
Cassa nazionale previdenza assistenza autori drammatici	17	18
Cassa nazionale previdenza scrittori italiani	23	24
TOTALE altri trattamenti ...	3.570	4.115
TOTALE COMPLESSIVO ...	26.545	29.212

(a) Dati provvisori.

(b) A partire dal 1962 gli assegni continuativi sono stati trasformati in pensioni di I.V.S.

(c) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario che termina il 30 giugno dell'anno indicato.

(d) A partire dal 1963 le liquidazioni in capitali sono state trasformate in pensioni di I.V.S.

TABELLA N. 190. - Ente nazionale assistenza orfani dei lavoratori italiani

Assistenza agli orfani dei lavoratori

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Importo (in milioni di lire)	
	1962	1963 (a)	1962	1963 (a)
Assistenza convittuale;				
- Minori assistiti nei Collegi Enaoli	1.875	2.012	880	1.056
- Convittori a retta intera	29.572	31.012	5.293	6.170
- Semiconvittori a retta intera	6.801	8.589	655	915
- Convittori e semiconvittori a concorso rette	2.874	3.634	433	396
Assistenza sanitaria (b)	7.476	9.000	79	108
Colonie marine e montane (c)	25.046	26.000	747	850
Borse di studio	1.226	600	151	130
Altre assistenze (assistenza domiciliare, indu- mentaria, ecc.) :	202.501	220.160	2.089	3.066
TOTALE ...	—	—	10.327	12.691

(a) Dati provvisori.
(b) Contributi integrativi dell'assistenza sanitaria fatta dall'I.N.A.M. a 179.787 orfani per il 1962 e a 190.000 orfani per il 1963, in base alla vigente convenzione I.N.A.M.-E.N.A.O.L.I.
(c) Hanno inoltre fruito dell'assistenza climatica 15.400 orfani per il 1962 e 15.500 orfani per il 1963 assistiti in Istituto. La relativa spesa è inclusa nella voce « assistenza convittuale ».

TABELLA N. 191. - Opera nazionale per i pensionati d'Italia

Assistenza ai pensionati

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Importo (in lire)	
	1962	1963 (a)	1962	1963 (a)
I - Assistenza ai pensionati:				
a) Ricoveri in case di riposo	2.858	3.700	748.186.130	780.000.000
b) Assistenza sanitaria	41.184	25.000	150.175.060	20.000.000
c) Sussidi una tantum	19.162	18.000	92.834.370	145.000.000
d) Altre assistenze	724	30	5.907.910	250.000
II - Assistenza ai figli dei pensionati:				
a) Ricoveri in convitti	750	750	165.204.060	188.000.000
b) Colonie climatiche	542	600	18.467.530	20.000.000
c) Borse di studio	99	250	4.460.000	7.000.000
TOTALE ...	—	—	1.185.235.060	1.160.250.000

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 192. - Ente nazionale assistenza gente di mare

Assistenza alla gente di mare

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Importo (in lire)	
	1962	1963 (a)	1962	1963 (a)
Sussidi in denaro una tantum:				
- a marittimi	3.055	1.700	9.800.470	9.300.000
- a familiari.....	263	800	4.857.020	4.800.000
TOTALE ...	3.318	2.500	14.657.490	14.100.000
Assistenza sanitaria:				
- diretta	28.172	(b)	5.763.700	(b)
- indiretta	12.552	(b)	10.321.199	(b)
TOTALE ...	40.724	(b)	16.084.899	14.140.000
Assistenza ai figli dei marittimi (colonie e orfanotrofi)	686	902	18.810.740	26.660.000
Assistenza nelle case del marinaio:				
- pasti ai marittimi	108.646	(b)	30.432.087	32.250.000
- dormitori, ecc.....	37.237	(b)	49.739.687	43.194.000
TOTALE ...	—	—	80.171.774	75.444.000
Assistenza complementare.....	106.565	110.000	42.398.390	53.226.000
TOTALE prestazioni...	—	—	172.123.293	183.570.000

(a) Dati provvisori.

(b) Dati non disponibili.

35. - Per la gente di mare, l'E.N.A.G.M. ha svolto come in passato un'assistenza di carattere assai vario, dall'ospitalità nelle case del marinaio (Genova, Napoli, Venezia e Trieste) ai sussidi in denaro, all'assistenza sanitaria integrativa ed altre assistenze e servizi vari. E a tali fini l'Ente ha speso nel 1963 circa 184 milioni di lire (tabella n. 192). Per venire incontro alle necessità della gente di mare, lo Stato ha concesso all'Ente, con legge 30 gennaio 1963, n. 105, un contributo di 300 milioni per l'esercizio 1961-62 e di 100 milioni per ciascuno degli esercizi successivi, sino al 1968-69.

36. - Per quanto riguarda infine la tutela e l'assistenza per il conseguimento delle prestazioni, si rammenta che tale attività è svolta dai Patronati, istituiti ad iniziativa delle associazioni sindacali e finanziati con il concorso di un fondo costituito con contribuzioni degli enti previdenziali.

F) L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

37. – Per quanto riguarda l'attività in campo internazionale, non vi sono praticamente disposizioni nuove da segnalare, in quanto di quelle adottate nel corso del 1963 già era stato fatto cenno nella precedente Relazione. Si segnalano comunque le seguenti disposizioni:

- Legge 3 dicembre 1962, n. 1759. – Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e l'Argentina sulle assicurazioni sociali concluse a Buenos-Aires il 12 aprile 1961;
- Legge 2 marzo 1963, n. 627. – Ratifica ed esecuzione della convenzione di sicurezza sociale tra l'Italia ed il Principato di Monaco, conclusa in Roma l'11 ottobre 1961;
- Legge 31 ottobre 1963, n. 1781. – Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Svizzera relativa alla sicurezza sociale con protocollo finale e dichiarazioni comuni, conclusa in Roma il 14 dicembre 1962.

G) L'ORGANIZZAZIONE DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE E LA LORO SITUAZIONE FINANZIARIA

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE.

38. – Per concludere l'esame sull'attività assistenziale e previdenziale, è infine da aggiungere che durante il corso del 1963 sono stati emanati numerosi provvedimenti concernenti la disciplina di enti, fondi e casse che gestiscono i vari trattamenti obbligatori a favore dei lavoratori dipendenti e indipendenti.

Nei paragrafi precedenti è stato già fatto cenno dei principali di essi, illustrando il trattamento previdenziale amministrato dagli enti in questione.

Pur tralasciando i provvedimenti di più limitato interesse, in quanto riguardano categorie ristrette di lavoratori, meritano tuttavia di essere ancora segnalati i seguenti:

– D.P.R. 24 agosto 1963, n. 1331, con il quale è stato approvato il nuovo statuto dell'I.N.P.G.I. « G. Amendola », che gestisce, come è noto, tutte le assicurazioni obbligatorie e altri trattamenti, in favore dei giornalisti professionisti;

– D.P.R. 11 agosto 1963, n. 1329, che approva il regolamento per l'esecuzione e l'attuazione della legge 10 febbraio 1962, n. 66, recante nuove disposizioni sull'Opera nazionale per i ciechi civili;

– D.P. Regione siciliana 30 giugno 1962, n. 2 (pubblicato nel 1963) che approva lo statuto del Fondo di quiescenza, previdenza e assistenza per il personale della Regione siciliana.

Infine, nel corso del 1963, sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* numerosi provvedimenti riguardanti autorizzazioni ad acquisti immobiliari, nei casi previsti, agli enti vigilati dal Ministero.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE.

39. – Le prestazioni erogate dagli enti di previdenza e di assistenza sociale nel corso del 1963, distinte per gestione, le spese di amministrazione, le altre uscite e le riserve (tecniche e patrimoniali), nonchè i contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori, gli altri finanziamenti (dello Stato e di varie fonti), i redditi e le altre entrate, sono esposti nella loro entità numerica nelle tabelle relative alla situazione finanziaria per gli anni 1962 e 1963. In proposito, si ripete per altro che mentre per quanto concerne il 1962, i dati possono considerarsi definitivi, per il 1963 essi sono ancora provvisori e suscettibili anche di variazioni di rilievo. Tuttavia, possono egualmente considerarsi indicativi della situazione finanziaria dei vari enti.

TABELLA N. 193. - Importo delle prestazioni distinte per forma di assicurazione

(in milioni di lire)

TRATTAMENTI	1962	1963 (a)
Pensioni di invalidità, vecchiaia ed ai superstiti	970.546	1.287.377
Prestazioni di malattia, maternità e tubercolosi	642.881	796.473
Prestazioni in caso di infortunio e malattie professionali	102.294	131.325
Assegni e sussidi di disoccupazione	63.773	68.000
Integrazione guadagni operai industria	1.699	4.400
Assegni familiari	544.465	553.280
Altri trattamenti previdenziali e assistenziali	26.545	29.212
Assistenza sociale orfani, pensionati e gente di mare	11.684	14.035
Prestazioni varie collaterali	29.515	23.644
TOTALE prestazioni ...	2.393.402	2.907.746

(a) Dati provvisori.

Nei rispettivi paragrafi, si è già data notizia della situazione delle singole gestioni.

Nel complesso, è da aggiungere che le entrate per contributi, prelevati dalla produzione nel 1963, hanno superato i 3.002 miliardi di lire, contro i 2.411 miliardi e mezzo del 1962. L'incremento si calcola quindi intorno al 25 %. Gli altri finanziamenti (principalmente derivanti dai concorsi dello Stato) sono stati nel 1963 quasi 512 miliardi e mezzo; nel 1962 oltre 418 miliardi con un incremento del 23 % fra i due anni.

Le prestazioni complessivamente erogate nel 1963, hanno raggiunto (tabella 193) i 2.908 miliardi di lire.

Le spese di amministrazione, pari a 175 miliardi e mezzo di lire nel 1963, hanno subito un incremento del 14 % rispetto al 1962 (oltre 154 miliardi).

Per quanto riguarda, in particolare, le prestazioni, è interessante osservare i dati per ciascuna forma di assicurazione o comunque per ciascun tipo di trattamento, per il complesso dei lavoratori dipendenti (privati, pubblici e statali) e indipendenti (autonomi, liberi professionisti, artisti).

Per pensioni di invalidità, vecchiaia e ai superstiti sono stati erogati nel 1963 oltre 1.287 miliardi di lire (970 e mezzo circa nel 1962), con un incremento del 33 %.

Per prestazioni economiche e sanitarie, in caso di malattia, maternità e tubercolosi, sono stati spesi quasi 796 miliardi e mezzo (643 nel 1962), con un incremento del 24 %.

Per indennità, cure sanitarie, rendite e altre assistenze prestate al lavoratore, o ai suoi familiari, in caso di infortunio e malattia professionale, sono stati spesi oltre 131 miliardi (102 nel 1962), con un incremento del 28 %.

Le prestazioni ai disoccupati e le integrazioni dei guadagni hanno comportato una spesa di quasi 72 miliardi e mezzo (65 e mezzo nel 1962), con un incremento dell'11 %.

Sono stati erogati assegni familiari per oltre 553 miliardi (544 e mezzo circa nel 1962), con un incremento del 2 %.

In complesso, comprese le prestazioni per gli altri trattamenti previdenziali e assistenziali e vari collaterali e le assistenze sociali, sono stati erogati, come si è detto sopra, circa 2.908 miliardi di lire, con un incremento del 21 % rispetto ai 2.393 miliardi erogati nel 1962.

TABELLA N. 194. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1962

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Regimi generali e speciali:						
I.N.P.S.:						
a) Assicurazione I.V.S.:						
Regime generale (base e adeguamento)	825.048	233.509	1.058.557	8.635	51.718	1.118.910
- Fondi speciali di categoria	50.197	719	50.916	6.213	1.978	59.107
- Cassa nazionale previdenza marinara	10.004	2.605	12.609	139	122	12.870
- Gestione speciale coltivatori diretti	17.798	17.097	34.895	—	112	35.007
- Gestione speciale artigiani	9.580	4.500	14.080	1.171	21	15.272
- Gestione speciale minatori	767	472	1.239	56	10	1.305
- Gestioni speciali per il clero	2.454	808	3.262	169	10	3.441
b) Assicurazione tubercolosi	76.205	81	76.286	1.792	1.280	79.358
c) Assicurazione disoccupazione e Cassa int. guad.	112.481	3.427	115.908	927	893	117.728
d) Cassa unica assegni familiari	588.332	11.380	599.712	—	328	600.040
e) Altre gestioni	2.899	—	2.899	4.213	524	7.636
TOTALE I.N.P.S. ...	1.695.765	274.598	1.970.363	23.315	56.996	2.050.674
I.N.A.I.L.:						
a) Gestione industria e conto terzi	144.475	403	144.878	18.432	972	164.282
b) Gestione agricoltura	7.887	—	7.887	132	36	8.055
TOTALE I.N.A.I.L. ...	152.362	403	152.765	18.564	1.008	172.337
I.N.A.M.	324.301	109.445	433.746	918	28.819	463.483
E.N.P.A.S.: (a)						
a) Gestione malattia	55.017	—	55.017	891	3.339	59.247
b) Gestione opera previdenza	22.838	—	22.838	2.796	193	25.827
TOTALE E.N.P.A.S. ...	77.855	—	77.855	3.687	3.532	85.074
I.N.A.D.E.L.:						
a) Gestione malattia	26.699	—	26.699	31	1.817	28.547
b) Gestione opera previdenza	8.946	—	8.946	579	20	9.545
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	35.645	—	35.645	610	1.837	38.092
E.N.P.D.E.D.P.	13.332	1.273	14.605	130	627	15.362
I.N.P.D.A.I.	14.412	765	15.177	3.831	533	19.541
I.N.P.G.I.	2.861	300	3.161	427	114	3.702
A riportare ...	2.316.533	386.784	2.703.317	51.482	93.466	2.848.265

(a) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1962.

Segue: TABELLA N. 194. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1962

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
<i>Riporto ...</i>	2.316.533	386.784	2.703.317	51.482	93.466	2.848.265
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità, vecchiaia, superstiti	4.745	832	5.577	824	245	6.646
b) Gestione malattia	1.851	253	2.104	32	251	2.387
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	6.596	1.085	7.681	856	496	9.033
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	272	16	288	43	14	345
b) Gestione malattie	1.766	—	1.766	70	35	1.871
TOTALE C.M.A. ...	2.038	16	2.054	113	49	2.216
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	657	20	677	44	37	758
b) Gestione malattie	2.616	—	2.616	50	59	2.725
TOTALE C.M.M. ...	3.273	20	3.293	94	96	3.483
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	743	150	893	132	94	1.119
b) Gestione malattie	4.418	—	4.418	177	54	4.649
TOTALE C.M.T. ...	5.161	150	5.311	309	148	5.768
E.N.P.A.I.A.:						
a) Gestione infortuni	162	—	162	—	15	177
b) Gestione malattie	576	—	576	—	47	623
c) Fondo previdenza e Fondo ind. anzianità	1.338	—	1.338	610	120	2.068
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	2.076	—	2.076	610	182	2.868
Federazione nazionale casse mutue malattie coltivatori diretti	16.369	11.725	28.094	363	286	28.743
Federazione nazionale casse mutue malattia artigiani	8.088	5.726	13.814	—	400	14.214
Federazione nazionale casse mutue malattia esercenti attività commerciali:						
a) Federazione	591	224	815	37	—	852
b) Casse Mutue provinciali	2.710	2.869	5.579	34	16	5.629
TOTALE Federcomm. ...	3.301	3.093	6.394	71	16	6.481
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	2.194	48	2.242	10	638	2.890
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	2.648	546	3.194	9	318	3.521
Casse mutue nazionali malattia gente aria	525	—	525	7	2	534
TOTALE regimi generali e speciali ...	2.368.802	409.193	2.777.995	53.924	96.097	2.928.016
<i>A riportare ...</i>	2.368.802	409.193	2.777.995	53.924	96.097	2.928.016

Segue: TABELLA N. 194. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1962

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Riporto...	2.368.802	409.193	2.777.995	53.924	96.097	2.928.016
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	8.688	2.578	11.266	530	171	11.967
O.N.P.I.	1.339	2.422	3.761	140	363	4.264
E.N.A.G.M.	151	2	153	6	30	189
TOTALE enti assistenziali obbligatori ...	10.178	5.002	15.180	676	564	16.420
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	8.033	130	8.163	2.019	263	10.445
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime	768	—	768	246	4	1.018
Cassa previdenza agenti librerie stazione..	87	—	87	35	1	123
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria	304	—	304	10	1	315
Cassa nazionale previdenza e assistenza avvocati e procuratori	564	1.554	2.118	685	47	2.850
Cassa nazionale notariato	7.140	—	7.140	668	—	7.808
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	2.577	927	3.504	93	34	3.631
E.N.P.A. medici	5.641	87	5.728	703	10	6.441
E.N.P.A. ostetriche	190	358	548	98	2	648
E.N.P.A. farmacisti	1.241	627	1.868	107	—	1.975
E.N.P.A. veterinari	140	—	140	8	1	149
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	235	198	433	62	—	495
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	2	33	35	—	—	35
Cassa nazionale assistenza musicisti	1	23	24	1	—	25
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	1	27	28	1	—	29
Cassa nazionale assistenza e previdenza scrittori italiani	1	33	34	3	—	37
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie ...	26.925	3.997	30.922	4.739	363	36.024
Fondi aziendali (a)	5.615	15	5.630	1.164	225	7.019
TOTALE GENERALE ...	2.411.520	418.207	2.829.727	60.503	97.249	2.987.479

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

TABELLA N. 195. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1962

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di ammini- strazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
I.N.P.S.:						
a) Assicurazioni I.V.S.						
- Regime gen. (base e adeguamento)	825.278	33.310	154.808	1.013.396	39.445	66.069
- Fondi speciali di categoria	37.098	1.184	2.899	41.181	11.647	6.279
- Cassa naz. prev. marinara	14.807	480	1.415	16.702	482	4.314
- Gestione speciale coltivatori diretti .	66.324	2.039	3.306	71.669	1.264	37.926
- Gestione speciale artigiani	7.520	421	107	8.048	833	6.391
- Gestione speciale minatori	870	24	60	954	—	351
- Gestioni speciali per il clero	2.370	60	11	2.441	1.000	—
b) Assicurazione tubercolosi	68.704	4.605	5.560	78.869	402	87
c) Assic. disoccupaz. e cassa int. guad.	88.527	5.945	36.584	131.056	—	13.328
d) Cassa unica assegni familiari	544.206	10.381	6.478	561.065	—	38.975
e) Altre gestioni	2.963	459	581	4.003	3.803	170
TOTALE I.N.P.S. ...	1.658.667	58.908	211.809	1.929.384	58.876	62.414
I.N.A.I.L.:						
a) Gestione indust. e conto terzi	87.295	26.223	6.705	120.223	47.219	3.160
b) Gestione agricoltura	13.631	1.826	1.817	17.274	—	9.219
TOTALE I.N.A.I.L. ...	100.926	28.049	8.522	137.497	47.219	12.379
I.N.A.M.	415.663	35.234	895	451.792	4.901	6.790
E.N.P.A.S.: (a)						
a) Gestione malattia	53.734	9.778	80	63.592	40	4.385
b) Gestione opera previdenza	13.271	281	272	13.824	12.003	—
TOTALE E.N.P.A.S. ...	67.005	10.059	352	77.416	12.043	4.385
I.N.A.D.E.L.:						
a) Gestione malattia	25.998	5.149	—	31.147	—	2.600
b) Gestione opera previdenza	4.724	666	—	5.390	—	4.155
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	30.722	5.815	—	36.537	—	1.555
E.N.P.D.E.D.P.	12.893	1.778	4	14.675	303	384
I.N.P.D.A.I.	5.725	660	15	6.400	13.141	—
I.N.P.G.I.	1.705	257	36	1.998	1.704	—
E.N.P.A.L.S.:						
a) Inv. Vecch. Sup.	2.685	792	343	3.820	956	1.870
b) Gestione malattia	2.176	236	35	2.447	50	110
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	4.861	1.028	378	6.267	1.006	1.760
A riportare ...	2.298.167	141.788	222.011	2.661.966	139.193	56.139

(a) I dati di riferiscono all'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1962.

Segue: TABELLA N. 195. — Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1962

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di ammini- strazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
Riporto...	2.298.167	141.788	222.011	2.661.966	139.193	56.139
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	220	32	19	271	308	— 234
b) Gestione malattia	1.538	225	15	1.778	37	56
TOTALE C.M.A. ...	1.758	257	34	2.049	345	— 178
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	342	57	63	462	79	217
b) Gestione malattia	2.534	339	54	2.927	31	— 233
TOTALE C.M.M. ...	2.876	396	117	3.389	110	— 16
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	710	79	119	908	866	— 655
b) Gestione malattia	3.677	631	47	4.355	119	175
TOTALE C.M.T. ...	4.387	710	166	5.263	985	— 480
E.N.P.A.I.A.:						
a) Gestione infortuni	71	22	1	94	—	83
b) Gestione malattia	477	89	3	569	—	54
c) Fondo previdenza e Fondo indennità anzianità	722	350	248	1.320	733	15
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	1.270	461	252	1.983	733	152
Federazione nazionale casse mutue malat- tia coltivatori diretti	30.019	3.684	285	33.988	328	— 5.573
Federazione nazionale casse mutue malat- tia artigiani	11.099	1.725	516	13.340	—	874
Federazione nazionale casse mutue malat- tia esercenti attività commerciali:						
a) Federazione	—	199	609	808	—	44
b) Casse mutue provinciali	7.797	1.108	47	8.952	—	— 3.323
TOTALE Federcomm. ...	7.797	1.307	656	9.760	—	— 3.279
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	2.247	330	192	2.769	—	121
Cassa mutua provinciale malattia di Bol- zano	3.082	526	54	3.662	11	— 152
Casse mutue nazionali malattia gente aria	498	39	—	537	—	— 3
TOTALE regimi generali e speciali ...	2.363.200	151.223	224.283	2.738.706	141.705	47.605
A riportare ...	2.363.200	151.223	224.283	2.738.706	141.705	47.605

Segue: TABELLA N. 195. — **Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale**

Uscite anno 1962

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Riporto...</i>	2.363.220	151.223	224.283	2.738.706	141.705	47.605
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	10.327	755	193	11.275	670	22
O.N.P.I.	1.169	415	63	1.647	2.617	—
E.N.A.G.M.	172	51	—	223	—	— 34
TOTALE enti assistenziali obbligatori ..	11.668	1.221	256	13.145	3.287	— 12
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	2.871	847	—	3.718	5.348	1.379
Fondo nazionale previdenza imp. imprese spedizione e agenzie marittime	342	28	—	370	630	18
Cassa previdenza agenti librerie stazione	45	4	—	49	46	28
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria	35	11	—	46	269	—
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	1.413	83	—	1.496	1.354	—
Cassa nazionale notariato	5.052	118	1	5.171	2.637	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	918	154	14	1.086	2.545	—
E.N.P.A. medici	2.739	182	—	2.921	3.520	—
E.N.P.A. ostetriche	66	51	1	118	623	— 93
E.N.P.A. farmacisti	443	90	6	539	1.436	—
E.N.P.A. veterinari	41	13	—	54	—	95
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	34	44	—	78	377	40
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	38	5	—	43	—	— 8
Cassa nazionale assistenza musicisti	19	5	—	24	—	1
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	17	8	—	25	—	4
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	23	3	4	30	—	7
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie	14.096	1.646	26	15.768	18.785	1.471
Fondi aziendali (a)	4.438	50	74	4.562	2.055	402
TOTALE GENERALE ...	2.393.402	154.140	224.639	2.772.181	165.832	49.466

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

TABELLA N. 196. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1963

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Regimi generali e speciali:						
I.N.P.S.:						
a) Assicurazioni I.V.S.:						
- Regime gen. (base e adeguamento) ..	1.195.000	262.500	1.457.500	12.300	31.700	1.501.500
- Fondi speciali di categoria	63.630	—	63.630	6.825	1.255	71.710
- Cassa nazionale previdenza marinara	12.500	1.700	14.200	200	200	14.600
- Gestione speciale coltivatori diretti	20.715	46.250	66.965	—	100	67.065
- Gestione speciale artigiani	9.300	4.000	13.300	1.200	50	14.550
- Gestione speciale minatori	800	610	1.410	60	—	1.470
- Gestioni speciali per il clero	1.000	808	1.808	222	—	2.030
b) Assicurazione tubercolosi	90.000	—	90.000	1.900	1.300	93.200
c) Assicurazione disoccupaz. e cassa integrazione guadagni	137.200	800	138.000	750	1.000	139.750
d) Cassa unica assegni familiari	645.000	11.380	656.380	—	300	656.680
e) Altre gestioni	3.800	—	3.800	4.500	500	8.800
TOTALE I.N.P.S. ...	2.178.945	328.048	2.506.993	27.957	36.405	2.571.355
I.N.A.I.L.:						
a) Gestione industria e conto terzi.	162.700	—	162.700	20.150	1.000	183.850
b) Gestione agricoltura	7.900	—	7.900	135	35	8.070
TOTALE I.N.A.I.L. ...	170.600	—	170.600	20.285	1.035	191.920
I.N.A.M.	389.800	145.000	534.800	800	30.300	565.900
E.N.P.A.S. (a)						
a) Gestione malattia	58.420	—	58.420	746	6.332	65.498
b) Gestione opera previdenza	24.739	1.596	26.335	3.945	52	30.332
TOTALE E.N.P.A.S. ...	83.159	1.596	84.755	4.691	6.384	95.830
I.N.A.D.E.L.:						
a) Gestione malattia	34.573	—	34.573	28	2.000	36.601
b) Gestione opera previdenza	8.334	—	8.334	90	550	8.974
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	42.907	—	42.907	118	2.550	45.575
E.N.P.D.E.D.P.	16.000	1.680	17.680	65	835	18.580
I.N.P.D.A.I.	17.454	1.713	19.167	4.500	15	23.682
I.N.P.G.I.	3.780	300	4.080	500	80	4.660
A riportare ...	2.902.645	478.337	3.380.982	58.916	77.604	3.517.502

(a) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1963.

Segue: TABELLA N. 196. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1963

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
<i>Riporto ...</i>	2.902.645	478.337	3.380.982	58.916	77.604	3.517.502
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti	5.200	1.000	6.200	950	180	7.330
b) Gestione malattia	2.335	—	2.335	25	200	2.560
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	7.535	1.000	8.535	975	380	9.890
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	270	199	469	49	91	609
b) Gestione malattia	1.770	—	1.770	81	16	1.867
TOTALE C.M.A. ...	2.040	199	2.239	130	107	2.476
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	660	40	700	40	25	765
b) Gestione malattia	2.700	—	2.700	50	60	2.810
TOTALE C.M.M. ...	3.360	40	3.400	90	85	3.575
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	757	142	899	141	28	1.068
b) Gestione malattia	4.693	—	4.693	169	17	4.879
TOTALE C.M.T. ...	5.450	142	5.592	310	45	5.947
E.N.P.A.I.A.						
a) Gestione infortuni	195	3	198	—	9	207
b) Gestione malattia	693	11	704	—	32	736
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	1.797	—	1.797	700	84	2.581
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	2.685	14	2.699	700	125	3.524
Federazione nazionale casse mutue malattia coltivatori diretti	16.938	16.879	33.817	213	1	34.031
Federazione nazionale casse mutue malattia artigiani	8.250	5.635	13.885	—	260	14.145
Federazione nazionale casse mutue malattia esercenti attività commerciali:						
a) Federazione	729	217	946	11	43	1.000
b) Casse mutue provinciali	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
TOTALE Federcomm. ...	729	—	946	11	43	1.000
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Cassa mutua prov. malattia di Bolzano .	(a)	217	(a)	(a)	(a)	(a)
Casse mutue nazionali malattia gente dell'aria	684	(a)	684	6	1	691
TOTALE regimi generali e speciali ...	2.950.316	502.463	3.452.779	61.351	78.651	3.592.781
<i>A riportare ...</i>	<i>2.950.316</i>	<i>502.463</i>	<i>3.452.779</i>	<i>61.351</i>	<i>78.651</i>	<i>3.592.781</i>

(a) Dati non disponibili.

Segue: TABELLA N. 196. — Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1963

(dati provvisori — in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
<i>Riporto ...</i>	2.950.316	502.463	3.452.779	61.351	78.651	3.592.781
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	10.160	3.173	13.333	525	83	13.941
O.N.P.I.	1.500	2.700	4.200	140	285	4.625
E.N.A.G.M.	145	—	145	8	76	229
TOTALE enti assistenziali obbligatori...	11.805	5.873	17.678	673	444	18.795
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	9.300	85	9.385	2.470	107	11.962
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime	768	—	768	246	4	1.018
Cassa previdenza agenti librerie stazione	121	—	121	32	—	153
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria	295	—	295	8	3	306
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	3.920	—	3.920	752	—	4.672
Cassa nazionale notariato	8.500	—	8.500	700	—	9.200
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.964	1.853	3.817	166	136	4.119
E.N.P.A. medici	6.534	—	6.534	660	—	7.194
E.N.P.A. ostetriche	175	405	580	56	17	653
E.N.P.A. farmacisti	1.265	840	2.105	173	—	2.278
E.N.P.A. veterinari	279	24	303	—	—	303
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	350	450	800	55	—	855
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	2	33	35	—	—	35
Cassa nazionale assistenza musicisti.	1	28	29	—	—	29
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	1	23	24	1	—	25
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	1	28	29	4	—	33
TOTALE enti previdenza e assistenza per speciali categorie ...	33.476	3.769	37.245	5.323	267	42.835
Fondi aziendali ^(a)	6.544	324	6.868	1.657	54	8.579
TOTALE GENERALE ...	3.002.141	512.429	3.514.570	69.004	79.416	3.662.990

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

TABELLA N. 197. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1963

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
I.N.P.S. :						
a) Assicurazione I.V.S.:						
- Regime generale (base e adeguamento)	1.006.000	33.350	172.450	1.211.800	52.100	237.600
- Fondi speciali di categoria	42.470	1.205	6.801	50.476	13.980	7.254
- Cassa nazionale previdenza marinara	15.600	500	1.800	17.900	500	— 3.800
- Gestione speciale coltivatori diretti	175.000	1.950	10.000	186.950	1.200	— 121.085
- Gestione speciale artigiani	13.700	425	140	14.265	800	— 515
- Gestione speciale minatori	1.200	25	60	1.285	—	185
- Gestioni speciali per il clero	900	60	10	970	1.060	—
b) Assicurazione tubercolosi	76.000	4.700	7.400	88.100	400	4.700
c) Assicurazione disoccupazione e Cassa integrazione guadagni	99.880	5.930	41.230	147.040	—	— 7.290
d) Cassa unica assegni familiari	553.000	10.700	7.000	570.700	—	85.980
e) Altre gestioni	3.000	400	1.000	4.400	4.300	100
TOTALE I.N.P.S. ...	1.986.750	59.245	247.891	2.293.886	74.340	203.129
I.N.A.I.L.:						
a) Gestione industria e conto terzi	114.725	29.660	10.345	154.730	51.400	— 22.280
b) Gestione agricoltura	15.040	2.250	2.760	20.050	300	— 12.280
TOTALE I.N.A.I.L. ...	129.765	31.910	13.105	174.780	51.700	— 34.560
I.N.A.M.	549.450	45.500	4.100	599.050	—	— 33.150
E.N.P.A.S. (a)						
a) Gestione malattia	62.772	12.509	452	75.733	241	— 10.476
b) Gestione opera previdenza	13.807	843	2.096	16.746	13.586	—
TOTALE E.N.P.A.S. ...	76.579	13.352	2.548	92.479	13.827	— 10.476
I.N.A.D.E.L.:						
a) Gestione malattia	30.460	6.603	—	37.063	—	— 462
b) Gestione opera previdenza	5.084	800	—	5.884	—	3.090
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	35.544	7.403	—	42.947	—	2.628
E.N.P.D.E.D.P.	15.250	2.650	420	18.320	130	130
I.N.P.D.A.I.	7.808	590	212	8.610	15.072	—
I.N.P.G.I.	2.290	300	70	2.660	2.000	—
A riportare ...	2.803.436	160.950	268.346	3.232.732	157.069	127.701

(a) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1963.

Segue: TABELLA N. 197. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1963

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
Riporto ...	2.803.436	160.950	268.346	3.232.732	157.069	127.701
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti.....	3.645	910	115	4.670	175	2.485
b) Gestione malattia	2.500	310	50	2.860	50	— 350
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	6.145	1.220	165	7.530	225	2.135
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	305	40	14	359	310	— 60
b) Gestione malattia	1.759	262	13	2.034	32	— 199
TOTALE C.M.A. ...	2.064	302	27	2.393	342	— 259
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	360	80	10	450	140	175
b) Gestione malattia	2.600	300	55	2.955	80	— 225
TOTALE C.M.M. ...	2.960	380	65	3.405	220	— 50
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	767	89	130	986	231	— 149
b) Gestione malattia	4.206	707	33	4.946	170	— 237
TOTALE C.M.T. ...	4.973	796	163	5.932	401	— 386
E.N.P.A.I.A.						
a) Gestione infortuni	104	31	—	135	72	—
b) Gestione malattia	562	110	1	673	63	—
c) Fondo previdenza e fondo ind. anz.	1.222	377	408	2.007	574	—
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	1.888	518	409	2.815	709	—
Federazione nazionale casse mutue malattia coltivatori diretti	35.980	5.217	365	41.562	715	— 8.246
Federazione nazionale casse mutue malattia artigiani	13.570	2.395	700	16.665	—	— 2.520
Federazione nazionale casse mutue malattia esercenti attività commerciali:						
a) Federazione	—	291	729	1.020	—	— 20
b) Cassa mutue provinciali.....	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
TOTALE Federcomm. ...	—	291	729	1.020	—	— 20
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Casse mutue nazionali malattia gente aria	617	46	1	664	1	26
TOTALE regimi generali e speciali ...	2.871.633	172.115	270.970	3.314.718	159.682	118.381
A riportare ...	2.871.633	172.115	270.970	3.314.718	159.682	118.381

(a) Dati non disponibili.

Segue: TABELLA N. 197. — **Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale**

Uscite anno 1963

(dati provvisori — in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Riporto ...</i>	2.871.633	172.115	270.970	3.314.718	159.682	118.381
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	12.691	1.132	118	13.941	—	—
O.N.P.I.	1.160	340	90	1.590	1.750	1.285
E.N.A.G.M.	184	49	—	233	—	— 4
TOTALE enti assistenziali obbligatori ...	14.035	1.521	208	15.764	1.750	1.281
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	3.045	1.012	—	4.057	6.703	1.202
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime..	342	28	—	370	630	18
Cassa previdenza agenti librerie stazione	79	3	—	82	77	— 6
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria	64	14	184	262	81	— 37
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	2.168	90	—	2.258	2.414	—
Cassa nazionale notariato	5.730	80	100	5.910	3.290	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.491	241	12	1.744	2.375	—
E.N.P.A. medici	3.096	159	10	3.265	3.929	—
E.N.P.A. ostetriche	345	24	28	397	256	—
E.N.P.A. farmacisti	607	118	28	753	1.525	—
E.N.P.A. veterinari	24	13	—	37	266	—
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	75	35	—	110	745	—
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	38	5	—	43	—	— 8
Cassa nazionale assistenza musicisti	25	4	—	29	—	—
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	18	7	—	25	—	—
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	24	4	5	33	—	—
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie ...	17.171	1.837	367	19.375	22.291	1.169
Fondi aziendali (a)	4.907	53	60	5.020	2.656	903
TOTALE generale ...	2.907.746	175.526	271.605	3.354.877	186.379	121.734

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

PAGINA BIANCA

APPENDICE TERZA

LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

PAGINA BIANCA

INDICE

TABELLA 198 – Bilancia dei pagamenti complessiva.

- » 199 – Bilancia dei pagamenti dettaglio voce « Altri servizi ».
- » 200 – Bilancia dei pagamenti – dettaglio degli « Impieghi di fondi all'estero e dell'estero – Privati ».
- » 201 – Bilancia dei pagamenti – dettaglio degli « Impieghi di fondi all'estero e dell'estero – Pubblici ».
- » 202 – Disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili.
 - Posizioni di debito e credito in valute e in « lire convertibili » dell'U.I.C. e delle banche abilitate per conto dell'U.I.C.
 - Disponibilità ufficiali e posizioni a breve termine in valute convertibili e in lire delle banche abilitate.
- » 203 – Posizione complessiva verso l'estero della Banca d'Italia e delle Aziende di credito in valute convertibili, non convertibili e in lire.
- » 204 – Posizione verso l'estero delle Aziende di credito in valute convertibili, non convertibili e in lire.
- » 205 – Attività e passività della Banca d'Italia e delle Aziende di credito – Valute convertibili.
- » 206 – Utilizzo di facilitazioni di credito concesse da banche dell'estero a banche italiane.
 - Finanziamenti effettuati dalle banche italiane alla clientela con disponibilità proprie.
 - Utilizzo di facilitazioni di credito concesse da banche italiane a banche dell'estero.
- » 207 – Investimenti esteri in Italia.
- » 208 – Situazione dei debiti dell'Italia verso l'estero.
- » 209 – Situazione annuale dei debiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato.
- » 210 – Situazione dei prestiti dell'estero e ammortamenti.
- » 211 – Crediti consolidati.
- » 212 – Riparazioni di guerra.

PAGINA BIANCA

NOTE ESPLICATIVE

1. – I dati della Bilancia dei pagamenti (tabella n. 198) rappresentano gli effettivi introiti ed esiti di valuta, che hanno avuto luogo, attraverso il sistema bancario, nell'ambito dei controlli istituiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

2. – La rilevazione dei dati viene effettuata in base ai documenti valutari. In detti documenti, in genere, le esportazioni figurano al valore « fob » e le importazioni al valore « cif ». Per uno stesso periodo di tempo i dati valutari relativi alle voci « esportazioni » ed « importazioni » si differenziano da quelli doganali rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica perchè nei primi non è compreso:

a) il valore delle merci entrate ed uscite dal territorio doganale, che non hanno dato luogo a movimento di valuta (compensazione privata, compensazione globale, franco valuta);

b) il valore delle merci importate per « lavorazione per conto di committenti esteri » e la corrispondente riesportazione (nei dati valutari è incluso il solo compenso per lavorazione);

c) il valore dei noli corrisposti in lire alle navi italiane per il trasporto di merci in importazione;

d) il valore delle merci il cui regolamento in valuta è avvenuto in periodo precedente a quello considerato o avverrà in periodo successivo (pagamenti anticipati e pagamenti posticipati).

Inoltre per le due serie di dati in esame vi sono altre particolari ragioni di differenza, quali, ad esempio:

– esportazioni OSP (Off-Shore Procurements) (i dati valutari, compresi nelle « Transazioni Governative » riportano tutto il ricavo in valuta, compreso quello relativo a merci che restano nel territorio doganale, i dati doganali, invece, solamente il valore dei prodotti esportati);

– energia elettrica (le importazioni ed esportazioni non sono riportate nel bollettino « Statistica per il commercio con l'Estero » edito dall'Istituto Centrale di Statistica, mentre figurano nella bilancia valutaria in misura corrispondente al movimento in valuta a cui hanno dato luogo);

– films (l'Istituto Centrale di Statistica riporta il solo valore della pellicola impressionata, l'Ufficio Italiano dei Cambi riporta, invece, anche i movimenti valutari conseguenti allo « sfruttamento » dei films);

– esportazioni finanziate « con i fondi in lire provenienti da importazioni di surplus agricoli statunitensi » (i dati valutari non riportano i valori relativi a tali voci mentre i dati doganali li comprendono nella voce Esportazione).

3. – I « Noli » includono i ricavi valutari degli armatori nazionali al netto delle spese inerenti all'esercizio della navigazione (bunkeraggi, provviste di bordo, spese portuali, ecc.) e le spese delle flotte estere nei porti italiani.

Le « Rimesse emigrati » e il « Turismo » rappresentano le partite negoziate (assegni e banconote) a questo titolo attraverso il sistema bancario. Pertanto non sono comprese le banconote italiane che i viaggiatori diretti all'estero possono portare con loro e quella parte di esse reintrodotte da viaggiatori che dall'estero vengono in Italia. La provvista di banconote italiane effettuata da banche italiane a banche dell'estero, figura invece, nella voce « Turismo attivo ». Gli « Altri servizi » comprendono oltre alle partite finanziarie non incluse nelle altre voci della bilancia, come ad esempio pensioni, diritti di brevetto, diritti di autore, ecc. (tabella n. 199) anche le partite che non è stato possibile classificare.

La voce « Impieghi di fondi all'estero e dell'estero » comprende i movimenti di capitali privati e pubblici. Il dettaglio è riportato nella tabella n. 200.

La Bilancia, infine, distingue i movimenti di capitali propriamente detti dai « Movimenti monetari » attribuendo ai primi tutti quei movimenti che vengono finanziati dal mercato nel senso che ogni movimento di valuta da e per l'estero trova corrispondenza in un movimento di mezzi di pagamento esistenti sul mercato interno, mentre attribuisce ai « Movimenti monetari » quei movimenti di valuta che vengono effettuati dalle Aziende di credito, dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio Italiano dei Cambi al di fuori del mercato e che in definitiva si risolvono in una creazione o distruzione di potere di acquisto. Così ad esempio un aumento di attività sull'estero delle Aziende di credito rappresenta una quota di potere di acquisto a disposizione delle Banche che va ad aggiungersi alla disponibilità esistente sul mercato dei capitali, mentre una diminuzione che si verifica nelle disponibilità ufficiali rappresenta un assorbimento di mezzi di pagamento del mercato effettuato dall'Ufficio.

4. – Le altre situazioni che si riportano, oltre a quelle relative alla bilancia dei pagamenti, mettono in evidenza particolari aspetti del movimento valutario.

La tabella n. 200 riporta il dettaglio dei movimenti di capitali privati distinguendo per gli investimenti dell'estero gli investimenti diretti da quelli di portafoglio. A tale scopo, anziché prendere in considerazione, come in passato, solamente le cessioni di valuta nei « Conti speciali Legge 1956, n. 43 » e gli accreditamenti nei « Conti capitale » per trasferimenti di valuta e di banconote italiane dall'estero, sono stati utilizzati anche i successivi prelevamenti in lire da detti « Conti » destinati ad effettivi investimenti nel nostro Paese.

La tabella n. 202 riporta:

a) le « Disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili », rappresentate dall'oro della riserva della Banca d'Italia e dalle disponibilità in oro e valute convertibili direttamente detenute all'estero dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

b) le « Posizioni di debito e credito in valute e in lire convertibili dell'U.I.C. e delle Banche abilitate per conto dell'U.I.C. » nelle quali sono comprese le posizioni debitorie e creditorie dell'Ufficio Italiano dei Cambi e la posizione netta verso l'estero delle Aziende di Credito e della Banca d'Italia.

c) il prospetto delle « Disponibilità ufficiali al netto della posizione di debito a breve termine in valute convertibili e in lire delle Banche Abilitate ». La posizione di debito si rileva dalla tabella n. 203 e risulta dalla differenza tra le attività e passività in valute convertibili e in lire. Il saldo delle « lire » riportate nel prospetto comprende, inoltre, anche i « conti esteri » presso l'Ufficio Italiano dei Cambi.

La tabella n. 205, « Attività e Passività della Banca d'Italia e delle Aziende di credito in valute convertibili », riporta la situazione patrimoniale delle banche per quanto concerne la « Gestione valutaria ».

Le voci 4 e 6 « crediti verso la clientela » riportano l'ammontare delle anticipazioni in valuta accordate alla clientela con disponibilità proprie delle banche (compreso l'utilizzo delle linee di credito concesse da banche dell'estero) e con disponibilità fornite dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

La tabella n. 203 « Posizione complessiva verso l'estero della Banca d'Italia e delle Aziende di Credito, in valute convertibili, non convertibili, e in lire » completa — per la parte che si riferisce alle posizioni di debito e credito verso l'estero — la tabella n. 205 perchè in essa sono comprese:

— nelle valute convertibili:

il saldo delle operazioni a termine con esclusione delle operazioni contro lire (crediti o debiti a breve termine);

— nelle valute non convertibili:

i depositi presso Corrispondenti esteri, i conti di pertinenza estera e le facilitazioni di credito concesse da e a banche dell'estero;

— nelle lire:

i saldi dei « Conti esteri », dei « Conti capitale » e le facilitazioni di credito concesse da e a banche dell'estero.

La tabella n. 204 « Posizione verso l'estero delle Aziende di Credito » ha le stesse caratteristiche della tabella n. 203, con esclusione della posizione verso l'estero della Banca d'Italia.

TABELLA N. 198. - **Bilancia**
(in migliaia di

	1958			1959			1960	
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti
A) Partite correnti:								
1) Esportazioni, importazioni CIF	2.528.168	3.012.503	— 484.335	2.873.051	3.402.080	— 529.029	3.438.011	4.451.087
2) Noli	233.077	—	233.077	221.474	—	221.474	249.297	—
3) Viaggi all'estero.	491.539	73.268	418.271	529.857	81.772	448.085	642.492	94.374
4) Rimesse emigrati	294.287	—	294.287	276.219	—	276.219	342.901	—
5) Redditi da investimenti ..	51.496	85.931	— 34.435	91.984	97.563	— 5.579	81.878	113.479
6) Altri servizi	484.695	322.270	162.425	390.270	267.772	122.498	426.878	323.382
7) Partite viaggianti, storni, arbitraggi (saldo)	2.640	—	2.640	14.757	—	14.757	—	22.225
8) TOTALE...	4.085.902	3.493.972	591.930	4.397.612	3.849.187	548.425	5.181.457	5.004.547
9) Transazioni governative ..	106.614	—	106.614	81.865	—	81.865	74.748	—
10) TOTALE A) ...	4.192.516	3.493.972	698.544	4.479.477	3.849.187	630.290	5.256.205	5.004.547
B) Impieghi di fondi all'estero e dell'estero								
11) Privati	347.180	239.177	108.003	526.652	329.755	196.897	921.977	759.364
12) Pubblici	42.465	64.128	— 21.663	89.181	63.493	25.688	58.862	30.640
TOTALE B) ...	389.645	303.305	86.340	615.833	393.248	222.585	980.839	790.004
C) Saldo A + B ...			784.884			852.875		
D) Movimenti monetari								
Istituzioni bancarie (posizione verso l'estero, aumento attività —)								
13) Aziende di credito	136.404	—	136.404	47.472	—	47.472	—	268.155
14) Banca d'Italia.	—	4.075	— 4.075	241.871	—	241.871	—	64.646
Ufficio Italiano dei Cambi:								
15) Investim. all'estero e disinvestimenti	—	—	—	—	—	—	—	—
16) Partecipazioni ad Istituzioni Internazionali	—	44.982	— 44.982	—	226.698	— 226.698	—	5.737
17) Posizioni credito e debito verso l'estero (aumento attività —)	—	108.369	— 108.369	—	38.288	— 38.288	23.202	—
18) Disponibilità ufficiali (aumento —)	—	763.862	— 763.862	—	877.232	— 877.232	—	127.157
19) TOTALE D) ...	136.404	921.288	— 784.884	289.343	1.142.218	— 852.875	23.202	465.695
20) TOTALE ...	4.718.565	4.718.565	—	5.384.653	5.384.653	—	6.260.246	6.260.246

dei pagamenti complessiva

dollari U. S. A.)

Saldi	1961			1962			1963		
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldo
—1.013.076	3.851.021	4.937.262	—1.086.241	4.460.493	5.884.311	—1.423.818	4.761.418	7.256.514	— 2.495.096
249.297	281.035	—	281.035	299.119	—	299.119	304.351	—	304.351
548.118	755.157	107.628	647.529	847.301	123.629	723.672	931.607	182.801	748.806
342.901	417.720	—	417.720	508.052	—	508.052	522.080	—	522.080
— 31.601	88.771	140.340	— 51.569	109.935	200.591	— 90.656	128.001	241.737	— 113.736
103.496	496.149	389.146	107.003	548.569	500.241	48.328	718.169	589.695	128.474
— 22.225	—	4.982	— 4.982	117.046	—	117.046	—	27.942	— 27.942
176.910	5.889.853	5.579.358	310.495	6.890.515	6.708.772	181.743	7.365.626	8.298.689	— 933.063
74.748	46.943	—	46.943	67.479	—	67.479	43.469	—	43.469
251.658	5.936.796	5.579.358	357.438	6.957.994	6.708.772	249.222	7.409.095	8.298.689	— 889.594
162.613	1.265.369	1.092.474	172.895	1.924.195	2.114.189	— 189.994	3.185.436	3.524.185	— 338.749
28.222	73.807	26.755	47.052	51.709	61.017	— 9.308	65.475	81.448	— 15.973
190.835	1.339.176	1.119.229	219.947	1.975.904	2.175.206	— 199.302	3.250.911	3.605.633	— 354.722
442.493			577.385			49.920			— 1.244.316
— 268.155	39.702	—	— 39.702	430.315	—	430.315	649.792	—	649.792
— 64.646	—	203.356	— 203.356	35.437	—	35.437	172.411	—	172.411
—	—	81.953	— 81.953	33.611	463.192	— 429.581	95.705	120.113	— 24.408
— 5.737	—	3.496	— 3.496	—	3.496	— 3.496	—	3.495	— 3.495
23.202	11.192	—	11.192	—	10.894	— 10.894	16.421	—	16.421
— 127.157	—	339.474	— 339.474	—	71.701	— 71.701	433.595	—	433.595
— 442.493	50.894	628.279	— 577.385	499.363	549.283	— 49.920	1.367.924	123.608	1.244.316
	7.326.866	7.326.866		9.433.261	9.433.261		12.027.930	12.027.930	

TABELLA N. 199. - Bilancia dei pagamenti

DETTAGLIO VOCE «ALTRI SERVIZI»

(in migliaia di dollari U.S.A.)

	Anno 1962	Anno 1963
INTROITI		
1) Pensioni, sussidi, ecc.....	105.215	101.013
2) Salari, stipendi, onorari, ecc.	74.321	98.044
3) Assicurazioni	16.405	21.692
4) Donazioni, eredità, rendite vitalizie.....	10.261	9.697
5) Brevetti	26.351	35.106
6) Diritti d'autore	3.488	3.863
7) Cessioni di rappresentanze diplomatiche e Istituzioni Internazionali	20.374	26.815
8) Commissioni, provvigioni, spese bancarie	105.939	121.992
9) Saldi c/ postali, telegrafici e radiotelefonici	9.283	9.822
10) Cessioni da rappresentanze private, commerciali, industriali, ecc.	12.748	13.708
11) Cessioni inerenti al commercio di transito in Italia	29.707	50.746
12) Cessioni da Tesoro a vario titolo.....	35.715	30.074
13) Cessioni da conti autorizzati.....	15.036	29.482
14) Organismi internazionali	—	33.868
15) Varie	83.726	132.247
TOTALE...	548.569	718.169

Segue: TABELLA N. 199. — **Bilancia dei pagamenti**

DETTAGLIO VOCE «ALTRI SERVIZI»

(in migliaia di dollari U.S.A.)

	Anno 1962	Anno 1963
ESITI		
1) Pensioni, sussidi, ecc.	27.851	36.234
2) Salari, stipendi, onorari, ecc.	27.216	38.385
3) Assicurazioni	15.021	17.601
4) Donazioni, eredità, rendite vitalizie	2.539	2.634
5) Brevetti	114.785	138.502
6) Diritti d'autore	4.296	5.128
7) Commissioni, provvigioni, spese bancarie	89.609	100.872
8) Cessioni al Tesoro a vario titolo	61.934	60.537
9) Diritti di transito Canale di Suez	2.252	1.962
10) Organismi internazionali	30.551	36.789
11) Contributi italiani alla C.E.E.	15.400	—
12) Varie	108.787	151.051
TOTALE...	500.241	589.695

TABELLA N. 200. - Bilancia dei pagamenti
(in migliaia di dollari U.S.A.)

	INCASSI		PAGAMENTI		SALDI	
	1962	1963 (a)	1962	1963 (a)	1962	1963 (a)
DETTAGLIO DEGLI « IMPIEGHI DI FONDI ALL'ESTERO E DELL'ESTERO - PRIVATI »						
Investimenti dell'estero e disinvestimenti:	1.603.145	1.314.329	290.013	355.593	773.132	958.736
- diretti	378.905	373.171	23.736	32.719	355.169	340.452
- di portafoglio	657.211	898.103	255.991	291.097	401.220	607.006
- altri	27.029	43.055	10.286	31.777	16.743	11.278
Prestiti dell'estero e ammortamenti	109.087	391.175	38.770	60.804	70.317	330.371
Investimenti all'estero e disinvestimenti	13.370	43.629	186.293	119.807	— 172.923	— 76.178
Prestiti all'estero e ammortamenti	3.593	25.303	79.218	64.384	— 75.625	— 39.081
Posizione di debito e credito	—	—	765.913	1.470.404	— 765.913	— 1.470.404
Partite non classificabili (Saldo)	—	—	18.982	42.193	— 18.982	— 42.193
	1.189.195	1.774.436	1.379.189	2.113.185	— 189.994	— 338.749
Banconote italiane importate per la conversione in valuta	735.000	1.411.000	735.000	1.411.000	—	—
TOTALE (voce 11 tabella n. 198) ..	1.924.195	3.185.436	2.114.189	3.524.185	— 189.994	— 338.749
DETTAGLIO DEGLI INVESTIMENTI DELL'ESTERO E DISINVESTIMENTI						
Investimenti diretti:						
Investimenti effettuati in base all'art. 1 della Legge 7 febbraio 1956, n. 43:						
- immobiliari	132	—	—	—	132	—
- titoli non quotati	34.272	35.348	—	—	34.272	35.348
	34.404	35.348	—	—	34.404	35.348
Investimenti effettuati in base all'art. 2 della Legge 7 febbraio 1956, n. 43 e con utilizzo in c/ capitale: Art. 2 Legge 7 febbraio 1956, n. 43:						
- immobiliari	19.979	31.667	46	92	19.933	31.575
- titoli non quotati	283.754	299.228	1.266	1.386	282.488	297.842
	303.733	330.895	1.312	1.478	302.421	329.417
Conti capitale:						
- immobiliari	6.918	11.388	10.240	31.685	— 3.322	— 20.297
- titoli non quotati	60.879	38.595	22.470	31.333	38.409	7.262
	67.797	49.983	32.710	63.018	35.087	— 13.035
TOTALE investimenti diretti (b) ...	405.934	416.226	34.022	64.496	371.912	351.730
Investimenti di portafoglio:						
Titoli quotati:						
- Art. 2 Legge 7 febbraio 1956, n. 43	263.724	315.385	2.502	2.059	261.222	313.326
- Conti Capitale	393.487	582.718	253.489	289.038	139.998	293.680
TOTALE investimenti di portafoglio ...	657.211	898.103	255.991	291.097	401.220	607.006
TOTALE ...	1.063.145	1.314.329	290.013	355.593	773.132	958.736

(a) Dati provvisori.

(b) Nel prospetto superiore gli investimenti immobiliari sono riportati sotto la voce « Altri ».

TABELLA N. 201. - Bilancia dei pagamenti - Prestiti concessi dall'estero e rimborsi

DETTAGLIO DEGLI «IMPIEGHI DI FONDI ALL'ESTERO E DALL'ESTERO - PUBBLICI»

(in migliaia di \$ U.S.A.)

DESCRIZIONE DEI PRESTITI (Mutuatario - Mutuante - Importo - Tasso d'interesse - Anno di emissione e di scadenza)	Valute	Anno 1962	Anno 1963
PRESTITI CONCESSI DALL'ESTERO:			
Cassa Mezzogiorno - V Prestito BIRS (IT. 189) \$ 75.000.000 - 5,50 % - 1958/1978	Diverse	3.936	1.896
Cassa Mezzogiorno - VI Prestito BIRS (IT. 224) \$ 20.000.000 - 5,75 % - 1959/1979	\$ USA	1.989	2.485
Cassa Mezzogiorno - BIRS (S.E.N.N.) (IT. 235) \$ 40.000.000 6 % - 1960/1979	\$ USA	17.308	4.852
Cassa Mezzogiorno - I Prestito BEI - C.M. 1 - Lit. 12.500.000.000 - 5 5/8 % - 1959/1979	Diverse	1.989	2.485
Cassa Mezzogiorno - IV Prestito BEI - C.M. 4 - Lit. 15.000.000.000 - 5 5/8 % - 1962/1981	Diverse	10.000	
Cassa Mezzogiorno - V Prestito BEI - C.M. 5 - Lit. 250.000.000 - 5 5/8 % - 1962/1975	Diverse	120	280
Cassa Mezzogiorno - VI Prestito BEI - C.M. 6 - Lit. 250.000.000 - 5 5/8 % - 1962/1974	Diverse	288	
Cassa Mezzogiorno - VII Prestito BEI - C.M. 7 - Lit. 1.000.000.000 - 5 5/8 % - 1962/1973	Diverse	1.280	
Cassa Mezzogiorno - VIII Prestito BEI - C.M. 8 - Lit. 850.000.000 - 5 5/8 % - 1962/1974	Diverse	719	640
Cassa Mezzogiorno - IX Prestito BEI - C.M. 9 - Lit. 2.850.000.000 - 5 5/8 % - 1962/1976	Diverse		3.967
Cassa Mezzogiorno - X Prestito BEI - C.M. 10 - Lit. 15.000.000.000 - 5 5/8 % - 1962/1976	Diverse	5.160	4.848
Cassa Mezzogiorno - XI Prestito BEI - C.M. 11 - Lit. 5.000.000.000 - 5 5/8 % - 1962/1976	Diverse	1.920	3.360
Cassa Mezzogiorno - XII Prestito BEI - C.M. 12 - Lit. 450.000.000 - 5 5/8 % - 1963/1974	Diverse		720
Cassa Mezzogiorno - XIII Prestito BEI - C.M. 13 - Lit. 1.250.000.000 - 5 5/8 % - 1963/1972	Diverse		2.000
Cassa Mezzogiorno - XIV Prestito BEI - C.M. 14 - Lit. 1.875.000.000 - 5 5/8 % - 1963/1976	Diverse		3.000
Cassa Mezzogiorno - XV Prestito BEI - C.M. 15 - Lit. 175.000.000 - 5 5/8 % - 1983/1976	Diverse		280
Cassa Mezzogiorno - XVI Prestito BEI - C.M. 16 - Lit. 625.000.000 - 5 5/8 % - 1963/1975	Diverse		520
Cassa Mezzogiorno - XVII Prestito BEI - C.M. 17 - Lit. 4.000.000.000 - 5 5/8 % - 1963/1977	Diverse		1.600
Cassa Mezzogiorno - XVIII Prestito BEI - C.M. 18 - Lit. 225.000.000 - 5 5/8 % - 1963/1975	Diverse		360
Cassa Mezzogiorno - XIX Prestito BEI - C.M. 19 - Lit. 1.875.000.000 - 5 5/8 % - 1963/1977	Diverse		1.120
Cassa Mezzogiorno - XX Prestito BEI - C.M. 20 - Lit. 12.000.000.000 - 5 5/8 % - 1963/1977	Diverse		9.600
Cassa Mezzogiorno - Banque Lambert, Bruxelles - \$ (U.C.) 18.000.000 - 5,50 % - 1963/1979	Diverse		17.422
Ferrovie dello Stato - BEI - \$ 21.000.000 - 5 5/8 % - 1961/1976	Diverse	7.000	
TOTALE		51.709	61.435
RIMBORSI DI PRESTITI CONCESSI ALL'ESTERO (a)			4.040
TOTALE (voce 12 tabella n. 198)		51.709	65.475

(a) Brasile, Jugoslavia.

**Segue: TABELLA N. 201. - Bilancia dei pagamenti - Prestiti concessi all'estero
e ammortamenti in conto capitale**

DETTAGLIO DEGLI «IMPIEGHI DI FONDI ALL'ESTERO E DALL'ESTERO - PUBBLICI»

(in migliaia di \$ U.S.A.)

DESCRIZIONE DEI PRESTITI (Mutuatario - Mutuante - Importo - Tasso d'interesse - Anno di emissione e di scadenza)	Valute	Anno 1962	Anno 1963
AMMORTAMENTI DEI PRESTITI CONCESSI DALL'ESTERO:			
Prestito IMI - BRI - Fr. Sv. 50.000.000 - 4 % - 1955/1962.....	Fr. Sv.	5.717	
Prestito IMI - ERP - \$ USA 73.000.000 - 2,50 % - 1949/1983.....	\$ USA	1.308	1.307
Prestito IMI - MSA - \$ USA 22.600.000 - 2,50 % - 1952/1987.....	\$ USA	610	624
IMI - Eximbank - \$ 19.961.662 - 4 5/8 % - 4 2/4 % - 1955/1965	\$ USA	2.308	1.475
IMI - Eximbank - Alitalia \$ 18.091.907 - 5 1/2 % - 1961/1967	\$ USA	2.784	2.784
IMI - Eximbank - Alitalia - \$ 8.500.000 - 5 1/2 % - 1961/1968.....	\$ USA	1.214	1.214
Prestito dell'Accordo Lombardo (Consorzio OO.PP. Istituto di credito per le opere di pubblica utilità) 1 % - 3 % - 1947/1977	\$ USA	4.062	3.840
Accordo Taft-Del Vecchio (residuati bellici) \$ USA 18.000.000 - 2,375 % - 1947/1976	\$ USA		312
Accordo Bonner-Corbino - \$ USA 123.468.848 - 2,375 % - 1946/1975	\$ USA		2.328
Prestito Estero in Pesos Argentini - 3,75 % - 1947/1972 Pesos 316.860.000	Pesos Arg.	1.483	1.539
Cassa Mezzogiorno - BIRS - 4,75 % - \$ 68.400.000 - 1955/1975 (IT. 117)	Diverse	3.328	4.116
Cassa Mezzogiorno - BIRS - 5,50 % - \$ 75.000.000 - 1958/1978 (IT. 189)	Diverse	3.127	1.400
Cassa Mezzogiorno - BIRS - 5 % - \$ 74.628.000 - 1956/1976 (IT. 150)	Diverse	2.699	3.270
Cassa Mezzogiorno - BIRS - 4,50 % - \$ 10.000.000 - 1952/1976 (IT. 50)	\$ USA	390	782
Cassa Mezzogiorno - BIRS - 4,75 % - \$ 10.000.000 - 1955/1975 (IT. 88)	\$ USA	343	687
Cassa Mezzogiorno - III BEI - 5 5/8 % - \$ 5.000.000 - 1961/1967 - (C.M. 3)	Diverse	394	821
Cassa Mezzogiorno - VI BIRS - \$ 20.000.000 - 5,75 % - 1959/1979 (IT. 224)	Diverse		1.479
Prestito ICA - Eximbank - Rep. Italiana - \$ 30.000.000 - 3 % - 4 % - 1957/1998	\$ USA	23	54
Prestito ICA - Eximbank - Rep. Italiana - \$ 55.454.133 - 3 % - 4 % - 1958/1998	\$ USA	21	103
Cassa Mezzogiorno - Morgan - 4,75 % - 5,50 % - \$ 30.000.000.....	\$ USA		5.000
Cassa Mezzogiorno - I° BEI - 5 5/8 % - \$ 20.000.000 - 1959/1979 - (C.M.1)	Diverse		1.161
TOTALE.....		29.811	34.296
PRESTITI CONCESSI ALL'ESTERO (a)		31.206	47.152
TOTALE (voce 12 tabella n. 198).....		61.017	81.448

(a) 1962 Brasile, Venezuela. 1963 Brasile, Jugoslavia, Somalia, Tunisia, Turchia, Venezuela.

TABELLA N. 202. - Disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili
(in migliaia di dollari U.S.A.)

	31 dicembre 1962	31 dicembre 1963
Banca d'Italia - Oro della riserva	1.600.000	1.600.000
U.I.C. - Oro e valute convertibili	1.890.939	1.457.344
TOTALE DISPONIBILITÀ UFFICIALI ...	3.490.939	3.057.344

**Posizioni di debito e credito verso l'estero in valute e in «lire convertibili» dell'U.I.C.
e delle banche abilitate per conto dell'U.I.C.**
(in migliaia di dollari U.S.A.)

	31 dicembre 1962	31 dicembre 1963
U.I.C.		
<i>Debiti verso l'estero:</i>		
Conti esteri	— 1.723	— 877
Compensazione bilaterale		
<i>Crediti verso l'estero:</i>		
Saldo liquidazione U.E.P.	1.212	861
Crediti consolidati e conti speciali	156.330	141.960
Conto accantonamento Prestito Argentina	18.269	16.730
Compensazione bilaterale	2.597	1.590
TOTALE U.I.C. ...	176.685	160.264
ISTITUZIONI BANCARIE		
<i>Posizione verso l'estero (tabella n. 203):</i>		
Aziende di credito	— 604.615	— 1.254.407
Banca d'Italia (a)	41.455	— 130.956
TOTALE ISTITUZIONI BANCARIE ...	— 563.160	— 1.385.363

**Disponibilità ufficiali e posizione a breve termine
in valute convertibili e in lire delle banche abilitate**
(in migliaia di dollari U.S.A.)

	31 dicembre 1962	31 dicembre 1963
Totale disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili	3.490.939	3.057.344
Saldo delle attività e passività sull'estero delle banche abilitate (b)		
- in valute convertibili	— 188.729	— 842.425
- in lire (c)	— 349.097	— 518.258
TOTALE ...	2.953.113	1.696.661

- (a) Compreso conto estero-quota F.M.I. (rispettivamente \$ - 27.244, \$ - 27.241).
(b) Vedi tabella n. 203.
(c) Compresi conti esteri presso l'U.I.C.; escluso conto estero-quota F.M.I.

TABELLA N. 203. - Posizione complessiva verso l'estero
(in valute convertibili,
(dati di fine periodo in

P E R I O D O	A T T I V I T À				
	in valute convertibili				
	saldi disponibili a vista	depositi vincolati	investimenti a breve termine	crediti a breve termine	TOTALE
1958	198.938	97.707		12.186	308.831
1959	299.447	130.855		20.852	451.154
1960	302.839	352.267	95.176	60.545	810.827
1961	360.205	490.205	117.589	102.312	1.070.311
1962	516.092	767.862	112.581	162.030	1.558.565
1961 Marzo	350.515	410.003	89.919	67.866	918.303
Giugno	353.730	439.452	88.129	75.519	956.830
Settembre	343.820	466.100	96.668	90.439	997.027
Dicembre	360.205	490.205	117.589	102.312	1.070.311
1962 Gennaio	362.537	581.672	114.139	105.993	1.164.341
Febbraio	354.309	616.752	116.091	109.639	1.196.791
Marzo	378.551	609.749	129.112	112.005	1.229.417
Aprile	399.471	632.490	150.133	115.026	1.297.120
Maggio	397.714	623.298	140.991	123.125	1.285.128
Giugno	445.177	625.813	119.088	128.426	1.318.504
Luglio	468.550	661.272	113.448	154.168	1.397.438
Agosto	484.032	698.508	118.388	128.294	1.429.222
Settembre	486.634	742.581	117.972	129.438	1.476.625
Ottobre	532.835	789.176	120.043	130.120	1.572.174
Novembre	458.332	795.473	121.908	123.724	1.499.437
Dicembre	516.092	767.862	112.581	162.030	1.558.565
1963 Gennaio	547.695	818.546	101.733	153.296	1.621.270
Febbraio	516.962	832.419	99.271	145.673	1.594.325
Marzo	540.936	824.800	62.551	156.185	1.584.472
Aprile	522.180	807.428	56.967	163.252	1.549.827
Maggio	539.716	793.785	52.568	161.893	1.547.962
Giugno	608.937	799.995	52.123	152.929	1.613.984
Luglio	662.199	751.381	50.698	149.685	1.613.963
Agosto	587.269	679.359	51.465	148.610	1.466.703
Settembre	591.294	644.146	49.630	160.217	1.445.287
Ottobre	611.976	644.433	51.174	136.977	1.444.560
Novembre	593.464	559.382	48.587	146.949	1.348.382
Dicembre	608.541	490.682	53.295	160.986	1.313.504

(1) Compresi i saldi dei c/ esteri a nome della Fedreserve e della B.E.I. relativi ad operazioni effettuate dalla Banca d'Italia per conto dell'U.I.C. ed escluso

della Banca d'Italia e delle Aziende di Credito

non convertibili e in lire)

migliaia di dollari U.S.A.)

			P A S S I V I T À							
in valute non convertibili	in lire	TOTALE ATTIVITÀ	in valute convertibili			in valute non convertibili	in lire	TOTALE PASSIVITÀ	POSIZIONE NETTA	
			depositi di non residenti	debiti a breve termine	TOTALE					
2.976	25.154	336.961	442.058	84.202	526.260	416	114.805	641.481	—	304.520
866	36.228	488.248	573.529	122.967	696.496	866	182.249	879.611	—	391.363
5.071	42.604	858.502	626.137	81.549	707.686	3.418	205.962	917.066	—	58.564
3.249	42.783	1.116.343	797.758	70.389	868.147	2.935	315.423	1.186.505	—	70.162
2.953	70.013	1.631.531	1.570.132	177.162	1.747.294	2.766	417.387	2.167.447	—	535.916
3.820	46.951	969.074	639.669	86.390	726.059	2.489	267.955	996.503	—	27.429
3.691	53.865	1.014.386	716.001	70.914	786.915	3.695	278.794	1.069.404	—	55.018
3.345	48.054	1.048.426	753.275	68.638	821.913	2.244	270.346	1.094.503	—	46.077
3.249	42.783	1.116.343	797.758	70.389	868.147	2.935	315.423	1.186.505	—	70.162
3.212	57.686	1.225.239	884.710	79.562	964.272	2.982	311.034	1.278.288	—	53.049
2.988	56.292	1.256.071	900.908	91.664	992.572	3.626	338.219	1.334.417	—	78.346
2.959	59.716	1.292.092	939.618	85.284	1.024.902	4.356	393.945	1.423.203	—	131.111
2.909	70.662	1.370.691	948.267	108.572	1.056.839	4.280	424.498	1.485.617	—	114.926
3.168	54.917	1.343.213	961.043	94.939	1.055.982	4.756	430.833	1.491.571	—	148.358
3.329	68.941	1.390.774	965.667	100.773	1.066.440	4.910	452.629	1.523.979	—	133.205
3.221	56.951	1.457.610	1.000.101	96.555	1.096.656	5.976	459.668	1.562.300	—	104.690
2.971	62.466	1.494.659	989.886	105.548	1.095.434	5.597	491.567	1.592.598	—	97.939
2.783	60.303	1.539.711	1.023.690	102.187	1.125.877	5.055	471.090	1.602.022	—	62.311
2.731	60.006	1.634.911	1.136.265	121.363	1.257.628	5.237	478.470	1.741.335	—	106.424
2.653	64.933	1.567.023	1.359.309	149.068	1.508.377	4.676	420.467	1.933.520	—	366.497
2.953	70.013	1.631.531	1.570.132	177.162	1.747.294	2.766	417.387	2.167.447	—	535.916
3.560	71.624	1.696.454	1.613.409	159.469	1.772.878	2.259	415.290	2.190.427	—	493.973
3.631	89.863	1.687.819	1.691.046	187.045	1.878.091	2.623	428.136	2.308.850	—	621.031
3.291	112.843	1.700.606	1.766.096	181.010	1.947.106	2.614	443.695	2.393.415	—	692.809
5.078	106.982	1.661.887	1.827.685	222.163	2.049.848	3.648	453.589	2.507.085	—	845.198
3.089	84.193	1.635.244	1.921.496	229.440	2.150.936	2.769	458.933	2.612.638	—	977.394
3.248	97.074	1.714.306	2.038.466	295.466	2.333.932	2.428	457.594	2.793.954	—	1.079.648
3.507	88.325	1.705.795	2.105.451	332.927	2.438.378	2.991	448.907	2.890.276	—	1.184.481
2.757	74.161	1.543.621	2.131.014	225.006	2.356.020	2.628	500.609	2.859.257	—	1.315.636
2.811	100.725	1.548.823	2.110.918	227.117	2.338.035	1.584	504.634	2.844.253	—	1.295.430
3.586	88.508	1.536.654	2.015.163	247.950	2.263.113	2.146	561.802	2.827.061	—	1.290.407
3.662	94.443	1.446.487	1.992.608	215.342	2.207.950	2.439	545.071	2.755.460	—	1.308.973
3.733	93.736	1.410.973	1.943.137	212.792	2.155.929	2.049	(*) 611.117	2.769.095	—	1.358.122

il saldo del c/ estero F.M.I. c/n. r quota Italia.

TABELLA N. 204. — **Posizione verso**
(in valute convertibili,
(dati di fine periodo in

P E R I O D O	A T T I V I T A				
	in valute convertibili				
	saldi disponibili a vista	depositi vincolati	investimenti a breve termine	crediti a breve termine	TOTALE
1961 Dicembre	350.092	423.589	56.989	102.312	932.982
1962 Gennaio	354.212	513.056	53.420	105.993	1.026.681
Febbraio	342.950	547.136	55.395	109.639	1.055.120
Marzo	369.696	544.133	68.463	112.005	1.094.297
Aprile	389.963	564.874	80.959	115.026	1.150.822
Maggio	389.729	549.682	80.295	123.125	1.142.831
Giugno	436.088	552.197	58.373	128.426	1.175.084
Luglio	458.409	581.037	47.730	154.168	1.241.344
Agosto	476.422	608.273	52.668	128.294	1.265.657
Settembre	480.106	648.346	52.268	129.438	1.310.158
Ottobre	528.194	694.941	54.260	130.120	1.407.515
Novembre	453.114	700.238	56.209	123.724	1.333.285
Dicembre	502.878	672.627	46.774	162.030	1.384.309
1963 Gennaio	533.121	723.311	46.024	159.328	1.461.784
Febbraio	500.704	737.184	43.616	150.280	1.431.784
Marzo	483.608	729.565	50.600	160.458	1.424.231
Aprile	464.084	712.651	45.015	163.252	1.385.002
Maggio	480.799	702.324	40.611	161.893	1.385.627
Giugno	551.489	709.220	40.166	152.929	1.453.804
Luglio	604.960	660.606	38.751	149.685	1.454.002
Agosto	527.933	588.584	39.512	148.610	1.304.639
Settembre	534.127	555.658	37.677	160.217	1.287.679
Ottobre	549.342	555.944	39.220	136.977	1.281.483
Novembre	572.258	470.894	36.632	146.949	1.226.733
Dicembre	586.266	402.194	41.000	160.986	1.190.446

l'estero delle Aziende di Credito

non convertibili e in lire)

migliaia di dollari U.S.A.)

			P A S S I V I T À							
in valute non convertibili	in lire	TOTALE ATTIVITÀ	in valute convertibili			in valute non convertibili	in lire	TOTALE PASSIVITÀ	POSIZIONE NETTA	
			depositi di non residenti	debiti a breve termine	TOTALE					
3.249	42.783	979.014	797.552	70.389	867.941	2.935	282.438	1.153.314	— 174.300	
3.212	57.686	1.087.579	884.544	79.562	964.106	2.982	251.303	1.218.391	— 130.812	
2.988	56.292	1.114.400	900.858	91.664	992.522	3.626	255.961	1.252.109	— 137.709	
2.959	59.716	1.156.972	939.583	85.284	1.024.867	4.356	258.536	1.287.759	— 130.787	
2.909	70.662	1.224.393	948.191	108.572	1.056.763	4.280	264.775	1.325.818	— 101.425	
3.168	54.917	1.200.916	960.922	94.939	1.055.861	4.756	301.799	1.362.416	— 161.500	
3.329	68.941	1.247.354	965.523	100.773	1.066.296	4.910	323.228	1.394.434	— 147.080	
3.221	56.951	1.301.516	999.976	96.555	1.096.531	5.976	346.823	1.449.330	— 147.814	
2.971	62.466	1.331.094	989.736	105.548	1.095.284	5.597	341.639	1.442.520	— 111.426	
2.783	60.303	1.373.244	1.023.559	102.187	1.125.746	5.055	344.369	1.475.170	— 101.926	
2.731	60.006	1.470.252	1.136.112	121.363	1.257.475	5.237	357.076	1.619.788	— 149.536	
2.653	64.933	1.400.871	1.359.002	149.068	1.508.070	4.676	316.997	1.829.743	— 428.872	
2.953	70.013	1.457.275	1.569.873	177.162	1.747.535	2.766	312.089	2.061.890	— 604.615	
3.560	71.624	1.536.968	1.613.177	165.501	1.778.678	2.259	312.954	2.093.891	— 556.923	
3.631	89.863	1.525.278	1.690.845	191.652	1.882.497	2.623	323.486	2.208.606	— 683.328	
3.291	112.843	1.540.365	1.765.937	185.283	1.951.220	2.614	344.890	2.298.724	— 758.359	
5.078	106.982	1.497.062	1.827.539	222.163	2.049.702	3.648	344.692	2.398.042	— 900.980	
3.089	84.193	1.472.909	1.921.332	229.440	2.150.772	2.769	357.511	2.511.052	— 1.038.143	
3.248	97.074	1.554.126	2.038.308	295.466	2.333.774	2.428	359.072	2.695.274	— 1.141.148	
3.507	88.325	1.545.834	2.105.297	332.927	2.438.224	2.991	353.355	2.794.570	— 1.248.736	
2.757	74.161	1.381.557	2.130.890	225.006	2.355.896	2.628	391.247	2.749.771	— 1.368.214	
2.811	100.725	1.391.215	2.110.811	227.117	2.337.928	1.584	395.773	2.735.285	— 1.344.070	
3.586	84.311	1.369.380	2.015.080	247.950	2.263.030	2.146	368.715	2.633.891	— 1.264.511	
3.662	90.225	1.320.620	1.992.506	215.342	2.207.848	2.439	351.863	2.562.150	— 1.241.530	
3.733	89.616	1.283.795	1.943.047	212.792	2.155.839	2.049	380.314	2.538.202	— 1.254.407	

TABELLA N. 205. - Attività e passività della Banca

Situazione al 31

(espressa in

	Banca d'Italia	Aziende di Credito	TOTALE
ATTIVO			
1) Saldi presso corrispondenti esteri:			
- disponibili a vista	22.207.349	426.093.937	448.301.286
- vincolati a tempo	88.488.447	400.592.987	489.081.434
- vincolati in collaterale		1.600.246	1.600.246
- investimenti a breve termine	12.295.072	40.999.882	53.294.954
Crediti per avvenuto utilizzo di linee di credito in valuta accordate dalle Banche italiane:			
- conti tratte e/o promesse di pagamento		21.208.921	21.208.921
- scoperti in conto corrente		80.264.844	80.264.844
- conto incasso di effetti e documenti scontati dalle Banche		28.831.159	28.831.159
- effetti e documenti sull'estero inviati all'incasso		109.344.173	109.344.173
2) Cassa valute	68.889	12.395.797	12.464.686
3) Effetti e documenti scontati in portafoglio		9.599.202	9.599.202
4) Crediti verso clientela non residente (a)		46.840.115	46.840.115
	123.059.757	1.177.771.263	1.300.831.020
5) Cambi a termine con contropartita estera (b)		1.768.722.356	1.768.722.356
Totale attività sull'estero ...	123.059.757	2,946.493.619	3.069.553.376
6) Crediti verso clientela residente: (a)			
- per importazioni regolate antecedentemente al 1-1-1963 ..		23.140.917	23.140.917
- per importazioni regolate dal 1-1-1963		1.324.679.066	1.324.679.066
- per altre causali		178.971.242	178.971.242
- per esportazioni c/ deposito		1.916.048	1.916.048
- per esportazioni altre		132.631.527	132.631.527
7) Corrispondenti Italia	129.692.492	63.790.127	193.482.619
8) Conti intrattenuti con l'U.I.C.	5.139.765	1.333	5.141.098
9) Cambi a termine con contropartita italiana:			
- Banche	140.000	790.672	930.672
- Clientela:			
per operazioni correnti		87.207	87.207
a fronte finanziamenti in valuta			
	258.032.014	4.672.501.758	4.930.533.772
Totale generale ...	258.032.014	4.672.501.758	4.930.533.772

(a) I crediti verso clientela residente e non residente, ammontanti complessivamente \$ 1.708.178.915 risultano concessi per: \$ 1.545.481.471 con dispo-
 (b) Di cui \$ 37.846.764 saldo operazioni contro lire (lire a consegnare).

NOTA. - Dalle segnalazioni delle Banche abilitate risulta inoltre che le Banche stesse detengono in portafoglio per l'incasso:
 - effetti sull'estero per \$ 5.277.398 e effetti sull'Italia per \$ 107.639.069.
 - saldo dei c/ esteri presso Banche abilitate \$ 554.114.000 (escluso conto estero n. 1 quota Italia F.M.I.).

d'Italia e delle Aziende di Credito – Valute convertibili

dicembre 1963

dollari U.S.A.)

	Banca d'Italia	Aziende di Credito	TOTALE
PASSIVO			
10) Conti di pertinenza estera	89.752	1.942.363.996	1.942.453.748
11) Debiti verso corrispondenti esteri		212.792.211	212.792.211
12) Fondi accantonati a fronte aperture di credito		683.145	683.145
	89.752	2.155.839.352	2.155.929.104
13) Cambi a termine con contropartita estera		1.718.203.411	1.718.203.411
Totale passività sull'estero ...	89.752	3.874.042.763	3.874.132.515
14) Conti di pertinenza italiana:			
– conti valutari individuali	2.983	26.432.124	26.435.107
– conti autorizzati e vari	8.079.194	97.321.122	105.400.316
– conti cedenti effetti all'incasso		109.344.173	109.344.173
15) Corrispondenti Italia		206.731.701	206.731.701
16) Conti intrattenuti con l'U.I.C.	244.552.096	887.242	245.439.338
17) Cambi a termine con contropartita italiana:			
– Banche	139.765	6.976.854	7.116.619
– Clientela:			
per operazioni correnti		8.595.473	8.595.473
a fronte finanziamenti in valuta		17.704.023	17.704.023
	252.863.790	4.348.035.475	4.600.899.265
Posizioni plus	5.168.224	324.466.283	329.634.507
Totale generale ...	258.032.014	4.672.501.758	4.930.533.772

nibilità proprie delle Banche; \$ 146.107.356 con utilizzo anticipi in c/c di Banca estera; \$ 16.590.088 per accettazioni in corso.

**TABELLA N. 206. - Utilizzo di facilitazioni di credito concesse da banche dell'estero
a banche italiane**

(in migliaia di dollari U.S.A.)

(+ aumento dei debiti)

	Ammontare	Variazioni
31 dicembre 1961	52.754	
31 dicembre 1962	175.300	+ 122.546
31 dicembre 1963	215.758	+ 40.458

**Finanziamenti effettuati dalle banche italiane
alla clientela con disponibilità proprie**

(in migliaia di dollari U.S.A.)

(+ aumento dei finanziamenti)

	Ammontare	Variazioni
31 dicembre 1961	843.916	
31 dicembre 1962	1.269.723	+ 425.807
31 dicembre 1963	1.545.481	+ 275.758

**Utilizzo di facilitazioni di credito concesse da banche italiane
a banche dell'estero**

(in migliaia di dollari U.S.A.)

(+ aumento dei crediti)

	Ammontare	Variazioni
31 dicembre 1961	123.933	
31 dicembre 1962	160.979	+ 37.046
31 dicembre 1963	191.090	+ 30.111

TABELLA N. 207. - Investimenti esteri in Italia - Valute conferite al 31 dicembre 1963

(dati provvisori in migliaia di dollari U.S.A.)

	Investimenti esteri ai sensi del D.L. 2-3-1948, n. 211 e della Legge 7-2-1956, n. 43 (a)	Prestiti esteri privati	Prestiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato	TOTALE
<i>Enti internazionali</i>	—	84.571	381.400	465.971
<i>Europa:</i>				
Austria	1.442	1.500	—	2.942
Benelux (Belgio, Lussemburgo, Olanda) . .	84.233	29.890	17.422	131.545
Francia	92.721	9.739	—	102.460
Germania Occidentale	73.787	26.692	—	100.479
Gran Bretagna	133.326	70.201	—	203.527
Paesi Scandinavi	7.780	1.491	—	9.271
Portogallo	535	9	—	544
Spagna	676	116	—	792
Svizzera e Liechtenstein	1.824.383	230.061	60.445	2.114.889
Altri Paesi Europei	1.685	444	—	2.129
<i>Africa</i>	18.288	135	—	18.423
<i>America:</i>				
Stati Uniti	437.171	228.592	322.680	988.443
Altri Paesi americani	105.896	17.178	18.286	141.360
<i>Asia</i>	4.570	59	—	4.629
<i>Oceania</i>	58	—	—	58
<i>Stranieri residenti in Italia</i>	14.027	228	—	14.255
TOTALI . . .	2.800.578	700.906	800.233	4.301.717

NOTA - I dati riportati nella presente tavola si riferiscono alle sole valute conferite a scopo di investimento ai sensi del D. L. 2 marzo 1948 n. 211 e Legge 7 febbraio 1956 n. 43 e per prestiti concessi dall'estero. Sono esclusi dalla Tavola medesima, non essendone possibile la ripartizione per Paese, i dati concernenti le valute conferite per lo accreditamento nei «Conti Capitale» che negli anni 1958-1962 sono ammontate a

(in migliaia di dollari U.S.A.)

	1958	1959	1960	1961	1962	1963
<i>Investimenti:</i>						
Valute conferite e rimesse di banconote italiane . .	151.079	256.847	534.545	815.829	(a) 1.171.098	1.998.272
<i>Disinvestimenti:</i>						
Cessioni di valuta	126.097	186.245	391.777	592.140	(a) 1.022.243	1.759.264
SALDO . . .	24.982	70.602	142.768	223.689	148.855	239.008

(a) Dal 1° gennaio 1962 solo lire di conto estero.

TABELLA N. 208. - Situazione dei

Ammontare
(in milioni)

	1957	1958	1959
Debiti a vista ^(a)	167,0	304,5	^(b) 391,3
Debiti a medio e lungo termine:			
- Debiti pubblici:			
Prestiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato (titoli di possesso estero)	585,3	623,0	677,6
Titoli di Stato italiani di possesso estero	0,3	2,0	2,3
- Debiti privati:			
Prestiti obbligazionari	56,1	56,1	69,5
altri (titoli di possesso estero)	93,8	164,5	246,8
Titoli italiani di possesso estero:			
titoli obbligazionari ^(c)	^(h) 15,9	^(h) 18,4	22,4
titoli azionari ^(d)	^(h) 536,5	^(h) 730,1	1.195,6
- Altri investimenti ^(e)	24,8	33,9	53,1
TOTALE .. {			
Prestiti ^(f)	735,2	843,6	993,9
Investimenti ^(g)	577,5	784,4	1.273,4
Complessivo	1.312,7	1.628,0	2.267,3

(a) Posizione netta risultante dalla tabella n. 203 « Posizione delle Banche Abilitate verso l'estero, in valute convertibili, non convertibili e in lire », - al Fondo Monetario Internazionale, versati in moneta nazionale e accreditati in « Conto estero ».

(c) Di cui:

in Deposito Capitale:

 obbligazioni quotate (valori ai prezzi di compenso validi alla fine del periodo)

 obbligazioni non quotate (valori di stima attribuiti dalle banche detentrici dei titoli)

investimenti ai sensi del D. L. 2 marzo 1948, n. 211 e della Legge 7 febbraio 1956, n. 43:

 obbligazioni quotate (valori ai prezzi di compenso validi alla fine del periodo)

 obbligazioni non quotate (valori ai prezzi originari di acquisto)

(d) Di cui:

in Deposito Capitale:

 azioni quotate (valori ai prezzi di compenso validi alla fine del periodo):

 - azioni quotate in borsa

 - azioni quotate fuori borsa

 azioni non quotate (valori di stima attribuiti dalle Banche detentrici dei titoli)

investimenti ai sensi del D. L. 2 marzo 1948, n. 211 e della Legge 7 febbraio 1956, n. 43:

 azioni quotate (valori ai prezzi di compenso validi alla fine del periodo):

 - azioni quotate in borsa

 - azioni quotate fuori borsa

 azioni non quotate (valori ai prezzi originari di acquisto)

(e) Comprende gli investimenti avvenuti in base al D. L. 2 marzo 1948, n. 211 e Legge 7 febbraio 1956, n. 43 e non rappresentati da acquisti di di possesso estero. - (h) Compresa la rivalutazione ai prezzi di compenso validi alla fine del periodo dei titoli quotati (Investimenti ai sensi del D. L. 3

N. B. Le cifre riportate per i « Prestiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato » presentano per il 1960 e 1961 cifre differenti rispetto a quelle a suo esclusione, quindi dei titoli di possesso italiano. In conseguenza di tale detrazione non vi è concordanza con l'ammontare al 31-12-1963 dei « Debiti esteri per questa categoria esistono titoli di possesso italiano.

Nelle voci « Prestiti Obbligazionari », « Altri prestiti » e « Altri investimenti » sono compresi prestiti e investimenti che non hanno dato luogo a « Conti valutarî », oppure perchè i prestiti ed investimenti sono rappresentati da importazioni di macchinari.

(*) Dati rettificati. - (**) Dati provvisori.

debiti dell'Italia verso l'estero

a fine periodo
di dollari)

1960	1961	1962 (*)	Marzo 1963	Giugno 1963	Settembre 1963	Dicembre 1963 (**)
58,6	70,2	535,9	692,8	1.079,6	1.295,4	1.358,1
630,6	617,3	457,1	459,8	467,3	477,0	491,5
4,9	6,2	6,0	5,8	5,5	5,5	5,2
76,1	92,4	92,1	91,9	91,9	110,8	110,9
259,8	340,9	430,4	464,3	560,4	622,2	745,3
23,5	33,3	45,8	49,3	51,7	54,6	52,7
1.948,3	2.793,1	3.149,3	3.298,6	3.679,8	3.472,6	3.540,9
69,6	103,9	165,2	182,4	202,1	217,3	231,8
966,5	1.050,6	979,6	1.016,0	1.119,6	1.210,0	1.347,7
2.046,3	2.936,5	3.366,3	3.536,1	3.939,1	3.750,0	3.830,6
3.012,8	3.987,1	4.345,9	4.552,1	5.058,7	4.960,0	5.178,3

(b) Non sono compresi \$ 202,5 milioni e per gli anni seguenti il saldo ancora non utilizzato, rappresentanti il 75 % della quota di partecipazione dell'Italia

Dicembre 1962	Marzo 1963	Giugno 1963	Settembre 1963	Dicembre 1963
13,6	15,5	15,1	15,1	13,3
4,9	4,8	6,2	8,1	7,4
7,4	7,2	7,0	7,5	7,0
19,9	21,8	23,4	23,9	23,0
45,8	49,3	51,7	54,6	52,0
854,3	857,9	987,2	881,5	879,6
186,5	210,5	200,8	170,6	165,5
208,3	234,8	249,6	224,8	236,1
858,9	883,5	1.055,4	954,6	982,2
168,6	160,8	166,4	159,6	125,5
872,7	1.020,4	2.020,4	1.081,5	1.152,0
3.149,3	3.298,6	3.679,8	3.472,6	3.540,9

titoli italiani azionari od obbligazionari. - (f) Per i piani di ammortamento dal 1964 e segg. vedi tabella n. 210. - (g) Compresi i titoli di Stato italiani marzo 1948, n. 211 e L. 2 febbraio 1956, n. 43).

tempo pubblicate in quanto viene ora riportato, come saldo del debito derivante dai prestiti esteri, solo l'ammontare dei titoli in possesso estero con dello Stato o garantiti dallo Stato riportato nella tabella n. 209. La stessa detrazione è stata effettuata per « Debiti privati - Prestiti: altri » in quanto anche cessioni di valuta o perchè è stato autorizzato l'utilizzo all'estero della valuta introitata dall'emissione dei prestiti obbligazionari, senza iscrizione perciò nei

TABELLA N. 209. - Situazione annuale - Debiti

31 dicem

DESCRIZIONE DEL DEBITO		Ammontare del debito al 31 dicembre 1952
<i>Debiti in dollari U. S. A. :</i>		
\$ 39.651.900	Prestito in dollari della Repubblica Italiana 1 % - 1947-1977.....	\$ 25.587.933
\$ 37.243.000	Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche 1 %-3 % 1947-1977	» 25.577.657
\$ 1.921.000	Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche - seconda serie 1 %-3 % 1947-1977	» 1.578.000
\$ 55.076.600	Obbligazioni estere trentennali dell'Istituto di Credito Imprese di Pubblica Utilità 1 %-3 % 1947-1977	» 37.244.260
\$ 18.000.000	Obbligazioni estere trentennali dell'Istituto di Credito Imprese di Pubblica Utilità (serie speciale) 1 %-3 % 1947-1977	» 8.302.000
\$ 65.222.110	Prestito Navi (U.S. Marit. Commission) 3,50 % 1947-1965	» 968.900
\$ 123.468.848	Prestito Bonner-Corbin 2,375 % 1946-1975.....	» 25.627.590
\$ 18.000.000	Prestito Taft-Del Vecchio 2,375 % 1947-1976.....	» 2.240.672
\$ 73.000.000	Prestito IMI-ERP 2,50 % 1949-1983	» 63.849.992
\$ 22.600.000	Prestito IMI-MSA 2,50 % 1952-1987	» 20.815.967
\$ 19.961.662	Prestito IMI-Eximbank 4 5/8 %-4 3/4 % 1955-1965	» 4.029.611
\$ 18.091.907	Prestito IMI-Eximbank-Alitalia 5 1/2 % 1961-1967	» (c) 13.816.389
\$ 8.500.000	Prestito IMI-Eximbank-Alitalia 5 3/4 % 1961-1968	» (c) 6.678.562
\$ 10.000.000	Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno 4,50 % 1952-1976 (50-IT). ..	» 8.116.020
\$ 10.000.000	Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno 5 % 1952-1979 (88-IT). ..	» 8.900.920
\$ 68.400.000	Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno 4,75 % 1955-1975 (117-IT) ..	» 59.034.861
\$ 74.628.000	Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno 5 % 1956-1976 (150-IT) ..	» 67.465.619
\$ 75.000.000	Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno 5,50 % 1958-1978 (189-IT) ..	» 61.297.516
\$ 20.000.000	Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno 5,75 % 1959-1979 (224-IT) ..	» 15.049.175
\$ 40.000.000	Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto « SENN » per Energia Nucleare 1964-1979) (235-IT) 6 %	» 32.278.504
\$ 30.000.000	Morgan-Cassa per il Mezzogiorno 4,75 %-5,50 % 1959-1974.	» 30.000.000
\$ 18.000.000	Prestito Obbligazionario Cassa per il Mezzogiorno - Banque Lambert Bruxelles 5,50 % 1963-1979	» —
\$ 55.433.602	Prestito ICA-Eximbank-Repubblica Italiana 3 %-4 % 1958-1998....	» (c) 55.433.602
\$ 30.000.000	Prestito ICA-Eximbank-Repubblica Italiana 3 %-4 % 1958-1998....	» (c) 29.977.375
TOTALE dollari U.S.A. \$		603.871.125
<i>Debiti in franchi svizzeri:</i>		
Fr. sv. 22.682.000	Prestito Estero trentennale Istituto di Credito Imprese di Pubblica Utilità 1 %-3 % 1947-1977	Fr. sv. (c) 17.129.694
Fr. sv. 50.000.000	Prestito IMI-BRI 4 % 1955-1962	» 25.000.000
Fr. sv. 200.000.000	Prestito Ferrovie Svizzere - Ferrovie dello Stato 3 %-4 %-4,25 % 1956-1984	» 200.000.000
Fr. sv. 47.186.000	Prestito obbligazionario svizzero-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1961-1981	» 47.186.825
TOTALE Fr. sv.		289.316.519

(a) L'ammontare dei debiti al 31 dicembre 1963 è stato ottenuto tenendo conto del valore nominale delle obbligazioni ammortizzate. - (b) Di cui 5.000.000

esteri dello Stato o garantiti dallo Stato
bre 1963

Indebitamento nell'anno	Pagamenti effettuati nel periodo 1° gennaio 1963 - 31 dicembre 1963		Ammontare del debito al 31 dicembre 1963
	in conto capitale	in conto interessi	
—	744.808	1.189.556	(a) 24.293.233
—	723.183	1.117.296	(a) 24.141.257
—	38.420	57.630	(a) 1.530.000
—	1.060.341	1.652.298	(a) 34.962.360
—	1.169.640	248.940	(a) 7.133.000
—	902.900	19.822	66.000
—	(b) 7.328.164	872.510	18.299.426
—	311.779	123.795	1.928.893
—	1.307.144	1.588.079	62.542.843
—	624.845	416.517	20.191.122
—	1.475.262	173.800	2.554.349
—	2.783.368	721.525	11.033.021
—	1.214.284	366.418	5.464.278
—	782.000	354.212	7.334.020
—	687.000	440.900	8.213.920
—	4.116.000	2.690.309	54.918.861
—	3.720.000	3.329.407	64.195.619
1.895.567	1.400.000	3.485.519	61.793.083
2.484.480	1.479.116	912.224	16.054.539
4.852.487	—	943.521	37.130.991
—	5.000.000	1.456.250	25.000.000
17.422.000	—	—	17.422.000
—	102.655	1.660.184	55.330.947
—	53.553	897.715	29.923.822
26.654.534	36.574.462	24.718.427	591.457.584
—	453.644	680.465	(a) 16.357.694
—	—	1.062.500	25.000.000
—	—	7.500.000	200.000.000
—	—	2.266.875	47.186.825
—	453.644	11.509.841	288.544.519

pagati in lire. - (c) Merce importata.

Segue: TABELLA N. 209. - Situazione annuale - Debiti

31 dicem

DESCRIZIONE DEL DEBITO		Ammontare del debito al 31 dicembre 1962
Debiti in pesos argentini:		
Pesos 316.860.000	Prestito Estero in pesos argentini 3,75 % 1947-1972 Pesos	163.302.260
Debiti in lire italiane (in \$ U.S.A.): (a)		
Lit. 4.390.152.449	Prestito ICA-Eximbank-Repubblica Italiana 3 % - 4 % 1960-1988 \$	7.074.045
Lit. 13.125.000.000	Prestito BEI-Ferrovie dello Stato 5 5/8 % 1961-1981	21.000.000
Lit. 12.500.000.000	1° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1959-1979 - CM 1	15.049.175
Lit. 7.500.000.000	2° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1960-1979 - CM 2.	12.000.000
Lit. 3.125.000.000	3° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto Alfa Romeo) 5 5/8 % - 1961-1967 - CM 3	4.606.401
Lit. 15.000.000.000	4° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto Taranto) 5 5/8 % - 1961-1981 - CM 4	24.027.000
Lit. 250.000.000	5° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto Monti) 5 5/8 % - 1962-1974 - CM 5	120.000
Lit. 250.000.000	6° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto Tyndaris) 5 5/8 % - 1962-1973 - CM 6	288.000
Lit. 1.000.000.000	7° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto Trinacria) 5 5/8 % - 1962-1974 - CM 7	1.280.000
Lit. 850.000.000	8° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto Wespa) 5 5/8 % - 1962-1975 - CM 8	720.000
Lit. 2.850.000.000	9° Prestito BEI-Cassa del Mezzogiorno (Progetto Palmas-Cave) 5 5/8 % - 1962-1976 - CM 9	—
Lit. 15.000.000.000	10° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto Rumianca) 5 5/8 % - 1962-1976 - CM 10	5.160.000
Lit. 5.000.000.000	11° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto S.I.A.C.E.) 5 5/8 % - 1963-1976 - CM 11	1.920.000
Lit. 450.000.000	12° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto I.C.L.A.M.) 5 5/8 % - 1963-1974 - CM 12	—
Lit. 1.250.000.000	13° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto Cementir e Barletta) - 5 5/8 % - 1963-1972 - CM 13	—
Lit. 1.875.000.000	14° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto Dreher) 5 5/8 % - 1963-1976 - CM 14	—
Lit. 175.000.000	15° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto C.I.R.) 5 5/8 % - 1963-1976 - CM 15	—
Lit. 625.000.000	16° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto I.D.A.C.) 5 5/8 % - 1963-1975 - CM 16	—
Lit. 4.000.000.000	17° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto Cementir) 5 5/8 % - 1963-1977 - CM 17	—
Lit. 225.000.000	18° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto Surgela) 5 5/8 % - 1963-1975 - CM 18	—
Lit. 1.875.000.000	19° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto Interlam) 5 5/8 % - 1963-1977 - CM 19	—
Lit. 12.000.000.000	20° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto S.I.R.) 5 5/8 % - 1963-1977 - CM 20	—
TOTALE controvalore dollari U.S.A. ... \$		93.244.621
TOTALE GENERALE - Controvalore in dollari U.S.A. ... \$		781.564.071

(a) Gli utilizzi ed i rimborsi vengono effettuati in valute diverse; i dati riportati nel prospetto sono espressi in dollari U.S.A.

esteri dello Stato o garantiti dallo Stato
bre 1962

Indebitamento nell'anno	Pagamenti effettuati nel periodo 1° gennaio 1963 - 31 dicembre 1963		Ammontare del debito al 31 dicembre 1963
	in conto capitale	in conto interessi	
—	13.753.500	5.996.110	149.548.760
—	—	—	7.074.045
—	—	920.225	21.000.000
2.484.480	1.160.649	919.303	16.373.006
—	—	590.999	12.000.000
—	820.800	247.725	3.785.601
—	—	1.349.990	24.027.000
280.000	—	16.500	400.000
—	—	26.400	288.000
—	—	72.000	1.280.000
640.000	—	41.750	1.360.000
3.965.919	—	72.644	3.925.919
4.848.000	—	323.760	10.008.000
3.360.000	—	135.750	5.280.000
720.000	—	20.250	720.000
2.000.003	—	42.500	2.000.003
3.000.000	—	54.375	3.000.000
280.000	—	4.850	280.000
520.000	—	5.994	520.000
1.600.000	—	21.750	1.600.000
360.000	—	5.050	360.000
1.120.000	—	22.137	1.120.000
9.600.000	—	90.000	9.600.000
34.778.402	1.981.449	4.983.952	126.001.574
61.432.936	40.198.076	33.005.216	800.232.520

TABELLA N. 210. - Situazione dei prestiti dell'estero al 31 dicembre 1963
(cifre espresse)

DESCRIZIONE DEL DEBITO	Ammontare del debito al 31 dicembre 1963
<i>Debiti in dollari U. S. A.:</i>	
\$ 39.651.900 Prestito in dollari della Repubblica Italiana 1 %-3 % 1947-1977	24.293.233
\$ 37.243.000 Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche 1 %-3 % 1947-1977	24.141.257
\$ 1.921.000 Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche II serie 1 %-3 % 1947-1977	1.530.000
\$ 55.076.600 Obbligazioni estere trentennali Istituto di Credito Imprese Pubblica Utilità 1 %-3 % 1947-1977	34.962.360
\$ 18.000.000 Obbligazioni estere trentennali Istituto di Credito Imprese Pubblica Utilità - serie speciale 1 %-3 % 1947-1977	7.133.000
\$ 65.222.110 Prestito Navi (U.S. Maritime Commission) 3,50 % 1947-1965	66.000
\$ 123.468.848 Prestito Bonner-Corbino; 2,375 % 1946-1975	18.299.426
\$ 18.000.000 Prestito Taft-Del Vecchio; 2,375 % 1947-1976	1.928.893
\$ 73.000.000 Prestito IMI-ERP; 2,50 % 1949-1983	62.542.848
\$ 22.600.000 Prestito IMI-MSA; 2,50 % 1952-1987	20.191.122
\$ 19.961.662 Prestito IMI-Eximbank 4 5/8 % - 4 3/4 % 1955-1965	2.554.349
\$ 18.091.907 Prestito IMI-Eximbank-Alitalia 5 1/2 % 1961-1967	11.033.021
\$ 8.500.000 Prestito IMI-Eximbank-Alitalia 5 3/4 % 1961-1968	5.464.278
\$ 10.000.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno; 4,50 % 1952-1976 (50-IT)	7.334.020
\$ 10.000.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno; 5 % 1953-1979 (88-IT)	8.213.920
\$ 68.400.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno; 4,75 % 1955-1975 (117-IT)	54.918.861
\$ 74.628.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno; 5 % 1956-1976 (150-IT)	64.195.619
\$ 75.000.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno; 5,50 % 1958-1978 (189-IT)	61.793.083
\$ 20.000.000 VI Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno; 5,75 % 1959-1979 (224-IT)	16.054.539
\$ 40.000.000 BIRS-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto « SENN » per Energia Nucleare) 1964-1979 (235-IT) 6 %	37.130.991
\$ 30.000.000 Morgan-Cassa per il Mezzogiorno; 4,75 % - 5,50 % 1959-1974	25.000.000
\$ 18.000.000 Prestito Obbligazioni Cassa per il Mezzogiorno - Banque Lambert Bruxelles 5,50 % (UC) 1963-1979	17.422.000
\$ 55.433.602 Prestito ICA-Eximbank-Repubblica Italiana 3 % - 4 % 1958-1998	55.330.947
\$ 30.000.000 Prestito ICA-Eximbank - Repubblica Italiana 3 % - 4 % 1958-1998	29.923.822
<i>Debiti in franchi svizzeri:</i>	
Fr. sv. 22.682.000 Prestito Estero trentennale Istituto di Credito Imprese Pubblica Utilità; 1 %-3 %; 1947-1977	3.740.764
Fr. sv. 50.000.000 Prestito IMI-BRI; 4 % 1955-1962	5.717.133
Fr. sv. 200.000.000 Prestito Ferrovie Svizzere-Ferrovie dello Stato; 3 %-4 %-4,25 % 1956-1982	45.737.060
Fr. sv. 47.186.000 Prestito Obbligazionario Svizzero Cassa per il Mezzogiorno, 5 5/8 % 1961-1981..	10.790.933
<i>Debiti in Pesos Argentini:</i>	
Pesos 316.860.000 Prestito Estero in pesos argentini; 3,75 % 1947-1972	16.747.467

e ammortamenti (quota capitale) per gli anni dal 1964 al 1968
in dollari U. S. A.)

Preventivo di spesa anno 1964		1965	1966	1967	1968
Capitale	Interessi				
793.038	1.189.557	793.038	793.038	793.038	793.038
662.430	993.644	649.181	636.197	623.473	611.004
50.000	45.525	53.000	53.000	53.000	57.000
975.000	1.463.006	955.831	935.715	917.980	899.620
1.205.000	205.020	1.242.000	1.279.000	1.279.000	1.358.000
47.400	1.650	18.600	—	—	—
3.224.850	919.083	3.224.853	3.224.853	3.224.853	3.224.853
589.580	181.558	589.580	589.580	589.580	589.580
3.127.742	1.543.919	3.127.742	3.127.742	3.127.742	3.127.140
640.564	500.777	656.678	673.193	690.218	707.494
1.475.000	104.058	1.079.088	—	—	—
2.783.368	557.166	2.783.368	2.783.368	2.682.917	—
1.214.284	314.197	1.214.284	1.214.284	1.214.284	607.142
427.000	325.597	445.000	466.000	487.000	510.000
375.000	406.325	399.000	419.000	439.000	462.000
4.546.000	2.551.153	3.595.000	3.768.000	3.950.000	4.140.000
5.427.000	3.169.750	4.968.000	3.793.000	3.985.000	4.186.000
—	3.419.240	1.921.000	3.461.000	3.655.000	3.858.000
1.515.000	1.086.779	1.604.000	1.698.000	1.797.000	1.902.000
1.547.000	2.377.140	1.641.000	1.740.000	1.847.000	1.959.000
6.000.000	1.336.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000
—	958.210	—	—	—	—
184.779	1.654.385	265.903	349.027	431.151	513.275
85.415	898.595	118.240	152.057	186.896	222.787
95.201	139.161	93.297	91.431	89.603	87.805
5.717.133	356.272	—	—	—	—
—	1.894.383	—	—	—	—
—	505.215	—	—	—	—
1.654.809	612.474	1.657.092	1.719.799	1.784.899	1.852.460

Segue: TABELLA N. 210. - Situazione dei prestiti dell'estero al 31 dicembre 1963

(cifre espresse)

DESCRIZIONE DEL DEBITO		Ammontare del debito al 31 dicembre 1963
<i>Debiti in lire italiane (in \$ USA):</i>		
Lit. 4.390.152.449	Prestito ICA-Eximbank-Repubblica Italiana 3 %-4 % 1960-1988.....	7.074.045
Lit. 13.125.000.000	Prestito BEI-Ferrovie dello Stato 3 5/8 % 1961-1981	21.000.000
Lit. 12.500.000.000	I Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1959-1979 - C.M. 1	16.373.006
Lit. 7.500.000.000	II Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1960-1979 - C.M. 2	12.000.000
Lit. 3.125.000.000	III Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1961-1967 - C.M. 3 (Progetto Alfaromeo)	3.785.601
Lit. 15.000.000.000	IV Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1961-1981 - C.M. 4 (Progetto Taranto)	24.027.000
Lit. 250.000.000	V Prestito B.E.I.-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1962-1974 - C.M. 5 (Progetto Monti)	400.000
Lit. 250.000.000	VI Prestito B.E.I.-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1962-1973 - C.M. 6 (Progetto Tyndaris)	288.000
Lit. 1.000.000.000	VII Prestito B.E.I.-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1962-1974 - C.M. 7 (Progetto Trinacria)	1.280.000
Lit. 850.000.000	VIII Prestito B.E.I.-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1962-1975 - C.M. 8 (Progetto Wespa)	1.360.000
Lit. 2.850.000.000	IX Prestito B.E.I.-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1962-1976 - C.M. 9 (Progetto Palmas-Cave)	3.965.919
Lit. 15.000.000.000	X Prestito B.E.I.-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1962-1976 - C.M. 10 (Progetto Rumianca)	10.008.000
Lit. 5.000.000.000	XI Prestito B.E.I.-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1962-1976 - C.M. 11 (Progetto S.I.A.C.E.)	5.280.000
Lit. 450.000.000	XII Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1963-1974 - C.M. 12 (Progetto I.C.L.A.M.)	720.000
Lit. 1.250.000.000	XIII Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1963-1972 - C.M. 13 (Progetto Cementir e Barletta)	2.000.003
Lit. 1.875.000.000	XIV Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1963-1976 - C.M. 14 (Progetto Dreher)	3.000.000
Lit. 175.000.000	XV Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1963-1976 - C.M. 15 (Progetto C.I.R.)	280.000
Lit. 625.000.000	XVI Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1963-1975 - C.M. 16 (Progetto I.D.A.C.)	520.000
Lit. 4.000.000.000	XVII Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1963-1977 - C.M. 17 (Progetto Cementir)	1.600.000
Lit. 225.000.000	XVIII Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1963-1975 - C.M. 18 (Progetto Surgela)	360.000
Lit. 1.875.000.000	XIX Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1963-1977 - C.M. 19 (Progetto Interlam)	1.120.000
Lit. 12.000.000.000	XX Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1963-1977 - C.M. 20 (Progetto S.I.R.)	9.600.000
TOTALE PRESTITI DELLO STATO O GARANTITI DALLO STATO - \$ U. S. A.		800.232.520
Prestiti privati - non garantiti dallo Stato (valute diverse) - Dati provvisori		
Obbligazionari		125.592.000
Altri		726.094.000
TOTALE PRESTITI PRIVATI		851.686.000
TOTALE		1.651.918.520

e ammortamenti (quota capitale) per gli anni dal 1964 al 1968
in dollari U. S. A.)

Preventivo di spesa anno 1964		1965	1966	1967	1968
Capitale	Interessi				
—	—	—	4.943	24.705	44.487
688.000	1.153.170	726.400	769.600	814.400	859.200
1.523.200	1.062.765	1.609.600	1.702.400	1.800.000	1.904.000
480.000	668.340	505.600	536.000	564.000	596.800
867.200	200.925	918.400	971.200	1.028.800	—
430.400	675.000	899.200	950.000	1.003.200	1.060.800
25.600	22.140	27.200	28.800	30.400	32.000
—	22.500	—	20.800	41.600	44.800
123.200	88.290	129.600	137.600	145.600	153.600
—	22.500	110.400	116.800	126.400	132.800
—	256.500	—	172.824	343.956	381.216
—	1.350.000	—	—	1.810.172	1.951.200
—	450.000	—	—	603.375	650.400
—	40.500	55.368	58.536	61.920	65.448
—	112.500	204.400	215.000	228.200	241.200
—	168.750	—	113.700	237.300	250.800
—	15.750	—	10.012	22.148	23.408
—	56.250	37.900	79.100	84.080	88.400
—	270.000	—	214.400	446.720	471.680
—	20.250	—	276.840	292.680	309.600
—	153.000	—	—	113.700	237.300
—	1.080.000	—	—	727.680	1.518.720
48.500.455	37.598.969	40.318.843	41.345.839	46.399.670	44.687.057
1.274.000	—	1.258.000	983.000	15.074.000	4.746.000
179.348.000	—	69.494.000	66.117.000	63.466.000	135.807.000
180.622.000	—	70.752.000	67.100.000	78.540.000	140.553.000
229.122.455	—	111.070.843	108.445.839	124.939.670	185.240.057

TABELLA N. 211. - Crediti consolidati
Saldo al 31 dicembre 1962 e ammortamenti - Quota capitale
(in dollari U.S.A.)

	Argentina	Egitto (a)	Jugoslavia (b)	Turchia	TOTALE
	Conto Generale \$ U.S.A. e conto F.B.S. 3,50 %	Conto Speciale 3 %	Conto Generale 3 %	Conto Speciale 5,75 %	
SALDO					
AL 31 DICEMBRE 1963	49.542.064	31 879.320	31.600.000	4.000.000	117.021.384
1964					
1° Semestre	15.648.906	—	1.200.000	368.000	17.216.906
2° Semestre	—	5.419.680	1.200.000	368.000	6.987.680
TOTALE ...	15.648.906	5.419.680	2.400.000	736.000	24.204.586
1965					
1° Semestre	16.196.617	—	1.200.000	368.000	17.764.617
2° Semestre	—	5.419.680	1.200.000	368.000	6.987.680
TOTALE ...	16 196.617	5.419.680	2.400.000	736.000	24.752.297
1966					
1° Semestre	17.696.541	—	1.200.000	368.000	19.264.541
2° Semestre	—	5.419.680	3.200.000	368.000	8.987.680
TOTALE ...	17.696.541	5.419.680	4.400.000	736.000	28.252.221
1967					
1° Semestre	—	—	3.200.000	368.000	3.568.000
2° Semestre	—	8.129.521	3.200.000	368.000	11.697.521
TOTALE ...	—	8.129.521	6.400.000	736.000	15.265.521
1968					
1° Semestre	—	—	3.200.000	368.000	3.568.000
2° Semestre	—	8.129.521	3.200.000	368.000	11.697.521
TOTALE ...	—	8.129.521	6.400.000	736.000	15.265.521
1969					
1° Semestre	—	—	3.200.000	320.000	3.520.000
2° Semestre	—	—	3.200.000	—	3.200.000
TOTALE ...	—	—	6.400.000	320.000	6.720.000
1970					
1° Semestre	—	—	3.200.000	—	3.200.000
2° Semestre	—	—	—	—	—
TOTALE ...	—	—	3.200.000	—	3.200.000

(a) Il piano di ammortamento si riferisce ad un finanziamento concesso dall'Italia per Lit. 33.873.000.000 = \$ 54.196.800, utilizzato per Lit. 33.873.825.000 = \$ 53.558.120. Ad ogni scadenza, il 5 % di ciascuna rata di ammortamento verrà addebitato per lo scomputo del Conto Speciale n. 1, mentre il 95 % verrà accreditato in un Conto Speciale n. 2 che sarà ammortizzato in rate costanti di Lit. 5.363.225.000 = \$ 8.581.160, il 31 dicembre di ogni anno dal 1969 al 1974.

(b) Il piano d'ammortamento si riferisce ad un finanziamento concesso dall'Italia per Lit. 22.000.000.000 = \$ 35.200.000 ed interamente utilizzata. Ad ogni scadenza il 5 % di ciascuna rata di ammortamento verrà addebitato per lo scomputo del Conto Generale, mentre il 95 % verrà accreditato in un Conto Speciale «B» che sarà ammortizzato in rate costanti di Lit. 554.166.000 = \$ 8.866.656 il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno dal 1966 al 1970.

TABELLA N. 122. - Riparazioni di guerra

(Art. 74 del Trattato di Pace)

(in dollari U.S.A.)

PAESE CREDITORE	Debito originario	PAGAMENTI EFFETTUATI (a)		Residuo debito al 31 dicembre 1963
		1949-1960	1961-1963	
Grecia	105.000.000 (b)	100.850.666	—	—
Jugoslavia	125.000.000 (c) (d)	60.000.000	—	—
U.R.S.S.	100.000.000	—	—	100.000.000
Etiopia	25.000.000 (e)	16.300.000	—	—
Albania	5.000.000 (f)	2.600.000	—	—
TOTALE \$...	360.000.000	179.750.666	—	100.000.000

(a) Le cifre indicano il controvalore in \$ U.S.A. delle somme in lire messe a disposizione dei vari paesi dal Ministero del Tesoro.
(b) Ridotto a \$ 100.850.666, per Accordo con la Grecia del 31 agosto 1949.
(c) Di cui \$ 16.000.000 riconosciuti dalla Jugoslavia per beni, diritti ed interessi in Jugoslavia.
(d) In virtù dell'Accordo del 18 dicembre 1954 tutte le obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario derivanti dal Trattato di Pace sono state definite. Il residuo debito dell'Italia è stato concordato in \$ 30.000.000.
(e) Ridotto a \$ 16.300.000 in base all'Accordo Italo-Etiopico del 5 marzo 1956.
(f) Ridotto a \$ 2.600.000 in base all'Accordo Italo-Albanese del 22 giugno 1957.

PAGINA BIANCA

APPENDICE QUARTA

ELENCO DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI
LEGISLATIVI DI NATURA ECONOMICA,
FINANZIARIA E SOCIALE, PUBBLICATI NELLA
«GAZZETTA UFFICIALE» DAL 1° GENNAIO
AL 31 DICEMBRE 1963

PAGINA BIANCA

Allo scopo di documentare l'attività governativa e parlamentare dell'anno considerato, si riporta, come già nelle scorse Relazioni, un elenco per materie dei principali provvedimenti legislativi di natura economica, finanziaria e sociale emanati nel 1962, aggiungendo — ove necessario — gli estremi essenziali del contenuto dei provvedimenti stessi. Ciò allo scopo di permettere una più precisa valutazione dell'importanza anche prospettiva dei provvedimenti in questione.

Recando impegni di spesa, o modificando il regime di disposizione, o variando i rapporti aventi riflessi economici, essi vengono infatti ad influenzare, tanto per l'anno più particolarmente esaminato nella presente Relazione, quanto per quelli futuri, la spesa, i prelievi e le distribuzioni di redditi e quindi, in definitiva, il bilancio economico nazionale.

A tale proposito sembra opportuno sottolineare come, per quanto si riferisce più particolarmente alla spesa, le leggi qui elencate, comportano stanziamenti che, alla stregua delle indicazioni fornite dai singoli testi legislativi, possono valutarsi in circa 526 miliardi a tutto il corrente esercizio finanziario e in circa lire 278 miliardi per gli esercizi futuri considerate, in questa ultima valutazione, solo le autorizzazioni di spesa previste e ripartite per un numero definito di esercizi finanziari.

1. - AGRICOLTURA.

Legge 14 gennaio 1963, n. 22 (G. U. n. 34 del 6 febbraio 1963). — Nuova autorizzazione di spesa a favore del « Fondo di rotazione » previsto al Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949.

Autorizza l'anticipazione di lire 30 miliardi ripartita in tre esercizi finanziari.

Legge 9 febbraio 1963, n. 59 (G. U. n. 44 del 16 febbraio 1963). — Norme per la vendita al pubblico in sede stabile dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori produttori diretti.

Legge 3 febbraio 1963, n. 103 (G. U. n. 56 del 27 febbraio 1963). — Pagamento del grano distribuito gratuitamente per uso di semina a favore dei coltivatori danneggiati da avversità naturali.

Autorizza la spesa di lire 7.000 milioni.

Legge 3 febbraio 1963, n. 108 (G. U. n. 57 del 28 febbraio 1963). — Modificazione dell'autorizzazione di spesa prevista dalla legge 10 novembre 1954, n. 1087, per l'attuazione di un programma straordinario di opere irrigue e di colonizzazione.

Legge 3 febbraio 1963, n. 110 (G. U. n. 57 del 28 febbraio 1963). — Autorizzazione di spesa per il funzionamento degli Enti e delle Sezioni di riforma fondiaria.

Autorizza la spesa di lire 20 miliardi.

Legge 3 febbraio 1963, n. 116 (G. U. n. 58 del 1° marzo 1963). — Delega al Governo ad emanare norme per la tutela della denominazione di origine dei mosti e dei vini.

Legge 3 febbraio 1963, n. 117 (G. U. n. 58 del 1° marzo 1963). – Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi.

Autorizza la spesa di lire 1.250 milioni ripartita in cinque esercizi finanziari.

Legge 3 febbraio 1963, n. 126 (G. U. n. 59 del 2 marzo 1963). – Disciplina della riproduzione bovina.

Legge 3 febbraio 1963, n. 127 (G. U. n. 59 del 2 marzo 1963). – Norme per l'esercizio delle stazioni di fecondazione equina.

Legge 14 febbraio 1963, n. 163 (G. U. n. 66 del 9 marzo 1963). – Integrazione della legge 21 marzo 1958, n. 290, relativa all'incremento ed al potenziamento della pesca e della piscicoltura nelle acque interne.

Autorizza la ulteriore spesa di lire 200 milioni.

Legge 15 febbraio 1963, n. 242 (G. U. n. 77 del 21 marzo 1963). – Provvedimenti per il settore risiero.

Legge 15 febbraio 1963, n. 281 (G. U. n. 82 del 26 marzo 1963). – Disciplina della preparazione e del commercio dei mangimi.

Legge 25 febbraio 1963, n. 327 (G. U. n. 88 del 1° aprile 1963). – Norme sui contratti a migliororia in uso nelle Province del Lazio.

Legge 21 febbraio 1963, n. 379 (G. U. n. 90 del 3 aprile 1963). – Moderazione degli oneri tributari sui redditi dominicali e sui redditi agrari dei fondi rustici non coltivati.

Decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930 (G. U. n. 188 suppl. del 25 luglio 1963). – Norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini.

Legge 29 luglio 1963, n. 1004 (G. U. n. 210 del 7 agosto 1963). – Agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavite di vino.

2. – INDUSTRIA – ARTIGIANATO – PRODUTTIVITÀ.

Legge 31 dicembre 1962, n. 1859 (G. U. n. 27 del 30 gennaio 1963). – Impiego pacifico dell'energia nucleare.

Autorizza la spesa di lire 100 milioni.

Decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1963, n. 36 (G. U. n. 37 del 9 febbraio 1963). – Norme relative ai trasferimenti all'ENEL delle imprese esercenti le industrie elettriche.

Legge 3 gennaio 1963, n. 38 (G. U. n. 40 del 12 febbraio 1963). – Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'istituzione di un controllo di sicurezza nel campo dell'energia nucleare, con Protocollo, firmato a Parigi il 20 dicembre 1957.

Legge 14 febbraio 1963, n. 76 (G. U. n. 50 del 21 febbraio 1963). – Modifiche alle norme concernenti provvidenze in favore della cinematografia.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 138 del 25 febbraio 1963 (G. U. n. 62 del 5 marzo 1963). – Norme relative agli indennizzi da corrispondere alle imprese assoggettate a trasferimento all'ENEL.

Legge 12 marzo 1963, n. 180 (G. U. n. 71 del 14 marzo 1963). – Incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato, nonché variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1962–63.

Autorizza le maggiori spese di lire 1 miliardo per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1962–63 al 1974–75 e di lire 933 milioni per l'esercizio 1962–63.

Legge 14 febbraio 1963, n. 207 (G. U. n. 73 del 16 marzo 1963). – Provvidenze a favore della Società Manifatture Cotoniere Meridionali (M.C.M.).

Legge 21 febbraio 1963, n. 263 (G. U. n. 81 del 25 marzo 1963). – Riduzione dell'imposta di fabbricazione sul petrolio destinato ad uso di riscaldamento domestico.

Legge 2 marzo 1963, n. 267 (G. U. n. 81 del 25 marzo 1963). – Estensione di agevolazioni fiscali alle operazioni di credito artigiano assistite da provvidenze legislative provinciali nella Regione Trentino–Alto Adige.

Legge 21 febbraio 1963, n. 359 (G. U. n. 89 del 2 aprile 1963). – Agevolazioni finanziarie connesse con le integrazioni dei prezzi di prodotti industriali accordate sul bilancio dello Stato.

Autorizza la spesa di lire 880 milioni.

Decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1963, n. 408 (G. U. n. 93 del 6 aprile 1963). – Modificazioni del regime daziario di alcuni prodotti costituenti materie prime per l'industria.

Legge 14 agosto 1963, n. 1065 (G. U. n. 228 suppl. del 29 agosto 1963). – Variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1962–63, nonché incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato.

Fra l'altro, autorizza spese per lire 17.550 milioni, di cui 15.000 milioni ripartiti in quindici esercizi finanziari.

Decreto Legge 11 settembre 1963, n. 1180 (G. U. n. 241 del 12 settembre 1963), convertito con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1963, n. 1442 (G. U. n. 290 del 7 novembre 1963). – Modificazioni al trattamento fiscale dello zucchero e degli altri prodotti zuccherini.

3. – LAVORI PUBBLICI. Settore edilizia abitativa.

Legge 19 gennaio 1963, n. 17 (G. U. n. 29 del 1º febbraio 1963). – Provvedimenti concernenti opere di conto degli Enti locali, di edilizia popolare ed altri, nonché variazioni al bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1962–63.

Autorizza, per l'esercizio 1962–63, il limite di impegno di lire 7 miliardi per opere stradali, marittime, elettriche ecc.; il limite di impegno di lire 1 miliardo per case popolari; la spesa di lire 9.485 milioni.

Legge 14 febbraio 1963, n. 60 (G. U. n. 44 del 16 febbraio 1963). – Liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione I.N.A.-Casa e istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori.

Autorizza la spesa annua di lire 12 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari 1963-64 e 1964-65 e di 22 miliardi di lire per ciascuno dei rimanenti otto esercizi finanziari successivi, decorrenti dall'esercizio 1965-66. – (Totale degli oneri previsti, lire 200 miliardi).

Legge 9 febbraio 1963, n. 131 (G. U. n. 59 del 2 marzo 1963). – Norme aggiuntive al testo unico delle disposizioni sulla edilizia popolare ed economica, approvato con R. D. 28 aprile 1938, n. 1165, per quanto concerne la decadenza degli assegnatari.

Legge 15 febbraio 1963, n. 133 (G. U. n. 59 del 2 marzo 1963). – Trasformazione dell'« U.N.R.R.A. – Casa » in « Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale » (I.S.E.S.).

Legge 4 novembre 1963, n. 1460 (G. U. n. 292 del 9 novembre 1963). – Disposizioni per l'incremento dell'edilizia economica e popolare.

Autorizza i limiti di impegno annui di lire 3.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1963-64; 1964-65; 1965-66.

Decreto del Presidente della Repubblica 11 ottobre 1963, n. 1471 (G. U. 293, suppl. dell'11 novembre 1963). – Regolamento di attuazione della legge 14 febbraio 1963, n. 60, sulla liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione I.N.A.-Casa e l'istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori.

3a. – LAVORI PUBBLICI. Altri settori.

Legge 18 dicembre 1962, n. 1748 (G. U. n. 6 dell'8 gennaio 1963). – Modifiche alla legge 13 agosto 1959, n. 904 (leggi autostrade).

Autorizza la maggiore spesa di lire 15.000 milioni ripartiti in due esercizi finanziari.

Legge 3 gennaio 1963, n. 3 (G. U. n. 21 del 24 gennaio 1963). – Provvedimenti per la tutela del carattere storico, monumentale e artistico della città di Siena e per opere di risanamento urbano. Autorizza la spesa di lire 3.000 milioni, ripartite in dieci esercizi finanziari.

Legge 23 Dicembre 1962, n. 1844 (G. U. n. 25 del 28 gennaio 1963). – Provvedimenti per il risanamento igienico-urbanistico della città vecchia di Bari.

Autorizza la spesa di lire 7.000 milioni ripartita in cinque esercizi finanziari, nonchè il limite di impegno di lire 100 milioni ripartito in tre esercizi finanziari.

Legge 31 dicembre 1962, n. 1845 (G. U. n. 25 del 28 gennaio 1963). – Norme integrative per la costruzione, a cura dell'A.N.A.S. dell'autostrada senza pedaggio Salerno-Reggio Calabria.

Legge 19 gennaio 1963, n. 17 (G. U. n. 29 del 1° febbraio 1963). – Provvedimenti concernenti opere di conto degli Enti locali, di edilizia popolare ed altri, nonchè variazioni al bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1962-63.

(Vedi: lavori pubblici; settore edilizia abitativa).

- Legge 26 gennaio 1963, n. 31 (G. U. n. 35 del 7 febbraio 1964). – Disposizioni per l'ammissione a contributo della spesa per la sistemazione delle strade classificate provinciali anteriormente all'entrata in vigore della legge 12 febbraio 1958, n. 126, o non comprese nei piani di cui all'art. 16 della legge stessa.
- Legge 27 gennaio 1963, n. 34 (G. U. n. 35 del 7 febbraio 1964). – Costituzione di garanzie reali su autostrade in regime di concessione.
- Legge 26 gennaio 1963, n. 42 (G. U. n. 42 del 14 febbraio 1963). – Norme relative all'edilizia scolastica prefabbricata.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 1930 del 6 novembre 1962 (G. U. n. 48 del 19 febbraio 1963). – Approvazione del regolamento per lo svolgimento dei concorsi per progetti di opere pubbliche di pertinenza dell'Amministrazione dei lavori pubblici.
- Legge 3 febbraio 1963, n. 75 (G. U. n. 50 del 21 febbraio 1963). – Provvedimenti integrativi per l'edilizia scolastica.
Autorizza la maggiore spesa di lire 2 miliardi.
- Legge 27 febbraio 1963, n. 99 (G. U. n. 56 del 27 febbraio 1963). – Concessione a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, di contributi straordinari per la gestione degli acquedotti della Lucania.
Autorizza la spesa di lire 1.200 milioni.
- Legge 4 febbraio 1963, n. 129 (G. U. n. 59 del 2 marzo 1963). – Piano regolatore generale degli acquedotti e delega al Governo ad emanare le relative norme di attuazione.
- Legge 14 febbraio 1963, n. 162 (G. U. n. 66 del 9 marzo 1963). – Estensione della legge 13 giugno 1961, n. 526 a Comuni classificati montani, in particolari condizioni.
- Legge 10 febbraio 1963, n. 208 (G. U. n. 73 del 16 marzo 1963). – Aumento dello stanziamento previsto dalla legge 15 febbraio 1957, n. 26, concernente la concessione di contributi integrativi dello Stato per il servizio dei locali giudiziari.
Autorizza la maggiore spesa di lire 20 miliardi ripartita in 23 esercizi finanziari.
- Legge 9 febbraio 1963, n. 234 (G. U. n. 76 del 20 marzo 1963). – Modifiche alla legge 15 febbraio 1962, n. 68, concernente la costruzione di case per ferie e di ostelli per la gioventù.
- Legge 5 marzo 1963, n. 285 (G. U. n. 82 del 26 marzo 1963). – Modifica alla legge 25 aprile 1957, n. 309, per la costruzione del palazzo di giustizia di Napoli.
- Legge 2 marzo 1963, n. 362 (G. U. n. 89 del 2 aprile 1963). – Modifiche, con integrazioni, alla legge 18 ottobre 1955, n. 908, riguardante la costruzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia.
Autorizza la maggiore spesa di lire 5.000 milioni.
- Legge 4 novembre 1963, n. 1464 (G. U. n. 293 dell'11 novembre 1963). – Modificazioni alla legge 24 luglio 1961, n. 729, recante norme per il piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali.

Legge 23 ottobre 1963, n. 1481 (G. U. n. 296 del 14 novembre 1963). – Norme per la revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche.

4. – TRASPORTI – MARINA MERCANTILE – POSTE E TELECOMUNICAZIONI.

Legge 18 dicembre 1962, n. 1747 (G. U. n. 6 dell'8 gennaio 1963). – Provvidenze a favore dei proprietari di navi mercantili perdute per cause di guerra e costituenti l'unico loro mezzo di lavoro.

Legge 23 dicembre 1962, n. 1774 (G. U. n. 10 del 12 gennaio 1963). – Rivalutazione del contributo ordinario dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova per la manutenzione delle opere e degli arredamenti portuali.

Autorizza la maggiore spesa di lire 95.500.000 annue a decorrere dall'esercizio finanziario 1962-63.

Legge 9 febbraio 1963, n. 82 (G. U. n. 52 del 23 febbraio 1963). – Revisione delle tasse e dei diritti marittimi.

Legge 3 febbraio 1963, n. 92 (G. U. n. 55 del 26 febbraio 1963). – Autorizzazione della spesa di lire 6.600.000.000 per la sistemazione dell'idrovia Padova-Venezia.

Autorizza la indicata spesa ripartita in cinque esercizi finanziari.

Legge 9 febbraio 1963, n. 223 (G. U. n. 75 del 18 marzo 1963). – Istituzione del Consorzio per il porto di Civitavecchia.

Legge 2 marzo 1963, n. 291 (G. U. n. 83 del 27 marzo 1963). – Trattamento tributario degli Enti autonomi portuali e delle aziende dei mezzi meccanici dei porti.

Legge 18 febbraio 1963, n. 318 (G. U. n. 86 del 30 marzo 1963). – Integrazioni degli stanziamenti previsti dall'art. 9 della legge 31 marzo 1961, n. 301, concernente provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento.

Autorizza la spesa di lire 24.000 milioni ripartita in quattro esercizi finanziari.

Legge 5 marzo 1963, n. 366 (G. U. n. 89 del 2 aprile 1963). – Nuove norme relative alle lagune di Venezia e di Marano-Grado.

Legge 4 marzo 1963, n. 388 (G. U. n. 90 del 3 aprile 1963). – Norme per la difesa dalle discriminazioni di bandiera.

Legge 2 marzo 1963, n. 397 (G. U. n. 92 del 5 aprile 1963). – Nuovo ampliamento del porto e zona industriale di Venezia-Marghera.

Legge 2 marzo 1963, n. 806 (G. U. n. 158 suppl. del 15 giugno 1963). – Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali firmati a Berna il 25 febbraio 1961: Convenzione internazionale concernente il trasporto di viaggiatori e di bagagli per ferrovia (C.I.V.) con relativi annessi; Convenzione internazionale concernente il trasporto di merci per ferrovia (C.I.M.) con relativi annessi; Protocollo addizionale alle Convenzioni internazionali concernenti il trasporto per ferrovia di viaggiatori e di bagagli (C.I.V.) e di merci (C.I.M.).

Legge 23 dicembre 1963, n. 1855 (G. U. n. 327 del 30 dicembre 1963). – Riscatto e gestione commissariale delle ferrovie Calabro-Lucane.

5. – COMMERCIO INTERNO ED ESTERO.

D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 1827 (G. U. suppl. n. 18 del 21 gennaio 1963). – Proroga dal 1° gennaio 1963 a non oltre il 30 giugno 1963, delle agevolazioni daziarie per alcuni prodotti siderurgici, modificazioni alla vigente tariffa doganale dei dazi di importazione in relazione ad analoghe variazioni intervenute nella tariffa doganale comune della Comunità Economica Europea, nonché variazioni al regime daziario di alcuni prodotti.

D. P. R. 28 dicembre 1962, n. 1828 (G. U. suppl. n. 18 del 21 gennaio 1963). – Sospensioni e riduzioni daziarie per l'anno 1963, per alcuni prodotti.

Legge 31 dicembre 1962, n. 1834 (G. U. n. 20 del 23 gennaio 1963). – Autorizzazione della spesa di lire 925 milioni per la concessione di contributi sugli interessi per la effettuazione di crediti finanziari di cui all'art. 21 della legge 5 luglio 1961, n. 635.

Legge 31 dicembre 1962, n. 1840 (G. U. n. 23 del 26 gennaio 1963). – Aumento del limite massimo delle garanzie assumibili, a carico dello Stato in base all'art. 34 della legge 5 luglio 1961, n. 635.

Legge 31 dicembre 1962, n. 1846 (G. U. n. 25 del 28 gennaio 1963). – Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia, per il periodo dal 1° gennaio 1962 al 31 dicembre 1964.

D. P. R. 31 dicembre 1962, n. 1854 (G. U. n. 26 del 29 gennaio 1963). – Esecuzione della Convenzione relativa ai metodi di cooperazione amministrativa per l'applicazione degli articoli 7 e 8 dell'Accordo di Associazione tra la Comunità Economica Europea e la Grecia, firmata a Bruxelles il 20 settembre 1962.

Legge 27 gennaio 1963, n. 19 (G. U. n. 33 del 5 febbraio 1963). – Tutela dell'avviamento commerciale.

Decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1962, n. 1875 (G. U. n. 33 del 5 febbraio 1963). – Attuazione dell'Accordo di associazione tra la C.E.E. e la Grecia.

Legge 11 gennaio 1963, n. 39 (G. U. n. 40 del 12 febbraio 1963). – Istituzione di diritti anti-dumping e di diritti compensativi.

Legge 3 febbraio 1963, n. 232 (G. U. n. 76 del 20 marzo 1963). – Aumento, per l'esercizio finanziario 1962-63 del limite massimo delle garanzie ammissibili a carico dello Stato ai sensi dell'art. 34 della legge 5 luglio 1961, n. 635, per i rischi di cui all'art. 3 della legge stessa.

Legge 26 febbraio 1963, n. 259 (G. U. n. 79 del 23 marzo 1963). – Importazione di grano in esenzione da prelievo, a reintegro di quello esportato anche sotto forma di semole, semolini, farine, paste alimentari e prodotti da forno, nonché condizioni di rilascio di certificati di importazione e di esportazione di cereali e loro derivati.

Legge 21 febbraio 1963, n. 264 (G. U. n. 81 del 25 marzo 1963). – Proroga del termine di cui al terzo comma dell'art. 5 della legge 16 settembre 1960, n. 1016, sul finanziamento a medio termine al commercio.

Legge 14 febbraio 1963, n. 280 (G. U. n. 82 del 26 marzo 1963). – Costituzione di un fondo autonomo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale all'estero.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 869 del 2 luglio 1963 (G. U. n. 174 suppl. del 2 luglio 1963). – Modificazioni ed aggiunte alla tariffa doganale comune della Comunità Economica Europea e conseguenti modificazioni alla tariffa doganale nazionale e variazioni al regime daziario in relazione alla sesta riduzione dei dazi intercomunitari ed al secondo accostamento dei dazi della tariffa nazionale a quelli della tariffa doganale comune della Comunità Economica Europea.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 870 del 2 luglio 1963 (G. U. n. 174 suppl. del 2 luglio 1963). – Modificazioni al regime daziario di alcuni prodotti.

Legge 10 novembre 1963, n. 1532 (G. U. n. 308 del 27 novembre 1963). – Autorizzazione alla spesa di lire 2 miliardi per la concessione di contributi sugli interessi per la effettuazione delle operazioni di credito finanziario di cui all'art. 21 della legge 5 luglio 1961, n. 635.

Legge 13 novembre 1963, n. 1544 (G. U. n. 311 del 30 novembre 1963). – Facilitazione per la restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati.

6. – INTERVENTI PER PUBBLICHE CALAMITÀ.

Legge 3 gennaio 1963, n. 4 (G. U. n. 21 del 24 gennaio 1963). – Provvidenze straordinarie a favore di zone alluvionate o terremotate negli anni 1960 e 1961.

Autorizza la spesa di lire 2.950 milioni ripartita in tre esercizi finanziari.

Legge 2 marzo 1963, n. 265 (G. U. n. 81 del 25 marzo 1963). – Aumento degli stanziamenti per la concessione di provvidenze a favore delle imprese industriali, commerciali ed artigiane danneggiate o distrutte a seguito di pubbliche calamità.

Autorizza la maggiore spesa di lire 5.400 milioni.

Decreto Legge 18 ottobre 1963, n. 1358 (G. U. n. 274 del 19 ottobre 1963). Convertito nella legge 6 novembre 1963, n. 1523 (G. U. n. 307 del 26 novembre 1963). – Sospensione dei termini nei comuni delle provincie di Udine e Belluno colpiti dal disastro del Vajont.

Decreto Legge 31 ottobre 1963, n. 1408 (G. U. n. 285 del 31 ottobre 1963). – Norme per assicurare gli interventi indispensabili per la sicurezza delle zone colpite dalla sciagura causata dalla diga del Vajont il 9 ottobre 1963.

Autorizza la spesa di lire 7.000 milioni.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 1963 (G. U. n. 291 dell'8 novembre 1963). – Costituzione della Commissione per la destinazione dei contributi versati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la sciagura del Vajont.

Legge 4 novembre 1963, n. 1457 (G. U. n. 292 del 9 novembre 1963). – Provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963.

Autorizza la spesa di lire 11.500 milioni; la spesa di lire 1.200 milioni ripartita in due esercizi finanziari e la spesa di lire 1.500 milioni ripartita in quindici esercizi finanziari.

Legge 4 novembre 1963, n. 1465 (G. U. n. 293 dell'11 novembre 1963). – Integrazioni e modifiche alla legge 5 ottobre 1962, n. 1431, recante provvedimenti per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962.

7. – LAVORO, PREVIDENZA, ASSISTENZA.

Legge 11 dicembre 1962, n. 1790 (G. U. n. 12 del 15 gennaio 1963). – Miglioramenti per alcune categorie di pensionati del Fondo per le pensioni al personale addetto ai pubblici servizi di telefonia e modifiche alla relativa legge 4 dicembre 1956, n. 1450.

Legge 9 gennaio 1963, n. 9 (G. U. n. 28 del 31 gennaio 1963). – Elevazione dei trattamenti minimi di pensione e riordinamento delle norme in materia di previdenza dei coltivatori diretti e dei coloni e mezzadri.

Autorizza l'assunzione di oneri, a carico dello Stato che per l'esercizio finanziario 1961-62 sono valutati in lire 18.500 milioni.

Legge 19 gennaio 1963, n. 15 (G. U. n. 28 del 31 gennaio 1963). – Modifiche ed integrazioni al R. D. 17 agosto 1935, n. 1765; « Disposizioni per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali » e successive modificazioni e integrazioni, nonché al D. L. L. 23 agosto 1917, n. 1450; « Provvedimenti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro agricolo » e successive modificazioni e integrazioni.

Prevede oneri a carico dello Stato non quantitativamente valutati nel testo.

Legge 26 gennaio 1963, n. 32 (G. U. n. 35 del 7 febbraio 1964). – Proroga del termine stabilito per i versamenti al Fondo per l'indennità agli impiegati e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione.

Legge 3 febbraio 1963, n. 50 (G. U. n. 42 del 14 febbraio 1963). – Modifica dell'art. 10 della legge 3 gennaio 1960, n. 5, concernente riduzione del limite di età pensionabile per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere.

Legge 3 febbraio 1963, n. 54 (G. U. n. 43 del 15 febbraio 1963). – Modifiche alla legge 31 marzo 1956, n. 293, contenente norme per la previdenza del personale delle aziende elettriche private.

Legge 18 febbraio 1963, n. 67 (G. U. n. 48 del 19 febbraio 1963). – Abolizione del Fondo nazionale di soccorso invernale, finanziamento degli Enti comunali di assistenza e istituzione di una addizionale ai diritti erariali sui pubblici spettacoli e alla tassa di lotteria.

Autorizza la maggiore spesa annua di lire 5.560 milioni.

Legge 3 febbraio 1963, n. 77 (G. U. n. 51 del 22 febbraio 1963). – Disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia e affini in materia di integrazione guadagni.

Legge 3 febbraio 1963, n. 93 (G. U. n. 55 del 26 febbraio 1963). – Assicurazione sugli infortuni e malattie dei marittimi italiani imbarcati su navi straniere.

Legge 30 gennaio 1963, n. 105 (G. U. n. 57 del 28 febbraio 1963). – Concessione di un contributo straordinario e di contributi annui a carico dello Stato a favore dell'Ente nazionale per l'assistenza della gente di mare.

Autorizza la spesa di lire 1.000 milioni ripartita in otto esercizi finanziari.

Legge 5 marzo 1963, n. 245 (G. U. n. 77 del 21 marzo 1963). – Limitazione dell'impiego del benzolo e dei suoi analoghi nelle attività lavorative.

Legge 25 febbraio 1963, n. 319 (G. U. n. 86 del 30 marzo 1963). – Disposizioni sull'assistenza dei profughi e dei rimpatriati dall'Algeria e da altri Paesi del continente africano.

Autorizza la relativa spesa che, per l'esercizio finanziario 1962-63 è prevista in lire 800 milioni.

Legge 26 febbraio 1963, n. 329 (G. U. n. 88 del 1° aprile 1963). – Miglioramenti delle prestazioni dell'assicurazione contro le malattie per i lavoratori agricoli.

Autorizza la spesa annua di lire 3.000 milioni.

Legge 5 marzo 1963, n. 367 (G. U. n. 89 del 2 aprile 1963). – Modifiche alle norme previste dalla legge 3 giugno 1950, n. 375, sull'assunzione obbligatoria al lavoro, degli invalidi di guerra.

Legge 5 marzo 1963, n. 389 (G. U. n. 90 del 3 aprile 1963). – Istituzione della « Mutualità pensioni » a favore delle casalinghe.

Autorizza la spesa di lire 10 miliardi ripartita in cinque esercizi finanziari.

Legge 14 novembre 1963, n. 1540 (G. U. n. 310 del 29 novembre 1963). – Aumento delle prestazioni economiche ai tubercolotici assistiti dall'assicurazione contro la tubercolosi.

8. – PROVVEDIMENTI FISCALI E FINANZIARI.

Legge 29 dicembre 1962, n. 1744 (G. U. n. 5 del 7 gennaio 1963). – Nuove disposizioni per l'applicazione delle leggi di registro, dell'imposta generale sull'entrata e del bollo di contratti di locazione dei beni immobili urbani.

Legge 29 dicembre 1962, n. 1745 (G. U. n. 5 del 7 gennaio 1963). – Istituzione di una ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società e modificazioni della disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

Legge 31 dicembre 1962, n. 1852 (G. U. n. 26 del 29 gennaio 1963). – Modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi.

Legge 18 febbraio 1963, n. 190 (G. U. n. 72 del 15 marzo 1963). – Modifiche in materia di imposta generale sull'entrata al trattamento dei lavori in oro, in platino ed in argento.

Legge 5 marzo 1963, n. 246 (G. U. n. 77 del 21 marzo 1963). – Istituzione di una imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili; modificazioni al testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1775 e al regio decreto 28 novembre 1938, n. 2000, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739.

Legge 5 marzo 1963, n. 270 (G. U. n. 81 del 25 marzo 1963). – Modifica alla legge 16 dicembre 1959, n. 1070 contenente disposizioni in materia di imposta generale sull'entrata.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 858 del 15 maggio 1963 (G. U. n. 171 suppl. del 21 giugno 1963). – Testo Unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette.

Legge 27 settembre 1963, n. 1316 (G. U. n. 260 del 4 ottobre 1963). – Abrogazione dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 18 giugno 1945, n. 399, recante modificazioni del trattamento tributario e degli emolumenti dovuti sugli atti da prodursi al Pubblico Registro Automobilistico.

Legge 27 settembre 1963, n. 1317 (G. U. n. 260 del 4 ottobre 1963). – Modificazioni in materia di imposta di registro sui trasferimenti immobiliari.

Decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1963, n. 1343 (G. U. n. 269 del 14 ottobre 1963). – Approvazione del Testo Unico delle leggi in materia di debito pubblico.

Legge 30 ottobre 1963, n. 1456 (G. U. n. 292 del 9 novembre 1963). – Unificazione delle aliquote d'imposta di bollo sulle cambiali e sugli altri effetti di commercio.

Legge 31 ottobre 1963, n. 1459 (G. U. n. 292 del 9 novembre 1963). – Modifiche alle aliquote dell'imposta generale sull'entrata per alcuni prodotti di lusso.

9. – REGIONI – ENTI LOCALI.

Legge 23 dicembre 1962, n. 1753 (G. U. n. 6 dell'8 gennaio 1963). – Concessione a favore del Comune di Roma di un contributo straordinario di annue lire 5 miliardi per gli anni 1961 e 1962.
Autorizza la spesa di lire 10 miliardi ripartita in due esercizi finanziari.

Legge 31 dicembre 1962, n. 1778 (G. U. n. 10 del 12 gennaio 1963). – Modifica dell'art. 68 dello Statuto speciale del Trentino-Alto Adige.
Prevede l'onere di lire 3.500 milioni a tutto l'esercizio finanziario 1962-63.

Legge Costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (G. U. n. 29 del 1° febbraio 1963). – Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Legge 3 febbraio 1963, n. 56 (G. U. n. 44 del 16 febbraio 1963). – Ripianamento dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1962, 1963, 1964 e 1965.
Prevede un maggior onere a carico dello Stato di lire 6.500 milioni ripartito in due esercizi finanziari.

10. – ORGANI E UFFICI DELLO STATO – PERSONALE STATALE.

Legge 31 dicembre 1962, n. 1754 (G. U. n. 6 dell'8 gennaio 1963). – Istituzione di una indennità di studio per il personale delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica.

Legge 4 gennaio 1963, n. 1 (G. U. n. 6 dell'8 gennaio 1963). – Disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura e per le promozioni.

Autorizza una maggiore spesa prevista per l'esercizio 1962–63, in lire 2.690 milioni.

Legge 28 dicembre 1962, n. 1791 (G. U. n. 12 del 15 gennaio 1963). – Autorizzazione alla spesa di lire 2.200.000 per il pagamento dell'indennità e il rimborso delle spese di trasporto a favore di personale universitario.

Dà sanatoria della eccedenza di spesa verificatasi nel 1959–60, di lire 2.200.000.

Legge 31 dicembre 1962, n. 1841 (G. U. n. 23 del 26 gennaio 1963). – Miglioramenti a favore dei titolari di pensione liquidata secondo le norme del cessato regime austro–ungarico, dell'ex Stato libero di Fiume, degli Enti locali ed Enti pubblici delle zone di confine passate sotto la sovranità di altri Stati.

Autorizza la spesa, valutata per l'esercizio finanziario 1962–63, di lire 60 milioni.

Legge 4 gennaio 1963, n. 11 (G. U. n. 28 del 31 gennaio 1963). – Concessione di una indennità *una tantum* al personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Autorizza la spesa, a carico delle F. S. di lire 5.475 milioni.

Legge 6 gennaio 1963, n. 13 (G. U. n. 28 del 31 gennaio 1963). – Modifiche alla legge 30 dicembre 1959, n. 1236, concernente il trattamento giuridico ed economico degli Assuntori dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Autorizza maggiori oneri che per l'esercizio 1962–63 sono valutati in lire 3.220 milioni.

Legge 28 gennaio 1963, n. 20 (G. U. n. 33 del 5 febbraio 1963). – Attribuzione di un assegno temporaneo al personale civile delle Amministrazioni dello Stato.

Autorizza la relativa spesa che per l'esercizio finanziario 1962–63 è prevista in lire 27 miliardi.

Legge 28 gennaio 1963, n. 21 (G. U. n. 33 del 5 febbraio 1963). – Concessione di una indennità mensile ai magistrati ordinari, ai magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e della Giustizia militare e agli avvocati e procuratori dello Stato.

Autorizza la relativa spesa, che per l'esercizio finanziario 1962–63 è prevista di lire 1.800 milioni.

Legge 26 gennaio 1963, n. 26 (G. U. n. 34 del 6 febbraio 1963). – Concessione di un assegno mensile al personale delle ricevitorie del lotto.

Autorizza la relativa spesa che per l'esercizio finanziario 1962–63 è prevista in lire 950 milioni

Legge 28 gennaio 1963, n. 27 (G. U. n. 34 del 6 febbraio 1963). – Attribuzione di un assegno temporaneo al personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Autorizza la relativa spesa, che per l'esercizio finanziario 1962–63 è prevista in lire 13.300 milioni.

Legge 28 gennaio 1963, n. 29 (G. U. n. 34 del 6 febbraio 1963). – Concessione di una indennità una volta tanto a favore dei titolari di pensioni ordinarie.

Autorizza la spesa di lire 15 miliardi.

Legge 28 gennaio 1963, n. 30 (G. U. n. 34 del 6 febbraio 1963). – Attribuzione di un assegno temporaneo al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Autorizza la relativa spesa che per l'esercizio finanziario 1962-63 è prevista in lire 2 miliardi.

Legge 22 gennaio 1963, n. 40 (G. U. n. 40 del 12 febbraio 1963). – Concessione di una indennità *una tantum* al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Autorizza la spesa di lire 600 milioni.

Legge 6 febbraio 1963, n. 44 (G. U. n. 41 del 13 febbraio 1963). – Estensione dell'aumento delle quote di aggiunta di famiglia di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1564, al personale statale in attività ed in quiescenza con stipendio iniziale della qualifica o pensioni superiori alle lire 50.000 lorde.

Legge 6 febbraio 1963, n. 45 (G. U. n. 41 del 13 febbraio 1963). – Attribuzione di un assegno temporaneo al personale dell'Amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato.

Autorizza la relativa spesa che, per l'esercizio 1962-63, è prevista in lire 20.500 milioni.

Legge 9 febbraio 1963, n. 78 (G. U. n. 51 del 22 febbraio 1963). – Attribuzione di un assegno temporaneo al personale direttivo e docente della scuola.

Autorizza la relativa spesa che, per l'esercizio 1962-63, è prevista in lire 17.100 milioni.

Legge 11 febbraio 1963, n. 79 (G. U. n. 51 del 27 febbraio 1964). – Mantenimento a favore del personale statale in attività di servizio ed in quiescenza, delle quote di aggiunta di famiglia per i figli maggiorenni, studenti universitari, che non abbiano superato il 26° anno di età.

Legge 27 febbraio 1963, n. 330 (G. U. n. 88 del 1° aprile 1963). – Concessione di una indennità *una tantum* al personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Autorizza la spesa di lire 3.855 milioni.

Legge 18 febbraio 1963, n. 355 (G. U. n. 89 del 2 aprile 1963). – Nuove misure dell'indennità di studio a decorrere dal 1° gennaio 1963.

Autorizza la relativa spesa che, per l'esercizio finanziario 1962-63, è valutata in lire 20.000 milioni circa.

Legge 21 febbraio 1963, n. 356 (G. U. n. 89 del 2 aprile 1963). – Adeguamento delle pensioni dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Autorizza la relativa spesa che per l'esercizio finanziario 1963-64 è valutata in lire 1.400 milioni.

Legge 27 settembre 1963, n. 1315 (G. U. n. 260 del 4 ottobre 1963). – Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale.

Autorizza la relativa spesa annua il cui ammontare non è indicato esplicitamente nel testo (per l'esercizio finanziario 1963-64 è menzionato il mezzo di copertura di tutto il fabbisogno finanziario indicando in lire 14.290 milioni parte della spesa di competenza).

11. – VARIE.

- Legge 20 dicembre 1962, n. 1742 (G. U. n. 5 del 7 gennaio 1963). – Elevazione del contributo annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (O.N.A.I.R.C.). Autorizza la maggiore spesa di lire 200 milioni annui dall'esercizio finanziario 1962-63.
- Legge 11 dicembre 1962, n. 1746 (G. U. n. 6 dell'8 gennaio 1963). – Estensione al personale militare, in servizio per conto dell'O.N.U. in zone d'intervento, dei benefici combattentistici.
- Legge 23 dicembre 1962, n. 1752 (G. U. n. 6 dell'8 gennaio 1963). – Aumento del contributo a favore della Casa di riposo per musicisti « Fondazione G. Verdi » di Milano. Autorizza la maggiore spesa di lire 50 milioni annui.
- Legge 3 dicembre 1962, n. 1758 (G. U. n. 8 del 10 gennaio 1963). – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per l'importazione temporanea in franchigia doganale a titolo di prestito gratuito per scopi diagnostici e terapeutici di materiale medico-chirurgico e di laboratorio destinato a istituti sanitari, firmato a Strasburgo il 28 aprile 1960.
- Legge 3 dicembre 1962, n. 1759 (G. U. n. 8 del 10 gennaio 1963). – Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra l'Italia e l'Argentina sulle assicurazioni sociali conclusa a Buenos Aires il 12 aprile 1961.
- Legge 3 dicembre 1962, n. 1766 (G. U. n. 9 dell'11 gennaio 1963). – Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note fra l'Italia e l'Argentina per l'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio ai cittadini argentini, effettuato a Roma il 1° agosto 1960.
- Legge 3 dicembre 1962, n. 1767 (G. U. n. 9 dell'11 gennaio 1963). – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e l'Afghanistan in materia commerciale, di pagamento e di cooperazione economica e tecnica, con scambio di Note, concluso a Kabul il 10 dicembre 1960.
- Legge 31 dicembre 1962, n. 1859 (G. U. n. 27 del 30 gennaio 1963). – Istituzione e ordinamento della scuola media statale.
- Legge 26 dicembre 1962, n. 1864 (G. U. n. 30 del 2 febbraio 1963). – Contributo, all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza, la sicurezza e la cultura (U.N.E.S.C.O.) per la salvaguardia dei monumenti minacciati di sommersione dalle acque del Nilo. Autorizza la spesa di lire 1 miliardo ripartita in sei esercizi finanziari.
- Legge 3 gennaio 1963, n. 37 (G. U. n. 39 dell'11 febbraio 1963). – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo monetario fra l'Italia e la Somalia concluso a Roma il 23 novembre 1960 ed esecuzione dello scambio di Note tra l'Italia e la Somalia, relativo alla circolazione monetaria effettuato in Mogadiscio il 1° luglio 1960.
- Legge Costituzionale 9 febbraio 1963, n. 2 (G. U. n. 40 del 12 febbraio 1963). – Modifica agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione.
- Legge 9 febbraio 1963, n. 66 (G. U. n. 48 del 19 febbraio 1963). – Ammissione della donna ai pubblici uffici ed alle professioni.

- Legge 31 dicembre 1962, n. 1940 (G. U. n. 49 del 20 febbraio 1963). – Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra l'Italia e la Jugoslavia per il rinnovo della validità dell'Accordo sulla pesca del 20 novembre 1958, effettuato in Belgrado il 16 agosto 1960.
- Legge 14 febbraio 1963, n. 80 (G. U. n. 51 del 22 febbraio 1963). – Concessione di un contributo straordinario al Consiglio Nazionale delle ricerche per l'attuazione di un programma di ricerche spaziali. Autorizza la spesa di lire 4.500 milioni ripartita in tre esercizi finanziari.
- Legge 14 febbraio 1963, n. 155 (G. U. n. 65 dell'8 marzo 1963). – Nuova misura del contributo dello Stato in favore del centro nazionale per i sussidi audiovisivi. Autorizza la maggiore spesa annua di lire 30 milioni.
- Legge 18 febbraio 1963, n. 164 (G. U. n. 66 del 9 marzo 1963). – Riduzione della ferma di leva.
- Legge 2 marzo 1963, n. 190 (G. U. n. 74 del 15 marzo 1963). – Proroga delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione, locanda e del vincolo alberghiero.
- Legge 30 gennaio 1963, n. 240 (G. U. n. 77 del 21 marzo 1963). – Aiuti alla Repubblica Somala per soccorsi alle popolazioni danneggiate dalle alluvioni del 1961. Autorizza la spesa di lire 200 milioni.
- Legge 25 febbraio 1963, n. 258 (G. U. n. 79 del 23 marzo 1963). – Norme regolatrici dell'assetto e della organizzazione dell'Istituto nazionale della nutrizione.
- Legge 2 marzo 1963, n. 283 (G. U. n. 82 del 26 marzo 1963). – Organizzazione e sviluppo della ricerca scientifica in Italia.
- Legge 11 febbraio 1963, n. 288 (G. U. n. 83 del 27 marzo 1963). – Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per l'acquisto di eccedenze agricole americane effettuato a Roma il 9 febbraio 1961.
- Legge 5 marzo 1963, n. 292 (G. U. n. 83 del 27 marzo 1963). – Vaccinazione antitetanica obbligatoria.
- Legge 5 marzo 1963, n. 293 (G. U. n. 83 del 27 marzo 1963). – Aumento del contributo dello Stato a favore della Società geografica italiana. Autorizza la maggiore spesa annua di lire 10 milioni.
- Legge 14 febbraio 1963, n. 302 (G. U. n. 85 del 29 marzo 1963). – Contributo agli enti autonomi lirici ed alle istituzioni assimilate per l'anno finanziario 1962-63. Autorizza la spesa di lire 5.000 milioni.
- Legge 28 febbraio 1963, n. 306 (G. U. n. 85 del 29 marzo 1963). – Miglioramenti economici al clero congruato. Autorizza la relativa maggiore spesa che, per l'esercizio finanziario 1962-63, è valutata a lire 1.590 milioni.

- Legge 4 febbraio 1963, n. 316 (G. U. n. 86 del 30 marzo 1963). – Contributo straordinario a favore dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (Is. M.E.O.).
Autorizza la spesa di lire 70 milioni.
- Legge 28 febbraio 1963, n. 361 (G. U. n. 89 del 2 aprile 1963). – Attribuzione di un assegno mensile ai segretari comunali e provinciali.
- Legge 2 marzo 1963, n. 363 (G. U. n. 89 del 2 aprile 1963). – Concessione alla Repubblica Somala di un contributo a pareggio del bilancio per l'anno 1962.
Autorizza la spesa di lire 2.170 milioni.
- Legge 4 febbraio 1963, n. 376 (G. U. n. 90 del 3 aprile 1963). – Contributo al programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti delle Nazioni Unite per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per gli anni 1961 e 1962.
Autorizza la spesa di lire 1.406.250.000.
- Legge 2 marzo 1963, n. 380 (G. U. n. 90 del 3 aprile 1963). – Partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia nell'anno 1962.
Autorizza la spesa di lire 600 milioni.
- Legge 2 marzo 1963, n. 385 (G. U. n. 90 del 3 aprile 1963). – Acquisto di un immobile da destinare a sede dell'Università europea di Firenze.
- Legge 6 febbraio 1963, n. 404 (G. U. n. 93 del 6 aprile 1963). – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Germania per gli indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialiste con Scambio di Note, concluso a Roma il 2 giugno 1961.
- Legge 4 marzo 1963, n. 558 (G. U. n. 114 del 30 aprile 1963). – Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, relativo al contributo del Governo nordamericano al quarto programma di assistenza alimentare all'infanzia svolto dall'Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane ed Internazionali (A.A.I.), effettuato a Roma il 19 luglio 1960.
Autorizza la spesa di lire 2.000 milioni.
- Legge 30 settembre 1963, n. 1307 (G. U. n. 258 del 2 ottobre 1963). – Attribuzione al pretore della competenza a differire l'esecuzione degli sfratti.
- Legge 6 novembre 1963, n. 1444 (G. U. n. 290 del 7 novembre 1963). – Norme relative alle locazioni degli immobili urbani ad uso di abitazione.
- Legge 31 agosto 1963, n. 1458 (G. U. n. 292 del 9 novembre 1963). – Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale.
- Legge 27 ottobre 1963, n. 1472 (G. U. n. 294 del 12 novembre 1963). – Concessione di un contributo di lire 6 miliardi a favore dell'Opera nazionale maternità ed infanzia.

Legge 8 novembre 1963, n. 1519 (G. U. n. 306 del 25 novembre 1963). – Provvidenze a favore degli Enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate per l'esercizio finanziario 1963-64.
Autorizza la spesa di lire 2.350 milioni.

Legge 31 ottobre 1963, n. 1529 (G. U. n. 308 del 27 novembre 1963). – Rilascio gratuito delle pagelle e dei diplomi di licenza agli alunni soggetti all'obbligo scolastico.

Legge 8 novembre 1963, n. 1530 (G. U. n. 308 del 27 novembre 1963). – Elevazione del contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale di economia agraria.
Autorizza la maggiore spesa annua di lire 75 milioni.

Legge 10 novembre 1963, n. 1531 (G. U. n. 308 del 27 novembre 1963). – Concessione di un contributo straordinario di un miliardo di lire al Consiglio nazionale delle ricerche per le spese di funzionamento sostenute durante l'esercizio finanziario 1962-63.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI STATISTICI

PAGINA BIANCA

Numeri indici della produzione agraria e forestale

(Base: media 1952-55 = 100)

RAMI E CLASSI	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963
Coltivazioni agricole.....	105,2	119,7	123,4	115,7	123,0	122,6	126,9
Erbacee (escl. foraggiere).....	106,5	120,8	117,6	105,0	114,5	116,6	116,3
Legnose	101,9	122,9	130,8	125,4	138,3	140,7	145,1
Foraggiere	106,9	110,2	129,2	133,5	124,1	110,2	129,3
Allevamenti	110,5	113,2	120,1	127,5	129,4	129,9	126,7
Prodotti zootecnici alimentari	111,1	113,8	120,8	128,4	130,3	130,9	127,6
Prodotti zootecnici non alimentari ..	79,4	75,5	77,2	75,4	77,4	71,9	71,8
Foreste	84,0	80,2	78,6	73,7	78,5	72,7	71,0
Prodotti legnosi	84,5	82,2	78,9	73,6	78,4	74,0	71,0
Prodotti non legnosi	78,0	56,3	75,2	74,5	79,7	58,0	70,9
INDICE GENERALE ...	106,1	117,6	120,5	116,4	124,0	125,3	125,3

Numeri indici della produzione agricola
e degli allevamenti per classi, categorie e principali prodotti

(Base: media 1952-55 = 100)

CLASSI - CATEGORIE E PRINCIPALI PRODOTTI	1960	1961	1962	1963
Coltivazioni agricole	115,7	123,0	122,6	126,9
Coltivazioni erbacee (escl. foraggiere)	105,0	114,5	116,6	116,3
Cereali	88,5	103,4	109,0	99,4
Legumi secchi	102,1	98,2	97,2	113,6
Legumi freschi, patate e ortaggi	154,8	160,0	151,9	172,5
Barbabietola da zucchero	112,0	101,3	102,4	113,1
Tabacco	113,7	35,8	66,2	87,8
Fibre tessili	25,7	26,2	27,6	29,3
Semi oleosi	85,6	84,6	80,0	74,4
Coltivazioni floreali	154,5	157,7	149,6	156,5
Coltivazioni legnose	125,4	138,3	140,7	145,1
Prodotti vitivinicoli	108,9	105,6	137,0	104,5
- vino	107,3	101,8	135,7	101,3
Prodotti dell'olivicoltura	150,2	155,9	119,5	178,6
- olio	150,9	155,8	118,5	177,9
Agrumi	120,1	146,8	122,0	157,9
Fruttiferi	145,3	192,1	175,2	203,8
Altri	77,1	85,0	61,4	48,4
Coltivazioni foraggiere	133,5	124,1	110,2	129,3
Allevamenti	127,5	129,4	129,9	126,7
Prodotti zootecnici alimentari	128,4	130,3	130,9	127,6
Carne	140,2	142,7	141,9	138,6
- bovina e bufalina	147,2	149,9	140,1	122,8
- ovina e caprina	94,7	89,8	101,7	99,2
- suina	126,4	121,1	122,1	126,9
- altra carne	144,1	164,2	180,2	197,1
Latte	119,6	119,1	120,6	108,9
Uova	111,5	115,8	119,0	130,8
Prodotti zootecnici non alimentari	75,4	77,4	71,9	71,8
Lana	86,5	87,7	84,6	86,0
Bozzoli	48,2	51,9	41,4	38,5

Valore aggiunto e prodotto netto dell'agricoltura, delle foreste e della pesca

RAMI, CLASSI E CATEGORIE	Miliardi di lire		Percentuali		N. indici 1963 (1962 = 100)
	1962	1963	1962	1963	
A) AGRICOLTURA					
1. Produzione lorda vendibile	4.165,1	4.372,1	100,0	100,0	105,0
1.1 Prodotti delle coltivazioni erbacee	1.536,3	1.565,4	36,9	35,8	101,9
Cereali	747,7	694,7	18,0	15,9	92,9
Legumi secchi	35,1	54,1	0,8	1,2	154,1
Legumi freschi, patate e ortaggi	597,2	633,3	14,3	14,5	106,0
Coltivazioni industriali	103,9	126,6	2,5	2,9	121,8
Coltivazioni floreali	52,4	56,7	1,3	1,3	108,2
1.2 Prodotti delle coltivazioni legnose	1.209,1	1.285,3	29,0	29,4	106,3
Viticoltura	553,1	480,5	13,3	11,0	86,9
Olivicoltura	206,1	284,1	5,0	6,5	137,8
Agrumicoltura	88,6	112,2	2,1	2,5	126,6
Altri fruttiferi	342,6	387,9	8,2	8,9	113,2
Legna, ecc.	18,7	20,6	0,4	0,5	110,2
1.3 Coltivazioni foraggere	25,8	23,5	0,6	0,5	91,1
1.4 Prodotti zootecnici alimentari	1.381,6	1.484,4	33,2	34,0	107,4
1.5 Prodotti zootecnici non alimentari	12,3	13,5	0,3	0,3	109,8
2. Acquisto di beni e servizi	643,6	734,1	15,5	16,8	114,1
2.1 Concimi e antiparassitari	147,0	153,4	3,6	3,5	104,4
2.2 Sementi selezionate	37,4	40,6	0,9	0,9	108,5
2.3 Mangimi, spese varie per il bestiame	284,0	360,9	6,8	8,3	127,1
2.4 Altre spese	175,2	179,2	4,2	4,1	102,3
3. Valore aggiunto	3.521,5	3.638,0	84,5	83,2	103,3
4. Ammortamenti	269,3	282,3	6,4	6,4	104,8
5. Prodotto netto dell'agricoltura	3.252,2	3.355,7	78,1	76,8	103,2
B) FORESTE					
1. Produzione lorda	113,4	119,5	100,0	100,0	105,4
1.1 Legnosa	99,2	104,1	87,5	87,1	104,9
1.2 Non legnosa	14,2	15,4	12,5	12,9	108,5
2. Acquisto di beni e servizi	5,3	6,0	4,7	5,0	113,2
3. Valore aggiunto	108,1	113,5	95,3	95,0	105,0
4. Ammortamenti	1,6	1,6	1,4	1,3	100,0
5. Prodotto netto forestale	106,5	111,9	93,9	93,7	105,1
C) PESCA					
1. Produzione lorda	58,1	68,0	100,0	100,0	117,0
1.1 Pesca marittima e lagunare	54,3	63,8	93,5	93,8	117,5
1.2 Pesca nelle acque dolci	3,8	4,2	6,5	6,2	110,5
2. Acquisto di beni e servizi	20,1	22,7	34,6	33,4	112,9
3. Valore aggiunto	38,0	45,3	65,4	66,6	119,2
4. Ammortamenti	2,4	2,7	4,1	4,0	112,5
5. Prodotto netto pesca	35,6	42,6	61,3	62,6	119,7
TOTALE AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA					
1. Valore aggiunto	3.667,6	3.796,8	100,0	100,0	103,5
2. Ammortamenti	273,3	286,6	7,5	7,5	104,9
3. Prodotto netto	3.394,3	3.510,2	92,5	92,5	103,4

Numeri indici della produzione industriale
(Base media mensile 1953 = 100)

PERIODO	INDUSTRIE ESTRATTIVE						INDUSTRIE MANIFATTURIERE					
	1959	1960	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962	1959	1960	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962
Gennaio	166,4	184,3	197,3	204,9	189,1	— 7,7	145,5	165,1	190,3	222,1	240,1	+ 8,1
Febbraio	170,6	181,6	184,5	194,0	166,2	— 14,3	145,7	175,6	189,2	213,9	220,4	+ 3,0
Marzo	174,5	184,8	205,1	207,1	197,1	— 4,8	155,0	191,7	215,8	234,9	247,7	+ 5,4
Aprile	166,1	168,8	181,9	189,5	192,7	+ 1,7	159,2	181,3	194,1	218,4	246,3	+ 12,8
Maggio	156,7	177,0	194,0	198,9	185,2	— 6,9	154,6	192,3	211,9	238,5	258,4	+ 8,3
Giugno	158,9	171,0	185,5	184,2	175,7	— 4,6	155,9	183,1	199,8	214,8	243,3	+ 13,3
Media 1° semestre .	165,5	177,9	191,4	196,4	184,3	— 6,2	152,7	181,5	200,2	223,8	242,7	+ 8,4
Luglio	174,4	181,3	201,9	201,4	190,1	— 5,6	163,6	193,2	213,9	235,6	261,7	+ 11,1
Agosto	167,2	174,1	185,8	185,1	181,0	— 2,2	128,8	153,7	165,0	181,2	190,5	+ 5,1
Settembre	188,7	193,4	214,4	205,9	198,0	— 3,8	171,7	196,5	218,1	227,1	259,8	+ 14,4
Ottobre	187,8	186,4	218,4	212,1	203,2	— 4,2	180,3	195,6	225,9	246,6	276,4	+ 12,1
Novembre	187,4	195,3	206,4	207,0	201,3	— 2,8	173,4	189,7	222,1	243,4	257,0	+ 5,5
Dicembre	184,1	200,9	199,2	198,2	200,5	+ 1,1	172,4	191,5	212,3	230,1	252,5	+ 9,7
Media 2° semestre .	181,6	188,6	204,4	201,6	195,7	— 2,9	165,0	186,7	209,6	227,3	249,4	+ 9,7
MEDIA ANNUA ..	173,6	183,2	197,9	199,0	190,0	— 4,5	158,8	184,1	204,9	225,6	246,2	+ 9,1

PERIODO	INDUSTRIE ELETTRICHE E DEL GAS						INDICE COMPLESSIVO					
	1959	1960	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962	1959	1960	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962
Gennaio	145,1	162,3	181,0	190,5	215,6	+ 13,2	146,1	165,5	189,9	219,3	236,8	+ 8,0
Febbraio	130,3	156,2	158,0	176,6	192,7	+ 9,1	145,3	174,4	186,8	210,6	216,8	+ 2,9
Marzo	133,4	159,7	170,2	192,1	199,3	+ 3,7	154,1	189,2	212,2	231,0	242,7	+ 5,1
Aprile	134,9	151,4	159,8	167,2	186,8	+ 11,7	157,7	178,8	191,3	213,9	240,4	+ 12,4
Maggio	139,1	162,4	170,2	181,8	199,8	+ 9,9	153,6	189,7	208,4	233,2	252,0	+ 8,1
Giugno	137,4	154,0	164,2	172,5	189,3	+ 9,7	154,7	180,7	196,8	210,8	237,4	+ 12,6
Media 1° semestre .	136,7	157,7	167,2	180,1	197,3	+ 9,6	151,9	179,7	197,6	219,8	237,7	+ 8,1
Luglio	143,3	158,9	171,0	181,3	198,0	+ 9,2	162,5	190,4	210,5	230,7	255,0	+ 10,5
Agosto	133,4	149,0	157,7	167,4	175,8	+ 5,0	130,3	154,0	165,1	180,3	189,2	+ 4,9
Settembre	140,7	160,1	171,7	174,9	195,1	+ 11,5	170,0	193,8	214,7	222,7	253,3	+ 13,7
Ottobre	147,1	168,1	178,7	185,2	206,5	+ 11,5	178,2	193,4	222,3	241,2	269,2	+ 11,6
Novembre	148,1	166,2	179,6	195,0	202,4	+ 3,8	172,0	188,2	218,6	238,8	251,4	+ 5,3
Dicembre	155,7	176,9	188,5	205,0	219,2	+ 6,9	171,6	190,8	210,2	227,3	248,5	+ 9,3
Media 2° semestre .	144,6	163,2	174,5	184,8	199,5	+ 8,0	164,1	185,1	206,9	223,5	244,3	+ 9,3
MEDIA ANNUA ..	140,7	160,4	170,9	182,5	198,4	+ 8,7	158,0	182,4	202,2	221,7	241,1	+ 8,8

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici della produzione

(Base: media mensile)

ANNI E MESI	INDUSTRIE ESTRATTIVE					INDUSTRIE						
	Complesso	Estrazioni di carboni fossili e di torba	Estrazioni di combustibili liquidi e gassosi	Estrazioni di mine- rali metalliferi	Estrazione di altri minerali	Complesso	Alimentari e affini	Tabacchi	Tessili	Pelli e cuoio	Calzature	Legno
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1958 media	159,6	77,5	296,4	135,4	113,3	142,7	128,4	122,8	105,4	122,7	135,7	115,5
1959 »	173,6	94,8	344,1	126,1	119,2	158,8	141,3	128,0	115,7	139,2	143,0	129,2
1960 »	183,2	75,6	372,7	129,3	130,2	184,1	152,6	131,2	126,7	146,8	157,1	137,9
1961 »	197,9	106,4	389,5	127,6	148,5	204,9	158,6	137,7	126,4	162,1	169,9	152,1
1962 »	199,0	114,4	393,1	120,2	151,3	225,6	168,4	142,6	135,5	164,7	171,2	158,5
1963 »	190,0	91,1	399,3	101,7	143,1	246,2	188,6	141,2	139,9	174,9	185,0	157,4
1961 Gennaio	197,3	111,5	417,1	127,2	127,6	190,3	159,2	120,4	121,8	161,3	171,5	132,7
Febbraio	184,5	83,2	373,8	127,3	131,5	189,2	147,4	134,8	121,7	163,4	199,4	139,9
Marzo	205,1	129,3	384,5	134,5	158,7	215,8	171,6	154,2	138,5	160,9	236,7	152,5
Aprile	181,9	99,7	357,3	107,1	143,0	194,1	131,3	118,9	119,0	150,7	184,7	148,8
Maggio	194,0	92,3	364,5	133,7	155,3	211,9	145,3	133,4	134,0	156,4	179,2	157,9
Giugno	185,5	90,0	346,4	124,5	151,4	199,8	143,3	117,8	123,1	167,4	134,4	152,3
Luglio	201,9	107,6	373,0	141,6	160,4	213,9	128,9	147,5	137,2	159,3	154,4	162,2
Agosto	185,8	100,4	350,6	119,1	149,6	165,0	120,1	102,8	83,7	118,6	134,4	138,3
Settembre	214,4	125,0	415,9	142,5	159,0	218,1	161,1	152,3	143,3	176,4	179,6	161,7
Ottobre	218,4	130,6	431,1	137,9	160,6	225,9	183,5	168,6	145,0	182,7	178,6	163,9
Novembre	206,4	109,0	426,2	124,2	148,3	222,1	207,1	159,4	136,0	179,5	144,6	159,3
Dicembre	199,2	98,3	433,8	111,5	136,2	212,3	203,9	141,8	113,5	168,3	141,2	155,8
1962 Gennaio	204,9	95,5	426,7	129,0	145,5	222,1	174,8	146,1	135,3	175,5	173,6	149,7
Febbraio	194,0	99,8	392,5	121,5	142,6	213,9	156,3	139,4	132,0	164,5	194,7	157,3
Marzo	207,1	135,1	415,0	121,7	150,4	234,9	170,5	149,9	137,8	170,0	229,5	166,8
Aprile	189,5	113,6	378,9	112,7	140,6	218,4	152,5	127,9	127,2	147,1	201,4	156,7
Maggio	198,9	93,5	384,4	131,6	156,3	238,5	155,3	143,8	142,8	155,1	176,1	164,8
Giugno	184,2	95,2	339,2	120,5	153,7	214,8	152,6	125,8	131,3	157,5	144,8	157,6
Luglio	201,4	117,5	368,6	132,7	164,4	235,6	144,3	146,0	150,6	160,9	149,6	169,5
Agosto	185,1	120,0	334,0	115,2	154,6	181,2	117,5	126,2	87,4	111,7	135,2	136,7
Settembre	205,9	111,0	411,4	123,2	156,7	227,1	161,4	157,9	145,4	181,9	168,4	161,3
Ottobre	212,1	141,7	400,9	127,6	166,8	246,6	195,5	175,8	159,8	195,3	175,3	164,2
Novembre	207,0	134,4	417,0	118,0	151,4	243,4	219,5	150,4	147,7	189,8	166,7	159,9
Dicembre	198,2	115,7	448,4	88,7	132,8	230,1	220,5	122,4	128,3	166,8	139,2	157,7
1963 Gennaio	189,1	98,1	455,3	89,4	110,1	240,1	188,3	138,2	146,4	178,3	186,7	149,4
Febbraio	166,2	90,7	400,3	72,9	98,6	220,4	170,6	100,9	136,5	165,5	204,2	149,4
Marzo	197,1	113,7	419,7	105,9	138,3	247,7	182,7	141,7	140,9	170,1	242,7	160,0
Aprile	192,7	80,8	394,6	112,8	149,5	246,3	171,1	137,2	142,9	163,3	215,3	163,8
Maggio	185,2	76,2	363,0	103,0	158,1	258,4	177,8	148,3	146,6	168,9	207,0	171,2
Giugno	175,7	52,1	342,9	104,7	153,3	243,3	169,5	135,0	134,9	171,9	150,0	159,2
Luglio	190,1	85,3	352,4	114,5	167,5	261,7	162,5	152,0	156,3	186,2	164,4	173,6
Agosto	181,0	75,1	350,4	103,0	155,7	190,5	149,8	139,5	84,5	117,5	133,6	115,9
Settembre	198,0	109,6	392,7	109,0	157,6	259,8	198,4	155,0	152,1	177,7	192,5	165,4
Ottobre	203,2	120,2	410,8	108,6	156,1	276,4	229,2	171,2	164,8	197,2	197,7	170,3
Novembre	201,3	100,8	434,3	106,9	143,5	257,0	234,3	141,3	142,0	204,5	171,7	156,7
Dicembre	200,5	91,0	475,4	89,9	128,7	252,5	229,2	133,7	130,4	197,9	154,4	153,1

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

industriale per rami e classi di industria

1953 = 100)

MANIFATTURIERE										INDUSTRIE ELETTRICHE E GAS			INDICE GENERALE
Mobilia e arredamento in legno	Metallurgiche	Mecchaniche	Costruzione Mezzi di trasporto	Lavorazione dei minerali non metalliferi	Chimiche	Derivati petrolio e carbone	Produzione cellulosi usi tessili e fibre artificiali sintetiche	Carta e cartotecnica	Gomma elastica	Complesso	Produzione e distribuzione energia elettrica	Produzione e distribuzione delle officine da gas	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
108,1	171,4	128,1	171,1	159,9	174,8	179,9	182,5	140,0	116,7	132,3	138,8	104,1	142,5
127,2	184,4	136,7	188,7	177,9	208,7	192,9	238,2	156,7	134,6	140,7	149,1	104,0	158,0
137,7	227,8	164,1	228,3	206,8	242,4	227,5	284,5	175,4	172,8	160,4	172,5	107,8	182,4
143,2	248,0	189,0	256,2	227,2	293,3	256,2	325,5	191,9	190,9	170,9	185,6	106,5	202,2
146,3	259,9	195,9	301,1	267,6	335,5	303,6	419,9	207,2	189,3	182,5	198,6	111,8	221,7
155,6	275,0	213,4	355,3	283,5	364,3	347,4	477,5	219,6	225,6	198,4	217,2	116,2	241,1
139,8	242,2	167,3	221,8	194,0	272,9	252,1	292,7	194,2	189,0	181,0	190,4	139,8	189,9
135,4	228,2	177,8	237,8	205,9	256,5	227,7	275,9	185,6	186,4	158,0	167,9	114,8	186,8
148,4	254,9	210,7	281,5	247,9	283,0	250,9	302,5	205,8	209,4	170,2	183,3	112,9	212,2
148,6	239,7	183,7	239,4	234,0	280,0	234,3	290,5	181,5	181,7	159,8	173,3	100,5	191,3
145,2	262,2	207,2	278,0	231,5	297,4	248,8	329,2	194,7	195,7	170,2	185,7	102,3	208,4
142,7	248,3	192,1	253,9	212,0	291,1	238,8	314,4	187,0	183,2	164,2	180,4	93,3	196,8
151,9	254,9	206,2	300,3	252,9	293,0	261,1	336,9	196,0	202,0	171,0	190,6	85,2	210,5
116,9	217,2	123,9	149,8	227,6	287,0	263,6	293,6	158,0	111,9	157,7	176,2	76,9	165,1
146,9	258,3	205,3	288,3	231,4	301,2	268,1	343,8	197,0	211,1	171,7	190,3	90,1	214,7
149,7	262,7	204,3	296,4	228,4	321,0	278,3	361,3	208,8	221,1	178,7	195,1	106,9	222,3
146,0	256,6	193,3	288,1	237,1	319,3	266,1	377,3	197,1	213,9	179,6	193,5	118,9	218,6
147,3	250,7	195,7	239,2	223,9	316,8	285,1	388,0	196,5	185,7	188,5	200,4	136,3	210,2
141,8	255,3	200,3	281,1	239,2	335,0	290,6	411,1	204,0	190,4	190,5	203,3	134,3	219,3
143,9	246,8	201,8	297,1	229,9	301,4	266,0	377,2	194,3	164,5	176,6	188,7	123,6	210,6
153,5	280,4	215,8	323,6	258,6	342,3	280,4	433,6	216,0	179,8	192,1	205,0	135,5	231,0
148,7	249,5	201,8	289,6	253,6	326,4	279,9	418,0	195,8	187,6	167,2	180,0	111,2	213,9
148,4	274,7	221,5	335,3	273,7	352,2	306,1	443,6	221,1	222,1	181,8	199,2	105,8	233,2
146,2	241,4	180,7	276,1	273,1	336,7	284,6	393,3	207,5	183,3	172,5	190,3	94,6	210,8
153,5	273,8	208,5	333,7	294,1	346,8	308,0	432,6	219,1	185,4	181,3	202,7	87,8	230,7
117,6	231,1	126,3	177,5	279,5	321,4	315,4	349,3	178,3	116,3	167,4	188,3	76,1	180,3
150,4	246,0	176,2	318,8	288,1	336,6	321,4	424,6	213,2	213,7	174,9	194,5	89,2	222,7
155,2	272,6	201,3	341,5	298,1	351,6	336,1	462,0	236,7	224,2	185,2	202,5	109,3	241,2
149,8	281,4	215,8	347,4	269,3	331,9	318,1	440,5	219,7	213,8	195,0	211,0	124,8	238,8
147,0	265,3	201,0	291,2	253,4	343,4	336,0	453,1	180,8	190,1	205,0	217,8	148,9	227,3
153,3	277,8	210,9	349,1	231,7	344,6	332,8	463,2	220,8	234,2	215,6	228,9	157,4	236,8
143,4	256,3	200,3	304,9	222,9	310,7	316,9	415,3	200,3	218,4	192,7	203,8	144,2	216,8
143,3	285,5	226,5	345,1	285,9	357,6	345,5	467,1	223,3	226,0	199,3	213,8	135,7	242,7
144,8	273,7	224,3	355,4	291,6	362,7	330,3	477,0	218,0	224,4	186,8	203,1	115,4	240,4
154,1	295,9	234,6	395,6	296,5	370,1	345,0	498,7	228,6	231,0	199,8	220,3	109,9	252,0
152,6	279,9	219,2	372,1	284,9	362,6	315,2	440,4	216,5	213,5	189,3	209,8	99,6	237,4
163,9	286,9	237,4	435,3	276,3	376,9	344,3	478,0	234,9	255,3	198,0	223,1	88,1	255,0
122,5	230,1	123,9	175,2	285,7	353,3	357,6	395,0	184,1	136,5	175,8	197,9	79,1	189,2
161,1	277,1	217,9	413,3	304,6	375,4	354,5	498,6	226,4	239,4	195,1	217,4	97,3	253,3
184,1	294,0	232,1	427,4	325,8	387,5	362,6	542,6	247,9	271,1	206,5	227,9	113,1	269,2
180,3	274,8	217,9	341,1	308,3	389,5	361,5	518,6	222,5	239,4	202,4	221,8	117,4	251,4
163,7	268,3	215,3	349,4	287,7	380,8	403,0	535,7	212,3	217,8	219,2	238,0	136,7	248,5

**Numeri indici della produzione industriale
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1959	1960	1961	1962	Variaz. % 1962 su 1961	1963	Variaz. % 1963 su 1962
a) INDUSTRIE ESTRATTIVE	173,6	183,2	197,9	199,0	+ 0,6	190,0	- 4,5
1. ESTRAZIONE DI CARBONI FOSSILI E DI TORBA	94,8	75,6	106,4	114,4	+ 7,5	91,1	- 20,4
Antracite e litantrace	43,1	27,0	32,1	22,0	- 31,5	18,7	- 15,0
Carbone Sulcis	66,9	67,9	67,9	64,0	- 5,7	54,0	- 15,6
Lignite	161,2	101,4	198,8	234,4	+ 17,9	180,3	- 23,1
2. ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI LIQUIDI E GASSOSI.	344,1	372,7	389,5	393,1	+ 0,9	399,3	+ 1,6
Metano	268,4	282,0	301,1	313,6	+ 4,2	318,7	+ 1,6
Petrolio greggio	1.988,2	2.342,1	2.311,5	2.119,5	- 8,3	2.151,4	+ 1,5
3. ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI.	126,1	129,3	127,6	120,2	- 5,8	101,7	- 15,4
3.1 Miniere di minerali di ferro - minerali di ferro	124,8	125,6	121,2	116,1	- 4,2	101,5	- 12,6
3.2 Miniere di minerali non ferrosi	126,4	130,3	129,2	121,2	- 6,2	101,8	- 16,0
- minerali di alluminio	107,6	117,2	118,6	114,0	- 3,9	99,0	- 13,2
- minerali di mercurio	125,2	149,0	147,4	139,3	- 5,5	130,1	- 6,6
- minerali di piombo	124,0	118,0	113,4	98,8	- 12,9	76,2	- 22,9
- minerali di zinco	130,9	134,5	136,5	133,9	- 1,9	112,5	- 16,0
4. ESTRAZIONE DI ALTRI MINERALI	119,2	130,2	148,5	151,3	+ 1,9	143,1	- 5,4
4.1 Miniere di zolfo - Zolfo fuso greggio	76,4	66,8	63,3	57,0	- 10,0	50,3	- 11,8
4.2 Cave e miniere di altri minerali non metalliferi. .	142,8	152,1	155,6	158,0	+ 1,5	150,5	- 4,8
- pirite (anche leggermente cuprifera)	123,3	125,2	127,9	128,3	+ 0,3	113,3	- 11,7
- amianto	211,6	241,7	268,0	261,2	- 2,5	270,6	+ 3,6
- baritina	135,4	161,9	177,4	169,9	- 4,2	148,6	- 12,5
- fluorina	204,9	200,4	198,5	205,3	+ 3,4	164,3	- 20,0
- roccia asphaltica e bituminosa	168,4	168,8	139,7	127,3	- 8,9	164,4	+ 29,1
- salgemma	139,5	174,1	177,3	193,5	+ 9,1	217,7	+ 12,5
4.3 Cave di marmo, ecc. - Marmo in blocchi	117,6	149,8	212,1	223,7	+ 5,5	212,9	- 4,8
b) INDUSTRIE MANIFATTURIERE	158,8	184,1	204,9	225,6	+ 10,1	246,2	+ 9,1
1. INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI	141,3	152,6	158,6	168,4	+ 6,2	188,6	+ 12,0
1.1 Industrie delle derrate alimentari e affini	136,2	146,0	155,3	164,2	+ 5,7	176,6	+ 7,6
- prodotti della molitura dei cereali	96,9	100,0	98,8	97,1	- 1,7	97,2	+ 0,1
- paste lievitate e biscotti secchi	195,8	219,2	234,7	249,3	+ 6,2	277,9	+ 11,5
- paste alimentari	116,9	120,1	122,3	127,2	+ 4,0	131,8	+ 3,6
- cioccolato, caramelle, confetti e simili. .	133,9	150,5	169,2	184,0	+ 8,7	204,9	+ 11,4
cioccolato	129,8	146,9	169,0	191,9	+ 13,6	224,8	+ 17,1
caramelle	141,6	157,7	173,3	179,3	+ 3,5	184,2	+ 2,7
confetti	111,1	125,8	125,0	118,0	- 5,6	136,4	+ 15,6
- carni macellate	128,9	136,6	151,2	156,0	+ 3,2	144,9	- 7,1
- carni lavorate e conservate	165,3	173,8	183,0	200,5	+ 9,6	205,8	+ 2,6
- olio di semi	293,7	292,0	349,7	416,1	+ 19,0		

**Numeri indici della produzione industriale
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1959	1960	1961	1962	Variaz. % 1962 su 1961	1963	Variaz. % 1963 su 1962
1.2 Industrie delle bevande e affini	173,0	194,3	179,0	194,5	+ 8,7		
— Alcool etilico di 2ª categoria	207,3	229,4	186,8	195,7	+ 4,8		
— Acquaviti e liquori	138,6	159,2	171,2	193,3	+ 12,9		
2. INDUSTRIE DEL TABACCO	128,0	131,2	137,7	142,6	+ 3,6	141,2	— 1,0
Tabacchi in polvere	92,9	82,3	75,7	69,0	— 8,9	74,2	+ 7,5
Trinciati	106,7	102,9	92,9	87,8	— 5,5	80,8	— 8,0
Sigari e sigarette	52,9	52,0	51,8	48,5	— 6,4	47,3	— 2,5
Sigarette	136,7	141,4	150,9	158,1	+ 4,8	157,3	— 0,5
3. INDUSTRIE TESSILI	115,7	126,7	126,4	135,5	+ 7,2	139,9	+ 3,3
3.1 INDUSTRIE DELLA SETA E DEL COTONE	114,7	126,3	126,6	137,8	+ 8,8	140,3	+ 1,8
3.1.1 Industrie della seta — tessuti di seta, di fibre tessili artificiali e simili	122,7	133,1	135,6	160,1	+ 18,1	157,5	— 1,6
3.1.2 Industrie del cotone	112,2	124,2	123,9	130,9	+ 5,6	134,9	+ 3,1
Filati di cotone puro o misto	110,8	123,4	123,7	128,8	+ 4,1	130,8	+ 1,6
Tessuti di cotone puro o misto	113,2	124,7	123,9	132,3	+ 6,8	137,8	+ 4,2
3.2 INDUSTRIE DELLA LANA	112,2	122,0	118,2	128,2	+ 8,5	124,9	— 2,6
Lana pettinata pura o mista	130,6	143,2	130,0	143,2	+ 10,2	143,4	+ 0,1
Filati di lana pettinata pura o mista ..	122,8	133,5	134,4	145,7	+ 8,4	147,9	+ 1,5
Filati di lana cardata pura o mista	105,7	112,7	113,4	126,7	+ 11,7	117,4	— 7,3
Tessuti di lana pura o mista	106,2	116,0	109,0	116,7	+ 7,1	112,0	— 4,0
3.3 INDUSTRIE DELLE FIBRE DURE E TESSILI VARIE ..	122,1	133,5	135,7	138,4	+ 2,0	156,7	+ 13,2
3.3.1 Industrie della canapa, del lino, della juta e simili	90,7	97,0	92,2	93,2	+ 1,1	91,9	— 1,4
3.3.1.1 Lavorazione della canapa, ecc.	79,6	85,7	83,7	85,6	+ 2,3	83,4	— 2,6
Filati di canapa pura o mista	79,9	86,3	82,0	78,6	— 4,1	80,9	+ 2,9
Tessuti di canapa pura o mista	79,1	84,8	86,1	95,3	+ 10,7	87,0	— 8,7
3.3.1.2 Lavorazione della juta, ecc.	117,0	122,0	111,4	112,9	+ 1,3	112,1	— 0,7
Filati di juta pura o mista	117,5	123,7	113,1	117,3	+ 3,7	118,6	+ 1,1
Tessuti di juta pura o mista	116,5	120,0	109,4	107,9	— 1,4	104,6	— 3,1
3.3.1.3 Fabbricazione di cordami e spaghi	94,8	109,3	100,1	88,3	— 11,8	94,9	+ 7,5
3.4 INDUSTRIE DELLE MAGLIERIE E CALZETTERIE	130,6	143,5	147,6	150,8	+ 2,2	174,3	+ 15,6
Maglierie	135,6	143,3	142,5	145,4	+ 2,0	171,4	+ 17,9
Calzetterie	120,8	143,8	157,7	161,4	+ 2,3	180,1	+ 11,6
4. INDUSTRIE DELLE PELLI, DEL CUOIO (pelli conciate e rifinite e semplicemente conciate)	139,2	146,8	162,1	164,7	+ 1,6	174,9	+ 6,2
— Pelli bovine, bufaline, vitelline, ecc.	142,5	150,4	166,6	166,8	+ 0,1	175,7	+ 5,3
per cuoio	67,0	71,0	73,7	74,2	+ 0,7	82,0	+ 15,0
per pellami	165,0	174,1	194,4	194,5	+ 0,1	203,7	+ 4,7
Pelli ovine, caprine, altre	111,9	116,3	123,8	146,5	+ 18,3	168,4	+ 14,9
5. INDUSTRIE DELLE CALZATURE	143,0	157,1	169,9	171,2	+ 0,8	185,0	+ 8,1
6. INDUSTRIE DEL LEGNO (escl. le ind. del mobilio) ..	129,2	137,9	152,1	158,5	+ 4,2	157,4	— 0,7
Legname segato	104,7	105,2	116,8	119,2	+ 2,1	117,7	— 1,3
Legnami compensati	151,7	174,4	196,8	203,7	+ 3,5	193,3	— 5,1
Infissi e persiane avvolgibili	147,1	158,0	170,5	181,9	+ 6,7	186,6	+ 2,6

**Numeri indici della produzione industriale
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1959	1960	1961	1962	Variaz. % 1962 su 1961	1963	Variaz. % 1963 su 1962
7. INDUSTRIE DEL MOBILIO E DELL'ARREDAMENTO IN LEGGNO.....	127,2	137,7	143,2	146,3	+ 2,2	155,6	+ 6,4
8. INDUSTRIE METALLURGICHE.....	184,4	227,8	248,0	259,9	+ 4,8	275,0	+ 5,8
8.1 Produzione e prime lavorazioni dei metalli ferrosi.....	196,7	246,6	271,0	286,1	+ 5,6	303,0	+ 5,9
Ghisa comune in pani.....	171,6	219,5	250,1	290,9	+ 16,3	306,0	+ 5,2
Acciaio greggio.....	193,0	234,9	260,1	270,7	+ 4,1	289,4	+ 6,9
Laminati a caldo.....	205,5	263,0	285,2	298,6	+ 4,7	314,4	+ 5,3
8.2 Produzione e lavorazione dei metalli non ferrosi..	124,4	135,5	135,6	131,9	- 2,7	138,5	+ 5,0
Alluminio in pani.....	135,2	150,8	150,3	146,5	- 2,5	164,8	+ 12,5
Mercurio.....	89,2	108,0	107,8	106,1	- 1,6	106,2	+ 0,1
Piombo in pani.....	116,2	112,5	116,5	108,4	- 7,0	108,2	- 0,2
Zinco in pani.....	129,9	139,5	137,7	136,4	- 0,9	129,3	- 5,2
9. INDUSTRIE MECCANICHE (escl. i mezzi di tra- sporto).....	136,7	164,1	189,0	195,9	+ 3,7	213,4	+ 8,9
9.1 INDUSTRIE DELLA COSTRUZIONE DI MACCHINE NON ELETTRICHE, DI CARPENTERIA METALLI- CA E SIMILI.....	131,6	154,3	173,0	175,8	+ 1,6	194,4	+ 10,6
9.1.1 Costruzione di macchine motrici non elettriche ecc. - Motori Diesel medi e grandi.....	85,1	90,9	93,3	100,3	+ 7,5	100,7	+ 0,4
9.1.2 Costruzione di trasmissioni e di organi relativi - Cuscinetti a rotolamento.....	151,2	171,5	212,4	229,6	+ 8,1	257,4	+ 12,1
9.1.3 Costruzione di macchine utensili per la lavora- zione dei metalli, del legno, ecc. - Macchine utensili di ogni tipo.....	153,7	167,8	189,5	182,8	- 3,5	182,2	- 0,3
9.1.4 Costruzione di macchine per l'agricoltura ..	96,0	117,2	130,7	144,5	+ 10,6	168,3	+ 16,5
Macchine agricole.....	96,3	100,1	98,9	108,5	+ 9,7	137,0	+ 26,3
Trattori.....	95,8	137,3	168,4	187,0	+ 11,0	205,4	+ 9,8
9.1.5 Costruzione di macchine per l'industria tessile e del vestiario.....	119,9	141,9	152,1	142,2	- 6,5	152,6	+ 7,3
Macchine tessili.....	117,8	159,9	189,1	196,8	+ 4,1	205,3	+ 4,3
Macchine da cucire.....	122,3	121,3	109,6	79,5	- 27,5	92,0	+ 15,7
9.1.6 Costruzione di macchine per la fabbricazione della carta e dei cartoni, ecc. e di macchine grafiche.....	288,6	372,2	372,0	431,9	+ 16,1	476,5	+ 10,3
Macchine per cartotecnica e legatoria	112,9	115,1	119,4	128,2	+ 7,4	143,3	+ 11,8
Macchine grafiche.....	450,7	609,6	605,1	712,2	+ 17,7	784,0	+ 10,1
9.1.7 Costruzione di carpenteria metallica.....	176,7	219,4	261,8	250,2	- 4,4	315,2	+ 26,0
Costruzione di mobili e arredi metallici....	160,6	180,6	214,4	228,1	+ 6,4	200,9	- 11,9
9.2 INDUSTRIE DELLA COSTRUZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE.....	95,9	98,3	120,2	121,6	+ 1,2	129,2	+ 6,3
Macchine elettr. di piccola e media potenza..	94,8	100,5	119,1	117,3	- 1,5	126,2	+ 7,6
Macchine elettriche di grande potenza.....	97,3	95,6	121,7	127,1	+ 4,4	133,0	+ 4,6

**Numeri indici della produzione industriale
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1959	1960	1961	1962	Variaz. % 1962 su 1961	1963	Variaz. % 1963 su 1962
9.3 MECCANICA DI PRECISIONE	274,5	398,3	478,6	531,1	+ 11,0	563,7	+ 6,1
Macchine da scrivere	222,1	272,6	348,1	374,6	+ 7,6	385,0	+ 2,8
Macchine calcolatrici	349,6	560,5	697,4	787,1	+ 12,9	842,7	+ 7,1
Registratori di cassa	151,8	189,1	193,2	—	—	—	—
Duplicatori grafici, macchine per indirizzi e altre macchine affini	408,4	475,8	696,7	634,0	— 9,0	692,2	+ 9,2
Macchine per contabilità statistica a schede perforate	267,1	424,4	368,4	361,6	— 1,8	408,3	+ 12,9
10. INDUSTRIA DELLA COSTRUZ. DEI MEZZI DI TRASPORTO	188,7	228,3	256,2	301,1	+ 17,5	355,3	+ 18,0
Biciclette e cicli a motore	119,1	137,8	152,7	175,9	+ 15,2	189,4	+ 7,7
Motoveicoli	161,0	165,3	166,5	143,7	— 13,7	161,5	+ 12,4
Autovetture	284,2	364,0	429,7	564,7	+ 31,4	696,0	+ 23,3
Autobus, autocarri, autoveicoli speciali	106,3	182,3	235,0	239,8	+ 2,0	275,2	+ 14,8
Rimorchi	104,0	174,4	192,8	143,3	— 25,7	172,1	+ 20,1
Costruz. ricostruz. e riparaz. mater. rot. F. S.	222,8	225,6	206,3	210,1	+ 1,8	192,5	— 8,4
Costruzione e riparazione di navi metalliche.	166,1	137,1	118,9	146,6	+ 23,3	165,4	+ 12,8
11. INDUSTRIE DELLA LAVORAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI	177,9	206,8	227,2	267,6	+ 17,8	283,5	+ 5,9
Cemento macinato e agglomer. cementizio ...	179,7	199,6	230,2	257,4	+ 11,8	282,0	+ 9,6
Bottigliame, flaconeria, fiaschi, ecc.	147,4	160,6	169,8	200,9	+ 18,3	223,5	+ 11,2
Damigiane e bottiglie nere	148,0	183,3	210,2	298,9	+ 42,2	304,7	+ 1,9
Lastre di vetro, cristallo, ecc.	189,2	234,4	243,8	297,9	+ 22,2	301,5	+ 1,2
12. INDUSTRIE CHIMICHE	208,7	242,4	293,3	335,5	+ 14,4	364,3	+ 8,6
Ammoniaca sintetica al 100 %	247,3	277,9	313,6	337,0	+ 7,5	350,6	+ 4,0
Acido solforico (calcolato mh)	128,2	129,6	152,9	159,9	+ 4,6	169,3	+ 5,9
Soda carbonata	114,5	131,2	132,3	140,4	+ 6,1	142,0	+ 1,1
Soda caustica	171,9	214,1	255,4	258,7	+ 1,3	282,4	+ 9,2
Carburo di calcio	132,7	128,0	127,7	143,2	+ 12,1	144,4	+ 0,8
Alcool etilico di 1ª categoria	110,0	88,2	113,2	101,9	— 10,0		
Acido tartarico	173,0	125,6	156,4	175,8	+ 12,4	163,7	— 6,9
Estratti concianti (al 30 % di T. F.)	101,7	98,5	96,7	97,6	+ 0,9	85,4	— 12,5
Colori organici sintetici	142,6	173,9	184,0	208,1	+ 13,1	190,2	— 8,6
Resine sintetiche (al 100 % di resina)	529,9	734,3	1.081,3	1.410,6	+ 30,5	1.677,5	+ 18,9
13. INDUSTRIE DERIVATI DEL PETROLIO E DEL CARBONE	192,9	227,5	256,2	303,6	+ 18,5	347,4	+ 14,4
13.1 Raffinerie di petrolio	206,4	242,5	275,4	328,6	+ 19,3	379,0	+ 15,3
Benzina	174,2	220,4	241,9	288,9	+ 19,4	316,1	+ 9,4
Carburante per turboreattori	473,5	431,9	561,5	530,4	— 5,5	579,6	+ 9,4
Petrolio illuminante per altri usi ed agricolo	63,7	76,2	98,9	103,6	+ 4,8	117,2	+ 13,1
Gasolio	208,7	239,7	257,1	306,8	+ 19,3	360,8	+ 17,6
Olio combustibile e olio Diesel	225,2	264,6	306,8	372,7	+ 21,5	434,0	+ 16,4

**Numeri indici della produzione industriale
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1959	1960	1961	1962	Variaz. % 1962 su 1961	1963	Variaz. % 1963 su 1962
Oli lubrificanti	216,5	234,0	219,4	243,6	+ 11,0	238,7	— 2,0
Bitume di petrolio	202,9	223,2	269,7	286,7	+ 6,3	327,2	+ 14,1
Gas liquefatti	500,6	562,7	621,0	718,1	+ 15,6	865,9	+ 20,6
13.2 Cokerie	128,1	155,7	164,8	183,8	+ 11,5	196,4	+ 6,9
Coke metallurgico	125,3	152,4	159,8	177,6	+ 11,1	188,4	+ 6,1
Gas di cokeria	131,7	160,3	171,7	193,2	+ 12,5	206,8	+ 7,0
Catrame	137,2	155,0	172,6	196,3	+ 13,7	207,0	+ 5,5
Benzolo greggio	128,1	156,0	158,7	156,0	— 1,7	197,5	+ 26,6
14. INDUSTRIE DELLA GOMMA ELASTICA.....	134,6	172,8	190,9	189,3	— 0,8	225,6	+ 19,2
Coperture automezzi e cicli	125,2	165,5	191,3	184,5	— 3,6	238,3	+ 29,2
Camere d'aria automezzi e cicli	137,7	182,8	190,7	208,6	+ 9,4	258,4	+ 23,9
Calzature, suole, tacchi, lastre	133,7	149,7	157,2	157,2	—	129,7	— 17,5
Articoli tecnici e sanitari	154,1	198,5	207,8	213,0	+ 2,5	244,3	+ 14,7
15. INDUSTRIE PER LA PROD. DELLA CELLULOSA PER USI TESSILI E FIBRE TESSILI ARTIFICIALI E SINTETICHE	238,2	284,5	325,5	419,9	+ 29,0	477,5	+ 13,7
Cellulosa per usi tessili	210,1	244,9	248,9	258,4	+ 3,8	256,3	— 0,8
Fibre cellulosiche	142,6	152,2	160,1	171,9	+ 7,4	177,9	+ 3,5
filo	139,0	153,1	157,5	165,1	+ 4,8	167,1	+ 1,2
fiocco	153,5	150,8	168,7	192,2	+ 13,9	209,3	+ 8,9
cascame	114,8	123,9	132,4	146,5	+ 10,6	149,2	+ 1,8
Fibre di caseina	184,4	207,8	274,4	311,3	+ 13,4	354,6	+ 13,9
Fibre sintetiche	1.061,2	1.423,9	1.756,1	2.590,2	+ 47,5	3.110,7	+ 20,1
filo	1.046,0	1.378,4	1.670,3	2.387,4	+ 42,9	2.783,1	+ 16,6
fiocco e cascame	1.231,5	1.932,9	2.716,9	4.861,5	+ 78,9	6.778,6	+ 39,4
16. INDUSTRIE DELLA CARTA E DELLA CARTOTECNICA	156,7	175,4	191,9	207,2	+ 8,0	219,6	+ 6,0
Pasta meccanica di legno	146,5	168,9	183,3	202,1	+ 10,3	209,8	+ 3,8
Cellulosa per carta	155,7	139,7	134,0	142,7	+ 6,5	127,8	— 10,4
Carta da giornale	190,4	230,5	258,1	289,8	+ 12,3	316,0	+ 9,0
Carta da scrivere e da stampa	147,7	157,8	183,0	190,9	+ 4,4	202,8	+ 6,2
Carta da involgere e da imballo	152,0	169,9	174,6	192,6	+ 10,3	199,6	+ 3,6
Cartoni	166,3	208,9	224,2	237,5	+ 5,9	271,3	+ 14,2
c) INDUSTRIE ELETTRICHE E DEL GAS	140,7	160,4	170,9	182,5	+ 6,8	198,4	+ 8,7
1. PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA E TERMO- ELETTRICA	149,1	172,5	185,6	198,6	+ 7,0	217,2	+ 9,4
2. PRODUZIONE DELLE OFFICINE DA GAS	104,0	107,8	106,5	111,8	+ 5,0	116,2	+ 3,9
Gas di città	118,2	123,0	122,3	131,5	+ 7,5	139,6	+ 6,2
Coke da gas	74,3	75,8	72,6	70,1	— 3,4	66,8	— 4,7
Catrame	87,0	92,3	98,1	91,6	— 6,6	84,2	— 8,1
Benzolo greggio	81,6	71,6	75,5	73,3	— 2,9	82,7	+ 12,8

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere
(Base: media mensile 1953 = 100)

M E S I	Alimentari e affini				Tabacco				Tessili				Pelli e cuoio			
	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962
Gennaio	159,2	174,8	188,3	+ 7,7	120,4	146,1	138,2	- 5,4	121,8	135,3	146,4	+ 8,2	161,3	175,5	178,3	+ 1,6
Febbraio	147,4	156,3	170,0	+ 8,8	134,8	139,4	100,9	- 27,6	121,7	132,0	136,5	+ 3,4	163,4	164,5	165,5	+ 0,6
Marzo	171,6	170,5	182,7	+ 7,2	154,2	149,9	141,7	- 5,5	138,5	137,8	140,9	+ 2,2	160,9	170,0	170,1	+ 0,1
Aprile	131,3	152,5	171,1	+ 12,2	118,9	127,9	137,2	+ 7,3	119,0	127,2	142,9	+ 12,3	150,7	147,1	163,3	+ 11,0
Maggio	145,3	155,3	177,8	+ 14,5	133,4	143,8	148,3	+ 3,1	134,0	142,8	146,6	+ 2,7	156,4	155,1	168,9	+ 8,9
Giugno	143,3	152,6	169,5	+ 11,1	117,8	125,8	135,0	+ 7,3	123,1	131,3	134,9	+ 2,7	167,4	157,5	171,9	+ 9,1
Luglio	128,9	144,3	162,5	+ 12,6	147,5	146,0	152,0	+ 4,1	137,2	150,6	156,3	+ 3,8	159,3	160,9	186,2	+ 15,7
Agosto	120,1	117,5	149,8	+ 27,5	102,8	126,2	139,5	+ 10,5	83,7	87,4	84,5	- 3,3	118,6	111,7	117,5	+ 5,2
Settembre	161,1	161,4	198,4	+ 22,9	152,3	157,9	155,0	- 1,8	143,3	145,4	152,1	+ 4,6	176,4	181,9	177,7	- 2,3
Ottobre	183,5	195,5	229,2	+ 17,2	168,6	175,8	171,2	- 2,6	145,0	159,8	164,8	+ 3,1	182,7	195,3	197,2	+ 1,0
Novembre	207,1	219,4	234,3	+ 6,8	159,4	150,4	141,3	- 6,1	136,0	147,7	142,0	- 3,9	179,5	189,8	204,5	+ 7,7
Dicembre	203,9	220,5	229,2	+ 3,9	141,8	122,4	133,7	+ 9,2	113,5	128,3	130,4	+ 1,6	168,3	166,8	197,9	+ 18,6
Media mensile	158,6	168,4	188,6	+ 12,0	137,7	142,6	141,2	- 1,0	126,4	135,5	139,9	+ 3,2	162,1	164,7	174,9	+ 6,2

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere

(Base: media mensile 1953 = 100)

M E S I	Calzature			L e g n o			Mobili e arredamento in legno			Carta e cartotecnica		
	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962
Gennaio	171,5	173,6	186,7	+ 7,5	132,7	149,7	149,4	— 0,2	139,8	141,8	153,3	+ 8,1
Febbraio	199,4	194,7	204,2	+ 4,9	139,9	157,3	149,4	— 5,0	135,4	143,9	143,4	— 0,3
Marzo	236,7	229,5	242,7	+ 5,8	152,5	166,8	160,0	— 4,1	148,4	153,5	143,3	— 6,6
Aprile	184,7	201,4	215,3	+ 6,9	148,8	156,7	163,8	+ 4,5	148,6	148,7	144,8	— 2,6
Maggio	179,2	176,1	207,0	+ 17,5	157,9	164,8	171,2	+ 3,9	145,2	148,4	154,1	+ 3,8
Giugno	134,4	144,8	150,0	+ 3,6	152,3	157,6	159,2	+ 1,0	142,7	146,2	152,6	+ 4,4
Luglio	154,4	149,6	164,4	+ 9,9	162,2	169,5	173,6	+ 2,4	151,9	153,5	163,9	+ 6,8
Agosto	134,4	135,2	133,6	— 1,2	138,3	136,7	115,9	— 15,2	116,9	117,6	122,5	+ 4,2
Settembre	179,6	168,4	192,5	+ 14,3	161,7	161,3	165,4	+ 2,5	146,9	150,4	161,1	+ 7,1
Ottobre	178,6	175,3	197,7	+ 12,8	163,9	164,2	170,3	+ 3,7	149,7	155,2	184,1	+ 18,6
Novembre	144,6	166,7	174,4	+ 4,6	159,3	159,9	156,7	— 2,0	146,0	149,8	180,3	+ 20,4
Dicembre	141,2	139,2	152,0	+ 9,2	155,8	157,7	153,1	— 2,9	147,3	147,0	163,7	+ 11,4
Media mensile	169,9	171,2	185,0	+ 8,1	152,1	158,5	157,4	— 0,7	143,2	146,3	155,6	+ 6,4
												+ 6,0

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere
(Base: media mensile 1953 = 100)

M E S I	Gomma elastica			Variaz. % 1963 su 1962	Metallurgiche			Variaz. % 1963 su 1962	Meccaniche			Variaz. % 1963 su 1962
	1961	1962	1963		1961	1962	1963		1961	1962	1963	
Gennaio	189,0	190,4	234,2	+ 23,0	242,2	255,3	277,8	+ 8,8	167,3	200,3	210,9	+ 5,3
Febbraio	186,4	164,5	218,4	+ 32,8	228,2	246,8	256,3	+ 3,8	177,8	201,8	200,3	— 0,7
Marzo	209,4	179,8	226,0	+ 25,7	254,9	280,4	285,5	+ 1,8	210,7	215,8	226,5	+ 5,0
Aprile	181,7	187,6	224,4	+ 19,6	239,7	249,5	273,7	+ 9,7	183,7	201,8	224,3	+ 11,1
Maggio	195,7	222,1	231,0	+ 4,0	262,2	274,7	295,9	+ 7,7	207,2	221,5	234,6	+ 5,9
Giugno	183,2	183,3	213,5	+ 16,5	248,3	241,4	279,9	+ 15,9	192,1	180,7	219,2	+ 21,3
Luglio	202,0	185,4	255,3	+ 37,7	254,9	273,8	286,9	+ 4,8	206,2	208,5	237,4	+ 13,9
Agosto	111,9	116,3	136,5	+ 17,4	217,2	231,1	230,1	— 0,4	123,9	126,3	123,9	— 1,9
Settembre	211,1	213,7	239,4	+ 12,0	258,3	246,0	277,1	+ 12,6	205,3	176,2	217,9	+ 23,7
Ottobre	221,1	224,2	271,1	+ 20,9	262,7	272,6	294,0	+ 7,9	204,3	201,3	232,1	+ 15,3
Novembre	213,9	213,8	239,4	+ 12,0	256,6	281,4	274,8	— 2,3	193,3	215,8	217,9	+ 1,0
Dicembre	185,7	190,1	217,8	+ 14,6	250,7	265,3	268,3	+ 1,1	195,7	201,0	215,3	+ 7,1
Media mensile	190,9	189,3	225,6	+ 19,2	248,0	259,9	275,0	+ 5,8	189,0	195,9	213,4	+ 8,9

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere
(Base: media mensile 1953 = 100)

M E S I	Costruz. mezzi di trasporto				Lavorazione dei minerali non metalliferi				Chimiche			
	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962
Gennaio	221,8	281,1	349,1	+ 24,2	194,0	239,2	231,7	— 3,1	272,9	335,0	344,6	+ 2,9
Febbraio	237,8	297,1	304,9	+ 2,6	205,9	222,9	222,9	— 3,0	256,5	301,4	310,7	+ 3,1
Marzo	281,5	323,6	345,1	+ 6,6	247,9	258,6	285,9	+ 10,6	283,0	342,3	357,6	+ 4,5
Aprile	239,4	289,6	355,4	+ 22,7	234,0	253,6	291,6	+ 15,0	280,0	326,4	362,7	+ 11,1
Maggio	278,0	335,3	395,6	+ 18,0	231,5	273,7	296,5	+ 8,3	297,4	352,2	370,1	+ 5,1
Giugno	253,9	276,1	372,1	+ 34,8	212,0	273,1	284,9	+ 4,3	291,1	336,7	362,6	+ 7,7
Luglio	300,3	333,7	435,3	+ 30,4	252,9	294,1	276,3	— 6,1	293,0	346,8	376,9	+ 8,7
Agosto.....	149,8	177,5	175,2	— 1,3	227,6	279,5	285,7	+ 2,2	287,0	321,4	353,3	+ 9,9
Settembre.....	288,3	318,8	413,3	+ 29,6	231,4	288,1	304,6	+ 5,7	301,2	336,6	375,4	+ 11,5
Ottobre	296,4	341,5	427,4	+ 25,2	228,4	298,1	325,8	+ 9,3	321,0	351,6	387,5	+ 10,2
Novembre	288,1	347,4	341,1	— 1,8	237,1	269,3	308,3	+ 14,5	319,3	331,9	389,5	+ 17,4
Dicembre	239,2	291,2	349,4	+ 20,0	223,9	253,4	287,7	+ 13,5	316,8	343,4	380,8	+ 10,9
Media mensile.....	256,2	301,1	355,3	+ 18,0	227,2	267,6	283,5	+ 5,9	293,3	335,5	364,3	+ 8,6

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Produzione e importazione di energia elettrica ^(a)
(in milioni di kWh)

M E S I	Produzione idroelettrica	Produzione termoelettrica	Importazione (b)	Disponibilità totale
1954 - TOTALE	28.601,9	6.048,0	— 326,1	34.323,8
1955 »	30.183,7	7.075,3	+ 20,1	37.279,1
1956 »	30.694,5	9.057,0	+ 201,2	39.952,7
1957 »	31.247,2	10.627,1	+ 456,2	42.330,5
1958 »	35.275,4	9.028,2	+ 136,9	44.440,5
1959 »	37.762,6	9.844,7	+ 209,9	47.817,2
1960 »	45.388,0	8.895,4	— 127,7	54.155,7
1961 »	41.327,8	17.337,6	+ 168,2	58.833,6
1962 »	38.598,7	24.178,5	+ 1.269,3	64.046,5
1963 »	45.441,0	23.191,7	+ 1.102,9	69.735,6
1962 - Gennaio	3.238,6	2.115,5	+ 59,4	5.413,5
Febbraio	2.765,2	2.204,4	+ 60,0	5.029,6
Marzo	3.169,6	2.231,4	+ 124,2	5.525,2
Aprile	3.048,6	1.693,5	+ 152,9	4.895,0
Maggio	4.002,5	1.244,5	+ 78,2	5.325,2
Giugno	3.966,5	1.045,9	+ 57,8	5.070,2
Luglio	3.872,0	1.466,5	+ 92,1	5.430,6
Agosto	3.241,4	1.719,7	+ 103,2	5.064,3
Settembre	2.728,9	2.394,6	+ 122,0	5.245,5
Ottobre	2.617,0	2.717,4	+ 162,5	5.496,9
Novembre	3.035,3	2.522,2	+ 95,6	5.653,1
Dicembre	2.913,1	2.822,9	+ 161,4	5.897,4
1963 - Gennaio	3.299,8	2.729,2	+ 175,7	6.204,7
Febbraio	2.768,7	2.598,3	+ 153,3	5.520,3
Marzo	2.887,3	2.743,6	+ 151,1	5.782,0
Aprile	3.420,4	1.929,7	+ 110,8	5.460,9
Maggio	4.468,2	1.332,9	— 24,0	5.777,1
Giugno	4.543,7	983,3	+ 7,9	5.534,9
Luglio	4.616,4	1.261,0	+ 64,3	5.941,7
Agosto	3.989,3	1.224,3	+ 3,5	5.217,1
Settembre	4.066,5	1.659,0	+ 23,0	5.748,5
Ottobre	3.498,6	2.503,8	+ 167,3	6.169,7
Novembre	3.970,5	1.870,5	+ 129,1	5.970,1
Dicembre	3.911,6	2.356,1	+ 140,9	6.408,6

(a) Nuova serie «Grande Produzione» i cui dati, rappresentano circa il 97,8 % della produzione complessiva nazionale.
(b) Al netto dell'esportazione.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Materiali e servizi correnti acquistati dalla Pubblica Amministrazione

(in miliardi di lire)

	Stato	Regioni	Province	Comuni	Enti di previdenza	Università	TOTALE
1962							
Spese per l'acquisto di beni e servizi ..	504,5	16,4	72,2	288,4	513,9	10,6	1.406,0
meno:							
Spese per transazioni fra lo Stato e gli altri Enti	—	0,1	—	—	—	—	0,1
Spese per beni e servizi destinati ad integrare le retribuzioni del personale ..	93,3	..	0,2	2,7	3,1	0,4	99,7
Affitti	17,2	..	2,0	6,8	0,4	..	26,4
Acquisto materiali e servizi correnti ...	394,0	16,3	70,0	278,9	510,4	10,2	1.279,8
1963							
Spese per l'acquisto di beni e servizi ..	614,6	33,7	83,3	340,3	622,7	11,3	1.705,9
meno:							
Spese per transazioni fra lo Stato e gli altri Enti	—	15,1	—	—	—	—	15,1
Spese per beni e servizi destinati ad integrare le retribuzioni del personale ..	103,1	..	0,3	3,8	3,8	0,4	111,4
Affitti	22,1	..	2,6	7,2	0,5	..	32,4
Acquisto materiali e servizi correnti ...	489,4	18,6	80,4	329,3	618,4	10,9	1.547,0

Valore aggiunto e valore complessivo dei beni e servizi della Pubblica Amministrazione

(in miliardi di lire)

	Stato	Regioni	Province	Comuni	Enti di previdenza	Università	TOTALE
1962							
Valore aggiunto:	1.718,3	26,0	61,7	414,0	178,3	10,2	2.408,5
— prodotto netto	1.680,2	25,5	60,6	406,8	175,4	10,0	2.358,5
a) retribuzioni	1.663,0	25,5	58,6	400,0	175,0	10,0	2.332,1
b) affitti	17,2	..	2,0	6,8	0,4	..	26,4
— ammortamenti	38,1	0,5	1,1	7,2	2,9	0,2	50,0
Materiali e servizi correnti acquistati ...	394,0	16,3	70,0	278,9	510,4	10,2	1.279,8
TOTALE ...	2.112,3	42,3	131,7	692,9	688,7	20,4	3.688,3
1963							
Valore aggiunto:	2.091,1	34,1	75,4	511,9	209,3	12,0	2.933,8
— prodotto netto	2.047,7	33,5	74,1	503,7	206,0	11,8	2.876,8
a) retribuzioni	2.025,6	33,5	71,5	496,5	205,5	11,8	2.844,4
b) affitti	22,1	..	2,6	7,2	0,5	..	32,4
— ammortamenti	43,4	0,6	1,3	8,2	3,3	0,2	57,0
Materiali e servizi correnti acquistati ...	489,4	18,6	80,4	329,3	618,4	10,9	1.547,0
TOTALE ...	2.580,5	52,7	155,8	841,2	827,7	22,9	4.480,8

Tributi erariali non compresi nella valutazione dei beni e servizi prodotti ^(a)

(in miliardi di lire)

	1962	1963
Entrate tributarie	7.601,0	8.857,4
meno:		
Imposte sul reddito e sul patrimonio	3.968,2	4.729,7
Imposte rimborsate	178,3	168,0
Vincite al lotto	23,1	20,2
Contributi alle aziende di produzione....	367,2	360,5
TOTALE ...	3.064,2	3.579,0

(a) Cfr. nota (a) all'allegato n. 12, relativo ai contributi alle aziende di produzione.

Contributi alle aziende di produzione

TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE IMPRESE

(in miliardi di lire)

	1962	1963
1. Stato:		
- Ad aziende autonome	180,9	183,5
- Ad altre imprese	163,2	131,6
TOTALE ...	344,1	315,1
2. Regioni	19,1	20,2
3. Provincie	2,3	3,2
4. Comuni	46,4	74,2
5. Altri Enti pubblici	0,4	0,3
TOTALE ...	412,3	413,0
meno:		
Canoni per servizi radiotelevisivi ^(a)	45,1	52,5
TOTALE...	367,2	360,5

(a) I canoni per i servizi radiotelevisivi sono riscossi dallo Stato, unitamente alle imposte sui consumi, per conto della RAI-TV, alla quale vengono versati. Poichè non hanno il carattere di vero e proprio trasferimento, detti canoni nel conto consolidato dalla Pubblica Amministrazione sono stati sottratti sia dalle imposte che dai trasferimenti alle imprese.

Conto consolidato delle entrate e delle spese dello Stato e degli Enti territoriali
(Stato, Regioni, Province, Comuni)

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1962	1963	INCASSI	1962	1963
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi	881,4	1.056,8	Entrate tributarie	5.179,5	5.636,7
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	2.079,4	2.552,4	- Imposte sul reddito e sul patrimonio	1.501,6	1.646,5
Trasferimenti alle famiglie	491,6	553,0	- Altre imposte	3.677,9	3.990,2
Trasferimenti alle imprese	411,9	412,7	Entrate per la vendita di beni e servizi	130,3	151,7
Altri trasferimenti	663,2	833,3	Trasferimenti dalle famiglie	71,9	92,5
- Interessi	417,9	442,6	Trasferimenti dalle imprese	27,5	32,3
- Contributi ad Enti Pubblici ..	245,3	390,7	Trasferimenti da Enti Pubblici ..	16,8	12,0
Trasferimenti al Resto del Mondo	35,7	31,8	Trasferimenti dal Resto del Mondo	1,0	6,5
Poste correttive delle entrate	196,5	193,6	Redditi da capitale	132,1	147,5
Totale pagamenti correnti	4.759,7	5.633,6	Totale entrate correnti	5.559,1	6.079,2
Avanzo a pareggio	799,4	445,6			
TOTALE A PAREGGIO ...	5.559,1	6.079,2	TOTALE A PAREGGIO ...	5.559,1	6.079,2
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche	502,3	465,6	Accensione di debiti e anticipazioni	750,2	592,5
Mobili, macchine ed attrezzature varie	62,4	57,6	Riscossione di crediti	69,5	69,2
Trasferimenti alle famiglie	4,6	5,9	Trasferimenti dalle famiglie per tributi	55,8	60,2
Trasferimenti alle imprese	180,3	239,6	Trasferimenti dalle imprese	0,9	1,9
Trasferimenti ad Enti Pubblici ..	351,5	320,7	Trasferimenti da Enti Pubblici ..	2,8	2,8
Trasferimenti al Resto del Mondo	20,7	10,2	Entrate per la vendita di beni capitali	20,3	27,1
Partecipazioni azionarie e conferimenti	81,4	104,0	Totale entrate in conto capitale ..	899,5	753,7
Concessione di crediti e anticipazioni	144,0	151,6	Avanzo transazioni correnti	799,4	445,6
Estinzione di debiti	371,1	287,4	Disavanzo a pareggio	19,4	443,3
Totale spese in conto capitale ..	1.718,3	1.642,6			
TOTALE A PAREGGIO ...	1.718,3	1.642,6	TOTALE A PAREGGIO ...	1.718,3	1.642,6
TOTALE					
PAGAMENTI ...	6.478,0	7.276,2	INCASSI ...	6.458,6	6.832,9
			Disavanzo della gestione di cassa ...	19,4	443,3

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Conto generale delle entrate e delle spese delle Università e Istituti superiori**MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)**

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1962	1963	INCASSI	1962	1963
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi	10,6	11,3	Entrate per la vendita di beni e servizi	7,6	7,7
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	9,6	11,4	Trasferimenti dalle famiglie	14,7	15,7
Trasferimenti alle famiglie	5,5	5,6	Trasferimenti da Enti pubblici ..	5,2	5,8
Trasferimenti alle imprese	0,4	0,3	Redditi da capitale	0,6	0,5
Totale pagamenti correnti	26,1	28,6			
Avanzo a pareggio	2,0	1,1	Totale entrate correnti	28,1	29,7
TOTALE A PAREGGIO ...	28,1	29,7	TOTALE A PAREGGIO ...	28,1	29,7
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche	5,0	5,2	Riscossione di crediti	0,3	0,3
Mobili, macchine e attrezzature varie	4,5	4,7	Trasferimenti dalle imprese	0,5	0,6
Concessione di crediti e anticipazioni	0,5	0,4	Trasferimenti da Enti pubblici ..	5,1	5,4
Estinzione debiti	0,2	0,3	Entrate per le vendite di beni capitali	0,3	0,4
Totale spese in conto capitale ..	10,2	10,6	Totale entrate in conto capitale ..	6,2	6,7
			Avanzo transazioni correnti	2,0	1,1
			Disavanzo a pareggio	2,0	2,8
TOTALE A PAREGGIO ...	10,2	10,6	TOTALE A PAREGGIO ...	10,2	10,6
TOTALE					
PAGAMENTI ...	36,3	39,2	INCASSI ...	34,3	36,4
Disavanzo della gestione di cassa ..	2,0	2,8			

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Entrate tributarie per categoria d'incidenza**MOVIMENTO DI CASSA**

(in miliardi di lire)

	Stato	Regioni	Province	Comuni	Enti di previdenza	Università	TOTALE (a)
1962							
Reddito e patrimonio	1.151,0	—	90,5	263,1	2.466,6	—	3.968,2
Affari	461,4	—	—	—	—	—	459,7
Movimento e scambio merci e servizi	1.988,1	1,7	2,4	—	—	—	1.989,2
Consumi	888,6	—	—	225,7	—	—	1.068,2
Lotto e lotterie	61,5	—	—	—	—	—	61,5
Proventi assimilabili a tributi	54,2	—	—	—	—	—	54,2
TOTALE ...	4.604,8	1,7	92,9	488,8	2.466,6	—	7.601,0
1963							
Reddito e patrimonio	1.232,0	—	101,0	293,5	3.083,2	—	4.729,7
Affari	521,2	—	—	—	—	—	528,2
Movimento e scambio merci e servizi	2.135,8	2,6	1,6	—	—	—	2.347,0
Consumi	958,4	—	—	239,0	—	—	1.147,9
Lotto e lotterie	58,7	—	—	—	—	—	58,7
Proventi assimilabili a tributi	45,9	—	—	—	—	—	45,9
TOTALE ...	4.952,0	2,6	102,6	532,5	3.083,2	—	8.857,4

(a) Per il 1962 sono stati sottratti 8,7 miliardi di lire proporzionalmente all'ammontare dei singoli tributi e per il 1963 sono stati sommati 237 miliardi di lire — precisamente 190 miliardi di lire alle « Imposte sul movimento e scambio di merci e servizi » e 47 miliardi di lire proporzionalmente all'ammontare dei singoli tributi — per somme ancora da regolarizzare contabilmente nei bilanci dello Stato e degli Enti territoriali. Sono stati ancora sottratti rispettivamente per i due anni 45,1 e 52,5 miliardi di lire relativi ai canoni riscossi dallo Stato per conto della RAI-TV.

Analisi dei trasferimenti dello Stato

(in milioni di lire)

	1962	1963
A) - TRASFERIMENTI CORRENTI.....	1.757.539	1.853.393
Trasferimenti all'interno	1.427.607	1.528.431
Alle famiglie ed agli Enti assimilabili alle istituzioni non aventi fini di lucro	386.373	427.855
Pensioni di guerra.....	219.127	228.439
Risarcimenti per danni di guerra	23.543	20.553
Interventi assistenziali a favore dei dipendenti statali..	1.872	3.407
Contributi ad istituzioni private non aventi fini di lucro	879	1.085
Erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita ...	26.261	53.210
Contributi ad istituzioni sociali non aventi fini di lucro	114.691	121.161
Contributi alle aziende di produzione	344.140	315.059
alle imprese	163.267	131.536
alle aziende autonome dello Stato a ciclo produttivo...	180.873	183.523
Agli enti pubblici.....	697.094	785.517
agli enti territoriali	451.791	394.761
agli organismi previdenziali.....	206.202	336.287
ad altri Enti	39.101	54.469
All'estero	35.659	31.750
Interessi	294.273	293.212
B) TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	647.866	739.192
Alle imprese	130.822	151.550
Alle Aziende autonome dello Stato a ciclo produttivo...	49.540	88.068
Agli Enti territoriali... ..	95.277	168.662
Ad altri enti pubblici	351.510	320.722
All'estero	20.717	10.190
TOTALE TRASFERIMENTI ...	2.405.405	2.592.585

Analisi delle entrate extra-tributarie della Pubblica Amministrazione

(in miliardi di lire)

ENTRATE	Stato	Regioni	Province	Comuni	Enti di previdenza	Università	TOTALE (a)
1962							
Entrate correnti	222,3	153,6	110,9	361,9	401,7	28,1	586,6
Entrate in conto capitale...	457,8	14,8	63,2	385,7	100,5	6,2	1.006,8
di cui: per indebitamento	353,3	14,2	52,4	330,3	55,7	..	805,9
TOTALE ...	680,1	168,4	174,1	747,6	502,2	34,3	1.592,8
1963							
Entrate correnti	267,1	93,0	122,8	447,8	546,1	29,7	671,4
Entrate in conto capitale...	244,2	111,0	90,3	439,4	98,2	6,7	858,6
di cui: per indebitamento	140,4	10,1	77,1	364,9	51,0	..	643,5
TOTALE ...	511,3	204,0	213,1	887,2	644,3	36,4	1.530,0

(a) Il totale non corrisponde alla somma dei dati riportati in quanto è al netto di duplicazioni per transazioni fra i vari Enti. Tali duplicazioni ammontano rispettivamente per l'anno 1962 e l'anno 1963 a 713,9 e a 966,3 miliardi di lire e riguardano prevalentemente i trasferimenti tra i vari Enti e le partite di giro del Bilancio dello Stato.

Spese per finalità sociali effettuate dallo Stato negli anni 1962 e 1963

(in milioni di lire)

MINISTERI	Pagamenti	
	1962	1963
Ministero del Tesoro	279.839	263.496
di cui:		
– Presidenza del Consiglio	(20.795)	(19.823)
– Amministrazione del Tesoro	(259.044)	(243.673)
Ministero delle Finanze	749	377
» Grazia e Giustizia	2.982	2.970
» Affari Esteri	1.100	1.863
» Pubblica Istruzione	9.080	34.665
» Interno	59.473	79.551
» Lavori Pubblici	55.190	47.062
» Difesa	2.034	2.344
» Lavoro e Previdenza Sociale	206.649	336.698
» Marina Mercantile	4.177	2.799
» Sanità ..	43.924	43.237
Ministeri diversi (per interventi assistenziali a favore dei dipendenti statali).	1.872	3.407
TOTALE ...	667.069	818.469
Indici (1962 = 100) ...	100,0	122,7

Spese dello Stato e degli Enti territoriali per assistenza e beneficenza gratuita

(in milioni di lire)

	1962		1963	
<i>Stato:</i>				
Spese complessive dello Stato per fini sociali		667.069		818.469
meno:				
a) Pensioni di guerra	219.127		228.439	
b) Erogazioni agli Enti locali per assistenza e beneficenza	7.816		10.141	
c) Erogazioni ad altri Enti (Amministrazioni Aiuti Internazionali e Comitato nazionale per l'anno mondiale del rifugiato)	5.240		11.450	
d) Contributi a istituzioni sociali.....	101.571		107.873	
e) Contributi agli organismi previdenziali.....	206.202		336.287	
f) Contributi « fondo addestramento professionale lavoratori »	2.000		6.000	
g) Erogazioni per l'edilizia popolare	81.988		49.469	
TOTALE da detrarre ...		623.944		749.659
A) TOTALE erogazioni dirette dello Stato per assist. gratuita di cui:		43.125		68.810
a) Erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita	26.261		53.210	
b) Beni di consumo e servizi destinati ad integrare le erogazioni in denaro da parte dello Stato per ass. gratuita	13.662		11.168	
c) Sussidi e concessioni particolari ai dipendenti statali	1.872		3.407	
d) Attrezzature sanitarie e varie	1.330		1.025	
B) TOTALE erogazioni assistenza Enti territoriali.....		191.653		227.100
a) Regioni	16.900		18.700	
b) Provincie.....	80.794		96.900	
c) Comuni	93.959		111.500	
TOTALE GENERALE (A + B) ...		234.778		295.910
Indici (1962 = 100) ...		100,0		126,0

Spese degli Enti di assistenza e beneficenza

(in milioni di lire)

E N T I	1962	1963
<i>Istituti a carattere sanitario (a).....</i>	406.488	483.968
Ospedali, preventori e convalescenziari	372.224	446.668
Altre istituzioni (laboratori provinciali d'igiene e profilassi, consorzi provinciali antitubercolari, centri provinciali per la lotta contro i tumori, centri cardioreumatologici, centri trasfusionali sangue, centri provinciali antimalarici, enti provinciali antitracomatosi) ..	34.264	37.300
<i>Enti di assistenza locali e nazionali</i>	270.954	281.298
Istituti di ricovero (orfanotrofi, brefotrofi, colonie permanenti e temporanee, ecc.)	101.544	106.057
Istituti per l'assistenza diurna dei minori (asili infantili, scuole materne, patronati scolastici, colonie diurne, ecc.)	39.248	40.426
Istituzioni pubbliche con finalità di assistenza e di culto.....	1.207	1.215
Istituzioni elemosiniere	3.840	4.031
Refettori - Cucine economiche - Mense popolari.....	2.310	2.318
Enti nazionali assistenziali	79.046	81.435
Enti comunali di assistenza	37.246	39.108
Altri istituti.....	6.513	6.708
TOTALE ...	677.442	765.266

(a) Dati provvisori.

Bilancio economico nazionale

A N N I	R i s o r s e				I m p i e g h i			
	Reddito nazionale	Ammorta- menti	Importa- zioni	TOTALE	Consumi	Investi- menti lordi	Esporta- zioni	TOTALE
<i>Miliardi di lire correnti</i>								
1950.....	7.711	829	1.033	9.573	6.960	1.650	963	9.573
1951.....	8.836	1.017	1.437	11.290	7.928	2.083	1.279	11.290
1952.....	9.303	1.064	1.569	11.936	8.685	2.091	1.160	11.936
1953.....	10.193	1.115	1.677	12.985	9.364	2.284	1.337	12.985
1954.....	10.848	1.179	1.678	13.705	9.783	2.489	1.433	13.705
1955.....	11.871	1.292	1.853	15.016	10.456	2.940	1.620	15.016
1956.....	12.779	1.411	2.173	16.363	11.289	3.151	1.923	16.363
1957.....	13.728	1.538	2.560	17.826	11.935	3.518	2.373	17.826
1958.....	14.718	1.600	2.338	18.656	12.613	3.576	2.467	18.656
1959.....	15.777	1.700	2.451	19.928	13.238	3.935	2.755	19.928
1960.....	17.197	1.881	3.351	22.429	14.326	4.746	3.357	22.429
1961.....	19.011	2.072	3.760	24.843	15.578	5.394	3.871	24.843
1962.....	21.452	2.302	4.365	28.119	17.659	6.146	4.314	28.119
1963.....	24.339	2.591	5.410	32.340	20.768	6.772	4.800	32.340
<i>Percentuali</i>								
1950.....	80,5	8,7	10,8	100,0	72,7	17,2	10,1	100,0
1951.....	78,3	9,0	12,7	100,0	70,2	18,5	11,3	100,0
1952.....	77,9	8,9	13,2	100,0	72,8	17,5	9,7	100,0
1953.....	78,5	8,6	12,9	100,0	72,1	17,6	10,3	100,0
1954.....	79,2	8,6	12,2	100,0	71,4	18,2	10,4	100,0
1955.....	79,1	8,6	12,3	100,0	69,6	19,6	10,8	100,0
1956.....	78,1	8,6	13,3	100,0	69,0	19,3	11,7	100,0
1957.....	77,0	8,6	14,4	100,0	67,0	19,7	13,3	100,0
1958.....	89,9	8,6	12,5	100,0	67,6	19,2	13,2	100,0
1959.....	79,2	8,5	12,3	100,0	66,4	19,8	13,8	100,0
1960.....	76,7	8,4	14,9	100,0	63,9	21,1	15,0	100,0
1961.....	76,5	8,4	15,1	100,0	62,7	21,7	15,6	100,0
1962.....	76,3	8,2	15,5	100,0	62,8	21,9	15,3	100,0
1963.....	75,3	8,0	16,7	100,0	64,2	20,9	14,9	100,0

Bilancio economico nazionale

A N N I	Risorse				Impieghi			
	Reddito nazionale	Ammortamenti	Importazioni	TOTALE	Consumi	Investimenti lordi	Esportazioni	TOTALE
<i>Miliardi di lire 1954</i>								
1950	8.879	936	1.160	10.975	8.096	1.862	1.017	10.975
1951	9.485	1.026	1.234	11.745	8.508	2.102	1.135	11.745
1952	9.658	1.061	1.396	12.115	8.930	2.085	1.100	12.115
1953	10.360	1.120	1.637	13.117	9.494	2.295	1.328	13.117
1954	10.848	1.179	1.678	13.705	9.783	2.489	1.433	13.705
1955	11.588	1.272	1.814	14.674	10.142	2.895	1.637	14.674
1956	12.056	1.357	2.058	15.471	10.565	3.030	1.876	15.471
1957	12.847	1.433	2.310	16.590	11.000	3.277	2.313	16.590
1958	13.389	1.493	2.285	17.167	11.403	3.336	2.428	17.167
1959	14.478	1.610	2.511	18.599	12.027	3.726	2.846	18.599
1960	15.501	1.757	3.437	20.695	12.867	4.441	3.387	20.695
1961	16.844	1.904	3.967	22.715	13.806	4.941	3.968	22.715
1962	17.987	2.013	4.560	24.560	14.825	5.344	4.391	24.560
1963	18.824	2.136	5.458	26.418	16.164	5.563	4.691	26.418
<i>Percentuali</i>								
1950	80,9	8,5	10,6	100,0	73,8	17,0	9,2	100,0
1951	80,8	8,7	10,5	100,0	82,4	17,9	9,7	100,0
1952	79,7	8,8	11,5	100,0	73,7	17,2	9,1	100,0
1953	79,0	8,5	12,5	100,0	72,4	17,5	10,1	100,0
1954	79,2	8,6	12,2	100,0	71,4	18,2	10,4	100,0
1955	79,0	8,7	12,3	100,0	69,1	19,7	11,2	100,0
1956	77,9	8,8	13,3	100,0	68,3	19,6	12,1	100,0
1957	77,4	8,7	13,9	100,0	66,3	19,8	13,9	100,0
1958	78,0	8,7	13,3	100,0	66,4	19,4	14,2	100,0
1959	77,8	8,7	13,5	100,0	64,7	20,0	15,3	100,0
1960	74,9	8,5	16,6	100,0	62,2	21,4	16,4	100,0
1961	74,1	8,4	17,5	100,0	60,8	21,7	17,5	100,0
1962	73,2	8,2	18,6	100,0	60,4	21,7	17,9	100,0
1963	71,2	8,1	20,7	100,0	61,2	21,1	17,7	100,0

Popolazione presente e residente ^(a)
(in migliaia di unità)

D A T A	P o p o l a z i o n e	
	Residente	Presente
1936 - Censimento al 21 aprile (nei confini dell'epoca)....	42.994	42.919
1936 - Censimento » 21 aprile (confini attuali).....	42.399	42.303
1947 - Valutazione » 31 dicembre	46.210	45.881
1948 - » » » »	46.552	46.219
1949 - » » » »	46.914	46.579
1950 - » » » »	47.295	46.959
1951 - Censimento » 4 novembre	47.516	47.159
1951 - Valutazione » 31 dicembre	47.540	47.224
1952 - » » » »	47.792	47.465
1953 - » » » »	48.121	47.743
1954 - » » » »	48.477	48.054
1955 - » » » »	48.789	48.345
1956 - » » » »	49.052	48.592
1957 - » » » »	49.311	48.893
1958 - » » » »	49.640	49.189
1959 - » » » »	50.023	49.523
1960 - » » » »	50.372	49.760
1961 - Censimento » 15 ottobre	50.624	49.877
1961 - Valutazione » 31 dicembre	50.695	50.045
1962 - » » » »	51.197	50.295
1963 - » » » »	51.817	50.619

(a) In tutte le cifre, dal 1947 in poi, la popolazione è considerata nei confini attuali compreso il territorio di Trieste.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numero medio mensile degli operai in forza nelle Aziende rilevate dal

M E S I	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili			Metalmecc. e mezzi di trasporto		
	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963
Gennaio	38.530	36.216	33.137	100.428	105.384	108.163	431.886	438.868	440.724	824.830	911.362	962.779
Febbraio	37.978	36.140	32.715	102.816	107.119	109.515	432.221	440.375	439.814	833.419	917.273	965.984
Marzo	37.847	35.685	32.487	104.396	109.228	112.533	432.868	440.886	440.005	840.861	923.476	969.668
Aprile	37.846	35.683	32.409	104.587	111.128	112.150	432.655	439.985	439.432	850.815	926.848	973.732
Maggio	37.681	36.040	32.405	109.143	114.061	115.959	431.712	440.385	440.178	866.010	934.266	980.687
Giugno	37.416	35.421	32.143	112.429	119.085	122.873	431.404	438.904	437.993	865.119	936.139	981.540
Luglio	37.178	35.210	31.541	123.209	124.201	130.597	431.942	438.242	436.081	875.398	939.461	982.429
Agosto	37.021	34.731	31.978	170.333	169.635	165.143	431.315	436.867	431.815	875.503	939.561	980.819
Settembre ..	36.889	34.171	31.462	171.550	170.557	166.041	434.149	438.939	433.863	885.525	946.296	987.850
Ottobre (a) ..	36.576	34.031	31.333	138.411	145.814	141.953	437.331	439.645	434.561	893.457	954.617	996.536
Novembre (a)	36.283	33.840	31.157	122.134	127.274	123.904	438.539	439.451	434.369	898.705	957.271	999.307
Dicembre (a)	36.152	33.382	30.736	113.680	116.677	113.588	437.337	438.533	433.462	901.045	954.632	996.552
Media annua	37.284	35.046	31.959	122.761	126.682	126.869	433.613	439.257	436.858	867.558	936.768	981.490

(a) I dati relativi al mese di ottobre, novembre e dicembre 1963 sono valutati.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Percentuale delle donne sul totale degli operai occupati nelle Aziende rilevate dal

M E S I	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili			Metalmecc. e mezzi di trasporto		
	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963
Gennaio	0,9	0,9	0,9	40,0	39,9	40,8	67,8	67,2	66,3	13,7	13,7	13,8
Febbraio	1,0	0,9	0,9	40,5	40,7	41,2	67,8	67,0	66,3	13,6	13,8	13,9
Marzo	1,0	0,9	0,9	40,5	40,6	41,6	68,0	67,1	66,3	13,7	13,8	13,9
Aprile	1,0	0,9	0,9	40,6	40,8	41,0	67,9	67,1	66,3	13,7	13,7	13,9
Maggio	1,0	1,0	0,9	41,3	41,1	41,9	67,7	66,9	66,2	13,9	13,7	13,9
Giugno	1,0	0,9	0,9	41,9	42,7	43,5	67,4	66,9	66,2	13,9	13,7	14,0
Luglio	0,9	0,9	0,9	43,7	43,1	44,3	67,5	66,8	66,2	13,8	13,8	14,0
Agosto	0,9	0,9	0,8	44,9	44,1	43,5	67,3	66,6	66,0	13,8	13,8	13,9
Settembre ..	0,9	0,9	0,8	44,5	45,6	45,1	67,4	66,6	66,1	13,8	13,8	13,9
Ottobre (a)	0,9	0,9	0,8	44,2	46,5	46,0	67,4	66,5	66,1	13,8	13,8	13,9
Novembre (a)	0,9	0,9	0,8	43,1	44,4	43,8	67,3	66,5	65,9	13,8	13,9	14,0
Dicembre (a)	0,9	1,2	1,1	41,6	42,5	42,0	67,4	66,4	65,8	13,8	13,8	13,9
Media annua	0,9	0,9	0,9	42,5	43,0	43,1	67,6	66,8	66,1	13,8	13,8	13,9

(a) I dati relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 1963 sono valutati.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Percentuale dei minori di 18 anni sul totale degli operai occupati nelle Aziende rilevate dal

M E S I	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili			Metalmecc. e mezzi di trasporto		
	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963
Gennaio	0,7	0,7	0,6	7,0	7,3	6,4	9,8	10,3	9,3	6,3	6,7	6,0
Febbraio	0,7	0,7	0,6	7,0	7,2	6,5	9,9	10,2	9,3	6,3	6,6	6,0
Marzo	0,7	0,7	0,5	6,8	6,9	6,3	10,0	10,1	9,2	6,4	6,5	5,9
Aprile	0,7	0,7	0,6	6,4	6,7	6,3	10,0	9,9	9,3	6,4	6,4	5,9
Maggio	0,7	0,7	0,7	6,3	6,4	6,0	10,0	9,8	9,1	6,4	6,3	5,8
Giugno	0,7	0,7	0,7	6,3	6,3	6,0	9,9	9,6	9,0	6,3	6,2	5,8
Luglio	0,7	0,7	0,6	6,4	6,3	6,1	10,1	9,6	9,0	6,5	6,2	5,8
Agosto	0,7	0,7	0,6	6,6	6,3	6,3	9,8	9,4	8,9	6,4	6,0	5,8
Settembre ..	0,7	0,8	0,6	6,5	6,3	6,3	10,1	9,4	8,9	6,6	6,0	5,8
Ottobre (a) ..	0,7	0,7	0,6	6,7	6,3	6,2	10,2	9,4	8,9	6,7	6,1	5,8
Novembre (a)	0,7	0,7	0,6	6,8	6,3	6,3	10,3	9,3	8,9	6,8	6,1	5,9
Dicembre (a)	0,7	0,6	0,5	6,8	6,5	6,3	10,2	9,2	8,8	6,7	6,0	5,8
Media annua	0,7	0,7	0,6	6,6	6,5	6,3	10,0	9,7	9,0	6,5	6,3	5,9

(a) I dati relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 1963 sono valutati.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Anni 1961, 1962 e 1963

ALLEGATO N. 24

Chimiche			Diverse			Elettricità			IN COMPLESSO		
1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963
145.979	155.628	160.130	336.098	364.761	374.678	39.409	41.548	43.189	1.917.160	2.053.767	2.122.800
146.059	157.681	158.463	344.960	372.169	378.494	39.724	41.628	43.236	1.937.177	2.072.385	2.128.221
147.307	158.132	159.448	364.966	382.549	391.192	39.709	42.066	43.309	1.967.954	2.092.022	2.148.642
148.080	158.152	159.611	375.331	392.180	400.926	39.935	42.106	43.503	1.989.249	2.106.082	2.161.763
149.279	159.022	159.982	382.053	399.607	405.952	40.144	42.306	43.770	2.016.022	2.125.687	2.178.933
149.010	158.711	159.664	382.616	399.442	405.478	40.562	42.578	43.808	2.018.556	2.130.280	2.183.499
150.329	157.562	158.784	383.597	399.966	405.755	40.812	42.658	43.964	2.042.465	2.137.300	2.189.151
149.321	156.745	157.635	383.283	397.277	402.234	40.862	42.634	44.641	2.087.638	2.177.450	2.214.265
151.686	157.865	158.761	386.949	400.660	405.659	41.096	42.717	44.728	2.107.844	2.191.205	2.228.364
154.339	160.776	161.689	387.215	398.177	403.145	41.218	42.857	44.875	2.088.547	2.175.917	2.214.092
154.809	160.633	161.545	383.023	393.294	398.201	41.118	43.020	45.045	2.074.611	2.154.783	2.193.528
154.419	158.870	159.771	372.230	381.885	386.650	41.322	43.121	45.151	2.056.185	2.127.100	2.165.910
150.052	158.315	159.624	373.526	390.164	396.530	40.482	42.437	44.102	2.025.276	2.128.669	2.177.432

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Anni 1961, 1962 e 1963

ALLEGATO N. 25

Chimiche			Diverse			Elettricità			IN COMPLESSO		
1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963
23,5	23,1	23,7	28,5	28,7	28,1	0,8	0,8	0,7	30,1	29,4	28,9
23,3	22,9	23,6	28,5	28,7	28,3	0,8	0,8	0,7	30,0	29,4	28,9
23,8	23,3	23,9	28,4	28,6	28,2	0,8	0,7	0,7	30,0	29,4	28,9
23,5	23,2	23,9	28,1	28,2	28,1	0,8	0,7	0,7	29,9	29,2	28,9
23,6	23,3	24,0	28,0	28,0	28,0	0,8	0,7	0,7	29,8	29,1	28,9
23,4	23,4	24,1	27,9	27,8	27,9	0,8	0,7	0,7	29,7	29,2	29,0
23,2	23,2	23,8	27,9	27,8	27,9	0,7	0,7	0,7	29,8	29,2	29,0
22,7	22,8	23,7	27,7	27,7	28,0	0,8	0,7	0,8	30,1	29,5	29,1
22,9	23,1	23,9	27,9	27,6	27,9	0,8	0,7	0,8	30,1	29,6	29,2
23,1	23,4	24,2	28,1	27,7	27,9	0,8	0,7	0,8	29,9	29,4	29,0
23,3	23,6	24,4	28,2	27,6	27,9	0,8	0,7	0,8	29,7	29,2	28,8
23,1	23,5	24,3	28,3	27,7	28,0	0,8	0,7	0,8	29,5	29,0	28,6
23,3	23,2	24,0	28,1	28,0	28,0	0,8	0,7	0,8	29,9	29,3	28,9

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Anni 1961, 1962 e 1963

ALLEGATO N. 26

Chimiche			Diverse			Elettricità			IN COMPLESSO		
1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963
3,0	3,0	2,7	7,4	7,4	6,2	0,5	0,6	0,7	6,8	7,1	6,3
3,0	3,0	2,6	7,5	7,4	6,4	0,5	0,6	0,7	6,9	7,0	6,3
3,0	3,1	2,8	7,4	7,1	6,4	0,5	0,6	0,7	6,9	6,9	6,3
2,9	3,0	2,8	7,3	6,9	6,3	0,5	0,6	0,7	6,9	6,8	6,2
3,0	3,0	2,7	7,3	6,8	6,1	0,6	0,6	0,7	6,8	6,7	6,1
3,1	3,0	2,7	7,2	6,6	6,0	0,6	0,6	0,7	6,8	6,5	6,1
2,9	2,9	2,8	7,0	6,5	6,0	0,6	0,6	0,6	6,8	6,5	6,1
2,8	2,8	2,6	7,1	6,3	6,0	0,6	0,6	0,6	6,8	6,3	6,0
2,9	2,8	2,7	7,3	6,3	6,0	0,7	0,7	0,7	6,9	6,4	6,1
3,0	2,8	2,7	7,3	6,4	6,1	0,6	0,7	0,7	7,1	6,4	6,1
3,0	2,8	2,7	7,5	6,4	6,1	0,6	0,8	0,8	7,2	6,4	6,1
3,0	2,7	2,6	7,4	6,4	6,0	0,6	0,8	0,8	7,1	6,3	6,0
3,0	2,9	2,7	7,3	6,7	6,1	0,6	0,6	0,7	6,9	6,6	6,2

Carenze di mano d'opera rimaste da soddisfare alla

Anno

R E G I O N I	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio	
	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T
Piemonte	460	649	325	362	428	480	524	601	1.350	1.462
Lombardia	1.172	1.471	1.349	1.606	2.159	2.411	1.538	1.842	1.576	1.832
Trentino-Alto Adige	478	478	483	483	7	7	35	35	—	—
Veneto	323	450	515	654	406	418	564	586	791	944
Friuli-Venezia Giulia	43	54	37	37	109	109	219	219	237	237
Liguria	132	152	199	199	232	232	374	374	872	887
Emilia Romagna	196	221	238	258	570	601	816	872	587	664
Toscana	48	48	—	—	239	297	320	378	289	347
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Marche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	38	38	147	177	277	277	82	82	151	151
Abruzzi e Molise	48	48	—	—	54	54	—	—	23	23
Campania	34	34	18	18	18	18	4	4	4	4
Puglia	—	—	—	—	60	60	20	20	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	9	9	4	4	9	9	16	16	59	63
Sicilia	297	297	193	193	303	303	269	269	426	426
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA ...	3.278	3.949	3.508	3.991	4.871	5.276	4.781	5.298	6.365	7.040

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

fine dei mesi sotto indicati nelle diverse regioni

1963

Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre	
U	T	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T
1.660	1.895	1.232	1.442	1.204	1.484	1.400	1.627	1.366	1.639	1.128	1.444	977	1.135
1.129	1.346	2.032	2.286	2.211	2.489	2.080	2.352	2.427	2.768	1.606	1.806	1.818	2.018
—	—	—	—	—	—	700	700	675	675	747	747	537	537
511	622	554	703	698	741	509	586	343	414	452	515	324	369
213	213	130	130	87	87	61	61	41	41	66	66	56	56
728	743	568	583	434	434	554	579	486	506	647	667	385	405
456	729	488	739	354	484	628	768	521	533	255	258	238	259
207	265	309	368	94	152	165	227	234	312	195	275	211	291
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	2	—	—	1	1	—	—	—	—	20	20	—	—
29	29	229	230	32	32	126	166	236	250	38	38	98	184
20	20	22	22	14	14	33	33	68	68	46	46	1	1
2	2	2	56	17	71	128	128	129	129	10	10	21	21
—	—	—	—	—	—	104	104	31	31	—	—	60	60
82	87	—	—	33	33	32	32	7	7	—	—	—	—
32	36	38	42	40	44	37	41	42	46	63	63	34	34
349	349	480	480	477	477	241	241	228	228	270	270	301	301
—	—	12	12	62	62	67	67	49	49	57	57	53	53
5.420	6.338	6.096	7.093	5.758	6.605	6.865	7.712	6.883	7.696	5.600	6.282	5.114	5.724

Carenze di mano d'opera^(a) manifestatesi nelle regioni, soddisfatte e rimaste da soddisfare con lavoratori provenienti da fuori provincia

	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia meridionale e insulare		ITALIA	
	Uomini	Totale	Uomini	Totale	Uomini	Totale	Uomini	Totale
Anno 1962								
<i>Carenze di manodopera :</i>								
a) manifestatesi nell'anno	358.258	413.360	3.513	3.881	5.382	5.637	367.153	422.878
b) soddisfatte nell'anno con lavoratori provenienti da altre provincie	335.055	384.630	1.864	2.014	3.291	3.480	340.210	390.124
c) decadute ^(b)	20.972	25.817	1.406	1.624	1.747	1.813	24.125	29.254
d) rimaste da soddisfare alla fine del mese di dicembre 1962	2.231	2.913	243	243	344	344	2.818	3.500
Anno 1963								
<i>Carenze di manodopera :</i>								
a) manifestatesi nell'anno	283.186	358.720	5.174	5.574	5.887	6.366	294.247	370.660
b) soddisfatte nell'anno con lavoratori provenienti da altre provincie	257.555	328.550	1.940	2.083	2.994	3.410	262.489	334.043
c) decadute ^(c)	21.296	25.391	2.925	3.016	2.423	2.486	26.644	30.893
d) rimaste da soddisfare alla fine del mese di dicembre 1963	4.335	4.779	309	475	470	470	5.114	5.724

(a) Si definiscono tali quelle richieste di manodopera che non è stato possibile soddisfare nell'ambito delle singole provincie.
 (b) Quelle carenze per le quali il datore di lavoro ha dichiarato di non persistere nella richiesta o alle quali si è ovviato non con l'avviamento al lavoro dei lavoratori richiesti, ma in altri modi come, ad esempio, con l'esecuzione di lavoro straordinario debitamente autorizzato dal competente Ispettorato del lavoro. Sono da considerarsi decadute, altresì, quelle carenze soddisfatte successivamente alla rilevazione della carenza medesima, con lavoratori della provincia stessa resi disponibili.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Carenze di manodopera rimaste da soddisfare alla fine dei mesi sottoindicati nelle diverse ripartizioni

	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia meridionale e insulare		TOTALE	
	1962	1963	1962	1963	1962	1963	1962	1963
Gennaio	—	3.475	—	86	—	388	—	3.949
Febbraio	—	3.599	—	177	—	215	—	3.991
Marzo	3.653	4.258	248	574	367	444	4.268	5.276
Aprile	2.866	4.529	211	460	145	309	3.222	5.298
Maggio	3.045	6.026	75	498	140	516	3.260	7.040
Giugno	3.258	5.548	49	296	207	494	3.514	6.338
Luglio	4.451	5.883	119	598	315	612	4.885	7.093
Agosto	2.573	5.719	121	185	397	701	3.091	6.605
Settembre	3.530	6.673	173	393	278	646	3.981	7.712
Ottobre	3.390	6.576	174	562	232	558	3.796	7.696
Novembre	3.655	5.503	220	333	424	446	4.299	6.282
Dicembre	2.913	4.779	243	475	344	470	3.500	5.724
Media annua	(a)3.333	5.214	(a)163	386	(a)285	483	(a)3.781	6.083

(a) La rilevazione è iniziata nel marzo 1962. La media dell'anno 1962 si riferisce pertanto ai mesi dal marzo al dicembre.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Movimento emigratorio organizzato ed assistito
Espatri di lavoratori e familiari — anni 1962 e 1963

PAESI DI IMMIGRAZIONE	1962				1963				DIFFERENZA				FAMILIARI ANNO		TOTALI ANNO 1963		
	Permanenti		Stagionali		Totale				Permanenti		Stagionali		Totale		%		
	Permanenti	Stagionali	Totale	Permanenti	Stagionali	Totale	Permanenti	Stagionali	Totale	Permanenti	Stagionali	Totale	Permanenti	Stagionali	Totale	Espatri lavoratori e familiari	%
<i>Paesi comunitari:</i>																	
Belgio	89	28	117	17	2	19	—	72	—	26	—	98	—	48	4	23	—
Francia	10.570	13.796	24.366	3.384	7.670	11.054	—	7.186	—	6.126	—	13.312	—	1.245	389	11.443	18,4
Germania (R.F.)	37.174	39.461	76.635	13.692	17.900	31.592	—	23.482	—	21.561	—	45.043	—	26	41	31.633	51,1
Lussemburgo	307	2.202	2.509	822	1.162	1.984	+	515	—	1.040	—	525	—	—	—	1.984	3,2
Paesi Bassi	1.969	—	1.969	834	16	850	+	1.135	—	16	—	1.119	—	—	—	850	1,3
TOTALE ...	50.109	55.487	105.596	18.749	26.750	45.499	—	31.360	—	28.737	—	60.097	—	1.319	434	45.933	74,1
<i>Paesi europei extra comunitari:</i>																	
Austria	—	13	13	1	1	2	+	1	—	12	—	11	—	—	—	2	—
Greca	—	—	—	1	3	4	+	1	+	3	—	4	—	—	—	4	—
Regno Unito	385	312	697	90	233	323	—	295	—	79	—	374	—	2.092	1.085	1.408	2,2
Svizzera	7.848	28.650	36.498	2.281	9.348	11.629	—	5.567	—	19.302	—	24.869	—	—	—	11.629	18,8
Altri Paesi	11	6	17	6	6	12	—	5	—	—	—	5	—	—	—	12	—
TOTALE ...	8.244	28.981	37.225	2.379	9.591	11.970	—	5.865	—	19.390	—	25.255	—	2.092	1.085	13.055	21,2
TOTALE EUROPA ...	58.353	84.468	142.821	21.128	36.341	57.469	—	37.225	—	48.127	—	85.352	—	3.411	1.519	58.988	95,3
Argentina	187	—	187	28	—	28	—	159	—	—	—	159	—	899	312	340	0,5
Brasile	223	—	223	67	—	67	—	156	—	—	—	156	—	835	330	397	0,6
Cile	4	—	4	6	—	6	+	2	—	—	—	2	—	37	26	32	—
Colombia	20	—	20	20	—	20	—	—	—	—	—	—	—	35	33	53	—
Panama	—	—	—	1	—	1	+	1	—	—	—	1	—	—	2	3	—
Uruguay	1	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	105	69	69	—
Venezuela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.617	1.052	1.052	1,6
Altri Paesi	2	—	2	1	—	1	—	1	—	—	—	1	—	5	7	8	—
TOTALE AMERICA ...	437	—	437	123	—	123	—	314	—	—	—	314	—	3.533	1.831	1.954	3,1
TOTALE AFRICA ...	249	33	282	248	89	337	—	1	—	+	56	55	296	229	566	566	1,0
TOTALE ASIA ...	117	35	152	48	1	49	—	69	—	—	34	103	67,7	—	2	51	0,1
TOTALE AUSTRALIA ...	47	—	47	2	—	2	—	45	—	—	—	45	95,7	600	364	366	0,5
TOTALE GENERALE ...	59.203	84.536	143.739	21.549	36.431	57.980	—	37.654	—	48.105	—	85.759	—	7.840	3.945	61.925	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Movimento emigratorio

Espatri di lavoratori distinti in stagionali e permanenti -

REGIONI DI PROVENIENZA	ESPATRI DI LAVORO													
	PAESI COMUNITARI				PAESI EUROPEI EXTRA COMUNITARI				TOTALE EUROPA					
	P	S	F	TOTALE	P	S	F	TOTALE	P	S	F	Complessivo		
												Cifre assolute	%	
Piemonte-Valle D'Aosta	215	141	—	356	20	43	—	63	235	184	—	419	0,7	
Liguria	190	430	5	625	72	116	2	190	262	546	7	815	1,4	
Lombardia	409	195	10	614	109	55	6	170	518	250	16	784	1,3	
Trentino-Alto Adige	167	106	—	273	25	19	—	44	192	125	—	317	0,5	
Veneto.....	528	2.339	10	2.877	127	656	—	783	655	2.995	10	3.660	6,2	
Friuli-Venezia Giulia	324	509	15	848	34	118	5	157	358	627	20	1.005	1,7	
Emilia-Romagna	372	907	8	1.287	54	239	33	326	426	1.146	41	1.613	2,8	
ITALIA SETTENTRIONALE ...	2.205	4.627	48	6.880	441	1.246	46	1.733	2.646	5.873	94	8.613	14,6	
Toscana	385	210	1	596	67	205	4	276	452	415	5	872	1,6	
Marche	477	456	1	934	65	598	1	664	542	1.054	2	1.598	2,7	
Umbria	275	261	3	539	109	14	4	127	384	275	7	666	1,1	
Lazio	1.140	999	61	2.200	59	262	14	335	1.199	1.261	75	2.535	4,3	
ITALIA CENTRALE ...	2.277	1.926	66	4.269	300	1.079	23	1.402	2.577	3.005	89	5.671	9,7	
Abruzzi e Molise	1.581	2.118	48	3.747	105	604	38	747	1.686	2.722	86	4.494	7,6	
Campania	2.641	3.789	53	6.483	192	1.624	409	2.225	2.833	5.413	462	8.708	14,8	
Puglia	3.691	7.427	40	11.158	1.013	3.526	38	4.577	4.704	10.953	78	15.735	26,7	
Basilicata	390	1.366	16	1.772	92	699	56	847	482	2.065	72	2.619	4,4	
Calabria	1.085	1.768	48	2.901	122	464	57	643	1.207	2.232	105	3.544	6,0	
ITALIA MERIDIONALE ...	9.388	16.468	205	26.061	1.524	6.917	598	9.039	10.912	23.385	803	35.100	59,5	
Sicilia	3.106	2.845	54	6.005	60	105	417	582	3.166	2.950	471	6.587	11,1	
Sardegna	1.773	884	61	2.718	54	244	1	299	1.827	1.128	62	3.017	5,1	
ITALIA INSULARE ...	4.879	3.729	115	8.723	114	349	418	881	4.993	4.078	533	9.604	16,2	
TOTALI ...	P; S; F	18.749	26.750		2.379	9.591			21.128	36.341				
	P + S; F ..	45.499	434		11.970	1.085			57.469	1.519				
	P + S + F ..	45.933		45.933	13.055		13.055		58.988			58.988		
%	77,9				22,1				100,0					
	74,1				21,2				95,3					

P = permanenti; S = stagionali; F = familiari.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

organizzato ed assistito

per continenti di immigrazione e regioni di provenienza - anno 1963

TORI E FAMILIARI

TOTALE AMERICA		TOTALE AFRICA			TOTALE ASIA			TOTALE AUSTRALIA		TOTALE OLTREMARE						TOTALE GENERALE				
P	F	P	S	F	P	S	F	P	F	P	S	F	Complessivo		P	S	F	Complessivo		
													Cifre assolute	%				Cifre assolute	%	
7	39	5	—	19	—	—	—	—	2	12	—	60	72	2,4	247	184	60	491	0,8	
1	5	4	—	3	1	—	—	—	1	6	—	9	15	0,5	268	546	16	830	1,3	
7	26	22	9	22	2	1	—	—	—	31	10	48	89	3,0	549	260	64	873	1,4	
—	—	1	11	4	—	—	—	—	—	1	11	4	16	0,5	193	136	4	333	0,5	
2	23	80	—	22	12	—	—	—	8	94	—	53	147	5,0	749	2.995	63	3.807	6,1	
1	16	58	—	18	19	—	—	—	12	78	—	46	124	4,2	436	627	66	1.129	2,0	
5	19	16	1	9	3	—	2	1	—	25	1	30	56	2,0	451	1.147	71	1.669	2,7	
23	128	186	21	97	37	1	2	1	23	247	22	250	519	17,6	2.893	5.895	344	9.132	14,8	
1	18	9	—	10	2	—	—	—	5	12	—	33	45	1,6	464	415	38	917	1,5	
2	12	5	—	5	—	—	—	—	5	7	—	22	29	1,0	549	1.054	24	1.627	2,6	
—	8	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	10	10	0,3	384	275	17	676	1,1	
14	87	21	—	28	6	—	—	—	22	41	—	137	178	6,1	1.240	1.261	212	2.713	4,4	
17	125	35	—	44	8	—	—	—	33	60	—	202	262	9,0	2.637	3.005	291	5.933	9,6	
3	225	6	—	15	2	—	—	1	57	12	—	297	309	10,5	1.698	2.722	383	4.803	7,8	
55	461	6	—	29	—	—	—	—	61	61	—	551	612	20,9	2.894	5.413	1.013	9.320	15,0	
2	212	1	—	13	—	—	—	—	27	3	—	252	255	8,7	4.707	10.953	330	15.990	25,9	
4	139	—	—	4	—	—	—	—	12	4	—	155	159	5,4	486	2.065	227	2.778	4,4	
3	256	10	—	14	—	—	—	—	82	13	—	352	365	12,4	1.220	2.232	457	3.909	6,3	
67	1.293	23	—	75	2	—	—	1	239	93	—	1.607	1.700	57,9	11.005	23.385	2.410	36.800	59,4	
10	279	4	68	12	1	—	—	—	65	15	68	356	439	14,9	3.181	3.018	827	7.026	11,3	
6	6	—	—	1	—	—	—	—	4	6	—	11	17	0,6	1.833	1.128	73	3.034	4,9	
16	285	4	68	13	1	—	—	—	69	21	68	367	456	15,5	5.014	4.146	900	10.060	16,2	
123	1.831	248	89	—	48	1	—	2	364	421	90	—	—	—	21.549	36.431	—	—	—	
1.954		337		229	49		2	366		511		2.426	2.937		57.980		3.945	61.925		
66,6		19,2		1,8		12,4		100,0		4,7		100,0		100,0		100,0		100,0		
3,1		1,0		0,1		0,5		0,5		0,5		0,5		0,5		0,5		0,5		

Espatri negli
(Emigrazione)

PAESI DI IMMIGRAZIONE	1 9 6 2			
	Assistita (a)	non Assistita	TOTALE	%
<i>Paesi comunitari</i>				
Belgio	117	3.024	3.141	0,9
Francia	24.366	10.545	34.911	9,5
Germania	76.635	40.792	117.427	32,1
Lussemburgo	2.509	2.440	4.949	1,4
Paesi Bassi	1.969	24	1.993	0,5
TOTALE ...	105.596	56.825	162.421	44,4
<i>Paesi europei extra comunitari</i>				
Regno Unito	697	8.210	8.907	2,5
Svizzera	36.498	106.556	143.054	39,1
Altri paesi	30	1.383	1.413	0,4
TOTALE ...	37.225	116.149	153.374	42,0
EUROPA	142.821	172.974	315.795	86,4
Argentina	187	1.630	1.817	0,5
Brasile	223	982	1.205	0,3
Canada	—	12.528	12.528	3,4
Stati Uniti	—	15.348	15.348	4,2
Venezuela	—	3.211	3.211	0,9
Altri paesi	27	308	335	0,1
AMERICA	437	34.007	34.444	9,4
AFRICA	282	424	706	0,2
ASIA	152	103	255	0,1
OCEANIA	47	14.364	14.411	3,9
TOTALE GENERALE ...	143.739	221.872	365.611	100,0

(a) Non comprensiva dei familiari assistiti.

N. B. — I dati relativi all'emigrazione complessiva per l'anno 1963 sono stati forniti dall'Istituto Centrale di Statistica e sono provvisori.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

anni 1962 e 1963

Assistita e non Assistita)

E S P A T R I D I L A V O R A T O R I							
1 9 6 3				Differenze			
Assistita (a)	non Assistita	TOTALE	%	Assistita	non Assistita	TOTALE	%
19	2.881	2.900	1,0	— 98	— 143	— 241	— 7,7
11.054	16.946	28.000	9,3	— 13.312	+ 6.401	— 6.911	— 19,8
31.592	63.408	95.000	31,5	— 45.043	+ 22.616	— 22.427	— 19,1
1.984	2.016	4.000	1,3	— 525	— 424	— 949	— 19,2
850	50	900	0,3	— 1.119	+ 26	— 1.093	— 54,8
45.499	85.301	130.800	43,4	— 60.097	+ 28.476	— 31.621	— 19,5
323	6.377	6.700	2,2	— 374	— 1.833	— 2.207	— 24,8
11.629	108.371	120.000	39,9	— 24.869	+ 1.815	— 23.054	— 16,1
18	1.182	1.200	0,4	— 12	— 201	— 213	— 15,1
11.970	115.930	127.900	42,5	— 25.255	— 219	— 25.474	— 16,6
57.469	201.231	258.700	85,9	— 85.352	+ 28.257	— 57.095	— 18,1
28	917	945	0,3	— 159	— 713	— 872	— 48,0
67	461	528	0,2	— 156	— 521	— 677	— 56,2
—	12.912	12.912	4,3	—	+ 384	+ 384	+ 3,1
—	13.580	13.580	4,5	—	— 1.768	— 1.768	— 11,5
—	2.162	2.162	0,7	—	— 1.049	— 1.049	— 32,7
28	174	202	0,1	+ 1	— 134	— 133	— 39,7
123	30.206	30.329	10,1	— 314	— 3.801	— 4.115	— 11,9
337	252	589	0,2	+ 55	— 172	— 117	— 16,6
49	2	51	..	— 103	— 101	— 204	— 80,0
2	11.537	11.539	3,8	— 45	— 2.827	— 2.872	— 19,9
57.980	243.228	301.208	100,0	— 85.759	+ 21.356	— 64.403	— 17,6

Dati nazionali mensili degli iscritti nelle liste di colloca

M E S I	I CLASSE Iscritti già occupati			II CLASSE Giovani inferiori ai 21 anni, ed altre persone in cerca di prima occupazione, o rinviati dalle armi		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
1961 - Medie	703.818	292.974	996.792	279.884	130.182	410.066
1962 - Gennaio	782.757	268.459	1.051.216	244.236	100.634	344.870
Febbraio	736.325	284.417	1.020.742	238.536	102.095	340.631
Marzo	679.433	300.618	980.051	233.526	103.826	337.352
Aprile	591.068	280.564	871.632	211.529	97.118	308.647
Maggio	526.781	273.871	800.652	205.565	95.930	301.495
Giugno	484.485	270.008	754.493	191.053	91.683	282.736
Luglio	478.329	265.742	744.071	194.719	92.981	287.700
Agosto	476.484	252.656	729.140	191.856	90.743	282.599
Settembre	485.215	257.603	742.818	199.159	95.141	294.300
Ottobre	497.199	270.559	767.758	204.760	101.519	306.279
Novembre	549.087	280.871	829.958	207.876	100.454	308.330
Dicembre	677.498	284.776	962.274	203.688	94.166	297.854
Medie ...	580.388	274.179	854.567	210.542	97.191	307.733
1963 - Gennaio	771.184	258.090	1.029.274	220.728	94.644	315.372
Febbraio	727.391	254.587	981.978	213.387	92.432	305.819
Marzo	616.461	264.251	880.712	207.641	94.141	301.782
Aprile	520.968	246.711	767.679	192.032	89.106	281.138
Maggio	469.207	246.164	715.371	186.657	89.178	275.835
Giugno	421.309	243.933	665.242	175.417	85.176	260.593
Luglio	426.800	244.649	671.449	180.875	84.800	265.675
Agosto	419.137	233.395	652.532	176.205	83.585	259.790
Settembre	430.316	239.583	669.899	189.179	90.407	279.586
Ottobre	450.538	261.528	712.066	196.316	97.493	293.809
Novembre	489.058	273.256	762.314	197.880	96.323	294.203
Dicembre	630.991	267.142	898.133	194.854	89.877	284.731
Medie ...	531.113	252.774	783.887	194.264	90.597	284.861

Fonte : Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

mento - Medie mensili degli anni 1961, 1962 e 1963

III CLASSE Casalinghe in cerca di prima occupazione	IV CLASSE Pensionati in cerca d'occupazione			V CLASSE Occupati in cerca di altra occupazione			T O T A L E		
Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
57.456	66.564	27.016	93.580	43.354	6.448	49.802	1.093.620	514.076	1.607.696
43.897	60.314	21.694	82.008	41.637	5.540	47.177	1.128.944	440.224	1.569.168
44.058	57.943	21.409	79.352	41.018	5.688	46.706	1.073.822	457.667	1.531.489
45.216	56.269	21.248	77.517	40.086	5.873	45.959	1.009.314	476.781	1.486.095
42.531	52.094	18.829	70.923	36.508	5.359	41.867	891.199	444.401	1.335.600
43.160	48.612	17.695	66.307	34.256	5.440	39.696	815.214	436.096	1.251.310
40.903	45.826	17.942	63.768	31.522	5.265	36.787	752.886	425.801	1.178.687
40.398	43.279	17.168	60.447	30.419	5.116	35.535	746.746	421.405	1.168.151
38.132	42.102	16.216	58.318	31.173	4.960	36.133	741.615	402.707	1.144.322
38.841	42.453	17.167	59.620	32.012	4.996	37.008	758.839	413.748	1.172.587
39.497	42.483	17.190	59.673	31.777	5.044	36.821	776.219	433.809	1.210.028
40.028	43.032	18.323	61.355	32.808	5.631	38.439	832.803	445.307	1.278.110
37.939	44.994	18.667	63.661	34.457	5.646	40.103	960.637	441.194	1.401.831
41.217	48.284	18.628	66.912	34.806	5.380	40.186	874.020	436.595	1.310.615
39.202	46.925	18.717	65.642	37.715	5.863	43.578	1.076.552	416.516	1.493.068
38.882	46.209	18.542	64.751	37.247	6.090	43.337	1.024.234	410.533	1.434.767
39.638	43.940	17.885	61.825	34.149	5.958	40.107	902.191	421.873	1.324.064
38.087	41.343	15.094	56.437	31.088	5.401	36.489	785.431	394.399	1.179.830
38.373	39.722	14.268	53.990	29.233	5.536	34.769	724.819	393.519	1.118.338
35.724	38.137	14.796	52.933	26.385	5.391	31.776	661.248	385.020	1.046.268
35.653	37.544	14.613	52.157	26.719	5.423	32.142	671.938	385.138	1.057.076
33.268	36.329	14.119	50.448	26.012	5.076	31.088	657.683	369.443	1.027.126
34.710	36.472	14.329	50.801	26.578	5.132	31.710	682.545	384.161	1.066.706
34.784	37.649	15.162	52.811	27.066	5.456	32.522	711.569	414.423	1.125.992
34.701	38.659	16.242	54.901	27.697	5.543	33.240	753.294	426.065	1.179.359
32.290	41.485	16.877	58.362	30.248	5.677	35.925	897.578	411.863	1.309.441
36.276	40.368	15.887	56.255	30.012	5.545	35.557	795.757	401.079	1.196.836

Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento appartenenti alla
Medie mensili degli

M E S I	Agricoltura			Industria		
	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi
1961 - Medie	163.292	52.047	270.425	339.921	162.215	560.256
1962 - Gennaio	256.066	33.087	331.632	591.199	141.012	782.628
Febbraio	247.008	33.776	321.999	574.229	138.055	760.742
Marzo	247.046	35.108	323.756	535.681	135.343	717.676
Aprile	206.380	31.258	274.367	482.824	122.688	648.305
Maggio	187.758	29.227	251.512	437.468	120.223	597.950
Giugno	181.498	27.264	242.541	406.186	112.694	556.246
Luglio	178.703	27.965	237.517	400.419	116.355	553.491
Agosto	187.587	27.851	246.786	381.797	114.193	531.202
Settembre	200.003	29.424	263.453	376.581	119.937	531.192
Ottobre	200.372	30.519	264.497	388.533	124.293	547.379
Novembre	209.840	29.525	274.597	428.351	124.437	588.067
Dicembre	226.394	28.514	291.555	537.714	121.999	696.699
Medie ...	210.721	30.293	277.018	461.749	124.269	625.965
1963 - Gennaio	252.124	30.313	320.891	566.587	131.040	736.374
Febbraio	232.169	29.749	299.092	543.849	125.893	707.963
Marzo	205.559	30.439	271.002	478.331	123.034	637.840
Aprile	172.002	26.919	217.814	426.565	114.161	575.010
Maggio	145.998	25.526	198.345	397.171	112.373	543.011
Giugno	131.047	23.108	180.096	370.650	106.987	509.433
Luglio	137.504	23.513	186.498	369.981	109.972	512.021
Agosto	141.112	23.157	189.331	353.292	108.662	492.599
Settembre	149.877	24.433	200.866	355.872	118.931	505.652
Ottobre	164.455	26.156	218.169	370.413	123.281	525.069
Novembre	179.445	25.684	234.775	394.949	123.088	549.844
Dicembre	199.662	24.092	255.630	502.293	121.010	657.434
Medie ...	175.079	26.090	231.042	427.496	118.202	579.354

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

I e II classe e al totale delle cinque classi, distinti per rami economici

anni 1961, 1962 e 1963

Trasporti e comunicazioni			Commercio			Credito, Assicurazioni e Gestioni finanziarie		
Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	TOTALE
10.853	5.434	18.986	37.887	16.818	58.332	16.871	—	16.871
15.481	4.616	22.685	40.880	13.745	57.819	20.488	—	20.488
15.179	4.715	22.459	40.800	13.825	57.835	19.829	—	19.829
15.047	4.723	22.312	41.043	14.387	58.653	20.821	—	20.821
13.737	4.389	20.562	36.930	12.821	52.806	20.130	—	20.130
13.100	4.384	19.837	37.256	14.063	54.536	20.515	—	20.515
11.829	4.075	18.115	33.988	12.764	49.846	22.474	—	22.474
11.480	4.024	17.675	29.938	11.338	43.938	24.411	—	24.411
11.236	3.963	17.225	28.638	10.614	41.692	23.825	—	23.825
11.365	3.969	17.337	31.856	11.878	46.249	24.190	—	24.190
11.854	4.040	17.901	39.276	14.190	56.347	24.376	—	24.376
12.666	4.200	18.889	45.610	15.445	64.234	23.481	—	23.481
13.654	3.993	19.636	43.669	13.345	60.101	21.333	—	21.333
13.052	4.258	19.553	37.490	13.201	53.671	22.156	—	22.156
15.413	4.255	21.762	43.206	14.113	60.385	21.150	—	21.150
14.954	4.239	21.267	41.801	13.559	58.326	20.188	—	20.188
14.153	4.218	20.393	41.101	14.243	58.331	19.995	—	19.995
12.807	3.972	18.747	36.850	13.157	52.873	18.595	—	18.595
12.328	3.992	18.252	36.893	14.544	54.457	19.544	—	19.544
11.261	3.710	16.804	32.913	13.254	49.070	22.020	—	22.020
11.285	3.779	16.859	29.521	11.782	43.851	24.711	—	24.711
10.965	3.610	16.310	28.266	10.905	41.513	23.989	—	23.989
11.071	3.780	16.583	31.351	12.526	46.299	24.642	—	24.642
11.516	3.835	17.101	39.545	14.770	57.056	25.525	—	25.525
12.067	3.850	17.700	45.262	15.915	64.039	23.959	—	23.959
12.923	3.687	18.382	42.956	14.240	59.933	21.483	—	21.483
12.562	3.911	18.347	37.472	13.584	53.844	22.150	—	22.150

Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento appartenenti alla
Medie mensili degli

M E S I	Attività e servizi vari			Dimessi dai cantieri di lavoro e dai corsi professionali		
	Totale I classe	Totale II classe	Totale 3 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale
1961 - Medie.....	40.403	6.910	51.694	387.565	—	387.565
1962 - Gennaio	107.136	5.682	116.455	19.966	—	19.966
Febbraio	103.012	5.753	112.333	20.685	—	20.685
Marzo	97.973	5.834	107.312	22.440	—	22.440
Aprile	88.056	5.542	96.839	23.575	—	23.575
Maggio	78.842	5.784	87.777	25.713	—	25.713
Giugno	72.502	5.535	81.094	26.016	—	26.016
Luglio	72.402	5.559	81.000	26.718	—	26.718
Agosto	69.140	5.354	77.392	26.917	—	26.917
Settembre	70.318	5.794	78.972	28.505	—	28.505
Ottobre	73.291	5.991	82.237	30.056	—	30.056
Novembre.....	79.688	6.216	88.944	30.322	—	30.322
Dicembre	89.541	5.575	98.076	29.969	—	29.969
Medie ...	83.492	5.718	92.369	25.907	—	25.907
1963 - Gennaio	100.141	5.913	109.062	30.653	—	30.653
Febbraio	98.213	5.765	106.903	30.804	—	30.804
Marzo	90.123	5.838	98.820	31.450	—	31.450
Aprile	80.703	5.527	89.091	30.157	—	30.157
Maggio	72.460	5.749	80.983	30.977	—	30.977
Giugno	66.705	5.565	75.005	30.646	—	30.646
Luglio	67.607	5.497	75.876	30.840	—	30.840
Agosto	64.370	5.396	72.314	30.538	—	30.538
Settembre	66.100	5.811	74.472	30.986	—	30.986
Ottobre	69.993	6.022	78.646	30.619	—	30.619
Novembre.....	75.485	6.174	84.378	31.147	—	31.147
Dicembre	87.382	5.824	95.782	31.434	—	31.434
Medie ...	78.274	5.757	86.778	30.854	—	30.854

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

I e II classe e al totale delle cinque classi, distinti per rami economici
anni 1961, 1962 e 1963

Impiegati (esclusi quelli della I classe)			Manodopera generica (esclusi quelli della I classe)			T O T A L E		
Totale I classe	Totale II classe	Totale 4 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 4 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi
—	30.976	39.741	—	135.666	203.826	996.792	410.066	1.607.696
—	27.033	34.629	—	119.695	182.866	1.051.216	344.870	1.569.168
—	26.159	33.708	—	118.348	181.899	1.020.742	340.631	1.531.489
—	25.985	33.556	—	115.972	179.569	980.051	337.352	1.486.095
—	24.626	32.032	—	107.323	166.984	871.632	308.647	1.335.600
—	24.658	31.873	—	103.156	161.597	800.652	301.495	1.251.310
—	25.381	32.461	—	95.023	149.894	754.493	282.736	1.178.687
—	27.828	35.066	—	94.631	148.335	744.071	287.700	1.168.151
—	27.359	34.162	—	93.265	145.121	729.140	282.599	1.144.322
—	30.543	37.238	—	92.755	145.451	742.818	294.300	1.112.587
—	34.833	41.563	—	92.413	145.672	767.758	306.279	1.210.028
—	32.786	39.383	—	95.721	150.193	829.958	308.330	1.278.110
—	28.671	34.714	—	95.757	149.748	962.274	297.854	1.401.831
—	27.989	35.032	—	102.005	158.944	854.567	307.733	1.310.615
—	28.178	34.425	—	101.560	158.366	1.029.274	315.372	1.493.068
—	26.609	32.817	—	100.005	157.407	981.978	305.819	1.434.767
—	26.175	32.329	—	97.835	153.904	880.712	301.782	1.324.064
—	24.791	30.938	—	92.611	146.605	767.679	281.138	1.179.830
—	25.458	31.782	—	88.193	140.987	715.371	275.835	1.118.338
—	26.389	32.769	—	81.580	130.425	665.242	260.593	1.046.268
—	28.679	35.402	—	82.453	131.018	671.449	265.675	1.057.076
—	27.810	34.319	—	80.250	126.213	652.532	259.790	1.027.126
—	32.313	38.814	—	81.792	128.392	669.899	279.586	1.066.706
—	36.471	43.104	—	83.274	130.703	712.066	293.809	1.125.992
—	34.431	40.509	—	85.061	133.008	762.314	294.203	1.179.359
—	30.933	36.582	—	84.945	132.781	898.133	284.731	1.309.441
—	29.020	35.316	—	88.297	139.151	783.887	284.861	1.196.836

Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi e categorie profes

CATEGORIE PROFESSIONALI	I CLASSE						II		
	1962			1963			1962		
	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %
	U	T		U	T		U	T	
<i>Professioni inerenti:</i>									
1 - alla lavoraz. della terra, coltiv. delle piante e all'allevamento anim.	112.879	187.513	21,9	96.111	164.730	21,0	16.795	29.690	9,6
2 - alle lavorazioni boschive	6.636	6.826	0,8	5.573	5.770	0,7	354	393	0,1
3 - alla caccia ed alla pesca	867	882	0,1	831	846	0,1	200	210	0,1
4 - alla ricerca, all'estraz. ed alla preparazione dei minerali metall. e non metalliferi	13.936	14.010	1,6	12.763	12.837	1,6	690	700	0,2
5 - alla lavoraz. delle derrate alimentari e delle bevande	14.033	37.385	4,4	12.772	34.735	4,4	3.117	7.283	2,4
6 - al trattamento e manifattura tabacchi	835	62.723	7,3	533	49.468	6,3	63	6.116	2,0
7 - alla concia delle pelli e fabbricaz. articoli in pelle, cuoio e succedanei	939	1.759	0,2	912	1.696	0,2	288	701	0,2
8 - alla filatura, tessit., trattamento e finissaggio fibre tessili	3.336	21.096	2,5	3.047	19.469	2,5	694	5.782	1,9
9 - alla confez. di articoli per vestiario, abbigl., arred. ed affini	11.090	25.369	3,0	10.536	24.801	3,2	4.699	23.003	7,5
10 - alla lavoraz. del legno ed affini e costruz. mobili e veicoli in legno	21.621	23.828	2,8	20.396	22.556	2,9	7.716	8.749	2,9
11 - alla fabbricaz. carta e lavorazioni cartotecniche	701	1.983	0,2	701	1.974	0,2	293	1.197	0,4
12 - alle attività poligraf. e fotogr.	1.296	2.102	0,3	1.231	1.943	0,3	1.255	1.722	0,6
13 - alla prod. dei metalli ed alle lavoraz. metall. e meccan.	31.467	36.860	4,3	29.674	35.207	4,5	29.315	31.055	10,1
14 - alle lavoraz. min. non metall.	11.241	14.801	1,7	10.522	13.716	1,8	2.546	3.525	1,1
15 - alle lavoraz. chimiche e affini	2.693	5.249	0,6	2.498	4.816	0,6	633	1.504	0,5
16 - alle lavorazioni edili	161.509	161.988	19,0	151.739	152.436	19,5	25.703	25.766	8,4
17 - alla produz., distribuz. ed impiego di energia elettrica	4.682	5.062	0,6	4.619	5.004	0,6	6.673	7.167	2,3
18 - ai trasp. e relativi servizi ausil.	15.925	15.950	1,9	15.661	15.685	2,0	3.957	3.967	1,3
19 - alle comunicazioni	329	495	0,1	212	370	0,1	196	290	0,1
20 - ai servizi di vendita	4.682	10.064	1,2	4.602	10.114	1,3	2.546	7.344	2,4
21 - ai servizi di albergo e mensa	8.646	16.873	2,0	8.398	16.581	2,1	3.610	5.857	1,9
22 - allo spettacolo	1.846	2.114	0,2	1.841	2.107	0,3	236	283	0,1
23 - ai servizi igienico-sanitari	2.837	6.343	0,7	2.737	6.061	0,8	1.719	3.480	1,1
24 - ai servizi domestici, vigilanza e protezione..	4.546	6.081	0,7	4.289	5.783	0,7	1.132	1.955	0,6
25 - dirigenti, impiegati e subalterni	20.356	35.087	4,1	19.298	34.930	4,4	13.539	27.989	9,1
30 - manodopera generica	121.460	152.124	17,8	109.617	140.252	17,9	82.573	102.005	33,1
TOTALE COMPLESSIVO ...	580.388	854.567	100,0	531.113	783.887	100,0	210.542	307.733	100,0

N. B. - L'incidenza % è calcolata sul totale degli iscritti.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

sionali e relative incidenze percentuali - Medie mensili degli anni 1962 e 1963

CLASSE			TOTALE I E II CLASSE						TOTALE DELLE 5 CLASSI					
1963			1962			1963			1962			1963		
Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %
U	T		U	T		U	T		U	T		U	T	
14.089	25.573	9,0	129.674	217.203	18,7	110.200	190.303	17,8	147.052	252.587	19,3	124.353	219.704	18,4
308	352	0,1	6.990	7.219	0,6	5.881	6.122	0,6	7.463	7.701	0,6	6.231	6.475	0,5
156	170	0,1	1.067	1.092	0,1	987	1.016	0,1	1.196	1.229	0,1	1.098	1.134	0,1
609	616	0,2	14.626	14.710	1,3	13.372	13.453	1,3	16.388	16.502	1,3	14.731	14.828	1,2
3.055	6.992	2,5	17.150	44.668	3,8	15.827	41.727	3,9	18.780	47.530	3,6	17.297	44.238	3,7
44	4.907	1,7	898	68.839	5,9	577	54.375	5,1	959	69.971	5,3	622	55.150	4,6
298	731	0,3	1.227	2.460	0,2	1.210	2.427	0,2	1.408	2.746	0,2	1.342	2.646	0,2
644	4.904	1,7	4.030	26.878	2,3	3.691	24.373	2,3	4.868	30.077	2,3	4.444	27.210	2,3
4.426	21.555	7,6	15.789	48.372	4,2	14.962	46.356	4,3	16.759	52.219	4,0	15.828	49.728	4,2
6.994	7.982	2,8	29.337	32.577	2,8	27.390	30.538	2,9	31.557	34.997	2,7	29.204	32.512	2,7
267	1.051	0,4	994	3.180	0,3	968	3.025	0,3	1.266	3.655	0,3	1.211	3.440	0,3
1.386	1.833	0,6	2.551	3.824	0,3	2.617	3.776	0,4	2.913	4.346	0,3	2.893	4.158	0,3
29.790	31.572	11,1	60.782	67.915	5,8	59.464	66.779	6,2	67.935	75.734	5,8	65.454	73.421	6,1
2.431	3.376	1,2	13.787	18.326	1,6	12.953	17.092	1,6	15.211	20.033	1,5	14.157	18.527	1,6
644	1.438	0,5	3.326	6.753	0,6	3.142	6.254	0,5	4.110	7.913	0,6	3.784	7.275	0,6
23.213	23.292	8,2	187.212	187.754	16,1	174.952	175.728	16,4	198.814	199.418	15,2	184.699	185.526	15,5
7.442	7.953	2,8	11.355	12.229	1,1	12.061	12.957	1,2	12.344	13.290	1,0	12.882	13.855	1,1
3.590	3.602	1,2	19.882	19.917	1,7	19.251	19.287	1,8	22.038	22.080	1,7	21.061	21.106	1,8
228	307	0,1	525	785	0,1	440	677	0,1	569	866	0,1	472	734	0,1
2.655	7.240	2,6	7.228	17.408	1,5	7.257	17.354	1,6	7.856	18.594	1,4	7.939	18.570	1,6
3.920	6.343	2,2	12.256	22.730	1,9	12.318	22.924	2,2	13.101	24.524	1,9	13.045	24.497	2,0
248	298	0,1	2.082	2.397	0,2	2.089	2.405	0,2	2.506	2.863	0,2	2.523	2.884	0,2
1.731	3.601	1,2	4.556	9.823	0,8	4.468	9.662	0,9	4.877	10.748	0,8	4.730	10.405	0,9
1.024	1.858	0,6	5.678	8.036	0,7	5.313	7.641	0,7	6.768	9.804	0,7	6.249	9.165	0,8
13.746	29.019	10,2	33.895	63.076	5,4	33.044	63.949	6,0	38.802	70.120	5,4	37.340	70.246	5,9
71.326	88.296	31,0	204.033	254.129	22,0	180.943	228.548	21,4	228.480	311.068	23,7	202.168	279.402	23,3
194.264	284.861	100,0	790.930	1.162.300	100,0	725.377	1.068.748	100,0	874.020	1.310.615	100,0	795.757	1.196.836	100,0

Dati nazionali degli avviamenti al lavoro effettuati dagli uffici di collocamento,

M E S I	Agricoltura			Industria		
	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi
1961 - Medie	185.572	15.614	229 375	124.443	53 902	182.589
1962 - Gennaio	125 522	10 674	156 674	142.171	59.323	204 053
Febbraio	117.763	8.700	142.438	133.387	48.380	185 593
Marzo	132.663	9.772	160.618	150.366	51.620	206 297
Aprile	159.533	11.642	194.681	137.555	44 548	186 790
Maggio	229.211	17.568	285.762	153.738	51.261	210.206
Giugno	187.156	12.386	2.5.108	115.411	42.423	161.591
Luglio	290.168	15.325	371.650	123.384	52.559	180.250
Agosto	231.714	12.434	295.176	115.517	41.382	160.825
Settembre	200 963	12.724	252 800	109.253	50.815	164.189
Ottobre	223.375	15.446	278.170	112.086	56 644	172.808
Novembre	190 418	20.442	234.426	101 632	51.819	156 940
Dicembre	129 451	11.569	156.485	71.747	33.690	107.781
Medie...	184 828	13.223	230 332	122 187	48 705	174 778
1963 - Gennaio	79.408	7.263	91.399	142.152	51 147	196.849
Febbraio	87.749	7.445	102.008	114.382	46 993	164.370
Marzo	163.986	10.136	191.833	183.073	57.223	245.262
Aprile	184.393	12.385	228.227	144.881	48.260	197.746
Maggio	241.160	15.695	294.467	142.894	54.449	202.067
Giugno	215.242	13.858	265.558	112.274	47.934	163 642
Luglio	261.489	14.133	319.469	122.425	57.937	184.304
Agosto	221.637	13.375	274.241	107.699	43.086	154.486
Settembre	210.932	14.421	261.103	108.507	56.290	168.576
Ottobre	208.479	14.684	257.299	114.233	61.311	179.488
Novembre	179.235	17.036	218.740	103.425	57.175	164.252
Dicembre	96.230	10.725	115.242	75.572	38.331	116.211
Medie ...	179.162	12.596	218.299	122.626	51 678	178 104

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

distinti per classi e rami economici - Medie mensili degli anni 1961, 1962 e 1963

Trasporti e comunicazioni			Commercio			Credito, Assicurazioni e Gestioni Finanziarie		
Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale
4 271	1.118	5.680	8.030	6 888	15.380	3.702	—	3.702
4 613	1.288	6 022	6.079	6.502	12.133	3 897	—	3.897
4.321	888	5.472	5.694	5.059	10.995	3.535	—	3.535
5 001	1.094	6.421	7.775	5.754	13.844	3.883	—	3.883
4.807	1.018	6.136	11.477	7.232	19 233	3.707	—	3.707
5 847	1.239	7.487	12.196	8.204	20.926	4.130	—	4.130
4.924	1.108	6.360	15.210	9.186	25.270	3.955	—	3.955
5.393	1.165	6.981	14.899	10.487	26.493	4.287	—	4.287
4.379	908	5.635	7.096	5.537	13 065	3.998	—	3.998
4.431	998	5.747	6 415	5.539	12.191	3.703	—	3.703
4.931	1.040	6.306	8.393	6 756	15 371	4.914	—	4.914
4.467	1.025	5.773	8.567	7.328	16.162	4.606	—	4 606
3.205	703	4 118	9.021	6.195	15.511	3.437	—	3.437
4.693	1.040	6 038	9 402	6.982	16.766	4.005	—	4 005
4.681	801	5.730	8.621	6.005	14.884	4.494	—	4.494
4.425	801	5.464	6.163	5.240	11.619	3.601	—	3.601
5.913	1.112	7.370	8 639	6.356	15.266	3.541	—	3.541
5 449	1.014	6.790	12.808	7.623	20.958	3.850	—	3.850
6.030	1.164	7.570	12.806	8.444	21.715	4.169	—	4.169
5.217	1.076	6.586	16.071	10.363	27.327	3.925	—	3.925
5.693	1.120	7.210	15.282	11.160	27.526	4.102	—	4.102
4.454	956	5.720	7.209	5.774	13.402	3.835	—	3.835
4.757	957	6.015	6.829	5 867	12.895	3.715	—	3.715
5.222	1.052	6.596	8.435	7 082	15.735	4.682	—	4.682
4.766	958	5.994	8.341	7 670	16.259	4.318	—	4.318
3.284	729	4.234	9.384	6 606	16.326	3.386	—	3.386
4 991	978	6 273	10.056	7 349	17 826	3 968	—	3.968

Dati nazionali degli avviamenti al lavoro effettuati dagli uffici di collocamento,

M E S I	Attività e servizi vari			Dimessi dai cantieri di lavoro e dai corsi professionali		
	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale
1961 - Medie.....	25.235	1 906	27 470	5 827	—	5 827
1962 - Gennaio	18.505	2.280	21.434	4.694	—	4.694
Febbraio	17.643	1.617	19.497	4.249	—	4.249
Marzo	22.535	1.798	24.588	5.835	—	5.835
Aprile	23.402	1.686	25.421	6.119	—	6 119
Maggio	28.376	2.098	30.866	7.336	—	7.336
Giugno	21.943	1.861	24.193	6.102	—	6.102
Luglio	23.948	2.110	26.447	6.000	—	6.000
Agosto	22.608	1.465	24.390	4.715	—	4.715
Settembre	20.621	1 673	22.526	4.025	—	4.025
Ottobre	21.649	2.175	24.095	4.201	—	4.201
Novembre	20.099	2.066	22.471	4.012	—	4.012
Dicembre	14 660	1.498	16.376	4.231	—	4.231
Medie...	21.332	1.861	23 525	5 127	—	5 127
1963 - Gennaio	17.667	1.732	19.622	2.759	—	2.759
Febbraio	16.662	1.758	18.659	2.788	—	2.788
Marzo	28.444	1.819	30.518	5.380	—	5.380
Aprile	25.284	1.742	27.292	5.455	—	5.455
Maggio	28.803	2.051	31.187	5.654	—	5.654
Giugno	21.960	1.948	24.226	5.183	—	5.183
Luglio	23.919	2.207	26.456	5.519	—	5.519
Agosto	21.578	1.434	23.308	4.321	—	4.321
Settembre	20.575	1.790	22.633	4.071	—	4.071
Ottobre	21.595	2.229	24.093	2.864	—	2.864
Novembre	20.889	2.061	23.164	2.388	—	2.388
Dicembre	14.847	1.430	16.506	1.869	—	1.869
Medie...	21.852	1.850	23.972	4.021	—	4.021

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

distinti per classi e rami economici - Medie mensili degli anni 1961, 1962 e 1963

Impiegati (esclusi quelli della 1ª classe)			Manodopera generica (esclusi quelli della 1ª classe)			T O T A L E		
Totale I classe	Totale II classe	Totale 4 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 4 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi
—	7.786	8 149	—	22 465	30.447	357.080	109.679	508.619
—	8.155	8.414	—	20.586	25.507	305.481	108.808	442.833
—	7.306	7.661	—	16.783	23.203	285.592	88.733	402.648
—	7.683	8.051	—	19.593	27.066	328.058	97.314	456.603
—	6.916	7.252	—	18.764	26.912	346.603	91.806	476.251
—	7.868	8.291	—	23.054	32.650	440.834	111.292	607.654
—	6.971	7.347	—	18.869	27.651	354.701	92.804	497.577
—	8.648	9.085	—	22.078	33.624	468.079	112.372	664.827
—	7.213	7.712	—	20.811	31.239	390.027	89.750	546.755
—	8.067	8.382	—	21.027	30.620	349.411	100.843	504.183
—	10.141	10.598	—	21.084	30.678	379.549	113.286	547.141
—	10.543	10.930	—	19.013	27.670	333.801	112.236	482.990
—	7.198	7.519	—	13.144	19.221	235.752	73.997	334.679
—	8 059	8.437	—	19.567	28.004	351.574	99.437	497.012
—	8.975	9.344	—	16.645	23.012	259.782	92.568	368.093
—	7.709	8.068	—	15.379	20.864	235.770	85.330	337.441
—	7.660	8.036	—	22.472	31.919	398.976	106.778	539.125
—	7.425	7.719	—	21.408	30.387	382.200	99.857	528.424
—	7.617	7.960	—	24.215	34.330	441.516	113.635	609.119
—	7.712	8.031	—	20.018	28.853	379.872	102.909	533.331
—	9.079	9.487	—	23.623	34.975	438.429	119.259	619.048
—	7.591	8.066	—	21.536	32.197	370.733	93.752	519.576
—	8.086	8.384	—	22.153	31.344	359.386	109.564	518.736
—	9.627	10.029	—	21.327	30.327	365.510	117.312	531.113
—	9.997	10.404	—	21.096	30.303	323.362	115.993	475.822
—	7.225	7.523	—	13.863	19.629	204.572	78.909	300.926
—	8.225	8 588	—	20.310	29.012	346.676	102.988	490.063

**Permanenza media nelle liste di collocamento durante gli anni 1962 e 1963
calcolata con la formula del rapporto di durata**

Dati nazionali per classi e categorie professionali

CATEGORIE PROFESSIONALI	Giorni di permanenza media nelle liste per gli iscritti della:					
	I classe		II classe		Totale 5 classi	
	1962	1963	1962	1963	1962	1963
<i>Professioni inerenti:</i>						
1 - alla lavorazione della terra, coltivazione delle piante ed allevamento degli animali	28,0	27,4	52,1	51,0	29,9	29,5
2 - alle lavorazioni boschive	66,1	66,7	74,6	96,2	66,9	68,0
3 - alla caccia e alla pesca	119,0	119,4	139,8	121,9	116,8	117,0
4 - alla ricerca, all'estrazione ed alla preparazione dei minerali metalliferi e non metalliferi....	81,8	79,3	61,1	57,1	85,5	82,0
5 - alla lavorazione delle derrate alimentari e delle bevande	109,4	107,4	58,8	58,5	97,6	96,1
6 - al trattamento e manifattura tabacchi	315,2	186,5	248,5	173,2	305,8	184,6
7 - alla concia delle pelli e fabbricazione articoli in pelle, cuoio e succedanei.....	118,8	106,6	38,4	37,3	79,3	71,9
8 - alla filatura, tessitura, trattamento e finissaggio delle fibre tessili	152,3	147,6	82,7	67,5	134,1	124,7
9 - alla confezione di articoli per vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini.....	106,8	102,7	67,2	59,4	84,9	78,1
10 - alla lavorazione del legno ed affini e costruzione mobili e veicoli in legno	69,0	64,6	45,9	42,3	63,0	58,7
11 - alla fabbricazione carta e lavoraz. cartotecniche	139,5	135,8	64,0	54,8	103,7	95,6
12 - alle attività poligrafiche e fotografiche	99,3	93,0	48,1	48,5	73,6	68,9
13 - alla produzione dei metalli e alle lavorazioni metalliche e meccaniche	79,7	70,2	50,8	47,5	67,4	60,7
14 - alle lavorazioni dei minerali non metalliferi..	78,1	79,1	43,0	42,9	70,3	70,7
15 - alle lavorazioni chimiche ed affini	120,7	115,9	59,0	54,6	105,4	100,1
16 - alle lavorazioni edili	67,9	65,4	52,7	48,9	67,0	64,1
17 - alla produzione, distribuzione ed impiego d energia elettrica	68,3	66,2	57,7	58,3	64,8	63,8
18 - ai trasporti e relativi servizi ausiliari	59,1	55,4	80,5	78,7	65,1	60,9
19 - alle comunicazioni	72,2	97,1	67,6	80,2	74,1	92,4
20 - ai servizi di vendita.. ..	96,4	93,9	45,8	44,5	68,5	67,0
21 - ai servizi di albergo e mensa	68,4	67,9	39,5	42,1	59,1	59,6
22 - allo spettacolo	92,7	101,6	95,3	119,0	101,4	113,2
23 - ai servizi igienico-sanitari	108,2	108,0	50,4	52,1	79,5	79,3
24 - ai servizi domestici, vigilanza e protezione ..	148,0	150,3	132,9	137,2	142,9	146,3
25 - dirigenti, impiegati e subalterni	99,5	98,3	68,7	70,2	87,3	87,4
30 - manodopera generica	78,6	72,5	98,2	85,1	89,1	80,4
TOTALE COMPLESSIVO ...	59,1	56,8	66,3	61,3	61,8	59,1

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Movimento degli iscritti agli uffici di collocamento

Dati nazionali relativi agli anni 1961, 1962 e 1963

M E S I	A n n o 1 9 6 1			A n n o 1 9 6 2			A n n o 1 9 6 3		
	Iscrizioni nel mese	Avviamenti al lavoro nel mese	Cancellazioni nel mese	Iscrizioni nel mese	Avviamenti al lavoro nel mese	Cancellazioni nel mese	Iscrizioni nel mese	Avviamenti al lavoro nel mese	Cancellazioni nel mese
Gennaio.....	640.300	394.420	130.141	790.890	442.833	456.504	575.653	368.093	116.323
Febbraio	551.240	496.928	178.136	521.611	402.648	156.642	432.250	337.441	153.110
Marzo	647.336	607.747	146.431	548.196	456.603	136.987	558.770	539.125	130.348
Aprile	596.103	522.497	176.104	501.009	476.251	175.253	537.433	528.424	153.243
Maggio	661.783	596.437	137.824	652.660	607.654	129.296	672.825	609.119	125.198
Giugno	633.566	545.338	160.693	579.397	497.577	154.443	611.111	533.331	149.850
Luglio	731.714	618.651	114.524	763.031	664.827	108.740	733.792	619.048	103.936
Agosto	596.281	487.085	137.173	655.024	546.755	312.098	616.363	519.576	126.737
Settembre	649.339	500.845	108.693	651.132	504.183	118.684	662.979	518.736	104.663
Ottobre	670.242	507.244	139.886	725.095	547.141	140.513	721.800	531.113	131.401
Novembre	673.349	495.880	126.726	665.802	482.990	114.730	643.267	475.822	114.078
Dicembre	613.232	330.358	164.053	609.153	334.679	150.753	576.120	300.930	145.108
Medie ...	638.707	508.619	143.365	638.583	497.012	164.554	611.864	490.063	129.500

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Iscritti nelle liste di collocamento

Dati mensili e medie

M E S I	ITALIA SETTENTRIONALE			ITALIA CENTRALE		
	I classe	II classe	Totale 5 classi	I classe	II classe	Totale 5 classi
1961 - Medie	376.451	113.200	593.470	123.425	59.721	224.737
1962 - Gennaio	434.908	98.147	620.093	130.551	54.477	224.316
Febbraio	404.729	95.605	585.004	127.751	53.289	219.722
Marzo	359.019	89.984	531.239	125.897	53.236	217.568
Aprile	304.881	82.796	463.005	115.271	48.802	200.021
Maggio	273.461	80.486	424.855	106.828	47.603	189.545
Giugno	260.193	77.480	406.262	101.054	44.939	178.627
Luglio	243.222	75.995	383.547	99.239	45.095	175.726
Agosto	233.401	72.811	368.974	97.521	45.386	173.872
Settembre	238.309	74.705	377.449	97.368	48.515	177.025
Ottobre	251.262	78.438	395.144	101.141	52.886	185.474
Novembre	286.199	81.386	435.271	107.251	48.992	187.968
Dicembre	373.731	83.291	527.636	117.633	45.884	194.799
Medie ...	305.276	82.594	459.873	110.626	49.092	193.722
1963 - Gennaio	423.651	88.921	586.492	123.597	47.670	203.687
Febbraio	400.606	86.378	559.889	122.360	47.295	202.334
Marzo	326.115	80.936	476.078	109.609	45.856	186.948
Aprile	264.542	74.622	401.485	99.454	42.961	172.253
Maggio	238.862	71.750	369.744	93.722	42.683	165.878
Giugno	227.898	70.188	356.097	88.509	41.327	157.389
Luglio	221.454	68.689	346.821	86.891	40.837	155.076
Agosto	207.891	64.480	326.412	84.957	40.368	151.847
Settembre	212.806	69.795	337.328	83.617	43.916	154.108
Ottobre	236.911	76.222	370.770	86.652	46.225	159.819
Novembre	267.525	77.183	404.343	89.210	42.965	159.168
Dicembre	368.030	79.815	511.901	101.049	41.216	169.329
Medie ...	283.024	75.748	420.613	97.469	43.610	169.820

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

suddivisi per grandi ripartizioni geografiche

degli anni 1961, 1962 e 1963

ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE GENERALE		
I classe	II classe	Totale 5 classi	I classe	II classe	Totale 5 classi	I classe	II classe	Totale 5 classi
363.633	175.611	575.892	133.283	61.534	213.597	996.792	410.066	1.607.696
347.298	141.138	520.069	138.459	51.108	204.690	1.051.216	344.870	1.569.168
362.210	145.465	540.196	126.052	46.272	186.567	1.020.742	340.631	1.531.489
362.682	144.525	539.889	132.453	49.607	197.399	980.051	337.352	1.486.095
336.218	135.690	502.200	115.262	41.359	170.374	871.632	308.647	1.335.600
306.001	129.561	464.383	114.362	43.845	172.527	800.652	301.495	1.251.310
292.446	122.757	442.670	100.800	37.560	151.128	754.493	282.736	1.178.687
287.313	123.552	437.679	114.297	43.058	171.199	744.071	287.700	1.168.151
285.673	123.290	434.572	112.545	41.112	166.904	729.140	282.599	1.144.322
236.452	124.827	437.129	120.689	46.253	180.984	742.818	294.300	1.172.587
301.679	131.650	459.403	113.676	43.305	170.007	767.758	306.279	1.210.028
313.199	131.563	471.658	123.309	46.389	183.213	829.958	308.330	1.278.110
349.506	129.611	506.482	121.404	39.068	172.914	962.274	297.854	1.401.831
319.223	131.969	479.694	119.442	44.078	177.326	854.567	307.733	1.310.615
345.534	134.036	508.279	136.492	44.745	194.610	1.029.274	315.372	1.493.068
337.646	132.965	499.233	121.366	39.181	173.311	981.978	305.819	1.434.767
321.979	132.674	482.388	123.009	42.316	178.650	880.712	301.782	1.324.064
301.425	128.169	456.407	102.258	35.386	149.685	767.679	281.138	1.179.830
277.987	122.574	426.256	104.800	38.828	156.460	715.371	275.835	1.118.338
259.428	116.195	399.409	89.407	32.883	133.373	665.242	260.593	1.046.268
260.669	117.995	402.490	102.435	38.154	152.689	671.449	265.675	1.057.076
259.232	113.324	401.391	100.452	35.618	147.476	652.532	259.790	1.027.126
262.959	123.729	410.233	110.517	42.146	165.037	669.899	279.586	1.066.706
282.287	132.469	438.693	106.216	38.893	156.710	712.066	293.809	1.125.992
289.931	132.400	446.355	115.648	41.655	169.493	762.314	294.203	1.179.359
315.683	127.882	467.914	113.371	35.818	160.297	898.133	284.731	1.309.441
292.897	126.701	444.921	110.497	38.802	161.482	783.887	284.861	1.196.836

Medie mensili regionali degli iscritti nelle liste di collocamento

R E G I O N I	I C L A S S E			
	1962	1963	Differenze	
			assolute	%
Piemonte	34.314	34.345	+ 31	+ 0,1
Valle d'Aosta	830	805	— 25	— 3,0
Lombardia	57.448	55.045	— 2.403	— 4,2
Trentino-Alto Adige	13.141	12.182	— 959	— 7,3
Veneto	55.921	50.893	— 5.028	— 9,0
Friuli-Venezia Giulia	18.598	17.413	— 1.185	— 6,4
Liguria	11.687	10.607	— 1.080	— 9,2
Emilia-Romagna	113.337	101.734	— 11.603	— 10,2
ITALIA SETTENTRIONALE ...	305.276	283.024	— 22.252	— 7,3
Toscana	34.081	30.093	— 3.988	— 11,7
Umbria	18.511	15.831	— 2.680	— 14,5
Marche	20.695	18.815	— 1.880	— 9,1
Lazio	37.339	32.730	— 4.609	— 12,3
ITALIA CENTRALE ...	110.626	97.469	— 13.157	— 11,9
Abruzzi e Molise	27.034	25.643	— 1.391	— 5,1
Campania	106.945	100.024	— 6.921	— 6,5
Puglie	124.021	110.328	— 13.693	— 11,0
Basilicata	16.071	15.118	— 953	— 5,9
Calabria	45.152	41.783	— 3.369	— 7,5
ITALIA MERIDIONALE ...	319.223	292.896	— 26.327	— 8,2
Sicilia	99.036	92.246	— 6.790	— 6,9
Sardegna	20.406	18.252	— 2.154	— 10,6
ITALIA INSULARE ...	119.442	110.498	— 8.944	— 7,5
TOTALE ITALIA ...	854.567	783.887	— 70.680	— 8,3

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

negli anni 1962 e 1963, e relative differenze

I I CLASSE				I E I I CLASSE				TOTALE DI TUTTE LE CLASSI			
1962	1963	Differenze		1962	1963	Differenze		1962	1963	Differenze	
		assolute	%			assolute	%			assolute	%
8.383	7.751	— 632	— 7,5	42.697	42.096	— 601	— 1,4	54.390	52.359	— 2.031	— 3,7
160	147	— 13	— 8,1	990	952	— 38	— 3,8	1.221	1.180	— 41	— 3,4
19.859	18.510	— 1.349	— 6,8	77.307	73.555	— 3.752	— 4,8	88.724	85.215	— 3.509	— 3,9
4.258	4.036	— 222	— 5,2	17.399	16.218	— 1.181	— 6,8	19.141	17.532	— 1.609	— 8,4
23.291	20.691	— 2.600	— 11,2	79.212	71.584	— 7.628	— 9,6	86.313	77.449	— 8.864	— 10,3
5.829	5.273	— 556	— 9,5	24.427	22.686	— 1.741	— 7,1	28.926	26.232	— 2.694	— 9,3
4.698	4.062	— 636	— 13,5	16.385	14.669	— 1.716	— 10,5	20.874	18.323	— 2.551	— 12,2
16.116	15.278	— 838	— 5,2	129.453	117.012	— 12.441	— 9,6	160.284	142.323	— 17.961	— 11,2
82.594	75.748	— 6.846	— 8,3	387.870	358.772	— 29.098	— 7,5	459.873	420.613	— 39.260	— 8,5
17.029	14.285	— 2.744	— 16,1	51.110	44.378	— 6.732	— 13,2	62.980	53.641	— 9.339	— 14,8
6.497	6.328	— 169	— 2,6	25.008	22.159	— 2.849	— 11,4	32.357	28.846	— 3.511	— 10,8
6.733	6.317	— 416	— 6,2	27.428	25.132	— 2.296	— 8,4	37.276	33.556	— 3.720	— 10,0
18.833	16.680	— 2.153	— 11,4	56.172	49.410	— 6.762	— 12,0	61.109	53.777	— 7.332	— 12,0
49.092	43.610	— 5.482	— 11,2	159.718	141.079	— 18.639	— 11,7	193.722	169.820	— 23.902	— 12,3
10.240	9.794	— 1.046	— 10,2	37.274	35.437	— 1.837	— 4,9	42.738	40.330	— 2.408	— 5,6
73.672	71.050	— 2.622	— 3,6	180.617	171.074	— 9.543	— 5,3	193.518	182.748	— 10.770	— 5,6
27.905	27.687	— 218	— 0,8	151.926	138.015	— 13.911	— 9,2	156.977	142.099	— 14.878	— 9,5
3.987	3.607	— 380	— 9,5	20.058	18.725	— 1.333	— 6,7	21.363	19.930	— 1.433	— 6,7
16.165	14.563	— 1.602	— 9,9	61.317	56.346	— 4.971	— 8,1	65.098	59.814	— 5.284	— 8,1
131.969	126.701	— 5.268	— 4,0	451.192	419.597	— 31.595	— 7,0	479.694	444.921	— 34.773	— 7,2
36.440	32.085	— 4.355	— 11,9	135.476	124.331	— 11.145	— 8,2	146.653	134.392	— 12.261	— 8,4
7.638	6.717	— 921	— 12,1	28.044	24.959	— 3.075	— 11,0	30.673	27.090	— 3.583	— 11,7
44.078	38.802	— 5.276	— 12,0	163.520	149.300	— 14.220	— 8,7	177.326	161.482	— 15.844	— 8,9
307.733	284.861	— 22.872	— 7,4	1.162.300	1.068.748	— 93.552	— 8,0	1.310.615	1.196.836	— 113.779	— 8,7

Iscritti negli uffici di collocamento a seguito di cambiamento di residenza o senza spostamento

1°, 2°, 3° e 4° Trimestre

REGIONI	1° Trimestre			2° Trimestre		
	U	D	T	U	D	T
<i>A seguito di</i>						
Piemonte	4.187	2.351	6.538	4.077	2.281	6.358
Valle d'Aosta	15	7	22	14	10	24
Lombardia	4.577	2.384	6.961	3.777	2.089	5.866
Trentino-Alto Adige	101	49	150	77	41	118
Veneto	734	313	1.047	486	275	761
Friuli-Venezia Giulia	317	113	430	191	84	275
Liguria	985	361	1.346	1.095	394	1.489
Emilia-Romagna	1.405	552	1.957	855	571	1.426
Toscana	1.868	766	2.634	1.781	769	2.550
Umbria	204	50	254	178	45	223
Marche	680	195	875	363	185	548
Lazio	1.113	261	1.374	1.314	380	1.694
Abruzzi e Molise	222	44	266	141	50	191
Campania	609	187	796	483	155	638
Puglia	579	358	937	485	326	811
Basilicata	61	1	62	80	1	81
Calabria	242	13	255	222	19	241
Sicilia	568	112	680	459	110	569
Sardegna	195	26	221	196	23	219
TOTALE ...	18.662	8.143	26.805	16.274	7.808	24.082
Italia Settentrionale	12.321	6.130	18.451	10.572	5.745	16.317
Italia Centrale	3.865	1.272	5.137	3.636	1.379	5.015
Italia Meridionale	1.713	603	2.316	1.411	551	1.962
Italia Insulare	763	138	901	655	133	788
<i>Senza cambia</i>						
Piemonte	321	179	500	317	179	496
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Lombardia	120	91	211	34	51	85
Trentino-Alto Adige	8	—	8	4	1	5
Veneto	86	33	119	54	29	83
Friuli-Venezia Giulia	36	16	52	25	19	44
Liguria	19	7	26	4	3	7
Emilia-Romagna	84	7	91	24	3	27
Toscana	20	2	22	12	1	13
Umbria	57	27	84	38	15	53
Marche	13	7	20	40	11	51
Lazio	153	35	188	194	57	251
Abruzzi e Molise	84	69	153	87	70	157
Campania	495	481	976	369	352	721
Puglia	167	8	175	134	11	145
Basilicata	1	—	1	—	—	—
Calabria	22	—	22	25	1	26
Sicilia	289	16	305	290	11	301
Sardegna	7	—	7	6	2	8
TOTALE ...	1.982	978	2.960	1.657	816	2.473
Italia Settentrionale	674	333	1.007	462	285	747
Italia Centrale	243	71	314	284	84	368
Italia Meridionale	769	558	1.327	615	434	1.049
Italia Insulare	296	16	312	296	13	309

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

di residenza in base a quanto disposto dall'art. 2 della legge 10 febbraio 1961, n. 5

1963 (Totali delle 5 classi)

3° Trimestre			4° Trimestre			T O T A L E		
U	D	T	U	D	T	U	D	T
<i>cambio di residenza</i>								
3.970	2.160	6.130	4.314	2.175	6.489	16.548	8.967	25.515
8	6	14	22	3	25	59	26	85
3.425	2.160	5.585	4.214	2.176	6.390	15.993	8.809	24.802
56	59	115	53	39	92	287	188	475
663	293	956	753	387	1.140	2.636	1.268	3.904
247	100	347	269	140	409	1.024	437	1.461
985	350	1.335	1.078	414	1.492	4.143	1.519	5.662
861	571	1.432	1.282	509	1.791	4.403	2.203	6.606
1.380	715	2.095	1.313	606	1.919	6.342	2.856	9.198
138	36	174	161	55	216	681	186	867
320	97	417	881	258	1.139	2.244	735	2.979
1.035	290	1.325	1.039	347	1.386	4.501	1.278	5.779
149	41	190	150	34	184	662	169	831
459	137	596	552	129	681	2.103	608	2.711
427	317	744	553	320	873	2.044	1.321	3.365
61	—	61	53	—	53	255	2	257
188	53	241	211	20	231	863	105	968
435	103	538	578	114	692	2.040	439	2.479
164	28	192	226	40	266	781	117	898
14.971	7.516	22.487	17.702	7.766	25.468	67.609	31.233	98.842
10.215	5.699	15.914	11.985	5.843	17.828	45.093	23.417	68.510
2.873	1.138	4.011	3.394	1.266	4.660	13.768	5.055	18.823
1.284	548	1.832	1.519	503	2.022	5.927	2.205	8.132
599	131	730	804	154	958	2.821	556	3.377
<i>mento di residenza</i>								
338	184	522	397	196	593	1.373	738	2.111
—	—	—	—	—	—	—	—	—
96	41	137	51	46	97	301	229	530
3	—	3	3	1	4	18	2	20
41	15	56	27	19	46	208	96	304
25	2	27	16	13	29	102	50	152
9	3	12	28	7	35	60	20	80
10	1	11	12	34	46	130	45	175
16	5	21	73	26	99	121	34	155
49	29	78	78	29	107	222	100	322
6	2	8	11	3	14	70	23	93
232	67	299	165	48	213	744	207	951
68	138	206	44	104	148	283	381	664
267	265	532	161	117	278	1.292	1.215	2.507
88	4	92	106	3	109	495	26	521
1	—	1	—	—	—	2	—	2
28	3	31	33	—	33	108	4	112
179	17	196	224	9	233	982	53	1.035
23	—	23	10	3	13	46	5	51
1.479	776	2.255	1.439	658	2.097	6.557	3.228	9.785
522	246	768	534	316	850	2.192	1.180	3.372
303	103	406	327	106	433	1.157	364	1.521
452	410	862	344	224	568	2.180	1.626	3.806
202	17	219	234	12	246	1.028	58	1.086

Giornate-operaio effettuate nei cantieri di lavoro
(dati)

M E S I										
	Stradali		Idrauliche		Edilità pubblica		Edilità per abitazioni		Igienico-sanitarie	
	1962	1963	1962	1963	1962	1963	1962	1963	1962	1963
Gennaio	478.369	435.575	4.163	5.394	139.978	150.314	220	—	17.472	14.740
Febbraio	467.227	394.257	4.488	4.032	135.360	132.178	—	—	15.180	13.946
Marzo	543.324	485.535	5.908	4.563	153.857	158.120	—	—	22.686	14.792
Aprile	563.490	528.290	5.036	5.179	164.638	169.988	—	—	22.503	13.415
Maggio	588.896	483.856	5.402	5.705	181.051	158.415	803	—	21.661	10.487
Giugno	502.700	404.225	4.319	4.456	179.837	140.341	783	—	22.295	8.517
Luglio	498.996	325.052	5.483	3.637	188.124	143.894	798	—	17.734	7.010
Agosto	482.015	277.384	6.450	2.742	186.130	127.003	839	—	14.518	6.491
Settembre	440.267	250.865	6.020	3.034	163.392	117.067	786	—	11.869	7.032
Ottobre	392.797	254.213	5.930	2.810	151.366	118.582	233	—	11.133	7.572
Novembre	370.573	251.673	5.639	2.209	144.824	108.952	77	—	10.162	7.345
Dicembre	414.048	246.642	5.944	2.149	144.749	98.769	—	—	11.904	5.678
TOTALE ...	5.742.702	4.337.567	64.782	45.910	1.933.306	1.623.623	4.539	—	199.117	117.025
Media mensile ..	478.559	361.463	5.399	3.825	161.109	135.302	378	—	16.593	9.752
Ripart. percent. del totale delle giornate operaio tra le diverse categorie di opere	54,2	53,2	0,6	0,6	18,2	19,9	..	—	1,9	1,4

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Giornate-operaio effettuate nei cantieri di lavoro e di rim

R E G I O N I										
	Stradali		Idrauliche		Edilità pubblica		Edilità per abitazioni		Igienico-sanitarie	
	1962	1963	1962	1963	1962	1963	1962	1963	1962	1963
Piemonte	207.610	182.904	17.757	11.367	5.344	4.058	—	—	2.225	—
Valle d'Aosta	30.833	22.000	2.294	755	—	—	—	—	—	—
Lombardia	326.600	213.813	11.191	12.321	76.535	54.886	—	—	9.447	7.841
Trentino-Alto Adige	173.472	116.759	—	—	29.742	10.726	—	—	8.788	3.352
Veneto	424.416	256.691	972	—	168.044	128.225	—	—	33.044	11.680
Friuli-Venezia Giulia	122.012	80.887	8.066	4.821	88.726	56.352	—	—	4.517	1.366
Liguria	201.068	138.995	561	—	24.718	22.765	—	—	2.569	1.239
Emilia-Romagna	447.658	340.131	6.372	3.063	183.088	134.899	—	—	13.913	10.184
Toscana	357.073	279.976	9.839	6.374	157.693	129.814	4.319	—	17.462	5.659
Umbria	139.244	114.878	—	—	82.003	95.222	—	—	6.640	1.704
Marche	188.542	113.726	—	562	56.455	57.366	—	—	8.034	3.791
Lazio	364.652	226.626	—	—	88.868	88.489	220	—	11.305	4.403
Abruzzi e Molise	326.816	208.506	1.572	327	65.914	37.716	—	—	671	2.212
Campania	908.606	656.207	1.269	879	178.231	194.455	—	—	30.087	14.042
Puglia	486.217	454.890	—	—	226.663	188.764	—	—	29.771	27.381
Basilicata	145.352	151.689	1.238	3.854	32.493	23.694	—	—	1.653	6.646
Calabria	381.185	340.328	—	—	106.000	49.556	—	—	8.526	6.639
Sicilia	360.998	353.533	—	1.587	287.639	301.501	—	—	10.465	7.276
Sardegna	150.348	85.048	3.651	—	75.150	45.135	—	—	—	1.610
Italia Settentrionale ..	1.933.669	1.352.180	47.213	32.327	576.197	411.911	—	—	74.503	35.662
Italia Centrale	1.049.511	735.186	9.839	6.936	385.019	370.891	4.539	—	43.441	15.557
Italia Meridionale	2.248.176	1.811.620	4.079	5.060	609.301	494.185	—	—	70.708	56.920
Italia Insulare	511.346	438.581	3.651	1.587	362.789	346.636	—	—	10.465	8.886
TOTALE ITALIA ...	5.742.702	4.337.567	64.782	45.910	1.933.303	1.623.623	4.539	—	199.117	117.025

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

e di rimboschimento negli anni 1962 e 1963
mensili)

O P E R E								Differenze tra il 1963 ed il 1962	
Bonifiche		Trasformazioni e opere fondiarie		Varie		Totale			
1962	1963	1962	1963	1962	1963	1962	1963		
279.085	140.343	943	1.308	37.332	29.921	957.562	777.595	—	179.967
293.817	145.144	760	989	35.717	25.454	952.549	716.000	—	236.549
313.047	207.396	1.322	87	39.503	35.818	1.079.647	906.311	—	173.336
276.563	223.016	2.041	—	45.989	44.874	1.080.260	984.762	—	95.498
249.650	207.956	1.367	—	45.638	41.609	1.094.468	908.028	—	186.440
147.198	156.983	741	—	41.484	36.164	899.357	750.686	—	148.671
116.520	133.006	780	—	34.983	36.725	863.418	649.324	—	214.094
110.300	98.309	1.347	—	38.029	33.030	839.628	544.959	—	294.669
104.638	82.413	1.826	—	32.097	27.083	760.895	487.494	—	273.401
95.434	81.509	897	50	29.433	24.730	687.223	489.466	—	197.757
96.756	91.251	483	178	31.377	20.150	659.891	481.758	—	178.133
126.841	84.779	538	245	29.830	22.737	733.854	460.999	—	272.855
2.209.849	1.652.105	13.045	2.857	441.412	378.295	10.608.752	8.157.382	—	2.451.370
184.154	137.675	1.087	238	36.784	31.524	884.063	679.782	—	—
20,8	20,3	0,1	..	4,2	4,6	100,0	100,0	—	—

boschimento delle singole regioni negli anni 1962 e 1963

O P E R E								Differenze tra il 1963 ed il 1962	
Bonifiche		Trasformazioni e opere fondiarie		Varie		Totale			
1962	1963	1962	1963	1962	1963	1962	1963		
55.626	31.470	—	50	1.149	4.530	289.711	234.379	—	55.332
15.167	19.767	—	—	—	—	48.294	42.522	—	5.772
122.606	84.325	—	—	11.785	7.926	558.164	381.112	—	177.052
29.182	26.266	—	—	7.190	1.767	248.374	158.870	—	89.504
110.319	71.597	—	—	21.078	6.616	757.873	474.809	—	283.064
53.937	25.733	—	—	305	7.106	277.563	176.265	—	101.298
30.491	13.535	—	—	6.630	3.319	266.037	179.853	—	86.184
281.107	182.497	—	—	33.887	20.150	966.025	690.924	—	275.101
345.596	280.356	—	—	168.881	91.402	1.060.863	793.581	—	267.282
42.376	33.276	—	—	10.397	14.548	280.660	259.628	—	21.032
42.917	20.357	744	—	32.541	23.018	329.233	218.820	—	110.413
125.043	104.327	—	—	24.075	20.961	614.163	444.786	—	169.377
80.677	54.222	—	—	12.228	28.741	487.878	331.724	—	156.154
147.753	149.688	964	—	18.220	36.459	1.285.130	1.051.730	—	233.400
61.282	36.226	11.337	2.807	29.624	23.409	844.894	733.477	—	111.417
73.520	76.916	—	—	13.686	5.144	267.942	267.943	+	1
58.705	45.909	—	—	24.631	22.431	579.047	464.863	—	114.184
242.350	189.589	—	—	24.378	55.384	925.830	908.870	—	16.960
291.195	206.049	—	—	727	5.384	521.071	343.226	—	177.845
698.435	455.190	—	50	82.024	51.414	3.412.041	2.338.734	—	1.073.307
555.932	438.316	744	—	235.894	149.929	2.284.919	1.716.815	—	568.104
421.937	362.961	12.301	2.807	98.389	116.184	3.464.891	2.849.737	—	615.154
533.545	395.638	—	—	25.105	60.768	1.446.901	1.252.096	—	194.805
2.209.849	1.652.105	13.045	2.857	441.412	378.295	10.608.752	8.157.382	—	2.451.370

Numero dei cantieri di lavoro e di rimboschimento istituiti negli anni 1962 e

REGIONI	ANNO 1963							
	Cantieri di lavoro e di rimboschimento		Cantieri di lavoro			Cantieri di rimboschimento		
	già in atto al 1° genn. 1963	istituiti nell'anno 1963	Operai ed istruttori già occupati al 1° gennaio 1963	Avviati nell'anno 1963		Operai ed istruttori già occupati al 1° gennaio 1963	Avviati nell'anno 1963	
				Operai	Istruttori		Operai	Istruttori
Piemonte	209	137	1.316	3.408	318	170	358	35
Valle d'Aosta	34	22	259	353	25	26	306	26
Lombardia	268	247	1.979	3.371	310	362	1.082	74
Trentino-Alto Adige	92	145	546	2.658	277	75	468	47
Veneto	190	277	2.612	4.874	498	176	492	39
Friuli-Venezia Giulia	90	134	1.663	1.587	170	284	397	31
Liguria	160	170	1.698	1.958	217	25	131	13
Emilia-Romagna	442	472	4.527	9.409	925	835	2.772	220
Toscana	320	476	3.028	6.324	592	1.414	3.160	240
Umbria	188	290	2.125	3.529	383	467	210	17
Marche	126	209	1.173	3.743	389	129	504	45
Lazio	255	266	2.512	4.518	450	754	1.257	95
Abruzzi e Molise	182	223	1.962	5.222	501	233	876	66
Campania	290	645	4.837	14.224	1.237	283	1.219	129
Puglia	186	441	3.477	8.814	834	104	482	39
Basilicata	118	125	2.070	1.255	138	409	755	73
Calabria	160	317	3.862	4.600	492	152	285	29
Sicilia	200	616	3.018	9.937	1.091	326	1.687	156
Sardegna	126	138	1.732	1.615	133	1.125	1.976	170
<i>Italia settentrionale</i>	1.485	1.604	14.600	27.618	2.740	1.953	6.006	485
<i>Italia centrale</i>	889	1.241	8.838	18.114	1.814	2.764	5.131	397
<i>Italia meridionale</i>	936	1.751	16.208	34.115	3.202	1.181	3.617	336
<i>Italia insulare</i>	326	754	4.750	11.552	1.224	1.451	3.663	326
TOTALE ITALIA ...	3.636	5.350	44.396	91.399	8.980	7.349	18.417	1.544

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

1963 e numero degli operai e degli istruttori avviati ai medesimi - Dati regionali

Cantieri di lavoro e di rimboscimento				A N N O 1962				
Occupati al 1° gennaio 1963		Avviati nell'anno 1963		Cantieri di lavoro e di rimboscimento		Operai ed istruttori già occupati nei cantieri di lavoro e di rimboscimento al 1° gennaio 1962	Numero degli avviati ai cantieri di lavoro e di rimboscimento nell'anno 1962	
Operai	Istruttori	Operai	Istruttori	già in atto al 1° genn. 1962	istituiti nell'anno 1962		Operai	Istruttori
1.377	109	3.766	353	171	201	1.201	4.863	368
255	30	659	51	28	32	312	764	63
2.129	212	4.453	384	209	433	2.304	6.777	608
560	61	3.126	324	64	207	955	4.091	401
2.530	258	5.366	537	163	420	2.289	9.137	833
1.775	172	1.984	201	79	178	2.223	2.830	273
1.560	163	2.089	230	114	296	1.448	3.825	380
4.888	474	12.181	1.145	396	638	4.864	14.110	1.317
4.081	361	9.484	832	300	695	5.384	14.326	1.229
2.357	235	3.739	400	108	320	1.985	4.563	503
1.184	118	4.247	434	84	240	1.107	5.221	492
2.909	357	5.775	545	201	374	3.468	9.061	733
2.013	182	6.098	567	139	347	1.289	10.013	850
4.655	465	15.443	1.366	225	840	5.875	18.061	1.681
3.269	312	9.296	873	143	505	2.946	11.542	1.008
2.250	229	2.010	211	45	223	1.124	4.280	430
3.649	365	4.885	521	135	404	3.510	6.475	678
3.010	334	11.624	1.247	174	501	3.589	10.481	1.011
2.639	218	3.591	303	137	230	3.246	5.666	519
15.074	1.479	33.624	3.225	1.224	2.405	15.596	46.397	4.243
10.531	1.071	23.245	2.211	693	1.629	11.944	33.171	2.957
15.836	1.553	37.732	3.538	687	2.319	14.744	50.371	4.647
5.649	552	15.215	1.550	311	731	6.835	16.147	1.530
47.090	4.655	109.816	10.524	2.915	7.084	49.119	146.086	13.377

Numero degli avviati mensilmente ai cantieri di lavoro e di rimboschimento

M E S I	A n n o 1 9 6 3						A n n o 1 9 6 2	
	Cantieri di lavoro		Cantieri di rimboschimento		Totale avviati ai due tipi di cantieri		Totale avviati ai due tipi di cantieri	
	Operai	Istruttori	Operai	Istruttori	Operai	Istruttori	Operai	Istruttori
Gennaio	11.158	1.089	1.823	150	12.981	1.239	14.827	1.305
Febbraio.....	9.770	1.000	1.888	142	11.658	1.142	15.438	1.397
Marzo	11.974	1.174	3.317	291	15.291	1.465	13.526	1.207
Aprile	9.791	974	2.803	234	12.594	1.208	12.865	1.168
Maggio	8.205	777	1.469	119	9.674	896	13.425	1.181
Giugno	6.610	576	1.297	111	7.907	687	11.543	1.101
Luglio	5.703	563	946	80	6.649	643	10.330	970
Agosto.....	4.975	506	606	45	5.581	551	8.018	712
Settembre	5.457	551	750	57	6.207	608	7.933	727
Ottobre	5.676	562	1.125	99	6.801	661	9.683	890
Novembre	5.911	577	1.222	108	7.133	685	11.135	1.062
Dicembre	6.169	631	1.171	108	7.340	739	17.363	1.657
TOTALE ...	91.399	8.980	18.417	1.544	109.816	10.524	146.086	13.377

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Numero delle giornate-operaio effettuate mensilmente nell'anno 1963 nei lavori finanziati dai quattro principali Enti Previdenziali

ENTI E CATEGORIE DI OPERE	Gennaio	Febbr.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settem.	Ottobre	Novem.	Dicem.	Totale anno 1963	Totale anno 1962	Differenza tra il 1963 ed il 1962
I.N.P.S.															
Edilità pubblica	3.542	9.498	11.147	14.884	11.816	8.313	6.687	5.049	4.612	6.830	6.704	7.402	96.484	104.242	— 7.758
Edilità per abitazioni	3.000	2.532	1.732	2.744	2.287	2.181	3.253	3.624	4.358	4.749	4.474	4.810	39.744	57.976	— 18.232
Igienico-sanitarie	6.583	6.905	6.360	6.285	7.015	5.931	4.838	3.125	3.667	4.811	5.184	4.109	64.813	80.736	— 15.923
TOTALE ...	13.125	18.935	19.239	23.913	21.118	16.425	14.778	11.798	12.637	16.390	16.362	16.321	201.041	242.954	— 41.913
I.N.A.I.L.															
Edilità pubblica	834	810	1.406	1.632	2.080	1.781	1.721	1.646	2.035	2.651	1.909	1.512	20.017	19.684	+ 333
Edilità per abitazioni	2.049	1.706	2.417	3.323	3.373	2.914	3.048	2.864	3.762	4.298	3.783	3.228	36.765	54.895	— 18.130
Igienico-sanitarie	2.764	2.467	3.125	2.593	5.125	4.348	5.127	3.618	4.578	7.102	4.609	3.059	48.515	75.659	— 27.144
TOTALE ...	5.647	4.983	6.948	7.548	10.578	9.043	9.896	8.128	10.375	14.051	10.301	7.799	105.297	150.238	— 44.941
I.N.A.M.															
Edilità pubblica	3.718	2.736	6.748	3.490	4.369	3.871	4.499	3.770	3.742	4.364	3.674	7.051	52.032	67.259	— 15.227
Edilità per abitazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Igienico-sanitarie	3.535	4.642	6.680	6.196	6.848	4.245	5.726	5.987	5.361	6.406	6.658	2.740	65.024	101.504	— 36.480
TOTALE ...	7.253	7.378	13.428	9.686	11.217	8.116	10.225	9.757	9.103	10.770	10.332	9.791	117.056	168.763	— 51.707
E.N.P.A.S.															
Edilità pubblica	1.033	783	1.570	1.659	2.208	2.157	2.943	2.659	1.855	1.538	1.240	791	20.436	34.933	— 14.497
Edilità per abitazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Igienico-sanitarie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	1.033	783	1.570	1.659	2.208	2.157	2.943	2.659	1.855	1.538	1.240	791	20.436	34.933	— 14.497

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Numero delle giornate-operaio

REGIONI	Anno 1962	A N N O				
		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Piemonte	173.131	785	980	4.133	9.463	9.722
Valle d'Aosta	10.614	—	—	—	—	—
Lombardia	347.238	4.760	6.097	14.331	12.997	19.723
Trentino - Alto Adige	6.149	—	—	—	1.590	1.679
Veneto	130.296	1.847	2.872	7.289	10.718	10.275
Friuli - Venezia Giulia	60.502	32	958	5.285	4.495	3.159
Liguria	158.222	5.824	5.363	5.338	9.375	10.989
Emilia - Romagna	209.228	2.581	2.590	10.816	10.362	8.985
Toscana	125.412	2.444	3.360	5.258	6.398	6.515
Umbria	32.209	497	359	1.531	2.863	3.162
Marche	32.908	3.715	972	1.024	1.241	249
Lazio	324.364	13.655	16.484	18.780	20.746	16.285
Abruzzi e Molise	104.922	346	739	2.522	5.869	5.188
Campania	806.214	28.704	33.435	46.294	44.184	50.238
Puglie	321.049	18.178	15.745	16.079	12.069	15.155
Basilicata	98.398	896	2.193	7.125	10.353	8.106
Calabria	166.030	8.456	8.298	10.533	11.283	9.232
Sicilia	487.396	19.560	30.186	30.502	31.855	30.171
Sardegna	106.759	4.359	5.260	6.560	7.862	6.630
Italia settentrionale	1.095.380	15.829	18.860	47.192	59.000	64.532
Italia centrale	514.893	20.311	21.175	26.593	31.248	26.211
Italia meridionale	1.496.613	56.580	60.410	82.553	83.758	87.919
Italia insulare	594.155	23.919	35.446	37.062	39.717	36.801
TOTALE ITALIA ...	3.701.041	116.639	135.891	193.400	213.723	215.463

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

effettuate nei cantieri GESCAL

1 9 6 3							TOTALE anno 1963	Differenza % anno 1963 sul 1962	
Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
9.173	7.568	4.422	5.136	5.556	8.954	6.500	72.392	—	58,1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
24.146	17.411	15.260	15.209	11.261	10.838	9.400	161.433	—	53,5
1.868	1.611	1.950	1.730	841	646	500	12.415	+	102,0
8.704	10.775	8.801	9.979	10.212	4.568	3.600	89.640	—	31,2
5.032	4.040	4.281	3.290	3.828	2.599	2.200	39.199	—	35,2
12.819	9.617	8.971	9.489	6.381	6.243	5.400	95.809	—	39,5
15.625	7.401	5.063	2.388	2.807	2.006	1.850	72.474	—	65,4
5.323	4.709	9.273	4.418	4.293	2.469	2.225	56.685	—	54,8
3.207	2.859	2.281	849	1.749	474	400	20.231	—	37,2
141	335	465	173	108	184	160	8.767	—	73,4
13.820	15.286	15.709	12.972	15.922	11.384	10.420	181.463	—	44,0
5.735	4.239	3.567	3.467	5.630	6.004	5.400	48.706	—	53,6
44.034	41.196	35.121	28.373	30.854	28.875	24.850	436.158	—	45,9
19.367	12.433	15.831	17.355	15.288	15.195	14.380	187.075	—	41,7
10.434	6.254	6.123	4.516	4.460	3.396	3.100	66.956	—	32,0
11.825	12.736	8.300	7.647	11.353	5.465	4.250	109.378	—	34,1
26.588	30.065	26.782	26.634	19.506	19.178	17.850	308.877	—	36,6
6.989	7.033	8.593	10.027	7.712	3.772	2.870	77.667	—	27,3
77.367	58.423	48.748	47.221	40.886	35.854	29.450	543.362	—	50,4
22.491	23.189	27.728	18.412	22.072	14.511	13.205	267.146	—	48,1
91.395	76.858	68.942	61.358	67.585	58.935	51.980	848.273	—	43,3
33.577	37.098	35.375	36.661	27.218	22.950	20.720	386.544	—	35,0
224.830	195.568	180.793	163.652	157.761	132.250	115.355	2.045.325	—	44,7

Corsi di addestramento professionale per disoccupati
Numeri dei corsi effettuati nell'anno 1963 e degli allievi avviati ai medesimi

R E G I O N I	Corsi già in atto al 1° gennaio 1963		Corsi iniziati nell'anno 1963		Allievi iscritti ai corsi al 1° gennaio 1963		Allievi avviati ai corsi nell'anno 1963		Giornate di presenza nell'anno 1963		Media giornate di presenza degli allievi nell'anno 1963
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Piemonte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Valle d'Aosta	1	1,0	4	1,1	23	1,2	88	1,1	8.041	1,0	72
Lombardia	19	19,6	43	11,9	381	19,4	836	10,7	130.481	16,6	107
Trentino-Alto Adige	5	5,2	5	1,4	100	5,1	80	1,0	9.627	1,2	53
Veneto	3	3,1	12	3,3	78	4,0	233	3,0	29.484	3,8	95
Friuli-Venezia Giulia	—	—	1	0,3	—	—	24	0,3	5.413	0,7	226
Liguria	—	—	8	2,2	—	—	167	2,1	18.056	2,3	108
Emilia-Romagna	22	22,7	19	5,2	481	24,5	444	5,7	69.053	8,8	75
Toscana	15	15,5	56	15,4	246	12,5	1.157	14,8	135.379	17,2	96
Umbria	—	—	6	1,7	—	—	117	1,5	15.936	2,0	136
Marche	2	2,1	4	1,1	43	2,2	89	1,2	11.895	1,5	90
Lazio	1	1,0	1	0,3	15	0,8	25	0,3	3.946	0,5	99
Abruzzi e Molise	—	—	11	3,0	—	—	245	3,2	6.975	0,9	28
Campania	3	3,1	65	17,9	60	3,0	1.275	16,4	107.720	13,7	81
Puglie	8	8,2	37	10,2	160	8,1	754	9,7	68.340	8,7	75
Basilicata	4	4,1	3	0,8	110	5,6	56	0,7	7.366	0,9	44
Calabria	3	3,1	40	11,0	45	2,3	854	11,0	63.038	8,0	70
Sicilia	8	8,2	48	13,2	184	9,4	1.351	17,3	93.048	11,8	61
Sardegna	3	3,1	—	—	38	1,9	3	—	2.716	0,4	66
Italia settentrionale	50	51,5	92	25,3	1.063	54,1	1.872	24,0	270.155	34,3	92
Italia centrale	18	18,6	67	18,5	304	15,5	1.388	17,8	167.156	21,3	99
Italia meridionale	18	18,6	156	43,0	375	19,1	3.184	40,8	253.439	32,2	71
Italia insulare	11	11,3	48	13,2	222	11,3	1.354	17,4	95.764	12,2	61
TOTALE ITALIA	97	100,0	363	100,0	1.964	100,0	7.798	100,0	786.514	100,0	81

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Conflitti di lavoro - Ore lavorative perdute

(in migliaia)

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1961	1962	1963	Differenza tra il 1963 ed il 1962
Agricoltura	16.091	29.372	10.558	— 18.814
Industrie estrattive	2.438	3.052	2.754	— 298
Industrie manifatturiere	36.097	113.342	38.335	— 75.007
- Alimentari, tabacco e affini	2.507	2.019	3.561	+ 1.542
- Tessili	11.052	2.768	11.596	+ 8.828
- Metallurgiche e meccaniche	8.941	98.291	12.796	— 85.495
- Altre	13.597	10.264	10.832	+ 118
Industrie delle costruzioni	3.566	8.469	20.733	+ 12.264
Elettricità, gas, acqua	739	1.860	950	— 910
Commercio	637	757	847	+ 90
Trasporti e comunicazioni	4.869	3.232	5.214	+ 1.982
Credito e assicurazioni	62	112	2.603	+ 2.491
Servizi e attività sociali varie	3.301	3.012	3.999	+ 987
Pubblica Amministrazione	11.327	18.524	5.165	— 13.359
TOTALE ...	79.127	181.732	91.158	— 90.574

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Controversie di lavoro - Anno 1962

CONTROVERSIE INDIVIDUALI, PLURIME E COLLETTIVE DI LAVORO		SETTORI					TOTALE
		Agricoltura	Industria	Commercio	Credito e Assicuraz.	Varie	
Esistenti all'inizio dell'anno	Ind. e pl.	814	3.334	1.174	10	525	5.857
	Coll.	15	68	9	—	14	106
Denunciate nell'anno	Ind. e pl.	5.256	24.856	9.721	144	4.813	44.790
	Coll.	16	404	54	4	38	516
TOTALE ...	Ind. e pl.	6.070	28.190	10.895	154	5.338	50.647
	Coll.	31	472	63	4	52	622
<i>Trattate nel corso dell'anno:</i>							
Conciliate	Ind. e pl.	2.260	10.300	4.263	70	2.154	19.047
	Coll.	15	259	32	1	19	326
Non conciliate	Ind. e pl.	2.182	9.673	3.932	43	1.723	17.553
	Coll.	2	65	8	—	17	92
Abbandonate	Ind. e pl.	902	4.549	1.491	18	829	7.789
	Coll.	9	115	13	1	6	144
Demandate ad altri organi	Ind. e pl.	57	588	74	4	49	772
	Coll.	1	4	1	—	1	7
TOTALE ...	Ind. e pl.	5.401	25.110	9.760	135	4.755	45.161
	Coll.	27	443	54	2	43	569
In corso a fine anno	Ind. e pl.	669	3.080	1.135	19	583	5.486
	Coll.	4	29	9	2	9	53
Somme richieste nelle controversie conciliate (in migliaia di lire) ...	Ind. e pl.	461.437	2.702.300	1.156.771	126.941	1.581.860	6.029.309
	Coll.	9.677	12.033.278	—	—	2.659	12.045.614
Somme liquidate in esito alle contro- versie conciliate (in migliaia di lire)	Ind. e pl.	330.669	1.937.020	816.833	96.828	862.523	4.043.873
	Coll.	9.677	10.814.793	—	—	2.139	10.826.609
<i>Numero dei lavoratori interessati nelle controversie trattate:</i>							
Conciliate	Ind. e pl.	3.591	37.425	4.622	148	2.667	48.453
	Coll.	119.824	231.951	18.209	23	4.419	374.426
Non conciliate	Ind. e pl.	2.771	13.408	2.973	51	2.106	21.309
	Coll.	29	17.232	527	—	2.800	20.588
Abbandonate	Ind. e pl.	1.108	6.712	1.625	32	928	10.405
	Coll.	4.510	48.204	3.593	18	2.925	59.250
TOTALE ...	Ind. e pl.	7.470	57.545	9.220	231	5.701	80.167
	Coll.	124.363	297.387	22.329	41	10.144	454.264

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Controversie di lavoro - Anno 1963

CONTROVERSIE INDIVIDUALI, PLURIME E COLLETTIVE DI LAVORO		SETTORI					TOTALE
		Agricoltura	Industria	Commercio	Credito e Assicuraz.	Varie	
Esistenti all'inizio dell'anno	Ind. e pl.	669	3.080	1.135	19	583	5.486
	Coll.	4	29	9	2	9	53
Denunciate nell'anno	Ind. e pl.	4.695	23.976	8.872	107	5.323	42.973
	Coll.	46	539	63	3	49	700
TOTALE ...	Ind. e pl.	5.364	27.056	10.007	126	5.906	48.459
	Coll.	50	568	72	5	58	753
<i>Trattate nel corso dell'anno</i>							
Conciliate	Ind. e pl.	1.886	9.661	4.134	57	2.388	18.126
	Coll.	33	314	41	1	33	422
Non conciliate	Ind. e pl.	2.014	8.816	3.226	46	1.891	15.993
	Coll.	10	104	14	1	10	139
Abbandonate	Ind. e pl.	774	4.351	1.538	15	919	7.597
	Coll.	3	104	14	3	8	132
Demandate ad altri organi	Ind. e pl.	26	665	78	1	57	827
	Coll.	—	9	2	—	—	11
TOTALE ...	Ind. e pl.	4.700	23.493	8.976	119	5.255	42.543
	Coll.	46	531	71	5	51	704
In corso a fine anno	Ind. e pl.	664	3.563	1.031	7	651	5.916
	Coll.	4	37	1	—	7	49
Somme richieste nelle controversie conciliate (in migliaia di lire) ...	Ind. e pl.	428.150	2.711.265	1.158.187	142.608	407.829	4.848.039
	Coll.	121.926	493.231	15.000	—	—	630.157
Somme liquidate in esito alle contro- versie conciliate (in migliaia di lire)	Ind. e pl.	320.278	2.076.388	825.920	123.687	297.016	3.643.289
	Coll.	120.926	366.877	14.600	—	—	502.403
<i>Numero dei lavoratori interessati nelle controversie trattate</i>							
Conciliate	Ind. e pl.	2.916	29.127	4.842	91	3.532	40.508
	Coll.	22.924	75.798	26.495	246	13.589	139.052
Non conciliate	Ind. e pl.	3.379	14.816	3.575	50	2.048	23.868
	Coll.	1.608	29.604	1.122	60	675	33.069
Abbandonate	Ind. e pl.	1.161	7.667	1.737	15	999	11.579
	Coll.	4.260	19.790	8.253	270	787	33.360
TOTALE ...	Ind. e pl.	7.456	51.610	10.154	156	6.579	75.955
	Coll.	28.792	125.192	35.870	576	15.051	205.481

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Numeri indici dei salari in alcuni rami di attività ^(a)

(Base: 1938 = 1)

P E R I O D O	Agricoltura			Industria			Trasporti			Commercio		
	Salariati fissi e braccianti			Operai			Operai			Prestatori d'opera		
	non coniug. (b)	coniug. (c)		non coniug. (d)	coniug. (e)		non coniug. (d)	coniug. (e)		non coniug. (d)	coniug. (e)	
1951 - Media	71,35	71,01		59,99	63,86		52,09	62,57		57,17	65,77	
1952 - »	75,11	74,64		62,44	70,90		55,20	70,12		59,69	71,95	
1953 - »	79,41	82,62		64,18	75,45		56,34	73,91		61,91	76,53	
1954 - »	82,75	86,84		66,53	77,77		57,01	75,01		63,27	78,25	
1955 - »	86,46	89,61		69,70	80,92		60,16	78,56		65,18	80,64	
1956 - »	90,30	92,80		73,77	85,26		64,03	82,91		69,86	85,71	
1957 - »	93,15	102,04		77,11	88,36		66,19	85,17		73,29	89,10	
1958 - »	97,88	109,52		81,10	93,08		68,96	88,89		77,48	94,03	
1959 - »	99,92	112,71		82,10	94,57		73,16	93,26		79,91	96,76	
1960 - »	100,83	113,77		85,95	97,52		73,49	93,56		82,11	98,74	
1961 - »	105,86	122,48		89,54	101,24		79,16	99,97		86,39	103,72	
1962 - »	121,73	142,72		99,62	109,50		88,49	108,99		91,76	108,88	
1963 - »	147,70	158,24		113,88	121,23		95,68	115,39		103,61	119,29	

(a) Retribuzioni lorde. - (b) Uomini, donne e ragazzi. - (c) Solo uomini. - (d) Uomini e donne.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici dei salari in alcuni rami di attività ^(a)

(Base 1938 = 1)

P E R I O D O	Agricoltura		Industria		Trasporti		Commercio	
	Salariati fissi e braccianti		Operai		Operai		Prestatori d'opera	
	non coniug. (b)	coniug. (c)	non coniug. (d)	coniug. (c)	non coniug. (d)	coniug. (c)	non coniug. (d)	coniug. (c)
1962 - Gennaio	111,28	136,64	94,82	106,10	85,51	106,33	87,98	105,66
Febbraio	112,63	137,75	95,76	106,78	86,30	107,04	88,78	106,39
Marzo	112,63	137,75	95,76	106,78	86,30	107,04	89,53	106,80
Aprile	112,63	137,75	96,00	106,91	86,30	107,04	89,53	106,80
Maggio	117,22	140,86	98,72	108,99	88,53	109,04	91,96	109,01
Giugno	117,22	140,86	98,72	108,99	88,53	109,04	91,96	109,01
Luglio	121,03	141,45	98,72	108,99	88,53	109,04	91,96	109,01
Agosto	129,16	146,64	102,97	111,81	89,96	110,34	93,57	110,48
Settembre	129,16	146,64	102,97	111,81	89,96	110,34	93,57	110,48
Ottobre	129,16	146,64	102,97	111,81	89,96	110,34	93,57	110,48
Novembre	134,32	149,81	104,01	112,50	90,97	111,15	94,38	111,21
Dicembre	134,32	149,81	104,01	112,50	90,97	111,15	94,38	111,21
1963 - Gennaio	134,32	149,81	104,01	112,50	90,97	111,15	94,38	111,21
Febbraio	140,19	154,59	109,86	117,71	93,20	113,16	98,94	115,26
Marzo	140,19	154,59	109,86	117,71	93,20	113,16	101,47	117,22
Aprile	140,19	154,59	109,86	117,71	93,20	113,16	101,47	117,22
Maggio	145,56	157,88	113,78	120,89	96,08	115,75	104,67	120,16
Giugno	145,56	157,88	113,78	120,89	96,08	115,75	104,67	120,16
Luglio	150,26	157,88	113,78	120,89	96,08	115,75	104,67	120,16
Agosto	153,40	160,64	115,61	122,32	97,58	117,09	106,29	121,63
Settembre	153,40	160,64	117,85	125,00	97,58	117,09	106,29	121,63
Ottobre	153,40	160,64	118,20	125,43	97,58	117,09	106,29	121,63
Novembre	157,97	164,86	119,97	126,83	98,31	117,74	107,08	122,36
Dicembre	157,97	164,86	119,97	126,83	98,31	117,74	107,08	122,36

(a) Retribuzioni lorde. - (b) Uomini, donne e ragazzi. - (c) Solo uomini. - (d) Uomini e donne.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Andamento mensile dei salari lordi medi orari

(in lire)

M E S I	Esclusi gli assegni familiari, ferie, festività e gratifiche			Escluse le ferie, festività e gratifiche			Compresi tutti gli elementi		
	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963
Gennaio	244,61	267,33	312,47	274,63	298,36	344,42	304,52	329,03	380,44
Febbraio	245,62	276,40	321,26	275,20	308,02	354,77	282,43	317,14	365,18
Marzo	245,47	278,50	328,39	272,01	308,79	360,18	288,58	329,51	391,97
Aprile	248,81	283,48	330,58	279,26	316,50	362,54	307,15	355,49	410,51
Maggio	247,51	285,85	345,32	275,69	316,28	376,12	303,19	349,50	418,91
Giugno	253,83	288,10	354,43	287,07	322,36	387,60	341,25	387,57	468,99
Luglio	249,29	288,48	344,21	279,67	319,50	374,37	296,96	345,04	407,20
Agosto	257,49	300,28	358,41	296,53	340,09	396,96	420,20	490,37	574,03
Settembre	250,68	293,37	346,43	280,02	325,91	378,07	296,19	344,38	401,79
Ottobre (a)	255,68	296,25	349,52	284,55	326,12	378,47	297,29	340,39	396,12
Novembre (a)	262,13	307,78	363,14	292,68	337,99	392,28	331,15	382,89	445,49
Dicembre (a)	268,61	319,93	378,03	301,75	354,49	411,39	583,28	704,52	819,72
Media annua	252,39	290,30	344,43	282,96	322,49	376,33	334,74	385,64	453,45

(a) I dati relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 1963 sono valutati.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Retribuzioni di fatto

Composizione percentuale secondo le voci della retribuzione lorda e degli elementi accessori per gruppi di industrie

Medie annue 1962 - 1963

GRUPPI DI INDUSTRIE	Paga ad economia ecc.		Premi e indennità		Valutazione somministrazione in natura		Indennità sostitutive		Ferie, festività e gratifiche		Assegni familiari		Integrazioni salariali	
	1962	1963	1962	1963	1962	1963	1962	1963	1962	1963	1962	1963	1962	1963
Miniere e permessi minerari	57,1	58,4	+ 1,3	5,8	—	1,5	1,4	—0,1	15,7	17,0	+ 1,3	18,4	16,1	—2,3
Alimentari	71,6	71,2	—0,4	1,8	3,2	0,5	0,4	—0,1	15,1	15,9	+ 0,8	10,3	8,7	—1,6
Tessili	74,3	73,4	—0,9	1,8	1,9	0,4	0,6	+ 0,2	17,3	18,2	+ 0,9	5,4	5,0	—0,4
Metalmecaniche e mezzi di trasporto	67,5	69,3	+ 1,8	6,2	5,7	0,5	0,5	—	17,0	17,3	+ 0,3	8,0	6,5	—1,5
Chimiche	69,1	68,2	—0,9	3,5	3,9	1,0	0,9	—0,1	16,0	17,6	+ 1,6	9,2	8,2	—1,0
Diverse	71,3	72,0	+ 0,7	3,3	3,4	0,4	0,4	—	14,7	15,0	+ 0,3	9,5	8,4	—1,1
Elettricità	73,2	74,3	+ 1,1	0,7	1,1	0,6	0,3	—0,3	15,3	17,5	+ 2,2	8,0	5,7	—2,3
IN COMPLESSO ...	69,5	70,4	+ 0,9	4,4	4,3	0,5	0,5	—	16,4	17,0	+ 0,6	8,3	7,0	—1,3
													0,1	0,1

Complessivo ammontare delle retribuzioni lorde - comprensive di tutti gli elementi - corrisposte negli anni 1962-63 dalle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

(in migliaia di lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1962	1963	Variazioni % del 1963 sul 1962
Miniere e permessi minerari	31.453.617	33.097.219	+ 5,2
Alimentari	79.586.167	92.343.865	+ 16,0
Tessili	262.376.189	288.450.733	+ 9,9
Metalmecaniche e mezzi di trasporto	778.257.447	1.022.276.097	+ 31,4
Chimiche	134.306.031	153.267.747	+ 14,1
Diverse	279.408.219	323.721.977	+ 15,9
Elettricità	56.093.035	82.195.473	+ 46,5
TOTALE ...	1.621.480.705	1.995.353.111	+ 23,1

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Orario medio mensile per operaio

M E S I	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili			Metalmeccaniche e mezzi di trasporto		
	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963
Gennaio	160,54'	168,59'	149,30'	166,03'	165,49'	168,45'	162,14'	165,45'	165,20'	178,17'	179,34'	179,08'
Febbraio	159,36'	157,20'	127,32'	165,06'	161,45'	160,48'	158,32'	157,36'	151,52'	173,19'	169,48'	162,10'
Marzo	175,27'	165,18'	156,15'	184,32'	174,16'	169,08'	177,03'	164,35'	155,11'	195,21'	182,30'	175,34'
Aprile	153,18'	150,40'	152,00'	159,18'	158,54'	163,46'	154,54'	151,34'	154,34'	169,71'	162,39'	173,07'
Maggio	168,37'	167,31'	164,20'	170,17'	170,25'	168,52'	165,13'	164,41'	161,30'	183,34'	182,36'	182,03'
Giugno	153,49'	153,42'	148,27'	161,12'	157,50'	161,52'	152,23'	151,27'	148,12'	169,50'	148,55'	162,28'
Luglio	173,39'	170,39'	166,45'	162,07'	167,06'	165,20'	169,10'	168,50'	167,40'	182,05'	167,54'	182,19'
Agosto	156,02'	155,16'	145,44'	149,48'	150,30'	144,45'	108,40'	105,40'	104,10'	130,31'	130,00'	147,12'
Settembre ..	167,24'	163,25'	153,22'	185,45'	182,33'	175,34'	168,42'	159,19'	157,02'	185,31'	155,13'	175,45'
Ottobre (a) ..	172,31'	177,51'	166,55'	175,07'	172,30'	165,55'	174,24'	174,07'	171,38'	189,04'	174,48'	197,55'
Novembre (a).	162,13'	164,45'	154,38'	167,41'	173,58'	167,20'	163,18'	163,34'	161,14'	178,27'	183,32'	207,49'
Dicembre (a) .	149,33'	132,42'	124,33'	170,12'	164,12'	157,56'	148,08'	146,24'	144,19'	165,48'	158,00'	178,53'
Media annua .	162,46'	160,45'	150,50'	168,09'	166,49'	163,58'	158,35'	156,09'	153,37'	175,03'	166,15'	177,38'

(a) I dati relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 1963 sono valutati.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

- Anni 1961 - 1962 - 1963

Chimiche			Diverse			Elettricità			In complesso		
1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963	1961	1962	1963
180,38'	181,12'	180,13'	166,46'	164,30'	166,09'	187,36'	185,30'	185,47'	172,01'	173,18'	173,12'
172,18'	169,52'	163,47'	164,35'	161,47'	155,46'	183,18'	183,02'	180,50'	167,53'	165,24'	158,48'
192,53'	180,24'	171,22'	181,52'	172,33'	165,34'	195,25'	187,37'	182,38'	187,41'	176,08'	168,46'
169,49'	166,32'	169,15'	163,31'	156,56'	162,06'	183,29'	181,19'	183,58'	164,34'	159,32'	166,26'
183,23'	180,36'	176,40'	171,39'	171,22'	169,51'	190,06'	189,33'	188,37'	176,30'	175,51'	174,24'
171,49'	167,36'	164,03'	160,52'	161,33'	161,36'	184,34'	184,22'	179,33'	164,04'	154,30'	162,22'
170,45'	179,28'	178,56'	178,40'	171,51'	175,25'	187,22'	189,49'	181,07'	176,37'	170,07'	176,37'
147,31'	143,20'	141,11'	145,51'	141,02'	139,07'	181,28'	181,28'	169,13'	133,04'	131,06'	137,09'
181,26'	171,15'	168,40'	177,09'	169,04'	166,45'	180,01'	176,39'	164,43'	179,49'	162,24'	169,25'
185,07'	187,22'	184,34'	176,59'	179,31'	177,04'	187,11'	190,57'	178,04'	182,13'	176,40'	185,05'
176,51'	178,16'	175,35'	166,15'	169,58'	167,38'	187,58'	189,48'	176,59'	172,09'	175,52'	185,15'
165,27'	161,48'	159,22'	157,43'	152,23'	150,18'	180,07'	178,26'	166,23'	160,48'	155,14'	163,17'
174,49'	172,21'	169,32'	167,41'	164,25'	163,11'	185,41'	184,52'	178,04'	169,43'	164,36'	168,25'

Ripartizione percentuale degli operai occupati
(Media annua)

GRUPPI DI INDUSTRIE	Fino a 16 ore settimanali			Da 17 a 24 ore settimanali			Da 25 a 32 ore settimanali		
	1962	1963	differenza	1962	1963	differenza	1962	1963	differenza
Miniere e permessi minerari	0,2	0,1	— 0,1	0,2	0,2	—	0,6	0,4	— 0,2
Alimentari	0,7	0,6	— 0,1	0,5	0,5	—	1,0	0,8	— 0,2
Tessili	0,5	0,4	— 0,1	0,3	0,5	+ 0,2	0,8	0,8	—
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto	0,3	0,3	—	0,2	0,1	— 0,1	0,3	0,2	— 0,1
Chimiche	0,2	0,2	—	0,1	0,1	—	0,2	0,2	—
Diverse	0,7	0,7	—	0,8	0,6	— 0,2	1,5	1,3	— 0,2
Elettricità	0,1	0,1	—	0,2	0,2	—	0,1	0,1	—
IN COMPLESSO ...	0,4	0,4	—	0,4	0,3	— 0,1	0,7	0,5	— 0,2

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Ripartizione percentuale degli operai occupati secondo il regime

MESI	Fino a 16 ore settimanali		Da 17 a 24 ore settimanali		Da 25 a 32 ore settimanali	
	1962	1963	1962	1963	1962	1963
Gennaio	0,4	0,5	0,3	0,3	0,6	0,6
Febbraio	0,4	0,4	0,4	0,3	0,6	0,5
Marzo	0,4	0,4	0,4	0,3	0,6	0,5
Aprile	0,4	0,4	0,4	0,3	0,6	0,6
Maggio	0,4	0,3	0,3	0,3	0,7	0,6
Giugno	0,4	0,3	0,4	0,3	0,7	0,5
Luglio	0,4	0,3	0,3	0,3	0,7	0,5
Agosto	0,7	0,6	0,4	0,4	0,8	0,6
Settembre	0,4	0,3	0,7	0,2	1,1	0,6
Ottobre (a)	0,4	0,3	0,3	0,4	0,7	0,5
Novembre (a)	0,4	0,3	0,3	0,3	0,6	0,5
Dicembre (a)	0,4	0,3	0,3	0,3	0,6	0,5
Media annua ...	0,4	0,4	0,4	0,3	0,7	0,5

(a) I dati di ottobre, novembre e dicembre 1963 sono valutati.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

secondo il regime degli orari di lavoro
1962 e 1963)

ALLEGATO N. 56

Da 33 a 39 ore settimanali			Da 40 a 44 ore settimanali			Da 45 a 48 ore settimanali			Oltre 48 ore settimanali		
1962	1963	differenza	1962	1963	differenza	1962	1963	differenza	1962	1963	differenza
0,9	1,0	+ 0,1	6,4	28,9	+ 22,5	87,7	64,3	— 23,4	4,0	5,1	+ 1,1
1,8	1,6	— 0,2	10,3	9,5	— 0,8	68,4	72,4	+ 4,0	17,3	14,6	— 2,7
2,3	2,5	+ 0,2	18,4	20,2	+ 1,8	73,7	72,3	— 1,4	4,0	3,3	— 0,7
0,9	0,8	— 0,1	19,7	19,4	— 0,3	69,0	69,4	+ 0,4	9,0	9,8	+ 0,8
0,8	0,9	+ 0,1	19,7	19,9	+ 0,2	72,7	71,8	— 0,9	6,3	6,9	+ 0,6
3,8	3,6	— 0,2	15,0	15,3	+ 0,3	72,0	73,0	+ 1,0	6,2	5,5	— 0,7
0,1	0,5	+ 0,4	11,5	50,3	+ 38,8	84,3	46,0	— 38,3	3,7	2,8	— 0,9
1,8	1,7	— 0,1	17,6	19,0	+ 1,4	71,3	70,5	— 0,8	7,8	7,6	— 0,2

ALLEGATO N. 57

degli orari di lavoro nei singoli mesi degli anni 1962 e 1963

Da 33 a 39 ore settimanali		Da 40 a 44 ore settimanali		Da 45 a 48 ore settimanali		Oltre 48 ore settimanali	
1962	1963	1962	1963	1962	1963	1962	1963
1,6	1,7	20,5	19,4	69,0	70,8	7,6	6,7
1,7	1,6	17,2	19,2	72,1	71,2	7,6	6,8
1,7	1,5	17,6	18,0	71,7	72,0	7,6	7,3
2,0	1,8	17,6	18,3	71,8	71,7	7,2	6,9
1,7	1,7	16,4	18,3	71,9	70,9	8,6	7,9
2,2	1,5	17,1	18,7	71,2	70,6	8,0	8,1
1,7	1,6	16,4	19,0	72,4	70,3	8,1	8,0
2,0	2,2	16,6	18,2	70,7	69,4	8,8	8,6
1,5	1,6	16,5	19,0	71,5	70,2	8,3	8,1
1,6	1,7	19,0	20,6	70,6	69,1	7,4	7,4
1,6	1,7	19,1	20,5	70,6	69,1	7,4	7,6
1,7	1,8	17,6	19,0	72,2	70,7	7,2	7,4
1,8	1,7	17,6	19,0	71,3	70,5	7,8	7,6

Licenziati delle scuole secondarie inferiori distinti secondo l'indirizzo degli studi

A N N O di conseguimento della licenza media inferiore	Scuola media	Avviamento professionale	Altre scuole secondarie inferiori (a)	TOTALE
<i>Numero dei licenziati</i>				
1959.....	135.785	107.005	6.535	249.325
1960.....	162.273	127.881	7.000	297.154
1961.....	182.961	155.614	7.800	346.375
1962 (b).....	191.000	160.000	8.000	359.000
1963 (b).....	200.000	161.000	9.000	370.000
<i>Licenziati su 100 del totale</i>				
1959.....	54,5	42,9	2,6	100,0
1960.....	54,6	43,0	2,4	100,0
1961.....	52,8	44,9	2,3	100,0
1962.....	53,2	44,6	2,2	100,0
1963.....	54,1	43,5	2,4	100,0
<i>Licenziati su 100 coetanei (c)</i>				
1959.....	18,4	14,5	0,9	33,8
1960.....	20,0	15,8	0,9	36,7
1961.....	20,8	17,7	0,9	39,4
1962.....	21,9	18,3	0,9	41,1
1963.....	23,5	18,9	1,0	43,4
<i>Numeri indici (posto = 100 il 1959)</i>				
1959.....	100	100	100	100
1960.....	119	120	107	119
1961.....	135	145	119	139
1962.....	141	150	122	144
1963.....	147	151	137	148

(a) Altre scuole secondarie inferiori: 8ª classe post-elementare, idoneità al IV corso di scuole e istituti d'arte.
 (b) Dati stimati.
 (c) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 13, 14 e 15 anni compiuti.

**Diplomati delle scuole secondarie superiori distinti
secondo l'indirizzo degli studi**

A N N O di conseguimento del diploma	Maturità classica	Maturità scientifica	Maturità artistica	Abilitazione magistrale	Abilitazione tecnica	TOTALE
<i>Numero dei diplomati</i>						
1959	24.351	7.789	721	23.438	39.205	95.504
1960	24.023	7.994	755	23.044	44.298	100.114
1961	23.684	8.274	1.118	22.734	47.124	102.934
1962	23.758	8.754	1.150	21.545	49.154	104.357
1963 (a)	23.800	9.100	1.100	20.500	51.500	106.000
<i>Diplomati su 100 del totale</i>						
1959	25,5	8,2	0,8	24,5	41,0	100,0
1960	24,0	8,0	0,8	23,0	44,2	100,0
1961	23,0	8,0	1,1	22,1	45,8	100,0
1962	22,8	8,4	1,1	20,6	47,1	100,0
1963	22,5	8,6	1,0	19,3	48,6	100,0
<i>Diplomati su 100 coetanei (b)</i>						
1959	2,8	0,9	0,1	2,7	4,5	11,0
1960	3,0	1,0	0,1	2,9	5,5	12,5
1961	3,1	1,1	0,1	3,0	6,1	13,4
1962	3,2	1,1	0,1	2,9	6,6	13,9
1963	3,2	1,2	0,1	2,8	7,0	14,3
<i>Numeri indici (posto = 100 il 1959)</i>						
1959	100	100	100	100	100	100
1960	98	102	105	98	113	105
1961	97	106	155	97	120	108
1962	97	112	160	92	125	109
1963	98	117	153	87	131	111

(a) Dati stimati.
(b) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 19 e 20 anni compiuti.

Abilitati degli Istituti di istruzione tecnica secondo il tipo di abilitazione

A N N O di conseguimento dell'abilitazione	Commer- ciale	Per geometri	Industriale	Agraria	Nautica	Professionali femminili	TOTALE
<i>Numero degli abilitati</i>							
1959.....	21.163	6.525	6.054	1.531	1.210	2.722	39.205
1960.....	24.444	7.054	7.142	1.609	1.341	2.708	44.298
1961.....	24.957	7.751	8.092	1.833	1.353	3.138	47.124
1962.....	25.215	7.819	8.834	1.725	1.523	4.038	49.154
1963 (a).....	25.900	7.900	9.700	1.650	1.650	4.700	51.500
<i>Abilitati su 100 del totale</i>							
1959.....	54,0	16,6	15,5	3,9	3,1	6,9	100,0
1960.....	55,2	16,0	16,1	3,6	3,0	6,1	100,0
1961.....	53,0	16,4	17,1	3,9	2,9	6,7	100,0
1962.....	51,3	16,0	18,0	3,5	3,0	8,2	100,0
1963.....	50,3	15,4	18,8	3,2	3,2	9,1	100,0
<i>Abilitati su 100 coetanei (b)</i>							
1959.....	2,4	0,8	0,7	0,2	0,1	0,3	4,5
1960.....	3,0	0,9	0,9	0,2	0,2	0,3	5,5
1961.....	3,3	1,0	1,2	0,2	0,2	0,4	6,1
1962.....	3,4	1,0	1,2	0,2	0,2	0,5	6,6
1963.....	3,5	1,1	1,3	0,2	0,2	0,6	7,0
<i>Numeri indici (base = 100 il 1959)</i>							
1959.....	100	100	100	100	100	100	100
1960.....	116	108	118	105	111	99	113
1961.....	118	119	134	120	112	115	120
1962.....	119	120	146	113	126	148	125
1963.....	122	121	160	108	136	173	131

(a) Dati stimati.
(b) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 19 e 20 anni compiuti.

Laureati per gruppi di Corsi di Laurea

A N N O di conseguimento della laurea	Gruppi di Corsi di Laurea (a)								TOTALE
	Scientifico	Medico	Ingegneria	Agrario	Economico	Giuridico	Letterario	Diplomi	
Numero dei laureati									
1959.....	3.544	2.767	2.446	580	2.288	4.838	3.819	560	20.842
1960.....	3.436	2.710	2.462	593	2.492	4.969	3.961	519	21.142
1961.....	3.589	2.559	2.641	571	2.601	4.957	4.338	630	21.886
1962.....	4.039	2.604	2.784	583	2.912	4.922	4.436	839	23.119
Laureati su 100 del totale									
1959.....	17,0	13,3	11,7	2,8	11,0	23,2	18,3	2,7	100,0
1960.....	16,3	12,8	11,6	2,8	11,8	23,5	18,7	2,5	100,0
1961.....	16,4	11,7	12,0	2,6	12,0	22,6	19,8	2,9	100,0
1962.....	17,4	11,3	12,1	2,5	12,6	21,3	19,2	3,6	100,0
Laureati su 1.000 coetanei (b)									
1959.....	4,5	3,5	3,1	0,7	2,9	6,1	4,8	0,7	26,3
1960.....	4,5	3,5	3,2	0,8	3,2	6,5	5,1	0,7	27,5
1961.....	4,6	3,3	3,4	0,7	3,3	6,3	5,5	0,8	27,9
1962.....	5,0	3,2	3,4	0,7	3,6	6,1	5,5	1,0	28,5
Numeri indici (posto = 100 il 1959)									
1959.....	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1960.....	97	98	102	102	109	103	104	93	101
1961.....	101	92	108	98	114	102	114	113	105
1962.....	114	94	114	101	127	102	116	148	111

(a) Nel gruppo scientifico sono compresi i corsi di laurea in: scienze matematiche, matematica e fisica, fisica chimica, chimica industriale, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche, farmacia, discipline nautiche; nel gruppo medico: medicina e chirurgia; nel gruppo ingegneria: oltre al biennio propedeutico, i vari corsi di laurea in ingegneria e architettura; nel gruppo agrario: scienze agrarie, scienze forestali, medicina veterinaria; nel gruppo economico: economia e commercio, scienze politiche, scienze economico-marittime, scienze statistiche e demografiche ed attuariali, scienze coloniali; nel gruppo giuridico: giurisprudenza; nel gruppo letterario: lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, geografia, lingue e letterature straniere, lingue e letterature orientali, lingue e letterature europee. I diplomi comprendono quelli in statistica e di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.

(b) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 22, 23 e 24 anni compiuti.

Spese per la Pubblica Istruzione

(in miliardi di lire)

A N N I	Stato (a)	Regioni (b)	Province (b)	Comuni (b)	TOTALE
1959-60	530,8	8,0	18,8	140,7	698,0
1960-61 (c)	627,0	9,0	28,7	177,0	841,7
1961-62 (c)	729,7	11,5	35,3	202,9	979,4
1962-63 (c)	940,2	15,3	42,7	233,2	1231,4
<i>Su 100 del totale</i>					
1959-60	76,1	1,1	2,7	20,1	100,0
1960-61	74,5	1,1	3,4	21,0	100,0
1961-62	74,5	1,2	3,6	20,7	100,0
1962-63	76,4	1,2	3,5	18,9	100,0
<i>Numeri indici (posto = 100 il 1959-60)</i>					
1959-60	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1960-61	118,1	112,5	152,7	125,8	120,5
1961-62	137,5	143,8	187,8	144,2	140,3
1962-63	177,1	191,3	227,1	165,7	176,3

(a) Il valore relativo alla spesa dello Stato è comprensivo della spesa dei diversi Ministeri, compresa quella per l'edilizia scolastica.
(b) Le spese dei Comuni, Province e Regioni sono ottenute facendo la media aritmetica dei dati riguardanti le spese dei due corrispondenti anni solari.
(c) Questi dati prescindono dai 30 miliardi trasferiti agli Enti locali nel 1960-61 e nel 1961-62 e dei 40 miliardi trasferiti agli Enti locali nel 1962-63, giacchè si presume che una gran parte di tale stanziamento sia stato prelevato da tali Enti e incluso nelle somme delle spese per la Pubblica Istruzione delle Province e Comuni. Non avendo elementi per correggere i dati forniti da questi Enti si è preferito ridurre la cifra della spesa dello Stato per non includere doppioli nel totale.

Rapporto tra le spese effettive dello Stato per la Pubblica Istruzione e le spese e le entrate effettive

(in miliardi di lire)

ESERCIZI FINANZIARI	Spese per la pubblica istruzione (a)	Totale spese effettive	Totale entrate effettive	Rapporto percentuale delle spese per la P. I. e le:	
				spese effettive	entrate effettive
1959-60	530,8	4.010,5	3.684,2	13,2	14,4
1960-61 (b)	657,0	4.357,5	3.949,2	15,1	16,6
1961-62 (b)	759,7	4.847,6	4.548,2	15,7	16,7
1962-63 (c)	980,2	5.684,2	5.250,8	17,2	18,7

(a) Le spese esposte differiscono da quelle del Ministero della P.I. perchè altri Ministeri sostengono spese per l'istruzione.
(b) Queste cifre comprendono i 30 miliardi stanziati dallo Stato nei detti anni per l'istruzione e trasferiti agli Enti locali.
(c) Queste cifre comprendono i 40 miliardi stanziati dallo Stato e trasferiti agli Enti locali.

**Spese per la Pubblica Istruzione in rapporto al reddito nazionale netto
ed alla popolazione residente**

A N N I	Spese per la pubblica istruzione (a)	Reddito nazionale	Rapporto percentuale fra le spese per P. I. e il Reddito nazionale	Numero degli abitanti all'inizio dell'an- no indicato	Spesa media per abitante
	(in miliardi di lire)			(in migliaia)	(in lire)
1960.....	769	17.197	4,5	50.023	15.373
1961.....	918	19.011	4,8	50.372	18.224
1962.....	1.095	21.452	5,1	50.695	21.600
1963 (b)	1.267	24.339	5,2	51.197	24.745
Indice 1963 (posto = 100 il dato del 1960)	164,8	141,5		102,3	161,0

(a) Le spese degli Enti locali sono dell'anno indicato; come spesa statale si è presa la media delle cifre riguardanti i due esercizi finanziari che terminano e iniziano con l'anno indicato (allo scopo di avere dati per anno di calendario); per l'anno 1963 è stato preso il dato di previsione dell'anno 1963-64 (compresa la spesa per l'edilizia scolastica).

(b) Dati provvisori.

Spesa media per alunno in base al Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione

V O C I D I S P E S A	Spese effettive (a) (in milioni di lire)		Numero alunni della Scuola statale (in migliaia)		Spesa media per alunno (in lire)		
	1961-62	1962-63	1961-62	1962-63 (b)	1961-62	1962-63	incremento percentuale
Spese generali, indivisibili e diverse (1)	98.025,4	104.955,7	—	—	—	—	—
Istruzione elementare	266.200,6	361.595,3	(c) 4.003	(c) 4.042	66.500	89.460	34,5
Istruzione secondaria inferiore (2) ..	135.289,5	187.746,3	1.391	1.464	97.260	128.240	31,9
Istruzione secondaria superiore (3) ..	106.489,9	143.599,4	682	759	156.140	189.190	21,2
Istruzione artistica	8.097,8	10.678,7	29	25	279.230	427.160	53,0
Istruzione superiore	60.285,4	63.176,9	(d) 206	(d) 226	292.650	279.540	— 4,5
Altre spese (4)	19.695,2	24.446,9	—	—	—	—	—
TOTALE ...	694.083,8	896.199,2	6.311	6.516	109.980	137.538	25,1

(a) Le spese effettive sono desunte dal consuntivo del Ministero P. I. « Somme accertate ». - (b) Dati sommari. - (c) Sono escluse le scuole del grado preparatorio. - (d) Sono esclusi fuori corso.

(1) Sono comprese le voci: spese generali, debito vitalizio e trattamenti similari, spese per i Provveditorati agli Studi, spese diverse. - (2) Sono comprese le voci: spese per la scuola media e per l'istruzione secondaria di avviamento professionale e il 65,7 % delle spese per l'educazione fisica. - (3) Sono comprese le voci: spese per l'istruzione classica, scientifica e magistrale, spese per l'istruzione tecnica, 34,3 % delle spese per l'educazione fisica. - (4) Sono comprese le voci: spese per gli istituti di educazione, spese per gli istituti per sordomuti e ciechi, spese per le Accademie e le biblioteche, spese per le antichità e belle arti, spese per gli scambi culturali e le zone di confine, spese per il territorio di Trieste, spese per la scuola popolare.

Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane, ripartiti per attività economiche
(31 marzo 1963)

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	AZIENDE ARTIGIANE				AZIENDE NON ARTIGIANE				TOTALE AZIENDE			
	Numero degli stabilimenti		Numero degli apprendisti		Numero degli stabilimenti	Numero degli apprendisti		Numero degli apprendisti	Numero degli stabilimenti	Numero degli apprendisti		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
I - Industrie estrattive.....	139	234	5	239	855	2.169	169	2.338	994	2.403	174	2.577
II - Industrie manifatturiere.....	111.977	192.157	87.023	279.180	52.422	156.462	122.800	279.262	164.399	348.619	209.823	558.442
a) Industrie alimentari e affini.....	3.102	3.662	1.520	5.182	8.414	11.448	8.056	19.504	11.516	15.110	9.576	24.686
b) Industrie del tabacco.....	10	5	10	15	68	32	232	264	78	37	242	279
c) Industrie delle pelli e del cuoio.....	2.553	3.648	3.733	7.381	1.315	3.357	5.390	8.747	3.868	7.005	9.123	16.128
d) Industrie tessili.....	1.908	1.363	3.753	5.116	2.952	5.141	15.869	21.010	4.860	6.504	19.622	26.126
e) Industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini.....	24.665	17.252	49.944	67.196	7.529	11.049	54.125	65.174	32.194	28.301	104.069	132.370
f) Industrie del legno.....	19.575	33.339	3.666	37.005	4.716	16.034	5.513	21.547	24.241	49.373	9.179	58.552
g) Industrie della carta e della cartotecnica	1.043	1.331	2.470	3.801	1.147	2.142	5.173	7.315	2.190	3.473	7.643	11.116
h) Industrie poligrafiche, editoriali e affini	3.143	6.967	2.832	9.799	2.154	5.963	4.637	10.600	5.297	12.930	7.469	20.399
i) Industrie foto-fono-cinematografiche..	1.241	1.501	969	2.470	822	1.307	1.045	2.352	2.063	2.808	2.014	4.822
b) Industrie metallurgiche.....	5.923	12.980	834	13.814	1.928	8.496	1.197	9.693	7.851	21.476	2.031	23.507
m) Industrie meccaniche.....	40.343	94.081	9.206	103.287	14.752	76.883	8.623	85.506	55.095	170.964	17.829	188.793
n) Industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi (esclusi i derivati del petrolio e del carbone).....	4.065	7.206	2.687	9.893	2.715	8.282	3.936	12.218	6.780	15.488	6.623	22.111
o) Industrie chimiche e affini.....	1.483	3.610	3.248	6.858	1.592	2.889	5.849	8.738	3.075	6.499	9.097	15.596
p) Industrie della gomma elastica.....	470	984	492	1.476	306	684	451	1.135	776	1.668	943	2.611
q) Industrie manifatturiere varie.....	2.503	4.228	1.659	5.887	2.012	2.755	2.704	5.459	4.515	6.983	4.363	11.346
III - Industrie delle costruzioni e della installazione di impianti.....	16.737	34.531	518	35.049	12.440	30.304	1.234	31.538	29.177	64.835	1.752	66.587
IV - Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas - Distribuzione di acqua.....	2.968	5.770	303	6.073	1.640	5.213	1.084	6.297	4.608	10.983	1.387	12.370
V - Trasporti e comunicazioni.....	267	447	94	541	938	1.664	380	2.044	1.205	2.111	474	2.585
VI - Commercio, turismo, alberghi e pubblici esercizi	5.745	4.472	5.146	9.618	36.399	35.614	35.203	70.817	42.144	40.086	40.349	80.435
VII - Credito, assicurazione e gestioni finanziarie..	168	126	218	344	1.940	1.015	2.452	3.467	2.108	1.141	2.670	3.811
VIII - Attività e servizi vari.....	12.779	12.819	12.091	24.910	6.441	7.800	8.126	15.926	19.220	20.619	20.217	40.836
TOTALE GENERALE ...	150.780	250.556	105.398	355.954	113.075	240.241	171.448	411.689	263.855	490.797	276.846	767.643

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane - Anni 1962 e 1963

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rilevazione al 31 marzo 1962				Rilevazione al 31 marzo 1963			
	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribu- zione % degli apprendisti	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribu- zione % degli apprendisti
<i>Industrie estrattive.....</i>	1.079	3.053	2,83	0,38	994	2.577	2,59	0,33
<i>Industrie manifatturiere ..</i>	173.673	594.836	3,43	73,39	164.399	558.442	3,40	72,75
a) alimentari e affini.....	12.116	25.992	2,15	3,21	11.516	24.686	2,14	3,22
b) tabacco	48	170	3,54	0,02	78	279	3,58	0,04
c) pelli e cuoio.....	3.896	16.693	4,28	2,06	3.868	16.128	4,17	2,10
d) tessili	4.844	29.920	6,18	3,69	4.860	26.126	5,38	3,40
e) vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini ..	34.981	142.577	4,08	17,59	32.194	132.370	4,11	17,24
f) legno.....	27.110	66.393	2,45	8,19	24.241	58.552	2,42	7,63
g) carta e cartotecnica	2.422	12.115	5,00	1,49	2.190	11.116	5,08	1,45
h) poligrafiche, editoriali ed affini	5.999	22.615	3,77	2,79	5.297	20.399	3,85	2,66
i) foto-fono-cinematografi- che	2.074	5.261	2,54	0,65	2.063	4.822	2,34	0,63
l) metallurgiche.....	7.045	22.899	3,25	2,83	7.851	23.507	2,99	3,06
m) meccaniche	58.326	195.352	3,35	24,10	55.095	188.793	3,43	24,59
n) trasformazione dei mine- rali non metalliferi(esclu- si i derivati del petrolio e del carbone)	7.251	23.952	3,30	2,96	6.780	22.111	3,26	2,88
o) chimiche ed affini	3.295	15.922	4,83	1,96	3.075	15.596	5,07	2,03
p) gomma elastica.....	941	3.233	3,44	0,40	776	2.611	3,36	0,34
q) manifatturiere varie....	3.325	11.742	3,53	1,45	4.515	11.346	2,51	1,48
<i>Industrie delle costruzioni e della installazione di impianti</i>	29.411	67.904	2,31	8,38	29.177	66.587	2,28	8,67
<i>Produzione e distribuzione energia elettrica - gas - acqua</i>	5.104	13.646	2,67	1,68	4.608	12.370	2,68	1,61
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	910	2.078	2,28	0,26	1.205	2.585	2,15	0,34
<i>Commercio, turismo, al- berghi e pubblici esercizi....</i>	38.251	73.229	1,91	9,03	42.144	80.435	1,91	10,48
<i>Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie</i>	2.229	3.943	1,77	0,49	2.108	3.811	1,81	0,50
<i>Attività e servizi vari</i>	23.062	51.809	2,25	6,39	19.220	40.836	2,12	5,32
TOTALE...	273.719	810.498	2,96	100,00	263.855	767.643	2,91	100,00

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Apprendisti occupati nelle aziende artigiane

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rilevazione al 31 marzo 1962				Rilevazione al 31 marzo 1963			
	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribu- zione % degli apprendisti	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribu- zione % degli apprendisti
Industrie estrattive.....	181	408	2,25	0,11	139	239	1,72	0,07
Industrie manifatturiere..	120.829	300.360	2,49	79,00	111.977	279.180	2,49	78,43
a) alimentari ed affini	3.280	5.323	1,62	1,40	3.102	5.182	1,67	1,46
b) tabacco	12	26	2,17	0,01	10	15	1,50	0,00
c) pelli e cuoio.....	2.607	7.898	3,03	2,08	2.553	7.381	2,89	2,07
d) tessili.....	1.709	5.113	2,99	1,34	1.908	5.116	2,68	1,44
e) vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini ..	27.489	72.084	2,62	18,96	24.665	67.196	2,72	18,88
f) legno.....	22.214	43.834	1,97	11,53	19.525	37.005	1,90	10,40
g) carta e cartotecnica	1.200	4.075	3,40	1,07	1.043	3.801	3,64	1,07
h) poligrafiche, editoriali ed affini	3.486	10.894	3,13	2,87	3.143	9.799	3,12	2,75
i) foto- fono - cinematogra- fiche	1.283	2.553	1,99	0,67	1.241	2.470	1,99	0,69
l) metallurgiche	4.792	11.712	2,44	3,08	5.923	13.814	2,33	3,88
m) meccaniche	43.868	109.790	2,50	28,88	40.343	103.287	2,56	29,02
n) trasformazione dei mine- rali non metalliferi (esclu- si i derivati del petrolio e del carbone)	4.374	10.693	2,44	2,81	4.065	9.893	2,43	2,78
o) chimiche e affini	1.748	7.682	4,39	2,02	1.483	6.858	4,62	1,93
p) gomma elastica	593	1.935	3,26	0,51	470	1.476	3,14	0,41
q) manifatturiere varie....	2.174	6.748	3,10	1,77	2.503	5.887	2,35	1,65
Industrie delle costruzioni e della installazione di impianti.	16.739	35.639	2,13	9,38	16.737	35.049	2,09	9,84
Produzione e distribuzione energia elettrica - gas - acqua.	3.346	6.998	2,09	1,84	2.968	6.073	2,05	1,71
Trasporti e comunicazioni	190	395	2,08	0,10	267	541	2,03	0,15
Commercio, turismo, al- berghi e pubblici esercizi....	4.263	6.836	1,60	1,80	5.745	9.618	1,67	2,70
Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie	255	426	1,67	0,11	168	344	2,05	0,10
Attività e servizi vari	14.698	29.121	1,98	7,66	12.779	24.910	1,95	7,00
TOTALE...	160.501	380.183	2,37	100,00	150.780	355.954	2,36	100,00

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Apprendisti occupati nelle aziende non artigiane

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rilevazione al 31 marzo 1962				Rilevazione al 31 marzo 1963			
	Numero stabilimenti rilevati	Numero Apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribu- zione % degli apprendisti	Numero stabilimenti rilevati	Numero Apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribu- zione % degli apprendisti
<i>Industrie estrattive.....</i>	898	2.645	2,95	0,61	855	2.338	2,73	0,57
<i>Industrie manifatturiere ..</i>	52.844	294.476	5,57	68,43	52.422	279.262	5,33	67,83
<i>a) alimentari ed affini</i>	8.836	20.669	2,34	4,80	8.414	19.504	2,32	4,74
<i>b) tabacco</i>	36	144	4,00	0,03	68	264	3,88	0,06
<i>c) pelli e cuoio.....</i>	1.289	8.795	6,82	2,05	1.315	8.747	6,65	2,12
<i>d) tessili.....</i>	3.135	24.807	7,91	5,77	2.952	21.010	7,12	5,10
<i>e) vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini ..</i>	7.492	70.493	9,41	16,38	7.529	65.174	8,66	15,83
<i>f) legno.....</i>	4.896	22.559	4,61	5,24	4.716	21.547	4,57	5,23
<i>g) carta e cartotecnica....</i>	1.222	8.040	6,58	1,87	1.147	7.315	6,38	1,78
<i>h) poligrafiche, editoriali ed affini</i>	2.513	11.721	4,66	2,72	2.154	10.600	4,92	2,57
<i>i) foto-fono-cinematografi- che</i>	791	2.708	3,42	0,63	822	2.352	2,86	0,57
<i>l) metallurgiche</i>	2.253	11.187	4,97	2,60	1.928	9.693	5,03	2,36
<i>m) meccaniche</i>	14.458	85.562	5,92	19,89	14.752	85.506	5,80	20,77
<i>n) trasformazione dei mine- rali non metalliferi (esclu- si i derivati del petrolio e del carbone)</i>	2.877	13.259	4,61	3,08	2.715	12.218	4,50	2,97
<i>o) chimiche ed affini</i>	1.547	8.240	5,33	1,91	1.592	8.738	5,49	2,12
<i>p) gomma elastica.....</i>	348	1.298	3,73	0,30	306	1.135	3,71	0,28
<i>q) manifatturiere varie. ..</i>	1.151	4.994	4,34	1,16	2.012	5.459	2,71	1,33
<i>Industrie delle costruzioni e della installazione di impianti</i>	12.672	32.265	2,55	7,50	12.440	31.538	2,54	7,66
<i>Produzione e distribuzione energia elettrica-gas-acqua..</i>	1.758	6.648	3,78	1,55	1.640	6.297	3,84	1,53
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	720	1.683	2,34	0,39	938	2.044	2,18	0,50
<i>Commercio, turismo, al- berghi e pubblici esercizi</i>	33.988	66.393	1,95	15,43	36.399	70.817	1,95	17,20
<i>Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie</i>	1.974	3.517	1,78	0,82	1.940	3.467	1,79	0,84
<i>Attività e servizi vari . .</i>	8.364	22.688	2,71	5,27	6.441	15.926	2,47	3,87
TOTALE ...	113.218	430.315	3,80	100,00	113.075	411.689	3,64	100,00

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane ripartiti per regioni

R E G I O N I	Aziende artigiane				Aziende non artigiane				Totale aziende			
	Apprendisti occupati al		Differenze		Apprendisti occupati al		Differenze		Apprendisti occupati al		Differenze	
	31-3-1962	31-3-1963	in valore assoluto	in %	31-3-1962	31-3-1963	in valore assoluto	in %	31-3-1962	31-3-1963	in valore assoluto	in %
Piemonte	47.312	44.607	- 2.705	- 5,72	40.146	38.631	- 1.515	- 3,77	87.458	83.238	- 4.220	- 4,83
Valle d'Aosta	704	588	- 116	- 16,48	479	675	+ 196	+ 40,92	1.183	1.263	+ 80	+ 6,76
Lombardia	80.492	74.108	- 6.384	- 7,93	96.176	87.750	- 8.426	- 8,76	176.668	161.858	- 14.810	- 8,38
Trentino-Alto Adige	7.235	7.148	- 87	- 1,20	7.422	7.655	+ 233	+ 3,14	14.657	14.803	+ 146	+ 1,00
Veneto	47.101	45.324	- 1.777	- 3,77	61.439	59.458	- 1.981	- 3,22	108.540	104.782	- 3.758	- 3,46
Friuli-Venezia Giulia	13.139	12.525	- 614	- 4,67	14.769	14.110	- 659	- 4,46	27.908	26.635	- 1.273	- 4,56
Liguria	11.799	9.746	- 2.053	- 17,40	18.249	13.664	- 4.585	- 25,12	30.048	23.410	- 6.638	- 22,09
Emilia-Romagna	40.225	38.119	- 2.106	- 5,24	38.589	35.628	- 2.961	- 7,67	78.814	73.747	- 5.067	- 6,43
ITALIA SETTENTRIONALE	248.007	232.165	- 15.842	- 6,39	277.269	257.571	- 19.698	- 7,10	525.276	489.736	- 35.540	- 6,77
Toscana	36.706	36.476	- 230	- 0,63	37.015	36.553	- 462	- 1,25	73.721	73.029	- 692	- 0,94
Umbria	5.428	5.571	+ 143	+ 2,63	4.142	4.795	+ 653	+ 15,77	9.570	10.366	+ 796	+ 8,32
Marche	11.757	10.993	- 764	- 6,50	10.623	10.477	- 146	- 1,37	22.380	21.470	- 910	- 4,07
Lazio	24.774	20.740	- 4.034	- 16,28	39.506	39.275	- 231	- 0,58	64.280	60.015	- 4.265	- 6,64
ITALIA CENTRALE	78.665	73.780	- 4.885	- 6,21	91.286	91.100	- 186	- 0,20	169.951	164.880	- 5.071	- 2,98
Abruzzi e Molise	6.414	5.456	- 958	- 14,94	5.862	6.544	+ 682	+ 11,63	12.276	12.000	- 276	- 2,25
Campania	8.872	9.144	+ 272	+ 3,07	15.869	15.001	- 868	- 5,47	24.741	24.145	- 596	- 2,41
Puglie	12.174	12.955	+ 781	+ 6,42	15.682	16.048	+ 366	+ 2,33	27.856	29.003	+ 1.147	+ 4,12
Basilicata	1.985	1.719	- 266	- 13,40	969	987	+ 18	+ 1,86	2.954	2.706	- 248	- 8,40
Calabria	4.275	3.251	- 1.024	- 23,95	2.283	2.573	+ 290	+ 12,70	6.558	5.824	- 734	- 11,19
ITALIA MERIDIONALE	33.720	32.525	- 1.195	- 3,54	40.665	41.153	+ 488	+ 1,20	74.385	73.678	- 707	- 0,95
Sicilia	13.744	12.701	- 1.043	- 7,59	17.052	17.349	+ 297	+ 1,74	30.796	30.050	- 746	- 2,42
Sardegna	6.047	4.783	- 1.264	- 20,90	4.043	4.516	+ 473	+ 11,70	10.090	9.299	- 791	- 7,84
ITALIA ISOLARE	19.791	17.484	- 2.307	- 11,66	21.095	21.865	+ 770	+ 3,65	40.886	39.349	- 1.537	- 3,76
TOTALE ITALIA	380.183	355.954	- 24.229	- 6,37	430.315	411.689	- 18.626	- 4,33	810.498	767.643	- 42.855	- 5,29

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Corsi complementari per apprendisti istituiti nell'anno scolastico 1962-63

R E G I O N I	Numero del corsi svolti	Apprendisti iscritti			Ore di presenza			Ore di assenza			Media ore di presenza per apprendista		
		Aziende artigiane	Aziende non artigiane	Totale	Aziende artigiane	Aziende non artigiane	Totale	Aziende artigiane	Aziende non artigiane	Totale	Aziende arti- giane	Aziende non arti- giane	Com- plessiva
Piemonte	1.540	16.312	19.739	36.051	1.025.907	1.225.739	2.251.646	377.137	407.434	784.571	63	62	62
Valle d'Aosta	23	353	217	570	19.259	11.070	30.329	8.328	5.822	14.150	55	51	53
Lombardia	3.732	35.246	49.059	84.305	2.738.783	3.787.441	6.526.224	550.275	875.888	1.426.163	78	77	77
Trentino-Alto Adige ..	272	4.927	4.453	9.380	1.000.718	693.168	1.693.886	40.529	44.388	84.917	203	156	181
Veneto	2.712	33.844	34.769	68.613	2.548.541	2.596.477	5.145.018	742.584	674.277	1.416.861	75	75	75
Friuli-Venezia Giulia ..	612	6.419	6.635	13.054	315.270	367.873	683.143	121.792	126.837	248.629	49	55	52
Liguria	616	7.827	8.576	16.403	384.396	416.400	800.796	167.021	179.843	346.864	49	49	49
Emilia-Romagna	1.857	23.876	24.584	48.460	1.702.509	1.585.200	3.287.709	677.365	572.386	1.249.751	71	64	68
Toscana	1.327	17.348	13.137	30.485	1.231.119	915.403	2.146.522	377.134	273.291	650.425	71	70	70
Umbria	307	4.450	2.099	6.549	351.453	184.532	535.985	113.641	52.857	166.498	79	88	82
Marche	537	6.838	5.238	12.076	296.428	245.601	542.029	176.050	124.416	300.466	43	47	45
Lazio	787	9.516	10.988	20.504	479.400	918.193	1.397.593	291.585	286.463	578.048	50	84	68
Abruzzi e Molise	241	2.666	3.164	5.830	123.195	164.958	288.153	125.245	124.770	250.015	46	52	49
Campania	344	3.600	3.632	7.232	282.789	521.166	803.955	65.606	93.798	159.404	79	143	111
Puglia	471	4.962	5.054	10.016	263.490	263.722	527.212	102.288	107.461	209.749	53	52	53
Basilicata	60	1.017	137	1.154	86.935	11.470	98.405	21.005	2.862	23.867	85	84	85
Calabria	204	3.063	948	4.011	172.800	56.377	229.177	55.757	18.520	74.277	56	59	57
Sicilia	644	5.810	8.360	14.170	406.684	628.977	1.035.661	176.584	210.381	386.965	70	75	73
Sardegna	287	4.105	2.324	6.429	236.158	91.720	327.878	104.159	54.161	158.320	58	39	51
Italia settentrionale	11.364	128.804	148.032	276.836	9.735.383	10.683.368	20.418.751	2.685.031	2.886.875	5.571.906	76	72	74
Italia centrale	2.958	38.152	31.462	69.614	2.358.400	2.263.729	4.622.129	958.410	737.027	1.695.437	62	72	66
Italia meridionale	1.320	15.308	12.935	28.243	929.209	1.017.693	1.946.902	369.901	347.411	717.312	61	79	69
Italia insulare	931	9.915	10.684	20.599	642.842	720.697	1.363.539	280.743	264.542	545.285	65	67	66
TOTALE ITALIA ...	16.573	192.179	203.113	395.292	13.665.834	14.685.487	28.351.321	4.294.085	4.235.855	8.529.940	71	72	72
Percentuali.	—	48,6	51,4	100,0	48,2	51,8	100,0	50,3	49,7	100,0	—	—	—

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Numero apprendisti che, nel 1963, giunti al termine del periodo di appren

REGIONI	APPRENDISTI CHE HANNO CONSEGUITO LA											
	per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavorativa		a seguito di prove aziendali di idoneità		a seguito di prove di idoneità indette dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione		per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavorativa		a seguito di prove aziendali di idoneità		a seguito di prove di idoneità indette dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione	
	I n d u s t r i a						T r a s p o r t i e c o m u n i c a z i o n i					
	donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE
Piemonte	2.938	6.718	13	48	—	—	—	5	—	—	—	—
Valle d'Aosta	11	81	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	7.765	14.545	5	11	1	1	—	6	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	191	936	5	27	22	230	—	—	—	—	—	—
Veneto	4.253	8.879	1.145	2.323	—	—	1	5	—	1	—	—
Friuli-Venezia Giulia	1.124	3.241	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
Liguria	597	1.937	—	14	1	8	—	2	—	—	—	—
Emilia-Romagna ...	3.542	8.861	135	283	—	5	—	4	—	—	—	—
Toscana	3.803	8.425	86	130	—	—	—	7	—	1	—	—
Umbria	215	761	—	—	5	12	—	—	—	—	—	—
Marche	796	2.330	1	6	—	1	—	1	—	—	—	—
Lazio	470	1.358	—	2	—	2	—	1	—	—	—	—
Abruzzi e Molise ..	721	1.346	32	50	—	2	—	4	—	—	—	—
Campania	399	1.277	99	243	—	—	4	14	—	2	—	—
Puglia	475	1.557	22	165	—	8	—	—	—	—	—	—
Basilicata	78	157	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	66	181	4	52	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	676	2.341	—	2	—	—	3	28	—	—	—	—
Sardegna	74	421	3	6	—	—	—	2	—	—	—	—
Italia settentrionale ..	20.421	45.198	1.303	2.706	24	244	1	25	—	1	—	—
Italia centrale	5.284	12.874	87	138	5	15	—	9	—	1	—	—
Italia meridionale ...	1.739	4.518	157	510	—	10	4	18	—	2	—	—
Italia insulare	750	2.762	3	8	—	—	3	30	—	—	—	—
TOTALE ITALIA	28.194	65.352	1.550	3.362	29	269	8	82	—	4	—	—

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

distato, hanno conseguito o non hanno conseguito la qualifica professionale

QUALIFICA PROFESSIONALE												T O T A L E				Apprendisti che non hanno conseguito la qualifica pur avendo compiuto il periodo massimo di apprendistato	
per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavora- tiva	a seguito di prove aziendali di idoneità	a seguito di prove di idoneità indette dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione	per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavora- tiva	a seguito di prove aziendali di idoneità	a seguito di prove di idoneità indette dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione												
Commercio e servizi						Impiegati											
donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE	indu- stria	trasp. e com.	comm. e servizi	imple- gati	donne	TOTALE
324	468	—	—	—	—	332	419	5	5	—	—	6.776	5	468	424	387	680
23	29	—	—	—	—	7	7	—	—	—	—	81	—	29	7	—	2
482	794	—	—	—	—	933	1.332	—	—	—	—	14.557	6	794	1.332	49	189
183	269	5	9	16	19	18	32	—	—	—	—	1.193	—	297	32	18	94
517	830	63	114	—	—	379	520	67	82	—	—	11.202	6	944	602	263	664
456	734	—	—	—	1	117	162	—	—	—	—	3.241	3	735	162	53	181
444	662	—	—	1	1	107	164	—	1	—	—	1.959	2	663	165	32	191
681	1.281	24	40	1	3	551	708	21	25	—	—	9.149	4	1.324	733	285	908
368	628	9	12	—	—	125	204	11	16	—	—	8.555	8	640	220	236	756
60	116	—	—	—	—	16	22	—	—	—	—	773	—	116	22	12	99
144	268	—	—	—	—	40	63	—	—	—	—	2.337	1	268	63	92	267
189	292	—	—	—	—	123	150	—	—	—	—	1.362	1	292	150	2	10
79	134	—	1	—	—	7	10	—	—	—	—	1.398	4	135	10	88	258
74	193	18	47	—	—	10	18	1	5	—	—	1.520	16	240	23	92	362
92	204	—	14	—	3	16	22	1	1	—	—	1.730	—	221	23	306	1.009
1	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	157	—	6	—	13	34
34	64	20	27	—	—	1	2	—	—	—	—	233	—	91	2	—	4
365	762	—	—	—	—	39	81	—	—	—	—	2.343	28	762	81	25	414
82	132	—	—	—	—	11	19	—	—	—	—	427	2	132	19	31	175
3.110	5.067	92	163	18	24	2.444	3.344	93	113	—	—	48.148	26	5.254	3.457	1.087	2.909
761	1.304	9	12	—	—	304	439	11	16	—	—	13.027	10	1.316	455	342	1.132
280	601	38	89	—	3	34	52	2	6	—	—	5.038	20	693	58	499	1.667
447	894	—	—	—	—	50	100	—	—	—	—	2.770	30	894	100	56	589
4.598	7.866	139	264	18	27	2.832	3.935	106	135	—	—	68.983	86	8.157	4.070	1.984	6.297

Corsi di prima formazione per lavoratori inoccupati, di promozione e di alta specializzazione per lavoratori occupati

Numero dei corsi, degli iscritti e giornate di presenza

R E G I O N I	Corsi già in atto al 1° gennaio 1963		Corsi iniziati nell'anno 1963		Allievi iscritti ai corsi al 1° gennaio 1963		Allievi ammessi ai corsi durante l'anno 1963		Ore di presenza nell'anno 1963		Ripartizione totale ore %	Media ore di presenza degli allievi nell'anno 1963		
	N.	%	N.	%	N. Uomini	Totale	%	N. Uomini	Totale	%				
Piemonte	267	5,3	405	5,5	3.482	5.202	5,0	6.167	8.309	5,5	2.774.391	3.660.988	4,4	271
Valle d'Aosta	5	..	8	..	88	112	0,1	138	163	0,1	30.618	55.583	0,1	202
Lombardia	622	12,2	871	11,9	11.460	13.107	12,7	16.126	18.667	12,2	7.735.581	9.101.295	11,0	286
Trentino-Alto Adige	51	1,0	56	0,8	655	1.077	1,0	715	1.179	0,8	589.821	872.074	1,1	387
Veneto	747	14,7	880	12,0	13.828	16.201	15,7	15.116	18.959	12,4	10.565.116	12.195.030	14,8	347
Friuli-Venezia Giulia	135	2,7	212	2,9	2.070	2.515	2,4	3.591	4.493	2,9	1.725.929	1.953.256	2,4	278
Liguria	140	2,8	190	2,6	2.275	3.058	3,0	3.079	3.962	2,6	1.921.629	2.272.045	2,7	324
Emilia-Romagna	390	7,8	599	8,1	6.733	8.296	8,0	11.446	13.490	8,9	4.920.421	5.588.728	6,8	257
Toscana	153	3,0	320	4,4	2.497	2.971	2,9	5.212	6.522	4,3	2.229.023	2.544.642	3,1	268
Umbria	99	2,0	125	1,7	2.004	2.141	2,1	2.434	2.707	1,8	1.622.433	1.831.866	2,2	378
Marche	119	2,3	337	4,6	2.026	2.258	2,2	6.250	7.425	4,9	1.988.667	2.294.525	2,8	237
Lazio	543	10,7	626	8,6	8.547	11.950	11,6	9.956	13.299	8,7	7.998.728	10.913.812	13,2	432
Abruzzi e Molise	181	3,6	312	4,3	3.124	3.613	3,5	4.961	6.455	4,2	2.235.264	2.547.805	3,1	253
Campania	577	11,4	686	9,4	9.476	11.614	11,3	11.347	13.841	9,1	7.434.893	9.051.781	11,0	356
Puglie	475	9,4	699	9,5	7.363	8.318	8,1	10.631	13.154	8,6	6.442.765	7.477.572	9,0	348
Basilicata	42	0,8	111	1,5	805	880	0,9	2.115	2.195	1,4	640.302	696.483	0,8	227
Calabria	89	1,8	126	1,7	1.239	1.647	1,6	2.134	2.511	1,6	1.173.818	1.496.300	1,8	360
Sicilia	335	6,6	576	7,9	5.249	6.498	6,3	9.252	11.553	7,6	5.249.823	6.301.660	7,6	349
Sardegna	95	1,9	187	2,6	1.207	1.675	1,6	2.784	3.698	2,4	1.277.611	1.716.835	2,1	320
Italia settentrionale	2.357	46,5	3.221	44,0	40.591	49.568	48,1	56.378	69.222	45,4	30.263.506	35.698.999	43,2	301
Italia centrale	914	18,1	1.408	19,2	15.074	19.320	18,7	23.852	29.953	19,6	13.838.851	17.584.845	21,3	357
Italia meridionale	1.364	26,9	1.934	26,4	22.007	26.072	25,3	31.188	38.156	25,0	17.927.042	21.269.941	25,8	331
Italia insulare	430	8,5	763	10,4	6.456	8.173	7,9	12.036	15.251	10,0	6.527.434	8.018.495	9,7	342
TOTALE ITALIA ...	5.065	100,0	7.326	100,0	84.128	103.133	100,0	123.454	152.582	100,0	68.556.833	82.572.280	100,0	323

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Corsi di prima formazione per lavoratori inoccupati, di promozione e di alta specializzazione
per lavoratori occupati ripartiti per settore economico**

Numero dei corsi iniziati nel 1963

RAMI ECONOMICI	Italia Settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale	Italia Insulare	TOTALE
Agricoltura, caccia e pesca	735	530	713	260	2.238
Industria	1.863	604	899	323	3.689
Costruzioni edili, stradali, ferroviarie e marittime	85	2	25	6	118
Trasporti e comunicazioni	5	—	2	21	28
Commercio, credito e assicurazioni	483	248	193	135	1.059
Altre attività	50	24	102	18	194
TOTALE ...	3.221	1.408	1.934	763	7.326

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Corsi di prima formazione per giovani lavoratori inoccupati, di promozione
e di alta specializzazione per lavoratori occupati**

Risultato delle prove finali di esame svolte nel 1963

GRUPPI DI REGIONI	Corsi di prima formazione				Corsi di promozione		Corsi di alta specializzazione		Totale degli idonei esclusi gli appartenenti al 1° anno dei corsi di prima formazione di durata biennale		Numero degli idonei del primo anno dei corsi di prima formazione di durata biennale	
	1° anno		2° anno									
	uomini	TOTALE	uomini	TOTALE	uomini	TOTALE	uomini	TOTALE	uomini	TOTALE	uomini	TOTALE
Italia settentrionale	17.397	22.183	6.127	6.805	14.942	17.864	1.739	3.352	32.356	40.579	7.849	9.625
Italia centrale.....	12.931	15.759	3.238	3.486	2.692	3.473	1.216	2.973	17.192	22.619	2.885	3.072
Italia meridionale	17.858	22.666	4.088	4.269	2.681	3.391	631	1.432	20.865	26.607	4.393	5.151
Italia insulare.....	3.813	5.142	1.322	1.426	2.002	2.366	254	666	5.510	7.455	1.881	2.145
TOTALE ITALIA ...	51.999	65.750	14.775	15.986	22.317	27.094	3.840	8.423	75.923	97.260	17.008	19.993

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Mezzi di pagamento
(dati di fine mese in milioni di lire)

PERIODO	Circolazione dei biglietti, delle monete, dei vaglia e degli assegni			Conti correnti delle aziende di credito			TOTALE
	Biglietti e monete	Vaglia e assegni	TOTALE	ordinari	di corrispondenza con clienti	TOTALE	
1959 - Media	2.021.109	188.080	2.209.189	319.824	3.370.811	3.690.635	5.899.824
1960 - »	2.192.208	205.834	2.398.042	357.517	3.912.655	4.270.172	6.668.214
1961 - »	2.425.388	232.996	2.658.384	398.366	4.543.589	4.941.955	7.600.339
1962 - »	2.772.502	279.062	3.051.564	458.206	5.440.380	5.898.586	8.950.150
1963 - »	3.286.046	331.155	3.617.201	518.988	6.367.127	6.886.115	10.503.316
1961 - Dicembre ...	2.866.285	334.965	3.201.250	436.167	5.121.859	5.558.026	8.759.276
1962 - Gennaio ...	2.587.820	254.523	2.842.343	433.811	5.089.745	5.523.556	8.365.899
Febbraio	2.582.833	247.464	2.830.297	429.363	5.125.978	5.555.341	8.385.638
Marzo	2.614.959	254.529	2.869.488	430.190	5.186.904	5.617.094	8.486.582
Aprile	2.679.400	259.929	2.939.329	443.459	5.262.766	5.706.225	8.645.554
Maggio	2.664.876	262.143	2.927.019	446.578	5.339.439	5.786.017	8.713.036
Giugno	2.737.442	293.450	3.030.892	453.526	5.421.166	5.874.692	8.905.584
Luglio	2.825.873	289.153	3.115.026	462.429	5.545.097	6.007.526	9.122.552
Agosto	2.827.443	265.060	3.092.503	471.364	5.549.436	6.020.800	9.113.303
Settembre	2.893.503	285.790	3.179.293	488.457	5.619.730	6.108.187	9.287.480
Ottobre	2.850.600	286.358	3.136.958	481.146	5.687.885	6.169.031	9.305.989
Novembre ...	2.908.126	299.580	3.207.706	487.325	5.810.951	6.298.276	9.505.982
Dicembre	3.328.019	366.559	3.694.578	505.470	6.169.072	6.674.542	10.369.120
1963 - Gennaio	3.037.330	305.036	3.342.366	495.714	6.099.096	6.594.810	9.937.176
Febbraio	3.062.176	303.195	3.365.371	493.574	6.122.244	6.615.818	9.981.189
Marzo	3.142.604	319.273	3.461.877	495.985	6.221.263	6.717.248	10.179.125
Aprile	3.170.262	314.831	3.485.093	505.888	6.304.777	6.810.665	10.295.758
Maggio	3.187.189	320.898	3.508.087	504.496	6.323.351	6.827.847	10.335.934
Giugno	3.301.467	335.339	3.636.806	510.908	6.347.866	6.858.774	10.495.580
Luglio	3.379.110	353.676	3.732.786	524.743	6.429.857	6.954.600	10.687.386
Agosto	3.364.065	308.740	3.672.805	529.021	6.403.555	6.932.576	10.605.381
Settembre	3.412.774	343.011	3.755.785	538.094	6.567.751	7.105.845	10.861.630
Ottobre	3.381.927	343.470	3.725.397	532.614	6.517.607	7.050.221	10.775.618
Novembre	3.429.027	345.069	3.774.096	567.727	6.518.602	7.086.329	10.860.425
Dicembre	3.801.234	396.075	4.197.309	552.702	6.930.042	7.482.744	11.680.053

Fonte: Banca d'Italia.

Circolazione dei biglietti e delle monete

(dati di fine mese in milioni di lire)

PERIODO	Biglietti bancari		Monete di Stato			TOTALE (al netto delle giacenze di cassa)		
	in circolazione	nelle casse del Tesoro	emesse	nelle casse		Biglietti bancari	Monete di Stato	TOTALE
				del Tesoro	della Banca d'Italia			
1959 - Media ...	1.967.868	1.539	63.483	248	8.455	1.966.329	54.780	2.021.109
1960 - » ...	2.124.381	1.282	76.016	262	6.645	2.123.099	69.109	2.192.208
1961 - » ...	2.342.976	1.656	89.661	229	5.364	2.341.320	84.068	2.425.388
1962 - » ...	2.682.472	1.718	99.828	254	7.826	2.680.754	91.748	2.772.502
1963 - » ...	3.188.388	2.018	107.157	146	7.335	3.186.370	99.676	3.286.046
1961 - Dicembre.	2.779.229	1.507	95.183	309	6.311	2.777.722	88.563	2.866.285
1962 - Gennaio .	2.500.034	1.095	95.948	334	6.733	2.498.939	88.881	2.587.820
Febbraio.	2.495.997	2.337	96.953	380	7.400	2.493.660	89.173	2.582.833
Marzo...	2.527.493	2.071	97.568	344	7.687	2.525.422	89.537	2.614.959
Aprile...	2.590.363	1.078	97.831	296	7.420	2.589.285	90.115	2.679.400
Maggio..	2.576.462	2.353	98.701	261	7.673	2.574.109	90.767	2.664.876
Giugno..	2.647.968	1.930	100.091	268	8.419	2.646.038	91.404	2.737.442
Luglio...	2.734.863	1.154	100.793	210	8.419	2.733.709	92.164	2.825.873
Agosto..	2.736.044	1.624	101.429	167	8.239	2.734.420	93.023	2.827.443
Settembre	2.801.396	1.663	102.024	132	8.122	2.799.733	93.770	2.893.503
Ottobre .	2.757.838	1.794	103.121	194	8.371	2.756.044	94.556	2.850.600
Novembre	2.814.372	1.402	103.776	220	8.400	2.812.970	95.156	2.908.126
Dicembre	3.234.450	2.717	104.218	181	7.751	3.231.733	96.286	3.328.019
1963 - Gennaio .	2.943.827	3.159	104.739	157	7.920	2.940.668	96.662	3.037.330
Febbraio.	2.967.158	2.023	105.419	164	8.214	2.965.135	97.041	3.062.176
Marzo...	3.046.772	1.617	105.646	111	8.086	3.045.155	97.449	3.142.604
Aprile...	3.074.722	2.490	106.379	137	8.212	3.072.232	98.030	3.170.262
Maggio..	3.089.998	1.440	106.736	114	7.991	3.088.558	98.631	3.187.189
Giugno..	3.203.751	1.637	107.238	142	7.743	3.202.114	99.353	3.301.467
Luglio...	3.280.607	1.558	107.596	142	7.393	3.279.049	100.061	3.379.110
Agosto..	3.265.325	2.029	107.986	142	7.075	3.263.296	100.769	3.364.065
Settembre	3.312.621	1.367	108.523	151	6.852	3.311.254	101.520	3.412.774
Ottobre .	3.281.328	2.033	109.056	167	6.257	3.279.295	102.632	3.381.927
Novembre	3.328.008	2.403	109.452	159	5.871	3.325.605	103.422	3.429.027
Dicembre	3.698.618	2.189	110.024	158	5.061	3.696.429	104.805	3.801.234

Fonte: Banca d'Italia.

Situazione consolidata della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi

(dati di fine mese in milioni di lire — con segno negativo le poste del passivo)

PERIODO	Estero	Tesoro	Altre partite	Circolazione	Istituti speciali di credito	Aziende di credito		
						anticipa- zioni risconto ecc.	Depositi	
							indisponibili	disponibili
1958 - dicembre	1.470.655	1.396.963	— 270.696	— 2.060.859	159.447	247.836	— 856.631	— 86.715
1959 - dicembre	2.033.932	883.086	— 299.718	— 2.237.317	206.710	274.011	— 799.487	— 61.217
1960 - dicembre	2.197.757	750.415	— 279.307	— 2.424.122	206.909	303.612	— 699.792	— 55.472
1961 - dicembre	2.585.157	586.237	— 327.458	— 2.779.229	238.896	563.156	— 803.155	— 63.604
1962 - gennaio	2.573.737	590.233	— 306.419	— 2.500.034	234.022	491.461	— 1.049.730	— 33.270
febbraio	2.533.840	491.171	— 299.915	— 2.495.997	234.100	485.411	— 926.715	— 21.895
marzo	2.500.212	543.236	— 295.190	— 2.527.493	231.088	465.576	— 883.987	— 33.442
aprile	2.493.123	413.652	— 314.008	— 2.590.363	232.615	509.846	— 717.913	— 26.952
maggio	2.487.071	413.081	— 304.035	— 2.576.462	241.420	521.564	— 755.944	— 26.695
giugno	2.509.128	317.503	— 296.258	— 2.647.968	230.298	607.159	— 687.936	— 31.926
luglio	2.581.125	496.695	— 313.890	— 2.734.863	248.063	536.859	— 776.108	— 37.881
agosto	2.659.528	334.893	— 291.814	— 2.736.044	243.825	574.096	— 753.630	— 30.854
settembre	2.685.210	391.869	— 290.728	— 2.801.396	262.895	596.308	— 813.649	— 30.509
ottobre	2.711.322	217.137	— 295.891	— 2.757.838	268.005	617.723	— 734.421	— 26.037
novembre	2.818.331	378.984	— 298.854	— 2.814.372	285.845	603.865	— 923.037	— 50.762
dicembre	2.893.057	664.877	— 311.005	— 3.234.450	286.395	764.356	— 953.137	— 110.093
1963 - gennaio	2.812.377	823.950	— 298.564	— 2.943.827	303.055	674.682	— 1.117.581	— 254.092
febbraio	2.816.528	726.532	— 313.548	— 2.967.158	306.505	815.025	— 1.201.757	— 182.127
marzo	2.822.890	877.122	— 324.916	— 3.046.772	296.755	696.886	— 1.217.423	— 104.542
aprile	2.824.170	771.605	— 332.767	— 3.074.722	284.704	830.993	— 1.247.701	— 56.282
maggio	2.796.542	812.106	— 314.348	— 3.089.998	303.931	777.898	— 1.244.541	— 41.590
giugno	2.801.894	804.178	— 326.434	— 3.203.751	275.556	938.006	— 1.260.718	— 28.731
luglio	2.842.826	973.505	— 349.149	— 3.280.607	300.727	803.306	— 1.254.694	— 35.914
agosto	2.911.069	804.010	— 315.288	— 3.263.325	302.038	855.642	— 1.259.088	— 33.058
settembre	2.864.773	925.709	— 311.025	— 3.312.621	304.674	854.200	— 1.268.412	— 57.298
ottobre	2.692.966	919.344	— 309.003	— 3.281.328	314.111	993.153	— 1.303.174	— 26.069
novembre	2.589.971	1.090.573	— 314.848	— 3.328.008	312.016	958.595	— 1.268.610	— 39.689
dicembre	2.518.607	1.403.214	— 353.489	— 3.698.618	285.448	1.195.134	— 1.275.189	— 75.107

Situazione delle Aziende di credito e degli Istituti di categoria

(dati di fine mese in milioni di lire)

Periodo	Liquidità	% liquidità depositi	Riserva obbligatoria e cauzione assegnata	Titoli		Impieghi	Depositi	Ricorso Banca d'Italia e U.I.C.	Altre partite
				impegnati	disponibili				
1958-dicembre	913.206	12,1	1.551.819	155.102	603.021	5.365.704	7.567.895	247.836	733.121
1959-dicembre	1.108.614	12,5	1.769.649	191.266	882.440	6.136.905	8.839.011	274.011	975.852
1960-dicembre	826.453	8,1	2.063.361	226.759	1.063.536	7.410.999	10.190.117	303.612	1.097.379
1961-dicembre	746.361	6,3	2.357.154	289.222	1.230.921	8.903.050	11.925.692	563.156	1.037.860
1961-dicembre (nuovo schema)	746.361	6,3	2.357.154	289.222	1.230.921	8.741.232	11.925.692	563.156	876.042
1962-gennaio	913.879	7,6	2.427.952	304.258	1.245.427	8.643.160	11.960.668	491.461	1.082.547
febbraio	872.701	7,2	2.353.961	318.187	1.302.574	8.755.695	12.073.866	485.411	1.043.841
marzo	850.792	7,0	2.347.415	306.694	1.353.793	8.873.990	12.201.534	465.576	1.065.574
aprile	726.063	5,9	2.329.661	339.014	1.347.787	9.043.891	12.355.700	509.846	920.870
maggio	761.851	6,1	2.352.090	323.147	1.393.153	9.172.469	12.490.845	521.564	990.301
giugno	649.149	5,1	2.389.026	331.877	1.434.274	9.324.219	12.609.876	607.159	911.510
luglio	809.843	6,3	2.416.086	310.684	1.441.730	9.465.646	12.820.886	536.859	1.086.244
agosto	780.166	6,0	2.466.960	305.519	1.432.972	9.601.165	12.945.273	574.096	1.067.413
settembre	830.022	6,3	2.486.606	328.622	1.472.606	9.709.513	13.114.044	596.308	1.117.017
ottobre	724.527	5,5	2.517.881	355.880	1.484.759	9.881.742	13.246.747	617.723	1.100.319
novembre	869.701	6,5	2.544.933	347.202	1.551.767	10.036.793	13.462.341	603.865	1.284.190
dicembre	776.736	5,5	2.537.476	500.552	1.635.164	10.736.480	14.181.523	764.356	1.240.529
1963-gennaio	1.040.734	7,3	2.710.204	407.948	1.536.963	10.659.174	14.177.270	674.682	1.503.071
febbraio	858.727	6,0	2.800.299	543.888	1.543.730	10.821.218	14.272.117	815.025	1.480.720
marzo	825.660	5,7	2.832.644	471.386	1.534.194	11.053.550	14.440.058	696.886	1.580.490
aprile	717.130	4,9	2.857.620	603.190	1.528.576	11.247.572	14.576.381	830.993	1.546.714
maggio	781.461	5,3	2.861.580	560.548	1.520.867	11.384.436	14.646.507	777.898	1.684.487
giugno	557.006	3,8	2.886.893	660.796	1.571.165	11.675.080	14.694.090	938.006	1.718.844
luglio	748.478	5,0	2.882.252	557.950	1.546.958	11.907.268	14.863.297	803.306	1.976.303
agosto	645.862	4,3	2.901.658	611.996	1.551.488	11.996.224	14.933.577	855.642	1.918.009
settembre	733.674	4,8	2.898.129	604.399	1.625.087	12.152.532	15.148.116	854.200	2.011.505
ottobre	617.028	4,1	2.956.902	677.154	1.592.620	12.323.375	15.129.033	993.153	2.044.893
novembre	631.547	4,2	2.951.742	668.820	1.572.435	12.370.039	15.200.333	958.595	2.035.655
dicembre	753.695	4,7	2.969.553	691.408	1.515.148	13.004.136	16.020.988	1.195.134	1.717.818

Depositi presso le Aziende di credito e Istituti di categoria e l'Amministrazione postale
(dati di fine periodo in milioni di lire)

P E R I O D O	AZIENDE DI CREDITO E ISTITUTI DI CATEGORIA				AMMINISTRAZIONE POSTALE				
	Depositi fiduciari		C/c di corrisp. con clienti	TOTALE	Libretti e buoni			Conti correnti	TOTALE
	in c/c	a risparmio			depositi su libretti	buoni fruttiferi	TOTALE		
1958 - Dicembre . .	313.964	4.071.808	3.182.123	7.567.895	253.941	1.439.739	1.693.680	417.767	2.111.447
1959 - Dicembre . .	348.359	4.737.914	3.752.738	8.839.011	295.695	1.573.558	1.869.253	371.235	2.240.488
1960 - Dicembre . .	383.561	5.423.756	4.382.800	10.190.117	342.560	1.722.987	2.065.547	395.687	2.461.234
1961 - Dicembre . .	436.167	6.356.417	5.133.108	11.925.692	405.258	1.903.448	2.308.706	424.879	2.733.585
1962 - Gennaio . . .	433.811	6.426.356	5.100.501	11.960.668	415.757	1.927.944	2.343.701	499.366	2.843.067
Febbraio . . .	429.363	6.505.639	5.138.864	12.073.866	420.522	1.938.126	2.358.648	420.774	2.779.422
Marzo	430.190	6.569.592	5.201.752	12.201.534	425.448	1.946.564	2.372.012	421.224	2.793.236
Aprile	443.459	6.625.126	5.287.115	12.355.700	428.356	1.951.812	2.380.168	443.295	2.823.463
Maggio	446.578	6.690.021	5.354.246	12.490.845	433.448	1.958.019	2.391.467	475.365	2.866.832
Giugno	453.526	6.718.894	5.437.456	12.609.876	438.620	1.963.122	2.401.742	436.258	2.838.000
Luglio	462.429	6.799.952	5.558.505	12.820.886	446.287	1.971.675	2.417.962	576.151	2.994.113
Agosto	471.364	6.911.132	5.562.777	12.945.273	456.693	1.985.268	2.441.961	534.950	2.976.911
Settembre . .	488.457	6.991.600	5.633.987	13.114.044	464.564	1.993.704	2.458.268	507.066	2.965.334
Ottobre . . .	481.146	7.064.748	5.700.853	13.246.747	472.003	2.000.978	2.472.981	480.122	2.953.103
Novembre . .	487.325	7.151.633	5.823.383	13.462.341	480.375	2.010.171	2.490.546	535.470	3.026.016
Dicembre . .	505.470	7.490.551	6.185.502	14.181.523	502.423	2.108.880	2.611.303	464.198	3.075.501
1963 - Gennaio . . .	495.714	7.565.587	6.115.969	14.177.270	515.376	2.134.589	2.649.965	593.711	3.243.676
Febbraio . .	493.574	7.637.435	6.141.108	14.272.117	522.695	2.146.953	2.669.648	602.822	3.272.470
Marzo	495.985	7.701.939	6.242.134	14.440.058	528.886	2.155.125	2.684.011	683.278	3.367.289
Aprile	505.888	7.742.582	6.327.911	14.576.381	533.723	2.160.873	2.694.596	586.903	3.281.499
Maggio	504.496	7.790.156	6.351.855	14.646.507	541.376	2.168.914	2.710.290	714.096	3.424.386
Giugno	510.908	7.820.802	6.362.380	14.694.090	547.829	2.174.194	2.722.023	773.659	3.495.682
Luglio	524.743	7.895.948	6.442.606	14.863.297	557.561	2.184.955	2.742.516	1.014.223	3.756.739
Agosto	529.021	7.987.215	6.417.341	14.933.577	569.298	2.197.294	2.766.592	965.486	3.732.078
Settembre . .	538.094	8.028.761	6.581.261	15.148.116	575.905	2.203.088	2.778.993	893.271	3.672.264
Ottobre . . .	532.614	8.067.081	6.529.338	15.129.033	582.362	2.206.896	2.789.258	793.561	3.582.819
Novembre . .	567.727	8.104.236	6.528.370	15.200.333	589.788	2.212.372	2.802.160	779.848	3.582.008
Dicembre . .	552.702	8.497.360	6.970.926	16.020.988	622.698	2.326.888	2.949.586	962.189	3.911.775

Fonte: Banca d'Italia.

Indice e rendimento dei valori mobiliari

(base: 1953 = 100) (medie mensili)

P E R I O D O	Titoli di Stato		Obbligazioni		Azioni	
	Numero indice	Rendimento percentuale	Numero indice	Rendimento percentuale	Numero indice	Rendimento percentuale
1959 - Media	113,9	5,41	123,3	5,66	260,9	3,60
1960 - »	117,6	5,24	132,2	5,28	391,2	2,63
1961 - »	123,7	4,98	131,7	5,30	446,8	2,44
1962 - »	121,7	5,06	120,8	5,78	379,0	3,28
1963 - »	118,5	5,20	115,0	6,07	327,6	3,85
1961 - Dicembre	124,9	4,93	126,4	5,52	421,4	2,65
1962 - Gennaio	127,0	4,85	128,3	5,44	411,6	2,82
Febbraio	127,8	4,82	126,2	5,53	409,6	2,84
Marzo	128,1	4,81	124,9	5,59	415,4	2,82
Aprile	128,9	4,78	124,4	5,61	399,5	2,99
Maggio	125,5	4,91	122,0	5,72	403,0	3,05
Giugno	113,7	5,42	118,9	5,87	374,6	3,31
Luglio	115,8	5,32	120,6	5,79	368,9	3,44
Agosto	117,8	5,23	119,1	5,86	370,5	3,42
Settembre.....	116,0	5,31	116,5	5,99	355,6	3,57
Ottobre	115,1	5,35	115,8	6,03	325,3	3,90
Novembre	122,7	5,02	117,1	5,96	344,3	3,69
Dicembre	126,2	4,88	117,3	5,95	369,4	3,45
1963 - Gennaio	128,3	4,80	118,7	5,88	354,6	3,60
Febbraio	126,7	4,86	118,9	5,87	327,9	3,84
Marzo	125,2	4,92	118,9	5,87	322,1	4,00
Aprile	124,2	4,96	118,5	5,89	334,4	3,70
Maggio	119,1	5,17	116,5	5,99	334,8	3,74
Giugno	118,7	5,19	116,7	5,98	347,4	3,61
Luglio	118,0	5,22	115,8	6,03	336,2	3,73
Agosto	118,5	5,20	115,4	6,05	326,3	3,85
Settembre.....	113,2	5,44	112,4	6,21	313,2	4,01
Ottobre	111,4	5,53	110,4	6,32	301,5	4,16
Novembre	111,8	5,51	110,1	6,34	313,8	3,98
Dicembre	109,6	5,62	108,7	6,42	319,2	3,92

Fonte: Banca d'Italia.

Rendimento percentuale dei titoli di Stato

TITOLI	Dicembre 1961	Dicembre 1962	Dicembre 1963
Rendita 5 %.....	4,86	4,54	4,77
Redimibile 3,50 % (1° gennaio 1979).....	3,70	4,12	4,55
Redimibile 3,50 % (1° gennaio 1979) (Ricostruz.)	5,58	5,43	6,45
Redimibile 5 % (1° gennaio 1979) (Ricostruzione)	5,14	5,23	5,87
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1963)	3,67	—	—
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1964).....	4,55	4,47	7,70
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1965).....	4,76	4,55	5,98
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1966).....	4,89	4,63	5,80
Buoni del Tesoro 5 % (1° ottobre 1966).....	4,98	4,80	5,76
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1968).....	4,98	4,85	5,58
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1969)	5,07	5,02	5,65
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1970).....	5,00	4,97	5,43
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1971).....	—	5,07	5,44
TUTTI I TITOLI DI STATO ...	4,93	4,88	5,62

Fonte: Banca d'Italia.

Operazioni di Borsa

(quantità in migliaia e importo ai prezzi di compenso in milioni di lire)

P E R I O D O	Titoli di Stato		Obbligazioni		Azioni		TOTALE dei valori
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
1959	196.761	52.532	167.681	116.893	534.082	878.516	1.047.761
1960	192.208	59.907	172.888	119.590	610.967	1.694.913	1.874.410
1961	139.245	42.227	164.643	115.484	399.895	1.493.487	1.651.198
1962	169.378	49.254	220.654	150.017	330.609	1.162.035	1.361.300
1962 - Gennaio	18.653	5.170	27.587	17.776	30.830	109.951	132.897
Febbraio	13.979	4.036	13.288	9.669	26.827	85.720	99.425
Marzo	14.451	4.510	18.670	12.876	33.596	138.533	155.919
Aprile	12.555	3.500	13.771	9.967	26.040	98.398	111.865
Maggio	9.479	3.003	14.214	10.275	25.311	89.007	102.285
Giugno	13.368	4.538	34.941	21.080	24.972	83.503	109.121
Luglio	19.664	5.931	26.876	17.848	29.894	110.275	134.054
Agosto	—	—	—	—	—	—	—
Settembre	23.262	6.202	22.268	15.211	29.207	109.135	130.548
Ottobre	11.528	3.617	14.753	9.993	28.646	88.387	101.997
Novembre	16.859	4.475	18.315	13.588	31.969	107.084	125.147
Dicembre	15.580	4.272	15.971	11.734	43.317	142.042	158.048
1963 - Gennaio	18.022	4.931	16.606	12.434	22.856	72.034	89.399
Febbraio	14.973	4.252	17.512	12.982	33.281	92.185	109.419
Marzo	16.917	4.311	14.303	10.268	38.248	87.685	102.264
Aprile	12.370	3.852	17.298	12.301	35.474	88.498	104.651
Maggio	12.512	4.160	14.799	10.980	25.781	78.245	93.385
Giugno	11.796	3.711	13.149	9.731	26.304	83.778	96.720
Luglio	13.770	3.816	15.706	11.496	38.032	112.982	128.294
Agosto	—	—	—	—	—	—	—
Settembre	23.101	6.489	30.158	21.793	43.223	100.320	128.602
Ottobre	18.834	5.160	26.828	18.862	37.361	92.919	116.941
Novembre	13.260	3.925	16.016	11.335	33.501	90.068	105.328

Fonte: Banca d'Italia.

Indice generale dei prezzi in grosso

(base: 1953 = 100)

M E S I	1959	1960	1961	1962	1963	Variazioni % 1963 su 1962
Gennaio.....	97,8	99,5	99,1	100,0	105,5	+ 5,5
Febbraio.....	97,5	99,1	99,2	100,6	106,4	+ 5,8
Marzo.....	97,3	98,7	99,1	101,4	106,2	+ 4,7
Aprile.....	97,2	98,6	98,8	101,7	106,4	+ 4,6
Maggio.....	97,2	98,7	98,9	101,9	106,6	+ 4,6
Giugno.....	97,4	98,4	98,7	101,9	107,0	+ 5,0
Luglio.....	97,0	98,5	98,4	101,6	106,5	+ 4,8
Agosto.....	97,3	98,6	98,4	101,8	106,8	+ 4,9
Settembre.....	98,3	98,5	98,5	102,3	107,8	+ 5,4
Ottobre.....	98,9	98,6	99,2	103,2	109,0	+ 5,6
Novembre.....	99,2	99,0	99,7	103,5	109,7	+ 6,0
Dicembre.....	99,3	99,0	99,9	104,5	110,2	+ 5,5
MEDIA ANNUA ...	97,9	98,8	99,0	102,0	107,3	+ 5,2

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici dei prezzi in grosso per gruppi merceologici

(base: 1953 = 100)

PERIODO	Prodotti agricoli				Prodotti non agricoli						Indice generale
	Prodotti agricoli alimentari	Prodotti zootecnici alimentari	Prodotti agricoli e zootecnici non alimentari	Legname da lavoro	Industrie alimentari e affini	Prodotti industr. agricolo-manuf. non alimentari	Prodotti metalmeccanici	Combustibili e lubrificanti	Materiali da costruzione	Prodotti chimici ed affini	
1961 - Media annua.....	102,9	109,6	87,3	115,4	96,6	100,1	100,5	93,8	104,7	88,8	99,0
1962 - " ".....	116,7	114,3	83,9	115,7	97,5	104,1	101,5	95,2	105,2	88,3	102,0
1963 - " ".....	121,7	126,7	86,3	115,2	105,0	107,6	104,6	98,5	116,2	91,5	107,3
1962 - Gennaio.....	109,2	110,6	84,5	118,6	96,9	100,6	101,0	94,4	104,2	88,2	100,0
Febbraio.....	111,4	108,8	85,5	117,9	96,9	102,8	100,8	95,7	103,4	88,3	100,6
Marzo.....	117,4	110,8	84,6	117,4	96,6	103,5	100,8	95,3	103,6	88,4	101,4
Aprile.....	118,4	111,6	84,2	117,3	96,6	103,8	101,3	94,9	103,5	88,4	101,7
Maggio.....	119,2	112,0	84,4	117,5	96,6	103,9	101,3	94,5	103,8	88,4	101,9
Giugno.....	118,7	113,8	83,1	114,8	96,7	104,2	101,3	94,3	103,9	88,4	101,9
Luglio.....	114,6	113,6	83,2	114,9	97,0	104,4	101,3	94,6	105,2	87,9	101,6
Agosto.....	115,7	113,5	82,7	114,2	97,3	104,4	101,4	94,8	105,3	87,9	101,8
Settembre.....	117,0	115,1	82,7	114,3	97,4	104,9	101,7	96,0	106,4	87,8	102,3
Ottobre.....	119,7	117,7	83,2	114,0	98,3	105,3	101,9	96,1	107,4	88,2	103,2
Novembre.....	118,6	120,0	83,8	113,7	99,0	105,5	102,3	95,7	107,8	88,6	103,5
Dicembre.....	120,5	123,8	84,5	113,7	101,0	105,5	102,6	95,5	108,2	88,8	104,5
1963 - Gennaio.....	123,2	123,4	86,6	115,3	101,6	106,6	103,4	96,1	108,4	89,9	105,5
Febbraio.....	126,8	124,9	86,5	115,0	102,3	106,6	103,9	96,6	108,9	90,6	106,4
Marzo.....	126,5	119,0	87,2	115,0	102,6	106,8	103,9	96,3	110,1	90,6	106,2
Aprile.....	125,6	119,1	85,5	115,1	103,1	107,5	104,2	97,2	110,5	90,9	106,4
Maggio.....	124,5	119,4	85,6	115,2	103,6	107,7	104,6	97,7	112,5	90,7	106,6
Giugno.....	123,0	123,3	85,6	115,0	104,5	107,6	104,7	98,3	113,5	90,9	107,0
Luglio.....	118,7	123,0	85,2	114,8	104,4	107,7	104,9	98,4	114,8	90,7	106,5
Agosto.....	117,2	125,3	85,2	114,9	104,8	107,7	105,2	98,9	116,1	91,1	106,8
Settembre.....	119,0	131,0	85,6	115,8	106,0	107,9	105,0	99,7	118,7	91,5	107,8
Ottobre.....	118,3	136,2	86,5	115,2	108,2	108,0	105,1	101,0	124,0	93,1	109,0
Novembre.....	118,2	138,4	88,8	115,2	109,4	108,5	105,1	101,2	127,1	93,6	109,7
Dicembre.....	119,4	137,8	87,7	115,6	109,9	109,1	105,2	101,0	129,8	94,2	110,2

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Indice generale dei prezzi al consumo
(base: 1953 = 100)

M E S I	1959	1960	1961	1962	1963	Variazioni % 1963 su 1962
Gennaio.....	112,5	115,3	116,8	120,1	128,8	+ 7,2
Febbraio.....	112,4	115,1	116,8	120,8	130,6	+ 8,1
Marzo.....	112,1	114,9	116,9	121,5	131,0	+ 7,8
Aprile.....	111,9	114,8	117,1	122,5	131,8	+ 7,6
Maggio.....	112,4	115,0	117,4	122,5	131,8	+ 7,6
Giugno.....	112,3	115,0	117,4	122,9	132,0	+ 7,4
Media 1° semestre.....	112,3	115,0	117,1	121,7	131,0	+ 7,6
Luglio.....	111,9	115,5	117,7	123,7	131,9	+ 6,6
Agosto.....	112,2	115,7	117,9	123,8	132,4	+ 6,9
Settembre.....	112,6	115,6	118,1	124,2	133,3	+ 7,3
Ottobre.....	113,8	115,6	118,4	124,7	134,8	+ 8,1
Novembre.....	114,3	116,1	119,2	125,5	135,3	+ 7,8
Dicembre.....	114,7	116,3	119,6	127,4	136,2	+ 6,9
Media 2° semestre.....	113,3	115,8	118,5	124,9	134,0	+ 7,3
MEDIA ANNUA ...	112,8	115,4	117,8	123,3	132,5	+ 7,5

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici dei prezzi al consumo per classi
(base: 1953 = 100)

PERIODO	Generi alimentari e bevande tabacchi	Prodotti tessili e affini	Articoli igienici e sanitari	Mobili utensili e articoli vari di uso domestico	Elettricità gas ed altri combustibili	Veicoli privati	Abitazione	Servizi domestici e affini	Trasporti comunicazioni e pubblici esercizi	Servizi vari	Indice generale
1958 Media annua.....	115,0	101,7	99,9	107,7	101,3	108,1	162,9	142,5	118,7	115,1	113,3
1959 » ».....	112,3	100,8	100,2	108,4	100,7	104,1	184,9	151,7	123,7	116,6	112,8
1960 » ».....	113,4	102,5	100,3	110,5	99,1	99,4	204,1	156,1	133,1	126,6	115,4
1961 » ».....	113,8	103,0	100,2	111,6	99,8	95,3	222,3	161,3	135,3	146,0	117,8
1962 » ».....	118,8	107,1	100,7	124,7	102,6	95,8	242,6	165,7	140,5	153,2	123,3
1963 » ».....	128,6	113,8	103,6	136,0	106,0	97,3	265,6	187,2	151,0	161,9	132,5
1962 - Gennaio.....	116,0	103,4	100,3	112,1	101,6	95,5	237,8	163,5	138,5	151,4	120,1
Febbraio.....	116,0	104,1	100,3	121,4	102,0	95,6	237,8	164,9	138,8	151,7	120,8
Marzo.....	116,7	105,2	100,3	122,3	102,3	95,6	238,0	164,9	139,0	152,3	121,5
Aprile.....	118,0	106,2	100,3	122,8	102,3	95,6	241,6	164,9	139,2	152,9	122,5
Maggio.....	117,8	106,7	100,3	122,9	102,4	95,7	241,8	165,2	139,9	152,8	122,5
Giugno.....	118,4	107,1	100,4	123,1	102,4	95,7	241,8	165,2	140,3	152,6	122,9
Luglio.....	119,3	107,4	100,5	128,0	102,6	95,7	244,2	165,2	140,6	151,6	123,7
Agosto.....	119,2	107,5	100,6	128,1	102,7	95,8	244,3	165,5	141,2	152,0	123,8
Settembre.....	119,6	108,2	100,8	129,0	102,9	95,8	244,3	165,5	141,3	153,0	124,2
Ottobre.....	119,9	109,1	101,2	128,4	103,1	95,8	246,7	165,5	141,3	154,9	124,7
Novembre.....	120,8	109,6	101,3	128,7	103,2	96,1	246,7	169,2	142,4	156,2	125,5
Dicembre.....	123,8	110,3	101,7	129,3	103,5	96,1	246,7	169,2	142,9	157,4	127,4
1963 - Gennaio.....	125,0	110,7	102,0	130,1	104,0	96,1	259,6	169,2	147,5	158,2	128,8
Febbraio.....	127,5	111,5	102,4	131,2	104,8	96,3	259,6	178,8	148,8	159,1	130,6
Marzo.....	127,8	112,2	102,7	131,2	104,9	96,3	259,7	178,8	148,8	160,4	131,0
Aprile.....	128,5	112,7	102,9	135,3	105,0	96,3	264,1	178,8	148,8	161,2	131,8
Maggio.....	128,2	113,0	103,1	135,6	105,1	96,3	264,2	181,3	149,5	161,0	131,8
Giugno.....	128,1	113,6	103,3	137,6	105,2	97,8	264,2	181,3	149,7	161,0	132,0
Luglio.....	127,5	113,9	103,5	137,8	105,6	97,8	268,4	181,3	151,1	160,1	131,9
Agosto.....	127,7	114,1	103,7	138,0	106,0	98,1	268,4	197,2	152,4	160,4	132,4
Settembre.....	128,8	114,8	104,2	138,5	106,6	98,1	268,4	197,2	153,1	162,1	133,3
Ottobre.....	130,8	115,6	104,5	138,8	107,3	98,1	269,8	197,5	153,5	164,7	134,8
Novembre.....	130,9	116,4	105,1	139,0	108,1	98,4	270,3	202,2	154,2	166,9	135,3
Dicembre.....	132,2	117,0	105,5	138,7	108,8	98,5	270,3	202,3	154,6	167,3	136,2

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici del costo della vita

(base: 1938 = 1)

M E S I	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	Variaz. % 1963 su 1962
Gennaio	60,99	63,73	66,10	66,46	68,34	69,58	72,40	78,23	+ 8,1
Febbraio	61,81	63,35	65,83	66,27	68,07	69,62	72,53	79,67	+ 9,8
Marzo	62,54	63,04	65,92	66,09	67,82	69,66	73,08	80,12	+ 9,6
Aprile	62,92	63,00	66,96	66,21	67,94	70,08	74,01	80,65	+ 9,0
Maggio	63,25	63,22	67,66	66,39	68,23	70,33	74,10	80,70	+ 8,9
Giugno	62,99	63,35	68,12	66,38	68,50	70,44	74,55	80,81	+ 8,4
Media 1° semestre	62,42	63,28	66,77	66,30	68,15	69,95	73,45	80,03	+ 9,0
Luglio	62,85	63,74	67,95	66,30	68,68	70,36	74,90	80,81	+ 7,9
Agosto	62,88	63,79	67,64	66,40	68,57	70,49	74,88	81,02	+ 8,2
Settembre	63,05	64,09	67,42	66,72	68,51	70,70	75,28	81,87	+ 8,8
Ottobre	62,70	64,61	66,77	67,17	68,53	70,81	75,66	82,76	+ 9,4
Novembre	62,77	65,07	66,53	67,59	68,85	71,34	76,00	82,78	+ 8,9
Dicembre	63,11	65,44	66,20	67,80	69,03	71,67	76,89	83,36	+ 8,4
Media 2° semestre	62,89	64,46	67,09	67,00	68,70	70,90	75,60	82,10	+ 8,6
MEDIA ANNUA	62,66	63,87	66,93	66,65	68,42	70,42	74,52	81,07	+ 8,8

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici del costo della vita per capitoli di spesa
(base: 1938 = 1)

PERIODO	Alimenta- zione	Abbiglia- mento	Riscaldamento e illuminazione	Abitazione	Spese varie	INDICE GENERALE
1952 - Media annua	65,41	64,15	40,31	15,65	55,01	55,46
1953 - " "	66,80	62,24	40,91	17,20	55,49	56,54
1954 - " "	68,75	63,08	40,74	18,26	56,40	58,06
1955 - " "	70,59	62,87	40,75	20,88	57,64	59,69
1956 - " "	73,68	62,70	41,34	26,87	59,00	62,66
1957 - " "	73,84	64,35	42,41	32,12	61,02	63,87
1958 - " "	77,03	64,66	41,64	39,31	61,88	66,93
1959 - " "	74,58	64,49	41,27	47,66	63,49	66,65
1960 - " "	75,30	65,98	41,14	55,01	65,77	68,42
1961 - " "	76,54	66,29	40,94	62,37	67,81	70,42
1962 - " "	80,55	69,00	41,48	70,03	70,95	74,52
1963 - " "	87,29	73,30	43,20	79,31	77,28	81,07
1962 - Gennaio	77,97	66,70	41,23	68,29	69,71	72,40
Febbraio	78,11	67,23	41,25	68,29	69,93	72,53
Marzo	78,88	67,93	41,28	68,29	70,14	73,08
Aprile	79,94	68,44	41,31	69,77	70,39	74,01
Maggio	80,04	68,71	41,28	69,77	70,50	74,10
Giugno	80,74	68,94	41,25	69,77	70,57	74,55
Media 1° semestre	79,28	67,99	41,27	69,03	70,21	73,45
Luglio	81,10	69,19	41,68	70,63	70,35	74,90
Agosto	81,02	69,28	41,46	70,63	70,54	74,88
Settembre	81,51	69,69	41,63	70,63	71,16	75,28
Ottobre	81,77	70,25	41,74	71,43	71,90	75,66
Novembre	82,21	70,64	41,81	71,43	72,26	76,00
Dicembre	83,30	71,03	41,86	71,43	73,97	76,89
Media 2° semestre	81,82	70,01	41,70	71,03	71,70	75,60
1963 - Gennaio	84,17	71,32	42,01	76,69	74,41	78,23
Febbraio	86,23	71,83	42,39	76,69	74,94	79,67
Marzo	86,85	72,33	42,50	76,69	75,22	80,12
Aprile	87,16	72,56	42,53	78,94	75,46	80,65
Maggio	87,17	72,87	42,50	78,94	75,67	80,70
Giugno	86,91	73,15	42,74	78,94	77,66	80,81
Media 1° semestre	86,42	72,34	42,45	77,82	75,56	80,03
Luglio	86,73	73,25	43,00	80,12	77,38	80,81
Agosto	86,97	73,32	43,28	80,12	77,77	81,02
Settembre	88,06	73,89	43,61	80,12	78,45	81,87
Ottobre	88,97	74,59	44,33	81,49	79,37	82,76
Novembre	88,73	75,08	44,57	81,49	80,13	82,78
Dicembre	89,53	75,38	44,95	81,49	80,92	83,36
Media 2° semestre	88,17	74,25	43,96	80,81	79,00	82,10

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Pagamenti per competenze ai dipendenti e pensionati

(in milioni di lire)

	1962	1963
<i>Personale in attività di servizio:</i>		
1) Civile e militare di ruolo e non di ruolo:		
assegni fissi	1.023.947	1.279.221
competenze accessorie	208.652	248.499
oneri previdenziali	49.331	64.556
2) Personale operaio:		
assegni fissi	54.367	69.437
competenze accessorie	4.387	5.385
oneri previdenziali	5.194	4.017
TOTALE spese per il personale in attività di servizio ...	1.345.878	1.671.115
<i>Personale in quiescenza</i>		
pensioni civili e militari	249.656	281.201
indennità di licenziamento ed indennità una tantum.....	2.715	2.712
TOTALE spese per il personale in quiescenza ...	252.371	283.913
TOTALE delle spese per il personale ...	1.598.249	1.955.028

Fonte: Ragioneria generale dello Stato

Pagamenti per spese di investimento

(Competenza e residui)

AGRICOLTURA, BONIFICA E CREDITO AGRARIO

(in milioni di lire)

	1962	1963
1. Bonifica, sistemazione territori montani, riforma fondiaria e miglioramenti fondiari	113.036	101.972
2. Interventi a favore della produzione agricola e della pesca	18.947	28.210
3. Credito agrario e piccola proprietà contadina	8.605	10.351
4. Interventi per aziende danneggiate da calamità naturali..	3.175	3.335
5. Fondo di rotazione per il credito agrario per la costruzione di impianti, edifici rurali e macchine agricole.....	10.000	10.000
TOTALE ...	153.763	153.868

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Pagamenti per spese di investimento
(Competenza e residui)

INDUSTRIA
(in milioni di lire)

	1962	1963
1. Industrializzazione del Mezzogiorno:		
a) Concorso negli interessi	619	346
b) Versamenti all'I.S.V.E.I.M.E.R., all'I.R.F.I.S. ed al C.I.S. per l'aumento dei fondi di rotazione destinati ai finanziamenti delle medie e piccole imprese.....	2.465	9.048
2. F.I.M. - Fondo di dotazione	2.500	3.750
3. Artigianato:		
a) Aumento del Fondo di dotazione della Cassa per il Credito alle imprese artigiane	3.500	1.500
b) Interventi diretti a promuovere l'incremento dell'artigianato e delle piccole industrie, nonché l'ammodernamento delle produzioni artigiane	923	727
c) Contributi in conto interessi ad istituti di credito sui finanziamenti speciali a favore delle medie e piccole imprese	1.215	2.296
4. Industria carbonifera sarda:		
Partecipazione al capitale.....	2.500	—
5. Medio credito:		
a) Mutuo concesso al fine di estendere i finanziamenti a favore delle industrie esportatrici.....	5.340	9.709
b) Somme erogate per la concessione agli Istituti e Aziende di credito di contributi sugli interessi per operazioni di crediti finanziari.....	—	925
c) Conferimento al fondo autonomo per operazioni di assicurazione e finanziamento dei crediti relativi all'esportazione di merci e servizi	—	15.000
d) Interessi sui certificati di credito rilasciati all'Ufficio Italiano Cambi per la concessione di Mutui al Medio Credito al fine di favorire le esportazioni relative a forniture speciali	233	—
6. I.R.I.		
a) Aumento del Fondo di dotazione	55.000	45.000
b) Sovvenzione a favore delle Sezioni mobiliari	285	285
7. I.M.I.		
Finanziamenti a piccole e medie imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione o di trasformazione in vista delle nuove condizioni da concorrenza internazionale.....	—	2.760
8. Contributi nelle spese di ricerche e di investimenti dell'EURATOM	11.093	10.184
9. Interventi a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità:		
a) Concorsi negli interessi	154	187
b) Anticipazioni ad Enti ed Istituti di Credito per operazioni di finanziamento	113	265
10. Comitato nazionale per le ricerche nucleari	36.067	10.000
11. Conferimento per l'aumento del fondo di dotazione della sezione speciale per il credito alla cooperazione presso la B. N. L.	—	1.500
12. Versamento ad aumento del fondo di garanzia per le eventuali perdite nel caso di liquidazione della gestione per l'assicurazione dei crediti all'esportazione.	—	1.000
13. Interventi minori	951	1.130
TOTALE ...	122.958	115.612

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Pagamenti per spese di investimento
(Competenza e residui)
TRASPORTI E COMUNICAZIONI
(in milioni di lire)

	1962	1963
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
1. Rimborso rate di ammortamento dei mutui contratti con il Consorzio di credito OO. PP. per la parte destinata alla ricostruzione patrimoniale	5.545	5.538
2. Opere ferroviarie nel Territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia	2.578	2.460
3. Nuove costruzioni ferroviarie	2.563	1.460
TOTALE ...	10.686	9.458
<i>Trasporti in concessione:</i>		
1. Costruzione di strade ferrate in concessione	1.746	2.345
2. Provvidenze eccezionali per la riattivazione di pubblici servizi di trasporto in concessione	778	—
3. Sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti	2.580	2.983
TOTALE ...	5.104	5.328
<i>Aviazione civile:</i>		
1. Costruzione di nuovi aeroporti e opere aeroportuali ..	4.868	6.802
TOTALE ...	4.868	6.802
<i>Marina mercantile:</i>		
1. Contributi di finanziamento per costruzioni di navi mercantili	12.943	16.558
2. Credito peschereccio e provvedimenti a favore della pesca	125	36
TOTALE ...	13.068	16.594
TOTALE GENERALE ...	33.726	38.182

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Pagamenti per spese di investimento
OPERE PUBBLICHE
(in milioni di lire)

	1962	1963
1. Opere stradali e viabilità	58.350	112.869
2. Opere igieniche, sanitarie e urbanistiche	21.741	12.223
3. Opere idrauliche	28.122	21.021
4. Canali demaniali	507	186
5. Opere straordinarie in dipendenza di danni bellici e pubbliche calamità	42.587	35.441
6. Opere marittime e portuali	7.872	3.202
7. Opere edilizie	135.978	89.747
8. Opere pubbliche nel Territorio di Trieste	494	507
9. Opere pubbliche in Napoli	2.300	1.450
10. Altre opere	10.326	9.900
TOTALE ...	308.277	286.546

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Pagamenti per spese di investimento*(Competenze e residui)***INTERVENTI DI CARATTERE ORGANICO A FAVORE DEL MEZZOGIORNO***(in milioni di lire)*

	1962	1963
Somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno:		
– per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia Meridionale	180.000	180.000
– per l'esecuzione di opere straordinarie in Calabria	19.000	31.500
– per l'esecuzione di opere dirette in modo specifico al progresso agricolo	6.000	6.000
– per l'esecuzione di opere pubbliche nel Comune di Palermo	—	2.550
– per la costituzione di un fondo destinato a contributi per il potenziamento dell'istruzione professionale nell'Italia Meridionale e Insulare	—	4.500
TOTALE ...	205.000	224.550
Contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana	—	45.104
Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna	—	55.000
TOTALE GENERALE ...	205.000	324.654

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato.

Spese dello Stato all'estero*(in milioni di lire)*

	1962	1963
Spese correnti	84.593	94.676
Oneri di personale	19.115	20.408
Acquisto di beni e servizi	26.012	37.278
Interessi di debiti	3.807	5.240
Trasferimenti correnti	35.659	31.750
Spese in conto capitale	27.576	17.435
Opere pubbliche	146	451
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	128	224
Trasferimenti in conto capitale	20.717	10.190
Concessioni di crediti e anticipazioni	400	—
Spese derivanti dalla estinzione di debiti	6.185	6.570
TOTALE ...	112.169	112.111

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Conto generale delle spese e delle entrate delle singole Aziende autonome dello Stato - Anno 1962

MOVIMENTO DI CASSA (competenza e residui)
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane	INCASSI	Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI															
Acquisto di beni e servizi ..	1,3	103,7	15,4	154,1	34,8	3,1	19,4	Redditi patrimoniali	0,2	0,1	0,9	4,3	0,5	0,2	—
Interessi di debiti	—	—	3,0	18,0	—	3,7	—	Entrate proven. dalla vendita di beni e servizi	1,8	119,2	2,0	410,7	188,3	49,0	29,1
Trasferimenti correnti	0,1	8,7	..	1,2	0,6	10,3	9,1	Entrate aventi la natura di trasferimenti	0,1	7,7	44,6	114,2	27,5	1,9	—
Spese aventi carattere di poste correttive delle entrate	..	0,2	..	0,3	0,4	—	..	Entrate aventi carattere di partite di giro	—	—	—	11,0	18,6	16,6	—
Spese aventi carattere di partite di giro	—	—	—	11,1	18,5	18,3	—	Disavanzo entrate e spese correnti	—	28,4	—	—	—	—	—
Spese di personale	0,1	42,8	10,5	315,7	176,1	16,5	0,1	TOTALE a pareggio ...	2,1	155,4	47,5	540,2	234,9	67,7	29,1
Avanzo	0,6	—	18,6	39,8	4,5	15,8	0,5								
TOTALE a pareggio ...	2,1	155,4	47,5	540,2	234,9	67,7	29,1								
CONTO CAPITALE															
Disavanzo entrate e spese correnti	—	28,4	—	—	—	—	—	Avanzo conto entrate e spese correnti	0,6	—	18,6	39,8	4,5	15,8	0,5
Opere di natura immobiliare	1,2	2,5	54,7	34,7	5,8	2,6	—	Entrate provenienti dalla accensione di debiti o anticipazioni	..	—	8,0	56,4	14,8	—	—
Acquisti mobili, macchine e attrezzature varie	..	7,1	0,5	25,7	2,4	6,3	..	Entrate aventi la natura di trasferimenti	—	—	39,3	10,2	..	—	—
Trasferimenti in conto capitale	—	0,1	—	—	—	1,6	—	Altre entrate	0,1	4,3	—	0,6	..	—	—
Concessioni di crediti e anticipazioni	0,2	—	—	—	—	—	—	Disavanzo di cassa	0,7	34,0	—	—	—	—	—
Partecipazioni azionarie e conferimenti	—	—	—	0,1	—	—	—								
Spese derivanti dalla estinzione di debiti	—	—	0,8	14,9	1,6	1,0	—								
Versamenti a costituzione di fondi di riserva	—	0,2	—	0,3	0,5	0,8	0,2								
Avanzo di cassa	—	—	9,9	31,3	9,0	3,5	0,3								
TOTALE a pareggio ...	1,4	38,3	65,9	107,0	19,3	15,8	0,5	TOTALE a pareggio ...	1,4	38,3	65,9	107,0	19,3	15,8	0,5

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Conto generale delle spese e delle entrate delle singole Aziende autonome dello Stato - Anno 1963

MOVIMENTO DI CASSA (competenza e residui)
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio banane	INCASSI	Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio banane
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI															
Acquisto di beni e servizi ..	1,5	99,1	21,3	177,8	40,1	4,3	22,3	Redditi patrimoniali	0,3	0,1	0,9	5,2	0,5	0,2	—
Interessi di debiti	—	—	4,1	23,5	2,0	5,0	—	Entrate proven. dalla ven-	2,0	138,4	0,9	435,0	201,9	61,0	33,3
Trasferimenti correnti	0,1	0,1	0,1	0,3	0,6	12,6	—	dita di beni e servizi	..	7,9	44,5	119,0	19,8	0,4	—
Spese aventi carattere di po-	..	0,1	..	0,3	..	—	..	Entrate aventi la natura di	—	4,8	1,2	23,8	13,0	30,6	—
ste correttive delle entrate	—	—	—	—	—	—	—	trasferimenti	—	—	—	3,4	19,7	—	—
Spese aventi carattere di	—	4,8	1,2	23,8	24,2	29,4	—	Entrate aventi carattere di	—	—	—	—	—	—	—
partite di giro	0,1	43,2	20,0	360,7	188,0	19,6	0,1	partite di giro	—	—	—	—	—	—	—
Spese di personale	0,6	3,9	0,8	—	—	21,3	10,9	Disavanzo entrate e spese	—	—	—	—	—	—	—
Avanzo	—	—	—	—	—	—	—	correnti	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE a pareggio ...	2,3	151,2	47,5	586,4	254,9	92,2	33,3	TOTALE a pareggio ...	2,3	151,2	47,5	586,4	254,9	92,2	33,3
CONTO CAPITALE															
Disavanzo entrate e spese	—	—	—	3,4	19,7	—	—	Avanzo conto entrate e spe-	0,6	3,9	0,8	—	—	21,3	10,9
correnti	1,0	3,0	65,5	53,1	4,0	7,4	—	se correnti	..	—	0,1	0,3	27,2	..	—
Opere di natura immobiliare	..	9,6	0,7	58,3	4,6	6,3	..	Entrate provenienti dalla	1,0	—	82,8	4,3	..	—	—
Acquisti mobili, macchine	—	—	—	—	—	1,3	—	accensione di debiti o an-	3,1	0,8	—	1,5	..	..	—
e attrezzature varie	0,1	—	—	—	—	—	—	ticipazioni	—	8,7	—	128,0	1,7	—	—
Trasferimenti in conto ca-	—	—	—	—	—	—	—	Entrate aventi la natura di	—	—	—	—	—	—	—
pitale	—	—	—	—	—	—	—	trasferimenti	—	—	—	—	—	—	—
Concessioni di crediti ed	—	—	—	—	—	—	—	Altre entrate	—	—	—	—	—	—	—
anticipazioni	0,1	—	—	—	—	—	—	Disavanzo di cassa	—	—	—	—	—	—	—
Partecipazioni azionarie e	—	—	—	0,1	—	—	—								
conferimenti	—	—	—	—	—	—	—								
Spese derivanti dalla estin-	—	—	1,1	18,9	0,6	1,2	—								
zione di debiti	—	—	—	—	—	—	—								
Versamenti a costituzione di	0,1	—	—	—	—	—	—								
fondi di riserva	3,5	0,8	16,4	—	—	5,1	10,9								
Avanzo di cassa	—	—	—	—	—	—	—								
TOTALE a pareggio ...	4,7	13,4	83,7	134,1	28,9	21,3	10,9	TOTALE a pareggio ...	4,7	13,4	83,7	134,1	28,9	21,3	10,9

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Principali disponibilità in contanti affluite dal mercato al Tesoro ed alla Cassa Depositi e Prestiti

(in miliardi di lire)

M E S I	B. O. T.		Mutui C. C. O. P. (contanti)	B. T. P. (contanti)	Risparmio Postale		Totale risparmio affluito alla Tesoreria
	Consistenza (al valore nominale)	Variazioni mensili			Consistenza	Variazioni mensili	
	1	2	3	4	5	6	7 = 2 + 3 + 4 + 6
1962 - Gennaio	1.882,6	+ 39,3	+ 110,3	—	2.343,7	+ 35,0	+ 184,6
Febbraio	1.931,8	+ 49,2	+ 9,6	—	2.358,6	+ 14,9	+ 73,7
Marzo	1.940,0	+ 8,2	+ 9,7	+ 9,0	2.372,0	+ 13,4	+ 40,3
Aprile	1.936,0	— 4,0	—	—	2.380,2	+ 8,2	+ 4,2
Maggio	1.942,2	+ 6,2	—	—	2.391,5	+ 11,3	+ 17,5
Giugno	1.968,9	+ 26,7	—	—	2.401,7	+ 10,2	+ 36,9
Giugno (suppl.)	1.962,3	— 6,6	—	—	2.401,7	—	— 6,6
Luglio	1.985,0	+ 22,7	—	—	2.418,0	+ 16,3	+ 39,0
Agosto	1.994,4	+ 9,4	—	—	2.442,0	+ 24,0	+ 33,4
Settembre	2.012,2	+ 17,8	—	—	2.458,3	+ 16,3	+ 34,1
Ottobre	2.026,4	+ 14,2	—	—	2.473,0	+ 14,7	+ 28,9
Novembre	2.112,1	+ 85,7	—	—	2.490,5	+ 17,5	+ 103,2
Dicembre	2.005,0	— 107,1	—	—	2.611,3	+ 120,8	+ 13,7
TOTALE ...		+ 161,7	+ 129,6	+ 9,0		+ 302,6	+ 602,9
1963 - Gennaio	1.941,4	— 63,6	—	—	2.650,0	+ 38,7	— 24,9
Febbraio	1.902,0	+ 20,6	—	—	2.669,6	+ 19,6	+ 40,2
Marzo	2.023,2	+ 61,2	—	—	2.684,0	+ 14,4	+ 75,6
Aprile	1.983,3	— 39,9	—	—	2.694,6	+ 10,6	— 29,3
Maggio	1.992,0	+ 8,7	—	—	2.710,3	+ 15,7	+ 24,4
Giugno	1.985,0	— 7,0	—	—	2.722,0	+ 11,7	+ 4,7
Giugno (suppl.)	1.979,1	— 5,9	—	—	2.722,0	—	— 5,9
Luglio	1.947,7	— 31,4	—	—	2.742,5	+ 20,5	— 10,9
Agosto	1.932,4	— 15,3	—	—	2.766,6	+ 24,1	+ 8,8
Settembre	1.918,0	— 14,4	—	—	2.779,0	+ 12,4	— 2,0
Ottobre	1.876,5	— 41,5	—	—	2.789,3	+ 10,3	— 31,2
Novembre	1.821,5	— 55,0	—	—	2.802,2	+ 12,9	— 42,1
Dicembre	1.818,9	— 2,6	—	—	2.949,9	+ 147,7	+ 145,1
TOTALE ...		— 186,1	—	—		+ 338,6	+ 152,5

Situazione dei debiti pubblici interni

(in miliardi di lire)

	Al 31 dicembre 1961	Al 31 dicembre 1962	Al 31 dicembre 1963
CONSOLIDATI			
1 - Rendita 5%	42,3	42,3	42,3
REDIMIBILI			
Prestito redimibile 3,50 % 1934	8,7	9,3	8,7
Certificati di credito 5 %	32,8	37,5	42,7
Buoni del Tesoro poliennali	(a) 2.010,6	1.913,2	1.721,2
Prestito redimibile 3,50 % della Ricostruzione	72,2	72,2	69,3
Prestito redimibile 5 % della Ricostruzione	91,9	91,9	87,9
Prestito redimibile 5 % della riforma fondiaria	41,9	42,9	41,4
Prestito nazionale redimibile 5 % « Trieste »	29,0	29,0	28,0
Prestito redimibile 5 % 1954	11,2	15,1	16,3
2 - Totale debiti redimibili	2.298,3	2.211,1	2.015,5
3 - Totale debiti consolidati e redimibili (1 + 2) ...	2.340,6	2.253,4	2.057,8
4 - DEBITO FLUTTUANTE	(b) 3.622,0	3.766,5	4.009,9
5 - TOTALE GENERALE (3 + 4) (c)	5.962,0	6.019,9	6.067,7

(a) Compresi B.T.N. 5 % con scadenza 1 gennaio 1961.
(b) Per criteri di omogeneità tale importo è riportato tenendo conto dei B.O.T. al valore nominale.
(c) Sono da computare quali debiti patrimoniali i mutui contratti dallo Stato con il Consorzio di Credito alle OO. PP. ammontanti al 31 dicembre 1963, in valore nominale, a miliardi 331 per il " Piano verde ", e a miliardi 18,8 per il " Piano per la costruzione di abitazioni ai lavoratori agricoli dipendenti ", (al netto dei rimborsi).

Situazione della circolazione di Stato
(in milioni di lire)

TIPI DI MONETE	Contingente	Circolazione al		
	al 31 dicembre 1963	al 31 dicembre 1962	al 31 dicembre 1963	Variazioni nell'anno 1963
da L. 500 (argento)	50.000	37.120	37.120	—
» » 500 (centenario Unità d'Italia) ..	20.000	11.480	12.520	+ 1.040
» » 100	40.000	29.756	32.982	+ 3.226
» » 50	20.000	10.343	11.883	+ 1.540
» » 20	5.000	2.892	2.892	—
» » 10	10.000	8.001	8.001	—
» » 5	5.900	4.448	4.448	—
» » 2	100	79	79	—
» » 1	100	99	99	—
TOTALE ...	151.100	104.218	110.024	+ 5.806

Andamento dei Buoni ordinari del Tesoro
(in miliardi di lire)

A FINE MESE	Consistenza (valore nominale)	Variazioni rispetto	
		al mese precedente	al 31 dicembre dell'anno precedente
1961 Dicembre	1.843,3	—	—
1962 Gennaio	1.882,6	+ 39,3	+ 39,3
Febbraio	1.931,8	+ 49,2	+ 88,5
Marzo	1.940,0	+ 8,2	+ 96,7
Aprile	1.936,0	— 4,0	+ 92,7
Maggio	1.942,2	+ 6,2	+ 98,9
Giugno	1.968,9	+ 26,7	+ 125,6
Giugno (suppletivo)	1.962,3	— 6,6	+ 119,0
Luglio	1.985,0	+ 22,7	+ 141,7
Agosto	1.994,4	+ 9,4	+ 151,1
Settembre	2.012,2	+ 17,8	+ 168,9
Ottobre	2.026,4	+ 14,2	+ 183,1
Novembre	2.112,1	+ 85,7	+ 268,8
Dicembre	2.005,0	— 107,1	+ 161,7
1963 Gennaio	1.941,4	— 63,6	— 63,6
Febbraio	1.962,0	+ 20,6	— 43,0
Marzo	2.023,0	+ 61,2	+ 18,2
Aprile	1.983,3	— 39,9	— 21,7
Maggio	1.992,0	+ 8,7	— 13,0
Giugno	1.985,0	— 7,0	— 20,0
Giugno (suppletivo)	1.979,1	— 5,9	— 25,9
Luglio	1.947,7	— 31,4	— 57,3
Agosto	1.932,4	— 15,3	— 72,6
Settembre	1.918,0	— 14,4	— 87,0
Ottobre	1.876,5	— 41,5	— 128,5
Novembre	1.821,5	— 55,0	— 183,5
Dicembre	1.818,9	— 2,6	— 186,1

Cassa Depositi e Prestiti
Conti correnti fruttiferi
(in miliardi di lire)

ALLEGATO N. 103

A FINE MESE	Importo	Variazioni rispetto	
		al mese precedente	al 31 dicembre dell'anno precedente
1961 Dicembre	1.213,4	— 75,9	+ 30,6
1962 Gennaio	1.246,0	+ 32,6	+ 32,6
Febbraio	1.321,0	+ 75,0	+ 107,6
Marzo	1.320,1	— 0,9	+ 106,7
Aprile	1.246,5	— 73,6	+ 33,1
Maggio	1.295,3	+ 48,8	+ 81,9
Giugno	1.265,1	— 30,2	+ 51,7
Giugno (suppletivo)	1.258,4	— 6,7	+ 45,0
Luglio	1.253,2	— 5,2	+ 39,8
Agosto	1.328,6	+ 75,4	+ 115,2
Settembre	1.371,9	+ 43,3	+ 158,5
Ottobre	1.384,3	+ 12,4	+ 170,9
Novembre	1.381,1	— 3,2	+ 167,7
Dicembre	1.261,0	— 120,1	+ 47,6
1963 Gennaio	1.337,2	+ 76,2	+ 76,2
Febbraio	1.448,4	+ 111,2	+ 187,4
Marzo	1.358,8	— 89,6	+ 97,8
Aprile	1.352,9	— 5,9	+ 91,9
Maggio	1.367,3	+ 14,6	+ 106,3
Giugno	1.378,6	+ 11,3	+ 117,6
Giugno (suppletivo)	1.398,0	+ 19,4	+ 137,0
Luglio	1.333,1	+ 35,1	+ 72,1
Agosto	1.599,5	+ 166,4	+ 338,5
Settembre	1.673,8	+ 74,3	+ 412,8
Ottobre	1.551,2	— 122,6	+ 290,2
Novembre	1.403,1	— 148,1	+ 142,1
Dicembre	1.222,3	— 180,8	— 38,7

Andamento dei Buoni postali fruttiferi
(in miliardi di lire)

A F I N E M E S E	Consistenza	Variazione assoluta rispetto:	
		al mese precedente	al 31 dicembre dell'anno precedente
1961 Dicembre ^(a)	1.903,4		
1962 Gennaio	1.927,9	+ 24,5	+ 24,5
Febbraio	1.938,1	+ 10,2	+ 34,7
Marzo	1.946,6	+ 8,5	+ 43,2
Aprile	1.951,8	+ 5,2	+ 48,4
Maggio	1.958,0	+ 6,2	+ 54,6
Giugno	1.963,1	+ 5,1	+ 59,7
Luglio	1.971,7	+ 8,6	+ 68,3
Agosto	1.985,3	+ 13,6	+ 81,9
Settembre	1.993,7	+ 8,4	+ 90,3
Ottobre	2.001,0	+ 7,3	+ 97,6
Novembre	2.010,2	+ 9,2	+ 106,8
Dicembre ^(b)	2.108,9	+ 98,7	+ 205,5
1963 Gennaio	2.134,6	+ 25,7	+ 25,7
Febbraio	2.147,0	+ 12,4	+ 38,1
Marzo	2.155,1	+ 8,1	+ 46,2
Aprile	2.160,9	+ 5,8	+ 52,0
Maggio	2.168,9	+ 8,0	+ 60,0
Giugno	2.174,2	+ 5,3	+ 65,3
Luglio	2.185,0	+ 10,8	+ 76,1
Agosto	2.197,3	+ 12,3	+ 88,4
Settembre	2.203,1	+ 5,8	+ 94,2
Ottobre	2.206,9	+ 3,8	+ 98,0
Novembre	2.212,4	+ 5,5	+ 103,5
Dicembre ^(c)	2.328,1	+ 115,7	+ 219,2

^(a) Compresi interessi per 74,5 miliardi.
^(b) Compresi interessi per 81,7 miliardi.
^(c) Compresi interessi per 90,2 miliardi; (a calcolo).

Andamento della Tesoreria statale negli esercizi finanziari dal 1958-59 al 1962-63

(in miliardi di lire)

		ESERCIZI FINANZIARI				
		1958-59	1959-60 (a)	1960-61 (a)	1961-62 (a)	1962-63 (a)
A) GESTIONE DI BILANCIO						
Incassi:						
I Categoria	competenza	2.902,2	3.258,0	3.575,5	4.129,6	4.748,1
	residui	395,9	327,1	407,2	430,0	343,9
	totale	3.298,1	3.585,1	3.982,7	4.559,6	5.092,0
II Categoria	competenza	115,3	875,6	305,0	371,6	144,9
	residui	311,0	51,1	34,0	55,7	47,7
	totale	426,3	926,7	339,0	427,3	192,6
TOTALE ...	competenza	3.017,5	4.133,6	3.880,5	4.501,2	4.893,0
	residui	706,9	378,2	441,2	485,7	391,6
	totale	3.724,4	4.511,8	4.321,7	4.986,9	5.284,6
Pagamenti:						
I Categoria	competenza	2.573,2	2.944,2	3.097,5	3.454,8	4.144,2
	residui	822,6	765,2	834,9	1.133,2	1.095,7
	totale	3.395,8	3.709,4	3.932,4	4.588,0	5.239,9
II Categoria	competenza	237,4	571,9	309,6	481,7	385,9
	residui	306,0	21,9	36,3	15,9	34,1
	totale	543,4	593,8	345,9	497,6	420,0
TOTALE ...	competenza	2.810,6	3.516,1	3.407,1	3.936,5	4.530,1
	residui	1.128,6	787,1	871,2	1.149,1	1.129,8
	totale	3.939,2	4.303,2	4.278,3	5.085,6	5.659,9
Avanzo (+) Disavanzo (-)	competenza	+ 206,9	+ 617,5	+ 473,4	+ 564,7	+ 362,9
	residui	- 421,7	- 408,9	- 430,0	- 663,4	- 738,2
	totale	- 214,8	+ 208,6	+ 43,4	- 98,7	- 375,3
B) ALTRE OPERAZIONI DI TESORERIA						
B. O. T. (al netto interessi)		+ 404,3	- 23,0	+ 55,9	+ 124,1	+ (b) 9,3
Banca d'Italia - anticipazioni temporanee		-	- 2,3	- 74,7	-	-
Banca d'Italia - anticipazioni straordinarie garan-						
tite da B. O. T. speciali (al netto interessi)		-	+ 144,1	- 3,2	-	- (b) 44,5
Banca d'Italia - fondi forniti alle FF. AA.		-	- 31,2	-	-	-
Cassa DD. PP. - c/c fruttiferi		+ 48,8	- 79,5	+ 115,8	+ 22,6	+ 139,6
Istituti di Previdenza - c/c fruttiferi		+ 13,8	+ 19,9	- 14,6	- 24,2	- 4,8
Banco di Napoli ed altri Istituti		- 13,3	- 1,3	- 4,6	+ 1,1	- 2,3
TOTALE DEBITO FLUTTUANTE ...		+ 453,6	+ 26,7	+ 74,6	+ 123,6	+ 97,3
Conti Correnti infruttiferi Cassa DD. PP. e Isti-						
tuti di Previdenza		- 6,6	+ 11,4	+ 24,3	+ 43,4	- 24,6
Altri c/c fruttiferi e infruttiferi presso la Tesoreria						
Centrale		- 7,0	+ 57,2	+ 64,6	+ 123,8	+ 85,9
Altri debiti e crediti di Tesoreria		- 21,7	- 113,8	- 130,1	- 33,3	- 124,0
Avanzo (+) Disavanzo (-) altre operaz. di Tesoreria ..		+ 418,3	- 18,5	+ 33,4	+ 257,5	+ 34,6
C) RIEPILOGO						
Avanzo (+) Disavanzo (-) Gestione di Bilancio..		- 214,8	+ 208,6	+ 43,4	- 98,7	- 375,3
Avanzo (+) Disavanzo (-) Altre operaz. di Tesoreria		+ 418,3	- 18,5	+ 33,4	+ 257,5	+ 34,6
Variazioni di Cassa		+ 203,5	+ 190,1	+ 76,8	+ 158,8	- 340,7
Variaz. c/c con la Banca d'Italia per il Serv. Tes. Prov.		+ 204,0	+ 188,7	+ 79,3	+ 157,0	- 338,9
Variaz. Fondo Cassa altri contabili		- 0,5	+ 1,4	- 2,5	+ 1,8	- 1,8
Variazioni di Cassa		+ 203,5	+ 190,1	+ 76,8	+ 158,8	- 340,7

(a) Dati finali provvisori.

(b) Per criteri di omogeneità con gli esercizi precedenti la variazione dei B.O.T. è indicata al netto degli interessi.

Andamento della gestione di bilancio (competenza)

(in miliardi di lire)

Esercizio	PARTE EFFETTIVA							MOVIMENTO DI CAPITALI						
	Entrate accertate	Spese impegnate	Disavanzo effettivo	Incassi	Pagamenti	Avanzo di cassa	Eccedenza residui passivi di nuova formazione	Entrate accertate	Spese impegnate	Avanzo (+) Disav. (-) M.C.	Incassi	Pagamenti	Avanzo (+) Disav. (-) di cassa	Eccedenza residui passivi (-) attivi (+) di nuova formazione
	1	2	3 (1-2)	4	5	6 (4-5)	7 (3-6)	8	9	10 (8-9)	11	12	13 (11-12)	14 (10-13)
1958-59	3.248,3	3.372,5	— 124,2	2.902,2	2.573,0	+ 329,2	— 453,4	150,2	248,7	— 98,5	115,3	237,4	— 122,1	+ 23,6
1959-60	3.684,3	4.010,5	— 326,2	3.258,0	2.944,2	+ 313,8	— 640,0	904,9	590,6	+ 314,3	875,6	571,9	+ 303,7	+ 10,6
1960-61	3.949,2	4.357,5	— 408,3	3.575,5	3.097,5	+ 478,0	— 886,3	355,6	324,6	+ 31,0	305,0	309,6	— 4,6	+ 35,6
1961-62	4.548,2	4.847,6	— 299,4	4.129,6	3.454,8	+ 674,8	— 974,2	405,2	521,5	— 116,3	371,6	481,7	— 110,2	— 6,2
1962-63	5.250,8	5.684,2	— 433,4	4.748,1	4.144,2	+ 603,9	— 1.037,3	162,3	412,6	— 250,3	144,9	385,9	— 241,0	— 9,3

ESERCIZIO	C A T E G O R I E I e II						
	Entrate accertate 15 (1+8)	Spese impegnate 16 (2+9)	Disavanzo finanziario 17 (15-16-3+10)	Inciassi 18 (4+11)	Pagamenti 19 (5+12)	Avanzo di cassa 20 (18-19-6+13)	Eccedenza residui passivi di nuova formazione 21 (17-20-7+14)
1958-59....	3.398,5	3.621,2	— 222,7	3.017,5	2.810,4	+ 207,1	— 429,8
1959-60....	4.589,2	4.601,1	— 11,9	4.133,6	3.516,1	+ 617,5	— 629,4
1960-61....	4.304,8	4.682,1	— 377,3	3.880,5	3.407,1	+ 473,4	— 850,7
1961-62....	4.953,4	5.369,1	— 415,7	4.501,2	3.936,5	+ 564,7	— 980,4
1962-63....	5.413,1	6.096,8	— 683,7	4.893,0	4.530,1	+ 362,9	— 1.046,6

Gestione residui

(in miliardi di lire)

ESERCIZIO	A T T I V I					P A S S I V I					E C C E D E N Z A						
	Consi- stenza iniziale	Incassi esercizio	Variazioni esercizio	Rima- nenza esercizi precedenti (1-2+3)	Nuovi residui attivi	Totale a fine esercizio (4+5)	Consi- stenza iniziale	Paga- menti esercizio	Variazioni precedenti (7-8+9)	Rima- nenza esercizi precedenti (7-8+9)	Nuovi residui passivi	Totale a fine esercizio (10+11)	Residui passivi all'inizio esercizio (1-7)	Residui passivi a fine esercizio (6-12)	Migliora- mento (+) peggiora- mento (-) situazione residui		
																1	2
1958-59 ...	1.228,3	706,9	+	4,2	525,6	381,0	2.176,3	1.128,6	—	57,7	990,0	810,8	1.800,8	—	894,2	+	53,8
1959-60 (a).	906,6	378,2	—	10,6	517,8	455,6	1.800,8	787,1	—	165,1	848,6	1.085,0	1.933,6	—	960,2	—	66,0
1960-61 (a).	973,4	441,2	—	11,7	520,5	424,3	1.933,6	871,2	—	39,1	1.023,3	1.275,0	2.298,3	—	960,2	—	393,3
1961-62 (a).	944,8	485,0	+	8,5	467,6	452,2	2.298,3	1.149,1	—	49,2	1.100,0	1.432,6	2.532,6	—	1.353,5	—	259,3
1962-63 (a).	919,8	391,6	+	19,2	547,4	520,1	2.532,6	1.129,8	—	67,6	1.385,2	1.566,7	2.901,9	—	1.612,8	—	221,6

(a) Dati finali provvisori.

(a) Dati finali provvisori.

Consistenza del debito fluttuante alla fine degli esercizi finanziari dal 1958-59 al 1962-63

(in miliardi di lire)

ESERCIZIO	B. O. T. al netto di interessi (compresi B.I.R.S.)	1	2	Anticipazioni temporanee	Anticipazioni straordinarie	Anticipazioni alle FF. AA.	Sbilancio c/c di Tesoreria	Cassa DD. pp. c/c fruttiferi	Altri c/c	Totale debi- to fluttuante	Incremento del debito fluttuante rispetto al precedente esercizio finanziario
				3	4	5	6	7	8	9	
1958-59.....	1.741,5	77,0	339,3	31,2	9,9	1.199,5	58,5	3.456,9	+	249,6	
1959-60.....	1.718,5	74,7	483,4	—	—	1.120,0	77,1	3.473,7	+	16,8	
1960-61.....	1.774,4	—	480,2	—	—	1.135,8	57,9	3.548,3	+	74,6	
1961-62.....	1.898,5	—	480,2	—	—	1.258,4	34,8	3.671,9	+	123,6	
1962-63 (a)	1.902,9	—	435,6	—	—	1.398,0	27,7	3.769,2	+	97,3	

(a) Per criteri di omogeneità con gli esercizi precedenti le variazioni dei B.O.T. e delle anticipazioni straordinarie sono indicate al netto degli interessi.

Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1962 e 1963 ripartiti per opere e per territorio
Opere istituzionali

(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1962	1963	Differenza	1962	1963	Differenza	1962	1963	Differenza
ITALIA SETTENTRIONALE									
Scuole	27.140	24.835	— 2.287	25.379	19.101	— 6.278	1.761	5.752	+ 3.991
Opere igieniche:									
Acquedotti	3.905	5.793	+ 1.888	2.101	4.559	+ 2.458	1.804	1.234	— 570
Fognature	3.225	4.474	+ 1.249	3.053	4.046	+ 993	172	428	+ 256
Ospedali	2.790	2.946	+ 156	1.529	2.765	+ 1.236	1.261	181	— 1.080
Cimiteri	398	559	+ 161	187	292	+ 105	211	267	+ 56
Asili	71	128	+ 57	71	66	— 5	—	62	+ 62
Altre opere igieniche	1.274	511	— 763	40	121	+ 81	1.234	390	— 844
Totale opere igieniche ...	11.663	14.411	+ 2.748	6.981	11.849	+ 4.868	4.682	2.562	— 2.120
Opere diverse:									
Strade	14.958	16.767	+ 1.809	3.112	2.649	— 463	11.846	14.118	+ 2.272
Impianti elettrici	951	1.431	+ 480	512	739	+ 227	439	692	+ 253
Porti	1.200	3.744	+ 2.544	—	1.244	+ 1.244	1.200	2.500	+ 1.300
Opere varie	6.920	13.369	+ 6.449	262	886	+ 624	6.658	12.483	+ 5.825
Totale opere diverse ...	24.029	35.311	+ 11.282	3.886	5.518	+ 1.632	20.143	29.793	+ 9.650
Totale opere istituzionali ...	62.832	74.575	+ 11.743	36.246	36.468	+ 222	26.586	38.107	+ 11.521

Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1962 e 1963 ripartiti per opere e per territorio

Opere istituzionali

(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1962	1963	Differenza	1962	1963	Differenza	1962	1963	Differenza
ITALIA CENTRALE									
Scuole	14.326	9.857	— 4.469	14.049	9.605	— 4.444	277	252	— 25
Opere igieniche:									
Acquedotti	2.239	1.943	— 296	2.190	1.771	— 419	49	172	+ 123
Fognature	1.936	1.092	— 844	1.710	1.061	— 649	226	31	— 195
Ospedali	1.448	1.427	— 21	1.090	875	— 215	358	552	+ 194
Cimiteri	115	246	+ 131	90	140	+ 50	25	106	+ 81
Asili	335	210	— 125	312	181	— 131	23	29	+ 6
Altre opere igieniche	383	254	— 129	275	160	— 115	108	94	— 14
Totale opere igieniche ...	6.456	5.172	— 1.284	5.667	4.188	— 1.479	789	984	+ 195
Opere diverse:									
Strade	4.190	4.913	+ 723	1.071	981	— 90	3.119	3.932	+ 813
Impianti elettrici	331	478	+ 147	237	376	+ 139	94	102	+ 8
Porti	—	43	+ 43	—	43	+ 43	—	—	—
Opere varie	7.790	2.682	— 5.108	6.485	1.484	— 5.001	1.305	1.198	— 107
Totale opere diverse ...	12.311	8.116	— 4.195	7.793	2.884	— 4.909	4.518	5.232	+ 714
Totale opere istituzionali ...	33.093	23.145	— 9.948	27.509	16.677	— 10.832	5.584	6.468	+ 884

Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1962 e 1963 ripartiti per opere e per territorio

Opere Istituzionali

(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1962	1963	Differenza	1962	1963	Differenza	1962	1963	Differenza
ITALIA MERIDIONALE									
Scuole	31.909	25.837	— 6.072	31.890	25.704	— 6.186	19	133	+ 114
Opere igieniche:									
Acquedotti	5.194	9.009	+ 3.815	5.172	8.850	+ 3.678	22	159	+ 137
Fognature	4.827	4.376	— 451	4.789	4.339	— 450	38	37	— 1
Ospedali	2.452	2.210	— 242	2.452	2.010	— 442	—	200	+ 200
Cimiteri	485	396	— 89	485	360	— 125	—	36	+ 36
Asili	506	467	— 39	506	432	— 74	—	35	+ 35
Altre opere igieniche	744	775	+ 31	642	629	— 13	102	146	+ 44
TOTALE opere igieniche...	14.208	17.233	+ 3.025	14.046	16.620	+ 2.574	162	613	+ 451
Opere diverse:									
Strade	5.633	6.774	+ 1.141	2.421	2.837	+ 416	3.212	3.937	+ 725
Impianti elettrici	450	1.115	+ 665	437	1.066	+ 629	13	49	+ 36
Porti	—	193	+ 193	—	193	+ 193	—	—	—
Opere varie	3.216	3.912	+ 696	868	2.081	+ 1.213	2.348	1.831	— 517
TOTALE opere diverse...	9.299	11.994	+ 2.695	3.726	6.177	+ 2.451	5.573	5.817	+ 244
TOTALE opere istituzionali...	55.416	55.064	— 352	49.662	48.501	— 1.161	5.754	6.563	+ 809

Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1962 e 1963 ripartiti per opere e per territorio
Edilizia popolare
(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1962	1963	Differenza	1962	1963	Differenza	1962	1963	Differenza
ITALIA SETTENTRIONALE									
Ist. Aut. Case Popolari	9.322	17.623	+	8.301	14.898	+	620	2.725	+
Comuni e Province	385	1.435	+	285	497	+	100	938	+
Cooperative Edilizie	303	105	—	303	105	—	—	—	—
Altri Enti	145	300	+	155	—	—	145	300	+
TOTALE ...	10.155	19.463	+	9.308	15.500	+	865	3.963	+
ITALIA CENTRALE									
Ist. Aut. Case Popolari	6.419	2.935	—	3.484	6.419	—	—	5	+
Comuni e Province	24	200	+	176	24	+	—	—	—
Cooperative Edilizie	1.473	741	—	732	1.473	—	—	—	—
Altri Enti	1.221	97	—	1.124	1.193	—	28	—	—
TOTALE ...	9.137	3.973	—	5.164	9.109	—	28	5	—
ITALIA MERIDIONALE									
Ist. Aut. Case Popolari	8.740	7.911	—	829	8.020	—	720	206	—
Comuni e Province	319	2.393	+	2.074	319	+	—	1.030	+
Cooperative Edilizie	782	174	—	608	782	—	—	—	—
Altri Enti	40	6	—	34	40	—	—	—	—
TOTALE ...	9.881	10.484	+	603	9.161	+	720	1.236	+
Enti operanti in tutto il territorio nazionale	20.108	8.178	—	11.930	8.608	—	11.500	6.000	—
TOTALE EDILIZIA POPOLARE ...	49.281	42.098	—	7.183	36.168	—	13.113	11.204	—

**Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1962 e 1963 ripartiti per opere
e per territorio - Integrazioni bilancio**

(in milioni di lire)

	ITALIA SETTENTRIONALE			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE		
	1962	1963	Differenza	1962	1963	Differenza	1962	1963	Differenza
Integrazione disavanzi economici	9.051	14.450	+ 5.399	35.492	68.953	+ 33.461	86.237	130.718	+ 44.481
Disavanzi di amministrazione e sgravio imposte	464	1.333	+ 869	110	9	— 101	8.240	1.631	— 6.609
Spedalità	163	87	— 76	37	146	+ 109	56	116	+ 60
TOTALE...	9.678	15.870	+ 6.192	35.639	69.108	+ 33.469	94.533	132.465	+ 37.932

Andamento del bilancio dello Stato

*(Entrate, spese ed avanzi (+) e disavanzi (—) di parte effettiva del bilancio di competenza
dello Stato e percentuali delle spese rispetto alle entrate, delle spese coperte da entrate
e del disavanzo rispetto alle spese)*

(in milioni di lire)

ESERCIZIO	Entrate effettive	Spese effettive	Avanzo (+) o disavanzo (—)	Percentuale delle spese rispetto alle entrate	Percentuale delle spese coperte da entrate	Percentuale del disavanzo rispetto all'ammontare delle spese
1958-59 (a)	3.248.378	3.372.512	— 124.134	103,8	96,3	3,7
1959-60 (b)	3.684.230	4.010.520	— 326.290	108,9	91,9	8,1
1960-61 (b)	3.949.148	4.357.506	— 408.358	110,3	90,6	9,4
1961-62 (c)	4.548.222	4.847.626	— 299.404	106,6	93,8	6,2
1962-63 (c)	5.250.811	5.684.236	— 433.425	108,3	92,4	7,6

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei Conti.
(b) Dati di consuntivo da parificarsi dalla Corte dei Conti
(c) Dati finali provvisori.

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

**Composizione delle entrate effettive del bilancio di competenza dello Stato e concorso percentuale delle singole voci
al totale delle entrate effettive**

(in milioni di lire)

ENTRATE EFFETTIVE	Esercizio 1958-59		Esercizio 1959-60		Esercizio 1960-61		Esercizio 1961-62		Esercizio 1962-63	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
<i>Entrate tributarie:</i>										
Ordinarie:										
Imposte sul patrimonio e sul reddito	667.543	20,5	735.824	20,0	820.518	20,8	1.018.364	22,4	1.177.083	22,4
Tasse e imposte sugli affari	1.057.646	32,6	1.202.609	32,6	1.380.274	34,9	1.594.032	35,0	1.869.543	35,6
Dogane e imposte indirette	755.408	23,3	859.657	23,3	908.887	23,0	1.016.893	22,4	1.193.853	22,7
Monopoli	402.124	12,4	434.567	11,8	460.179	11,6	494.738	10,9	536.419	10,2
Lotto e lotterie	48.753	1,5	51.325	1,4	55.750	1,4	60.454	1,3	66.377	1,3
TOTALE ...	2.931.474	90,3	3.283.982	89,1	3.625.608	91,7	4.184.481	92,0	4.843.275	92,2
Straordinarie	86.034	2,6	64.479	1,8	68.685	1,7	65.259	1,4	66.893	1,3
TOTALE ...	3.017.508	92,9	3.348.461	90,9	3.694.293	93,4	4.249.740	93,4	4.910.168	93,5
Entrate extra-tributarie...	230.870	7,1	335.769	9,1	254.855	6,6	298.482	6,6	340.643	6,5
IN COMPLESSO ...	(a) 3.248.378	100,0	(b) 3.684.230	100,0	(b) 3.949.148	100,0	(c) 4.548.222	100,0	(c) 5.250.811	100,0

(a) Dati di consuntivo partecipati dalla Corte dei Conti.
(b) Dati di consuntivo da parificarsi dalla Corte dei Conti.
(c) Dati finali provvisori.

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato

(in milioni di lire)

TRIBUTI	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63
A) ORDINARIE					
IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO					
Imposta sui fondi rustici	8.052	8.137	8.079	7.818	7.374
Imposta sui fabbricati	7.983	9.322	10.211	11.655	18.190
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	399.669	434.167	495.229	570.091	672.258
Imposta complementare progressiva sul reddito	66.940	71.162	77.071	92.352	111.815
Imposta sulle società e sulle obbligazioni	101.447	122.050	134.233	154.491	169.894
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici	4.016	5.559	4.912	5.929	6.407
Addizionale ordinaria a tributi erariali e locali ..	39.139	42.400	45.845	52.889	60.416
Imposta sulle successioni e donazioni e imposta sull'asse globale ereditario netto	40.239	42.964	44.883	55.645	65.512
Imposta ordinaria sul patrimonio	58	63	55	104	78
Quota dell'aumento dell'addizionale ECA riservato all'erario	—	—	—	67.390	55.991
Ritenuta d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle società	—	—	—	—	9.148
TOTALS ...	667.543	735.824	820.518	1.018.364	1.177.083
TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI					
Imposta di registro	80.741	96.419	103.534	133.435	180.099
Imposta generale sull'entrata	657.023	748.981	827.000	908.989	1.053.490
Imposta di bollo	79.155	91.342	126.779	151.047	165.299
Imposte in surrogazione del registro e bollo	20.236	21.745	23.246	26.047	29.818
Imposta ipotecaria	23.772	25.782	29.003	37.645	44.575
Tasse sulle concessioni governative	38.621	42.048	53.694	67.392	68.389
Tasse e canoni di radiofonia e televisione	34.822	41.648	46.349	52.416	61.523
Tasse automobilistiche e addizionale riservata all'erario	47.805	52.924	60.079	73.507	88.801
Tasse di bollo sui documenti di trasporto	7.598	7.921	8.364	9.329	11.629
Imposta di bollo sulle carte da giuoco	1.119	1.133	1.152	1.211	1.301
Diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse	31.478	29.772	30.352	32.398	34.445
Imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati	19.058	24.279	51.202	71.029	89.931
Imposta sulla pubblicità	3.514	4.107	4.494	7.816	8.665
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici	2.868	3.971	3.508	3.713	3.900

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato
(in milioni di lire)

TRIBUTI	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63
Tasse di pubblico insegnamento.....	4.011	4.244	4.336	4.994	5.597
Addizionale alle imposte di successione, registro e ipotecaria	5.825	6.293	7.182	10.144	12.036
Quota dell'aumento dell'addizionale ECA, riservato all'erario	—	—	—	1.938	7.784
Addizionale sostitutiva del soccorso invernale.....	—	—	—	—	811
Imposta sui dischi fonografici	—	—	—	982	1.450
TOTALE ...	1.057.646	1.202.609	1.380.274	1.594.032	1.869.543
DOGANE ED IMPOSTE INDIRETTE					
Imposta sulla fabbricazione degli spiriti	18.847	20.733	23.072	24.883	28.515
Imposta sulla fabbricazione della birra	9.535	10.929	11.865	14.914	18.752
Imposta sulla fabbricazione dello zucchero	74.741	75.326	69.713	67.790	70.711
Imposta sulla fabbricazione del glucosio, maltosio, ecc.	974	956	736	750	769
Imposta sulla fabbricazione degli oli di semi	1.289	1.467	1.409	1.460	1.565
Imposta sulla fabbricazione e sovraimposta di con- fine sugli oli minerali.....	355.045	400.985	426.466	499.248	595.904
Imposta sulla fabbricazione dei surrogati del caffè ..	780	748	760	723	727
Imposta sulla fabbricazione delle lampadine elettriche	1.786	2.135	2.401	2.496	2.769
Imposta sulla fabbricazione dei filati	25.322	29.685	31.401	32.151	35.118
Imposta sulla fabbricazione dei gas incondensabili	10.902	13.241	13.889	15.152	17.453
Imposta sulla fabbricazione dei minerali di mercurio e dei prodotti derivati	711	—	—	—	—
Imposta erariale sul gas metano	5.421	6.362	5.685	5.618	5.739
Imposta sul gas e sull'energia elettrica	22.147	24.475	26.633	29.264	33.028
Imposta sul consumo del caffè	44.361	47.256	50.873	53.773	56.676
Imposta sul consumo del cacao	3.159	3.735	3.766	3.274	5.026
Imposta sulla fabbricazione della margarina.....	—	2.186	2.156	2.064	2.061
Dogane e diritti marittimi	150.585	184.690	201.887	224.169	256.959
Sovrimposte di confine	14.836	17.188	15.137	15.275	21.526
Diritto amministrativo sul valore delle merci impor- tate dall'estero	9.669	11.615	14.273	16.205	19.650
Proventi della vendita dei denaturanti e dei con- trassegni di Stato	5.294	5.933	6.586	7.250	8.517
Prelievi agricoli, diritto per traffico di perfeziona- mento e tasse di compensazione nell'ambito degli accordi C. E. E.	—	—	153	401	11.405
Altre imposte, compresi i residui attivi per dogane ed imposte indirette sui consumi cessate	4	12	26	33	983
TOTALE ...	755.408	859.657	908.887	1.016.893	1.193.853

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato

(in milioni di lire)

TRIBUTI	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63
MONOPOLI					
Imposta sul consumo dei tabacchi	371.958	402.447	427.118	460.654	503.112
Imposta sul consumo dei sali	17.207	17.752	18.051	18.124	18.344
Imposta sul consumo delle cartine e tubetti per sigarette	1.947	2.689	2.603	2.407	2.258
Imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi ed apparecchi di accensione	11.012	11.679	12.407	13.553	12.705
TOTALE ...	402.124	434.567	460.179	494.738	536.419
LOTTO E LOTTERIE					
Lotto	41.890	41.981	46.888	51.732	58.123
Tasse di lotteria e sui concorsi pronostici	6.863	9.344	8.862	8.722	8.254
TOTALE ...	48.753	51.325	55.750	60.454	66.377
TOTALE tributi ordinari ...	2.931.474	3.283.982	3.625.608	4.184.481	4.843.275
B) STRAORDINARIE					
Imposta straordinaria sul patrimonio:					
progressiva	31.784	19.983	20.678	12.458	6.516
proporzionale	193	347	428	579	293
proporzionale per Società ed Enti morali	946	865	1.124	831	299
Imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra ed avocazione quote indisponibili profitti di guerra	160	141	126	182	159
Avocazione allo Stato dei profitti eccezionali di contingenza	790	621	968	872	981
Avocazione dei profitti di regime	195	677	100	141	95
Addizionale di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177	38.307	41.845	45.261	50.196	58.550
Addizionale temporanea all'imposta sulla benzina	13.659	—	—	—	—
TOTALE tributi straordinari ...	86.034	64.479	68.685	65.259	66.893
IN COMPLESSO ...	3 017.508	3.348.461	3.694.293	4.249.740	4.910.168

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Ripartizione delle spese dello Stato secondo la classificazione funzionale

(milioni di lire)

V O C I	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63
<i>Amministrazione generale:</i>					
Organi e servizi generali	54.595	61.304	73.446	78.457	109.533
Servizi finanziari	121.938	138.819	146.652	169.596	185.732
Servizi del tesoro e del bilancio	49.659	125.471	58.365	89.084	74.634
Culto	10.804	17.216	15.955	16.542	18.680
TOTALE amministrazione generale ...	236.996	342.810	294.418	353.679	388.579
<i>Difesa nazionale:</i>					
Spese generali, comuni e diverse dell'Amministrazione della difesa	111.797	126.927	148.176	158.414	183.606
Servizi dell'Esercito	202.317	213.043	221.472	234.554	282.566
Servizi della Marina militare	81.319	86.943	88.153	94.434	108.450
Servizi dell'Aeronautica militare	108.474	110.835	115.525	124.266	150.458
Potenziamento ed installazioni difensive ..	50.503	69.255	75.438	81.062	73.700
TOTALE difesa nazionale ...	554.410	607.003	648.764	692.730	798.780
<i>Giustizia ed ordine pubblico:</i>					
Spese per la giustizia	68.464	89.795	79.282	87.783	99.302
Servizi di polizia e sicurezza pubblica	158.357	167.396	206.093	210.042	250.491
TOTALE giustizia ed ordine pubblico ...	226.821	257.191	285.375	297.825	349.793
<i>Relazioni internazionali:</i>					
Spese generali dell'Amministrazione degli Esteri e per le rappresentanze diplomatiche e consolari	20.032	23.205	21.633	23.871	25.845
Relazioni culturali con l'estero	3.654	4.794	4.797	5.770	6.580
Interventi per la Somalia, partecipazioni ad organismi e manifestazioni internazionali, spese varie all'estero	11.676	14.184	15.380	18.744	20.122
TOTALE relazioni internazionali ...	35.362	42.183	41.810	48.385	52.547
<i>Istruzione e cultura:</i>					
Pubblica istruzione	475.196	530.779	656.951	759.688	980.181
Informazioni, teatro e proprietà intellettuale	42.149	46.402	52.676	56.520	67.689
TOTALE istruzione e cultura ...	517.345	577.181	709.627	816.208	1.047.870

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Ripartizione delle spese dello Stato secondo la classificazione funzionale

(milioni di lire)

V O C I	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63
<i>Azione ed interventi nel campo delle abitazioni</i>	74.511	91.987	92.918	94.734	51.301
<i>Azione ed interventi nel campo sociale:</i>					
Lavoro e previdenza sociale.....	149.918	160.230	213.011	226.653	357.766
Assistenza pubblica	105.209	118.041	123.812	137.614	134.003
Igiene e sanità	51.315	53.830	62.027	68.293	87.225
Pensioni di guerra ed altri assegni vitalizi....	194.950	215.257	207.291	233.984	254.981
TOTALE azione ed interventi nel campo sociale	501.392	547.358	606.141	666.544	833.975
<i>Azione ed interventi nel campo economico:</i>					
Agricoltura ed alimentazione	147.219	195.610	247.702	258.013	306.412
Industria, commercio ed artigianato	103.714	94.831	107.160	165.787	159.642
Trasporti e comunicazioni (a)	275.971	413.422	339.556	430.734	517.659
Opere ed interventi non attribuibili a particolari settori	231.637	339.243	315.990	334.432	462.741
TOTALE azione ed interventi nel campo econ.	758.541	1.043.106	1.010.408	1.188.966	1.446.454
<i>Oneri non ripartibili:</i>					
Interessi di debiti	246.237	267.754	270.353	275.210	269.749
Interventi finanziari a favore di enti territoriali	216.992	228.031	294.041	374.389	389.005
Oneri in dipendenza della guerra	31.172	30.406	27.086	33.456	29.633
TOTALE oneri non ripartibili ...	494.401	526.191	591.480	683.055	688.387
<i>Oneri non funzionali:</i>					
Estinzione di debiti	130.484	172.645	207.593	359.787	270.527
Poste rettificative delle entrate	90.948	393.478	193.557	167.232	168.629
TOTALE oneri non funzionali ...	221.432	566.123	401.150	527.019	439.156
IN COMPLESSO ...	3.621.211	4.601.133	4.682.091	5.369.145	6.096.842

(a) Compreso il rimborso degli oneri extraziendali all'amministrazione delle Ferrovie, già considerato nelle precedenti elaborazioni in voce a se stante fra gli oneri non ripartibili.

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Impegni di spesa per acquisto di beni e servizi
(in milioni di lire)

	1961-62	1962-63
1) Acquisto di beni durevoli	153.696	195.490
2) Acquisto di beni di consumo.....	201.292	235.140
generi alimentari	56.949	62.212
calzature, vestiario ed articoli tessili	37.352	38.698
combustibili, petrolio e derivati, energia elettrica	47.381	46.476
carta, libri e giornali	12.564	27.909
altri ^(a)	47.046	59.845
3) Servizi inerenti all'attività dello Stato	144.999	147.387
fitto locali, manutenzione e riscaldamento	57.782	63.248
stampati e pubblicazioni dello Stato.....	11.752	10.394
trasporti, posta, telefono, telegrafo	21.019	30.772
altre ^(b)	54.446	42.973
4) Servizi inerenti ai beni demaniali e patrimoniali dello Stato	2.294	2.843
5) Spese inerenti agli Organi costituzionali dello Stato	13.842	16.967
TOTALE ...	516.123	597.827

(a) Sono comprese le spese per la distribuzione di sigarette alle Forze Armate.

(b) Sono compresi gli agi agli esattori per il servizio di riscossione delle entrate.

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Impegni di spesa per trasferimenti correnti
(in milioni di lire)

	1961-62	1962-63
<i>Trasferimenti all'interno:</i>		
Alle famiglie ed agli Enti assimilabili alle istituzioni sociali non aventi fini di lucro	400.911	458.683
di cui:		
Pensioni di guerra	233.549	254.443
Risarcimento per danni di guerra.....	24.826	23.800
Interventi assistenziali a favore dei dipendenti statali	3.248	1.246
Contributi ad istituzioni private non aventi fini di lucro	1.020	1.081
Contributi alle istituzioni sociali non aventi fini di lucro	108.726	125.435
Erogazioni dirette dallo Stato per assistenza gratuita.....	29.542	52.678
Alle aziende di produzione.....	359.581	334.391
di cui:		
Alle imprese	161.969	121.266
Alle aziende autonome dello Stato a ciclo produttivo	197.612	213.125
Agli Enti pubblici.....	630.735	823.861
di cui:		
Agli Enti territoriali	411.486	443.483
Agli organismi previdenziali	188.187	316.716
Ad altri Enti	31.062	63.662
<i>Trasferimenti all'estero</i>	36.225	35.564
TOTALE ...	1.427.452	1.652.499

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Impegni di spesa per competenze ai dipendenti e pensionati
(in milioni di lire)

	1961-62	1962-63
<i>Personale in attività di servizio:</i>		
1) civile e militare di ruolo e non di ruolo:		
assegni fissi	933.524	1.216.226
competenze accessorie.....	193.735	238.362
oneri previdenziali	42.905	57.053
<i>Personale operaio:</i>		
2) assegni fissi	57.233	64.630
competenze accessorie	4.700	4.857
oneri previdenziali	7.407	3.689
TOTALE spese per il personale in attività di servizio	1.239.504	1.584.817
<i>Personale in quiescenza:</i>		
pensioni civili e militari	255.778	274.511
indennità di licenziamento ed indennità una tantum.....	3.309	3.431
TOTALE spese per il personale in quiescenza.....	259.087	277.942
TOTALE delle spese di personale.....	1.498.591	1.862.759

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Impegni per spese all'estero
(in milioni di lire)

	1961-62	1962-63
<i>Spese correnti</i>	75.289	96.659
Oneri di personale.....	16.929	19.908
Acquisto di beni e servizi	17.148	36.398
Interessi di debiti	4.987	4.789
Trasferimenti correnti	36.225	35.564
<i>Spese in conto capitale.....</i>	19.086	18.365
Opere pubbliche	650	1.150
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche	125	298
Partecipazioni azionarie e conferimenti	—	—
Trasferimenti in conto capitale	9.402	10.411
Concessione di crediti ed anticipazioni	400	—
Spese derivanti dalla estinzione di debiti	8.509	6.506
TOTALE impegni per spese all'estero.....	94.375	115.024

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Conto generale delle spese e delle entrate delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1961-62

ACCERTAMENTI (gestione di competenza)

(in miliardi di lire)

SPESA IMPEGNATA	Foreste demantali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane	ENTRATE ACCERTATE	Foreste demantali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI															
Acquisto di beni e servizi...	1,4	78,3	20,0	140,4	38,1	4,8	17,2	Redditi patrimoniali	0,2	0,1	1,0	4,1	0,5	0,1	—
Interessi di debiti	..	..	2,4	18,8	—	2,9	—	Entrate provenienti dalla	2,0	119,5	0,7	375,2	190,3	47,5	26,6
Trasferimenti correnti	..	1,1	0,1	0,9	0,6	12,6	9,1	vendita di beni e servizi..	..	5,6	62,7	111,5	29,1	2,0	—
Spese aventi carattere di po-	0,2	0,1	..	0,3	0,5	1,0	..	Entrate aventi la natura di	—	6,0	1,2	14,6	25,6	16,2	—
ste correttive delle entrate	—	4,8	2,1	14,6	25,6	16,3	—	trasferimenti	—	—	—	—	—	—	—
Spese aventi carattere di par-	0,1	36,3	10,6	301,7	177,3	16,0	0,1	Entrate aventi carattere di	—	—	—	—	—	—	—
tite di giro	0,5	10,6	30,4	28,7	3,4	12,2	0,2	partite di giro	—	—	—	—	—	—	—
Spese di personale	..	..	..	..	..	..	..	Disavanzo	..	..	..	..	..	..	..
Avanzo	..	..	..	..	..	..	..	Totale a pareggio ...	2,2	131,2	65,6	505,4	245,5	65,8	26,6
TOTALE a pareggio ...	2,2	131,2	65,6	505,4	245,5	65,8	26,6								
CONTO CAPITALE															
Disavanzo conto corrente...	—	—	—	—	—	—	—	Avanzo conto entrate e spe-	0,5	10,6	30,4	28,7	3,4	12,2	0,2
Opere di natura immobiliare	1,6	3,3	91,0	58,4	9,5	12,3	..	se correnti	..	—	8,0	50,0	12,5	15,0	—
Acquisto mobili, macchine	..	7,6	1,3	13,5	4,3	12,4	—	Entrate provenienti dall'ac-	1,0	—	54,6	7,3	—	—	—
ed attrezzature varie	..	..	..	..	..	..	..	censione di debiti ed an-	0,2	1,1	—	0,3	..	—	—
Trasferimenti in conto ca-	—	—	—	—	—	1,5	—	tipizzazioni	..	..	..	..	..	..	..
pitale	..	..	..	..	..	..	..	Entrate aventi la natura di	..	..	..	..	..	..	..
Concessioni di credito e	..	..	..	..	..	..	..	trasferimenti	..	..	..	..	..	..	..
anticipazioni	..	..	..	..	..	..	..	Altre entrate	..	..	..	..	..	..	..
Partecipazioni azionarie e	..	..	..	..	..	..	..								
conferimenti	..	..	..	0,1	..	..	..								
Spese derivanti dall'estin-	..	..	0,7	14,2	1,6	0,7	—								
zione di debiti	..	..	..	..	..	..	..								
Versamenti a costituzione	0,1	0,8	—	0,1	0,5	0,3	0,2								
di fondi di riserva	..	..	..	..	..	..	..								
TOTALE a pareggio ...	1,7	11,7	93,0	86,3	15,9	27,2	0,2	Totale a pareggio ...	1,7	11,7	93,0	86,3	15,9	27,2	0,2

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Conto generale delle spese e delle entrate delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1962-63

ACCERTAMENTI (gestione di competenza)

(in miliardi di lire)

SPESA IMPEGNATA	Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio banane	ENTRATE ACCERTATE	Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio banane
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI															
Acquisto di beni e servizi ..	1,4	79,2	20,9	176,4	44,4	4,2	21,1	Redditi patrimoniali	0,3	0,1	1,1	5,1	0,5	0,2	—
Interessi di debiti	—	—	3,6	21,2	2,1	3,7	—	Entrate provenienti dalla vendita di beni e servizi ..	2,0	129,5	2,1	407,6	222,0	62,6	30,4
Trasferimenti correnti	..	10,3	0,1	0,8	0,7	19,9	9,0	Entrate aventi la natura di trasferimenti	..	7,7	34,3	146,5	34,1	0,3	—
Spese correttive delle entrate	0,2	0,1	..	0,3	0,1	1,5	..	Entrate aventi carattere di partite di giro	—	4,8	2,1	7,8	32,3	20,0	—
Spese aventi carattere di partite di giro	—	—	0,1	7,8	32,3	19,9	—	Disavanzo	—	—	2,7	—	2,9	—	—
Spese di personale	0,1	41,3	17,6	342,3	212,2	19,5	0,1								
Avanzo	0,6	11,2	—	18,2	—	14,4	0,2								
TOTALE a pareggio ...	2,3	142,1	42,3	567,0	291,8	83,1	30,4	TOTALE a pareggio ...	2,3	142,1	42,3	567,0	291,8	83,1	30,4
CONTO CAPITALE															
Disavanzo conto corrente ..	—	—	2,7	—	2,9	—	—	Avanzo conto entrate e spese correnti	0,6	11,2	—	18,2	—	14,4	0,2
Opere di natura immobiliare	1,6	2,8	125,1	42,8	12,5	22,7	—	Entrate provenienti dall'ac-	..	—	34,0	186,0	20,2	25,0	—
Acquisto mobili, macchine ed attrezzature varie	..	9,4	1,2	152,7	4,2	13,7	..	censione di debiti e anticipazioni	..	—	—	—	..	—	—
Trasferimenti in conto capitale.....	—	—	—	—	—	1,5	—	Entrate dipendenti dalla estinzione di crediti	—	—	—	—	..	—	—
Concessioni di credito e anticipazioni.....	0,1	—	—	—	—	—	—	Entrate aventi la natura di trasferimenti	1,0	—	96,0	6,9	..	—	—
Partecipazioni azionarie e conferimenti.....	—	—	—	0,1	—	—	—	Altre entrate	0,1	3,8	—	0,7	..	..	—
Spese derivanti dall'estin-	—	—	—	—	—	—	—								
zione di debiti	—	—	1,0	16,1	0,6	1,0	—								
Versamenti a costituzione di fondi di riserva	..	2,8	—	0,1	—	0,5	0,2								
TOTALE a pareggio ...	1,7	15,0	130,0	211,8	20,2	39,4	0,2	TOTALE a pareggio ...	1,7	15,0	130,0	211,8	20,2	39,4	0,2

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

**Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali)
del bilancio delle Regioni**

(in milioni di lire)

A N N I	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Spese	Entrate	Avanzo + Disavanzo -	Spese	Entrate	Avanzo + Disavanzo -	Spese	Entrate	Avanzo + Disavanzo -
Regione Siciliana									
1959	83.395	69.260	— 14.135	3.584	160	— 3.424	86.979	69.420	— 17.559
1960	88.658	74.953	— 13.705	3.538	201	— 3.337	92.196	75.154	— 17.042
1961	89.963	81.336	— 8.627	4.840	203	— 4.637	94.803	81.539	— 13.264
1962	128.741	101.890	— 26.851	4.686	202	— 4.484	133.427	102.092	— 31.335
1963	159.419	124.975	— 34.444	2.832	169	— 2.663	162.251	125.144	— 37.107
Regione Sarda									
1959	14.679	17.416	+ 2.737	3.118	213	— 2.905	17.797	17.629	— 168
1960	18.136	21.211	+ 3.075	2.962	455	— 2.507	21.098	21.666	+ 568
1961	21.155	25.009	+ 3.854	23.656	20.433	— 3.223	44.811	45.442	+ 631
1962	54.301	36.465	— 17.836	7.471	23.950	+ 16.479	61.772	60.415	— 1.357
1963	64.660	48.759	— 15.901	4.514	19.967	+ 15.453	69.174	68.726	— 448
Regione Trentino-Alto Adige									
1959	8.239	8.005	— 234	2.906	2.648	— 258	11.145	10.653	— 492
1960	9.443	8.936	— 507	1.408	1.088	— 320	10.851	10.024	— 827
1961	8.887	9.468	+ 581	1.348	715	— 633	10.235	10.183	— 52
1962	14.433	15.290	+ 857	1.234	673	— 561	15.667	15.963	+ 296
1963	17.170	20.670	+ 3.500	746	561	— 185	17.916	21.231	+ 3.315
Regione Valle d'Aosta									
1959	5.211	4.293	— 918	197	765	+ 568	5.408	5.058	— 350
1960	5.358	4.936	— 422	239	806	+ 567	5.597	5.742	+ 145
1961	6.221	5.818	— 403	658	1.540	+ 882	6.879	7.358	+ 479
1962	7.693	7.142	— 551	863	1.514	+ 651	8.556	8.656	+ 100
1963	9.056	8.188	— 868	521	1.262	+ 741	9.577	9.450	— 127

Entrate effettive del bilancio delle Regioni

(in milioni di lire)

V O C I	1959	1960	1961	1962	1963
Regione Siciliana					
Rendite patrimoniali	4.147	3.221	2.925	3.643	4.384
Tributi Regionali (a)	—	—	—	—	—
Quote di compartecipazione ai tributi erariali (b)	63.230	69.192	75.516	86.824	107.298
Entrate varie	1.883	2.540	2.895	11.423	13.293
TOTALE...	69.260	74.953	81.336	101.890	124.975
Regione Sarda					
Rendite patrimoniali	347	259	170	446	661
Tributi regionali	300	323	372	465	700
Quote di compartecipazione ai tributi erariali (c)	15.068	18.974	22.759	25.055	33.569
Entrate varie	1.701	1.655	1.708	10.499	13.829
TOTALE...	17.416	21.211	25.009	36.465	48.759
Regione Trentino-Alto Adige					
Rendite patrimoniali	572	1.089	627	701	940
Tributi regionali (d)	876	936	1.025	1.153	1.320
Quote di compartecipazione ai tributi erariali (e)	6.282	6.523	7.529	8.607	11.525
Entrate varie	275	388	287	4.829	6.885
TOTALE...	8.005	8.936	9.468	15.290	20.670
Regione Valle d'Aosta					
Rendite patrimoniali	135	98	102	222	330
Tributi regionali (f)	202	246	248	277	368
Quote di compartecipazione ai tributi erariali (g)	1.985	2.175	2.486	2.849	3.010
Entrate varie (h)	1.971	2.417	2.982	3.794	4.480
TOTALE...	4.293	4.936	5.818	7.142	8.188

(a) Costituiti dalla superaddizionale E.C.A.
(b) Compartecipazione a tutti i tributi erariali riscossi in Sicilia, fatta eccezione dell'imposta di fabbricazione e dei proventi del monopolio e del lotto e lotterie.
(c) Costituite dal 9/10 del gettito delle imposte erariali sui terreni, sui fabbricati, sui redditi agrari, sui redditi di ricchezza mobile, del gettito delle tasse di bollo, in surrogazione del registro e del bollo, sulle concessioni governative, delle imposte ipotecarie, delle imposte di fabbricazione, sul gas e sull'energia elettrica; dei proventi dei monopoli, e da una parte dell'I.G.E., riscosse e percepite in Sardegna.
(d) Costituiti dall'imposta sulla produzione di energia elettrica e dai diritti tavolari.
(e) Costituite dai proventi dell'imposta ipotecaria, dell'imposta di fabbricazione sul gas e sull'energia elettrica, da una quota del gettito del lotto, del monopolio tabacchi e delle tasse e imposte sugli affari, riscosse nel territorio regionale oltre i canoni di grandi derivazioni acque.
(f) Costituiti dalle imposte, sovrimposte o addizionali già di pertinenza della provincia d'Aosta.
(g) Costituite da una parte dei tributi erariali.
(h) Compresa quota parte dei proventi del Casinò di St. Vincent.

Percentuale di compartecipazione ai tributi erariali rispetto all'ammontare complessivo delle entrate effettive regionali

REGIONI	1959	1960	1961	1962	1963
Regione Siciliana	91,29	92,31	92,84	85,21	83,58
Regione Sarda	86,52	89,45	91,00	68,71	73,06
Regione Trentino-Alto Adige	78,48	73,00	79,52	56,29	59,82
Regione Valle d'Aosta	46,24	44,06	42,73	39,89	33,84

Spese effettive del bilancio delle Regioni

(in milioni di lire)

A N N I	Oneri di carattere generale (a)	Oneri di carattere economico e produttivo	Spese di carattere sociale	Pubblica Istruzione	Enti locali	TOTALE
REGIONE SICILIANA						
1959	26.507	40.639	9.821	4.864	1.564	83.395
1960	32.355	40.644	7.807	5.761	2.091	88.658
1961	31.597	41.721	8.308	5.988	2.349	89.963
1962	37.980	62.811	11.153	9.988	6.859	128.741
1963	47.451	77.893	13.915	11.715	8.445	159.419
REGIONE SARDA						
1959	3.661	8.562	627	1.489	340	14.679
1960	4.608	10.306	954	1.892	376	18.136
1961	5.491	11.696	1.225	2.128	615	21.155
1962	5.528	44.423	1.346	2.268	736	54.301
1963	6.230	53.230	1.420	2.930	850	64.660
REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE						
1959	2.053	5.289	897	—	—	8.239
1960	3.748	4.978	717	—	—	9.443
1961	2.785	5.204	898	—	—	8.887
1962	3.483	9.736	822	—	392	14.433
1963	4.020	11.680	1.020	—	450	17.170
REGIONE VALLE D'AOSTA						
1959	1.078	2.805	437	891	—	5.211
1960	1.273	2.361	569	1.155	—	5.358
1961	1.357	3.342	475	1.047	—	6.221
1962	2.043	3.344	683	1.623	—	7.693
1963	2.120	3.980	730	2.226	—	9.056

(a) Compresi gli oneri patrimoniali e spese generali.

Percentuale delle spese di carattere economico e produttivo sul totale delle spese delle Regioni

REGIONI	1959	1960	1961	1962	1963
Regione Siciliana	48,73	45,84	46,37	48,79	49,08
Regione Sarda	58,32	56,83	55,29	81,81	80,35
Regione Trentino-Alto Adige	64,20	52,72	58,56	67,46	66,33
Regione Valle d'Aosta	53,83	44,06	53,71	43,48	42,41

**Ripartizione dei tributi comunali secondo le categorie d'incidenza
negli anni dal 1959 al 1963**

(in milioni di lire)

CATEGORIE D'INCIDENZA	1959	1960	1961	1962	1963
Imposte sul reddito e patrimonio	250.312	265.810	265.692	296.528	331.996
Imposte sui consumi	195.623	197.316	211.983	212.195	225.495
TOTALE...	445.935	463.126	477.675	508.723	557.491

INDICI

PAGINA BIANCA

INDICE DEGLI ALLEGATI STATISTICI

ALLEGATI ALLA PARTE PRIMA (*Capitolo primo*).

Allegato N.	1 – Numeri indici della produzione agraria e forestale	Pag.	357
» »	2 – Numeri indici della produzione agricola e degli allevamenti per classi, categorie e principali prodotti.....	»	357
» »	3 – Valore aggiunto e prodotto netto dell'agricoltura, delle foreste e della pesca	»	358
» »	4 – Numeri indici della produzione industriale	»	359
» »	5 – Numeri indici della produzione industriale per rami e classi di industria	»	360
» »	6 – Numeri indici della produzione industriale per rami, classi, sotto-classi e categorie di industria e prodotti.....	»	362
» »	7 – Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere	»	367
» »	8 – Produzione e importazione di energia elettrica	»	371
» »	9 – Materiali e servizi correnti acquistati dalla Pubblica Amministrazione	»	372
» »	10 – Valore aggiunto e valore complessivo dei beni e servizi della Pubblica Amministrazione	»	372
» »	11 – Tributi erariali non compresi nella valutazione dei beni e servizi prodotti	»	373
» »	12 – Contributi alle aziende di produzione	»	373

ALLEGATI ALLA PARTE PRIMA (*Capitolo secondo*).

Allegato N.	13 – Conto consolidato delle entrate e delle spese dello Stato e degli Enti territoriali.....	Pag.	374
» »	14 – Conto generale delle entrate e delle spese delle Università e Istituti superiori	»	375
» »	15 – Entrate tributarie per categoria d'incidenza	»	376
» »	16 – Analisi dei trasferimenti dello Stato	»	377
» »	17 – Analisi delle entrate extra-tributarie della Pubblica Amministrazione	»	378

Allegato N. 18 – Spese per finalità sociali effettuate dallo Stato	Pag. 378
» » 19 – Spese dello Stato e degli Enti locali per assistenza e beneficenza gratuita	» 379
» » 20 – Spese degli Enti di assistenza e beneficenza	» 380

ALLEGATI ALLA PARTE PRIMA (*Capitolo quarto*).

Allegato N. 21 – Bilancio Economico Nazionale a prezzi correnti	Pag. 381
» » 22 – Bilancio Economico Nazionale a prezzi 1954	» 382

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (*Capitolo primo*).

Allegato N. 23 – Popolazione presente e residente	Pag. 383

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (*Capitolo secondo*).

Allegato N. 24 – Numero medio mensile degli operai in forza nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.....	Pag. 384
» » 25 – Percentuale delle donne sul totale degli operai occupati nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale..	» 384
» » 26 – Percentuale dei minori di 18 anni sul totale degli operai occupati nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.....	» 384
» » 27 – Carenze di mano d'opera rimaste da soddisfare nelle diverse regioni	» 386
» » 28 – Carenze di mano d'opera manifestatesi nelle regioni, soddisfatte e rimaste da soddisfare con lavoratori provenienti da fuori provincia	» 388
» » 29 – Carenze di mano d'opera rimaste da soddisfare nelle diverse ripartizioni	» 388
» » 30 – Movimento emigratorio organizzato ed assistito – Espatri di lavoratori e familiari	» 389
» » 31 – Movimento emigratorio organizzato ed assistito – Espatri di lavoratori distinti in stagionali e permanenti per continenti di immigrazione e per regioni di provenienza	» 390
» » 32 – Espatri – Emigrazione assistita e non assistita.....	» 392
» » 33 – Dati nazionali mensili degli iscritti nelle liste di collocamento.....	» 394
» » 34 – Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento appartenenti alla I e II classe e al totale delle cinque classi, distinti per rami economici	» 396
» » 35 – Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi e categorie professionali e relative incidenze percentuali	» 400
» » 36 – Dati nazionali degli avviamenti al lavoro effettuati dagli uffici di collocamento per classi e rami economici	» 402

Allegato N.	37	- Permanenza media nelle liste di collocamento calcolata con la formula del rapporto di durata	Pag.	406
»	»	38 - Movimento degli iscritti agli uffici di collocamento	»	407
»	»	39 - Iscritti nelle liste di collocamento suddivisi per grandi ripartizioni geografiche	»	408
»	»	40 - Medie mensili regionali degli iscritti nelle liste di collocamento e relative differenze	»	410
»	»	41 - Iscritti negli uffici di collocamento a seguito di cambiamento di residenza o senza spostamento di residenza	»	412
»	»	42 - Giornate-operaio effettuate nei cantieri di lavoro e di rimboschimento	»	414
»	»	43 - Giornate-operaio effettuate nei cantieri di lavoro e di rimboschimento delle singole regioni	»	414
»	»	44 - Numero dei cantieri di lavoro e di rimboschimento iniziati negli anni 1962 e 1963 e numero degli operai e degli istruttori avviati ai medesimi - Dati regionali	»	416
»	»	45 - Numero degli avviati mensilmente ai cantieri di lavoro e di rimboschimento	»	418
»	»	46 - Numero delle giornate-operaio effettuate mensilmente nei lavori finanziati dai quattro principali Enti Previdenziali	»	419
»	»	47 - Numero delle giornate-operaio effettuate nei cantieri GESCAL ..	»	420
»	»	48 - Corsi di addestramento professionale per disoccupati	»	422
»	»	49 - Conflitti di lavoro - Ore lavorative perdute	»	423
»	»	50 - Controversie di lavoro - Anno 1962	»	424
»	»	51 - Controversie di lavoro - Anno 1963	»	425
»	»	52 - Numeri indici dei salari in alcuni rami di attività	»	426
»	»	53 - Andamento mensile dei salari lordi medi orari	»	428
»	»	54 - Retribuzioni di fatto	»	429
»	»	55 - Orario medio mensile per operaio	»	430
»	»	56 - Ripartizione percentuale degli operai occupati secondo il regime degli orari di lavoro	»	432
»	»	57 - Ripartizione percentuale degli operai occupati secondo il regime degli orari di lavoro nei singoli mesi	»	432
»	»	58 - Licenziati delle scuole secondarie inferiori distinti secondo l'indirizzo degli studi	»	434
»	»	59 - Diplomatici delle scuole secondarie superiori distinti secondo l'indirizzo degli studi	»	435
»	»	60 - Abilitati degli Istituti di istruzione tecnica secondo il tipo dell'abilitazione	»	436
»	»	61 - Laureati per gruppi di Corsi di Laurea	»	437
»	»	62 - Spese per la pubblica istruzione	»	438
»	»	63 - Rapporto tra le spese effettive dello Stato per la pubblica istruzione e le spese e le entrate effettive	»	438
»	»	64 - Spese per la pubblica istruzione in rapporto al reddito nazionale netto ed alla popolazione residente	»	439

Allegato N.	65	- Spesa media per alunno in base al Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione	Pag.	439
»	»	66 - Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane ripartiti per attività economiche	»	440
»	»	67 - Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane	»	441
»	»	68 - Apprendisti occupati nelle aziende artigiane	»	442
»	»	69 - Apprendisti occupati nelle aziende non artigiane	»	443
»	»	70 - Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane ripartiti per regioni	»	444
»	»	71 - Corsi complementari per apprendisti istituiti nell'anno scolastico 1962-63	»	445
»	»	72 - Numero apprendisti, che nel 1963, giunti al termine del periodo di apprendistato, hanno conseguito o non hanno conseguito la qualifica professionale	»	446
»	»	73 - Corsi di prima formazione per lavoratori inoccupati, di promozione e di alta specializzazione per lavoratori occupati	»	448
»	»	74 - Corsi di prima formazione per lavoratori inoccupati, di promozione e di alta specializzazione per lavoratori occupati, ripartiti per settore economico	»	449
»	»	75 - Corsi di prima formazione per giovani lavoratori inoccupati, di promozione e di alta specializzazione per lavoratori occupati secondo il risultato delle prove finali di esame	»	449

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (Capitolo terzo).

Allegato N.	76	- Mezzi di pagamento	Pag.	450
»	»	77 - Circolazione dei biglietti e delle monete	»	451
»	»	78 - Situazione consolidata della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi	»	452
»	»	79 - Situazione delle Aziende di credito e degli Istituti di categoria ..	»	453
»	»	80 - Depositi presso le Aziende di credito ed Istituti di Categoria e l'Amministrazione postale	»	454
»	»	81 - Indice e rendimento dei valori mobiliari	»	455
»	»	82 - Rendimento percentuale dei titoli di Stato	»	456
»	»	83 - Operazioni di Borsa	»	457

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (Capitolo quarto).

Allegato N.	84	- Indice generale dei prezzi in grosso	Pag.	458
»	»	85 - Numeri indici dei prezzi in grosso per gruppi merceologici	»	458
»	»	86 - Indice generale dei prezzi al consumo	»	459
»	»	87 - Numeri indici dei prezzi al consumo per classi	»	459
»	»	88 - Numeri indici del costo della vita	»	460
»	»	89 - Numeri indici del costo della vita per capitolo di spesa	»	461

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (*Capitolo quinto*).

Allegato N.	90 – Pagamenti per competenze ai dipendenti e pensionati	Pag.	462
»	» 91 – Pagamenti per spese di investimento – Agricoltura	»	462
»	» 92 – Pagamenti per spese di investimento – Industria	»	463
»	» 93 – Pagamenti per spese di investimento – Trasporti e Comunicazioni	»	464
»	» 94 – Pagamenti per spese di investimento – Opere Pubbliche	»	464
»	» 95 – Pagamenti per spese di investimento – Interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno	»	465
»	» 96 – Spese dello Stato all'estero	»	465
»	» 97 – Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato – Anno 1962	»	466
»	» 98 – Conto generale delle spese e delle entrate delle singole Aziende autonome dello Stato – Anno 1963	»	467
»	» 99 – Principali disponibilità in contanti affluite dal mercato al Tesoro ed alla Cassa Depositi e Prestiti	»	468
»	» 100 – Situazione dei debiti pubblici interni	»	469
»	» 101 – Situazione della circolazione di Stato	»	470
»	» 102 – Andamento dei buoni ordinari del tesoro	»	470
»	» 103 – Conto corrente fruttifero Cassa Depositi e Prestiti	»	471
»	» 104 – Andamento dei buoni postali fruttiferi	»	472
»	» 105 – Andamento della Tesoreria statale negli esercizi finanziari dal 1958-59 al 1962-63	»	473
»	» 106 – Andamento della gestione di bilancio (competenza)	»	454
»	» 107 – Gestione residui	»	475
»	» 108 – Consistenza del debito fluttuante alla fine degli esercizi finanziari dal 1958-59 al 1962-63	»	475
»	» 109 – Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti – Opere istituzionali	»	476
»	» 110 – Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti – Edilizia popolare ..	»	479
»	» 111 – Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti – Integrazioni bilancio	»	480

ALLEGATI ALL'APPENDICE PRIMA.

Allegato N.	112 – Andamento del bilancio dello Stato	Pag.	480
»	» 113 – Composizione delle entrate effettive del bilancio di competenza dello Stato e concorso percentuale delle singole voci al totale delle entrate effettive	»	481
»	» 114 – Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato ...	»	482
»	» 115 – Ripartizione delle spese dello Stato secondo la classificazione funzionale	»	485
»	» 116 – Impegni di spesa per acquisto di beni e servizi	»	487
»	» 117 – Impegni di spesa per trasferimenti correnti	»	487

Allegato N. 118 – Impegni di spesa per competenze ai dipendenti e pensionati	Pag.	488
» » 119 – Impegni per spese all'estero	»	488
» » 120 – Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato	»	489
» » 121 – Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato – Esercizio 1962-63	»	490
» » 122 – Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) del bilancio delle Regioni	»	491
» » 123 – Entrate effettive del bilancio delle Regioni	»	492
» » 124 – Percentuale di compartecipazione ai tributi erariali rispetto all'ammontare complessivo delle entrate effettive delle Regioni	»	492
» » 125 – Spese effettive del bilancio delle Regioni	»	493
» » 126 – Percentuale delle spese di carattere economico e produttivo sul totale delle spese delle Regioni	»	494
» » 127 – Ripartizione dei tributi comunali secondo le categorie di incidenza negli anni dal 1959 al 1963	»	494

INDICE ANALITICO

ABITAZIONI (vedi Edilizia)

ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE LAVORATORI, 159

AGRICOLTURA, 5, 51, 337

- allevamenti, 11, 357
- ammortamenti, 13, 14, 358
- assicurazioni sociali, 251
- beni e servizi impiegati, 5, 12, 358
- coltivazioni principali, 6, 8
- concimi, 12, 13
- congiuntura, 68, 74
- esodo, 32
- esportazioni agricole (vedi Esportazioni), 184
- foreste, 14, 357, 358
- forze di lavoro, 33, 36
- importazioni agricole (vedi Importazioni), 184
- interventi statali, 56, 158, 224, 462
- investimenti, 50, 51
- leggi, 337
- meccanizzazione, 13
- miglioramenti fondiari, 224, 462
- occupazione, 35, 95
- pesca, 14, 15
- piani pluriennali di sviluppo, 56
- prezzi, 5, 6, 12, 15
- prodotto lordo e netto, 5, 14, 15, 358
- produzione agraria, 5, 357
- produzione forestale, 15, 357
- produzione lorda vendibile, 6, 358
- quantità prodotte, 15
- reddito da lavoro dipendente, 31
- retribuzioni, 115, 426, 427
- valore aggiunto, 15, 358
- zootecnia, 11, 357

ALBERGHI, 47

ALIMENTAZIONE

- consumi, 45
- disponibilità *pro-capite*, 48

- produzione per, 20

ALLEVAMENTI, 11, 357

AMMINISTRAZIONE POSTALE

- depositi, 81, 138, 454
- buoni postali, 138, 472
- impieghi, 181
- risparmio, 181

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (vedi anche Bilancio dello Stato), 27, 37, 105, 154, 213

- bilancio consolidato, 37, 38, 374, 375
- bilanci di cassa, 154
- bilanci di competenza, 213
- conto della produzione, 27
- contributi ad aziende, 373
- dipendenti (vedi Retribuzioni), 28, 115
- entrate, 37, 39, 376, 378
- interventi nel campo del lavoro, 105
- materiali e servizi acquistati, 372
- prodotto netto, 27
- redistribuzione del reddito 39
- risparmio, 37
- spese, 37-39
- trasferimenti, 39
- valore aggiunto, 27, 372

AMMORTAMENTI, 28, 67

- agricoltura, 14
- attività terziarie, 26
- industria, 17

ANALFABETI, 94, 125

A.N.A.S. (vedi anche Aziende Autonome), 64

APPRENDISTI, 127, 440-444

- insegnamento complementare, 131, 445
- occupati, 128
- orientamento professionale, 127
- settori di attività economica, 129

AREE DEPRESSE DEL CENTRO-NORD

- investimenti, 58

- ASSEGNI FAMILIARI, 41, 277
- ASSICURATI, 251
- ASSICURAZIONI, 25
- ASSICURAZIONI SOCIALI, 108, 251
- agricoltori, 251
 - cassa integrazione guadagni, 275
 - concorsi dello Stato, 252
 - disoccupazione, 275
 - gestione INA-Casa (vedi gestione Case Lavoratori), 278
 - infortuni sul lavoro e malattie professionali, 269
 - invalidità, vecchiaia, superstiti, 253
 - malattie, tubercolosi, tutela lavoratrici madri, 262
- ASSISTENZA SOCIALE, 41, 280
- ATTIVITÀ TERZIARIE, 24
- ammortamenti, 26
 - commercio, 25
 - credito e assicurazioni, 25
 - fabbricati, 26
 - investimenti, 54
 - occupazione, 35, 95
 - prodotto netto, 24, 26
 - professioni libere, 26
 - redditi da lavoro dipendente, 31
 - retribuzioni, 115, 426, 427
 - trasporti e comunicazioni, 24
 - valore aggiunto, 26
- AUTOSTRADE, 58, 60
- AZIENDE A PARTECIPAZIONE STATALE, 54
- AZIENDE AUTONOME, 165, 233, 466, 467, 489, 490
- investimenti, 60, 63, 167, 233
- AZIENDE DI CREDITO, 315
- attività e passività, 318
 - depositi, 81, 454
 - impieghi, 81, 135
 - posizione verso l'estero, 317
 - situazione, 453
- AZIENDE MUNICIPALIZZATE, 54, 246
- investimenti, 54
- AZIONI, 140, 455
- BANCHE, 134
- attività e passività, 319
- BANCA D'ITALIA, 133, 452
- BILANCI
- Aziende autonome, 165, 233, 466, 467, 489, 490
 - Enti locali, 160, 235
 - Università, 375
- BILANCIA DEI PAGAMENTI, 29, 200, 303
- disponibilità in oro e valute, 207, 313
 - movimento di capitali, 205
 - movimenti monetari, 207
 - pagamenti correnti, 200
 - valutaria, 205
- BILANCIO DELLO STATO, 154, 213
- acquisto beni e servizi, 157, 487
 - assistenza gratuita, 379
 - competenze ai pubblici dipendenti (vedi anche retribuzioni), 156, 219, 462, 488
 - conto generale, 155, 221
 - entrate effettive, 214, 481
 - entrate tributarie ed extra-tributarie, 156, 215, 482, 484
 - gestione di cassa, 154
 - gestione di competenza, 213, 221, 474
 - gestione dei residui, 228, 475
 - movimento di capitali, 214
 - piani di sviluppo, 57
 - spese all'estero, 465
 - spese (classificazione funzionale), 218, 485, 486
 - spese di investimento, 156, 222, 462–465
 - spese effettive, 214
 - spese per qualità sociali 378
 - trasferimenti, 377, 487
- BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE, 90
- BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE, 65, 381, 382
- BONIFICA, 51, 224
- BORSA, 141, 457
- BUONI DEL TESORO, 141, 456, 470
- BUONI POSTALI, 138, 472
- CALAMITÀ PUBBLICHE (leggi), 344
- CANTIERI DI LAVORO, 105, 414–421
- CAPITALE (formazione), 67
- CASE PER I LAVORATORI, 278
- CASSA DD. PP., 181, 468, 471
- mutui, 476–480
- CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI, 275
- CASSA PER IL MEZZOGIORNO, 59, 62, 159, 227, 465
- CASSE MUTUE PER MALATTIA, 262
- CENTRI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE, 131
- CIRCOLAZIONE MONETARIA, 81, 82, 134, 451, 470
- COADIUVANTI, 95

- COLLOCAMENTO (iscritti nelle liste), 102, 394-401, 407-413
- COMMERCIO CON L'ESTERO (vedi scambi con l'estero)
- COMMERCIO INTERNO, 25, 343, 426, 427
- COMUNI, 37, 160, 163, 235
- COMUNICAZIONI, 24
- CONCIMI, 13
- CONFLITTI E CONTROVERSIE DI LAVORO, 111, 423-425
- CONGIUNTURA ECONOMICA (andamento), 68
- agricoltura, 74
 - commercio con l'estero, 78
 - consumi, 69
 - domanda globale, 68
 - industria, 75
 - investimenti, 69
 - lavoro, 73, 80
 - mercato monetario e finanziario, 81
 - prezzi, 79
 - risorse disponibili, 69
 - risparmio, 71
- CONSORZIO DI CREDITO PER LE OO. PP., 141, 180, 213
- CONSUMI PRIVATI, 44, 65, 70
- CONSUMI PUBBLICI, 44, 65, 70
- CONTI CORRENTI BANCARI, 134
- CONTRATTI DI LAVORO, 111
- COOPERATIVE, 112
- CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, 106, 131, 448, 449
- COSTO DELLA VITA, 151, 460, 461
- COSTRUZIONI, 23
- CREDITO, 25, 133
- DEBITI ESTERI DELLO STATO, 394
- DEBITI DELL'ITALIA, 322
- DEBITO PUBBLICO, 179, 469, 475
- DEPOSITI BANCARI E POSTALI, 81, 82, 138
- DIPENDENTI (vedi lavoro dipendente)
- DIPLOMATI, 122, 126
- DIRIGENTI, 35
- DISOCCUPAZIONE, 32, 91, 100
- assicurazione, 275
 - cantieri di lavoro, 105, 414-421
 - corsi di formazione professionale, 106, 422, 448, 449
 - interventi statali, 105
 - liste di collocamento, 102, 394-413
- DISPONIBILITÀ ALIMENTARI, 48
- DISPONIBILITÀ DI ORO E VALUTE, 313
- DISTRIBUZIONE DEL REDDITO, 31
- EDILIZIA, 16, 24
- popolare, 42, 58, 60, 479
 - residenziale, 24
 - scolastica, 58-60
 - interventi statali, 42, 58
 - investimenti, 50, 53, 58
 - spesa per abitazioni, 47
 - valore aggiunto, 16
- EMIGRANTI, 101, 389-393
- EMISSIONI (Buoni del Tesoro e valori mobiliari), 140, 470
- E.N.E.L.
- investimenti, 56
- ENERGIA ELETTRICA, 371
- ENTI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, 380
- ENTI DI ASSISTENZA E PREVIDENZA, 37, 43, 284
- ENTI LOCALI, 37, 160, 235, 347, 379
- ESPORTAZIONI, 29, 196
- ENTI PUBBLICI
- investimenti, 58
- ESPORTAZIONI, 29, 196
- congiuntura, 78
 - destinazione, 188, 200
 - merci, 29
 - prezzi, 184
 - servizi, 29, 200
- FABBRICATI, 24, 26
- FERROVIE, 24, 58
- investimenti, 58, 62
- FERTILIZZANTI, 13
- FINANZA LOCALE, 37, 160, 235
- FINANZA PUBBLICA, 154, 167, 374
- FISCO (leggi), 346
- FIUMI (sistemazione), 58
- FONDO ADEGUAMENTO PENSIONI, 253
- FORESTE, 14, 15
- FORZE DI LAVORO, 33, 91
- struttura, 36
- G.E.S.C.A.L., 42, 278
- GUADAGNO MEDIO MENSILE LAVORATORI DIPENDENTI, 119

- IMPIEGATI, 35
- IMPIEGHI DEL SISTEMA CREDITIZIO, 81, 135
- IMPIEGO DELLE RISORSE, 44, 70
- IMPORTAZIONI, 29, 184
 - congiuntura, 74, 77
 - merci, 29
 - prezzi, 145
 - provenienza, 189
 - servizi, 29, 200
 - valore, 29
- IMPOSTE, 37–39, 154, 213, 238–245, 376, 482–492,
- IMPRENDITORI, 35
- IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE, 54
- INDUSTRIA, 15
 - ammortamenti, 17
 - beni di consumo, 20, 76
 - beni di investimento, 19, 76
 - beni di utilizzazione immediata, 76
 - congiuntura, 68, 75
 - costruzioni, 23
 - elettriche, gas ed acqua, 23, 56, 366
 - estrattive, 17, 362
 - indici della produzione, 16, 359–371
 - interventi statali, 159, 225, 463
 - investimenti, 50, 51
 - manifatturiere, 18, 362, 367, 370
 - occupazione, 32, 35, 36, 95, 99
 - piani pluriennali di sviluppo, 56
 - prezzi, 16, 17
 - prodotto netto, 17
 - produzione, 15
 - reddito di lavoro dipendente, 31
 - retribuzioni, 115, 426, 427
 - scorte, 54
 - valore aggiunto, 16, 17
- INFORTUNI, 269
- INA–Casa, 278, 420
- I.N.A.I.L., 269
- I.N.A.M., 262
- I.N.P.S., 43
- INVALIDITÀ, 253
- INVESTIMENTI
 - abitazioni, 50, 53
 - agricoltura, 50, 51
 - attività terziarie, 54
 - aziende autonome, 60, 63
 - aziende municipalizzate, 55
 - congiuntura, 70
 - edilizia, 50
 - E.N.E.L., 56
 - esteri, 321
 - fissi, 50, 65
 - imprese a partecipazione statale, 54
 - industrie, 50
 - lordi, 44, 50, 70
 - opere pubbliche, 50, 53
 - scorte, 50, 54, 65
 - statali, 156, 222, 462–465
 - trasporti e comunicazioni, 50, 52, 159, 222
- I.R.I., 64
- ISTITUTI A CARATTERE SANITARIO, 42
- ISTITUTI DI CREDITO, 137
- ISTRUZIONE
 - analfabeti, 94, 125
 - corsi di qualificazione, 132
 - diplomati, 123, 435
 - investimenti, 58
 - laureati, 124, 437
 - leve di lavoro, 120, 125
 - licenziati, 120–122, 434
 - obbligatoria, 120
 - scuola popolare, 126
 - secondaria inferiore, 121, 434
 - secondaria superiore, 123, 435, 436
 - spese, 126, 219, 239–241, 438, 439
 - universitaria, 124, 127
- LAVORATORI DIPENDENTI, 31, 35, 95
- LAVORATORI IN PROPRIO, 95
- LAVORATRICI MADRI, 262
- LAVORI PUBBLICI (leggi), 339
- LAVORO
 - assicurazioni, 108
 - cantieri, 105
 - conflitti, 111, 423
 - contratti collettivi, 111
 - forze, 33, 91
 - interventi pubblici, 105
 - leggi, 345
 - orari di lavoro, 118, 430–433
 - preparazione delle leve di lavoro (vedi Corsi di formazione professionale), 131
 - redditi, 31, 72
 - tutela, 110
 - vertenze, 111, 424, 425

- LEGISLAZIONE ECONOMICA, 337
 LIBERI PROFESSIONISTI, 26, 35
 LICENZIATI E DIPLOMATI, 434
 LIQUIDITÀ, 81, 135
 LISTE DI COLLOCAMENTO
 – avviati al lavoro, 103, 404
 – iscritti, 102, 394-401, 407-413
 – mobilità territoriale, 103
 – movimento delle iscrizioni, 102, 407
 – permanenza media nelle liste, 103, 406
 – ripartizioni geografiche, 408
- MALATTIE (assistenza), 262
 MANODOPERA
 – carenza, 99, 488, 489
 – femminile, 91
 – spostamenti, 33
 – struttura, 35, 36
 MARINA MERCANTILE (leggi), 342
 MECCANIZZAZIONE AGRICOLA, 13
 MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO, 81, 133, 199
 MEZZI DI PAGAMENTO, 133, 450
 MEZZOGIORNO, 55, 159, 227, 465
 MIGLIORAMENTI FONDIARI, 224, 462
 MONETA, 134
 MORTALITÀ, 87
 MOTORIZZAZIONE, 46
 MOVIMENTO DEMOGRAFICO, 87
 MOVIMENTO MIGRATORIO INTERNO, 89
- NATALITÀ, 87
 NUZIALITÀ, 87
- OBBLIGAZIONI, 137, 140, 455
 OCCUPAZIONE, 32, 91, 185
 OPERE ISTITUZIONALI, 476
 OPERE PUBBLICHE, 24
 – investimenti, 50, 53, 159, 226, 464
 ORE DI LAVORO, 118, 430-433
 ORE LAVORATIVE PERDUTE, 112, 423
 ORO, 207, 313
 OSPEDALI, 41, 43
- PARTECIPAZIONI STATALI, 54
 PENSIONI, 42, 253
 PERSONALE STATALE (leggi), 348
- PESCA, 14, 15
 PIANI PLURIENNALI DI SVILUPPO, 56
 PIANO FERROVIARIO, 58, 60
 PIANO PER LA CALABRIA, 58, 60, 62
 PIANO PER LA SARDEGNA, 58, 60, 62
 PIANO VERDE, 58, 60
 POPOLAZIONE, 87, 383
 POSTE, 25, 342
 PRESSIONE TRIBUTARIA, 37
 PRESTITI DELL'ESTERO, 328, 330
 PREVIDENZA, 41, 345
 PREZZI, 142
 – agricoli, 5, 6, 12, 15
 – cif, 147
 – congiuntura, 70, 79
 – consumo, 79, 143, 151, 459
 – importazioni ed esportazioni, 185
 – industriali, 16, 17
 – ingrosso, 17, 79, 147, 458
 – internazionali, 143, 146
 – materie prime d'importazione, 143
 PRODOTTO NETTO
 – agricoltura, 5, 14, 15, 358
 – attività terziarie, 26
 – industria, 17
 – settore privato, 26
 – settore pubblico, 27
 PRODUZIONI AGRICOLE, 5
 PRODUZIONE FORESTALE, 14, 15
 PROFESSIONI LIBERE, 26
 PROVINCE, 37, 160, 163, 235
 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (vedi Amministrazione pubblica)
- QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE, 132
- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE, 31, 72
 REDDITO
 – distribuzione, 31
 – formazione, 5, 28
 – impieghi, 44
 – trasferimenti, 40
 REDDITO NAZIONALE, 28, 65
 – lordo, 65
 – netto, 66
 – prezzi correnti, 66, 381
 – prezzi costanti, 66, 382

REGIONI, 37, 160, 162, 235, 347, 491-494
RESIDUI, 228, 475

RETRIBUZIONI

- lavoratori dipendenti, 80, 110, 426-429
- pubblici dipendenti, 28, 462, 488
- salari e stipendi, 80

RIPARAZIONI DI GUERRA, 333

RISERVE OBBLIGATORIE, 133

RISORSE, 65

- disponibili per usi interni, 30, 44, 70

RISPARMIO MONETARIO INTERNO, 71, 72

SALARI, 80, 114, 426-429

SARDEGNA, 227, 228, 465

SCAMBI CON L'ESTERO

- destinazione e provenienza, 189
- esportazioni, 196
- importazioni, 191
- leggi, 343
- merci, 184
- prezzi, 185
- servizi, 200

SCORTE, 50, 54, 65

SCUOLA, 120

- investimenti, 58

SERVIZI, 26, 29

SETTORE PRIVATO, 26

- prodotto netto, 26
- redditi da lavoro dipendente, 31
- valore aggiunto, 26

SETTORE PUBBLICO

- prodotto netto, 27
- redditi da lavoro, 31
- retribuzioni, 28
- valore aggiunto, 27

SICILIA, 227, 228, 465

SPESA NAZIONALE, 69, 70

SPESA PER CONSUMI, 44

SPETTACOLI, 47

STATO (vedi anche bilancio dello Stato), 154, 213

- circolazione, 470
- investimenti, 56, 158, 222
- debiti esteri, 324, 326
- personale (leggi), 348
- spese all'estero, 465
- spese per finalità sociali, 378
- trasferimenti, 377

STRADE E AUTOSTRADE, 58, 60

SUPERSTITI, 253

TABACCO, 6, 9, 21, 47

TESORERIA, 169

- andamento, 171, 473

- debiti (vedi Debito pubblico e fluttuante), 179, 469, 475

- disponibilità, 468

- fabbisogno, 177

- incassi, 173

- operazioni, 179

- pagamenti, 175

- rapporti con la Banca d'Italia, 169, 172

TITOLI DI STATO, 141, 455, 456

TRASFERIMENTI DI REDDITO A FINI SOCIALI, 40, 377

TRASFERIMENTI PER ATTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, 39

TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI, 24, 47, 58, 62

- investimenti, 50, 52, 159, 227, 464

- leggi, 342

- retribuzioni, 426, 427

TRIBUTI, 37, 39, 154, 213, 238-245, 376, 482, 483, 492, 493

TUBERCOLOSI, 262

UFFICIO ITALIANO CAMBI, 134, 207, 313, 452

UNIVERSITÀ, 37, 124

- conto generale, 375

- lauree, 437

VALORE AGGIUNTO

- agricoltura, 15, 358

- attività terziarie, 26

- industria, 17

- settore privato, 26

- settore pubblico, 27, 372

VALORI MOBILIARI, 140, 455

VALUTE, 207, 313

VECCHIAIA (assicurazione), 253

VERTENZE DI LAVORO, 111, 424, 425

ZONE SOTTOSVILUPPATE, 63

ZOOTECNIA, 11